

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **04/02/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-02-2014 al 12-02-2014

03-02-2014 ANSA.it	
<b>Meteo: forte nevicata sulle Dolomiti</b>	1
03-02-2014 ANSA.it	
<b>Maltempo: ora a Cortina è emergenza tetti</b>	2
03-02-2014 Adnkronos	
<b>Torino, 12enne sta male in classe muore poco dopo in ospedale</b>	3
03-02-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, stato di allarme per rischio idraulico in Veneto</b>	4
03-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO FVG: VITO, RIENTRATA EMERGENZA ELETTRICA IN CARNIA</b>	5
03-02-2014 Agi	
<b>Maltempo: auto in fossato, gravissimo volontario alpini Pordenone</b>	6
03-02-2014 Agi	
<b>Maltempo: Vicenza, ora preoccupa il fiume Retrone, stato d'allerta</b>	7
03-02-2014 Agi	
<b>Maltempo: Veneto, stato di allarme per Brenta e Bacchiglione</b>	8
04-02-2014 Alto Adige	
<b>la protezione civile organizza la pulizia dei torrenti</b>	9
04-02-2014 Alto Adige	
<b>donazioni agli evacuati della frana</b>	10
04-02-2014 Alto Adige	
<b>mille metri cubi di fango invadono un parcheggio</b>	11
04-02-2014 Alto Adige	
<b>stravolta la passeggiata tappeiner</b>	12
03-02-2014 Asca	
<b>Maltempo: geologi, Genova, Messina e R.Calabria territori piu' a rischio</b>	13
03-02-2014 Bellunopress.it	
<b>Soccorritori al lavoro per liberare i tetti degli impianti sportivi</b>	14
03-02-2014 Bellunopress.it	
<b>Emergenza neve nella provincia di Belluno. Aggiornamento del 3 febbraio ore 19 dalla Prefettura</b>	15
03-02-2014 Bergamonews	
<b>Frana in Valle Imagna Servono 350mila euro per ripristinare la strada</b>	16
03-02-2014 Bergamonews	
<b>Bergamo, una frana blocca via Borgo Canale in Città Alta</b>	17
03-02-2014 Bergamonews	
<b>Duello lacona-Formigli: si parla di Grillo e L'Aquila Ecco il lunedì sera in tv</b>	18
03-02-2014 Bergamonews	
<b>Il rifugio Benigni sommerso da 4 metri di neve</b>	20
04-02-2014 Bresciaoggi	
<b>PROTEZIONE CIVILE: IL PATTO CON PALAZZOLO ALL'ESAME DELL'AULA</b>	21
04-02-2014 Bresciaoggi	
<b>Puegnago in emergenza Provinciale a singhiozzo</b>	22
04-02-2014 Bresciaoggi	
<b>Due frane in tre giorni, chiusa la strada del Vò</b>	23
03-02-2014 Bresciaoggi.it	
<b>Bazena, istruttori e cani sempre bloccati a 1.800</b>	24
03-02-2014 Bresciaoggi.it	
<b>Tutto l'alpinismo in una sola sigla: al Cai di Brescia non manca nulla</b>	26

03-02-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
<b>Maltempo, arrivano anche i Lagunari Il Livenza comincia a fare meno paura</b>	27
03-02-2014 Corriere della Sera	
<b>Iacona e i terremoti di Emilia e Abruzzo</b>	29
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Buche, crepe, crateri e rattoppi Strade groviera, slalom infinito</b>	30
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Isolati dalla frana il salame non si fa</b>	31
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
<b>Frana in Valle Imagna, evacuate 20 persone</b>	32
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
<b>Per sei giorni prigionieri della neve nel rifugio a 1800 metri</b>	33
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
<b>Smottamenti a Desenzano Puegnago e Lumezzane</b>	34
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Torino, muore in classe a 12 anni Il dolore dei compagni: «Era speciale»</b>	35
03-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>chiude l'olimpico per liberare il tetto</b>	37
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>la frana si muove e spacca la sp29 faller ancora isolata</b>	39
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>mario tabacchi, a 84 anni "eroe" sui social</b>	40
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>in italia per fare un lavoro occorrono 5 anni</b>	41
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>il soccorso alpino rifornisce la farmacia e consegna a domicilio i medicinali</b>	42
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>la proposta del prefetto generatori nei municipi</b>	43
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>centro cadore, ora il peggio è alle spalle</b>	44
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>manfreda: siamo pronti per l'autonomia</b>	45
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>soverzene: a maggio i nuovi impianti sportivi di salet</b>	46
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>i blocchi di ghiaccio minacciano auto e passanti</b>	47
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>vicenza, questa volta fa paura il retrone</b>	48
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>tetti a rischio e slavine l'emergenza continua</b>	49
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>in cima alla lista la sicurezza degli edifici</b>	50
04-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>centinaia di uomini a cortina per liberare tetti e strade</b>	51
03-02-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>La frana cammina: un'altra casa a rischio / FOTO / VIDEO</b>	52
03-02-2014 Corriere delle Alpi.it	

<b>Zoppè e Zoldo escono dall'isolamento</b> .....	54
03-02-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Cortina, è emergenza tetti: arrivano i rinforzi / FOTO</b> .....	56
03-02-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Arabba è ancora isolata, situazione critica a Livinallongo Il Soccorso Alpino porta acqua e medicine / FOTO</b> .....	57
03-02-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Vola in auto a pochi metri dal lago di Santa Croce / FOTO</b> .....	58
04-02-2014 Fai Informazione.it	
<b>Maltempo in Veneto Esonda il canale Fosson in provincia di Venezia, chiuso casello dell'A4</b> .....	59
03-02-2014 Giornale di Brescia.it	
<b>Fine dell'incubo: recuperati cinofili isolati al Bazena</b> .....	60
03-02-2014 Giornale di Milano Online	
<b>Italia sott'acqua: allerta alta in diverse zone del Paese</b> .....	61
04-02-2014 Il Centro	
<b>protezione civile, costituito il nucleo valpescara</b> .....	63
04-02-2014 Il Cittadino	
<b>Maltempo, un'emergenza infinita</b> .....	64
04-02-2014 Il Cittadino	
<b>Una giornata tra i pazienti in attesa delle cure</b> .....	65
04-02-2014 Il Cittadino	
<b>È un assalto al pronto soccorso, in troppi non pagano il ticket</b> .....	66
04-02-2014 Il Cittadino	
<b>«Patto sociale per aiutare le famiglie in difficoltà»</b> .....	67
04-02-2014 Il Cittadino	
<b>Canti, l'acqua non ferma la magia</b> .....	68
03-02-2014 Il Cittadino Online	
<b>Il maltempo dei giorni scorsi continua a fare danni</b> .....	69
04-02-2014 Il Fatto Quotidiano	
<b>Varese, un commando libera Cutrì</b> .....	70
03-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Volontario della Protezione civile travolto dall'acqua</b> .....	73
03-02-2014 Il Friuli.it	
<b>MALTEMPO IN FRIULI - La Regione decreta lo stato d'emergenza</b> .....	74
03-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Udine alle prese con le buche nelle strade</b> .....	76
03-02-2014 Il Friuli.it	
<b>MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio</b> .....	77
03-02-2014 Il Friuli.it	
<b>A4: chiuso il casello di San Stino di Livenza</b> .....	80
03-02-2014 Il Friuli.it	
<b>In Carnia torna l'elettricità</b> .....	81
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>USD CASTION Incontro sul primo soccorso nello sport</b> .....	82
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Primi crolli. Ieri sera intorno alle 22.30 son venuti giù due fienili, uno a Cortina e l'a...</b> .....	83
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

<b>Damiano Tormen</b> .....	84
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) <b>UDINE - La Regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato lo "stato di emergenza" per il maltempo dopo ...</b> .....	85
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) <b>BELLUNO - Neve e ancora neve, a metri in Veneto, come in Friuli-Venezia Giulia e in Trentino-Alto Ad...</b> .....	86
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) <b>Benitez preferisce la Coppa Italia e il Napoli frana</b> .....	87
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) <b>Bacchiglione: passa la piena, resta l'allerta</b> .....	88
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) <b>Fratte Gorzone a livello di guardia: fiume in costante crescita da 4 giorni, grande preoccupazione tra i sindaci</b> .....	89
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>Cessato allarme Il Livenza scende</b> .....	90
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>SPIRIMBERGO - Saranno effettuate questa mattina le prime perizie statiche per verificare il tipo di ...</b> .....	91
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>Strade chiuse a Castelnovo e Costabissara</b> .....	92
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>La pioggia continua a cadere, quasi senza sosta, da giorni. La macchina dell'emergenza si è mes...</b> .....	93
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) <b>CRESPANO DEL GRAPPA - (gz) Si è reso necessario l'intervento di Protezione civile e volont...</b> .....	94
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) <b>Il Piave è tornato ad ingrossarsi: la Provincia mantiene l'allerta</b> .....	95
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) <b>È rimasta chiusa anche ieri via Calbassa, la strada che collega Portobuffolè alla frazione...</b> .....	96
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) <b>Uno dei Comuni più colpiti da queste continue, violente ed abbondanti piogge di questi giorni, ...</b> .....	97
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) <b>SENZA TREGUA il maltempo sta mettendo l'intera provincia in ginocchio&amp;lt;B...</b> .....	98
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>Ritorna la luce, ma cresce la protesta dei primi cittadini contro il gestore</b> .....	99
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>A Tarcento cede una strada: case isolate</b> .....	100
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>Strade colabrodo monta la polemica</b> .....	101
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>Campionato di Lego, 8 squadre vanno in finale</b> .....	102
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) <b>(L.M.) Via Pividor ancora sommersa dall'acqua. Per la seconda volta, in pochi giorni, la strada di C...</b> .....	103
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) <b>Maltempo, argini a rischio si temono pioggia e scirocco</b> .....	104
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	

<b>Cortellazzo, spiaggia sotto i detriti</b> .....	105
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>SAN DONÀ - Sacchi di sabbia per le frazioni da utilizzare in caso di emergenza . &amp;#2...</b> .....	106
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Siamo intrappolati. Senza corrente, senza luce, senza riscaldamento. Le batterie dei cellulari...</b> .....	107
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>SAN STINO - L'alluvione non ferma le scuole che oggi, lunedì, rimarranno aperte. Tutti gli...</b> .....	108
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Fiumi sotto controllo, aree allagate Variati: serve il bacino di laminazione</b> .....	109
03-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Breganze, torna a casa e la trova in fiamme</b> .....	110
03-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
<b>Trappola di neve: quaranta liceali e due insegnanti bloccati sui monti</b> .....	111
03-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
<b>Esonda un canale: chiuso casello della autostrada A4 a San Stno</b> .....	112
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Come costruire una "truna" nella neve? La ProCiv Paracadutisti lo insegna ai ragazzi disabili</b> .....	113
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Veneto, situazione critica. L'aggiornamento della Protezione civile</b> .....	115
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>100 tecnici CNSAS in Veneto da altre regioni per soccorrere la popolazione e le amministrazioni</b> ..	116
03-02-2014 Il Giornale di Lecco	
<b>Salta la Festa del Volontario Ad annunciarlo il presidente del Comitato provinciale Giovanna Brambilla</b> .....	117
03-02-2014 Il Giornale di Lecco	
<b>Sempre più vicina la riqualificazione dell'area di Parè</b> .....	118
03-02-2014 Il Giornale di Lecco	
<b>Topi, rovi e sterpaglie Jungla a San Giovanni</b> .....	119
03-02-2014 Il Giornale di Lecco	
<b>La Croce Rossa protagonista di tanti eventi La ricerca di volontari è sempre all'ordine del giorno, «abbiamo bisogno dei giovani, di nuove forze»</b> .....	120
03-02-2014 Il Giornale di Lecco	
<b>Sarà una Valmadrera a 5 stelle? Non siamo favorevoli all'inceneritore ed è necessario cercare strade alternative</b> .....	121
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Senza titolo</b> .....	122
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>In funzione le idrovore ai Pomari L'acqua nei pozzi degli ascensori</b> .....	123
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Tracima il Liona Negozi e aziende vanno sott'acqua</b> .....	124
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Ditta allagata, 300 mila euro di danni</b> .....	125
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>India, magazzino allagato Danni per 500 mila euro</b> .....	127
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'acqua invade le aziende</b> .....	128
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Retrone da allarme Tangenziale chiusa Altra notte di paura</b> .....	129

04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Dissesti e inondazioni Cede una strada in valle</b>	131
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Cede l'argine, preoccupa il Chiavone</b>	132
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Erosi 15 metri di argine nel "Parco dell'Amicizia"</b>	133
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La vasta frana che ha interessato la strada per Tonezza, Sp 64, ad Arsiero. FOTOSERVIZIO STELLA-CISC...</b>	134
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Massi per 100 metri cubi sulla strada provinciale E Tonezza resta isolata</b>	135
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Un lavoro incessante che, solo nella giornata di ieri, ha portato i vigili del fuoco di Vicenza a co...</b>	136
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frane in collina e il Brenta resta sorvegliato speciale</b>	137
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La zona stadio ko Fognatura in tilt Condomini isolati</b>	138
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frana ancora la collina per quasi trenta metri Due famiglie sfollate</b>	140
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'acqua sale dal pavimento e allaga un magazzino dell'azienda. Danni per 500 mila euro, stando a una...</b>	142
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Abitazioni sottopassi e strade sott'acqua</b>	143
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>LIVENZA SORVEGLIATO SPECIALE Ora, nella nostra regione, sotto osservazione è soprattutto ...</b>	144
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Famiglie evacuate Ospedale a rischio e casello A4 chiuso</b>	145
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Sp 76 invasa da 30 metri cubi di fango</b>	147
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nulla di simile nemmeno nell'alluvione di 4 anni fa</b>	148
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Oltre cento interventi In campo più di 30 uomini</b>	149
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Deviato lo scuolabus con disagi nelle contrade</b>	150
04-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Via Gobbi Isolata una famiglia</b>	151
04-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Valle Imagna, la terra continua a staccarsi Gli sfollati: «Siamo scappati in pigiama»</b>	152
04-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>La frana</b>	153
04-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Desenzano, frana invade via Valtenesi: paura per un automobilista</b>	154
04-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Emergenza: volontari in missione nel Bellunese</b>	155
04-02-2014 Il Giorno (ed. Milano)	

<b>LA MESSA in sicurezza del territorio è una priorità per il Paese. E può diven...</b>	156
04-02-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Parora deciso a continuare Martina Simonini incerta</b>	157
04-02-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Non smette la pioggia, inverno record</b>	158
04-02-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>di ANDREA GIANNI VARESE UN UOMO di 83 anni è caduto nel...</b>	159
03-02-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
<b>Valle Imagna, la terra frana ancora: sfollate 19 persone</b>	160
03-02-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
<b>Frana in via Borgo Canale, è crollato un muro di contenimento</b>	161
03-02-2014 Il Giorno.it (ed. Martesana)	
<b>Melzo, la Croce Bianca al posto del covo mafioso</b>	162
03-02-2014 Il Giorno.it (ed. Milano)	
<b>Panettoni d'oro a Palazzo Marino: Milano ringrazia gli eroi del volontariato</b>	163
03-02-2014 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
<b>Maltempo, scatta l'allarme Lambro sorvegliato speciale</b>	164
03-02-2014 Il Giorno.it (ed. Sud Milano)	
<b>I rom sono andati via ma non le loro baracche</b>	165
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>paltana, notte al limite acqua nelle case a montà</b>	166
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>esonda il mestrina, danni a caselle</b>	167
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>con i sacchi di sabbia ad aspettare la piena</b>	168
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>studenti a casa per ridurre i rischi</b>	169
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>smottamenti sulla rocca minacciata una casa</b>	170
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>chiuse le scuole di sant'andrea</b>	171
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>fiemicello al limite e fossi tracimati</b>	172
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>garage inondati in viale europa</b>	173
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>fiumi a livelli record scatta l'allerta a este</b>	174
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>burocrazia e ricorsi rallentano le opere del post alluvione</b>	176
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>a sera sui colli le prime frane</b>	178
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>provinciali interrotte, tanti disagi</b>	179
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>un fuoristrada per tornare a casa</b>	180
04-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>allagata tutta la provincia</b>	181



03-02-2014 Il Mattino di Padova.it <b>Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA</b>	183
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Vicenza: preoccupati per Retrone raggiunto i 3,65 metri</b>	189
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Maltempo, a Cortina alpinisti Esercito per liberare tetti da neve</b>	190
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Veneto:per maltempo si valuta evacuazione Ospedale Motta Livenza</b>	191
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Vicenza: disagi sulle strade, allagamenti domani scuole aperte</b>	192
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Maltempo Friuli V.G., rientra emergenza elettrica in Carnia</b>	194
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Fvg: rientrata emergenza energia elettrica comuni della Carnia</b>	195
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Vicenza: Bacchiglione sta scendendo ma Retrone aumenta a 3,66mt</b>	196
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Maltempo, in Trentino ancora alto il pericolo valanghe</b>	197
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Autovie Venete:Fosson a rischio, chiuso casello S. Stino Livenza</b>	198
03-02-2014 Il Mondo.it <b>Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene</b>	199
04-02-2014 Il Piccolo <b>cresce l'allarme per i fiumi del veneto</b>	200
03-02-2014 Il Quotidiano Fvg.it <b>Maltempo: allagamenti a Codroipo, Protezione Civile al lavoro su tutto il territorio</b>	201
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>L'acqua lambisce le case I volontari in trincea</b>	203
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>Allarme sul Po e Canalbianco Protezione civile in allerta</b>	204
03-02-2014 Il Secolo XIX.it <b>Andora, un treno porterà via i detriti della frana  </b>	205
03-02-2014 Il Secolo XIX.it <b>Buggio, paese dimenticato con la terra che frana</b>	206
03-02-2014 Il Sole 24 Ore Online <b>Maltempo, Vicenza affronta la piena del Bacchiglione</b>	208
03-02-2014 Julie news.it <b>Allerta meteo in Campania, si attende un peggioramento -video</b>	210
04-02-2014 L' Arena <b>L' onda lunga supera la Motta senza fare danni</b>	211
04-02-2014 L' Arena <b>L'acqua invade le strade I fossati superano gli argini</b>	213
04-02-2014 L' Arena <b>In via Risorgimento paura per quattro famiglie</b>	215
04-02-2014 L' Arena <b>Stato d'allerta in tutta la Bassa</b>	216

04-02-2014 L' Arena	
<b>Via S. Matteo allagata, traffico vietato .....</b>	<b>218</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Tanta neve in Lessinia e il torrente non si gonfia Servono le telecamere .....</b>	<b>220</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Il Canossa straripa nei campi isolando una decina di persone .....</b>	<b>221</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>La piena dell'Alpone spaventa Monteforte .....</b>	<b>222</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Raduno mascherato con auto e moto d'epoca .....</b>	<b>224</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Truffe agli anziani, scatta un piano di prevenzione .....</b>	<b>225</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Prognella sorvegliata speciale .....</b>	<b>226</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Nessuna tregua: ancora pioggia per una settimana .....</b>	<b>227</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Inviati in aiuto i nostri vigili del fuoco .....</b>	<b>228</b>
04-02-2014 L' Arena	
<b>Squaranto? Fate il progetto .....</b>	<b>229</b>
03-02-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Berbenno, la frana non si ferma Il fango contro le case: 19 sfollati .....</b>	<b>231</b>
03-02-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Borgo Canale, si sgretola un muro Giù terra e pietre: strada chiusa .....</b>	<b>233</b>
03-02-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Val Imagna, servono 350 mila euro Martedì summit con la Regione .....</b>	<b>234</b>
04-02-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Gli sfollati sono rimasti a casa: «Come si fa ad andare al lavoro?» .....</b>	<b>236</b>
03-02-2014 L'Adige	
<b>Auto nel rio, morte 2 donne e bimba .....</b>	<b>238</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>Grappa «galeotta» ma viene assolto il caso «Psicofarmaci ai bambini?» .....</b>	<b>239</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>Il pericolo valanghe è sempre molto alto. ....</b>	<b>241</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>Il maltempo non dà tregua. ....</b>	<b>242</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>l'allarme Lo smottamento minaccia il residence Striscia a Moena per una truffa.....</b>	<b>243</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>La frana minaccia il residence Allarme a Pozza di Fassa, evacuati gli ospiti presenti.....</b>	<b>244</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>VALSUGANA/TESINO.....</b>	<b>245</b>
04-02-2014 L'Adige	
<b>Presson, rimane l'allarme valanghe.....</b>	<b>246</b>
03-02-2014 L'Adige.it	
<b>Maltempo, strade chiuse .....</b>	<b>247</b>
03-02-2014 L'Arena.it	

<b>Maltempo record per altri 7 giorni</b> .....	248
03-02-2014 L'Arena.it	
<b>In Lessinia pioggia e neve sulle piste Nell'Est si alza il livello dei fiumi</b> .....	250
03-02-2014 L'Arena.it	
<b>Livelli ancora minacciosi per l'Alpone a Monteforte</b> .....	252
04-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Sfollati, niente lavoro «Come si fa con la terra che minaccia casa tua?»</b> .....	254
04-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Nuovo crollo, chiude Borgo Canale</b> .....	255
04-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Monte Canto, spunta antenna e il Comitato si mobilita</b> .....	256
04-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Frana di Ponte Giurino «Inutile aspettare L'intervento è urgente»</b> .....	257
04-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Valle Imagna, la frana non si ferma</b> .....	258
03-02-2014 La Gazzetta della Martesana	
<b>Tauscheck resta saldamente in vetta, seguito da Sancini Il Pd: C'è chi si accredita come nostro candidato, è falso Tauscheck resta saldamente in vetta, seguito da Sancini Il Pd: C'</b> .....	259
03-02-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>Italia sott'acqua, tre morti in Sicilia</b> .....	260
04-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Monitor super-tecnologico dalla vendita del Parmigiano</b> .....	261
04-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Gli alluvionati si uniscono e puntano a Roma</b> .....	262
04-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Donna cade e si ferisce lungo l'Aurelia: un ringraziamento a tutti i soccorritori</b> .....	263
04-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Frana sulla strada turistica, il sindaco Banti chiude il traffico</b> .....	264
03-02-2014 La Nuova Ecologia.it	
<b>La nostra fragilità</b> .....	265
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Scuole chiuse a San Stino allerta per il Livenza</b> .....	266
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>L'acqua fa più paura chiuso il casello dell'A4</b> .....	267
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Cereser: Allarme rientrato a San Donà Ma la Protezione civile resta vigile</b> .....	268
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>I ladri si portano via i tubi delle idrovore</b> .....	269
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Il prefetto promuove i volontari</b> .....	270
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Un'altra notte in allarme l'emergenza continua</b> .....	271
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>A Chioggia preoccupazione per il Gorzone</b> .....	272
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Via Vallon chiusa per una voragine. Allagamenti a Favaro</b> .....	273
04-02-2014 La Nuova Venezia	

<b>Ancora pioggia e nevicate altra perturbazione in arrivo</b> .....	274
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Con il fiato sospeso e le cantine allagate</b> .....	275
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Elevato rischio idraulico fino alle 16 Redi (Consorzio) promuove il Centro maree</b> .....	276
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Un Fiat Ducato per la Croce Gialla</b> .....	277
04-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Pronti ad accogliere gli anziani</b> .....	278
03-02-2014 La Nuova Vicenza Online	
<b>Retrone, stato d'allarme. Saltato sistema idraulico in zona stadio</b> .....	279
03-02-2014 La Nuova Vicenza Online	
<b>Campi allagati, Coldiretti: colpa della cementificazione</b> .....	281
03-02-2014 La Nuova Vicenza Online	
<b>Esondazioni e frane, Protezione Civile mobilitata nel Vicentino</b> .....	282
03-02-2014 La Nuova Vicenza Online	
<b>Retrone, l'allarme continua. Lavori al Quarelo per salvare zona industriale</b> .....	283
03-02-2014 La Prealpina.it	
<b>Anziano nel lago. Gravissimo</b> .....	286
04-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>nuova sede per cassolo soccorso</b> .....	287
04-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>po e ticino monitorati pioggia fino a domani</b> .....	288
04-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>montecalvo, frana sulla provinciale intervenite subito</b> .....	289
04-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>bressana, torretta si candida</b> .....	290
04-02-2014 La Provincia di Lecco	
<b>E non è finita: ancora acqua a catinelle In montagna alto il rischio di valanghe</b> .....	291
03-02-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
<b>Frane e smottamenti strade provinciali chiuse</b> .....	292
03-02-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Frana sulla strada intervengono pompieri</b> .....	293
03-02-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>(senza titolo)</b> .....	294
03-02-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Treno deragliato via i sigilli all'area per eseguire i lavori</b> .....	295
03-02-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
<b>Nasce oggi l'unione dei Comuni del Golfo per gestire i servizi</b> .....	296
03-02-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>La pioggia minaccia via Monteparto</b> .....	297
03-02-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Uno spiraglio per il retroporto</b> .....	298
03-02-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Oggi dissequestro, poi via ai lavori</b> .....	299
03-02-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>Â«Venite èancora vivoÂ»</b> .....	300

03-02-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
<b>Trovato morto l'uomo scomparso da Revello</b>	301
03-02-2014 La Stampa.it (ed. Vercelli)	
<b>Presi i pirati della strada "Erano ubriachi e sono fuggiti"</b>	302
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>esondazioni a cendon casale, torna la paura</b>	303
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>ospedale, rinviata l'evacuazione</b>	305
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>l'argine "scompare", camionista nel fiume</b>	306
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>tra meduna e livenza rassegnati al peggio</b>	307
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>e a frescada ovest arrivano i lagunari</b>	309
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>il livenza a quota 7.50 schierato l'esercito</b>	310
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>calamità naturali: che fare stasera incontro dei lions</b>	311
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>sempre in prima linea per le emergenze</b>	312
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>dodici garage sott'acqua nella castellana</b>	313
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>si alza l'acqua della falda duecento famiglie allagate</b>	314
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>masso minaccia casa, evacuata una famiglia a corbanese</b>	315
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>schianto nella notte, muore a 32 anni</b>	316
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>lorenzoni: non è come nel 2002 ma siamo pronti</b>	317
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>il piave regge la piena, aree golenali salve</b>	318
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>cede il terreno in via peron a pieve famiglia in salvo</b>	319
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>pioggia, incidenti e frane allerta in tutta la penisola</b>	320
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>sile a livello di guardia scatta l'allarme in città</b>	321
04-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>frana via guizza, scuole isolate</b>	322
03-02-2014 La Voce del NordEst.it	
<b>Maltempo, nel Bellunese crollano tabià e vecchie case sotto la neve</b>	323
03-02-2014 Mediaddress.it	
<b>ARIA: INQUINANTI NEI LIMITI A GENOVA NEL WEEKEND</b>	324
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>scuole riaperte in val tagliamento e val pesarina</b>	325
04-02-2014 Messaggero Veneto	

<b>strade ancora come fiumi a strassoldo si va in barca</b>	326
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>sedilis e coja, frane che non lasciano tranquilli</b>	327
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>bressa di nuovo allagata: la provinciale resta chiusa</b>	328
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>tre frazioni restano isolate per galaverna</b>	329
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>"gulf" sempre in prima fila per aiutare la gente</b>	330
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>ancora raffica di interventi protezione civile nel codroipese</b>	331
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>val vajont, pericolo di nuove valanghe</b>	332
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>santa sabina sorvegliata speciale</b>	333
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>muro pericolante, oggi il sopralluogo</b>	334
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>maltempo, casa allagata in via dei campi</b>	335
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>dopo 5 giorni la situazione sta migliorando</b>	336
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>la piena dei fiumi cala ma oggi torna la paura</b>	337
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>allevamento di polli salvato dall'acqua</b>	338
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>la situazione è sotto controllo ma resta l'allerta</b>	339
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>il livenza si ritira, affiorano le polemiche</b>	340
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>volontari e tecnici al lavoro per conservare l'acqua potabile</b>	341
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>non puliscono i canali, ecco i risultati dell'incuria</b>	342
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>mareggiate, presto per i danni ardito ottimista sul ripristino</b>	343
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>per scendere a pordenone serve la canoa?</b>	344
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>il consorzio: campi come asfalto su cui corre l'acqua</b>	345
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>lavori pubblici, la priorità va a dardago</b>	346
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>tarvisio, ancora disagi e oggi altra neve in arrivo</b>	347
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>cordenons, torna la paura degli allagamenti</b>	348
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>modelli informatici per spegnere incendi</b>	349

04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>guasto dell'enele e panigai resta senza luce .....</b>	<b>350</b>
04-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>codroipo chiede lo stato di calamità .....</b>	<b>351</b>
03-02-2014 NordEst news	
<b>Semifinali Nord Est Italia FIRST® LEGO® League: come affrontare la "Furia della Natura" con l'aiuto della Robotica .....</b>	<b>352</b>
03-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo in veneto protezione civile monitora il livello dei fiumi .....</b>	<b>354</b>
03-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo nel bellunese si liberano i tetti dalla neve .....</b>	<b>355</b>
03-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo nel vicentino frana sul tonezza strada chiusa .....</b>	<b>356</b>
03-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo a cortina arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade .....</b>	<b>357</b>
03-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo a vicenza diramato lo stato di preallarme per il fiume retrone .....</b>	<b>358</b>
03-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo veneto per ora no ad evacuazione ospedale di motta .....</b>	<b>359</b>
03-02-2014 PadovaOggi	
<b>Ancora pioggia, paura a Paltana Problemi lungo via della Biscia .....</b>	<b>360</b>
03-02-2014 Partito Democratico Veneto.org	
<b>Maltempo Tiozzo: "veneto sguarnito. Servono interventi e risorse costanti a bilancio. Convocare subito commissione ambiente" .....</b>	<b>362</b>
03-02-2014 Riviera24.it	
<b>Stamani tolti sigilli a zona della linea ferroviaria interrotta ad Andora dalla frana .....</b>	<b>363</b>
03-02-2014 Riviera24.it	
<b>Firmato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Golfo Dianese .....</b>	<b>364</b>
03-02-2014 Riviera24.it	
<b>Deragliament Andora, al via i lavori di ripristino. Rfi Liguria: "Terminati entro il 31 marzo" .....</b>	<b>365</b>
03-02-2014 Riviera24.it	
<b>Deragliament Andora, Rfi Liguria: "Lavori terminati entro il 31 marzo" FOTO / VIDEO .....</b>	<b>366</b>
03-02-2014 Savona news.it	
<b>Frana Andora, ok dalla Procura: alle 14 apertura del cantiere .....</b>	<b>367</b>
03-02-2014 Savona news.it	
<b>Andora: iniziano oggi i lavori di rimozione del terrapieno franato sui binari .....</b>	<b>368</b>
03-02-2014 Savona news.it	
<b>Deragliament Andora, tecnici RFI al lavoro, il sindaco Floris: "Speriamo il maltempo non ostacoli gli interventi" .....</b>	<b>369</b>
03-02-2014 Savona news.it	
<b>Lavori frana Andora, RFI: grazie alla Procura avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno .....</b>	<b>370</b>
03-02-2014 Secolo d'Italia.it	
<b>Belluno, l'altra faccia del maltempo: una donna di 77 anni sfida la neve e l'isolamento .....</b>	<b>371</b>
04-02-2014 Trentino	
<b>pompieri al lavoro in cadore e agordino .....</b>	<b>372</b>
03-02-2014 Trentino.it	
<b>La frana di Termeno fa il giro del mondo .....</b>	<b>373</b>

03-02-2014 Trentino.it	
<b>Maltempo, strade chiuse e pericolo valanghe</b>	376
03-02-2014 TrevisoToday	
<b>Maltempo: scatta il piano di emergenza anche a Treviso</b>	377
03-02-2014 TrevisoToday	
<b>Decine di famiglie e negozi isolati nel Bellunese per la neve</b>	378
03-02-2014 TrevisoToday	
<b>Incendio a Ogliono, crolla tetto di un deposito di parquet</b>	379
03-02-2014 TrevisoToday	
<b>Allerta a Mogliano per il maltempo, rischio esondazione dello Zero</b>	380
03-02-2014 TrevisoToday	
<b>Maltempo: frane, allagamenti, fiumi a livello: tutti gli aggiornamenti</b>	381
03-02-2014 TriesteAllNews	
<b>Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in regione</b>	384
12-02-2014 Udine20.it	
<b>Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...</b>	386
03-02-2014 Udine20.it	
<b>Meteo: Carnia, ancora comuni senza corrente, fiumi sotto co...</b>	388
03-02-2014 Udine20.it	
<b>Pordenone: maltempo, volontario della protezione civile salv...</b>	390
03-02-2014 UdineToday	
<b>Maltempo in Friuli: fiumi in piena, pioggia e neve non smettono</b>	391
03-02-2014 UdineToday	
<b>Maltempo in Friuli: Isonzo e Tagliamento restano sotto il livello di guardia</b>	394
03-02-2014 UdineToday	
<b>Val Degano sotto la neve: la situazione verso la normalità</b>	396
03-02-2014 Varesenews.it	
<b>Frontale all'altezza del distributore, due feriti</b>	397
03-02-2014 Venetoinfo.it	
<b>Maltempo, la Protezione civile dichiara lo stato di allarme</b>	398
03-02-2014 Venetoinfo.it	
<b>Maltempo, Vicenza: il Retrone sorvegliato speciale</b>	399
03-02-2014 Venetoinfo.it	
<b>Maltempo, nella Marca preoccupa il Livenza</b>	401
03-02-2014 Venetoinfo.it	
<b>Maltempo, Treviso: "Pronti a intervenire in caso di emergenza"</b>	402
03-02-2014 Verona Economia.it	
<b>ALLERTA MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI VERONA IMPEGNATA NEL BELLUNESE</b>	403
03-02-2014 Verona Economia.it	
<b>MALTEMPO IN VENETO: PER ORA NO EVACUAZIONE OSPEDALE MOTTA. IN ARRIVO AIUTI DAL TRENTINO. LA SITUAZIONE NEL BACINO DI PADOVA</b>	404
03-02-2014 Verona Oggi.it	
<b>Bacino di laminazione, il sindaco Avesani incontra l'assessore regionale Conte</b>	406
03-02-2014 VicenzaToday	
<b>Belluno bloccato dalla neve: in aiuto la nostra Protezione civile</b>	407
03-02-2014 VicenzaToday	
<b>Lavori in corso sulla frana di Tonezza: strada chiusa fino a completa messa in sicurezza</b>	408



03-02-2014 VicenzaToday	
<b>Vicenza, aggiornamenti su allagamenti e strade: frana a Tonezza</b> .....	409
03-02-2014 VicenzaToday	
<b>Allarme Retrone, pre allarme Bacchiglione: previste altre precipitazioni</b> .....	411
03-02-2014 VicenzaToday	
<b>Maltempo ad Arzignano: frana su una laterale di via Conche</b> .....	413
03-02-2014 VicenzaToday	
<b>Maltempo a Vicenza: la situazione fiumi, strade, argini, previsioni e scuole</b> .....	414
03-02-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
<b>3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale</b> .....	416
03-02-2014 noodls	
<b>Frana Andora: avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno (.pdf 64 KB)</b> .....	422
03-02-2014 noodls	
<b>Esondazione fiume Secchia: attivate nuove deviazioni di percorso</b> .....	423

***Meteo: forte nevicata sulle Dolomiti***

- Veneto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Meteo: forte nevicata sulle Dolomiti"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Meteo: forte nevicata sulle Dolomiti

A Zoppè ruspe aprono la strada per portare il latte a un neonato 03 febbraio, 11:33 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BELLUNO, 3 FEB - Tabià crollati, a Cortina e a San Vito di Cadore, sotto il peso della neve. A Zoppè volontari della Protezione Civile hanno pulito la strada provinciale da una valanga. In questo caso c'era da farsi largo anche per recuperare del latte per un neonato e per fare arrivare i generatori di corrente. Sulla statale 51 un cerbiatto bloccato nella neve è stato salvato dalla polizia provinciale. Sono solo alcune delle conseguenze della grande nevicata abbattutasi sull'area dolomitica.

***Maltempo: ora a Cortina è emergenza tetti***

Maltempo: ora a Cortina è emergenza tetti - Veneto - ANSA.it

**ANSA.it**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: ora a Cortina è emergenza tetti

Arrivano in rinforzo alpini, forestali, pompieri e finanzieri 03 febbraio, 13:16 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO), 3 FEB - A Cortina arrivano i rinforzi: vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia di finanza, protezione civile e alpini sono impegnati a spalare i tetti a rischio crollo per il grande accumulo di neve.

"Per fortuna - dice il vicesindaco Enrico Pompanin - i rinforzi sono arrivati. Tutti sono all'opera per liberare i tetti degli edifici pubblici. In arrivo anche 30 alpini del 7° reggimento che aiuteranno a spalare la neve". Scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi.

***Torino, 12enne sta male in classemuore poco dopo in ospedale***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Torino, 12enne sta male in classemuore poco dopo in ospedale"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Torino, 12enne sta male in classemuore poco dopo in ospedale

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 15:42

Torino - (Adkronos) - E' successo all'Istituto Agnelli durante l'intervallo. La giovane vittima è stata soccorsa prima dai docenti che hanno tentato di rianimarlo e poi dai sanitari del 118. Ma è stato tutto inutile. Ora si faranno gli accertamenti del caso per capire le cause della morte

commenta 0 vota 4 invia stampa

[Tweet](#)

Torino, 3 feb. - (Adnkronos) - Un ragazzino di 12 anni è morto in ospedale dopo aver avuto un malore a scuola. E' successo all'istituto Agnelli di Torino.

Lorenzo, che aveva compiuto gli anni domenica, si è sentito male durante l'intervallo: si è accasciato nel corridoio in mezzo a compagni e professori.

Il 12enne è stato soccorso prima dai docenti, che hanno tentato di rianimarlo, e poi dai sanitari del 118. Ma è stato tutto inutile. Il 12enne è morto all'ospedale Regina Margherita, poco dopo il suo arrivo. Ora si faranno gli accertamenti del caso per capire le cause della morte.

"L'allievo è stato prontamente soccorso e assistito con le pratiche del BIs (Basic life support) in attesa dell'arrivo dell'ambulanza - spiega a nome dell'istituto Agnelli, Don Moreno Filippetto, coordinatore comunicazione Salesiani Piemonte - la tempestività dei soccorsi non ha però permesso il salvataggio di questa giovane vita".

***Maltempo, stato di allarme per rischio idraulico in Veneto***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Maltempo, stato di allarme per rischio idraulico in Veneto"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, stato di allarme per rischio idraulico in Veneto

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 18:22

Venezia - (Adnkronos) - Dalle 14 di oggi alle 16 di domani, martedì 4 febbraio: richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Venezia, 3 feb. (Adnkronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per Rischio Idraulico su Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige, Basso Brenta, Bacchiglione, Livenza, Lemene e Tagliamento); lo stato di preallarme Alto Brenta-Bacchiglione, Adige -Garda e Monti Lessini, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna; lo stato di attenzione su Alto Piave. E' inoltre stato di preallarme in tutta il territorio regionale per Rischio Idrogeologico.

Lo Stato di allarme per Rischio Idraulico è riferito ai territori dei Comuni rivieraschi del fiume Gorzone. Sul restante territorio si dichiara lo di Stato di attenzione. La dichiarazione ha validità dalle 14 di oggi alle 16 di domani, martedì 4 febbraio. E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Nel pomeriggio - sera di oggi è prevista una lieve attenuazione dei fenomeni, ma con precipitazioni ancora frequenti e più diffuse sui settori centro-settentrionali della regione, più sparse e discontinue sulla pianura meridionale. Limite neve intorno ai 1200-1400 m su Prealpi e 1000-1300 m su Dolomiti.

Domani, martedì, nuovo impulso perturbato in transito da Ovest verso Est con precipitazioni a tratti moderate e localmente anche a carattere di rovescio, al primo mattino soprattutto sui settori centro-occidentali della regione in successivo rapido spostamento verso quelli orientali. Limite neve intorno ai 900-1200m su Prealpi, 700-1000m sulle Dolomiti.

Le abbondanti precipitazioni cadute nei giorni scorsi hanno provocato un innalzamento dei livelli idrometrici della rete idraulica regionale. In particolare si segnalano livelli ancora sostenuti del Fiume Livenza, e sul sistema Fratta-Gorzone. Viste le ulteriori previste precipitazioni nel settore pedemontano, si prevede un perdurare di livelli idrometrici sostenuti, lungo le suddette aste fluviali. Ci si attende comunque un nuovo progressivo innalzamento di tutti i livelli nella rete idrografica inferiore.

Visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si verifichi l'insorgere di fenomeni franosi superficiali sui versanti e locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle acque lungo la rete fognaria. Gli effetti al suolo, in particolare nei bacini dell'area pedemontana, potrebbero essere aggravati dalla possibile fusione di eventuali accumuli nevosi presenti al suolo.

**MALTEMPO FVG: VITO, RIENTRATA EMERGENZA ELETTRICA IN CARNIA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO FVG: VITO, RIENTRATA EMERGENZA ELETTRICA IN CARNIA"

Data: 04/02/2014

Indietro

Lunedì 03 Febbraio 2014 19:02

MALTEMPO FVG: VITO, RIENTRATA EMERGENZA ELETTRICA IN CARNIA Scritto da com/mgl

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 3 feb - "E' rientrata l'emergenza relativa alla fornitura dell'energia elettrica nei comuni della Carnia colpiti dal maltempo. In base ai dati dell'Enel, esistono al momento ancora poche decine di utenze disalimentate che verranno ricollegate entro le prossime ore". Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, in occasione della valutazione dei disagi causati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia. Nell'esprimere la propria solidarietà alla comunità della Carnia, Vito ha informato come sia l'Enel che la Terna si siano resi immediatamente disponibili a partecipare all'incontro sulla gestione delle emergenze che si terrà venerdì 7 febbraio. Nel corso della riunione, promossa dagli assessori Vito e Panontin (Protezione civile), verrà fatto il punto della situazione, saranno analizzate le ragioni e verificate le eventuali responsabilità di quanto è accaduto in questi giorni di maltempo nella montagna friulana. "L'incontro - ha spiegato ancora Vito - servirà con spirito propositivo a coordinarci meglio e a sviluppare le necessarie sinergie in modo che non si verifichi più un disservizio così prolungato a danno delle popolazioni della montagna." Al meeting di venerdì prossimo sono stati invitati il Prefetto di Udine, i sindaci dei territori coinvolti, il commissario della Comunità montana, il presidente dell'Anci e i consiglieri regionali della montagna Marsilio, Sibau, Zilli, Tondo e Revelant.

***Maltempo: auto in fossato, gravissimo volontario alpini Pordenone*****Agi**

*"Maltempo: auto in fossato, gravissimo volontario alpini Pordenone"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: auto in fossato, gravissimo volontario alpini Pordenone

17:45 03 FEB 2014

(AGI) - Pordenone, 3 feb. - Un volontario della sezione Protezione civile degli alpini di Brugnera (Pordenone), Franco Zanette di 70 anni, e' in gravissime condizioni dopo essere finito con la su auto in un rio il cui livello si era alzato notevolmente a causa delle piogge di questi giorni. A tirarlo fuori dall'abitacolo della propria Panda 4x4 sono stati i vigili del fuoco della squadra speleo-alpino-fluviale fatti intervenire da alcuni testimoni dell'accaduto. Il volontario stamani stava una strada di Tamai a bordo della vettura per vedere se ci fossero dei problemi determinati dal repentino innalzamento del rio ma e' rimasto intrappolato nel corso d'acqua. L'uomo ha tentato inutilmente di uscire dall'auto dopo aver rotto il finestrino dal lato guida, e quando e' stato recuperato era privo di conoscenza. Conosciuto per la sua generosita', il volontario in passato ha partecipato a numerose missioni di soccorso, compresa una durata diverse settimane a sostegno dei terremotati de L'Aquila.

***Maltempo: Vicenza, ora preoccupa il fiume Retrone, stato d'allerta*****Agi**

*"Maltempo: Vicenza, ora preoccupa il fiume Retrone, stato d'allerta"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Vicenza, ora preoccupa il fiume Retrone, stato d'allerta

17:16 03 FEB 2014

(AGI) - Vicenza, 3 feb. - Il fiume Bacchiglione, 'protagonista' dell'alluvione che nel 2010 ha messo in ginocchio Vicenza, e' al momento sotto controllo, ma a preoccupare e' il Retrone. A fare il punto sulla situazione nella cittadina berica, dopo una mattinata di sopralluoghi e contatti con la protezione civile, e' stato il sindaco, Achille Variati. "Il fenomeno in atto in queste ore e' diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato", ha detto. In queste ore il livello del Bacchiglione e' sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni. Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolo. Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioe' in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno.



***Maltempo: Veneto, stato di allarme per Brenta e Bacchiglione*****Agi**

*"Maltempo: Veneto, stato di allarme per Brenta e Bacchiglione"*

Data: 04/02/2014

Indietro

Cronaca

Maltempo: Veneto, stato di allarme per Brenta e Bacchiglione

15:29 03 FEB 2014

(AGI) - Venezia, 3 feb. - Rimane critica, anche in vista delle piogge che ancora stanno cadendo o che sono previste per le prossime ore, la situazione maltempo in Veneto. La Protezione Civile regionale ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idraulico su Vene-D, specialmente nei comuni rivieraschi del fiume Gorzone, Vene-E, dove scorrono Basso Brenta e Bacchiglione, e Vene-G, l'area orientale della provincia di Venezia. Rimangono in pre-allarme, invece, le zone di Brenta, Bacchiglione e Adige, così come il basso Piave e il Sile. - Nel pomeriggio - sera di oggi è prevista una lieve attenuazione dei fenomeni piovosi, ma con precipitazioni ancora frequenti e più diffuse sui settori centro-settentrionali della regione, più sparse e discontinue sulla pianura meridionale, mentre la neve dovrebbe cadere sopra ai 1200-1400m su Prealpi e sopra i 1000-1300m su Dolomiti. Le abbondanti precipitazioni cadute nei giorni scorsi hanno provocato un innalzamento dei livelli idrometrici della rete idraulica regionale. In particolare si segnalano livelli ancora sostenuti del Fiume Livenza, e sul sistema Fratta-Gorzone. Viste le ulteriori previste precipitazioni nel settore pedemontano, si prevede un perdurare di livelli idrometrici sostenuti, lungo le suddette aste fluviali.

*la protezione civile organizza la pulizia dei torrenti*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**AMBIENTE**

La Protezione civile organizza la pulizia dei torrenti

LAIVES Continuano anche a Laives gli incontri a cadenza periodica del Centro di protezione civile. Nell'ultima occasione, è stato ribadito il calendario relativo ai lavori programmati dall'Ufficio bacini montani della Provincia per quanto riguarda la messa in sicurezza di alcuni torrenti. In particolare, si tratta dei rii Lusina e Dolce a Pineta, dove i lavori richiederanno una spesa attorno ai 2 milioni di euro, accanto ad altri che toccheranno invece al Comune di Laives. A Pineta, inoltre, i tecnici hanno già raccomandato di alzare i muretti di contenimento al confine di varie proprietà private affacciate sull'alveo del rio Dolce, proprio per impedire che eventuali piene invadano le abitazioni. Inoltre, va pulito dalle piante cresciute al suo interno l'alveo del rio Lusina. Altro approfondimento ha riguardato poi la sicurezza e il piano di intervento nelle gallerie della variante alla statale 12 e la formazione dei componenti del nucleo della Protezione civile. (b.c.)

*donazioni agli evacuati della frana*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

TERMENO

Donazioni agli evacuati della frana

Prosegue su Facebook una sottoscrizione per la famiglia Trebo

TERMENO Su Facebook è stata lanciata una sottoscrizione per aiutare la famiglia di Herbert Trebo, costretta dalla recente frana a Ronchi di Termeno a lasciare il proprio maso, il maso Freisinger, sfiorato da un masso di 400 metri cubi ed evacuato in attesa di verifiche. Altri massi caduti hanno centrato il fienile del maso e provocato danni ingenti al vicino vigneto. Per partecipare alla sottoscrizione, si può utilizzare il conto corrente bancario aperto alla Cassa di Risparmio Termeno. Le coordinate: Iban IT27K0604558970000000002014. Bic CRBZIT2B015.

***mille metri cubi di fango invadono un parcheggio***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CERMES

Mille metri cubi di fango invadono un parcheggio

CERMES Ha invaso i posti auto dove solo per un'intuizione non si trovavano parcheggiati dei veicoli. Una frana di circa mille metri cubi si è staccata ieri mattina dopo le 7 da un costone sotto Monteleone a Cermes, nei pressi di una strada secondaria del paese, non lontana dal Waalweg. Sotto, in linea d'aria, si trova la chiesa. «In quella zona spiega il sindaco Roland Pernthaler il terreno è molto esposto e ripido. Una dozzina di vigili del fuoco di Cermes, responsabili della Provincia e geologi sono intervenuti per tamponare la situazione e verificare i danni». La frana ha sotterrato anche alcuni posteggi, ma la signora che di solito qui lasciava le sue due auto un paio di giorni fa aveva notato quelle allarmanti crepe nel terreno e aveva cambiato le sue abitudini. Ieri mattina, dal monitoraggio degli addetti ai lavori, è inoltre emersa la rottura di un tubo dell'acquedotto: non è ancora stato stabilito se possa essere concausa del cedimento del terreno, assieme alle abbondanti precipitazioni, o esclusivamente un suo effetto. Gli effetti di certo li pagano gli inquilini di tre edifici dei paraggi, ai quali è stata interrotta la fornitura dell'acqua. Secondo il sindaco il collegamento idrico dovrebbe essere ripristinato entro oggi. Altre operazioni riguardano la pulizia del greto del torrente, intasato dai detriti terreno ma anche alberi - messi in moto dalla frana: «I volontari dei vigili del fuoco sono all'opera per liberare il passaggio dell'acqua».

(sim)

'@m

*stravolta la passeggiata tappeiner*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Stravolta la passeggiata Tappeiner

Lo smottamento di 80 metri cubi di fango, alberi caduti, rami da rimuovere: la riapertura si allontana di Ezio Danieli wMERANO Resterà chiusa a lungo la passeggiata Tappeiner a causa dell'enorme smottamento di terra, fango, sassi e detriti vari verificatosi nella mattinata di domenica nel tratto che precede il bivio che porta il camminamento in discesa verso via Galilei. La frana ha devastato completamente un tratto di una decina di metri del sentiero che sale verso Tirolo, poi nello spostamento verso valle ha creato notevoli problemi lungo il pendio e, dopo aver danneggiato il muro di contenimento, ha portato sulle Tappeiner una quantità notevole di fango e detriti vari, parte dei quali sono finiti anche nella prima parte del camminamento che poi arriva fino in via Galilei. Ieri, poco prima delle 13, è iniziato un accurato sopralluogo nella zona dello smottamento: vi hanno partecipato i geologi della Provincia, i tecnici specializzati, il sindaco di Tirolo, la direttrice delle Giardinerie comunali oltre ai vigili del fuoco di Tirolo. La frana - è stato accertato - ha avuto origine nella parte inferiore di un vigneto. È stata provocata dalle infiltrazioni d'acqua causate dalla nevicata e dalle successive piogge. Il terreno ha ceduto per una larghezza di quasi 10 metri ed ha completamente ostruito, anche con alberi e sassi di notevoli dimensioni, il sentiero pedonale che sale verso Tirolo. Poi lo smottamento ha proseguito la sua corsa verso valle investendo la passeggiata Tappeiner che è rimasta sommersa sotto almeno 15 centimetri di acqua e fango. Il materiale ha coperto anche alcune panchine ed in parte si è riversato anche sul tratto di passeggiata che scende verso via Galilei. I geologi hanno calcolato che lo smottamento sia stato di almeno 80 metri cubi di materiale che dovrà essere completamente rimosso prima di dare il via ai lavori di ricostruzione del muro di contenimento che è stato letteralmente sbriciolato dalla forza della frana. Una vera fortuna è che il materiale più pericoloso - i macigni e gli alberi trascinati verso valle - si sia fermato sul sentiero pedonale che sale verso Tirolo. La passeggiata Tappeiner, ovviamente, continua a restare chiusa. I transiti pedonali sono resi impossibili da diversi sbarramenti con i nastri adesivi del Comune e con appositi segnali. Ieri intanto è iniziata, da parte delle Giardinerie comunali, un'attenta verifica dei danni causati dalla abbondante nevicata e quindi dalla pioggia che da giovedì scorso continua a cadere. I guai maggiori sono rappresentati dal patrimonio arboreo che ha subito gravi "ferite" con la perdita di diversi alberi crollati sotto il peso della neve. Lungo la stessa Tappeiner, nella parte verso la Gilf, ne sono caduti almeno un paio. Non si contano invece i rami spezzati - alcuni impediscono ancora i transiti sulle altre passeggiate meranesi - e le piante private profondamente danneggiate. Della situazione generale se ne parlerà nella odierna seduta di giunta .

´@m

***Maltempo: geologi, Genova, Messina e R.Calabria territori piu' a rischio***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: geologi, Genova, Messina e R.Calabria territori piu' a rischio"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: geologi, Genova, Messina e R.Calabria territori piu' a rischio

03 Febbraio 2014 - 11:10

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - Genova, Messina e Reggio Calabria. Queste le città italiane dove è allarme rosso per il rischio idrogeologico e da dove occorrerebbe "iniziare a intervenire". Nel quadro di un intero paese che si sgretola, ma ancora incapace di considerare la messa in sicurezza del territorio come una priorità. Rilancia appelli "espressi da anni" Gian Vito Graziano, presidente dell'Ordine nazionale dei geologi, in un colloquio con l'ASCA. Frane, smottamenti, esondazioni, morte. A fronte dell'ennesimo scempio che si sta lasciando alle spalle questa ondata di maltempo, "non bisogna, comunque, mai abbassare la guardia ed assistere con una sorta di fatalismo a quello che resta un problema risolvibile, anche se diventa sempre più difficile, man mano che passa il tempo", premette l'esperto. Se le ultime stime elaborate due anni fa dal ministero dell'Ambiente parlano di 44 miliardi di euro necessari a mettere in sicurezza il territorio nazionale dal rischio idrogeologico, "il dato certo è che non li abbiamo: pertanto, il problema va affrontato senza considerare tutto quello che si dovrebbe fare, ma almeno da dove iniziare", sostiene Graziano. Il dato "banale" a cui fare riferimento per decidere da dove partire "è quello del numero delle persone a rischio. In base a questo criterio - afferma il presidente dei geologi italiani - le città da cui partire sono Genova, Messina e Reggio Calabria". Dopo i 30 milioni di euro stanziati nel 2014 per il rischio idrogeologico, il governo "ne ha trovati immediatamente altri 20 da destinare alla Sardegna colpita dall'alluvione di ottobre. Ma il concetto è che intervenire in emergenza costa più di prevenire e non risolve il problema", sottolinea Graziano. Che cita l'esempio di Giampilieri (Me) e le sue 37 vittime nell'alluvione del 2009. "Ormai è un paese morto, tutti se ne sono andati anche se ci sta costando moltissimo metterne il territorio in sicurezza". Così, le persone evacuate ieri a Roma pagano "l'urbanizzazione scellerata degli anni '70: bastava guardare la geologia per non ritrovarsi con case minacciate da un torrente a valle e dal rischio frana a monte", decreta l'esperto. Non potendo confidare su ampie risorse finanziarie, "sarebbe già molto riuscire a spendere le poche che abbiamo. Ciò, paradossalmente, spesso nemmeno avviene, perché i Comuni non hanno la capacità di programmare opere e interventi", denuncia il presidente dell'ordine dei geologi. Da qui, il rinnovo di "un appello che rivolgiamo da anni alla politica affinché venga approvata una Legge per la messa in sicurezza del territorio, che stabilisca precise competenze ed una vera e propria cabina di regia nazionale", afferma Graziano. Secondo il quale proprio l'assenza di un provvedimento legislativo ad hoc "è la dimostrazione che in Italia il rischio idrogeologico non rappresenti una priorità. Sia a livello politico, sia a livello di società civile che non contribuisce ad alzare l'attenzione con una spinta dal basso: la gente è più preoccupata del rischio sismico o ambientale, ma non sembra pretendere la sicurezza del suolo", conclude il presidente dell'ordine dei geologi. stt/sam/

foto

audio

^@m

***Soccorritori al lavoro per liberare i tetti degli impianti sportivi***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

*"Soccorritori al lavoro per liberare i tetti degli impianti sportivi"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Soccorritori al lavoro per liberare i tetti degli impianti sportivi feb 3rd, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 03-02-14 Mentre una squadra del Soccorso alpino del Piemonte, destinata a Sappada, arriva nella sala operativa della prefettura per avere le direttive dai coordinatori, i soccorritori distribuiti nei comuni della parte alta della provincia stanno proseguendo i lavori di sgombero neve dai tetti degli edifici pubblici e di pregio indicati dalle amministrazioni comunali, come quelli di abitazioni private considerati a rischio. Ad Alleghe, Sappada e Cortina si stanno alleggerendo le coperture dei rispettivi palaghiaccio, mentre i tecnici di Vodafone e Tim vengono accompagnati ai ripetitori e ponti radio in blackout. Nel comune di Livinallongo del Col di Lana la situazione è critica, Arabba continua ad essere isolata e Passo Campolongo è stato nuovamente chiuso al traffico. Una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo, con difficoltà già nell'avvicinamento su strada, si è recata, attraversando il bosco con gli sci, all'abitato di Sottinghiazza, dove vive da sola Nina, 77 anni, che ieri l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non era riuscito a raggiungere per la presenza di nebbia. I soccorritori le hanno portato medicinali e scorte alimentari, liberando l'abitazione dalla neve di due metri di spessore e predisponendo un sentiero fino alla fonte esterna. Sempre a Livinallongo una squadra ha rifornito di farmaci la farmacia di Arabba, mentre un'altra sta monitorando il versante sopra Larzonei, dove stanno ripulendo la strada. In supporto alle squadre locali i soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, dalle altre due Delegazioni del Veneto e dalle Stazioni della parte bassa della provincia e trevigiane si sono così distribuiti: Piemonte nei comuni di Comelico e Sappada, Lombardia nei comuni dell'Agordino con i soccorritori vicentini, Emilia Romagna a Cibiana di Cadore assieme ai soccorritori veronesi, Friuli Venezia Giulia nei comuni di Val Comelico e Sappada. I soccorritori della Delegazione speleologica sono a Cortina con quelli della Stazione di Pedemontana del Grappa e Belluno. Nella Valle di Zoldo, infine, sono all'opera le squadre di Alpego, Prealpi Trevigiane, Longarone e Feltre.

***Emergenza neve nella provincia di Belluno. Aggiornamento del 3 febbraio ore 19 dalla Prefettura***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

*"Emergenza neve nella provincia di Belluno. Aggiornamento del 3 febbraio ore 19 dalla Prefettura"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

Emergenza neve nella provincia di Belluno. Aggiornamento del 3 febbraio ore 19 dalla Prefettura feb 3rd, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Centro coordinamento soccorsi di Belluno

La Prefettura di Belluno comunica che nella giornata odierna, lunedì 3 febbraio 2014, sono proseguiti gli interventi di sgombero dalla neve lungo i punti più critici delle viabilità comunali e di pulitura dei tetti, in particolare di edifici pubblici, che presentavano delle criticità statiche.

Le attività hanno visto impegnate tutte le componenti operative della protezione civile, ed in particolare dei Vigili del Fuoco, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Volontari della Protezione Civile, oltre al personale ed ai mezzi dell'Esercito.

Per quel che concerne la possibile criticità idraulica del fiume Rai, si evidenzia che sono state attivate a titolo precauzionale due idrovore nel comune di Puos d'Alpago, in aggiunta alle due già presenti.

La situazione, che permane sotto attenta osservazione, è in miglioramento grazie anche alla costante discesa del livello del Lago di S.Croce registrata dalla Enel Produzione S.p.A..

La zona in questione è stata peraltro oggetto di un sopralluogo in data odierna, al quale hanno preso parte il Prefetto di Belluno, Giacomo Barbato, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentanti della Enel Produzione, del Genio Civile e rappresentanti dei Comuni di Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Pieve d'Alpago.

Successivamente il Prefetto ed il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco si sono recati presso il COM di Cencenighe Agordino dove hanno fatto il punto della situazione di quel territorio con i Sindaci ivi presenti, così completando la "ricognizione del territorio" che aveva visto il Prefetto recarsi nella giornata di ieri presso il COM di Santo Stefano di Cadore, ed il Viceprefetto Vicario presso quello di Borca di Cadore.

Per quel che concerne lo stato della viabilità, le ultime informazioni fornite dagli enti preposti alla gestione delle principali arterie stradali presenti in provincia (ANAS e Veneto Strade) indicano il permanere di situazioni di criticità a causa dalla presenza di un elevato pericolo di valanghe su alcune tratte stradali afferenti ai passi dolomitici.

La situazione sopra descritta è stata analizzata nel corso di una riunione operativa tenutasi nella serata odierna all'esito della quale si è stabilito, sentito il parere di tutte le componenti presenti, di dichiarare conclusa la fase dell'emergenza necessitante il mantenimento della piena operatività del Centro Coordinamento Soccorsi.

Verrà invece mantenuta la piena attività dei Centri Operativi Misti, nel cui ambito si concentrano ormai tutte le problematiche determinate dall'ondata di maltempo, attesa la necessità di assicurare il coordinamento operativo di tutte le componenti deputate alle attività di pulitura dei tetti e sgombero della neve dai tetti.

Resterà comunque attiva un'unità di crisi in orario diurno presso la Sala Operativa Provinciale Integrata sita nel Centro Aeromobili del Corpo Forestale dello Stato al fine di assicurare un più efficiente coordinamento delle forze in campo.

Tags: Belluno, Centro Coordinamento Soccorsi, emergenza neve @m



***Frana in Valle Imagna Servono 350mila euro per ripristinare la strada***

Frana in Valle Imagna, servono 350mila euro per ripristinare la strada

**Bergamonews**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Frana in Valle Imagna  
Servono 350mila euro  
per ripristinare la strada  
[Tweet](#)

Serviranno 350mila euro per ripristinare la viabilità in Valle Imagna, nella zona colpita dalla frana nella tarda serata di sabato. Lunedì si è tenuto un vertice con il Prefetto Francesca Ferrandino e il sindaco di Berbenno Claudio Salvi: la discussione è durata un paio di ore ma nessuna decisione è stata presa dal momento che, finché non cesserà di piovere, nessuno potrà toccare nulla.

Martedì è previsto un sopralluogo dell'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi e del presidente della Provincia Ettore Pirovano in cui saranno fatte tutte le valutazioni sul caso. Serviranno dunque 350mila euro per sistemare la situazione, anche se la cifra pare sia il frutto di un primo calcolo approssimativo: il sindaco Salvi, infatti, ha sottolineato la necessità di effettuare una serie di carottaggi della zona.

Lunedì, 3 Febbraio, 2014 Autore:

***Bergamo, una frana blocca via Borgo Canale in Città Alta***

Bergamo, una frana blocca via Borgo Canale: il video

**Bergamonews**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Bergamo, frana blocca  
via Borgo Canale  
in Città Alta: video e foto  
[Tweet](#)

Nel pomeriggio di lunedì 3 febbraio una frana ha bloccato via Borgo Canale, in Città Alta. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno bloccato il traffico (sia per i mezzi che per i pedoni) e isolato la zona. Fortunatamente nessuno transitava nella via al momento del crollo del muro, che sostiene il giardino di una villa soprastante. Gli agenti della polizia locale hanno effettuato i primi rilievi e chiuso la strada. Dopo qualche minuto è giunto anche il proprietario del terreno che ha verificato i danni. Dovrà riparare il muro per permettere di nuovo il passaggio delle auto. Nel frattempo sarà emessa dal Comune di Bergamo un'ordinanza di divieto di transito, carrabile e pedonale, in entrambi i sensi di marcia. La via è molto utilizzata da runners e ciclisti che da Città alta scendono verso la zona degli ex ospedali Riuniti.

[Guarda la galleria fotografica](#)

[Guarda il video](#)

Lunedì, 3 Febbraio, 2014 Autore:

***Duello Iacona-Formigli: si parla di Grillo e L'Aquila Ecco il lunedì sera in tv***

Lunedì sera in tv, duello Iacona-Formigli L'Aquila e il caso Boldrini-Grillo

**Bergamonews**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Duello Iacona-Formigli:

si parla di Grillo e L'Aquila

Ecco il lunedì sera in tv

Tweet

Lunedì sera, 3 febbraio, la tvb propone il consueto duello sull'attualità: Iacona contro Formigli ovvero Presa diretta contro Piazza pulita. Protagonisti su RaiTre il terremoto dell'Aquila e su La7 il caso Grillo-Boldrini

-Rai1 a partire dalle 21.10, il film "L'assalto 2013" Trama: Giancarlo Ferraris, imprenditore della provincia di Milano vede la sua azienda di famiglia subire gli effetti della crisi economica italiana. Ferraris viene avvicinato dalla 'ndrangheta e accetta le condizioni per evitare il fallimento del suo lavoro. Il suo riscatto arriverà inaspettato quando dimostrerà che corruzione e illegalità si combattono con il coraggio della disperazione e dei principi di un popolo operoso e onesto.

-Su Rai2 dalle 21.10, lo show "Boss in incognito" vede il capo di un'azienda che per una giornata si mette a lavorare con i propri dipendenti senza che questi sappiano la sua vera identità, per vedere come si comportano durante la loro permanenza al lavoro. Alla fine il capo svela la propria identità e le telecamere mostrano la reazione dei dipendenti.

-Su Rai3 alle 21.05 Riccardo Iacona conduce il programma di attualità "Presa diretta". Durante la puntata, verrà trattato l'importante tema degli scandali legati al terremoto de l'Aquila. Alessandro Macina ha intervistato l'eurodeputato danese Sondergaard, che ha riaperto il dibattito sull'uso improprio dei 500 milioni di fondi di solidarietà per la popolazione terremotata, il quale ha affermato: "Se io fossi un cittadino italiano mi farei molte domande" "Erano soldi destinati all'emergenza cioè agli aiuti immediati per la popolazione. Non erano soldi per la ricostruzione della città e invece poi abbiamo scoperto che molti di quei soldi non sono stati usati per gli aiuti immediati, ma per costruire il progetto CASE". "La corte dei conti europea ha scoperto che i due terzi dei soldi provenienti dal fondo di solidarietà sono stati usati con finalità diverse e al di fuori del regolamento" L'eurodeputato danese ha poi aggiunto: "E poi c'è l'altro problema rilevato dalla Corte dei Conti europea: il costo di quelle case è esageratamente alto, è troppo alto! Sono costate il 158% in più rispetto ai prezzi di mercato. E perché è successo questo? Non abbiamo avuto nessuna vera spiegazione dal governo italiano"

-Su Canale 5 alle 21.10 continua la fiction "Il tredicesimo apostolo 2". Trama: Gabriel e Claudia sono lontani: lui alla ricerca del nemico Serventi, lei alle prese con una nuova vita per dimenticare un amore impossibile. Ma il destino li costringe a riavvicinarsi e dovranno risolvere come una volta il mistero di un uomo capace di guarire ogni malattia fisica.

-Su Italia 1 alle 21.10, Katia Follesa, Davide Pinate e Elisabetta Canalis conducono "Zelig 1".

-Su La7 alle 21.10 Corrado Formigli conduce il nuovo programma di approfondimento "Piazzapulita". Gli ospiti della serata: Paola De Micheli (Pd), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), Pierluigi Battista (del Corriere della Sera), Antonio Padellaro (dir. de Il Fatto Quotidiano), Gian Luca Brambilla (imprenditore), Paola De Pin (senatrice dissidente di M5S). La puntata, intitolata "Il sovversivo" ha come tema ciò che è accaduto recentemente alla Camera durante l'approvazione del decreto "BankItalia-IMU" e successivi commenti dai toni pesanti nei confronti della Boldrini sul Blog di Grillo.

-Su Cielo (canale 26 DTT), dalle 21.10, il film "100 gradi sotto zero". Trama: Una catena di eruzioni vulcaniche genera caos in tutta Europa. Le nubi di cenere oscurano il sole e il continente si ritrova immerso in una nuova era glaciale. In questo desolante paesaggio, una coppia di americani deve trovare i propri figli e portarli via da Parigi prima che cali il gelo.

-Su DMax (canale 52 DTT), alle 21.10 il programma "Dynamo – Magie impossibili".

-Su Real Time (canale 31 DTT), alle 21.10 nel programma "Extreme makeover diet edition", il coach Chris Powell si

***Duello Iacona-Formigli: si parla di Grillo e L'Aquila Ecco il lunedì sera in tv***

occupa di un paziente affetto da una grave forma di obesità. Lo segue, trasferendosi a casa sua per 12 mesi, imponendogli uno stile di vita e un regime alimentare più sano.

Cassandra Rota

Lunedì, 3 Febbraio, 2014 Autore: ´@m

***Il rifugio Benigni sommerso da 4 metri di neve*****Bergamonews**

*"Il rifugio Benigni sommerso da 4 metri di neve"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Il rifugio Benigni  
sommerso

da 4 metri di neve

[Tweet](#)

Un mare di neve, nel vero senso della parola, quello che si trova sulle Prealpi Bergamasche in questo bizzarro inverno. Il rifugio Benigni, posto alla quota di 2222 metri, è circondato da, si stima, 4 metri di neve, la struttura alta Cinque metri e mezzo verrà probabilmente sommersa nei prossimi giorni, dato che sono previste nevicate, anche moderate fino a venerdì.

Da quando è stata installata la webcam che mostra il rifugio, nel 2009 e benedetta dai frati portoghesi di Fatima, non si era mai vista tanta neve, e nonostante il maltempo ha sempre funzionato.

Allerta valanghe a livello 4, nella giornata di ieri un distacco nevoso è avvenuto alle spalle del rifugio Madonna delle Nevi senza però recare danni alla struttura, si sconsigliano escursioni in quota, la neve, data il consistente manto e l'umidità in quota non è stabile.

Nicolò Belloli

Lunedì, 3 Febbraio, 2014 Autore:

***PROTEZIONE CIVILE: IL PATTO CON PALAZZOLO ALL'ESAME DELL'AULA***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

martedì 04 febbraio 2014 - PROVINCIA -

Brevi

URAGO

**PROTEZIONE CIVILE:**

**IL PATTO CON PALAZZOLO**

**ALL'ESAME DELL'AULA**

Si riunisce domani sera, alle 19, il Consiglio comunale di Urago d'Oglio. Tra i punti all'ordine del giorno, la nomina di un nuovo revisore dei conti e il servizio associato di Protezione civile tra Palazzolo e Urago.

RUDIANO

PGT E SOSTENIBILITÀ

A CONFRONTO

COMUNE E CITTADINI

Giovedì alle 20.30 l'auditorium della scuola primaria di Rudiano ospiterà un'assemblea a cura del Comune per parlare del territorio e della variante al Pgt adottata in Consiglio a dicembre. Verrà effettuata un'analisi tra il bilancio ambientale, la gestione del territorio e le potenzialità per uno sviluppo sostenibile. Tra i temi anche Brebemi, Tav e qualità della vita.

IL CORSO

L'ESPERTO SPIEGA

I VINI PREGIATI

E GLI SPUMANTI

Proseguono nella serata di domani, all'ostello Mulino di Basso, a Torre Pallavicina (Bergamo), le lezioni del corso base di degustazione e abbinamento vini, che il Parco Oglio Nord ha affidato all'Ente vini bresciani. Alle 20.30, Fabio Finazzi presenta vini pregiati, spumanti e passiti.

***Puegnago in emergenza Provinciale a singhiozzo***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

martedì 04 febbraio 2014 - PROVINCIA -

Puegnago in emergenza

Provinciale a singhiozzo

Mezzi speciali in azione ieri a Puegnago per la frana sulla Provinciale. A Puegnago questa notte la terra ha tremato: e non per un terremoto, ma per la frana che sulla Provinciale che da Cunettone di Salò porta in paese, isolando per qualche ora (ma solo da un lato) la piccola frazione di Palude. La pioggia ha infatti eroso la parte laterale e più friabile della montagnola a lato della carreggiata, provocando una frana che seppur piccola si è localizzata in due punti, invadendo la strada con fango e sassi.

LA MASSA di detriti ha trascinato anche alcuni alberi di piccolo fusto, costringendo la Polizia locale a un intervento d'emergenza: la strada è rimasta chiusa qualche ora, per permettere ai mezzi del Comune, una ruspa e un camion, di rimuovere il tutto.

LA VIABILITÀ è stata ripristinata fatta eccezione per una parte di detriti ancora da rimuovere, rimasti sul lato destro verso il paese, in attesa che il tempo migliori. Un'abbondante segnaletica invita a rallentare, mentre una copertura in cemento fa da scudo alla base della montagnola. Il fango ha travolto, tra l'altro, anche il multavelox all'ingresso in paese. A.GAT.

*Due frane in tre giorni, chiusa la strada del Vò*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

martedì 04 febbraio 2014 - PROVINCIA -

DESENZANO. Allarme idrogeologico lungo la ex Statale 572, dove si registrano smottamenti in serie a causa delle forti precipitazioni e della fragilità del territorio

Due frane in tre giorni, chiusa la strada del Vò

Maurizio Toscano

Traffico vietato da via Vighenzi fino al Lido di Lonato in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza Allagamenti anche in località Taverna e a S. Gerolamo

La strada del Vò, tra Desenzano e Lido di Lonato: due frane in tre giorni Una frana di fango e ramaglie per un'estensione di circa 20 metri cubi si è abbattuta ieri notte attorno alle 3.30 sulla sottostante strada, in località Vò, a un centinaio di metri dal nuovo chiosco situato nel parcheggio realizzato lo scorso anno. Sul posto sono subito accorsi i tecnici comunali, la Polizia Locale e le forze dell'ordine che hanno bloccato il transito sull'ex strada provinciale 572.

PER FORTUNA a quell'ora non transitavano veicoli. In mattinata è stata poi emanata un'ordinanza comunale con cui è stata disposta la chiusura «fino al ripristino in sicurezza della normale viabilità, al traffico del lungolago Battisti, dall'intersezione con via Vighenzi fino al Lido di Lonato».

Potranno transitare solo i residenti, i frontisti e i fornitori. Il divieto include anche i pedoni nel tratto vicino alla frana. Per il momento, dunque, gli automobilisti da e per Padenghe e viceversa, dovranno utilizzare la minitangenziale.

È il secondo episodio in pochi giorni. Venerdì notte si era verificato un primo smottamento, più modesto e subito rimosso, un centinaio di metri prima sullo stesso lungolago, ma il traffico era stato bloccato solo per un'ora. Questa volta, invece, il movimento franoso è stato più esteso.

«QUASI SETTE CAMION carichi di terriccio rimosso - commenta un dipendente dell'ufficio tecnico che era di reperibilità ieri notte -. Poi abbiamo subito fatto intervenire le forze dell'ordine e in particolare la Polizia locale».

In mattinata sono arrivati al Vò anche il sindaco Rosa Leso, accompagnata dagli assessori Rodolfo Bertoni e Maurizio Maffi. «La criticità del crinale del Vò - afferma il vicesindaco Bertoni - è nota da tempo ed era stata evidenziata già negli studi preliminari al piano regolatore. Le piogge eccezionali di questi giorni, unite alla mancanza di drenaggio nei terreni sopra la strada, hanno fatto il resto: stiamo valutando le ordinanze per i proprietari dei terreni privati».

L'assessore all'ambiente Maffi comunica di aver ricevuto una «dettagliata relazione sull'area del Vò dalla geologa Rosanna Lentini che evidenzia la necessità di mettere in sicurezza una fascia di 400 metri compresa tra il chiosco e la curva del lido di Lonato, realizzando un canale di gronda sul ciglio del crinale e potenziando i blocchi di protezione sul muro di contenimento».

NON È SOLO IL VÒ però a creare problemi di tenuta idrogeologica. Se hanno dato buoni frutti i lavori svolti sul Rio vengà, che non è esondato, ci sono anche altre criticità sul territorio, che vengono monitorate non senza una certa preoccupazione. È Bertoni a precisare che «si tiene sotto controllo la strada tra le località Taverna-Cà Bosca e San Gerolamo dove si sono registrati allagamenti. I corsi d'acqua minori, invece, fino ad ora hanno retto: grazie agli interventi attuati nei mesi scorsi sul rio Vengà ed altri canali, non si sono avute per fortuna le temute esondazioni».

®m



**Bazena, istruttori e cani sempre bloccati a 1.800**

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

03.02.2014

Bazena, istruttori e cani sempre bloccati a 1.800

Il grande accumulo di neve, con la conseguente intransitabilità della 345, interessata fra l'altro da qualche slavina, non consente per ora il rientro

L'hotel-rifugio «Bazena» che ospita gli istruttori italiani e sloveni

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Non corrono alcun pericolo concreto, ma sono bloccati in quota 17 istruttori di cani da valanga e 15 animali che da giovedì scorso si trovano in Bazena, ai 1.800 metri del passo, dove continua a nevicare fitto. Gli istruttori provenienti da tutt'Italia e anche dalla Slovenia - impegnati nel corso internazionale di specializzazione di ricerca di persone sepolte da valanga organizzato da X-Plorer Rescue Dog e coordinato da Luca Migliavacca - dovranno attendere forse ancora qualche giorno per essere trasportati a valle.

L'impercorribilità della Provinciale, a rischio slavine e valanghe e chiusa da un paio di settimane dalla Provincia e riaperta a singhiozzo per brevi intervalli, impedisce di fatto la ridiscesa verso Breno dei 17 partecipanti alle lezioni e dei loro 15 cani addestrati. Vittorio Gelmini, gestore del rifugio Tassara, si è attivato in ogni modo per consentire ai suoi ospiti di lasciare la località montana brenese, ma il grande accumulo di neve con conseguente intransitabilità della 345, interessata tra l'altro da qualche slavina, non consente per ora il rientro a destinazione dei corsisti. Gelmini ha contattato anche il Gicom, il gruppo intercomunale di Protezione civile della Comunità montana di Valle Camonica, che a sua volta ha attivato la sala operativa della Protezione Civile regionale e conseguentemente quella provinciale, chiedendo l'invio di un elicottero.

LE PESSIME condizioni atmosferiche, che secondo le previsioni meteorologiche si protrarranno almeno fino a giovedì, impediscono il volo nel modo più assoluto, tanto che i partecipanti al corso, di comune accordo con Vittorio Gelmini, avevano preso accordo con la Ely Fly per il noleggio dell'elicottero a loro spese. Nemmeno la provata abilità di Franco Comensoli, proprietario e pilota della società esinese, ha consentito il recupero degli istruttori: i tentativi di atterrare in Bazena sono stati puntualmente vanificati dalla compatta coltre di nuvole che per l'intera giornata ha stazionato sopra la località.

CON L'AUSPICIO che nella giornata odierna vi possa essere un miglioramento della visibilità per permettere all'elicottero di levarsi in volo, Paola Torri, che è responsabile per la Vallcamonica del club organizzatore del corso ed è presente al rifugio, con gli altri istruttori ha valutato l'ipotesi di percorrere nella mattinata odierna a piedi ed a loro rischio e pericolo i 4,5 km. che separano Bazena da Campolaro, dove la sbarra ed i new jersey segnalano la chiusura della Tre Valli, per proseguire poi verso Breno.

Un'ipotesi questa che Vittorio Gelmini ha sconsigliato, essendo il tratto di strada a rischio per la presenza di una gran quantità di neve sui versanti. Fortunatamente la struttura è dotata di ogni comfort e gli ospiti non hanno proprio di che

***Bazena, istruttori e cani sempre bloccati a 1.800***

annoarsi, impegnati come sono in varie attività, compresa la sopraffina cucina. Lo stesso gestore nella giornata di ieri, per facilitare l'atterraggio dell'elicottero, aveva provveduto a predisporre una piazzola ad hoc. Ma una domanda si sono posti i partecipanti al corso e in verità non solo loro: chi di dovere, prima di interdire il transito, non poteva eseguire un controllo al rifugio Tassara per verificarne le presenze? La provinciale 345 nella stagione invernale presenta da sempre amplissimi margini di pericolosità, ma dei tanto sbandierati paravalanghe non c'è ancora traccia. Riuscirà l'assessore provinciale Maria Teresa Vivaldini a portare finalmente a compimento quest'impresa?

**Luciano Ranzanici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

´®m

***Tutto l'alpinismo in una sola sigla: al Cai di Brescia non manca nulla***

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03.02.2014

Tutto l'alpinismo in una sola sigla: al Cai di Brescia non manca nulla

Soci del Cai di Brescia si riposano durante una escursione

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

5053 soci; una scuola di alpinismo che organizza corsi di roccia, ghiaccio, scialpinismo e arrampicata; 9 rifugi alpini, la maggior parte nel gruppo dell'Adamello; 3 bivacchi; una rivista semestrale; una ricca biblioteca; circa 200 gite organizzate nel corso dell'anno; una sede ampia e spaziosa nella quale ogni settimana si svolgono riunioni, proiezioni, convegni, corsi e conferenze; 12 sottosezioni; 13 libri pubblicati; 7 stazioni di soccorso alpino. Eccoli i numeri del Cai bresciano, sezione di quella realtà italiana che nel 2014 festeggerà i 140 anni.

Ne ha fatta di strada il sodalizio nato quando, agli albori dell'arrampicata italiana, fondatori e aderenti erano prevalentemente persone benestanti (non erano in molti all'epoca a potersi permettere di perdere tempo in montagna alla «conquista dell'inutile») e con motivazioni spesso più scientifiche che alpinistiche. Persone col desiderio di esplorare il nostro Adamello, le Orobie Bresciane, le montagne camune che fanno parte dell'Ortles-Cevedale.

«Uomini e donne di ogni estrazione sociale, tantissimi giovani, fanno oggi la tessera del Cai e, la soddisfazione per noi bresciani - afferma il presidente Carlo Fasser - è che nonostante la crisi economica che ha visto i soci diminuire a livello sia nazionale sia lombardo, la nostra sezione ha invece aumentato gli iscritti».

Peccato però che «le istituzioni non si rendano conto - si lamenta Fasser - del servizio che il Cai offre alla comunità. Si pensi solo ai rifugi, la nostra più grande voce di spesa, che sono dei presidi anche per la sicurezza. Si pensi al Soccorso alpino. Alla manutenzione dei sentieri. Limitiamoci a dire che sono poco generose nei nostri confronti, ma noi andiamo avanti ugualmente» conclude l'anziano presidente il quale, nonostante la non più verde età, mantiene intatti l'entusiasmo e la passione giovanile.

FONDAZIONE: 1874.

PRESIDENTI: Giuseppe Ragazzoni, Costanzo Glisenti, Gabriele Rosa, Massimo Bonardi, Giovanni Duina, Fabio Glisenti, Paolo Prudenzi, Giacomo Bettoni, Camillo Martinoni, Alessandro Monti, Camillo Martinoni, Arnaldo Gnaga, Bortolo Pirlo, Carlo Bonardi, Piero Guidetti, Francantonio Biaggi, Perugino Sicilia, Francantonio Biaggi, Sam Quilleri, Guido Carpani Glisenti e dal 2012 a oggi Carlo Fasser.

SEDE: via Villa Glori 13. Tel.030 321838. E-mail: caibrescia@cai.bs.it. Internet: www.cai.bs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, arrivano anche i Lagunari Il Livenza comincia a fare meno paura***

Maltempo, arrivano anche i Lagunari E il Livenza comincia a fare meno paura - Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Maltempo, arrivano anche i Lagunari E il Livenza comincia a fare meno paura

**L'ALLARME**

Maltempo, arrivano anche i Lagunari

E il Livenza comincia a fare meno paura

Niente evacuazione dell'ospedale e della casa di riposo a Motta di Livenza. Critica la situazione a Silea e Preganziol

Maltempo 11

Treviso 1

CorrieredelVeneto 7

in Cronache 170 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

**L'ALLARME**

Maltempo, arrivano anche i Lagunari

E il Livenza comincia a fare meno paura

Niente evacuazione dell'ospedale e della casa di riposo a Motta di Livenza. Critica la situazione a Silea e Preganziol

**MOTTA DI LIVENZA (Treviso)** Un plotone di 30 uomini proveniente dal reggimento Lagunari «Serenissima» di Venezia, è giunto nel comune di Preganziol (Treviso), dove sta posizionando sacchetti a terra per rinforzare gli argini del fiume Dosson. Inoltre Squadre di specialisti dell'Esercito, appartenenti all' 8 Reggimento Genio Paracadutisti di Legnago, stanno raggiungendo proprio in questi minuti la zona con pompe idrovore e mezzi tattici. Fermo a trenta centimetri dal livello di guardia, il Livenza ha temporaneamente smesso di crescere. Per questo al termine del vertice svoltosi all'ora di pranzo a Motta di Livenza, al quale hanno partecipato i vertici della Protezione Civile, dell'azienda sanitaria Ulss 9, delle forze dell'ordine oltre al prefetto Maria Augusta Marrosu e al sindaco Paolo Speranzon, è stato deciso di non procedere, almeno per il momento, all'evacuazione dell'ospedale civile e della vicina casa di riposo. L'allarme è tutt'altro che passato. Nel corso del pomeriggio se il fiume raggiungerà il livello di guardia, fissato dai tecnici a quota 7 metri (ora è fermo a 6,70), verrà convocato un nuovo tavolo tecnico per decidere se procedere con i piani di evacuazione.

«**Il fiume sta calando leggermente** ha detto l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon ma molte case stanno andando sott'acqua, da Gorgo a Motta, da Portobuffolè a Mansuè, perché i canali ormai non sono più in grado di ricevere e da troppo tempo sta piovendo incessantemente». Centinaia i volontari della Protezione civile mobilitati per monitorare gli argini del Livenza e del Monticano, affiancati anche dai militari del Cimic Group. Critica la situazione anche in altre zone della provincia, da Casale a Silea, dove il Sile ha allargato il proprio letto invadendo i campi e diverse zone residenziali, a Preganziol, dove l'acqua del fiume Dosson ha lambito le case e le aziende lungo le laterali del Terraglio. Sotto controllo il Piave.

03 febbraio 2014

Maltempo, arrivano anche i Lagunari E il Livenza comincia a fare meno paura

1

***Maltempo, arrivano anche i Lagunari Il Livenza comincia a fare meno paura***

0 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Beltrame

***Iacona e i terremoti di Emilia e Abruzzo*****Corriere della Sera**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: TV data: 03/02/2014 - pag: 46

Iacona e i terremoti di Emilia e Abruzzo

Riccardo Iacona (foto) racconta i paesi emiliani distrutti dalle scosse del terremoto del 2012 e torna ad attraversare anche le zone del sisma che nel 2009 ha devastato la città dell'Aquila. Presadiretta - Terremoti Rai3, ore 21.05

***Buche, crepe, crateri e rattoppi Strade groviera, slalom infinito*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 03/02/2014 - pag: 8

Buche, crepe, crateri e rattoppi Strade groviera, slalom infinito

Dalla Valtellina all'Oltrepò la geografia del dissesto

MILANO Il maltempo non concede tregua. E, con la pioggia incessante, l'asfalto si sgretola. Risultato? È emergenza buche sulle strade della Lombardia. Con gli automobilisti impegnati nello slalom fra i crateri, con una conta dei danni alle macchine (pneumatici, cerchi, ammortizzatori) che sale (+20% delle denunce) e con una rabbia crescente. Perché da Sondrio a Pavia si sono aperte voragini su strade comunali, provinciali e, soprattutto, lungo le statali. E in cima alla lista «nera» delle strade colabrodo, c'è la Statale 38 dello Stelvio, la «spina dorsale» della Valtellina. Sulla situazione della tormentata «strada della neve» presa d'assalto da migliaia di turisti nei fine settimana, sulla striscia d'asfalto che taglia in due la valle e invasa dal lunedì al venerdì, da migliaia di Tir, risuona un nuovo grido d'allarme di Massimo Sertori, presidente leghista della Provincia di Sondrio: «Neve e pioggia hanno trasformato la Statale 38 in un groviera. Una situazione intollerabile e rischiosa per gli automobilisti. Dopo che ho alzato la voce, l'Anas ha rattoppato le buche più pericolose. Anche se si tratta di una soluzione tampone che già mostra la corda». L'Anas si difende spiegando che i lavori sono in corso, che ci sono stati dei ritardi, ma che sono stati causati dal fallimento della ditta appaltatrice. Ma soprattutto e conferma che, appena le piogge si attenueranno, cominceranno gli interventi più massicci di manutenzione per una spesa di 470 mila euro. Ma il dissesto stradale degli ultimi giorni è come un compasso che dalla Ss 38 si allarga al resto della Lombardia. Tanto sulle S totali Ss 36 (Monza-Lecco-Passo dello Spluga), Ss 42 del Tonale nel Bresciano, Ss «Regina» sul lago di Como, Ss 344 fra Varese e la Svizzera, Ss 45 bis Gardesana quanto sulle strade provinciali. Inoltre ieri da registrare altre due frane: a Berbenno (Bg) sono caduti 15 mila metri cubi di rocce, terra e alberi, ed è stata chiusa la Provinciale della Valle Imagna con 14 persone sfollate per precauzione. Nell'Oltrepò è ceduta la Provinciale 45 (oggi nuovi sopralluoghi dei tecnici). E la viabilità resta critica anche sulla Provinciale 185 della valle Ardivestra. In prossimità delle frane si viaggia a senso unico alternato. Nei comuni a monte della frana sulla 185 (Rocca Susella, Montesegale) i sindaci segnalano notevoli disagi: non c'è accesso per i mezzi di soccorso e le poche imprese locali, come i salumifici, sono in crisi perché non viene consegnata la materia prima. Intanto il Pirellone si è mosso stanziando 4,1 milioni di euro di fondi straordinari per la manutenzione. «La Regione finanzia ciò che lo Stato non paga più», incalza l'assessore alle Infrastrutture Maurizio Del Tenno. Brescia (1 milione di euro), Bergamo (625 mila euro) e Pavia (621 mila euro) sono le tre Province che beneficeranno maggiormente di tali contributi. Ancora Del Tenno: «Queste risorse sono una boccata d'ossigeno alle Province che, ora più che mai, si trovano a dover fare i conti con il Patto di stabilità, spese crescenti e minori entrate». Dichiarazioni che sono un assist per il leghista Sertori, anche presidente dell'UpI (Unione province lombarde): «Se confrontiamo i soldi delle tasse che le Province mandano a Roma e quanto dal governo torna indietro, ogni anno ci "mangiano" 150 milioni di euro». Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATAE poi fa un parallelo: "Il Cantone dei Grigioni, al di là della frontiera, ha una rete di 800 km di strade e un budget di 100 milioni di franchi ogni anno per la manutenzione. La Provincia di Sondrio ha gli stessi km di strade, ma solo 4 milioni di euro a disposizione. Un raffronto che parla da solo".

*Isolati dalla frana il salame non si fa***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 03/02/2014 - pag: 8

Isolati dalla frana il salame non si fa

La Provinciale 184 sprofonda e il salame di Varzi dovrà aspettare. Dopo i nubifragi, l'Oltrepò pavese fa i conti con i disagi dovuti a una viabilità disastrosa per i residenti e per le imprese. Piero Magrotti, di Monteseale, produttore del salame Varzi D.o.p., l'altra mattina ha mandato a casa i suoi 5 dipendenti: le frane e una spolverata di neve hanno reso le strade impraticabili e i fornitori di carne non sono arrivati. «Ritenteranno questa settimana spiega il salumiere inviperito ma così non si può andare avanti». (E.Bid.) RIPRODUZIONE RISERVATA



***Frana in Valle Imagna, evacuate 20 persone*****Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; bergamo &gt; cronaca &gt; Frana in Valle Imagna, evacuate 20 persone

**MALTEMPO**

Frana in Valle Imagna, evacuate 20 persone

Strada interrotta tra Berbenno e Sant'Omobono

**MALTEMPO**

Frana in Valle Imagna, evacuate 20 persone

Strada interrotta tra Berbenno e Sant'Omobono

La frana che ha interrotto la stradaPaura in Valle Imagna dove nella notte tra sabato e domenica una frana ha interrotto la strada che da Berbenno porta a Sant'Omobono. La frana continua a spostarsi verso valle e - mentre 14 persone residenti a monte della frana sono state fatte rientrare domenica a casa dopo aver trascorso la nottata precedente nei locali della scuola materna - una decina di abitanti della zona è stata fatta evacuare dalle proprie abitazioni, situate a valle della frana. A queste si aggiungono altre dieci persone residenti a monte e che saranno nuovamente sfollati. Per un totale di 20 evacuati.

03 febbraio 2014

Frana in Valle Imagna, evacuate 20 persone

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online 7@m

***Per sei giorni prigionieri della neve nel rifugio a 1800 metri*****Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; brescia &gt; Per sei giorni prigionieri della neve nel rifugio a 1800 metri

**17 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE AL RIFUGIO BAZENA , IN ADAMELLO**

Per sei giorni prigionieri della neve

nel rifugio a 1800 metri

Recuperati lunedì mattina: prima era impossibile per colpa del maltempo

Maltempo 11

Brescia 20

CorriereBrescia 10

in Cronaca 6 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

**17 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE AL RIFUGIO BAZENA , IN ADAMELLO**

Per sei giorni prigionieri della neve

nel rifugio a 1800 metri

Recuperati lunedì mattina: prima era impossibile per colpa del maltempo

Il rifugio Bazena Sei giorni prigionieri della neve, a quota 1800 metri, al rifugio Bazena in alta Valcamonica. Questa la disavventura che hanno vissuto 17 volontari della protezione civile (italiani e sloveni) saliti nella località camuna martedì 28 gennaio per un'esercitazione con cani da salvataggio. Là sono rimasti (fino alla mattina del 3 febbraio, quando sono stati riportati a valle) per colpa di una slavina che ha bloccato la strada provinciale 345. E l'elicottero non ha potuto raggiungere il rifugio a causa delle cattive condizioni meteo. Erano in buone condizioni di salute visto che nel rifugio c'era cibo e legna per diversi giorni. Un ragazzo e una ragazza sono invece riusciti a scendere a valle sugli sci, correndo un grosso rischio.

03 febbraio 2014

Per sei giorni prigionieri della neve nel rifugio a 1800 metri

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

***Smottamenti a Desenzano Puegnago e Lumezzane*****Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; brescia &gt; Tre smottamenti a Padenghe, Puegnago e Lumezzane

**I DANNI DEL MALTEMPO**

Tre smottamenti a Padenghe, Puegnago e Lumezzane

Brescia 20

Maltempo 11

Cronache 170

CorriereBrescia 10

in Cronaca 6 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

**I DANNI DEL MALTEMPO**

Tre smottamenti a Padenghe, Puegnago e Lumezzane

foto CavicchiLe frane e i dissesti idrogeologici che stanno devastando in queste ore l'Italia non hanno risparmiato Brescia. Tre gli smottamenti registrati nella notte tra il 2 e il 3 febbraio. Non nelle zone più critiche della provincia (Valcamonica, e alta Valtrompia e Valsabbia) ma sul Garda ed a Lumezzane.

Maltempo, frana tra Desenzano e Padenghe

È chiusa la strada tra Desenzano e Padenghe a causa dello smottamento in località Monte Corno con interessamento della sp 572 sulla Via Valtenesi. Il Comune di Desenzano ha emesso un'ordinanza di chiusura della strada da Via Lungolago Cesare Battisti fino al Comune di Lonato - con possibilità di transito per residenti, frontisti e fornitori - fino al ripristino della strada. Altra piccola frana a Puegnago e un'altra ancora a Lumezzane, in via Brescia. Non ci sono feriti nè danni alle abitazioni. Al lavoro diverse squadre di vigili del fuoco per riportare la situazione alla normalità.

03 febbraio 2014

Tre smottamenti a Padenghe, Puegnago e Lumezzane

3

2 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online '@m

***Torino, muore in classe a 12 anni Il dolore dei compagni: Â«Era specialeÂ»*****Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; Cronache &gt; Torino, muore in classe studente di 12 anni

all'istituto salesiano Agnelli

Torino, muore in classe studente di 12 anni

Malore sui banchi: soccorso da insegnanti e 118,non aveva mai avuto problemi salute

Bambini 23

Scuola 57

Torino 6

in Cronache 170 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

all'istituto salesiano Agnelli

Torino, muore in classe studente di 12 anni

Malore sui banchi: soccorso da insegnanti e 118,non aveva mai avuto problemi salute

TORINO - Uno studente di 12 anni è morto a causa di un malore che lo ha colpito a scuola, mentre si trovava all'istituto salesiano Agnelli di Torino. Faceva la prima media, Lorenzo, e domenica aveva compiuto gli anni. Lunedì era arrivato in classe con un pacco di caramelle, per festeggiare con i compagni il compleanno. Quando è suonata la campanella della ricreazione, alle 11, Lorenzo è uscito dall'aula. Ma nel corridoio, all'improvviso, si è accasciato al suolo.

IMPROVVISO MALORE - Il suo cuore ha smesso di battere. «Si è afflosciato in un secondo, così di colpo», ha detto un testimone. Il ragazzo è stato immediatamente soccorso dall'insegnante responsabile del «Basic life support», che ha cercato di rianimarlo, invano. L'ambulanza del 118 è arrivata dopo 11 minuti. Mentre stava raggiungendo la sede, un infermiere dalla centrale dava istruzioni al telefono all'insegnante che assisteva il bambino.

In ambulanza i tentativi di rianimazione sono quindi proseguiti, fino all'arrivo all'ospedale Regina Margherita. Oltre 45 minuti di massaggio cardiaco e di altre manovre non sono riusciti però a salvarlo.

VIVEVA COI NONNI - Secondo quanto riferito da familiari e conoscenti, il ragazzo, che aveva perso il padre da poco e che viveva con i nonni, non aveva mai avuto particolari problemi di salute. Non si sa per ora cosa abbia provocato il decesso. L'ospedale ha stabilito che verrà eseguita l'autopsia.

RAGAZZO SPECIALE - All'Agnelli sono tutti sconvolti. «Lorenzo non era uno qualsiasi, Lorenzo era davvero speciale. Era davvero un ragazzo che tutti amavano», spiega chi lo conosceva. I suoi compagni di classe, dopo la tragedia, hanno smesso di seguire le lezioni e sono stati riuniti in attesa che i genitori e i familiari li venissero a prendere. Molti sono usciti in lacrime. Martedì, quando torneranno a scuola, i docenti proveranno a spiegare loro una tragedia che ha lasciato senza parole tutti. «Era ben voluto da ognuno di noi. Era un ragazzo straordinario», spiega Moreno Filippetto, coordinatore della comunicazione Salesiani Piemonte e Valle D'Aosta. «La scuola media è stata oggi vittima di una inaspettata disgrazia». "L'allievo è stato prontamente assistito con le pratiche del Basic life support da un insegnante in attesa dell'arrivo dell'autoambulanza. La tempestività dei soccorsi non ha però permesso il salvataggio di questa giovane vita». «Tutta la comunità salesiana e il personale scolastico è profondamente scosso da questa perdita. Era un ragazzo che si faceva amare» dichiara don Enrico Stasi, il direttore dell'Istituto. «Solo ieri abbiamo festeggiato il suo compleanno. Esprimo il mio vivo cordoglio ai familiari e a chi gli voleva bene».

03 febbraio 2014

Torino, muore in classe studente di 12 anni

***Torino, muore in classe a 12 anni Il dolore dei compagni: Â«Era specialeÂ»***

57

*chiude l'olimpico per liberare il tetto*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Cronaca

Chiude l'Olimpico per liberare il tetto

Cortina. Ieri aperti gli impianti sciistici. Protesta di un ristoratore che si è trovato l'ingresso del locale occupato dalla neve di Alessandra Segafreddo wVALLE DEL BOITE L'emergenza mal tempo continua in tutta la valle del Boite. Ieri è stata un'altra giornata di duro lavoro per tutti gli uomini impegnati a ripulire strade, parcheggi, tetti, piazzali. La neve ha cessato di scendere, è piovuto per tutto il giorno, ma già prima di sera a Cortina è nevicato di nuovo. È stata una corsa contro il tempo per portare via i cumuli di neve e liberare il più possibile per creare spazio per altri cumuli da formare i prossimi giorni, dato che sono previste altre precipitazioni nevose. La corrente ha resistito. Ci sono stati alcuni momenti di interruzione durante la giornata, alcuni problemi di comunicazione con i cellulari che ancora non funzionano a pieno regime e con le reti Internet. La Statale, ripulita, ieri è sempre stata percorribile e hanno funzionato anche i mezzi pubblici senza salti di corse. Le scuole, da Cortina a Calalzo, restano chiuse ancora per oggi e salvo nuove ordinanze domani dovrebbero riaprire. Ora i sorvegliati speciali restano i tetti e le strade. «Stiamo lavorando a pieno regime», dichiara l'assessore ampezzano ai lavori pubblici, Stefano Verocai, «a Cortina sono scesi oltre due metri di neve e gli uomini stanno operando ininterrottamente per togliere la neve dalle strade, caricarla sui camion e portarla sul torrente Boite. Abbiamo avuto i rinforzi con 15 volontari della Protezione civile che stanno pulendo le strade e con gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza, che si stanno occupando dei tetti». Su alcuni tetti infatti la neve supera i 3 metri e quindi è necessario toglierla. «Da lunedì (oggi per chi legge ndr) resterà chiuso anche lo stadio Olimpico del ghiaccio per consentire agli operai di togliere la neve del tetto. La struttura regge ancora, ma in via preventiva togliamo la neve dallo stadio e dalle scuole. Ci sono ancora disagi alla viabilità. Purtroppo sebbene lo abbiamo detto più volte, ancora troppe persone stanno usando la loro auto privata e c'è addirittura chi gira con le gomme estive senza catene, si blocca, e blocca il passaggio dei mezzi sgombera neve rallentando le operazioni di pulizia stradale. L'invito a lasciare l'auto a casa resta valido e sarebbe stato più facile se tutti lo avessero accolto. Ci sono poi troppi privati che gettano la neve in strada; la tolgono dai loro parcheggi privati e la ammassano sulle strade comunali o statali, creando cumuli poi difficili da togliere. Continueremo a lavorare e ringraziamo sia i nostri operai, che tutti i volontari e le forze dell'ordine che stanno dando una mano». In pista». Gli impianti. Ieri dopo due giorni di serrata totale hanno aperto gli impianti di Socrepes e del Faloria salendo da Rio Gere. Chiuse tutte le altre ski aree. In Lagazuoi e a Col Gallina gli impianti sono isolati, essendo chiuso il passo. Resta alto il pericolo di valanghe e le piste in via prefazionale restano chiuse. «Un altro fine settimana perso», ammette Enrico Ghezze, presidente degli Impianti a fune di Cortina, San Vito, Auronzo e Misurina, «quest'anno purtroppo il tempo non ci dà tregua. È nevicato tantissimo e il rischio valanga è massimo, di grado 5 su una scala da uno a cinque. Ora che ha cessato di nevicare dobbiamo bonificare tutti i tracciati prima di aprirli, con l'ausilio dell'elicottero e del Daysi Bell, con altri costi evidenti, ma la sicurezza deve venire prima di tutto. Appena il cielo lo consentirà l'elicottero si alzerà in volo e procederemo. Durante il fine settimana la corrente l'abbiamo sempre avuta anche se ci siamo accorti che avevano staccato i ripetitori del Faloria e del Cristallo, creando problemi per la ricezione di telefoni, televisori e onde radio. Abbiamo chiamato a Mestre e ci hanno detto che erano stati spenti per non consumare energia, ma poi per fortuna li hanno riaccesi». Ieri nonostante il tempo fosse incerto sugli impianti aperti, dove a metà mattina ha fatto capolino un pallido sole, c'erano alcuni sciatori, divertiti a scendere sulla neve appena caduta. La protesta. Per protestare contro i metodi di pulizia dell'Anas ieri Nicolò Zardini ha bloccato la Statale, per pochi minuti, che va verso Fiammes. Il titolare del ristorante El Zoco esasperato ha deciso di procedere con metodi estremi. «Sono stufo della strafottenza dell'Anas che spala come gli pare», dichiara Zardini, «e ogni volta mi mette tutta la neve nel piazzale che io pulisco da solo, mi blocca l'accesso e l'uscita mia e dei clienti. Ora sto bloccando la strada Statale per protesta. Basterebbe un po' di buon senso, spostando il vomere della macchina sgombera neve verso l'interno quando si passa davanti ai piazzali privati e non

***chiude l'olimpico per liberare il tetto***

all'esterno creando muri di neve che bloccano gli accessi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *la frana si muove e spacca la sp29 faller ancora isolata*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

### **Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

#### **- PRIMO-PIANO**

La frana si muove e spacca la Sp29 Faller ancora isolata

Sovramonte, reintrodotta il divieto di transito a Col Falcon Il fronte è di 60 metri, lo scalino ha superato il mezzo metro di Roberto Curto wSOVRAMONTE La pioggia e la neve non danno tregua e la frana lungo la Sp29 si rimette in movimento costringendo a richiudere la strada che collega le frazioni di Servo e Faller. Lo scalino aumenta e ormai supera il mezzo metro in più punti del fronte di circa sessanta metri. Il provvedimento restrittivo preso da Veneto Strade è di ieri. Una verifica dei sensori posizionati sul versante interessato dal movimento franoso ha convinto i tecnici ad aumentare il livello d allarme. Dunque circolazione bloccata tra le due frazioni e divieto per i proprietari delle due abitazioni a monte e a valle della zona interessata di utilizzare gli edifici fino a quando la situazione non si sarà stabilizzata. La strada si è letteralmente aperta sotto il peso della frana e percorrere il tratto è attualmente pericoloso. La frana si era messa in movimento lo scorso 20 gennaio creando una vistosa spaccatura nel terreno a monte e abbassando anche il piano della strada lungo la Sp29, nei pressi dello scollinamento con l innesto della Sp39 che conduce in località Mazzorre. A Faller avevano appena tirato un sospiro di sollievo per il ritorno della corrente elettrica e la riapertura con un senso unico alternato della strada che permette di raggiungere il municipio e la farmacia in tempi ragionevoli. Invece il maltempo ci ha voluto mettere lo zampino e la pioggia che continua a cadere sta provocando un ulteriore smottamento verso il basso della frana rimettendo tutto in discussione. Giustamente preoccupato il sindaco Federico Dalla Torre, il quale aveva già manifestato i timori sui possibili sviluppi della frana invocando un intervento d urgenza da parte della Regione che tra l altro ha già messo in bilancio 330 mila euro, inseriti nel piano triennale della viabilità. Ovvio che a questo punto un intervento che poteva essere preventivo ora potrà essere utilizzato solo per tamponare i danni. Da parte sua, Veneto Strade, tiene sotto controllo la situazione, ma non può fare di più. La sicurezza al momento è garantita solo dalla chiusura. Restano i disagi molti a carico dei residenti, soprattutto di Faller che dopo avere tirato il fiato alcuni giorni con il senso unico alternato, ora devono mettersi il cuore in pace. Per raggiungere il resto del comune devono sobbarcarsi un lungo giro che prevede la discesa fino a Ponte Serra, la percorrenza della strada dello Schener fino al bivio di Ponte Oltra da dove finalmente risalire verso l altopiano. Quasi mezz ora di strada, soprattutto con il maltempo. E viste le condizioni attuali della strada la riapertura dovrà attendere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***mario tabacchi, a 84 anni "eroe" sui social***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Mario Tabacchi, a 84 anni eroe sui social

pieve di cadore

Nell'emergenza spuntano anche gli eroi. Quello di giornata è Mario Tabacchi, un arzillo 84enne di Pieve di Cadore, immortalato domenica, pala in mano, davanti alla sua abitazione, in uno scatto fotografico da un volontario della Protezione civile di Salzano (Venezia). Un post che su facebook ha riscosso subito una marea di mi piace, di condivisioni e di elogi per la tempra del signor Tabacchi che, come si legge nella descrizione del volontario della Protezione civile, «malgrado sia sotto ossigeno (nella foto a fianco Mario Tabacchi con l'inalatore, ndr) si pulisce la neve davanti a casa. Noi giovani dovremmo solo prendere esempio. Non abbiamo potuto fare a meno di fermarci e dargli una mano. Grazie Tabacchi Mario per l'esempio che ci dai». Un personaggio, Mario Tabacchi, evidentemente già nelle grazie dei suoi concittadini, come si evince da un commento postato di chi lo conosce bene: «Alfiere dell'Ana, sempre presente, Babbo Natale per decenni al Parco Roccolo e quando si trattava di pulire i forti della Grande Guerra era sempre in prima linea con Braido. Un esempio e un grande cittadino, con il vero senso civico e altruismo». Ma il signor Tabacchi è, fortunatamente, solo il rappresentante di una categoria comunque numerosa in provincia: sono centinaia, infatti, i privati cittadini che alle imprecazioni o al lanciare le accuse hanno preferito imbracciare una pala per accelerare il ritorno alla normalità. A casa loro come in quella dei parenti, degli amici o dei vicini di casa. (mac)

*in italia per fare un lavoro occorrono 5 anni*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

In Italia per fare un lavoro occorrono 5 anni

Il governatore Luca Zaia: «Dal 2010 sforzi eccezionali, prima nessuno aveva investito nel suolo»

VENEZIA «Fino a pochi anni c'era la percezione che la calamità italiana fosse il terremoto. Adesso abbiamo capito che è invece il dissesto idrogeologico. Ma c'è ancora moltissimo da fare» Il governatore Luca Zaia si tiene in contatto con la protezione civile, conosce lo stato delle emergenze. Ringrazia le centinaia di persone: dai sindaci al personale della protezione civile ai cittadini che si stanno prodigando per arginare i danni del maltempo. Presidente, dov'è il rischio maggiore, in questo momento? «La situazione più critica mi sembra nel Veneto orientale, Motta di Livenza in particolare. Attendiamo una nuova bomba d'acqua nel pomeriggio di martedì, oggi». Perché bastano cinque giorni di pioggia per mandare in tilt il Veneto? «Questa è una doppia calamità: le precipitazioni oltre la media e una nevicata molto al di sopra del normale. Se viene lo scirocco lo scioglimento della neve provocherà davvero molti problemi». Perché continua a succedere? «Questi sono i giorni della merla: dovrebbero essere i più freddi dell'anno. E invece le temperature sono molto al di sopra. Ieri un contadino delle mie parti mi ha detto: mio padre, quando pioveva così tanto, si metteva il pastran, prendeva la vanga e stava via tutto il giorno. Ci siamo cullati nell'idea di fermare la natura: non è così». Molte delle opere di prevenzione sono ferme al palo: perché? «Vorrei che fossero chiare alcune cose. La prima: quando sono arrivato alla presidenza della Regione, nel 2010, non ho trovato niente in fatto di opere di difesa del suolo. Zero. L'alluvione del novembre 2010 ci ha dato un grosso stimolo ad investire». E che cosa avete fatto? «Dico anche la seconda: qui nessuno dorme sulle carte. In tre anni abbiamo messo in piedi 925 interventi, 392 milioni di investimento, 365 imprese al lavoro. È ancora poco? Certo, non basta, ma non si dica che non abbiamo lavorato» I risultati non si vedono e parte del Veneto torna a sprofondare. «La verità è semplicemente una: che per fare un'opera pubblica ci vogliono cinque anni. Se poi ci si mettono in mezzo comitati e magistrati amministrativi, addio. A Montebello, ad esempio, i sindaci hanno chiesto l'analisi dei terreni dove è previsto il bacino di laminazione: significa sei mesi in più di carte». Di chi la colpa, dunque? «Sfido chiunque a mettere in piedi tanti e tali opere in pochi anni: trovatemelo. Perché a sparare sulla Regione si fa presto, poi però bisogna andare a vedere le responsabilità di tutti». Quanto serve per ripristinare il Veneto dal rischio? «Ci vogliono più di due miliardi di euro per mettere in sicurezza il territorio veneto. E noi con i soldi dell'alluvione abbiamo messo in piedi quasi mille interventi ed ogni anno riserviamo 50 milioni di euro. Ma non bastano». Qual è la sua preoccupazione maggiore? «Il Piave è una minaccia idraulica, è molto pericoloso. Bisogna ripulirlo dei detriti e degli alberi, rendere più sicuro il deflusso dell'acqua» (d.f.)

***il soccorso alpino rifornisce la farmacia e consegna a domicilio i medicinali***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Il Soccorso alpino rifornisce la farmacia e consegna a domicilio i medicinali

Non solo sgombero tetti. Gli uomini del Soccorso alpino hanno fatto ieri anche da scorta (ad Alleghe, come a Sappada e Cortina) ai tecnici di Tim e Vodafone, che hanno dovuto intervenire su ripetitori e ponti radio in black out. Diversi anche gli interventi nel territorio di Livinallongo del Col di Lana, in particolare ad Arabba, anche ieri rimasta isolata (nuova chiusura del passo Campolongo). Una squadra del Sas ha operato per tutto il pomeriggio rifornendo di farmaci la locale farmacia, dove le scorte erano ormai in esaurimento a seguito della chiusura delle strada che impediva il regolare approvvigionamento. Gli uomini del Soccorso alpino hanno quindi provveduto alla consegna a domicilio di medicinali, soprattutto nelle frazioni rimaste isolate. Soccorritori impegnati infine sulla slavina di Livinadac, la più grande della zona e controllata da un semaforo, un sistema che segnala il movimento della valanga facendo scattare, appunto, il rosso. L'eccessivo accumulo di neve, tuttavia, aveva bloccato il sistema, richiedendo lo sblocco manuale.

*la proposta del prefetto generatori nei municipi*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

*- PRIMO-PIANO*

La proposta del prefetto «Generatori nei municipi»

L appello: liberare i tetti dal peso della neve prima della prossima perturbazione «Prevenire costa meno che riparare i danni, ogni cittadino faccia la sua parte»

di Valentina Voi wBELLUNO Una situazione di «emergenza ordinaria». È quella in cui si trova la provincia di Belluno, colpita per la seconda volta in un mese da un eccezionale nevicata che ha portato black out, viabilità in tilt e ora il rischio di crolli per i tetti gravati dal peso della neve. Il prefetto Giacomo Barbato, a palazzo dei Rettori da quest estate, traccia un primo bilancio dell emergenza. E lancia un appello ai cittadini: «Spalate la neve dai tetti». Prefetto, com è la situazione? «Stiamo affrontando diverse tipologie di emergenza, tanto che è diventata quasi un emergenza ordinaria. Soprattutto in vista delle perturbazioni che presto torneranno ad interessare la provincia. Per questo ora la priorità sono i tetti: invito i cittadini a sgomberare la neve prima che torni il maltempo e aggravi la situazione». Quali sono le altre emergenze? «Abbiamo avuto un black out elettrico che si è ripetuto dopo la tempesta di Natale ma ha coinvolto meno persone dell altra volta. Ci sono state zone, come il Feltrino, che non erano state interessate prima mentre altre, come il Comelico, hanno sopportato bene. Ora ci stiamo concentrando sulla neve sui tetti. E poi c è il discorso idrico, che interessa il torrente Rai e che ho visitato oggi (ieri per chi legge ndr) prima di andare a Cencenighe in sopralluogo». Quali punti ha toccato? «Domenica ho visitato il Centro Operativo Misto di Santo Stefano. Poi per vedere la situazione della viabilità siamo stati a Passo Tre Croci e da lì siamo scesi su Cortina, dove abbiamo visitato il palazzetto dello sport. Anche lì c è un problema di neve sui tetti». E come ha trovato i sindaci che ha incontrato in questi giorni? «Con la pala in mano. Estremamente sensibili, estremamente operativi. E con loro i volontari e le forze dell ordine in azione sul posto». La macchina dei soccorsi ha funzionato? «Direi di sì, anzi la vicinanza dei due eventi ha permesso di lavorare su rapporti che si sono costruiti in queste settimane. Non abbiamo neppure avuto tempo di fare un debriefing. Non dimentichiamo l attivazione del piano neve durante l Epifania». A emergenza finita tirerete le fila di quanto accaduto? «Tutto è perfettibile ma è fondamentale entrare in un discorso di prevenzione. Prevenire costa meno che riparare i danni e ci evita una serie di questioni. La prevenzione non si fa solo con la Protezione Civile ma con tutti i cittadini. Ognuno dovrebbe adottare un pezzo di marciapiede, ognuno dovrebbe fare la sua parte». In alcuni Comuni un obbligo di legge. «Non ne farei una questione normativa ma culturale. E per questo è necessario sentirsi parte della comunità: e in questo territorio questo aspetto è particolarmente sviluppato». Dal punto di vista strutturale quali sono gli interventi necessari? «Premesso che la Prefettura si attiva in caso di emergenza e una volta finita cessa il suo ruolo, questi aspetti sono stati trattati anche in altre sedi: una cosa che può essere utile da subito sono i generatori. Se ogni comune ne avesse uno potrebbe superare la fase dell emergenza che, come abbiamo visto, dura tre o quattro giorni. Sappiamo che i comuni hanno le risorse che hanno, ecco perché potrebbe esserci un aiuto economico da parte della Regione o da parte delle fondazioni bancarie. Certamente il generatore non risolve il problema ma aiuta a superare l emergenza».

*centro cadore, ora il peggio è alle spalle*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Centro Cadore, ora il peggio è alle spalle

Sindaci e cittadini in azione per ripulire i paesi. De Carlo: «Mi aspetto che arrivino contributi speciali»

CENTRO CADORE «Non sarà certo il problema economico a fermare l'azione del Comune di Calalzo nello sgombero della neve». Parole del sindaco Luca De Carlo, mentre dall'alto di un trattore contribuisce al ripristino della normalità nel suo paese. «Per noi l'emergenza, a differenza di altri paesi, è durata solo venerdì. L'unico inconveniente che ci ha condizionato è stata la mancanza di energia elettrica fino a sabato. Per quanto riguarda il conto economico, avevamo messo a bilancio 40 mila euro, ma la spesa sarà almeno tre volte superiore. Mi aspetto che lo sfioramento del conto sia coperto da finanziamenti provenienti dallo Stato e dalla Regione. Ma i conti li faremo ad emergenza conclusa». Non si sta male neppure a Domegge, dove è rimasta chiusa solo la scuola primaria. «Le lezioni riprenderanno regolarmente domani (oggi ndr)», afferma il sindaco Lino Paolo Fedon, «la scuola dell'infanzia e la scuola media, invece, hanno funzionato regolarmente anche oggi (ieri ndr). Il problema vero è stata l'assenza di energia, che ha lasciato al freddo molte case da venerdì fino alle 11 di domenica». Risolta l'emergenza traffico anche a Pieve, dove ci sono stati dei problemi nella parte alta di Nebbiù e di Pozzale. Proprio a Pozzale i disagi sono stati molto più pesanti. Lo ha riconosciuto anche la Protezione Civile che, non riuscendo a liberare il paese con i suoi mezzi, ha fatto intervenire i volontari della pianura. La perdurante situazione di emergenza a Pieve, ha obbligato l'amministrazione a chiedere l'intervento dell'Impresa Cadore Asfalti, che per tutta la giornata di domenica ha asportato la neve ammucchiata lungo via degli Alpini tra Tai e Pieve- trasportandola in località Val Calda, per rendere possibile il transito dei mezzi, in particolare dei pullman di linea che altrimenti avrebbero rallentato il traffico. Nella giornata di ieri pulizia delle strade è proseguita, fino alla liberazione di Pozzale. «Oltre a ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per il Comune di Pieve», ha commentato il sindaco Maria Antonia Ciotti, dal letto dove è immobilizzata da una dolorosa lombosciatalgia, «voglio ringraziare per la loro disponibilità i titolari e i dipendenti della Cadore Asfalti, che subito hanno aderito alla richiesta di aiuto da parte di Pieve. Tutte le scuole hanno ripreso le lezioni e un po' alla volta sta tornando la normalità». I più fortunati sono stati gli abitanti di Vigo, dove l'altezza della neve si è fermata sui 50 centimetri, anche se per loro l'incubo black out è terminato molte ore dopo gli altri paesi. L'amministrazione ha potuto liberare le strade a tempo di record e già sabato era tutto a posto e anche le scuole ieri hanno funzionato regolarmente. Vittore Doro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***manfreda: siamo pronti per l'autonomia***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Manfreda: «Siamo pronti per l'autonomia»

Il presidente del Consorzio Bim sottolinea l'importanza di un ente di governo per il territorio

BELLUNO Un danno non solo per il turismo ma anche per la qualità della vita dei bellunesi, a partire dalla formazione. Mario Manfreda, presidente del consorzio Bim, punta il dito contro le nuove interruzioni di energia elettrica. «Faremo in modo che gli annunci diventino subito realtà». Sindaco, cosa ne pensa di questa nuova emergenza? «È la riconferma di quanto dicevamo per il primo black out, cioè che è un problema di infrastrutture. Sono probabilmente vetuste. Contiamo sulla magistratura per analisi approfondite. Ma d'altra parte oggi (ieri per chi legge ndr) sono in Friuli e vedo che le stesse problematiche emergono anche da loro». Allora non è un problema di risorse... «No. Anche secondo i sindaci friulani ci sono precise responsabilità. Ma non può succedere ogni 15 giorni. Abbiamo chiuso le scuole anche perché non c'era energia elettrica. È un danno per la formazione dei nostri ragazzi». E le soluzioni proposte dal governo? Annunci o idee concrete? «Noi faremo sì che non siano annunci, staremo dietro al governo e ai concessionari perché venga realizzato quanto detto per mettere le infrastrutture in condizioni di modernità e sicurezza. Le azioni previste devono essere da subito realtà. Mercoledì abbiamo un incontro in commissione regionale con i presidenti delle unioni montane per approfondire i temi della montagna. Per viverci devono esistere certe condizioni strutturali e infrastrutturali». Ma non pensa che un ente come la Provincia potrebbe agire in questo senso? «Noi sentiamo il bisogno di un soggetto forte in questo territorio, che è complesso e ha tante diversità. Attualmente la provincia è commissariata e già in altre occasioni abbiamo detto che ci vuole un soggetto provinciale per legare e collegare i bisogni delle comunità. Stiamo lavorando con i parlamentari per studiare la proposta Delrio. Il Bellunese è pronto per l'autonomia e dai nostri vicini possiamo imparare molto. E se siamo riusciti a tenere testa in questi anni a tutte le difficoltà quando ci daranno l'autonomia si vedrà la differenza anche con altri». E cosa ne pensa di come sono stati gestiti i soccorsi? «Sicuramente siamo stati un po' più pronti, anche mentalmente. Alcuni piani di protezione civile sono farraginosi e ci servirà tempo per ridefinirli. Ma vanno inseriti in un contesto più ampio. Stiamo imparando anche noi da questa esperienza. Quel che è sotto gli occhi di tutti è che sindaci, amministratori e dipendenti dei comuni non hanno lesinato energie. Il primo ringraziamento va a loro. Grazie anche ai volontari arrivati anche da lontano per darci una mano per risolvere l'emergenza». Valentina Voi

***soverzene: a maggio i nuovi impianti sportivi di salet***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

Soverzene: a maggio i nuovi impianti sportivi di Salet

SOVERZENE Per il 2014 a Soverzene si prospetta un ricco e variegato programma di iniziative che spaziano dalla cultura allo sport, frutto come sempre della sinergia tra l'amministrazione comunale e i gruppi locali di volontariato. Si comincerà l'8 febbraio alle 20.30 con uno spettacolo teatrale della Compagnia del Sorriso di Salce che metterà in scena me son sveià in Paradiso alla sala polifunzionale per poi proseguire con altri due appuntamenti teatrali tra marzo ed aprile. Nella metà di marzo, poi, si festeggerà con una festa celebrativa il ventennale del locale gruppo di Protezione Civile e anti incendio boschivo. A maggio, serata musicale in ricordo di Fabrizio De Andrè e poi, a tarda primavera, ecco l'inaugurazione del nuovo complesso sportivo in località Salet. Oltre ai già esistenti campi da calcio e da tennis, è stato realizzato un campo scuola di Mtb e realizzato un percorso di circa 5km di running, che si sviluppa all'interno di bosco e zona verde. Infine, l'area verrà utilizzata anche per attività sportiva di orienteering. A giugno, per il trentennale dalla ultima ristrutturazione, verrà organizzata una festa alla Casera al Pian: lo stabile è stato ulteriormente riammodernato per diventare un punto di riferimento per tutti gli escursionisti. All'inizio di agosto non mancherà infine la consueta sagra paesana. Ci saranno comunque ulteriori manifestazioni collaterali: torneo di tennis e ping pong, gara podistica organizzata dal Circolo Culturale, la premiazione del concorso balcone fiorito, la mostra del mosaicista Dario Sogmaister nella sala polifunzionale. Anche l'autunno sarà intenso: o ad altre due rappresentazioni teatrali verrà organizzata la mostra Memorie di Pietra in collaborazione con l'Ecomuseo dal Piave alle Dolomiti di Ponte, una gara di Mtb per bambini organizzata dal locale gruppo ciclistico ed una conferenza sulla storia delle Cave di Fason (hanno fornito il materiale per la costruzione del ponte diga sul Piave sopra il quale passa la provinciale). Soddisfazione da parte del coordinatore di eventi, il vicesindaco con delega a cultura e sport Maurizio Alfieri. «Siamo fieri di questo calendario, se una comunità così piccola come Soverzene riesce a proporre tutti questi appuntamenti vuol dire che c'è vivacità e tanta voglia di partecipazione. Nel corso dell'anno poi è intenzione dell'amministrazione recuperare e rivitalizzare il percorso artistico esistente in paese, comprensivo di una grande quantità di opere d'arte che negli anni sono state donate al comune.» (e.d.c.)

ˆ@m

***i blocchi di ghiaccio minacciano auto e passanti***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

I blocchi di ghiaccio minacciano auto e passanti

A Sappada una vettura è stata centrata da un cubo caduto da un tetto. Il grazie dei cittadini ai tanti i volontari arrivati a S. Stefano e al sindaco Buzzo.

di Stefano Vietina wCOMELICO La riapertura delle scuole, questa mattina, segna un altro passo verso la normalità. Ma i problemi in Comelico non sono ancora finiti. E le preoccupazioni arrivano ancora dalla neve. «Le nostre squadre sono tutte impegnate», conferma Giulio Pomarè, capo distaccamento dei vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore, «per rispondere alle chiamate dei cittadini che temono per il carico eccessivo della neve sui tetti. Non solo; la pioggia che è scesa tutto il giorno, anche se non con grande intensità, compatta la neve e provoca la caduta di blocchi ghiacciati. Ci hanno appena telefonato da Sappada per dirci che ne è caduto uno adesso su una automobile». Massima attenzione, dunque, per liberare le case da questi potenziali pericoli, così come per sgomberare le strade dalla neve che cade dai tetti. Dal Centro operativo misto di Santo Stefano, il sindaco Alessandra Buzzo spiega che anche oggi sono giunti rinforzi. «La protezione civile ha mandato squadre dal Veneto, dal Friuli e anche da Biella, in Piemonte. Poi abbiamo gli alpini, i vigili, i volontari; una mano davvero importante per noi». E l'organizzazione dei soccorsi funziona al meglio e riscuote il gradimento dei cittadini, come si legge su Facebook. Ma c'è anche chi alza il telefono e cerca il cronista per ringraziare il sindaco Buzzo. «Penso sia giusto, e parlo anche a nome dei miei paesani», dice Francesca, «sottolineare che sono tutti molto gentili, organizzati e ben guidati. Nelle difficoltà di questi giorni, e non sono state poche, sapere di poter contare su risposte pronte ed efficaci aiuta molto. Poi è chiaro che, per quanto si può, si cerca anche di fare da soli, di spalare, di controllare i tetti, di verificare se i vicini di casa anziani hanno qualche necessità. Sono in queste occasioni che ci si sente come una grande famiglia, con un sindaco che sta dimostrando tutto il suo valore». Le scuole dunque riapriranno oggi a Santo Stefano e anche a San Pietro di Cadore, dove il sindaco Silvano Pontil Scala appare più sollevato: «Sono arrivati i mezzi che aspettavamo», sottolinea, «e la situazione migliora di ora in ora, anche perché le strade adesso sono percorribili con minor disagio in tutte le frazioni. Di certo di neve ne è caduta davvero tanta, speriamo sia finita l'emergenza». Intanto a Sappada c'è chi comincia a fare i conti dei danni, come Daniele Kratter, presidente della società Campetti, che gestisce gli impianti di risalita. «Pian piano stiamo riaprendo tutte le piste, ma, ad esempio, Nevelandia è stata sommersa da due metri e mezzo di neve. Si è trattato di riaprirla come a inizio stagione. E così per le piste, che ovviamente stiamo mettendo in sicurezza. Tutti costi senza incassi. Vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno? In attesa del bel tempo, che speriamo arrivi presto, giungono le prenotazioni per le settimane bianche. La neve, certo, non mancherà». E chiude ringraziando il Corpo Forestale, la Guardia di Finanza e la Polizia «per tutto quanto stanno facendo per garantire il servizio di soccorso piste». Infine a Comelico Superiore ieri pioggia debole, clima molto umido, meno neve ma più pesante, conferma il vicesindaco Raffaella Mario. @vietinas ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*vicenza, questa volta fa paura il retrone*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Vicenza, questa volta fa paura il Retrone

Tutti a guardare il Bacchiglione, ma a impensierire è l'altro fiume cittadino. Minacciati Sant Agostino e zona industriale MALTEMPO»NEL VENETO

Il sindaco Variati: «Lungo l'argine molti fori provocati da grandi roditori» Le tane si sono allargate a causa della pressione dell'acqua e hanno reso la barriera molto fragile

Strade chiuse al traffico per allagamento: stessa decisione anche per la tangenziale, dove non si può circolare in entrambi i sensi di marcia fino a Campedello

VICENZA Tutti a guardare il Bacchiglione, a Vicenza. Ma questa volta a portare paura, allagamenti e danni è il Retrone. A sorpresa, bisognerebbe aggiungere. Quasi inaspettatamente Vicenza ripiomba nell'incubo alluvione. Altro che sospiro di sollievo. La città si trova nuovamente assediata dall'acqua. I timori iniziati all'alba, quando i fiumi hanno cominciato ad ingrossarsi, sono continuati per tutto il giorno, e hanno tenuto in scacco residenti e aziende durante la notte. Le preoccupazioni cominciano durante la notte tra domenica e lunedì. Alle 3 il Bacchiglione ha già raggiunto il livello di guardia (4.59). Alle 6.30 il Comune invia un sms ai cittadini: è preallarme. Il livello a ponte degli Angeli è a 4 metri e 80 centimetri, ma è il Retrone a fare paura e a provocare danni. Poco dopo le 8 la situazione è già critica. A Sant Agostino si verificano i primi allagamenti e la strada, tra via della Tecnica e ponte del Quarelo, viene chiusa. Stessa decisione anche per la tangenziale: non si può circolare in entrambi i sensi di marcia fino a Campedello. Chiuse anche le scuole Arnaldi e Molino. E vengono interdetto al traffico altre vie della zona industriale e di Saviabona. Il Bacchiglione non preoccupa. Durante la giornata, in città, i disagi sono limitati. Regna il caos in viale Trissino, mentre finisce come sempre sott'acqua Ca' Tosate. Le attenzioni del Comune, che dalle 6.30 ha attivato il Centro operativo nella sede di Aim, sono concentrate lungo l'asta del Retrone. «È stretto in una morsa - fa sapere Achille Variati - da una parte non riesce a scaricare nel Bacchiglione, che è molto alto, e dall'altra si trova il suo bacino colpito dalla pioggia insistente». Il livello del fiume continua a salire fino a toccare i 3,66 metri: è allarme. «Siamo preoccupati - afferma il sindaco - soprattutto per l'argine destro del Retrone». I timori del primo cittadino sono fondati. Non tanto perché c'è il rischio che il fiume superi il muro di terra che lo contiene «ma - spiega con preoccupazione il sindaco - abbiamo notato che lungo l'argine in prossimità del ponte Maganza, ci sono molti fori provocati da grandi roditori. Quelle tane, che protezione civile, Genio e consorzio di bonifica hanno chiuso con sacchi di sabbia, si sono allargate a causa della pressione dell'acqua e hanno reso la barriera molto fragile. Per questo dobbiamo restare molto attenti e abbiamo avvisato i residenti di strada di Gogna, perché potrebbero essere interessati da un eventuale tracimazione». Anche a sinistra del fiume la situazione è delicata. L'argine è solido, fanno sapere, ma vengono avviate le operazioni di innalzamento con i sacchi di sabbia per preservare Sant Agostino e la zona industriale. I lavori continuano anche in serata, quando il livello del Retrone per la prima volta inizia a scendere. Ma per i residenti saranno comunque ore di ansia e paura.

***tetti a rischio e slavine l'emergenza continua***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Tetti a rischio e slavine l'emergenza continua

La pioggia ha triplicato il peso della neve, centinaia di interventi in provincia Resta massimo l'allarme valanghe, una ha travolto un rifugio in Marmolada

di Marco Ceci wBELLUNO Dopo la neve è arrivata la pioggia. E non è stato un bene. Se l'emergenza del giorno è legata ai possibili crolli dei tetti, infatti, la colpa è proprio dell'acqua che ha impregnato e (enormemente) appesantito i depositi nevosi. La conseguenza è stata che ieri, in tutta la provincia e per tutta la giornata, sono stati centinaia gli interventi (tra sgomberi urgenti per il concreto rischio di dissesto statico delle strutture o semplici verifiche) da parte di vigili del fuoco, esercito, Soccorso alpino, Guardia di finanza e Protezione civile, impegnati in una vera e propria maratona tra il Comelico, il Cadore, l'Ampezzano e l'Agordino. Per un allarme che si è acceso da qualche giorno, comunque, ne resta uno già lanciato da tempo: quello delle valanghe. Rimane ben fisso sul rosso, infatti, il grado di pericolo slavine in tutto il territorio bellunese e a confermare che non si tratta di una scelta precauzionale è stata la slavina, a dir poco di notevoli dimensioni, che sabato sera ha letteralmente investito un rifugio e pesantemente danneggiato uno skilift e i sostegni in acciaio di una seggiovia a Malga Ciapela, ai piedi della Marmolada. Neve pesante. I volumi di neve depositata sui tetti, seppur notevoli, non sembravano rappresentare un serio problema se non fosse arrivata un pò ovunque la pioggia. La neve, infatti, si comporta come una spugna e con le precipitazioni delle ultime ore un metro cubo è arrivato a pesare quasi il triplo, anche sette quintali. Troppo, soprattutto per le coperture in legno più datate. Segnalazioni di scricchiolii e curvature anomale sono state la norma, ma in diverse abitazioni il peso della neve aveva letteralmente schiacciato il tetto, a tal punto da impedire la normale apertura e chiusura di porte e finestre. Nonostante il crescente allarme, tuttavia, gli unici due crolli registrati (già domenica sera) sono stati quelli di due tabià disabitati: uno a Zuel (Cortina) e uno a San Vito di Cadore, in via Antelao. Problemi marginali in quest'ultimo caso, mentre a Zuel il crollo ha causato (già domenica sera) la chiusura al traffico della statale 51 di Alemagna, riaperto solo ieri a mezzogiorno, quando i pompieri sono riusciti a mettere in sicurezza la struttura. Fine del black out. Nella giornata di ieri anche le ultime 122 utenze rimaste disabilitate sono state rialimentate dai tecnici di Enel. Arabba isolata. Liberate Zoppè e Cibiana già nella mattinata di ieri, l'unico centro di rilievo ancora isolato è Arabba. Per permettere il traffico veicolare per urgenze e il trasporto di beni di prima necessità Veneto Strade ha comunque istituito ieri sera quattro finestre temporali (di un'ora ciascuna) sulla 48 delle Dolomiti, nel tratto compreso tra Arabba e Pieve di Livinallongo: si potrà transitare dalle 7.45 alle 8.45, dalle 10.45 alle 11.45, dalle 13.45 alle 14.45 e dalle 16.45 alle 17.45. Disattivato il Ccs. La prefettura di Belluno ha sciolto alle 18 di ieri il centro di coordinamento soccorsi, in considerazione del superamento della fase ritenuta più critica. Chiusura solo formale, tuttavia, perchè restano attivi circa 600 uomini e i tre Centri operativi mobili (Com) di Cencenighe, Borca e Santo Stefano (più una quarta unità di pronto intervento istituita a Zoldo). I Com resteranno operativi dalle 8 alle 20, per fronteggiare le nevicate che dovrebbero tornare a colpire la parte alta della provincia (seppur con quantitativi di neve al suolo più contenuti) tra oggi e domani. Emergenza... bulli. C'è anche chi i divieti, nonostante il pericolo, ha deciso di infischiarne e, dopo aver rimosso un blocco, si è avventurato in auto in un tratto già bersagliato da slavine. È successo ieri ad Arabba, dove le forze dell'ordine. Nina sfida la neve. Sola, a 77 anni, circondata dalla neve. Da giovedì scorso. La signora Nina è l'unica abitante della piccola località Sottinghiazza (Livinallongo). Gli uomini del Soccorso alpino l'hanno raggiunta ieri, rifornendola di medicinali e prodotti alimentari, ma per il trasporto a valle (in elicottero) si dovrà attendere un miglioramento delle condizioni meteo, atteso per oggi. Viabilità. Nonostante le riaperture del tratto del sr 48 tra località Passo Fedaià e Pocol, la 347 del passo Cereda e del passo Duran (ma transito solo con catene), della provinciale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina (compreso il passo Staulanza), la sp 7 di Zoppè e la sp 25 del passo Valles, tutti i principali passi dolomitici restano chiusi, ad eccezione del Monte Croce Comelico.

*in cima alla lista la sicurezza degli edifici*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

In cima alla lista la sicurezza degli edifici

In ballo circa sei milioni di euro quasi interamente legati alla vendita di edifici del Comune, che non può accendere mutui  
OPERE PUBBLICHE»PRESENTATO IL PIANO TRIENNALE

di Raffaele Scottini wFELTRE Adeguamento sismico e antincendio degli edifici (in primis le scuole), mitigazione del rischio idrogeologico, risparmio energetico e mobilità sostenibile. Ruota attorno a queste priorità il piano delle opere pubbliche. Non è un libro dei sogni, ma nell'essere scarno è già ambizioso: 1 milione 929 mila euro di lavori previsti nel 2014 (come l'anno scorso), 2 milioni 055 mila nel 2015 e 2 milioni 285 mila nel 2016, aggrappati però in gran parte alle alienazioni senza possibilità di contrarre mutui (basti pensare che nel 2007 furono fatti mutui per 1 milione 590 mila euro, scesi a zero nel 2012). «Bisogna fare i conti con quello che si può fare», dice l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta. «Abbiamo inserito progetti che vogliamo e dobbiamo fare». 2014. La novità è una prima realizzazione di loculi al cimitero di Feltre (150 mila euro), individuato come la priorità numero uno da cui ripartire dopo la bocciatura dell'esternalizzazione nel quadro degli ampliamenti necessari un po' per tutte le strutture del Comune. È in fase di studio anche una strategia per mettere in piedi un sistema che consentirà di aggiungere ossari, permettendo di esumare un campo in estate e di liberare vecchie tombe di famiglie ormai in stato di incuria. Altro capitolo riguarda le scuole con il consolidamento strutturale di Mugnai (secondo stralcio); rifacimento copertura, sostituzione caldaia e sistemazione dell'area esterna dell'asilo di Tomo e manutenzione straordinaria scuola dell'infanzia di Vellai. Poi ci sono il percorso ciclopedonale rio Musil-impianti del Boscherai-Stella Maris (135 mila euro) e l'itinerario sempre per la bici e le camminate che crei il collegamento dalla ciclabile della Culiada verso il centro. «Adesso, dalla rotatoria della Noghera si arriva seppur con i limiti sui quali intervenire fino a quella dei pompieri. La sfida è proseguire da lì al Pasquer», spiega l'assessore Zatta. «L'obiettivo è un percorso di attraversamento ciclopedonale della città est-ovest». Si aggiungono 200 mila euro di asfaltature e tramite la telegestione degli impianti termici (144 mila euro) si guadagnerà in termini di efficientamento energetico e di gestione. Ultimi due progetti, l'adeguamento dell'impianto di refrigerazione del Palaghiaccio (700 mila) e la manutenzione di palazzo Borgasio (100 mila euro, riconvertendo il contributo dalla sistemazione della facciata alla sicurezza strutturale, come il consolidamento della ringhiera pericolante della scalinata). Extra piano. Nel piano rientrano gli interventi sopra i 100 mila euro e andando avanti si lavorerà più spesso su progettualità inferiori. In cantiere ci sono il completamento dei palazzetti Cingolani per cinque attività artigianali; la manutenzione di antiche fontane; il consolidamento della rupe di San Vittore versante strada; sistemazioni idrogeologiche varie; messa in sicurezza sismica di palazzo Gazzi. 2015 e 2016. Spiccano lavori all'asilo nido e alla casa di riposo; piazze nuove nei paesi; smaltimento acque a Villapaiera; la ciclabile Feltre-Pedavena; l'adeguamento antincendio della biblioteca; manutenzione palestre; regimazione acque a Farra. Bisognerà vedere se ci sono i soldi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*centinaia di uomini a cortina per liberare tetti e strade*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Centinaia di uomini a Cortina per liberare tetti e strade

Priorità alle scuole e agli edifici pubblici: ripulito l'Olimpico, che resta chiuso per verifiche Pompanin: «I nostri dipendenti sono all'opera da giorni. Stiamo arrivando nelle frazioni»

CORTINA Togliere la neve dai tetti e portare via la neve accumulata ai bordi delle strade. Sono queste le due principali azioni che ieri hanno impegnato centinaia di persone solo a Cortina. Nella Regina delle Dolomiti sono arrivati i rinforzi (trenta Alpini del Settimo reggimento e i volontari della Protezione Civile) per aiutare gli operai comunali, i militari del Soccorso Alpino della Finanza, i ragazzi del Cnsas e gli uomini della Protezione Civile a ripulire tutto. Ieri in municipio si è tenuto un incontro operativo per stilare la lista delle aree di intervento: la priorità è andata ai tetti delle scuole, dello stadio Olimpico del ghiaccio e della stazione. Scuole e Olimpico chiusi. Ieri è toccato ai militari del Sagf liberare dalla neve i tetti della Zardini e degli altri istituti ampezzani. Militari che hanno poi rivolto la loro attenzione verso i tetti delle caserme e di altri edifici pubblici. Sul tetto dell'Olimpico del ghiaccio sono invece saliti i vigili del fuoco ampezzani; lo stadio, per ordinanza del vice sindaco Enrico Pompanin, resterà chiuso anche oggi: «Dopo che il tetto dell'Olimpico sarà ripulito», spiega Pompanin, «verrà comunque eseguita una verifica di staticità della struttura, assicurando tutti i necessari accorgimenti atti a salvaguardare la pubblica incolumità. Se non ci saranno danni, lo riapriremo. Il problema è la quantità di neve che si è accumulata». Arrivano i nostri. «Tutti i nostri uomini e mezzi», prosegue Pompanin, «sono all'opera dall'inizio della nevicata e le strade sono libere, compatibilmente con l'intensità delle precipitazioni». Ora che si rende necessario sgomberare i tetti dalla neve, però, le forze non sono più sufficienti: «Per fortuna i rinforzi sono arrivati. Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Guardia di Finanza e Protezione civile sono all'opera per sgomberare i tetti degli edifici pubblici. Sono arrivati anche trenta alpini del 7° reggimento, che aiuteranno a spalare la neve dalle aree pedonali». La viabilità. Ieri le strade erano tutte praticabili a Cortina, bensì immerse in montagne di neve. Al mattino è stata garantita a senso alternato la percorribilità della Statale 51 a Zuel, vista la pericolosità del fienile crollato sotto il peso della neve nella notte tra domenica e ieri. Operativi tutti i mezzi di trasporto pubblici. A Cortina hanno funzionato anche gli autobus urbani su tre direttrici: lungo la Statale 51, verso l'ospedale Codivilla-Putti e fino a Socrepes. La pulizia delle strade. «I mezzi sono stati all'opera per asportare la neve che viene gettata sul Boite o sul Bigontina», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Verocai. «Per far capire la quantità di neve caduta, posso solo dire che un camion della capacità di 10-12 metri cubi, diventa carico dopo che una pacher ha ripulito due metri di bordo strada. Per rendere agibile un'unica via, ci vogliono decine e decine di viaggi e non smette di nevicare». Ora le squadre stanno arrivando in periferia: «Alcuni cittadini hanno dovuto pazientare più di altri, ma ci sono centinaia di persone all'opera che non hanno mai smesso di lavorare: più di così non si poteva davvero fare». Luce. L'energia su Cortina è collegata all'alta tensione già da domenica. A Fiammes ci sono stati seri problemi e la frazione ieri è rimasta senza luce in quanto è cascata la linea dei 20 mila. «Per ora l'energia va», assicura Pompanin, «ma i generatori a Pian da Lago restano pronti all'uso, ci sono stati alcuni sbalzi e alcune interruzioni. Se saltasse la luce più di mezz'ora siamo pronti a riattivare i generatori». Alessandra Segafreddo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***La frana cammina: un'altra casa a rischio / FOTO / VIDEO***

La frana cammina: un'altra casa a rischio FOTO VIDEO - Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

La frana cammina: un'altra casa a rischio / FOTO / VIDEO

Cento metri a monte dell'abitazione crollata sabato a Cornei si aprono preoccupanti crepe su uno stabile disabitato

frana cornei crollo casa

di Gigi Sosso

La casa pericolante crolla su se stessa

Video: il crollo della casa in diretta

Le immagini del crollo e il fronte della frana

PUOS D'ALPAGO. La frana cammina. Neanche avesse delle zampe nascoste sotto il terreno. Inesorabile dalla Val Turcana verso le prime case di Cornei. Quelle arrampicate in cima a via Cansiglio, nel comune di Puos d'Alpago. Negli ultimi due giorni, per via delle piogge, era avanzata di un metro secco. Ecco perché è crollata la casa, già pericolante, di Renata Saviane. A forza di spintoni. E un'altra più a monte è a rischio. Non serve usare la fantasia: basta guardare i paletti con i catarinfrangenti sfalsati lungo via Cansiglio o i pali della luce inclinati. Su quello stesso lato, il muretto è paurosamente inclinato, ben oltre i 45 gradi. Sembra quasi che stia recitando una preghiera. Ma anche dall'altra parte della stradina, che sabato è stata chiusa con l'ordinanza del sindaco di Puos, Michele Dal Paos ci sono dei pali in legno e ce ne fosse uno in linea con un altro.

Dopo il numero civico 75, dove abitano Tiziano Saviane e la sua compagna, il fondo stradale è ingobbato e pieno di crepe. La condotta dell'acqua è danneggiata e nell'abitazione non arriva l'acqua. I tecnici di Bim Gsp hanno fatto dei rilievi sopra i tombini anche ieri mattina, armati di rilevatori di metalli. I fili dell'energia elettrica sono tesi più del normale e non promettono di fornire energia ancora a lungo, se non smette di piovere. Guardi il cielo e rischi di perdere qualsiasi speranza in un raggio di sole. È in corso una specie di pellegrinaggio sul luogo della frana e del crollo della casa. Molti curiosi, che salgono a dare un'occhiata, dopo il passaparola. Il più preoccupato è proprio Tiziano Saviane. La sua casa non è sul fronte della frana, mentre l'autorimessa più a monte la guarda dritta negli occhi, con un po' di giustificato timore e allora meglio sgomberarla, finché si è in tempo.

La paura ha ormai parecchi mesi di vita, ma l'altro ieri i brividi sono diventati ancora più alti: «Già dopo Natale, la situazione era diventata preoccupante, ma negli ultimi giorni la pioggia ha completato il suo lavoro. Quel caseggiato appena sopra la mia abitazione non poteva resistere ancora a lungo e ormai lo sapevamo tutti. Non ci sono stati danni per le persone e mano male. Sabato pomeriggio ho visto Renata Saviane: era comprensibilmente dispiaciuta, più che altro per una questione affettiva, però prima o poi doveva succedere. Purtroppo è così».

Sono settimane di grandi disagi per la sua famiglia: «Non abbiamo l'acqua, perché la condotta si è rotta e c'è il rischio che ci lasci anche la corrente. Mi viene da pensare che l'intervento della Provincia non stia servendo a niente».

Non c'è pericolo per l'abitato di Cornei, che fra l'altro è accanto allo smottamento e non sotto: «Non ci sono rischi, da questo punto di vista», garantisce il primo cittadino, «vediamo tutti che la frana si sta muovendo, ma lo fa dai tempi dell'alluvione del 1966. Non sono un esperto o un geologo, ma sento di poter escludere che ci saranno dei problemi per la popolazione. La strada di accesso? Sarebbe impraticabile anche senza l'ordinanza. Non ci puoi arrivare».

**GUARDA LA FOTOGALLERY**

**E IL VIDEO**

[www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)

***La frana cammina: un'altra casa a rischio / FOTO / VIDEO***

***Zoppè e Zoldo escono dall'isolamento***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Zoppè e Zoldo escono dall'isolamento"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Zoppè e Zoldo escono dall'isolamento

Ieri riaperte le strade principali ed è tornata l'energia elettrica. Pesanti le ripercussioni economiche per la valle

neve maltempo isolamento

La valanga a Zoppè

Tre metri e mezzo di neve sulle cime

«Nè Veneto Strade, nè Esercito: ci siamo liberati da soli». Lo spiega il sindaco Renzo Bortolot, lo ribadisce un lettore che ci invia un messaggio: «La strada provinciale di Zoppè è stata liberata esclusivamente dai volontari di Zoppè, a loro rischio e pericolo, non da Veneto Strade nè dall'Esercito. L'Esercito doveva venire sabato sera per portarci il carburante ma i carabinieri non li hanno lasciati passare. E se non era per i nostri volontari che sono andati a Bragarezza a prendere le taniche, neanche il carburante avremmo avuto. Due ragazzi sono andati a Forno con gli sci per prendere il latte in polvere per un neonato che aveva necessità, e due volontari della protezione civile di Forno hanno portato il latte dopo le prime due valanghe. Ci siamo arrangiati da soli».

La luce è tornata a Zoppè alle 12 di ieri, praticamente nello stesso momento in cui un camion dell'Enel portava il generatore. «Il gruppo elettrogeno resta qui» spiega il sindaco Bortolot, «non sappiamo quello che succederà nei prossimi giorni». Il sindaco conferma che è stata la protezione civile di Zoppè ad aprire la strada dalla valanghe e anche ad allargarla per far arrivare il mezzo dell'Enel. Da giovedì notte e fino a ieri mattina il paese è rimasto senza luce. Il Comune ha il generatore, come pure l'unico negozio di alimentari del paese, e ce ne sono anche in alcune case. Ma ormai stavano scarseggiando la benzina e il gasolio. «Siamo andati a prenderceli sabato, 40 taniche di benzina e gasolio per i mezzi del Comune e per i generatori» spiega ancora Bortolot.

La strada che da Forno porta a Zoppè è problematica e non è la prima volta che gli abitanti del piccolo paese (250 abitanti in questi giorni in cui sono a casa i gelatieri, cento durante l'estate) restano isolati. «Nel 1996 e nel 1999 siamo rimasti isolati per 40 giorni»: allora furono le frane a bloccare il paese. Di alternative ce ne sono poche, occorrerebbe intervenire sulla strada che porta a Vodo, impraticabile d'inverno ma usata durante l'estate.

Ieri pomeriggio Veneto Strade ha definitivamente aperto la strada da Bragarezza e quindi Zoppè non è più isolato.

Riaperto anche il resto della valle di Zoldo. Veneto Strade ha dato via libera al traffico a Canale, dove era caduta la slavina, ed è stato riaperto il passo Staulanza. Entro oggi i mezzi dovrebbero arrivare sul passo Duran e sul Cibiana, consentendo i collegamenti con l'Agordino e con la valle del Boite.

«Tutte le frazioni sono state raggiunte dai nostri mezzi», spiega il sindaco Camillo De Pellegrin, «è questione di ore per arrivare a Colcerver, dove comunque le tre persone che vi abitano stanno bene».

I tetti degli edifici pubblici di Forno sono stati liberati dal Soccorso alpino, che De Pellegrin ringrazia. La riapertura della strada aiuta anche il turismo. Ieri il sindaco ha dovuto rispondere alle arrabbiate di numerosi turisti che si sono visti costretti a prolungare il loro soggiorno in valle, con aggravio dei costi: «Sono venuti da me a chiedere i soldi del soggiorno in albergo». Ma il danno economico legato alla chiusura della strada non è di poco conto: «Stanno partendo le settimane bianche, ma quando i turisti, magari polacchi o sloveni, sono arrivati a Longarone hanno trovato la strada chiusa e se ne sono andati. Centinaia di persone sono tornate a casa o sono andate in altre stazioni sciistiche. Per noi è un grosso danno. Deve essere trovata una soluzione per la nostra strada». (*ma.co.*)

***Zoppè e Zoldo escono dall'isolamento***

'®m



***Cortina, è emergenza tetti: arrivano i rinforzi / FOTO***

Cortina, è emergenza tetti: arrivano i rinforzi FOTO - Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cortina, è emergenza tetti: arrivano i rinforzi / FOTO

Riunione in mattinata per pianificare i prossimi interventi. Il trasporto urbano è garantito su tre direttrici: la statale 51, verso l'ospedale e Socrepes

neve emergenza tetti rinforzi

Si lavora per togliere la neve dal tetto della stazione

[Le immagini da Cortina](#)

[Leggi gli aggiornamenti](#)

CORTINA. Massima allerta per la neve sui tetti. Nella perla delle Dolomiti sono arrivati i rinforzi: vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia di finanza, protezione civile e alpini sono impegnati a spalare i tetti a rischio crollo per il grande accumulo di neve. Ora le strade sono quasi del tutto libere e i rallentamenti nelle strade secondarie sono prodotti da mezzi abbandonati.

Ma è necessario sgomberare i tetti. «Per fortuna», spiega il vicesindaco Enrico Pompanin, «i rinforzi sono arrivati. Tutti sono all'opera per liberare i tetti degli edifici pubblici. In arrivo anche trenta alpini del settimo reggimento che aiuteranno a spalare la neve dalle zone pedonali». Intanto, scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi, mentre il trasporto urbano è garantito su tre direttrici: lungo la statale 51, verso l'ospedale e fino a Socrepes. In mattinata, nella riunione "Emergenza tetti" presieduta dal vicesindaco si è stabilito il programma di intervento, dando priorità a scuole e stazione. Ulteriori interventi verranno pianificati dopo aver terminato quelli in corso.

´®m

## ***Arabba è ancora isolata, situazione critica a Livinallongo Il Soccorso Alpino porta acqua e medicine / FOTO***

Arabba ancora isolata, il Soccorso Alpino porta medicine a Livinallongo - Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Arabba ancora isolata, il Soccorso Alpino porta medicine a Livinallongo

La signora Nina, 77 anni, era rimasta senza acqua e medicine nella frazione di Sottinghiazza. I soccorritori l'hanno raggiunta con gli sci

neve emergenza soccorso alpino

La casa raggiunta dal Soccorso Alpino

Maxi valanga a Zoppè

Al lavoro sui tetti di Cortina

Il Soccorso Alpino sui tetti

Emergenza tetti a Cortina

La viabilità: le strade chiuse

Il Tg5: Cortina in provincia di Bolzano

Le previsioni per i prossimi giorni

Il sindaco di Zoppè: «Ci siamo liberati da soli»

**TUTTI CONTENUTI**

BELLUNO. È ancora critica la situazione in alcuni comuni del Bellunese rimasti isolati a causa delle forti nevicate di questi giorni. Arabba continua ad essere isolata e passo Campolongo è stato nuovamente chiuso al traffico. Si continua a lavorare anche a Livinallongo del Col di Lana, dove una squadra del Soccorso alpino ha raggiunto con gli sci passando attraverso il bosco l'abitato di Sottinghiazza dove una signora di 77 anni era rimasta isolata. La signora Nina, che vive da sola, è stata raggiunta dai soccorritori dopo che l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non era riuscito a raggiungerla ieri per la presenza di nebbia.

I soccorritori le hanno portato medicinali e scorte alimentari, liberando l'abitazione dalla neve di due metri di spessore e predisponendo un sentiero fino alla fonte d'acqua esterna. Sempre a Livinallongo una squadra ha rifornito di farmaci la farmacia di Arabba, mentre un'altra sta monitorando il versante sopra Larzonei, dove stanno ripulendo la strada. In supporto alle squadre locali i soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, dalle altre due Delegazioni del Veneto e dalle Stazioni della parte bassa della provincia e trevigiane si sono così distribuiti: Piemonte nei comuni di Comelico e Sappada, Lombardia nei comuni dell'Agordino con i soccorritori vicentini, Emilia Romagna a Cibiana.

***Vola in auto a pochi metri dal lago di Santa Croce / FOTO***

Vola in auto a pochi metri dal lago di Santa Croce - Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Vola in auto a pochi metri dal lago di Santa Croce

Una bellunese di 66 anni esce di strada e si ferma nel boschetto prima della riva. La salva l'ambulanza del Suem e al recupero dell'utilitaria provvedono i pompieri

incidente macchina lago

di Gigi Sosso

Le immagini dell'incidente

BELLUNO. Un pericoloso tuffo sulla riva del lago. Piove forte sabato notte e la strada d'Alemagna, che costeggia lo specchio di Santa Croce è viscida, come se qualcuno l'avesse lavata con il sapone. E' tardi e una donna bellunese di 66 anni sta viaggiando verso il bivio della Secca, quando perde il controllo della sua Daewoo Matiz Planet e finisce fuori strada, in un tratto non protetto adeguatamente dal guard rail. Fortunata che sotto la statale c'è un boschetto prima della spiaggia, nel quale riesce in qualche maniera a fermarsi, senza arrivare fino all'acqua. Sarebbe probabilmente stata la sua fine, perché l'invaso è grosso, anche se nel pomeriggio l'Enel aveva provveduto a svuotarlo in maniera controllata, anche per la piena del torrente Rai. Una telefonata al centralino del Suem 118 e si mette in moto la macchina dei soccorsi, che coinvolge anche i vigili del fuoco di Belluno e la polizia stradale. La donna viene estratta e portata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove le vengono riscontrate ferite di media gravità. «E' andata bene», dice sottovoce un poliziotto, «pochi metri e sarebbe finita dritta nel lago, con le conseguenze che si possono immaginare».

Mentre lei si sottopone a tutti gli esami medici necessari, i pompieri si fanno strada tra gli alberi, illuminati da un riflettore montato sul tetto del camion. Bisogna riportare la piccola utilitaria grigia sulla carreggiata e serve una via di fuga. Non c'è traffico, quando è ormai mezzanotte, ma ci sono una pattuglia di poliziotti e una vettura dell'Anas, l'ente che gestisce la via di comunicazione. Inevitabile il senso unico alternato, ma senza disagi o tempi di attesa. Si passa tranquillamente, al massimo si butta un'occhiata, per capire cosa può essere successo. Arriva il carro attrezzi della ditta De Cesero: il tempo di sistemare il gancio del verricello nell'apposito buco della carrozzeria e la vettura sale lentamente oltre il paracarro, facendosi strada tra gli arbusti e quasi strisciando sull'erba. In cima al pendio, l'aspetta un'intera squadra di vigili del fuoco per rimetterla di peso sull'asfalto e, quindi, sul mezzo di soccorso. Direzione carrozzeria. Avrà bisogno di un bel po' di stucco per tutta una serie di riparazioni. Un intervento tanto lungo quanto accurato, in una notte da lupi, sotto una pioggia fredda e instancabile, resa appena meno fastidiosa dai caschi protettivi.

Secondo i paramedici del Suem 118, la donna dovrebbe cavarsela in pochi giorni di prognosi, malgrado le tante botte che deve aver preso, sballottata all'interno dell'abitacolo della piccola autovettura. Niente in confronto al grande spavento che ha preso, in una nottataccia per fortuna finita bene, tra le braccia dei medici del San Martino.

***Maltempo in Veneto Esonda il canale Fosson in provincia di Venezia, chiuso casello dell'A4***

Fai info - Maltempo in Veneto – Esonda il canale Fosson in provincia di Venezia, chiuso casello dell'A4 (dle)

**Fai Informazione.it**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo in Veneto – Esonda il canale Fosson in provincia di Venezia, chiuso casello dell'A4

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

04/02/2014

Oltre cento persone, tra vigili del fuoco, Genio civile, protezione civile, polizia stradale e personale di Autovie Venete sono al lavoro per arginare l'esondazione del canale Fosson, che scorre in prossimità del casello di San Stino di Livenza sulla A4. Per agevolare l'intervento dei vigili del fuoco di Mestre coordinati con il Genio Civile, alle [...]L'articolo Maltempo in Veneto Esonda il canale Fosson in provincia di Venezia, chiuso casello dell'A4 sembra essere il primo su Periodico Italiano Daily. '@m

***Fine dell'incubo: recuperati cinofili isolati al Bazena*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

in quota da martedì

Fine dell'incubo: recuperati cinofili isolati al Bazena

Ore: 11:25 | lunedì, 3 febbraio 2014

Fine dell'incubo. Si torna a casa. E' giunta al termine la brutta avventura capitata ad un gruppo di volontari della Protezione Civile isolati e bloccati da sabato al Rifugio Bezena. Poco dopo le 9.30 sono cominciati i viaggi per riportare a valle i 15 cinofili, attesi al campo sportivo di Breno. Intorno alle 11 le operazioni si sono concluse in tutta sicurezza.

Il gruppo è composto da cinofili arrivati da tutta Italia, saliti con i cani lo scorso martedì per uno stage di formazione organizzato da un'associazione di Como. Lezioni che si sono però trasformate in una vera e propria disavventura dopo la slavina scesa mercoledì lungo la provinciale 345, che ha costretto alla chiusura della strada.

Tutti bloccati a quota 1.800 metri, dunque, con il maltempo che ha complicato ancor più la situazione. I tentativi di recupero messi in campo sabato e domenica pomeriggio con l'utilizzo dell'elicottero della ElyFly sono andati a vuoto a causa delle cattive condizioni meteo.

Ieri i volontari, ricoverati nel Rifugio, hanno assicurato di essere al sicuro e in condizioni più che buone, al caldo e con cibo a disposizione.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

***Italia sott'acqua: allerta alta in diverse zone del Paese***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online**

*"Italia sott'acqua: allerta alta in diverse zone del Paese"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Italia sott'acqua: allerta alta in diverse zone del Paese

Morti, frane e crolli

ROMA (3 febbraio 2014) - Il maltempo che ha flagellato l'Italia ha costretto molte autorità a decretare lo stato di emergenza e ha causato delle vittime. A Siracusa due donne e una bambina sono morte dopo che l'auto sulla quale viaggiavano è caduta in un torrente in piena. A Messina una donna è stata trascinata dalla corrente ma è riuscita a mettersi in salvo.

A Roma il Tevere è ancora sorvegliato speciale dopo che sabato ha raggiunto il livello più alto: ieri sera un barcone si è incagliato davanti a Ponte Sant'Angelo. E a Fiumicino è arrivato l'esercito. A Venezia è attesa una punta massima di marea 120 centimetri accompagnata dal fenomeno dell'acqua alta.

Intanto la Protezione civile, con un'altra allerta meteo, fa sapere che la situazione non è in via di miglioramento. Il maltempo, secondo le previsioni, dovrebbe durare un'altra settimana.

La Protezione civile ha decretato per oggi "criticità rossa" per il Friuli Venezia Giulia, per le pianure dell'Emilia e per il Veneto Centrale, mentre per il resto della Regione l'allerta si abbassa "all'arancione" così come in Val d'Aosta per nevicate abbondanti sopra i seicento metri. Per tutte le altre zone interessate la criticità è gialla.

La situazione più drammatica si è presentata a Roma, dove comunque, dopo un incontro del sindaco Ignazio Marino con i tecnici, si è deciso di tenere aperte le scuole. Scuole che saranno invece chiuse almeno per oggi a Ostia e nella zona del litorale. Gli effetti del maltempo si sono fatti sentire in maniera acuta nella zona di Fiumicino, dove il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha inviato l'esercito a Isola Sacra, l'area più colpita dai temporali di questi giorni. Momenti di panico sono stati registrati nei pressi di Riano, dove una collinetta a pochi metri dal centro storico è franata, obbligando le autorità a evacuare 54 famiglie. La situazione continua ad essere difficile nella zona nord di Roma, dove una trentina di persone sono state trasferite nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Nel Bellunese è finita ieri pomeriggio l'emergenza elettricità dove, grazie a 70 gruppi elettrogeni, è stata ripristinata la corrente elettrica. Continua ad essere difficile la situazione in Friuli Venezia Giulia, dove la Protezione civile, d'intesa con il presidente della Regione Debora Serracchiani, ha decretato lo stato d'emergenza.

In Alto Adige le forti nevicate hanno obbligato le autorità a chiudere la maggior parte dei passi, così come la funicolare della Mendola, una delle più grandi d'Europa. Delicata la situazione anche in Valle Imagna, nel Bergamasco, dove una frana continua a spostarsi verso valle: mentre 14 persone residenti a monte sono rientrate ieri a casa, un'altra decina di abitanti della zona è stata fatta evacuare dalle proprie abitazioni, situate a valle della frane.

Nessun miglioramento in vista in Emilia Romagna, dove la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta che si protrarrà fino alle 15 del 7 febbraio. Il provvedimento è stato preso anche in vista delle piogge attese per oggi, pari a 10-155 mm, che influiranno sul possibile raggiungimento della "soglia 1" per i fiumi Reno, Panaro e "2" per il Secchia.

In Toscana la situazione è ancora critica a Borgo San Lorenzo, dove sette famiglie sono state fatte evacuare per lo

***Italia sott'acqua: allerta alta in diverse zone del Paese***

smottamento del terreno. Intanto il ministro della Cultura Massimo Bray ha effettuato un sopralluogo a Volterra, dove sono cadute porzioni delle mura medievali e ha annunciato una telefonata per oggi al ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni "per far fronte all'emergenza".

In Umbria una frana ha interessato il comune di Fiorenzuola, nel comune di Acquasparta, ma anche Tuderte, bloccando i collegamenti tra Casalalta e Collazzone. Nella Marche, invece è ripresa la circolazione dei treni fra Loreto e Civitanova Marche.

Lo spostamento verso Sud del maltempo, con vere e proprie bombe d'acqua, ha provocato danni ingenti: 21 famiglie sono state evacuate a Cerenzia, nel Crotonese, a causa di una frana che ha messo a rischio alcuni edifici. E le forti piogge hanno interessato anche il resto della Calabria: secondo l'Arpacal nelle 48 ore si sono riversate piogge per oltre 300 mm nella zona di Catanzaro e 430 sul versante ionico meridionale.

***protezione civile, costituito il nucleo valpescara***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**PIANELLA**

Protezione civile, costituito il nucleo Valpescara

PIANELLA Costituito a Pianella il nucleo di protezione civile Valpescara. «Abbiamo scelto l'affiliazione a un'associazione privata» spiega l'assessore Davide Berardinucci, «anziché un nucleo comunale data l'impossibilità di iscriversi all'albo regionale di protezione civile». Presidente del nucleo è Agnese Tiberio, vice Piero Tatilli, segretario Rocco Di Marco, consiglieri Pasquale Ferrara e Settimio Mauro. «Ruoli importanti sulla carta, perché nel nucleo tutti i volontari hanno pari importanza» dice la presidente Tiberio. La convenzione con il Comune ha durata annuale. Oltre ai servizi di protezione civile, prevede la collaborazione con i vigili urbani. Nel documento si stabilisce inoltre il comodato gratuito di una vettura della Valpescara. «L'impegno dei volontari si è già registrato» riprende Berardinucci «nelle varie emergenze atmosferiche delle settimane scorse, tra tutte l'emergenza neve. Anche se il nucleo non era ancora costituito, i volontari sono stati impegnati per alleviare i disagi causati dal mal tempo. Così come i volontari hanno coadiuvato i vigili urbani durante la marcia della pace». L'Impegno del Comune sarà ora quello di fornire le divise ai volontari e di sostenere le spese dell'automobile e della sede. A breve i corsi nella sede della protezione civile, che sarà aperta tutti i mercoledì nell'asilo Sabucchi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Maltempo, un'emergenza infinita*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**Maltempo, un'emergenza infinita**

Il maltempo non concede tregua all'Italia con disagi, incidenti e problemi che si registrano dal nord al sud della Penisola: Roma e il Lazio restano le aree più colpite - si contano danni per decine di milioni - ma quasi tutte le regioni italiane stanno risentendo degli effetti di perturbazioni che interesseranno ancora per tutta la settimana il Paese. Le previsioni non promettono nulla di buono e, al fine di evitare un aggravio delle condizioni di mobilità, i sindacati hanno differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di domani. Oggi saranno celebrati a Noto (Siracusa), i funerali delle tre vittime dell'incidente (tra cui una bambina di 6 anni) che ha visto una Y10 travolta dal fiume Asinaro, e ieri un altro incidente potrebbe avere avuto tra le cause il maltempo. È avvenuto in Puglia, dove tre giovani che stavano andando in discoteca sono morte in uno scontro frontale, a Terlizzi. La zona era interessata da una fitta pioggia. In Sicilia, nel Messinese, è riuscita a salvarsi la donna di 45 anni travolta ieri pomeriggio dall'acqua mentre tentava di guadare un torrente. Dopo avere lottato contro la corrente, ha riguadagnato la riva ed è stata raggiunta dai soccorsi intorno alla mezzanotte; sta bene ma è sotto shock. In Friuli Venezia Giulia - dove continua a piovere intensamente, con nevicate in quota - una persona è rimasta intrappolata all'interno di un'auto finita in un fossato pieno d'acqua a Tamai di Brugnera (Pordenone). Le condizioni dell'uomo - un 70enne del posto, volontario di protezione civile - sono gravi. Una donna di 44 anni, rimasta bloccata nella propria auto in un sottopassaggio allagato, è stata poi tratta in salvo da un carabiniere a Ronchi dei Legionari (Gorizia). Il maltempo continua a martellare il Veneto, con piogge estese, nuove nevicate e l'allarme per il livello di alcuni fiumi. A Cortina e altre zone del Bellunese sono arrivati i rinforzi: squadre di soccorritori sono impegnate a spalare i tetti a rischio crollo per il grande accumulo di neve. A Padova, alcuni pezzi di controsoffitto sono crollati ieri mattina in un'aula di un liceo, in quel momento vuoto. A causare il crollo sarebbero state le fitte piogge di questi giorni, che già avevano provocato infiltrazioni, costringendo alla chiusura di tre aule. Rientra quasi dovunque, in Emilia-Romagna, l'allarme pieno per il Reno, mentre restano attivi gli allerta per la piena del Secchia e del Panaro e scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile nelle aree allagate del Modenese.

*Una giornata tra i pazienti in attesa delle cure*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Una giornata tra i pazienti in attesa delle cure

Sarà la pioggia, o forse solo il caso, ma questa mattina (ieri, ndr), la sala d'aspetto del pronto soccorso è quasi deserta. Quasi rispetto agli altri lunedì. Alle 9.40, sono 26 le persone, parenti compresi, in attesa. Qualcuno è già entrato per un controllo e sta aspettando gli accertamenti ulteriori. «Complessivamente - commenta il primario Maurizio Buvoli -, nelle 24 ore precedenti i pazienti sono stati 155. La media giornaliera, invece, è di 145. Adesso forse qualcuno è stato scoraggiato dal maltempo». L'infermiere in camice verde, al bancone del triage (ovvero dell'accoglienza), è veloce e non si perde in chiacchiere. «Segua la linea rossa», dice a una paziente. Le strisce sul pavimento portano malati e parenti nelle diverse sale di visita. «Siamo qui dall'una e mezza di questa notte - commentano due ragazzi -, ma abbiamo scelto noi di fermarci. Stanno visitando una nostra parente. Siamo soddisfatti. Quando siamo arrivati ci hanno accolti subito bene. Il nuovo pronto soccorso è più accogliente e il servizio è puntuale». Una donna chiede ai giornalisti i documenti, vuole essere sicura di parlare con le persone giuste. «Sono venuta qui anche domenica sera, alle 20.30 - racconta poi -, un'ora dopo ero già a casa mia. Ottimo. Oggi sono qua già da un'ora, ma probabilmente dipende dalle situazioni». Poche sono le lamentele e diverse le testimonianze di famigliari che esprimono un buon giudizio sulle prestazioni sanitarie. Secondo loro c'è giusta attenzione, i tempi non sono infiniti e i nuovi locali garantiscono spazi adeguati. Commento positivo anche da un ragazzo che ha portato la mamma. «Il servizio è discreto - commenta -, forse servirebbe un po' più di velocità, ma non posso lamentarmi, hanno fatto subito la Tac, sono stati molto precisi. In un altro caso avevo aspettato 9 ore, ma oggi sono soddisfatto». Un signore è seduto poco più in là. «Da uno a 10, il mio punteggio al pronto soccorso?». Non ha dubbi. «Darei un bel 8». Intanto proseguono le chiamate all'altoparlante. Gli operatori allertano i famigliari, mentre i pazienti sono in visita negli ambulatori. I parenti si avvicinano alla porta, schiacciano la barra grigia ed entrano nella zona riservata alle cure. Qui proseguono le strisce sul pavimento, che aiutano le persone ad orientarsi. «È un sistema semplice e agevole per trovare la strada giusta - aggiunge il primario - perché non tutti guardano i cartelli affissi». Dall'esterno continuano ad arrivare le ambulanze che scaricano le barelle con i pazienti, mentre nella sala di aspetto prosegue l'attesa dei parenti. «È la seconda volta che vengo e sono contento - commenta un giovane -. I soldi dell'Irap destinati al pronto soccorso di Lodi sono destinati bene. I tempi d'attesa poi sono quelli che sono. A volte le persone vengono qui e non hanno nulla. In Emilia hanno costruito le cosiddette Case della salute. Se i residenti hanno un'emergenza e il loro medico di famiglia non c'è, vanno lì. Sarebbe un'ottima idea per alleggerire l'attività dell'emergenza anche nel Lodigiano». Matt. Bru.Cri. Ver.

***È un assalto al pronto soccorso, in troppi non pagano il ticket***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

È un assalto al pronto soccorso, in troppi non pagano il ticket

Il Cittadino entra nel pronto soccorso di Lodi per capire come la struttura del Maggiore affronta il continuo assalto dei pazienti. E scopre che in un anno più del 30 per cento dei codici bianchi, per l'esattezza 1500, non paga neppure il ticket di 25 euro. L'Ao ora si prepara a chiedere il conto agli evasori affidando a Equitalia il compito di recuperare 37mila euro non versati. a pagina10

'@m

**«Patto sociale per aiutare le famiglie in difficoltà»**

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

«Patto sociale per aiutare le famiglie in difficoltà»

La solidarietà e l'attiva partecipazione civica per ritrovare un nuovo modello di comunità. Perché la crisi morde ancora feroce anche a Codogno ed è solo con il contributo di tutti che la china può davvero essere risalita. L'intercessione rivolta ieri in chiesa parrocchiale al patrono San Biagio ha avuto come suo pilastro cardine proprio questo forte sprone sociale alla comunità codognese: numerose le autorità civili, religiose e militari, tanti i cittadini presenti al pontificale solenne, terminato con il rito della benedizione della gola davanti all'altare ed iniziato con il saluto alla comunità del sindaco Vincenzo Ceretti e del parroco monsignor Diego Furiosi. Nelle riflessioni di entrambi un comune dato di partenza: povertà e fragilità sociali piagano ancora tanta parte della città. Chiara perciò la necessità su cui ha puntato Ceretti: «Fare sistema nel processo di risposta alla crisi». Ovvero abbinare agli sforzi intrapresi dall'amministrazione comunale («Lotta agli sprechi, trasparenza della spesa sociale - ha detto Ceretti -, mantenimento dei servizi tagliando rami secchi là dove necessario, impegno consolidato su istruzione e servizi sociali») anche l'intervento solidale e concreto della comunità cittadina. «Perché il benessere non è faccenda privata - ha sottolineato il sindaco -. Si rinforzi dunque l'agire concreto e solidale nel piccolo della nostra città, dove già è attiva una stretta collaborazione tra istituzione civile, religiosa e volontariato sociale». Molteplici i fronti verso cui dirottare la solidarietà civica. Alcuni li ha indicati il sindaco: borse lavoro per i disoccupati, sostegno agli affitti, l'adozione di una famiglia sotto sfratto, la cura di un pezzetto di verde pubblico, gli orti sociali, non dimenticando il progetto di volontariato civico che il Comune sta predisponendo proprio in questo inizio 2014. «Gli sforzi di Caritas e servizi sociali non bastano, lo tocchiamo con mano ogni giorno - ha sottolineato monsignor Furiosi -. Cresca la solidarietà nel tessuto sociale del nostro territorio. La comunità cristiana, dal canto suo, può offrire un grande contributo alla città, stando sempre in prima linea nel servizio educativo, che è trasmissione di conoscenza e valori. Siamo grati a tutti coloro che con intelligente passione svolgono questo servizio: genitori, nonni, insegnanti, operatori dello sport, catechisti». La consegna dei ceri pasquali alla parrocchia da parte del Comune e della casa di riposo ha poi dato inizio alla celebrazione presieduta da monsignor Paolo Braida, capo ufficio della Segreteria di Stato della Città del Vaticano: «La crisi abbassa i livelli dell'etica civile - così monsignor Braida, sacerdote lodigiano che ieri ha benedetto il nuovo stendardo della protezione civile comunale -. Il cristiano abbia il coraggio di dissociarsi dall'immoralità del sistema, per fare non l'eroe, bensì solo il suo dovere».

***Canti, l'acqua non ferma la magia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Canti, l'acqua non ferma la magia

Sponda lodigiana e sponda cremonese in dialogo sull'Adda, anche sotto la pioggia, prima di bruciare la vecia in piazza. E con lei, tutte le cose brutte del 2013. Venerdì sera a Crotta d'Adda si è svolta la tradizionale serata finale dei Canti della Merla, che quest'anno ha visto accorrere qualche curioso in meno, a causa della pioggia «guasta feste». In tanti però non hanno voluto rinunciare ad uno degli appuntamenti della tradizione contadina, in occasione dei giorni più freddi dell'anno. I cantori della Merla si sono allineati a Crotta d'Adda e Meleti lungo l'Adda: da una sponda all'altra del fiume, le melodie vocali si sono rincorse sul fiume decorato dalle luci, restituendo un'esibizione a due cori interpretata fra il pubblico rigorosamente in silenzio, per meglio percepire le risposte fra i cori «oltre fiume». In piazza, alla presenza delle numerose autorità civili e militari, «el bal del Martìn e Mariàna», ha dato il via ai riti finali con giochi, lanci di lanterne luminose ed esibizione degli appassionati cantori, interrotti soltanto dall'atteso falò della vecia: nella tradizione rurale, bruciare il fantoccio della vecchia corrisponde a bruciare tutti i mali e tutte le cose brutte dell'anno appena trascorso come buon auspicio per l'anno appena cominciato. Lungo le vie, sono state allestite le tradizionali bancarelle del Mercaat de la mèerla e nell'area dell'ex Stallone, gli Amici del Fiume hanno offerto golose specialità. Alla Trattoria del Giglio, tutto esaurito per gustare i piatti fumanti della tradizione: la trippa, la polenta, la coppa al forno. La sicurezza della manifestazione è stata garantita dalla Croce rossa, dalla protezione civile e dai carabinieri di Pizzighettone, presenti con il comandante Andrea Spatola. Amici del Fiume Crotta, Amici della Merla Crotta, Gruppo Cantori Crotta, Pro Loco Meleti, Gruppo Cantori Meleti, Comune di Crotta e di Meleti, Provincia di Cremona, Parco Nazionale Adda Sud: questi i principali promotori del tradizionale appuntamento. Da Cremasco, Lodigiano e Piacentino dunque venerdì sera giovani e adulti sono giunti a Crotta d'Adda per assistere ai Canti della Merla tra un sorso di vin brulè al chiosco dell'Hostaria del Moro, una tappa all'Antica Trattoria del Giglio e quattro passi fra le bancarelle anche se con gli ombrelli aperti. Sara Gambarini

***Il maltempo dei giorni scorsi continua a fare danni***

- siena, notizie, cronaca, news, maltempo, frana, argine, torrente, arbia, borgo, vecchio, intervento, tecnici, acquedotto, fiora, crollo, rete, fognaria - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

*"Il maltempo dei giorni scorsi continua a fare danni"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 03/02/2014 17:43

Il maltempo dei giorni scorsi continua a fare danni

Oggi si è verificata una frana dell'argine dell'Arbia in località Borgo Vecchio. Necessario l'intervento dei tecnici dell'Acquedotto del Fiora

S

IENA. Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est in località Borgo Vecchio, nel comune di Siena. A causa delle forti piogge di questi giorni infatti si è verificata una frana dell'argine destro del fiume Arbia a valle del sollevamento "Renaccio", in corrispondenza della confluenza con il torrente Riluogo, che ha fatto crollare un pozzetto e circa dieci metri di rete fognaria, interrompendone così la continuità e quindi la funzionalità.

Immediatamente intervenuto per verificare la situazione, il personale dell'azienda sta ora studiando un piano per poter intervenire: al momento infatti la complessità dei lavori e le condizioni della zona interessata, impraticabile per i mezzi pesanti, soggetta a ulteriori movimenti franosi e con scarso terreno rimasto integro tra il torrente Riluogo e il fiume Arbia, non garantiscono le condizioni di sicurezze necessarie per poter far intervenire i tecnici.

***Varese, un commando libera Cutrì***

Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano**

"Varese, un commando libera Cutrì"

Data: 04/02/2014

Indietro

Skip to content

Home Abbonati ora ! eBook Negozio Pagina abbonati Contatti

Pagina abbonati I tuoi abbonamenti Sfoglia il PDF Archivio cartaceo Vota l'inchiesta Riunione di Redazione Blog sostenitori

Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > Varese, un commando...

| di Davide Milosa | 4 febbraio 2014

Varese, un commando libera Cutrì

CINQUE PERSONE HANNO ASSALTATO UN FURGONE DELLA POLIZIA PER FAR EVADERE L'ERGASTOLANO

Tweet

Sulle scale davanti al tribunale di Gallarate. Armi spianate, mente lucida, gesti rapidi, mandati a memoria in mesi di preparazione. Il giro di una lancetta non di più e Mimmo da ergastolano si ritrova fuggiasco. In auto, verso Legnano e poi oltre, sotto la pioggia, attraverso i piccoli paesi a nord di Milano. Sul sedile con lui c'è Nino, il fratello minore. Sanguina, non ce la fa. Morirà all'ospedale di Magenta dopo essere stato accompagnato dalla madre. DESTINI OPPOSTI quelli dei fratelli Cutrì, con Domenico, 32 anni, "catturando" da ieri pomeriggio e Antonino, 30 anni, ferito durante il blitz e finito sul tavolo dell'obitorio. Origini calabresi, ma nascita lombarda, a Cuggiono, paesone verso Varese, quindi residenze itineranti, da Trecate a Inveruno, quella dei Cutrì è una storia criminale fatta di rapine, armi, estorsioni, droga e qualche

*Varese, un commando libera Cutrì*

buona aderenza nei ranghi medi della 'ndrangheta che comanda gli affari della cocaina tra i paesi di Casorate Primo, Buccinasco, Corsico e Bareggio. Gente originaria di Platì dai cognomi noti: Barbaro, Papalia, Molluso e Musitano. Non a caso, Cutrì, fino al 2010, era titolare di una società d'informatica con sede a Bareggio. Quella di ieri è stata una fuga che a qualche investigatore ha ricordato quelle messe a segno da Felice Maniero, il capo della Mala del Brenta. Il blitz va in scena verso le 16. In quel momento Mimmo Cutrì, già condannato all'ergastolo per aver ordinato l'eliminazione di un polacco ucciso a Trecate nel 2006, sta uscendo dal tribunale. Ha appena partecipato a un processo dove è imputato per l'emissione di assegni falsi. Lo scortano quattro agenti. I compari attendono fuori. Spianano i kalashnikov e li tengono puntati su un uomo che indossa la divisa della polizia. "Liberate Mimmo o lo uccidiamo!". QUELLO, PERÒ, non è un ostaggio, ma un complice. Saltano fuori le bombolette con spray urticante e due guardie vengono ferite lievemente. Quindi gli spari che lasciano sull'asfalto venti colpi. Poi la fuga. Antonino Cutrì viene ferito da un solo proiettile. Sale in macchina assieme al fratello. Il commando, composto da cinque persone, scappa a bordo di una sola macchina. Una seconda auto viene trovata non lontano dal tribunale. É imbottita di armi. La C 3 in fuga esce da Gallarate, corre verso Legnano, Busto Garolfo e Inveruno. Qui Antonino Cutrì viene lasciato a casa della madre. Poi la corsa verso l'ospedale. Iniziano le perquisizioni nelle case dei parenti coordinate dai carabinieri di Varese. I posti di blocco vengono allargati oltre Novara. Nulla. La fuga di Mimmo Cutrì prosegue. Una fuga pensata fin dal 2009, anno in cui viene arrestato come mandante dell'omicidio di Luckasz Kобрzeniecki accusato dai "calabresi" di aver una relazione con la donna di Cutrì. Nel 2011 la condanna in primo grado. Un anno dopo la corte d'Appello conferma l'ergastolo. Mimmo finisce nel carcere di Saluzzo. Una fonte confidenziale, però, riferisce di un progetto di fuga. Nel 2013 Cutrì viene spostato a Cuneo. Si decide di rinforzargli la scorta. Quindi l'evasione che consegna alle cronache tre uomini in fuga, armati e disposti a tutto.

Tweet

0

Commenti

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina Protezione Civile, il super-affitto rischia l'allagamento Costa carissimo il video hard rubato sul web LA COPPIA SI ESIBISCE IN UN SITO, POI COMPRA TUTTE LE COPIE DEL GIORNALE CON LA NOTIZIA Cancellieri sul caso Meredith: "Indagare sul giudice Nencini" Varese, un commando libera Cutrì [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#)

Regala un abbonamento!



*Varese, un commando libera Cutrì*

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« "L'immonda lussuria" Lolita è immortale

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 6 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 6 giorni Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

©m

***Volontario della Protezione civile travolto dall'acqua***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Volontario della Protezione civile travolto dall'acqua"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Volontario della Protezione civile travolto dall'acqua**

Volontario della Protezione civile travolto dall'acqua

Franco Zanette, 70 anni, di Brugnera ha subito due arresti cardiaci e le sue condizioni sono gravissime

03/02/2014

Sono disperate le condizioni di Franco Zanette, 70 anni, di Brugnera, volontario della Protezione civile finito in un fosso con la propria auto. Nonostante l'arteria fosse chiusa per l'allagamento della sede stradale, avrebbe proseguito per poi finire completamente sott'acqua. Intrappolato nell'abitacolo, è stato liberato dai vigili del fuoco. L'anziano è stato vittima di due arresti cardiaci in pochi minuti e ricoverato a Pordenone.

[Guarda il video](#)

***MALTEMPO IN FRIULI - La Regione decreta lo stato d'emergenza***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"MALTEMPO IN FRIULI - La Regione decreta lo stato d'emergenza"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **MALTEMPO IN FRIULI - La Regione decreta lo stato d'emergenza****MALTEMPO IN FRIULI - La Regione decreta lo stato d'emergenza**

Auto in fossato, grave volontario della Protezione civile. Continua a piovere sull'intero territorio regionale e ora si temono fenomeni franosi

03/02/2014

La Regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato lo "stato di emergenza" in relazione agli eventi meteorologici verificatisi a partire da venerdì scorso e tutt'ora in corso. La decisione dell'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, è stata presa d'intesa con la presidente Debora Serracchiani. Per la ricognizione delle reti elettriche nei territori critici è stato utilizzato anche l'elicottero messo a disposizione dalla Regione per accelerare i sopralluoghi e gli interventi tecnici eseguiti dai tecnici Enel.

"I maggiori problemi si sono avuti nella zona carnica - ha affermato domenica mattina l'assessore Panontin - dove le abbondanti nevicate hanno arrecato seri danni alle reti elettriche. Qui i mezzi della Protezione Civile hanno permesso, attraverso il sorvolo, di individuare i danni alle linee elettriche, mentre a terra - conclude l'assessore - hanno consentito ai mezzi di Enel e Terna di transitare per eseguire le necessarie riparazioni".

**INCIDENTE A BRUGNERA.** Sono disperate le condizioni Di Franco Zanette, 70 anni, di Brugnera, volontario della Protezione civile finito in un fosso con la propria auto. Nonostante l'arteria fosse chiusa per l'allagamento della sede stradale, avrebbe proseguito per poi finire completamente sott'acqua. Intrappolato nell'abitacolo, è stato liberato dai vigili del fuoco. L'anziano è stato vittima di due arresti cardiaci in pochi minuti e ricoverato a Pordenone.

**Camusso (Cgil): massimo aiuto alla popolazione**

«Sono certa che, per quanto è possibile, tutta la nostra organizzazione sarà impegnata, come sempre, nel fornire il massimo aiuto e la piena collaborazione per riportare al più presto alla piena normalità la situazione». È quanto scrive Susanna Camusso, allarmata dall'emergenza maltempo che sta colpendo il Friuli, in una lettera inviata oggi alla segreteria regionale della Cgil. «Vi prego di far giungere alle popolazioni colpite, ai sindaci, a tutte le istituzioni, ai nostri funzionari e ai nostri militanti - scrive la segretaria generale - la solidarietà di tutta la Cgil e mia personale».

**IN TEMPO REALE - SEGUI LA SITUAZIONE NEL CAPOLUOGO FRIULANO:** Udine alle prese con le buche nelle strade

Continua a piovere intensamente sul Friuli Venezia Giulia, con nevicate in alta quota, ma i fiumi maggiori, come Isonzo e Tagliamento, sono rimasti sotto i livelli di guardia. Permangono problemi di fornitura elettrica nei comuni della Carnia, per cui l'Enel continua le operazioni di ripristino. Dal 30 gennaio sono stati impiegati 2.288 volontari e 40 tecnici. Il pericolo valanghe è sceso dal grado 5 (molto forte) al grado 4 (forte).

**Allarme rosso per il Fvg**

La Protezione civile, con un'altra allerta meteo, ha annunciato che la situazione non è in via di miglioramento, decretando per oggi 'criticità rossa' per il Friuli Venezia Giulia, per le pianure dell'Emilia e per il Veneto centrale. Criticità invece "Arancione" per la restante parte del Veneto, Fvg, Val D'Aosta per nevicate abbondanti sopra i 600 metri.

**Anas: limitazioni per chi viaggia**

L'Anas comunica che in provincia di Udine, a scopo cautelativo per rischio valanghe, permangono le seguenti limitazioni alla circolazione:

la strada statale 52 Bis "Carnica" rimane chiusa dal km 23,200 al km 32,800 tra le località di Timau e il valico di confine

***MALTEMPO IN FRIULI - La Regione decreta lo stato d'emergenza***

di Passo Monte Croce Carnico;

la strada statale 54 "del Friuli" rimane chiusa dal km 81,330 al km 92,000 in Comune di Tarvisio;

Anas è presente in entrambe le situazioni con il proprio personale impegnato per il ripristino della normale transitabilità e per il monitoraggio della circolazione stradale.

L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI Anas Plus", disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store".

Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv [www.stradeanas.tv](http://www.stradeanas.tv) e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

Nelle prossime ore...

Nelle prossime ore si prevedono ancora piogge abbondanti su pianura e costa, nevicate abbondanti in montagna, oltre i 1.200 metri circa sulle Prealpi e 600-800 metri sulle Alpi. Bora sostenuta su costa e zone orientali e possibilità di gelicidio su Valli del Natisone e alto Carso. La caduta di valanghe ha prodotto la bonifica di molte zone a rischio, per cui il livello di pericolo scende dal grado 5 (molto forte) al grado 4 (forte), in particolare alle quote medie e alte.

Nessun miglioramento della situazione per tutta la prossima settimana, quindi.

Collegamenti ripristinati

Trenitalia ha assicurato servizi autobus sostitutivi per il collegamento tra le stazioni Carnia e Tarvisio, da cui però i treni non proseguono più. In serata è tornata nuovamente operativa la circolazione ferroviaria fra Motta di Livenza e Portogruaro lungo la linea Treviso-Portogruaro sospesa ieri sempre per l'esondazione del fiume Reghena. I collegamenti sono stati garantiti con autobus sul tratto interessato. Resta infine sospesa fino a domani la circolazione ferroviaria fra Ponte nelle Alpi e Calalzo, linea Padova-Calalzo, per la caduta di alberi sulla sede ferroviaria. Anche qui è operativo un servizio sostitutivo con autobus fra Belluno e Calalzo.

Geologi: senza manutenzione fiumi come discariche

"C'è un problema di manutenzione, che oggi non viene fatta sistematicamente", osserva il vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Vittorio D'Oriano. "Nelle immagini che sono sotto gli occhi di tutti notiamo un grande ammasso di detriti che i fiumi portano verso l'alveo", ha detto D'Oriano. "I fiumi - aggiunge - sono purtroppo diventati delle discariche" e inoltre si dimentica che "i fiumi sono cose vive: fa parte del loro ciclo vitale erodere le sponde e trascinare via i materiali verso l'alveo. Ma questo a poco a poco finisce per ridurre il volume complessivo della loro sezione idraulica". Vale a dire che i materiali che progressivamente si depositano rendono il letto sempre più piccolo in proporzione alla portata d'acqua tipica del fiume. Per questo, ha aggiunto D'Oriano, è importante intervenire con la manutenzione, ad esempio liberando regolarmente gli argini dalla vegetazione o dragando il letto in modo da liberarlo dai materiali depositati. "Sono operazioni molto delicate - rileva - e che richiedono lo studio attento del corso del fiume e delle sue correnti, per evitare danni ancora maggiori".

LEGGI ANCHE:

EMERGENZA MALTEMPO - Friuli in ginocchio

Guarda il video

*Udine alle prese con le buche nelle strade*

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Udine alle prese con le buche nelle strade"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **Udine alle prese con le buche nelle strade**

Udine alle prese con le buche nelle strade

Nel capoluogo friulano tanti gli interventi per la messa in sicurezza della sede stradale, dove l'asfalto ha ceduto sotto le incessanti piogge di questi giorni.

03/02/2014

Il maltempo ha provocato disagi anche nell'capoluogo friulano, dove i circa 350 chilometri di strade cittadine, sono stati oggetti di una cinquantina di interventi.

Tecnici del Comune al lavoro in via Lombardia, via Frossi in zona dello stadio, via Mercatovecchio, piazza Patriarcato, l'incrocio tra via Marco Volpe e Superiore, via Pieri nei pressi dell'Ospedale, via Caccia, viale delle Ferriere, piazzale Cella, due punti distinti in via Cividale e tre in viale Venezia (tra via Firenze e piazzale XXVI luglio non è stato possibile chiudere e si è transennato mettendo in sicurezza), in piazzale Chiavris.

Messo in sicurezza anche un passaggio pedonale in piazzale Diacono.

"Sono state usate quasi due tonnellate di asfalto a freddo, per complessivi 200 chilometri percorsi in città dalla squadra comunale della reperibilità cittadina - riferisce l'assessore alla Mobilità e all'Ambiente, Enrico Pizza -. Gli interventi sono stati richiesti dalla Polizia locale anche grazie alle segnalazioni dei cittadini che hanno collaborato con grande senso civico e che desidero ringraziare. La Polizia locale in questi giorni difficili ha vigilato direttamente su tutto il territorio e dalla Sala operativa, tramite le telecamere. Un plauso doveroso, infine, a nome della città ai geometri della viabilità che hanno svolto con tempestività e professionalità questo lavoro straordinario per tre giorni di seguito: il caposquadra Andrea Toledo e Roberto Bazzara, Roberto Bidini e Silvano Marcon, persone che hanno lavorato sotto una pioggia battente con professionalità e tempestività".

"Eccezion fatta per un sottopasso venerdì mattina - spiega Pizza -, non sono state fatte richieste straordinarie di intervento ed il corpo dei Vigili del Fuoco ha risolto egregiamente tutte le criticità cittadine. Una decina di volontari della Protezione civile di Udine, quindi, si è resa disponibile per aiutare venerdì le comunità di Pavia di Udine e quella di Majano, da ieri pomeriggio per tutta la notte fino alle 7.30 del mattino. La squadra di volontari resterà a disposizione della Sala Operativa di Palmanova dato che le previsioni del tempo preannunciano pioggia anche nei prossimi giorni".

E' atteso nel pomeriggio, in Comune, un nuovo vertice per fare il punto della situazione.

"Cedimenti veri e propri, a parte quello registrato in Chiavris, dove la criticità non si è esaurita ma è costantemente monitorata - conclude Pizza -, e il cedimento fognario di via Savorgana, non ce ne sono stati".

Guarda il video m

***MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio**

**MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio**

Centinaia gli interventi per allagamenti e svuotamenti scantinati nei Comuni interessati dalle precipitazioni, ma la situazione sta lentamente tornando sotto controllo

03/02/2014

Dopo la breve tregua concessa dal maltempo nel pomeriggio di lunedì, le condizioni meteo sul Friuli Venezia Giulia sono destinate nuovamente a peggiorare, anche se non dovrebbero raggiungere i livelli dei giorni scorsi. Nelle prossime ore, infatti, sono previste nuove precipitazioni. Mentre in Carnia i collegamenti elettrici sono stati quasi totalmente ripristinati (nella foto un'immagine dal sito [www.protezionecivile.fvg.it](http://www.protezionecivile.fvg.it)), non si contano gli interventi dei volontari della Protezione civile regionale.

Durante la mattinata del 3 febbraio complessivamente hanno operato sul territorio regionale 440 volontari, impiegati in interventi per allagamenti di strade e edifici, di prevenzione pericolo esondazione, e sgombero neve nei comuni montani.

**Le zone più colpite**

La Protezione civile del Fvg segnala in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti scantinati nei Comuni di Sesto al Reghena, Cormons, Colloredo di Monte Albano, Turriaco, Castions di Strada, Prato Carnico, Valvasone, Prata di Pordenone, Romans d'Isonzo, Fontanafredda, Polcenigo, Talmassons, Dogna, Ronchis, Tavagnacco, Faedis, Forni Avoltri, Camino al Tagliamento, Gradisca d'Isonzo, Morsano al Tagliamento, Ruda, Pontebba, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Ovaro, Cordovado, Caneva, Forni di Sopra, Zoppola, Bagnaria Arsia, Codroipo, Majano, Osoppo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Taipana, Drenchia.

La Protezione civile della Regione è intervenuta anche in comune di Taipana per lo spargimento di sale sulla viabilità locale interrotta a causa del ghiaccio. Nei comuni montani le precipitazioni nevose hanno richiesto la prosecuzione delle attività di spargimento sale e pulitura delle strade.

Nella mattinata di lunedì, 16 squadre con 59 volontari dei gruppi comunali hanno operato in comune di Codroipo per diversi allagamenti di scantinati e abitazioni.

Si registrano ancora problemi di fornitura elettrica nei comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Tolmezzo, Pravidomini, Polcenigo e Barcis.

**Neve pesante sui tralicci**

L'intensa attività valanghiva delle scorse giornate ha interessato molte vie di comunicazione interrompendo più o meno a lungo la viabilità. Assieme al carico nevoso ha prodotto, in alcuni casi, l'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica in varie località.

Di contro il verificarsi delle valanghe ha prodotto la bonifica di molti siti, per cui il livello di pericolo è sceso dal grado 5 (molto forte) al grado 4 (forte) giustificato dal perdurare delle precipitazioni nevose e dalla presenza di ingenti masse instabili di neve sui bacini valanghivi non ancora scaricati, in particolare alle quote medie ed alte.

Chiusa anche la sp 45 della val Cosizza (Drenchia)

Lunedì mattina è stata chiusa al transito la sp della val Cosizza nella parte alta da Lombai verso Cras di Drenchia a causa della caduta, sulla sp 45, di vari alberi e dei pali della linea telefonica, cadute causate dal peso della coltre nevosa e dei

***MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio***

depositi di ghiaccio (galaverna) che si forma in presenza di nebbia quando la temperatura dell'aria è inferiore a 0°C, appesantisce rami e fili provocandone la rottura. Operai sono al lavoro da questa mattina per ripristinare la circolazione e vista la situazione difficilmente la viabilità verrà riaperta nelle prossime ore. Il divieto quindi rimane in vigore anche in virtù del fatto che domani le previsioni meteo indicano nevicate e possibilità di gelo al suolo; si renderanno quindi necessari ancora due o tre giorni per completare l'intervento.

Per quanto riguarda la Carnia, la Val Canale e Canal del Ferro, continua il lavoro degli addetti della Provincia di Udine e delle ditte appaltatrici per la pulizia delle strade di competenza (sono 230 i km in montagna) per poterne garantire la percorribilità. Pulizia non solo dalla neve ma anche e soprattutto da alberi, rami e tronchi che si sono abbattuti sulla sede stradale. Permangono le interruzioni alla viabilità in essere dai giorni precedenti e che riguardano sp Lumiei (tratto dal km 5+240 al km 5+330, apertura diurna con movieri e stop al transito notturno), sp Pramollo (comune di Pontebba) e della sp Raccolana (comune Pontebba).

La situazione in pianura. E' chiusa da venerdì la sp 99 di Basiliano al km 3 prima di Bressa (Campoformido) a causa dell'esondazione del Lavia; da sabato mattina, invece, è stata disposta la chiusura della strada provinciale del Sottobosco in comune di Majano per pericolo frane. Entrambe le strade sono state chiuse al transito in entrambi i sensi di marcia e il traffico deviato sulla viabilità limitrofa.

Panontin: "La grande emergenza sta quindi lentamente rientrando"

"La situazione è abbastanza sotto controllo. Le piogge e le nevicate intense degli scorsi giorni, infatti, sono fortunatamente in fase di calo e la grande emergenza sta quindi lentamente rientrando".

Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, facendo il punto sugli episodi di maltempo che hanno colpito in questi giorni il Friuli Venezia Giulia.

"In montagna - spiega l'assessore - continuano le attività dei volontari e delle squadre della Protezione civile per lo spargimento del sale e la pulizia delle strade. Rimangono ancora limitatissimi casi di disagi al sistema di distribuzione dell'energia elettrica che sono però in fase di risoluzione".

Pianura: i fiumi si stanno lentamente sgonfiando

"Per quanto riguarda la pianura - evidenzia Panontin - i fiumi si stanno lentamente sgonfiando e stanno quindi consentendo il ripristino anche dei rii minori, perché si possono aprire le chiaviche."

"Con l'avvento dei venti di bora - aggiunge l'assessore - abbiamo il fenomeno delle gelate nelle zone carsiche sopra i 300 metri che creeranno ancora dei problemi ma che sono presidiati".

"Purtroppo - sottolinea Panontin - domani pomeriggio ci sarà una discreta ripresa delle piogge e delle nevicate ma per mercoledì è nuovamente prevista una fase calante. Sono abbastanza fiducioso che i nuovi eventi non produrranno grossi problemi".

In conclusione, l'assessore ricorda che in questi giorni hanno operato sul territorio regionale complessivamente circa 2500 uomini e 40 tecnici della Protezione civile.

Le rilevazioni della rete idrometeorologica della Protezione civile regionale, alle 11 del 3 febbraio:

Stazione meteo - mm rilevati ultime 6 ore

Stazione meteo - mm rilevati ultime 12 ore

Stazione meteo - mm rilevati ultime 24 ore

Stazione meteo - mm rilevati ultime 48 ore

Stazione meteo - mm rilevati da giov. 30/01/2014

15 Barcis

38 Barcis

***MALTEMPO IN FRIULI - 440 volontari impiegati sul territorio***

83,4 Villa Santina

164,6 Resiutta

512 Campone

15 Pasiano di  
Pordenone

32 Pasian di Prato

72,8 Barcis

158,6 Barcis

461 Andreis

14 Cordenons

32 Chions

68,4 Andreis

150 Chiusaforte

452 Alesso

[Guarda il video](#)



***A4: chiuso il casello di San Stino di Livenza***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"A4: chiuso il casello di San Stino di Livenza"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **A4: chiuso il casello di San Stino di Livenza**

A4: chiuso il casello di San Stino di Livenza

Oltre cento persone, tra Vigili del Fuoco, Genio Civile, Protezione Civile, Polizia stradale e personale di Autovie Venete sono al lavoro per arginare l'esondazione del canale Fosson

03/02/2014

Oltre cento persone, tra Vigili del Fuoco, Genio Civile, Protezione Civile, Polizia stradale e personale di Autovie Venete sono al lavoro per arginare l'esondazione del canale Fosson, che scorre in prossimità del casello di San Stino di Livenza sulla A4. Per agevolare l'intervento dei Vigili del Fuoco di Mestre coordinati con il Genio Civile, alle 18 è stata chiusa l'uscita del casello per i veicoli provenienti da Trieste. Nonostante l'azione preventiva, però, il livello dell'acqua ha continuato a salire rapidamente, creando una situazione di pericolo alla viabilità autostradale e quindi, per tenere più facilmente sotto controllo la situazione e permettere al personale di operare più agevolmente, il casello è stato chiuso anche in entrata, in entrambe le direzioni. Attualmente resta aperta solo l'uscita per i mezzi provenienti da Venezia. La chiusura resterà attiva fino allo stabilizzarsi della situazione.

[Guarda il video](#) 

***In Carnia torna l'elettricità***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"In Carnia torna l'elettricità"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **In Carnia torna l'elettricità**

In Carnia torna l'elettricità

**EMERGENZA MALTEMPO IN FRIULI** - Ancora poche decine di utenze disalimentate che verranno ricollegate entro le prossime ore. Continua il monitoraggio del territorio interessato dalle precipitazioni

03/02/2014

"E' rientrata l'emergenza relativa alla fornitura dell'energia elettrica nei comuni della Carnia colpiti dal maltempo. In base ai dati dell'Enel, esistono al momento ancora poche decine di utenze disalimentate che verranno ricollegate entro le prossime ore".

Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, in occasione della valutazione dei disagi causati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia.

Nell'esprimere la propria solidarietà alla comunità della Carnia, Vito ha informato come sia l'Enel che la Terna si siano resi immediatamente disponibili a partecipare all'incontro sulla gestione delle emergenze che si terrà venerdì 7 febbraio.

**MALTEMPO IN FRIULI** - La Regione decreta lo stato d'emergenza

Incontro per fare chiarezza

Nel corso della riunione, promossa dagli assessori Vito e Panontin (Protezione civile), verrà fatto il punto della situazione, saranno analizzate le ragioni e verificate le eventuali responsabilità di quanto è accaduto in questi giorni di maltempo nella montagna friulana.

"L'incontro - ha spiegato ancora Vito - servirà con spirito propositivo a coordinarci meglio e a sviluppare le necessarie sinergie in modo che non si verifichi più un disservizio così prolungato a danno delle popolazioni della montagna."

Al meeting di venerdì prossimo sono stati invitati il Prefetto di Udine, i sindaci dei territori coinvolti, il commissario della Comunità montana, il presidente dell'Anci e i consiglieri regionali della montagna Marsilio, Sibau, Zilli, Tondo e Revelant.

Previsioni meteo Osmer Arpa Fvg

**Martedì 4**

Nella notte possibile qualche debole precipitazione. In mattinata avremo cielo coperto con precipitazioni moderate; possibile temporaneo gelicidio sul Carso oltre i 300 m circa. Dal pomeriggio piogge in genere abbondanti su pianura e costa, meno a Trieste; possibile tuttavia qualche pioggia intensa. Nevicate abbondanti in montagna oltre i 500 m circa sulla fascia alpina e Prealpi interne, oltre gli 800 m circa sulle Prealpi rivolte verso la pianura, temporaneamente a quote inferiori. Sulla costa soffierà Bora moderata, verso sera vento da est o sud-est.

**Mercoledì 5**

Cielo in prevalenza coperto con piogge intermittenti in genere deboli o moderate più frequenti ad est. Deboli nevicate oltre i 700 m circa.

[Guarda il video](#)

***USD CASTION Incontro sul primo soccorso nello sport*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

USD CASTION

Incontro sul primo soccorso nello sport

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**Dopo il primo incontro con il dottor Raul Bucciarelli, continua nei prossimi due martedì il corso di "Primo soccorso nello sport" promosso dall'USD Castion. Domani, 4 febbraio, è prevista una prova pratica di rianimazione cardiopolmonare in collaborazione con alcuni volontari di Val Belluna emergenza. La settimana successiva concluderà l'iniziativa una lezione tenuta da un fisioterapista. Entrambe le serate si terranno nella Casa del catechismo della parrocchia di Castion con inizio alle 20,30. La partecipazione è gratuita.**

***Primi crolli. Ieri sera intorno alle 22.30 son venuti giù due fienili, uno a Cortina e l'a...*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,****Primi crolli. Ieri sera intorno alle 22.30 son venuti giù due fienili, uno a Cortina e l'altro a San Vito, causa neve.****Nessun ferito. Le strutture, ieri sera non era ancora chiaro se fossero case vacanze o altro, erano disabitate.****Ancora interventi per i vigili del fuoco, instancabili, insieme ai colleghi arrivati da fuori provincia.**

**L'allarme è alto ovunque. Tra Cadore, Ampezzano, Val di Zoldo, Comelico e Agordino l'obiettivo è liberare le coperture degli edifici dai cumuli di neve fradicia e pesante. Anche perché nei prossimi giorni non smetterà di nevicare. Ieri, intanto, la gestione delle criticità legate alla straordinaria bufera di neve ha raggiunto due punti fermi con il rientro dell'emergenza black out e con il ritorno di un pizzico di normalità sulle strade. Grazie all'azione dei mezzi spazzaneve di Veneto Strade e Anas, aiutati anche dai mezzi speciali forniti dall'esercito, la viabilità principale non presentava particolari problemi. Rimangono comunque chiusi i principali passi dolomitici, per motivi di sicurezza. Il rischio di valanghe, infatti, rimane altissimo: grado 5, il più alto della scala europea, dovuto all'altezza del manto nevoso (che in molte zone supera abbondantemente i 3 metri) e all'instabilità degli strati di neve. Il Ccs (Centro Coordinamento Soccorsi) allestito dalla Prefettura per la gestione dell'emergenza (in costante collegamento telefonico e via radio con i 3 Centri Operativi Misti di Borca di Cadore, Santo Stefano e Cencenighe) rimarrà attivo anche oggi e nei prossimi giorni, perché l'emergenza è controllata, ma sicuramente non passata. «Attualmente le priorità di intervento si concentrano nello sgombero dalla neve lungo i punti più critici delle viabilità comunali e nella pulitura dei tetti che, a causa del peso della neve, resa anche pesante dalla pioggia caduta nelle ultime ore, dovessero presentare della criticità statiche» faceva sapere ieri sera la Prefettura di Belluno. E proprio per la pulizia dei tetti arrivano i rinforzi del Soccorso Alpino, oltre 100 i soccorritori provenienti dai servizi regionali di Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, nonché delle altre due delegazioni del Veneto, che affiancheranno i soccorritori bellunesi (una sessantina) impegnati dall'inizio dell'emergenza neve. Continua anche l'attività dell'esercito, inviato in aiuto agli uomini della Protezione Civile, impegnati in tutta la parte alta della provincia. La chiusura delle scuole è stata prorogata a tutta la giornata di oggi. E ci sono buone possibilità che prosegua anche domani.**

© riproduzione riservata

***Damiano Tormen*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Damiano Tormen

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**Primi crolli. Ieri sera intorno alle 22.30 son venuti giù due fienili, uno a Cortina e l'altro a San Vito, causa neve. Nessun ferito. Le strutture, ieri sera non era ancora chiaro se fossero case vacanze o altro, erano disabitate.**

**Ancora interventi per i vigili del fuoco, instancabili, insieme ai colleghi arrivati da fuori provincia.**

**L'allarme è alto ovunque. Tra Cadore, Ampezzano, Val di Zoldo, Comelico e Agordino l'obiettivo è liberare le coperture degli edifici dai cumuli di neve fradicia e pesante. Anche perché nei prossimi giorni non smetterà di nevicare. Ieri, intanto, la gestione delle criticità legate alla straordinaria bufera di neve ha raggiunto due punti fermi con il rientro dell'emergenza black out e con il ritorno di un pizzico di normalità sulle strade. Grazie all'azione dei mezzi spazzaneve di Veneto Strade e Anas, aiutati anche dai mezzi speciali forniti dall'esercito, la viabilità principale non presentava particolari problemi. Rimangono comunque chiusi i principali passi dolomitici, per motivi di sicurezza. Il rischio di valanghe, infatti, rimane altissimo: grado 5, il più alto della scala europea, dovuto all'altezza del manto nevoso (che in molte zone supera abbondantemente i 3 metri) e all'instabilità degli strati di neve. Il Ccs (Centro Coordinamento Soccorsi) allestito dalla Prefettura per la gestione dell'emergenza (in costante collegamento telefonico e via radio con i 3 Centri Operativi Misti di Borca di Cadore, Santo Stefano e Cencenighe) rimarrà attivo anche oggi e nei prossimi giorni, perché l'emergenza è controllata, ma sicuramente non passata. «Attualmente le priorità di intervento si concentrano nello sgombero dalla neve lungo i punti più critici delle viabilità comunali e nella pulitura dei tetti che, a causa del peso della neve, resa anche pesante dalla pioggia caduta nelle ultime ore, dovessero presentare della criticità statiche» faceva sapere ieri sera la Prefettura di Belluno. E proprio per la pulizia dei tetti arrivano i rinforzi del Soccorso Alpino, oltre 100 i soccorritori provenienti dai servizi regionali di Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, nonché delle altre due delegazioni del Veneto, che affiancheranno i soccorritori bellunesi (una sessantina) impegnati dall'inizio dell'emergenza neve. Continua anche l'attività dell'esercito, inviato in aiuto agli uomini della Protezione Civile, impegnati in tutta la parte alta della provincia. La chiusura delle scuole è stata prorogata a tutta la giornata di oggi. E ci sono buone possibilità che prosegua anche domani.**

© riproduzione riservata

***UDINE - La Regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato lo "stato di emergenza" per il maltempo dopo ...***

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**UDINE - La Regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato lo "stato di emergenza" per il maltempo dopo le nevicate e le piogge che dal 30 gennaio stanno flagellando il territorio, dalla montagna alla pianura. La decisione è stata assunta dall'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, d'intesa con la presidente Debora Serracchiani. In 24 ore, da sabato mattina, i vigili del fuoco hanno compiuto un centinaio di interventi, cui si sono aggiunti quelli di ieri. Mobilitati, solo ieri, 380 volontari di Protezione civile.**

**In Valcanale, causa neve i sindaci hanno deciso di protrarre la chiusura delle scuole: niente lezioni oggi a Pontebba e a Malborghetto Valbruna, mentre a Tarvisio si riprenderà mercoledì. Sella Nevea resta isolata, complicato raggiungere Cave del Predil dove la strada è chiusa per rischio valanghe così come Fusine. Grazie a una piccola "finestra" senza precipitazioni, gli ospiti degli alberghi di Sella Nevea sono stati accompagnati a valle. «Abbiamo portato giù una corriera di turisti cechi e una trentina di ragazzi del liceo Majorana di Mirano a Venezia», racconta Luigi Marcon, sindaco di Chiusaforte. Ancora isolati, invece, i 160 ospiti di due alberghi a Pramollo. Se anche la Valcanale ha dovuto fare i conti ieri con dei blackout a macchia di leopardo, in Carnia in serata i tecnici Terna ed Enel erano all'opera per risolvere le ultime sospensioni di corrente, che, dopo oltre 48 ore, interessavano ancora le frazioni di alcuni paesi. Intanto si allarga il fronte dei sindaci arrabbiati con l'Enel. Come Ottorino Faleschini, di Paularo: «Sono dovuto passare attraverso i carabinieri per poter parlare con i responsabili di zona: situazioni inaudite». Il commissario della Comunità Montana Lino Not ha annunciato di aver già preso contatti con l'assessore regionale Sara Vito e in settimana ci sarà un incontro urgente per fare il punto della situazione e disporre gli interventi necessari.**

**Ancora frane e allagamenti nell'area Collinare e nella Pedemontana. A Taipana le frazioni di Montemaggiore e Platischis sono completamente isolate da tre giorni, con strade di accesso ai borghi bloccate dalla neve ma soprattutto dal fenomeno della galaverna. La rete telefonica funziona a singhiozzo. A Tarcento, invece, si è aperto un nuovo fronte franoso a Coja: un gruppo di abitazioni è rimasto isolato. Nella frazione di Sedilis lo smottamento di via Bernardia preoccupa molto per la vicinanza con diverse case. Gravi disagi anche a Majano, per l'esondazione del Ledra, a Buja, Gemona, Fagagna e Mereto di Tomba.**

**A Udine, intanto, si accende la polemica, innescata dall'opposizione, sulle buche che si sono aperte in città dopo le abbondanti piogge. Una cinquantina gli interventi da venerdì pomeriggio a ieri sera.**

*(hanno collaborato Tiziano Gualtieri, Paola Treppo, David Zanirato)*

***BELLUNO - Neve e ancora neve, a metri in Veneto, come in Friuli-Venezia Giulia e in Trentino-Alto Ad...****Il Gazzettino (ed. Nazionale)*

'''

Data: 03/02/2014

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**BELLUNO -** Neve e ancora neve, a metri in Veneto, come in Friuli-Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige. È un conto particolarmente pesante quello che la montagna veneta sta pagando al maltempo, che ha messo al buio per quasi due giorni vari comuni cadorini del bellunese, problema risolto in quasi totalità solo oggi. E non è finita: si prevedono ancora frane mentre il pericolo valanghe ha raggiunto quota 5, allarme massimo mai raggiunto. Il bellunese è in ginocchio.

Chiusi i passi di Cimabanche, San Pellegrino, Cereda, Val Parola, Duran, Giau e Fedaia mentre sono state riaperte le strade nel tratto Igne-Forno di Zoldo e Zoldo Alto-Passo Staulanza. Il problema più grosso è stato il blackout. Da due giorni centinaia di tecnici di Enel lavorano per ripristinare l'energia elettrica, mancante ora "solo" a 122 famiglie.

Adesso la priorità sono lo sgombero dalla neve lungo i punti più critici delle strade e la messa in sicurezza dei tetti dove i cumuli potrebbero creare problemi di natura statica, come alla Casa di riposo e all'asilo di Dont, liberati dai volontari del soccorso alpino. Chiuso, per troppa neve sul tetto, anche lo stadio del ghiaccio a Cortina.

La prefettura di Belluno, ha fatto intervenire già ieri l'Esercito con uomini e mezzi che si sono aggiunti a quelli della protezione civile e ai numerosi volontari che hanno, tra l'altro, accompagnato persone che necessitavano di terapie intensive dalle proprie abitazioni isolate fino alle ambulanze dirette poi all'ospedale. Scuole chiuse in molti comuni per il problema maltempo. Migliora invece lentamente la viabilità. Percorribili (con catene) le provinciali 2, 7 e 251 mentre resta chiusa per sicurezza la regionale 48 "delle Dolomiti" nel tratto Arabba-Brenta, e lungo i passi Pordoi e Falzarego. Bloccate, tra le altre, anche la provinciale 49 "di Misurina", la 619 "di Vigo di Cadore" e la strada panoramica del Comelico. Le forti piogge stanno mettendo a dura prova anche il fondo valle.

Tragedia sfiorata a Ospitale dove madre e figli sono stati intossicati dalle esalazioni di un generatore. Senza energia elettrica da venerdì, la famiglia aveva collegato l'impianto della casa a un generatore di corrente alimentato a gasolio e sistemato nel garage al piano terra dell'abitazione. I fumi sono però riusciti a risalire fino al piano superiore entrando nelle stanze probabilmente attraverso la porta di una stanza lasciata aperta. Sarebbero stati i bambini a sentirsi male per primi con nausea e vomito. Ed è stata la madre, anche lei colpita da malore, a dare l'allarme al marito vigile del fuoco. Madre e figli sono ora ricoverati a Mestre e sottoposti alla terapia della camera iperbarica.

© riproduzione riservata

***Benitez preferisce la Coppa Italia e il Napoli frana*****Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Benitez preferisce

la Coppa Italia

e il Napoli frana

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**BERGAMO** - La corsa del Napoli si ferma a Bergamo nel modo più rovinoso possibile. L'Atalanta rifila tre gol ai distratti partenopei, che vedono allontanarsi più lontano l'obiettivo del secondo posto anche se lo stop per pioggia della Roma lascia la classifica apparentemente immutata. Colpa soprattutto di un turnover. Lasciare in panchina Higuain per un'ora e Hamsik tutta la partita è un lusso che nemmeno Benitez si può permettere.

I bergamaschi, al contrario, mordono ogni pallone e capitalizzano tutti gli errori dei biancazzurri. Prima una papera di Reina, poi gli svarioni di Inler e Fernandez regalano a Denis (doppietta) e Maxi Moralez l'opportunità di colpire e infierire.

Vero che il Napoli aveva in testa la sfida di andata di Coppa Italia con la Roma all'Olimpico di mercoledì prossimo, ma viene da chiedersi se era il caso di sottovalutare una trasferta storicamente complicata come quella di Bergamo. La lezione è stata durissima, con un punteggio che fotografa in modo impietoso la supponenza del Napoli e l'eccezionale praticità dell'Atalanta.

Benitez sbaglia già in partenza, schierando in attacco Pandev e l'oggetto misterioso Zapata. Colantuono conferma il solito 4-4-1-1 e rilancia Denis dal primo minuto dopo la panchina di Torino. Sarà proprio lui, il grande ex, a spaccare il match.

All'inizio i nerazzurri non pungono e i primi a farsi pericolosi sono gli ospiti: al 18' Mertens sfiora il palo con un sinistro radente mentre dalla curva atalantina piovono bombe carta. Un operatore resta ferito alla mano e viene accompagnato in infermeria. Il resto dello stadio si dissocia e fa partire un coro contro gli ultras mentre lo speaker minaccia la sospensione della gara.

L'equilibrio si spezza a inizio ripresa dopo un doppio errore napoletano: Dzemaili sbaglia il disimpegno, Moralez intercetta e serve Denis in verticale. L'argentino fa partire un destro velenoso, la palla schizza sul terreno bagnato e passa sotto le mani di Reina.

Atalanta in vantaggio. Benitez inserisce Higuain al posto dell'evanescente Zapata, ma l'occasione del pari capita a Mertens, che sul cross di Pandev calcia fuori a due passi dalla porta. L'Atalanta raddoppia al 20': Inler svirgola il rinvio, la palla rimbalza verso Denis, che controlla e segna il 2-0 con un potente diagonale. Altri cinque minuti e arriva il 3-0: sulla sponda di Denis, Fernandez scivola e spalanca la porta a Moralez, che anticipa Reina e mette dentro.

**Il Napoli ammaina mestamente la bandiera. Meglio concentrarsi sulla Coppa Italia.**

© riproduzione riservata



***Bacchiglione: passa la piena, resta l'allerta*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

EMERGENZA MALTEMPO Pronti i sacchetti di sabbia alla Paltana a disposizione dei residenti

Bacchiglione: passa la piena, resta l'allerta

L'assessore Micalizzi: «Fortunatamente siamo sotto alla quota di rischio, ma continuiamo a vigilare»

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

«L'allarme maltempo che doveva cessare ieri permane nei prossimi giorni, molto probabilmente fino a domani, considerato che continuano le forti piogge ma il fiume Bacchiglione non impensierisce». È l'aggiornamento fornito dall'assessore Andrea Micalizzi: «Siamo sempre in regime di piena ma il livello dell'acqua resta al di sotto della quota di rischio ed è facilmente gestibile. Naturalmente il monitoraggio della situazione permane costante ed in caso di problemi siamo pronti ad intervenire». La situazione in zona Paltana appare relativamente tranquilla. I residenti che da anni convivono con le acque del Bacchiglione per ora non temono esondazioni. Non hanno utilizzato i sacchi di sabbia, 16 bancali per 250 sacchetti, messi a disposizione dall'amministrazione né hanno ritenuto di dover portare i mobili al piano superiore delle case, come accaduto in passato. Nonostante la pioggia battente che ha ricominciato a cadere dalla tarda mattinata sono ottimisti. Anche l'ondata di piena, passata dal Bassanello nel tardo pomeriggio, non ha creato disagi. Il Bacchiglione si presenta gonfio e vorticoso ma non incute più il timore che aveva suscitato venerdì notte quando il livello si era alzato fino a circa 5 metri e mezzo. Secondo le previsioni del tempo, le piogge forti dovrebbero continuare fino a stasera per poi attenuarsi nella giornata di domani.

Sull'argine di Paltana dove hanno stazionato per ore gli uomini della Protezione civile e gli agenti di Polizia municipale che hanno costantemente informato i cittadini sull'andamento della piena, è tornata una relativa calma nonostante tutto sia pronto per fronteggiare qualsiasi emergenza. L'assessore Micalizzi ribadisce che per poter vivere ogni momento di maltempo senza lo spettro di possibili evacuazioni della cinquantina di famiglie che risiedono nelle abitazioni edificate in golena, sono fondamentali le opere pubbliche tanto annunciate dalla Regione ma mai realizzate. In particolare i bacini di laminazione di Trissino e Valdarno i cui progetti sono già stati redatti e la costruzione già finanziata ma per i quali, dell'inizio dei lavori, non si hanno notizie. Ancora peggiore la situazione dell'idrovia Padova - Venezia, 27 chilometri di canale artificiale con una portata di 400 mc d'acqua al minuto, del quale è agli atti solo lo studio di impatto ambientale. Un segnale positivo arriva nel frattempo dal basso livello del fiume Brenta che permette di scaricare in quella direzione parte delle acque che vanno a gonfiare il Bacchiglione. I residenti lungo le sponde del Brenta, da Pontevigodarzere verso il veneziano, sono preoccupati per la mancata manutenzione del fiume. Il livello dell'acqua resta basso ma l'accumulo di tronchi, rami e spazzatura crea intoppi pericolosi allo scorrimento dell'acqua, come sottolinea il Comitato di cittadini Anima Critica, e la fa premere di più sulle rive. La forza dell'acqua aumentata dagli ostacoli porta con sé ad ogni piena ampi tratti di golena e contribuisce ad indebolire gli argini.

***Fratta Gorzone a livello di guardia: fiume in costante crescita da 4 giorni, grande preoccupazione tra i sindaci***

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

BASSA PADOVANA Si apre un secondo fronte dopo il Frassine

Fratta Gorzone a livello di guardia:

fiume in costante crescita da 4 giorni,

grande preoccupazione tra i sindaci

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

All'emergenza del Bisatto, in quota ormai da tre giorni, si aggiungono ora i timori relativi al Fratta Gorzone. È allarme nella Bassa padovana per il livello dei fiumi e dei canali dell'intero comprensorio, che stanno ricevendo dall'inizio del week-end enormi volumi d'acqua dal settore pedemontano: sull'arco alpino e sulle Prealpi, da dove arriva gran parte dell'acqua che attraversa la fascia compresa fra gli Euganei e l'Adige, sono scese anche nel fine settimana precipitazioni importanti. E ora i livelli della rete idrografica locale non sembrano aver intenzione di tornare verso il basso. L'osservato speciale di questo scorcio di febbraio è il Fratta Gorzone, che è andato lentamente gonfiandosi negli ultimi quattro giorni. Secondo alcune indiscrezioni pare che non ci sia la possibilità di aprire le chiuse o gli impianti di sollevamento e quindi di poter sversare parte della portata, inoltre le aree golenali sono già state tutte riempite. «Il livello del fiume continua a crescere da giorni - spiega il sindaco di Vescovana, Elena Muraro - sembrava che stesse calando ieri, poi invece è tornato a salire e ora siamo davvero preoccupati. Per fortuna non ci sono punti che possano destare particolare preoccupazione, però la situazione in generale è da tenere sotto controllo». La protezione civile sta infatti monitorando golene, argini e ponti nell'asta del Fratta Gorzone e pure il personale del Genio è intervenuto per verificare l'evoluzione di questa lentissima piena. Il Centro funzionale della Regione ha emanato un preallarme per i Comuni rivieraschi. Un quadro molto simile sta attanagliando anche Este da venerdì: il Bisatto, salito improvvisamente fino a coprire i vòlti dei ponti del centro storico, è sceso solo di una manciata di centimetri. E la sua portata resta impressionante da molte ore. «Ad ogni emergenza - puntualizza l'assessore veneto Maurizio Conte - c'è chi parla a sproposito. Sul nodo idraulico di Padova gli investimenti della Regione hanno superato i 30 milioni e sono in corso nuove progettazioni per altri 27,5 milioni di euro, senza contare l'avvio della realizzazione per i bacini di laminazione, primo fra tutti quello di Caldogno».

*Cessato allarme Il Livenza scende***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

A SACILE

Cessato allarme

Il Livenza scende

Riaperte strade e parcheggi. L'assessore Gava: «Tutto ok»

L'opposizione: «Giunta immobile e disagi per i cittadini»

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**SACILE - (m.s.)** Dopo una notte di attesa e di timori alle prime luci dell'alba Sacile ha tirato un sospiro di sollievo anche se rimane ancora l'allerta della Protezione Civile. L'assessore all'Ambiente, Vannia Gava dopo due giornate di preoccupazioni e interventi sulle emergenze può finalmente rasserenare i concittadini: «Per tutta la notte abbiamo monitorato e controllato le zone a rischio. Poi grazie alla tregua delle precipitazioni il livello del Livenza, durante la notte, è calato di oltre un metro attestandosi a 4.77 metri dopo che nella mattinata di sabato era salito fino a 5.81, abbiamo così provveduto alla riapertura delle strade e dei parcheggi di Prà Castelvechio e dell'Ortazza chiusi precauzionalmente».

Nella nottata sono rientrate nel'alveo anche le acque del Rio Paisa così come è proseguito il deflusso delle acque del Rio Grava, attraverso il tombotto realizzato a Cornadella che ha alleggerito la portata del torrente verso la Livenza.

La domenica ha riportato la normalità anche nella viabilità che sabato aveva denunciato problemi soprattutto a sud in via Flangini, via Della Guarda, via Bertolissi e viale Lacchin con la riduzione della chiusura del passaggio a livello per consentire un migliore deflusso del traffico proveniente da Sud.

Interventi sono stati necessari anche in via Fornace dove erano rimaste bloccate alcune famiglie e a sud in via Delle Farnie per aiutare a liberare alcuni scantinati. In via Noncello si è ripresentato il problema della cabina Enel da proteggere. «Un problema che si ripete da anni - dice l'assessore Gava - Bisogna trovare una soluzione».

Dall'amministrazione un grazie «ai volontari della Protezione Civile, per la passione e il grande senso di responsabilità con cui hanno operato». Ma a non applaudire sono i rappresentanti della Lista «Cittadini per Sacile»: «Ciò che abbiamo vissuto in queste due giornate è la conferma del completo fallimento della giunta guidata dal sindaco Roberto Ceraolo che si è caratterizzata per non aver fatto nulla in ben cinque anni di governo». Per i Cittadini per Sacile non è pensabile che si debbano attendere oltre tre anni per vedere realizzati quegli interventi che avrebbero evitato i disagi già manifestatisi 3-4 anni fa. Aggiungono che una buona Amministrazione avrebbe predisposto un Piano di emergenza con Regione e Provincia; invece non si è fatto nulla e così ad ogni pioggia si ripresentano gli stessi disagi e a sopportarli sono i cittadini. Altra lamentela dai rappresentanti del Movimento 5stelle per nuovi disagi in Piazza del Popolo dove c'è il sollevamento di alcune piastre «che rischiano di far cadere i pedoni».

© riproduzione riservata

***SPILIMBERGO - Saranno effettuate questa mattina le prime perizie statiche per verificare il tipo di ...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**SPILIMBERGO** - Saranno effettuate questa mattina le prime perizie statiche per verificare il tipo di lavori per mettere in sicurezza la Torre di Guardia che si trova all'esterno del castello di Spilimbergo. Ieri c'è stato un nuovo sopralluogo per verificare se il lavoro di puntellatura era sufficiente. Anche il muro sul quale si appoggia la frana è stata rinforzata. Il sindaco Renzo Francesconi ha mantenuto l'ordinanza che vieta il transito nella strada sottostante: è troppo pericoloso perchè la frana potrebbe invadere la carreggiata. «L'intera zona interessata dalla frana - ha spiegato il sindaco Francesconi - è privata anche se la Torre di Guardia è sottoposta a un vincolo storico. Abbiamo puntellato tutto, la speranza è che il terreno non frani di più. Domani (*oggi per chi legge.*) valuteremo gli interventi insieme al proprietario.

© riproduzione riservata

***Strade chiuse a Castelnovo e Costabeorchia*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

A Piancavallo troppa neve

Strade chiuse

a Castelnovo

e Costabeorchia

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**PORDENONE - (l.p.)** La tregua di ieri mattina ha consentito alla montagna pordenonese di rifiatare: non si sono verificate nuove situazioni di crisi rispetto alla tenuta idrogeologica. Tuttavia, restano tutti aperti i versanti critici in Valcellina, Val d'Arzino e Val Cosa. La situazione più grave è a Castelnovo del Friuli dove una coppia con un figlio ha trascorso la seconda notte fuori casa interessata da uno smottamento. Il sindaco Lara De Michiel ha guidato un sopralluogo che non ha consentito di sciogliere le riserve sulla necessità di evacuazione. Per maggiore tranquillità, la famiglia è rimasta da parenti e stamani funzionari dei Vigili del fuoco e della Protezione civile si pronunceranno sull'eventualità di uno sgombero più lungo. Anche per la trentina di residenti della borgata Villa, a Costabeorchia di Pinzano al Tagliamento, proseguirà anche oggi la semi-clausura: la strada che porta al fondovalle è stata chiusa, su ordinanza del sindaco Debora Del Basso utilizzabile solo per recarsi al lavoro o per necessità di conclamata urgenza. Per tutti gli altri - molti gli anziani che abitano in paese - il consiglio è di non muoversi di casa.

Medesimo invito che il sindaco di Erto, Luciano Pezzin, ha rivolto alla quindicina di residenti nella frazione di Casso: la carreggiata è stata liberata dalla slavina di venerdì, ma prudenza suggerisce di non sfidare la sorte e, dunque, il transito è consentito solo per urgenze improcrastinabili. A Piancavallo su alcune piste si sfiorano i 4 metri di neve e per batterla perfino i «Gatti delle nevi» hanno avuto difficoltà. Da oggi, meteo permettendo, riaprono tutti gli impianti, tranne il Tremol: l'accumulo di neve è troppo elevato e le seggiovie inutilizzabili. Scatta stamani anche la stagione delle settimane bianche, con alberghi pieni di scolaresche.

***La pioggia continua a cadere, quasi senza sosta, da giorni. La macchina dell'emergenza si è mes...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

La pioggia continua a cadere, quasi senza sosta, da giorni. La macchina dell'emergenza si è messa in moto da venerdì, con tutti i suoi riti: lo sguardo vigile al livello dei corsi d'acqua, le telefonate di allerta alle famiglie più a rischio, le prime transenne a delimitare i tratti di strada allagati. E poi motopompe, paratoie, sacchi di sabbia: tutto pronto per fronteggiare la piena di Meduna e Noncello. Questa volta, però, le sorti dei due quartieri accomunati negli anni da una lunga storia di esondazioni, Villanova e Vallenoncello, sembrano aver preso strade diverse: risparmiato il primo dal defluire delle acque del Meduna (ma da ieri sera alle 20 il livello ha ricominciato, lentamente, ad alzarsi), è quella del secondo la situazione considerata più a rischio. Più degli esperti e del monitoraggio può tuttavia la lunga esperienza dei residenti, scritta nelle mufte che, sui muri esterni e sulle recinzioni di quasi tutte le case, raccontano delle periodiche alluvioni nella zona sud di Pordenone. Ed è così che la grande paura per ora sembra lontana, esorcizzata anche dagli oltre 500 partecipanti alla gara podistica che ieri mattina non si sono fermati davanti alla pioggia. La notte fra sabato e domenica, assicurano nei bar, è trascorsa senza particolari timori, anche se - con la pioggia che non smette - l'attenzione resta alta, con i volontari di Protezione civile comunale pronti a intervenire. L'unica situazione critica, tuttavia, era ieri pomeriggio quella della strada del Passo, chiusa già da sabato per l'acqua che ne rende impraticabile un tratto.

Giornata decisamente più tranquilla nell'altro quartiere a rischio alluvione, quello di Villanova, mentre l'attenzione resta alta nelle aree critiche del centro. Allagato completamente il parco del Seminario e chiusa la vicina via Martiri concordiesi, ieri pomeriggio l'acqua minacciava anche il primo tratto di via Revedole, nei pressi della rotonda. Transenne in vicolo del Molino e, dalla mezzanotte, nel tratto più basso di via Codafora, mentre ieri mattina alle 5.30 è stata riaperta via Nuova di Corva. In leggero calo dalle otto di ieri mattina, il livello del Noncello, che scende di un paio di centimetri l'ora, dopo aver toccato il massimo (7 e 21 metri) fra le 5 e le 6.30. Alle 17.30 di ieri l'idrometro segnava un livello di 6,94 metri, mentre quello sul Meduna si attestava a 18,18. È scattata l'emergenza anche a Prata dove l'altra notte l'esondazione del Meduna e del Livenza ha costretto 7 famiglie di Villanova a lasciare in maniera precauzionale le case. Hanno trovato alloggio da amici e parenti.

© riproduzione riservata

***CRESPANO DEL GRAPPA - (gz) Si è reso necessario l'intervento di  
Protezione civile e volont...*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**CRESPANO DEL GRAPPA - (gz)** Si è reso necessario l'intervento di Protezione civile e volontari dei vigili del fuoco, ieri notte, per liberare una strada da un albero abbattuto dall'intemperie. È successo in località "Cioppe", lungo la provinciale tra Crespano a Possagno. A dare l'allarme, all'una, un automobilista che si è trovato la strada sbarrata. Il presidente della Protezione civile Fabrizio Xamin ha chiamato i vigili del fuoco volontari di Asolo che si sono recati sul posto: ci sono volute due ore per liberare la strada dall'ingombro. «Tutto si è risolto per il meglio -ha commentato Xamin al termine dell'intervento- ma non oso pensare cosa sarebbe accaduto se in quel momento fosse passata un'auto in velocità, viste le dimensioni dell'albero. Probabilmente era già inclinato e ha ceduto definitivamente per le forti piogge di questi giorni».

***Il Piave è tornato ad ingrossarsi: la Provincia mantiene l'allerta*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Il Piave è tornato ad ingrossarsi:

la Provincia mantiene l'allerta

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

La grande paura non è ancora passata. Solo questa sera si saprà se i trevigiani potranno finalmente mettersi alle spalle l'incubo alluvione. Le piogge continuano, sia in montagna che in pianura. Anche se non più con l'intensità degli ultimi tre giorni. Ma il Livenza è sempre sul punto di rompere gli argini e il blocco degli affluenti ha già mandato sott'acqua diverse case tra Gorgo e Meduna. Il Piave, dopo aver toccato quota 5,3 metri, nelle ultime ore è tornato a ingrossarsi. E la forza della corrente ha eroso le sponde sino a portarsi via anche interi filari di vigneti nel tratto di Cimadolmo. Questi due sono i fiumi che la Protezione civile non perde d'occhio un solo istante. Assieme al Sile, che a Cendon e Casale ha allagato campagne e pezzi di paesi. Adesso è stabile, ma non ancora sotto il livello di guardia. Osservato speciale pure il fiume Zero. In particolare a Mogliano e Zero Branco. Gli argini sono stati rinforzati con migliaia di sacchi di sabbia e le idrovore sono entrate subito in funzione. Per il momento, comunque, il peggio è stata evitato. Non si può dire lo stesso per il Giavera: tra Povegliano e Villorba alcune case sono andate sott'acqua e, finita l'emergenza, bisognerà mettere mano al torrente. Stesso discorso per il Dosson a Preganziol. A Gorgo, invece, lungo il Monticano, è già iniziata la conta dei danni dopo che un centinaio di famiglie si sono ritrovate con le case allagate. «La situazione non è ancora tranquilla», avverte Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile. E non lo sarà troppo nemmeno nei prossimi due o tre giorni. Soprattutto per quanto riguarda le frane in collina. «Nelle ultime ore non abbiamo registrato altri movimenti significativi -spiega- ma il terreno è pieno d'acqua e per questo potrebbero esserci altri smottamenti». Simili a quelli verificatisi a Vittorio Veneto, ai margini dell'A27, a Cison, Fregona, San Pietro, Maser, Refrontolo e Cappella Maggiore, dove una frana ha sfiorato una casa.



*È rimasta chiusa anche ieri via Calbassa, la strada che collega Portobuffolè alla frazione...*

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Lunedì 3 Febbraio 2014,

È rimasta chiusa anche ieri via Calbassa, la strada che collega Portobuffolè alla frazione di Rigole, in territorio di Mansuè. L'acqua del bacino alluvionale di Prà dei Gai ha tracimato rendendo di fatto impossibile la circolazione. «Abbiamo lavorato da sabato per cercare di scaricare quanta più acqua possibile con le idrovore di soccorso -spiega Andrea Susana, sindaco di Portobuffolè-. Due le ha portate il Consorzio di Bonifica, una l'ha mandata il Genio Civile. Pompando acqua ininterrottamente speriamo di evitare che il livello s'innalzi, creando danni alle abitazioni che si trovano ai piedi dell'argine». I problemi del portuense si concentrano qui, altrove le cose sono filate lisce, a parte il dramma del gregge bloccato nei prati. «Sono ancora scosso -continua Susana -. Ci siamo prodigati senza risparmiarci per salvare quanti più animali possibile. Sento ancora il pianto delle pecore terrorizzate, mi straziava il cuore».

A Mansuè, alle 18 di sabato, è arrivato da Torino il motore dell'idrovora di Gai. I meccanici hanno subito sostituito quello che si era bloccato. «Diciamo che è stata un'operazione in extremis. Ancora poche decine di minuti e il centro si sarebbe allagato. I risultati si sono visti subito poco dopo che l'idrovora ha cominciato a lavorare a pieno regime. Abbiamo tirato tutti un sospiro di sollievo -dice il vicesindaco Valerio Sarri-. Quanto a chi fa polemica, non lo considero neanche, lo fa perché non ha altro da fare. Bisogna invece rimboccarsi le maniche, come hanno fatto i nostri ragazzi della Protezione Civile. In un paio di giorni hanno distribuito oltre mille sacchi di sabbia. In modo che le abitazioni a rischio potessero mettersi in sicurezza. Quanto alle idrovore, a parte quella di Gai dove si è rotto il motore, assicuro che non si sono mai fermate. A Gai la potenza di ciascun motore è di 2400 litri al secondo, a Gorgo quella della Fossa dei Negadi arriva a 8mila litri/sec. Diciamo che le pompe si sono trovate davanti una massa d'acqua enorme, non riuscivano a starci dietro».

Nel gorghense anche ieri il sindaco Firmino Vettori era in giro con la Protezione Civile per portare aiuto alle abitazioni rimaste isolate, dove le strade allagate rendevano difficoltoso raggiungere le case. Nella golena del Piave gli abitanti sono sempre rimasti in preallarme, ma fino a ieri sera non sono state segnalate emergenze.

***Uno dei Comuni più colpiti da queste continue, violenti ed abbondanti piogge di questi giorni, ...*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

Uno dei Comuni più colpiti da queste continue, violenti ed abbondanti piogge di questi giorni, è stato quello di Farra di Soligo, dove oltre a diversi allagamenti a scantinati e abitazioni, si sono registrate anche diversi smottamenti sulle colline poste a nord del centro abitato.

La frana più grossa e pericolosa si è abbattuta sulla strada comunale che dalla borgata di via Borgo Grotta porta verso via Costagliere. Si tratta di una delle carreggiate che conducono in cima alle splendide colline della pedemontana del Quartier del Piave, dove non solo si possono ammirare i rinomati vigneti che danno il pregiato e richiestissimo vino prosecco Docg ma -tempo permettendo- è anche una delle mete più frequentate dai turisti non solo italiani ma anche stranieri. Ma il problema maggiore causato dalla frana di via Costagliere non è quello del passaggio degli escursionisti, ma in modo particolare quello degli agricoltori: sono in molti quelli che, in cima alle colline, custodiscono animali che vanno accuditi quotidianamente.

Il sindaco di Farra di Soligo, Giuseppe Nardi, sta tenendo costantemente monitorata la situazione e si è subito interessato per far liberare la strada in questione e mettere in sicurezza la zona, intervento che dovrebbe essere effettuato a ore. «Viste le previsioni meteorologiche che anche per i prossimi giorni annunciano ancora brutto tempo e piogge abbondanti, la mia preoccupazione -ha dichiarato il sindaco- è che la situazione possa degenerare». —e continua- «Siamo in una situazione di massima allerta, e per questo invito tutti i cittadini a frequentare il meno possibile le strade ripide e strette in mezzo alle colline, perché il pericolo è molto grande».

Alcuni testimoni hanno confermato di aver visto ieri mattina alcuni escursionisti che, nonostante il divieto di transito, si sono avventurati salendo in cima alle colline passando proprio sopra l'ampia frana di via Costagliere, con il rischio che, se il terreno cedeva ancora, potevano trovarsi sul torrente sottostante, dopo un salto di quasi cento metri.

Altre frane, piccole e grandi, sempre sulle colline che circondano il comune di Farra di Soligo, sono state rilevate nella zona del Collagu, in via San Giorgio, via San Lorenzo e via San Vigilio.

Se i danni non sono stati tanto disastrosi, il merito va non solo al Comune, ma anche ai vari proprietari dei terreni che ogni anno con lavori appropriati cercano di mettere in sicurezza le zone più a rischio.

***SENZA TREGUA il maltempo sta mettendo l'intera provincia in ginocchio&lt;B...*****Il Gazzettino (ed. Treviso)***"SENZA TREGUA il maltempo sta mettendo l'intera provincia in ginocchio<B..."*Data: **03/02/2014**

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,****SENZA****TREGUA****il maltempo****sta mettendo****l'intera****provincia****in ginocchio****e le previsioni****non prevedono****nulla****di buono:****la Protezione****Civile****rimane sempre****mobilitata**

***Ritorna la luce, ma cresce la protesta dei primi cittadini contro il gestore*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CARNIA Il commissario Not annuncia un incontro con la Regione

Ritorna la luce, ma cresce la protesta

dei primi cittadini contro il gestore

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

Si è lavorato alacremente anche ieri in Carnia per far rientrare le tante situazioni di emergenza causate da neve e pioggia. Oltre un centinaio di tecnici di Terna ed Enel Distribuzione sono stati impegnati per risolvere le ultime sospensioni dell'energia elettrica (anche con l'installazione di ulteriori gruppi elettrogeni), che, dopo oltre 48 ore, interessavano ancora alcune frazioni di Rigolato, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Verzegnis ed Enemonzo. E solo in tarda serata, l'Enel ha potuto proclamare la fine dell'emergenza in Carnia. «A Givigliana, Stalis e Vuezis - riferiva il sindaco di Rigolato D'Andrea - ci sono ancora per terra i cavi tranciati di netto dagli alberi caduti nei giorni scorsi».

Sabato sera è stata ripristinata anche la linea caduta nei pressi di Preone. Ieri intervento analogo a Verzegnis. A Forni Avoltri, dove si è cercato di sopravvivere grazie ai gruppi elettrogeni, la luce è tornata all'ora di pranzo. Tra i tanti che hanno dato una mano, anche i carabinieri, tornati a portare medicine e generi di prima necessità agli anziani, senza luce e riscaldamento da giovedì.

Se le strade regionali sono tornate transitabili, per le provinciali restano i rischi di valanghe e slavine, mentre sulle arterie secondarie c'è stato il continuo intervento di sgombero di Protezione Civile, squadre comunali, vigili del fuoco e ditte private, da Forni di Sotto a Forni di Sopra, nelle frazioni tolmezzine di Casanova, Buttea, Cazzaso, a Cesclans di Cavazzo, a Forni Avoltri, Socchieve, Ovaro, Paularo (dove è crollato causa neve il tetto di una casa disabitata), Resiutta, Paluzza, Prato Carnico, Villa Santina, Zuglio e Raveo.

Si allarga il fronte dei sindaci arrabbiati con l'Enel. Come Ottorino Faleschini, di Paularo: «Sono dovuto passare attraverso i Carabinieri per poter parlare coi responsabili di zona: situazioni inaudite, un plauso ai tecnici che hanno operato sul campo ma gli alti vertici se ne devono andare». Il commissario della Comunità Montana Lino Not ha annunciato di aver già preso contatti con l'assessore regionale all'Energia Sara Vito e in settimana ci sarà un incontro urgente.

**David Zanirato**

***A Tarcento cede una strada: case isolate*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

A Tarcento cede una strada: case isolate

A Taipana le borgate più in alto non sono raggiungibili: rischio di emergenze sanitarie

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**TARCENTO - (Pt)** Ancora frane e allagamenti nell'area Collinare e nella Pedemontana. A Taipana le frazioni di Montemaggiore e Platschis sono completamente isolate da tre giorni, con strade di accesso ai borghi bloccate dalla neve ma soprattutto dal fenomeno della galaverna che impedisce di muoversi anche a piedi. La rete telefonica fissa e mobile, inutilizzabile per più di 48 ore, adesso funziona a singhiozzo in tutto il paese e la corrente elettrica, che mancava pure nel capoluogo, è tornata solo nel pomeriggio di sabato con gravi disagi per diverse persone in attesa di esami medici per tarare farmaci salvavita. Il paese montano resta in stato di emergenza. Dal versante di Attimis stessi gravi disagi: sulla Subit-Prossenico, per 4,2 chilometri, da Sella Jof al territorio di Taipana, galaverna con rottura di tronchi e rami, appesantiti dal ghiaccio. Questa mattina alle 8 vertice nel Municipio di Taipana per fare il punto sulla situazione e capire come liberare le borgate. A Tarcento, invece, un nuovo fronte franoso si è aperto in prossimità di via Coja di Levante e via Castello dove, a causa dell'abbassamento della viabilità di 80 centimetri, un gruppo di abitazioni è rimasto isolato. I volontari comunali di Protezione civile, unitamente al geologo Massimo Valent, hanno "tamponato" l'avvallamento con sabbia e teli, per consentire solo l'eventuale passaggio dell'ambulanza, vista la presenza, nel borgo, di una persona che non sta bene. Il cedimento, molto esteso, è avanzato per tutto il giorno ma non minaccia la stabilità delle abitazioni. A Sedilis, invece, lo smottamento di via Bernardia preoccupa molto per la vicinanza con diverse case anche se le famiglie residenti al momento non sono state evacuate: la misura sarà attivata nel caso il fronte retroceda verso la strada; ieri la frana si è mossa di un metro e mezzo. È estesa quanto 5 campi di calcio. Gravi disagi anche a Majano, per l'esondazione del Ledra, a Buja, Gemona, Fagagna e Mereto di Tomba.

***Strade colabrodo monta la polemica*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

MALTEMPO Ioan: anni di scelte sbagliate. Pizza: critiche miopi. A Bressa il Lavia fa paura

«Strade colabrodo»

monta la polemica

BUCHE

Un intervento in Chiavris Pizza ha voluto ringraziare per il lavoro fatto i reperibili, la Polizia locale e i geometri della viabilità

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

(cdm) Mentre la Regione ha deciso di decretare lo stato d'emergenza per il maltempo di questi giorni, a Udine tiene banco la polemica (innescata dalla minoranza) sulle «strade colabrodo» dopo le piogge. «Con così tanta acqua è naturale che si creino buche, soprattutto dove le persone intervengono e non ripristinano bene l'asfalto. Ma non ho avuto segnalazioni di situazioni particolarmente gravi», dice il sindaco Furio Honsell. Da venerdì pomeriggio a ieri sera, sono stati necessari quasi 50 interventi, ma, precisa l'assessore Enrico Pizza, «su una rete di circa 350 chilometri». E «tutte le segnalazioni ricevute sono state risolte». Ieri, una quindicina di interventi in via Lombardia, Frossi, Mercatovecchio, Pieri, Caccia, Ferriere, Diacono, Cella, Patriarcato, in due punti di via Cividale e tre in viale Venezia con un "replay" in Chiavris. Per Adriano Ioan (Identità civica) «la giustificazione di Honsell e della sua giunta si scarica sul patto di stabilità, ma i cittadini hanno ben capito che si tratta di una bufala: il vincolo finanziario è in vigore dal 2013, mentre la trascuratezza e l'abbandono della viabilità udinese sono conseguenze di anni di scelte sbagliate». Pizza gli ricorda che «è caduta in pochi giorni la pioggia che può cadere quasi in un anno». Secondo lui Ioan dimostrerebbe «tutta la miopia di amministratore locale che non riesce a guardare oltre il suo ombrello». «Da un anno e mezzo, per i vincoli nei pagamenti 1,3 milioni di lavori di asfaltatura sono rimasti bloccati». Nell'hinterland il Lavia ha suscitato non pochi timori a Bressa di Campoformido: nella notte è stato creato un argine provvisorio sulla provinciale (con la chiusura di un tratto). «Quello che è successo sabato sera non si è mai verificato prima - rileva il sindaco Andrea Zuliani -: ha messo a rischio le case. Sono stati messi i sacchi davanti alla prima abitazione, poi ha smesso di crescere. 10 centimetri in più e avrebbe cominciato a scorrere lungo via Udine». Per «risolvere il problema alla radice», Zuliani anticipa che ci sarà un incontro in settimana con Protezione civile e Provincia. Risolti invece i problemi per l'esondazione di alcuni affluenti del Lavia, che avevano causato la chiusura di un tratto di strada tra Colloredo e Pasian di Prato. A Codroipo, il sindaco Fabio Marchetti sottolinea che ieri intorno alle 13 le squadre sono uscite «per lo svuotamento di alcune cantine». A Latisana, Salvatore Benigno si sente in «un'isola felice. Qui viene monitorato il livello del Tagliamento ma non c'è allerta». Se a Palazzolo è stato riaperto il sottopasso verso Piancada, a Rivignano Mario Anzil nel primo pomeriggio parlava di «situazione stabile».

'®m

***Campionato di Lego, 8 squadre vanno in finale*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

BEARZI Alla gara di Udine 230 partecipanti

Campionato di Lego,

8 squadre vanno in finale

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

È la furia della natura (tema particolarmente azzeccato in questi giorni) l'argomento su cui 24 squadre di quasi tutto il Nord Italia, composte da 230 ragazzi tra i 9 e i 16 anni, si sono cimentate ieri all'Istituto Salesiano Bearzi di Udine: con un robot della Lego, hanno affrontato sul campo di gara le emergenze conseguenti ai fenomeni naturali. Loro stessi, nei due mesi precedenti al concorso, hanno programmato il robot perché fosse in grado di svolgere le missioni assegnate: spostare le macerie dopo un sisma, superare ostacoli sul percorso, riuscire a far partire un mezzo di salvataggio bloccato. Sono 8 (4 di Trento, due di Bolzano, una di Padova e una di Treviso) le squadre selezionate ieri alle semifinali Nord Est Italia di First® Lego® League, campionato di scienza e robotica (per la prima volta in Fvg, con la collaborazione dell'Ogs) che parteciperanno ora alla finale italiana a Rovereto, giocandosi la possibilità di arrivare al World Festival a St. Louis. L'obiettivo dell'iniziativa è avvicinare in maniera divertente i ragazzi alla scienza e alla robotica, stimolando la loro creatività. Tre le prove che le squadre hanno dovuto affrontare: la gara di robotica, la relazione tecnica sulle soluzioni robotiche adottate, la presentazione di una ricerca scientifica sui disastri naturali, analizzandone cause e conseguenze ed escogitando metodi innovativi per difendere i territori popolati dall'uomo. Nell'occasione, il Bearzi ha anche organizzato dimostrazioni dal vivo con i diversi corpi di intervento, dalla protezione civile, al genio guastatori.

'®m

***(L.M.) Via Pividor ancora sommersa dall'acqua. Per la seconda volta, in pochi giorni, la strada di C...***

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Lunedì 3 Febbraio 2014,

(L.M.) Via Pividor ancora sommersa dall'acqua. Per la seconda volta, in pochi giorni, la strada di Cà Bianca, durante la pioggia di sabato e ieri, si è trasformata in un fiume in piena. La zona è stata completamente allagata arrivando fino alla pizzeria «Al Cason». Sul posto, per prosciugare l'acqua, è intervenuta la Protezione civile del Lido che è rimasta al lavoro, con i suoi uomini e mezzi, fino a notte fonda. La pioggia battente di ieri ha comunque creato gravi problemi in varie zone della viabilità dell'isola. Sotto accusa sempre la scarsa manutenzione dei tombini che non riuscivano a far da filtro all'acqua piovana. Intasate tutte le caditoie, le strade, in via Sandro Gallo, via Malamocco, lungomare e Alberoni sono diventate simili a torrenti. Gli allagamenti hanno provocato ritardi alla circolazione stradale, a passo d'uomo in più punti, ma fortunatamente non si sono verificati incidenti. I vigili del fuoco, dal loro distaccamento in via Malamocco, hanno risposto a molte chiamate e richieste di intervento. La pioggia, inoltre, ha creato danni anche all'asfalto stradale. In via Perasto il manto stradale si è sbriciolato come del burro. La mancanza degli stradini della municipalità si è fatta sentire ed è stato impossibile correre ai ripari. Ma in varie strade del Lido si è evidenziato, a causa della pioggia, il problema dell'ordinaria manutenzione per la quale mancano fondi e risorse adeguate.

© riproduzione riservata

®m



**Maltempo, argini a rischio si temono pioggia e scirocco**

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

PORTOGRUARESE Ieri ripristinati i treni sulla linea per Venezia e Treviso, cala il livello di fiumi e canali

Maltempo, argini a rischio

si temono pioggia e scirocco

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

Leggera tregua per i disagi provocati dal maltempo nel Portogruarese. Ma l'emergenza non è finita. Se fiumi e canali sono calati in media di circa 50 centimetri in 30 ore, a preoccupare ora sono le previsioni meteo ma anche lo stress subito negli ultimi giorni dagli argini. Intanto è stata riaperta alle 11 di ieri mattina la tratta ferroviaria per Venezia, mentre in serata è stata riaperta la linea Portogruaro-Treviso, tra la cittadina del Lemene e Motta. I treni per il capoluogo regionale provenienti da Vienna sono invece bloccati nel Tarvisiano per le difficili condizioni meteo. Proprio la pioggia rimane all'origine delle preoccupazioni. «Purtroppo è prevista pioggia per i prossimi 3/4 giorni - spiega l'ingegnere Sergio Grego del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale - se dovessero verificarsi precipitazioni intense saremo nuovamente in difficoltà. Se poi ci si metterà anche il vento di scirocco allora è da tremare». Insomma la situazione sta migliorando, ma l'allarme non cessa, anzi. «Tutti gli argini sono sorvegliati - spiega ancora Grego - lo stress a cui sono stati sottoposti ci impensierisce. In queste condizioni potrebbero esserci dei cedimenti strutturali con conseguenti straripamenti». «Servono subito almeno 20 milioni di euro per i primi provvedimenti di messa in sicurezza nel Veneto orientale - tuona l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuseppe Canali - è impensabile lasciare questo territorio in balia di se stesso. Qui non si è mai fatto nulla per la sicurezza idraulica e ci si limita a gestire l'emergenza, con costi che potrebbero essere investiti per le opere. Chiedo alla Regione di intervenire al più presto per non doverci poi leccare le ferite. Sabato eravamo pronti a intervenire con i mezzi anfibi, abbiamo rischiato davvero grosso». Dello stesso avviso è il Consorzio di Bonifica, costretto a spese folli per pompare acqua in un territorio al di sotto del livello del mare e strutturato negli anni '20. «Nel 1983 il piano era di 50 miliardi di lire - ricorda l'ingegnere Grego - ora con la Conferenza dei sindaci abbiamo un piano di interventi urgenti per 44 milioni di euro. Lavoriamo al ritmo di un milione e mezzo di euro all'anno. Facendo una previsione sensata, con un investimento di 5 milioni di euro all'anno, nei prossimi 10 anni riusciremo a mettere in sicurezza questa area». I progetti della bonifica sono quelli di Mussolini. «Nel Portogruarese (ma in altre zone non è da meglio, ndr) non c'è stato un intervento importante dagli anni '30 - spiega Grego - è impensabile gestire una area in queste condizioni, con il territorio e il clima che sono profondamente mutati in 80 anni. A San Michele addirittura la progettazione è del 1740, ai tempi dei Mocenigo». Lo sanno bene tra Fossalta, Portogruaro e San Michele, lungo il canale Taglio, dove da oltre 20 anni devono intervenire con i trattori. A rischio c'è l'abitato sanmichelino, che rimane ad oggi ancora tra i più esposti al rischio inondazioni. «Viviamo con la paura - ribadiscono i residenti di via Marango e via Comugne a San Michele - ci alziamo di notte per azionare i trattori pur di non finire sott'acqua. È vero che il Consorzio negli ultimi anni ci aiuta economicamente nella spesa, ma ciò che chiediamo è di poter vivere. Qui non ci possiamo più muovere, perché alle prime piogge siamo già in allerta».

«Ho avuto un incontro di recente con la Giunta di San Michele - ribadisce Grego - è innegabile che c'è un grave problema. Servono almeno 10 milioni di euro: va rivisto il Taglio, ma si deve lavorare per ristrutturare tutta le rete dei canali.

Attualmente lavoriamo con idrovore che tra Primo bacino e l'area Eridania pompano circa 5 mila litri al secondo, ma non basta». «Questi corsi d'acqua sono strutturati male - ricordano i residenti - paradossalmente noi siamo sott'acqua, ma poche centinaia di metri più a valle i canali erano praticamente vuoti».

© riproduzione riservata

***Cortellazzo, spiaggia sotto i detriti*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

JESOLO Il sindaco Zoggia incalza la Regione per i costi di rimozione dei detriti

Cortellazzo, spiaggia sotto i detriti

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

Un'immensa distesa di rifiuti su tutta la spiaggia. Non c'è solo l'erosione tra i danni provocati dalla mareggiata degli ultimi giorni. La furia del mare ancora una volta ha portato a riva tonnellate di rifiuti. La situazione più critica è stata evidenziata nel tratto di spiaggia tra Cortellazzo e piazza Torino, dove l'arenile è interamente ricoperto di rifiuti spiaggiati, in gran parte tronchi e rami. Ma non va meglio anche nel resto del litorale, visto che i rifiuti sono presenti ovunque. Si tratta di materiale riversato in mare dal Piave e dal Sile che ora dovrà essere smaltito dal Comune. «La situazione è insostenibile - ha commentato il sindaco Valerio Zoggia - non è più accettabile che la nostra città debba sobbarcarsi i costi di smaltimento di rifiuti prodotti da altri e tra l'altro classificati come "speciali" solo perché presenti in spiaggia e più onerosi da recuperare. Ho già chiesto un incontro in Regione per affrontare il problema».

Tanto più che nei prossimi giorni dovranno essere quantificati anche i danni provocati dall'erosione, piuttosto evidente nella zona della pineta dove le onde hanno fatto sparire almeno 200mila metri cubi di sabbia. Pesante anche la situazione a Cavallino-Treporti, soprattutto nella spiaggia di Ca' di Valle dove il mare ha eroso migliaia di metri cubi di sabbia mettendo anche a rischio la stabilità di un chiosco. Nei prossimi giorni saranno quantificati i danni, mentre il Comune chiederà alla Regione l'intervento di ripascimento. A seguire la situazione è il sindaco Claudio Orazio, assieme ai volontari della protezione civile. Gli stessi volontari in questi ultimi giorni hanno compiuto diversi interventi nelle isole treportine, tra Saccagnana e Treporti, per consentire il funzionamento delle chiaviche lagunari ed evitare allegamenti ad abitazioni e magazzini.

© riproduzione riservata

***SAN DONÀ - Sacchi di sabbia per le frazioni da utilizzare in caso di emergenza . &#2...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)***"SAN DONÀ - Sacchi di sabbia per le frazioni da utilizzare in caso di emergenza . &#2..."*Data: **03/02/2014**

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**SAN DONÀ - «Sacchi di sabbia per le frazioni da utilizzare in caso di emergenza».** È quanto ha chiesto ieri il sindaco Andrea Cereser nel corso del pranzo con la comunità di Fossà, frazione dove la situazione idraulica è stata più difficile. Si tratta di uno degli interventi da adottare in futuro per fronteggiare il rischio di esondazione. Ieri l'allarme meteo è rientrato. L'attenuarsi del vento e l'assenza di piogge nella notte hanno fatto scendere il livello dei canali tra i 55 centimetri e il metro. La Protezione Civile sarà impegnata oggi, lo stato di osservazione durerà almeno fino a martedì sera. *(d.deb.)*

***Siamo intrappolati. Senza corrente, senza luce, senza riscaldamento. Le batterie dei cellulari...****Il Gazzettino (ed. Venezia)*

'''

Data: 03/02/2014

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

«Siamo intrappolati. Senza corrente, senza luce, senza riscaldamento. Le batterie dei cellulari sono ormai prosciugate. Non ci resta che aspettare, vestirci pesanti e chiudere bene le finestre. Dosando gli ultimi watt di batteria per le torce». Dovevano essere quattro giorni di divertimento tra sci, snowboard e camminate, per quaranta studenti del liceo Majorana di Mirano il viaggio in montagna si è trasformato in tutt'altro. Le valanghe e il blackout elettrico hanno isolato la valle di Sella Nevea, nota località sciistica in provincia di Udine a 1.190 metri di altezza, dove da anni la scuola organizza brevi soggiorni per gli studenti. Il primo gruppone è partito il 25 gennaio per rientrare senza problemi il giorno 29, il secondo è partito il 29 e doveva rientrare sabato sera. Niente da fare: strade bloccate, tornanti impercorribili, allerta valanghe altissima. Gli studenti e i due docenti di educazione fisica sono ripartiti per Mirano solamente ieri sera, grazie al fondamentale appoggio della Protezione Civile e del Soccorso Alpino di Carabinieri e Guardia di Finanza. Una partenza di fortuna, quando ormai i professori si stavano quasi rassegnando a dover ripartire oggi o domani. Su Sella Nevea si sono abbattute copiose nevicate che hanno paralizzato tutta la zona, successivamente si sono aggiunte forti piogge e ripetute valanghe. Il maltempo ha mandato in tilt la linea elettrica, un black-out totale che ha costretto la comitiva pure a cambiare albergo. Gli uomini delle forze dell'ordine hanno liberato a fatica la tortuosa strada che porta da valle verso Sella Nevea, aprendo così il varco necessario per trasportare con i propri mezzi studenti e docenti fino al Comune di Chiusaforte. Lì è arrivato il pullman da Mirano per accogliere tutta la comitiva e riportarla a casa. «Tanta neve non l'avevamo mai vista.- racconta un giovane -. Al primo momento sembrava piacevole, poi la situazione si è rivelata terrificante». Se inizialmente il senso d'avventura ha affascinato molti ragazzi, con il passare delle ore il freddo ha preso il sopravvento. Gli studenti sono rimasti tutto il tempo chiusi in hotel, uscendo a turno per aiutare la gente del posto a spalare. Sotto la neve, naturalmente.

© riproduzione riservata

***SAN STINO - L'alluvione non ferma le scuole che oggi, lunedì, rimarranno aperte. Tutti gli...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**SAN STINO - L'alluvione non ferma le scuole che oggi, lunedì, rimarranno aperte. Tutti gli edifici sono in sicurezza. Il trasporto con gli scuolabus è garantito anche se qualche strada è ancora chiusa per l'esondazione in particolare del canale Fosson. Una quindicina le famiglie evacuate nel territorio sanstinese. Sono i residenti di località Sette Sorelle per l'esondazione del canale Loncon. A breve potrebbero far ritorno nelle loro case. Disagi anche nelle vie Pascoli per l'allagamento di un'abitazione e Leopardi per l'acqua che ha invaso la strada. (g.pra.)**

*Fiumi sotto controllo, aree allagate Variati: serve il bacino di laminazione**Il Gazzettino (ed. Vicenza)*

'''

Data: 03/02/2014

Indietro

Roberto Cervellin

MALTEMPO

Fiumi sotto controllo, aree allagate

Variati: serve il bacino di laminazione

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

A Vicenza e provincia è allerta maltempo. La perturbazione giunta giovedì sta tenendo con il fiato sospeso gran parte del territorio, anche se, sulla base dell'evoluzione meteorologica delle ultime ore e tenendo conto dell'ultimo bollettino emesso dall'Arpav, è atteso un ridimensionamento delle precipitazioni. Nel capoluogo berico il Bacchiglione fa sempre paura, ma a Ponte degli Angeli il fiume è tornato sotto i livelli di guardia. Oggi è prevista un'altra giornata difficile, con una piena comunque contenuta. A Caldogno, altra area ad alto rischio idrogeologico, i corsi d'acqua sembrano sotto controllo. La perturbazione, tuttavia, insisterà sul Vicentino e sul Veneto fino a domani.

Nel frattempo si contano i primi danni provocati dalle piogge. Numerosi gli allagamenti segnalati a Vigili del fuoco e Protezione civile. Il più significativo si è verificato al reparto di radiologia della casa di cura Eretenia. Sott'acqua la peschiera di parco Querini, alcune aree di San Vito di Saviabona, strada delle Caperse e il sottopasso delle Colombarette. A preoccupare è il fatto che diversi corsi d'acqua - Retrone, Astichello e Dioma - hanno dato qualche problema di deflusso. Ca' Tosate ha avuto un parziale allagamento della strada, ma grazie ai sacchi disposti da Aim Amcps le case non hanno subito danni. La polizia locale ha compiuto diversi sopralluoghi nelle aree in sofferenza idraulica.

In città permane dunque lo stato di attenzione. Il Bacchiglione, almeno per altre ventiquattr'ore resterà il grande sorvegliato speciale. Le ultime previsioni che il Comune ha ricevuto dalla protezione civile della Regione Veneto segnalano un miglioramento complessivo della situazione. Il Centro operativo comunale sta monitorando la situazione, mentre i cittadini iscritti al servizio sms sono stati aggiornati sull'evoluzione del maltempo. «La città non sarà al sicuro finché non verrà realizzato il bacino di Caldogno - ha commentato il sindaco Achille Variati - L'inaugurazione è prevista fra un paio d'anni».

© riproduzione riservata

***Breganze, torna a casa e la trova in fiamme*****Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Breganze, torna a casa e la trova in fiamme

È un giallo tutto da districare l'incendio probabilmente doloso: avvertimento mafioso?

**Lunedì 3 Febbraio 2014,**

**BREGANZE - (va.ba.)** È giallo attorno all'incendio forse di matrice dolosa, divampato la notte scorsa a Breganze, in via Guadagnin, all'interno dell'abitazione di un operaio 43enne, che rincasando con la moglie, ha trovato ad accoglierlo le fiamme che stavano divorando l'appartamento. Il rogo che ha tenuto i vigili del fuoco impegnati fino all'alba, ha carbonizzato e distrutto i mobili di due camere da letto, causando un danno di circa 15mila euro. Per il resto della palazzina di due piani, i danni si limitano a quelli causati dal fumo. Per fortuna, le fiamme sono state circonscritte prima che si propagassero ulteriormente causando danni ben più consistenti. Sul posto, oltre ai pompieri di Bassano del Grappa che, stando alle prime indiscrezioni, avrebbero individuato due inneschi, anche i carabinieri della Stazione di Breganze, che chiedono venga mantenuto sul fatto il più stretto riserbo, in quanto al momento le indagini sono in corso a 360 gradi. Chi può aver appiccato il fuoco all'abitazione dell'operaio? Perché un gesto così forte? È quanto in questo momento si stanno chiedendo gli inquirenti. L'atto incendiario infatti sembrerebbe avere i contorni dell'avvertimento mafioso in piena regola o della vendetta. © riproduzione riservata

***Trappola di neve: quaranta liceali e due insegnanti bloccati sui monti*****Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)***"Trappola di neve: quaranta liceali e due insegnanti bloccati sui monti"*Data: **03/02/2014**

Indietro

×

**Trappola di neve: quaranta liceali  
e due insegnanti bloccati sui monti**

PER APPROFONDIRE: mirano, majorana, udine, neve, sella nevea, intrappolati

di **Gabriele Pipia**

MIRANO - «Siamo intrappolati. Senza corrente, senza luce, senza riscaldamento. Le batterie dei cellulari sono ormai prosciugate. Non ci resta che aspettare, vestirci pesanti e chiudere bene le finestre. Dosando gli ultimi watt di batteria per le torce». Dovevano essere quattro giorni di divertimento tra sci, snowboard e camminate, per quaranta studenti del liceo Majorana di Mirano il viaggio in montagna si è trasformato in tutt'altro.

Le valanghe e il blackout elettrico hanno isolato la valle di Sella Nevea, nota località sciistica in provincia di Udine a 1.190 metri di altezza, dove da anni la scuola organizza brevi soggiorni per gli studenti. Il primo gruppone è partito il 25 gennaio per rientrare senza problemi il giorno 29, il secondo è partito il 29 e doveva rientrare sabato sera. Niente da fare: strade bloccate, tornanti impercorribili, allerta valanghe altissima. Gli studenti e i due docenti di educazione fisica sono ripartiti per Mirano solamente ieri sera, grazie al fondamentale appoggio della Protezione Civile e del Soccorso Alpino di Carabinieri e Guardia di Finanza.

Una partenza di fortuna, quando ormai i professori si stavano quasi rassegnando a dover ripartire oggi o domani. Su Sella Nevea si sono abbattute copiose nevicate che hanno paralizzato tutta la zona, successivamente si sono aggiunte forti piogge e ripetute valanghe. Il maltempo ha mandato in tilt la linea elettrica, un black-out totale che ha costretto la comitiva pure a cambiare albergo. Gli uomini delle forze dell'ordine hanno liberato a fatica la tortuosa strada che porta da valle verso Sella Nevea, aprendo così il varco necessario per trasportare con i propri mezzi studenti e docenti fino al Comune di Chiusaforte. Lì è arrivato il pullman da Mirano per accogliere tutta la comitiva e riportarla a casa.

«Tanta neve non l'avevamo mai vista - racconta un giovane -. Al primo momento sembrava piacevole, poi la situazione si è rivelata terrificante». Se inizialmente il senso d'avventura ha affascinato molti ragazzi, con il passare delle ore il freddo ha preso il sopravvento. Gli studenti sono rimasti tutto il tempo chiusi in hotel, uscendo a turno per aiutare la gente del posto a spalare. Sotto la neve, naturalmente.

Lunedì 3 Febbraio 2014



***Esonda un canale: chiuso casello della autostrada A4 a San Stino***

Esonda un canale: chiuso casello della autostrada A4 a San Stino

**Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

×

**Esonda un canale: chiuso casello  
della autostrada A4 a San Stino**

PER APPROFONDIRE: Esonda, canale, casello, A4, chiusura, San Stino

SAN STINO - Oltre cento persone, tra Vigili del Fuoco, Genio Civile, Protezione Civile, Polizia stradale e personale di Autovie Venete sono al lavoro per arginare l'esondazione del canale Fosson, che scorre in prossimità del casello di San Stino di Livenza, nel veneziano, sulla A4.

Per agevolare l'intervento dei Vigili del Fuoco di Mestre coordinati con il Genio Civile, alle 18 è stata chiusa l'uscita del casello per i veicoli provenienti da Trieste. Il livello dell'acqua ha continuato a salire rapidamente, creando una situazione di pericolo alla viabilità autostradale e quindi, per tenere più facilmente sotto controllo la situazione e permettere al personale di operare più agevolmente, il casello è stato chiuso anche in entrata, in entrambe le direzioni.

Lunedì 3 Febbraio 2014

***Come costruire una "truna" nella neve? La ProCiv Paracadutisti lo insegna ai ragazzi disabili***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Come costruire una "truna" nella neve? La ProCiv Paracadutisti lo insegna ai ragazzi disabili"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

**COME COSTRUIRE UNA "TRUNA" NELLA NEVE? LA PROCIV PARACADUTISTI LO INSEGNA AI RAGAZZI DISABILI**

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo la segnalazione di una bella iniziativa dell'Associazione Protezione Civile Paracadutisti Lombardia, che ha organizzato una 4-giorni per insegnare a ragazzi diversamente abili a costruirsi un rifugio protetto nella neve, in caso di emergenza*

Lunedì 3 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

La Protezione Civile Paracadutisti Lombardia, nei giorni 6, 7, 8 e 9 marzo 2014 a Plain Maison-Cervinia (quota 2550), propone un'avventurosa esperienza dedicata ad alcuni studenti diversamente abili della Scuola di Formazione GALDUS, quella della "truna": costruire un rifugio protetto all'interno della neve entro la quale potervi trascorrere la notte in caso di emergenza.

L'iniziativa, denominata "SUPERTRUNA 2014" non vuol essere un corso di sopravvivenza, ma un'esperienza emozionante da trascorrere in compagnia, con lo spirito di affrontare nuove sfide adatte anche a chi, per condizioni fisiche e/o psicologiche, non potrebbe realizzarle in completa autonomia.

Questo evento vede la sinergia positiva tra istituzioni ed associazioni: Paracadutisti Lombardia ha infatti il sostegno del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato e l'importante collaborazione degli impianti di risalita Cervino S.p.A., dell'hotel "Lo Stambecco" e del rifugio/ristorante Tuktù.

Oltre all'attività teorico/pratica di approntare una truna e a momenti informativi riguardanti la Protezione Civile ed il volontariato, ai partecipanti verrà proposta (condimeteo permettendo) una dimostrazione interattiva delle attività di Soccorso Alpino sia da parte della Guardia di Finanza di Cervinia, tramite l'uso di cani addestrati al recupero e ritrovamento di persone vittime di valanghe, sia dalla Polizia di Stato che illustrerà la propria attività di soccorso e assistenza sulle piste sciistiche.

Questa singolare manifestazione è fortemente voluta, organizzata e promossa sia per far avvicinare i giovani alle attività di protezione civile, sia perché Paracadutisti Lombardia è convinta che i diversamente abili siano una valida e preziosa risorsa per il volontariato e auspicano un loro più attivo e diretto coinvolgimento nelle attività di protezione civile. L'evento si concluderà, in presenza delle autorità civili e militari locali, con la Cerimonia dell'Alzabandiera che si terrà domenica 9 marzo direttamente a Plan Maison alle ore 10,00, allo scopo di simboleggiare il concetto di patria, di solidarietà e di unità.

Protezione Civile Paracadutisti Lombardia è un'Associazione, iscritta all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile di Regione Lombardia, fa riferimento al Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano (CCV-MI) e si occupa di ricerca dispersi, formazione e lotta alla violenza in genere.

***Come costruire una "truna" nella neve? La ProCiv Paracadutisti lo insegna ai ragazzi disabili***

A questo link il video di Supertruna 2013: <http://www.youtube.com/watch?v=VWT14K0vJAo>

testo ricevuto da: Andrea de Milato Presidente - PROTEZIONE CIVILE PARACADUTISTI LOMBARDIA

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

***Veneto, situazione critica. L'aggiornamento della Protezione civile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Veneto, situazione critica. L'aggiornamento della Protezione civile"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

**VENETO, SITUAZIONE CRITICA. L'AGGIORNAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

*Tutto il territorio regionale del Veneto è costantemente monitorato dalla Protezione civile, che alle ore 12 ha diffuso un bollettino di aggiornamento sulle criticità e sulla situazione meteorologica*

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

La Protezione Civile della Regione Veneto sta monitorando in continuo la situazione causata dal maltempo sul territorio e le maggiori criticità. Continua l'attività della Sala Coordinamento in Emergenza, e poco fa è stato diffuso un aggiornamento della situazione alle ore 12.

Lo rende noto la Regione Veneto che per quanto riguarda la situazione meteo fa sapere che : "Si osservano ancora precipitazioni estese su gran parte della regione, d'intensità prevalentemente debole, mentre sulle zone meridionali si nota un diradamento dei fenomeni. Le zone più coinvolte sono la pianura centro-settentrionale, le Prealpi e le Dolomiti meridionali. Il limite delle nevicate è rimasto su quote che vanno dai 1300/1500 m delle Prealpi ai 900/1100 m delle Dolomiti. Venti per lo più sostenuti da nord-est su pianura e costa, sostenuti dai quadranti orientali in quota".

"Su tutto il territorio regionale -prosegue ancora la nota - si è registrato nelle ultime ore l'incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua sia della rete principale che della rete idrografica minore. Si segnala l'esondazione del canale Dosson in località Frescada di Preganziol. Particolari criticità vengono segnalate nei pressi dei Comuni di Vicenza, Arcugnano, Montegalda, Agugliaro, Trissino, San Stino di Livenza. Situazioni particolarmente delicate si riscontrano nei Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro, Cordignano e Motta di Livenza. L'Alto Comelico mantiene una forte criticità per la neve con condizioni gravose per le coperture dei tetti degli edifici. Il Sindaco del Comune di Meduna di Livenza visto l'aggravarsi della situazione chiede ulteriore supporto di uomini e mezzi".

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

***100 tecnici CNSAS in Veneto da altre regioni per soccorrere la popolazione e le amministrazioni***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"100 tecnici CNSAS in Veneto da altre regioni per soccorrere la popolazione e le amministrazioni"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

**100 TECNICI CNSAS IN VENETO DA ALTRE REGIONI PER SOCCORRERE LA POPOLAZIONE E LE AMMINISTRAZIONI**

*Sono più di 100 i soccorritori del CNSAS giunti in Veneto da Lombardia, Piemonte, Friuli ed Emilia Romagna per portare aiuto nell'emergenza maltempo. Liberata dalla neve la casa di una donna di 77 anni rimasta isolata sotto 2 metri di coltre bianca*

Lunedì 3 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Sono partiti ieri, e molti sono arrivati già ieri in serata, oltre 100 soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico (CNSAS) di Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, nonché delle altre due Delegazioni del Veneto, per affiancare i soccorritori bellunesi (una sessantina) impegnati dall'inizio dell'emergenza neve e per prestare aiuto alla popolazione e alle amministrazioni in difficoltà. Il Cnsas, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 225, è infatti struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile.

Già ieri circa 130 soccorritori hanno liberato dalla neve numerosi tetti di edifici pubblici, trasportato i tecnici della rete telefonica ed elettrica nei luoghi critici, accompagnato persone che necessitavano di terapie intensive dalle proprie abitazioni isolate fino alle ambulanze dirette poi all'ospedale, monitorato sul territorio pendii instabili a rischio valanghe.

Oggi i soccorritori Cnsas stanno proseguendo i lavori di sgombero neve dai tetti degli edifici pubblici e di pregio indicati dalle amministrazioni comunali, come quelli di abitazioni private considerati a rischio. Ad Alleghe, Sappada e Cortina si stanno alleggerendo le coperture dei rispettivi palaghiaccio, mentre i tecnici di Vodafone e Tim vengono accompagnati ai ripetitori e ponti radio in blackout.

"Nel comune di Livinallongo del Col di Lana la situazione è critica - spiegano dal Soccorso alpino del Veneto - Arabba continua ad essere isolata e Passo Campolongo è stato nuovamente chiuso al traffico. Una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo, con difficoltà già nell'avvicinamento su strada, si è recata, attraversando il bosco con gli sci, all'abitato di Sottinghiazza, dove vive da sola Nina, 77 anni, che ieri l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non era riuscito a raggiungere per la presenza di nebbia. I soccorritori le hanno portato medicinali e scorte alimentari, liberando l'abitazione dalla neve di due metri di spessore e predisponendo un sentiero fino alla fonte esterna. Sempre a Livinallongo una squadra ha rifornito di farmaci la farmacia di Arabba, mentre un'altra sta monitorando il versante sopra Larzonei, dove stanno ripulendo la strada. In supporto alle squadre locali i soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, dalle altre due Delegazioni del Veneto e dalle Stazioni della parte bassa della provincia e trevigiane".

red/pc

(fonte: CNSAS Veneto)

***Salta la Festa del Volontario Ad annunciarlo il presidente del Comitato provinciale Giovanna Brambilla***

Gazzetta della Martesana

**Il Giornale di Lecco**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

LECCO

**Salta la «Festa del Volontario» Ad annunciarlo il presidente del Comitato provinciale Giovanna Brambilla**

Niente festa della Croce Rossa. Quest'anno il tradizionale appuntamento organizzato dal Comitato provinciale della Cri non si svolgerà. Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente del sodalizio Giovanna Gomarabico Brambilla, la cui carica è stata rinnovata alla fine dello scorso anno. «Contrariamente alla tradizione - ha puntualizzato Brambilla - la consueta Festa del Volontario per celebrare l'impegno delle donne e degli uomini di Croce Rossa, per presentare i nuovi progetti e per condividere i risultati con la società civile, non ci sarà. Motivi di ordine logistico, causati dalla ristrutturazione dei locali della sede, iniziati in questo periodo, e ritardi nei permessi di esecuzione hanno impedito il rinnovarsi di un appuntamento che si ripete da più di 50 anni nella sede istituzionale del Comitato provinciale. Sono rammaricata perché questa è stata in passato l'occasione per riaffermare lo stretto legame tra la Croce Rossa e la società civile rappresentata dalle autorità sempre presenti a questo evento». Brambilla ha voluto tracciare un bilancio dell'attività svolta dal Comitato provinciale della Cri nel corso del 2013. «Sono stati realizzati oltre 30mila servizi, sia in convenzione con il servizio di Emergenza Urgenza 118, sia per il trasporto di infermi o attività assistenziali. Questi risultati sono stati possibili grazie alla collaborazione di oltre 1500 volontari a livello provinciale. E' stato per merito loro infatti che sono state possibili anche attività specifiche, quali la distribuzione di viveri, l'assistenza alle famiglie in difficoltà, lo svolgimento di attività didattiche e di comunicazione sul territorio e la collaborazione alle operazioni della Protezione civile della Provincia di Lecco».

Autore:dsr

Pubblicato il: 03 Febbraio 2014

***Sempre più vicina la riqualificazione dell'area di Parè***

Gazzetta della Martesana

**Il Giornale di Lecco**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

VALMADRERA

**Sempre più vicina la riqualificazione dell'area di Parè**

Un'iniezione di fiducia e ma soprattutto un'accelerata verso uno degli obiettivi più importanti di Valmadrera e in generale del territorio: la valorizzazione delle risorse turistiche. Questi i risultati della ripartenza dell'iter per la sottoscrizione della Convenzione del Progetto Acque di Lombardia che prevede anche la valorizzazione del Lago di Como. La scorsa settimana, dopo una lunga attesa, la macchina si è finalmente rimessa in moto. Il progetto era stato candidato nel 2011 dalla Provincia di Lecco, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni, per valorizzare il bacino lecchese del Lago di Como attraverso un sistema integrato della mobilità a livello turistico e infrastrutturale. In pratica l'idea è quella di riqualificare la Baia di Parè di Valmadrera con un pontile della navigazione pubblica in un'area a lago, interessata da altre attrezzature turistico-sportive e dotata di idonee aree di parcheggio, raggiungibile da Milano e dalla Brianza evitando il traffico del Ponte di Lecco. Rientra nel progetto, la sistemazione della sponda a lago, con formazione di una passerella e percorsi pedonali rivolti al collegamento del pontile con le aree attrezzate retrostanti, sistemate a verde, l'area a parcheggio autovetture e parcheggio biciclette. Tra queste opere si inserisce anche un intervento per l'alaggio imbarcazioni di grandi dimensioni idoneo anche per i mezzi della protezione civile. Oltre alla Provincia di Lecco gli Enti interessati dal Progetto sono l'Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori, la Gestione Governativa Navigazione Lago di Como, il Comune di Malgrate e il Comune di Valmadrera.

Autore:fvr

Pubblicato il: 03 Febbraio 2014

***Topi, rovi e sterpaglie Jungla a San Giovanni***

Gazzetta della Martesana

**Il Giornale di Lecco**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

LECCO

**Topi, rovi e sterpaglie Jungla a San Giovanni**

Un ponte come ultimo baluardo tra la civiltà e la jungla? No, non siamo nella fascia tropicale dell'Asia, tutt'al più al confine tra San Giovanni e Rancio. Il ponte cui facciamo riferimento è via Oslavia, il torrente che ci scorre sotto, manco a dirlo, è il Gerenzone, pulito e distinto nel suo scendere a lago da viale Turati, immerso invece in una fitta foresta di sterpaglie all'altezza della chiesa di San Giovanni. Davvero incredibili, infatti, le condizioni del letto e degli argini del torrente lecchese che, per almeno un centinaio di metri, dalla sommità di via Partigiani fino a via Oslavia, presenta metri e metri quadrati di rovi, piante rampicanti, rami secchi e arbusti che crescono ormai in qualunque direzione. Una foresta venutasi a formare dopo anni di mancata manutenzione, che ora inizia seriamente a preoccupare i residenti. «Chi ci dice che un qualsiasi temporale, spezzando piante e sterpaglie non finisca poi col bloccare il corso del torrente, mettendo a rischio le case circostanti? - queste le parole della residente,

Ferdinanda Galli - Per non parlare della quantità di topi e pantegane che infestano le aree circostanti. Noi non possiamo nemmeno arrangiarci per conto nostro, perchè non c'è nessun passaggio che consenta l'accesso alle aree». La residente aggiunge: «Abbiamo anche scritto due volte a Leccoclick: sia la prima volta, questa primavera, che la seconda, questo autunno, ci hanno detto che bisognava aspettare...». «Ormai sono tre anni che nessuno mette mano a queste sterpaglie - conferma un'altra residente e negoziante del quartiere,

Maurizia Vassena Crippa - Prima ci pensava la Protezione civile, ma adesso nessuno. Il fatto che il letto del fiume sia così pieno di sterpaglie non mi sembra molto sicuro».

Autore:boz

Pubblicato il: 03 Febbraio 2014



***La Croce Rossa protagonista di tanti eventi La ricerca di volontari è sempre all'ordine del giorno, «abbiamo bisogno dei giovani, di nuove forze»***

Gazzetta della Martesana

**Il Giornale di Lecco**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

BALLABIO

**La Croce Rossa protagonista di tanti eventi La ricerca di volontari è sempre all'ordine del giorno, «abbiamo bisogno dei giovani, di nuove forze»**

Cambiare la carta d'identità della Croce Rossa Valsassina. Questo è l'obiettivo che si sono prefissi **Martina Alacchi**, **Angelo Preda** e **Simona Pirovano** coadiuvati da tutti gli altri volontari, sotto la supervisione del delegato **Pietro Bergamini**. «Vogliamo essere più presenti nelle realtà quotidiane della popolazione - hanno spiegato - La Cri non esiste solo per prestare soccorso ma deve essere sempre presente sul territorio». Da questo principio che è nata l'idea di organizzare degli eventi, dei corsi e dei progetti che si attiveranno al più presto. I fondi raccolti da queste iniziative saranno destinati in primis alla Croce Rossa che li utilizzerà per apportare delle migliorie ai presidi utilizzati per il soccorso oppure deciderà di sostenere associazioni e progetti dai fini caritativi. «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, per noi è un salto nel vuoto - hanno continuato - Ciò che abbiamo intenzione di fare è a vantaggio della popolazione. Tra le prime idee ci sono un torneo di burraco, la vendita delle colombe a Pasqua, organizzare corsi a tema per aiutare ad affrontare problematiche come la dislessia o l'autismo. Per fare questo ci avvarremo dell'aiuto di esperti e di altre associazioni. Il nostro sogno sarebbe che dei giovani sentano la necessità di avvicinarsi alla Croce Rossa, abbiamo bisogno di nuove forze. Il corso da seguire è lungo e impegnativo ma la felicità che si prova quando si soccorre qualcuno supera di gran lunga le fatiche fatte». Più che lodevole questa iniziativa che vede scendere in campo delle persone per mettersi in gioco in tempi in cui il pessimismo prevale.

Autore:bht

Pubblicato il: 03 Febbraio 2014

***Sarà una Valmadrera a 5 stelle? Non siamo favorevoli all'inceneritore ed è necessario cercare strade alternative***

Gazzetta della Martesana

**Il Giornale di Lecco**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

VALMADRERA

**Sarà una Valmadrera a 5 stelle? «Non siamo favorevoli all'inceneritore ed è necessario cercare strade alternative»**

Anche il Movimento 5 stelle in pista per la fascia tricolore valmadrerese. Mentre il centrodestra cerca ancora una quadra per sfidare la maggioranza uscente, il primo guanto di sfida alla roccaforte di centrosinistra, alla macchina organizzativa di «Progetto Valmadrera» e al sindaco

Marco Rusconi arriva proprio dagli attivisti pentastellati. «Chi sarà il candidato sindaco? E? l'ultima delle nostre scelte - spiega, a nome degli altri,

Aldo Villagrossi ( *nella foto* ) - prima di tutto, in questi mesi e nelle prossime settimane siamo andati e andremo a definire tutti insieme i punti del nostro programma». Quali sono quindi le priorità di un'eventuale giunta targata 5 stelle? «La nostra attenzione è soprattutto rivolta a due ambiti. Innanzitutto allo scenario ambientale e al trattamento dei rifiuti: non siamo favorevoli all'inceneritore ed è necessario cercare strade alternative. Secondariamente, occhi puntati sulle problematiche legate al rischio idrogeologico: serve un piano assicurativo e valutazioni certe, anche considerate molte situazioni del passato». Non solo ambiente, però, nel «decalogo» valmadrerese pentastellato. «Intendiamo rivolgere attenzione - spiega Villagrossi - alle problematiche del mondo del lavoro, senza tuttavia sacrificare l'ambito turistico. Cosa vogliamo dire? Che la bilancia economica della città deve reggere, e se cala la parte industriale deve per forza crescere qualcos'altro». Nel «manifesto» degli attivisti 5 stelle, però, c'è spazio anche per qualche «pollice su» relativamente all'operato della giunta Rusconi: uno su tutti, spiegano, il piano scuola che, nonostante qualche miglioramento sia comunque possibile, palesa il buon operato da parte del Comune. Insomma, se il programma elettorale è ormai in fase di definizione, dopo il lavoro (anche online) degli ultimi mesi, i nomi e i volti degli attivisti del M5S che confluiranno in lista sono ancora tutti da definire. Sarà l'obiettivo dei prossimi due mesi. Intanto, però, il guanto di sfida è lanciato.

Autore:boz

Pubblicato il: 03 Febbraio 2014

*Senza titolo*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

## Il Giornale di Vicenza

""

Data: 04/02/2014

Indietro

CREAZZO E SOVIZZO. Alcuni massi caduti in via Barchetto a Montemezzo. Resta bloccata la provinciale della Valdiezza Chiusi i ponti e le vie lungo il Retrone

Antonella Fadda

Il fiume ha tracimato in via Doria senza creare disagi alle case. In via Crosara sommersi alcuni interrati  
e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

In via Doria il Retrone ha tracimato per un paio di metri. A. FADDA Strade e ponti chiusi a Creazzo e stato d'allerta che si è protratto per tutta la notte. Le piogge degli ultimi giorni hanno creato numerosi problemi al Comune attraversato dal fiume Retrone, che fin da ieri mattina è stato il sorvegliato speciale di Protezione civile e tecnici comunali. Il sindaco Stefano Giacomini ha ordinato fin dalla mattinata di ieri la chiusura precauzionale dei due ponti lungo il fiume in via Doria e via Spino.

In via Doria il fiume ha tracimato per un paio di metri ma fortunatamente non ha raggiunto i vicini condomini. Allagato, ma dalla pioggia, anche il parco giochi posizionato vicino all'argine del Retrone mentre in via Spino polizia locale e Protezione civile hanno monitorato a lungo il ponte e fatto in modo che i curiosi non si avvicinassero. Sempre in mattinata, poi, si sono verificati allagamenti anche nella vicina via Crosara. L'acqua ha iniziato a fuoriuscire in strada ed a lambire le abitazioni ma i cittadini, già attrezzati, hanno posizionato sacchi di sabbia e paratie davanti agli ingressi. Chiusa una parte di carreggiata in via Molini, anche in questo caso monitorata sempre dai vigili, che hanno deviato il traffico lungo le strade vicine. Il Comune ha poi deciso di chiudere al passaggio via San Marco, nell'incrocio con via Risorgimento, e vie Petrarca e Ronchi.

La situazione ha iniziato lentamente a migliorare nel pomeriggio, tanto da far decidere al sindaco prima di aprire una corsia di via Crosara e, successivamente, sono state riaperte tutte le vie che in mattinata erano state chiuse alla circolazione di auto e mezzi. «Speriamo che durante la notte la situazione si sia mantenuta stabile e si evolva in meglio - ha commentato il sindaco Giacomini - e che l'acqua continui a defluire». Come ha osservato il primo cittadino, sempre in via precauzionale, sono rimasti tutta la notte chiusi i due ponti: «Sono stati monitorati dalla Protezione civile. Con il grande flusso d'acqua rimane alta l'attenzione. Il pericolo è che nei ponti si possano manifestare dei danni strutturali dovuti alla corrente».

SOVIZZO. Resta chiusa la provinciale della Valdiezza che collega Sovizzo a Gambugliano. Lo smottamento che ha bloccato la strada, è ancora in movimento per la pioggia. «Dalla zona di frana scendono ruscelli d'acqua - spiega il sindaco Marilisa Munari - e terreno e alberi ancora scivolano dal fronte collinare».

Ieri lungo la provinciale il Comune ha provveduto a mettere in sicurezza, con barriere di sacchi di sabbia, alcune abitazioni che a maggio dello scorso anno erano andate sott'acqua per gli allagamenti delle campagne. Nella notte tra domenica e lunedì la protezione civile è intervenuta in via Barchetto a Montemezzo per un masso caduto sulla carreggiata che è stato rimosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In funzione le idrovore ai Pomari L'acqua nei pozzi degli ascensori*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

IN VIA NATTA. Protezione civile al lavoro per liberare i seminterrati

In funzione le idrovore ai Pomari

L'acqua nei pozzi degli ascensori

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

Via Natta ai Pomari. FOTO MURZIO L'onda lunga dell'alluvione arriva anche in via Natta, zona Pomari. Le piogge incessanti che da domenica hanno sferzato la città hanno allagato i garage e i seminterrati di via Natta dal civico 10 al 24 fino a formare un piccolo bacino artificiale alto 19 centimetri. Fin dalle 7,30 di ieri l'acqua ha cominciato a salire entrando fino a raggiungere i pozzi degli ascensori. Che le cose non si mettessero al meglio, la maggior parte degli inquilini l'aveva compreso fin dalla sera prima, spostando le automobili dai garage all'aperto, abbandonandole sul parcheggio che guarda i campi sportivi. La situazione è poi degenerata nelle prime ore del pomeriggio, tanto che alle 14,30 è intervenuta una squadra della Protezione civile Ana di Bassano del Grappa. In breve un'idrovora è stata messa in funzione per allentare la pressione dell'acqua. L'emergenza non è migliorata con il passare delle ore tanto che intorno alle 17 si è aggiunta un'altra unità di protezione civile, questa volta appartenente alla squadra Timonchio-Val Leogra. Alle 18 è così entrata in funzione una seconda pompa idrovora. Il lavoro della protezione civile è proseguito fino a sera. FE.MU.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tracima il Liona Negozi e aziende vanno sott'acqua***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

AGUGLIARO. Il fiume non riusciva a defluire e il livello si è alzato

Tracima il Liona

Negozi e aziende

vanno sott'acqua

Albano Mazzaretto

A Mossano un agriturismo rimane isolato dopo la chiusura della strada di collegamento a Nanto Sotto l'asfalto il terreno è stato del tutto eroso

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il centro commerciale in via Ponticelli ad Agugliaro è stato invaso dall'acqua, tanto che ... Felice Busato

Frane, smottamenti, canali straripati, case, capannoni commerciali e industriali invasi dall'acqua, argini ormai ai limiti di tenuta: situazione critica nell'Area Berica, minacciata soprattutto dal fiume Liona, il cui flusso verso il mare, attraverso la confluenza con il fiume Bisatto, è impedita dalle condizioni meteorologiche. I bacini di laminazione di S. Germano e Campiglia sono colmi, gli stessi campi non riescono più ad assorbire.

Nel pomeriggio l'esondazione del fiume Liona ha provocato l'allagamento del centro commerciale e artigianale di via Ponticelli ad Agugliaro. È stato scavato un passaggio per scaricare l'acqua su un canale laterale. La protezione civile ha collocato sacchi di sabbia agli ingressi dei fabbricati. Dopo un vertice a metà pomeriggio con protezione civile, polizia locale e carabinieri, il sindaco Roberto Andriolo ha deciso di far avvisare i cittadini casa per casa: «È una situazione senza precedenti che stiamo affrontando con apprensione».

A Longare la mobilitazione è iniziata ieri mattina con il coordinamento comunale formato da ufficio tecnico, protezione civile e polizia locale. «Sono allagate - precisa il vicesindaco Ernesto Zigliotto - via Palazzo bianco nel tratto che si congiunge a Ponte di Lumignano, e via don Calabria a Costozza ancora chiuse ieri sera e poi Debba. La zona più problematica è via Secula». A Barbarano l'unica situazione di rischio, come ha segnalato il sindaco Roberto Boaria, è stata rilevata ieri in via Mezzana con l'acqua che ricopriva i campi e si avvicinava lentamente al nucleo di case.

A Mossano uno smottamento in via Trene, lungo un fronte di una ventina di metri, ha portato alla chiusura al traffico della strada che collega l'agriturismo "Da Sagrao" con Nanto. A lanciare l'allarme è stata Severina Nardin, contitolare dell'agriturismo, che rientrando ha notato come diversi paletti e una pianta si fossero staccati di almeno cinque metri dal bordo strada. Sono arrivati l'assessore di Nanto Gianfranco Sogaro e due tecnici comunali che hanno constatato l'erosione di parte del sottofondo stradale decretando l'immediata chiusura alle auto di via Trene, dall'agriturismo fino all'imbocco con la provinciale degli Ulivi. «Abbiamo già contattato la Provincia per capire come poter mettere quanto prima in sicurezza questo tratto di via Trene - spiega il sindaco Ulisse Borotto - Il cemento collocato due anni fa ha provvidenzialmente fatto da barriera». Tre smottamenti stanno erodendo anche via Olivastri che collega il centro del paese con l'agriturismo. In pianura alcuni tratti di via Montruglio che dalla Riviera Berica conduce a Mossano sono stati invasi dal fiume Riello inducendo il Comune ad aprire al traffico la zona artigianale per aggirare i punti critici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'@m

*Ditta allagata, 300 mila euro di danni*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

ARZIGNANO. Esasperati i residenti di via Verlatto, Ronconi, Mure, S. Pio X, F.lli Bandiera, Puglie e Prati con garage e cantine sommerse da giorni

Ditta allagata, 300 mila euro di danni

Luisa Nicoli

Sommersi 3.000 metri quadri all'Imac di Tezze dove prosegue l'emergenza. Famiglie senza gas e acqua per una frana a Conche

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il magazzino della Imac di Tezze allagato da 40 centimetri d'acqua.L.N.| La frana di via ... A Tezze di Arzignano si continua ad andare sott'acqua. Le piogge incessanti di questi giorni hanno allagato nuovamente taverne, garage e cantine. E il maltempo ha provocato anche frane e smottamenti.

ALLAGAMENTI. A Tezze, oltre a via Verlatto, le segnalazioni ieri sono scattate anche in via Don Ronconi, via Ghisa, via Mure, via S. Pio X, via F.lli Bandiera, via Puglie e via Prati. In via Don Ronconi, una delle situazioni più difficili, vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato fin dalle prime ore del mattino nell'affiancare i residenti esasperati dall'acqua che continuava a salire. «Abbiamo attivato una decina di pompe idrovore - spiega Lucrezia Mecenero, che risiede al civico 3/5 - e ci siamo dovuti arrangiare con due gruppi elettrogeni perché i contatori della corrente elettrica non erano in grado di sopportare il sovraccarico. È andato tutto sotto, in garage, in taverna». «Ci sentiamo abbandonati - aggiunge Delfino Tosi - ho attivato tre pompe ma non erano sufficienti. Io abito qui da 4 anni ed è già da 3 che ci sono problemi».

Nelle sei case a schiera dal civico 6 e limitrofi sono tutti fuori per cercare di fermare l'acqua che sale. In via Mure invece, in alcune abitazioni di nuova costruzione, l'acqua entra in cantine e garage. E intanto in via Ghisa al civico 24 l'azienda Imac, che produce prodotti per animali, ha dovuto chiudere i battenti causa allagamenti. I 48 dipendenti da ieri sono a casa. Il titolare Pietro Gattazzo è in fabbrica a monitorare la situazione: 3 mila metri quadrati di magazzino, su 12 mila metri di stabilimento, sono sott'acqua di almeno 40 centimetri».

«Ci sono 7 pompe idrovore attive - dice spiega Gattazzo - 2 le ho avute in prestito dai contadini della zona. In magazzino ci saranno quasi 300 mila euro di danni».

FRANA. All'incrocio tra via Conche e via Cavallaro, in una laterale privata di accesso per 4 famiglie, una frana ha creato problemi alla viabilità e ai servizi di acqua e gas.

Sul posto hanno lavorato ieri i tecnici di Comune e Acque del Chiampo per un primo intervento di emergenza e per ripristinare i collegamenti. Fango è scivolato giù da un fondo privato e ha portato con sé parte delle tubature. Acque del Chiampo ha provveduto a mettere in sicurezza la condotta interessata ripristinando l'erogazione dell'acqua. Intervenuti anche i tecnici del gas. Monitorate anche via Sasso Moro, via Monte di Pena, via Bettega e in Destra Chiampo.

COMITATO OPERATIVO. Ieri pomeriggio in municipio ad Arzignano si è riunito il comitato operativo di Protezione civile per coordinare gli interventi sul territorio. Intorno ad un tavolo si sono ritrovati i Comuni di Arzignano, Chiampo, Montorso, Nogarole e S. Pietro Mussolino. Pattuglie di carabinieri, guardia di finanza e polizia locale sono operativi sulle strade in nottata, la Protezione civile attiva sulla situazione allagamenti ad Arzignano e Chiampo, all'Associazione carabinieri in congedo affidato il monitoraggio del fiumi a Ponte della Miniera, alle Giacche Verdi il controllo lungo gli argini del Guà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ditta allagata, 300 mila euro di danni*

**India, magazzino allagato Danni per 500 mila euro**

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

India, magazzino allagato

Danni per 500 mila euro

Matteo Carollo

L'impianto sotterraneo di muletti automatici rovinato dall'acqua salita dal pavimento

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La Protezione civile in azione per aspirare l'acqua alla "India". MA.CA. L'acqua sale dal pavimento e allaga un magazzino dell'azienda. Danni per 500 mila euro, stando a una prima stima, alla "India" di Malo, lungo la provinciale 46 "Pasubio". Nella struttura di circa 2 mila metri quadri, ieri l'acqua ha infatti raggiunto un livello di quasi un metro andando a sommergere il costoso impianto in parte sotterraneo composto da muletti automatici per la movimentazione di alcuni prodotti, tra cui stampati a caldo e in acciaio. Per contenere il problema nell'azienda con 117 dipendenti, che produce manufatti e fucinati in ferro battuto, sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile di Malo con alcune pompe idrovore. Non sono bastati, infatti, i quattro dispositivi attivati dal personale della ditta, in grado di scaricare 70 mila litri d'acqua l'ora. Le prime avvisaglie si erano già registrate venerdì sera, poi la situazione si è aggravata. Secondo i primi accertamenti, l'allagamento sarebbe legato all'ingrossamento, dovuto alle piogge, del vicino torrente Livergon e in particolare delle sue ramificazioni sotterranee. «Non abbiamo mai assistito ad una cosa del genere - spiega il titolare dell'azienda Bruno Gonzato, 66 anni, di Schio - In passato, in occasione di forti precipitazioni, il livello dell'acqua aveva raggiunto al massimo i 20 centimetri, un disagio contenibile ed a cui avevamo sempre fatto fronte con le nostre pompe. Quando abbiamo costruito questo magazzino, sapevamo che i locali sarebbero stati realizzati sotto il livello del torrente: per questo abbiamo speso 200 mila euro per realizzare un muro di contenimento di consistente spessore. Questa volta, però, ogni precauzione si è rivelata vana. È da considerare che la nostra azienda possiede la certificazione ambientale, quindi abbiamo una sensibilità nei confronti della falda acquifera, sebbene il nostro non sia un prodotto inquinante. Il problema riguarda anche le spedizioni del materiale di quel magazzino: per il momento sono bloccate».



*L'acqua invade le aziende*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

TRISSINO. Una quindicina le ditte coinvolte. Danni complessivi da centinaia di migliaia di euro

L'acqua invade le aziende

Aristide Cariolato

Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro con pompe idrovore Faccio: «Mai visto niente di simile»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Anche la Moving sedie interessata dagli allagamenti di Trissino. A.C. Il seminterrato del Centro ... La pioggia non dà tregua e gli scantinati della zona artigianale e industriale di Trissino finiscono a bagnomaria, con danni da centinaia di migliaia di euro.

Sono almeno una quindicina infatti le segnalazioni di titolari di aziende che hanno denunciato allagamenti e si stanno adoperando con l'aiuto del personale e delle pompe per scaricare l'acqua, che continua ad essere alimentata dalla falda che scorre sotto i capannoni. In alcuni casi è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco di Arzignano. Come per l'azienda Donà Salotti, che ha visto il magazzino finire sott'acqua con danni ingenti ai divani. «Un disastro - ha detto il titolare Claudio Donà -. Abbiamo cercato di portare i divani al piano di sopra. Ma moltissimi sono stati danneggiati. Un danno da circa 200 mila euro».

I vigili del fuoco sono tornati anche al Centro Medico Riabilitativo per attivare le idrovore ed eliminare l'acqua che aveva invaso la centrale di riscaldamento e l'impianto di depurazione della piscina. L'impianto è stato chiuso e la data di riapertura non è ancora stata fissata. Per la quantificazione dei danni si deve attendere che la falda defluisca per poter scendere nella centrale e controllare tutti i dispositivi.

Critica anche la situazione nei due interrati della ditta di produzione di sedie da ufficio Moving. «È da venerdì che il personale si alterna a smaltire l'acqua, che continua ad invadere i pavimenti - ha detto la titolare Claudia Rasia - speriamo di contenere i danni».

Grossi allagamenti anche nell'azienda di materassi Sirio e nell'impresa Edile Lazzari. In tutte le strade dell'area industriale è comunque un pullulare di pompe, che gettano fiotti d'acqua in superficie.

La protezione civile di Valdagno e quella alpina sono intervenute con una decina di idrovore e una ventina di volontari.

«In municipio - ha detto il presidente del gruppo Stefano Bicego - è stato allestito il centro operativo per coordinare con l'ufficio tecnico comunale gli interventi nelle aziende in difficoltà». L'assessore ai lavori pubblici Davide Faccio e il sindaco Claudio Rancan si tengono costantemente informati. «Non si era mai visto niente di simile - ha detto Faccio - una batosta per molte aziende. In questo momento di crisi non ci voleva proprio. Fortunatamente molti imprenditori erano attrezzati, così sono riusciti a limitare i danni, già così pesanti».

'@m

***Retrone da allarme Tangenziale chiusa Altra notte di paura***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

EMERGENZA MALTEMPO. Il Bacchiglione ha toccato il livello di guardia senza superare i 5 metri

Retrone da allarme  
Tangenziale chiusa  
Altra notte di paura

Nicola Negrin

Il fiume è esondato in molti punti con allagamenti Colpa dell'inverno monsonico: in 33 giorni è scesa la metà della pioggia che cade nel corso di un anno

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

Tutti a guardare il Bacchiglione. Ma questa volta a portare paura, allagamenti e danni è il Retrone. A sorpresa, bisognerebbe aggiungere. Quasi inaspettatamente Vicenza ripiomba nell'incubo alluvione. Altro che sospiro di sollievo. La città si trova nuovamente assediata dall'acqua. I timori iniziati all'alba, quando i fiumi hanno cominciato a ingrossarsi, sono continuati per tutto il giorno, e hanno tenuto in scacco residenti e aziende durante la notte.

**TANGENZIALE & SCUOLE.** Le preoccupazioni cominciano durante la notte tra domenica e lunedì. Alle 3 il Bacchiglione ha già raggiunto il livello di guardia (4.49). Alle 6.30 il Comune invia un sms ai cittadini: è preallarme. Il livello a ponte degli Angeli è 4 metri e 80 centimetri, ma è il Retrone a fare paura e a provocare danni. Poco dopo le 8 la situazione è già critica. A Sant'Agostino si verificano i primi allagamenti e la strada, tra via della Tecnica e ponte del Quarelo, viene chiusa. Stessa decisione anche per la tangenziale: non si può circolare in entrambi i sensi di marcia fino a Campedello. Chiuse anche le scuole Arnaldi e Molino. E vengono interdetto al traffico altre vie della zona industriale e di Saviabona. Il Bacchiglione non preoccupa. Durante la giornata, in città, i disagi sono limitati. Regna il caos in viale Trissino, mentre finisce come sempre sott'acqua Ca' Tosate.

**L'ALLARME.** Le attenzioni del Comune, che dalle 6.30 ha attivato il Centro operativo nella sede di Aim (rimasto aperto anche durante la notte), sono concentrate lungo l'asta del Retrone. «È stretto in una morsa - fa sapere Achille Variati - da una parte non riesce a scaricare nel Bacchiglione, che è molto alto, e dall'altra si trova il suo bacino colpito dalla pioggia insistente». Il livello del fiume continua a salire fino a toccare i 3,66 metri («È più alto rispetto al 2010», spiega il direttore della protezione civile, Diego Galiazzo): è allarme. «Siamo preoccupati - afferma il sindaco - soprattutto per l'argine destro del Retrone». Intanto, in viale Fusinato alcuni garage e scantinati finiscono sott'acqua.

**ARGINE FRAGILE.** I timori del primo cittadino sono fondati. Non tanto perché c'è il rischio che il fiume superi a destra il muro di terra che lo contiene «ma - spiega preoccupato il sindaco - abbiamo notato che lungo l'argine in prossimità del ponte Maganza, ci sono fori provocati da grandi roditori. Quelle tane, che protezione civile, Genio e consorzio di bonifica hanno chiuso con i sacchi, si sono allargate a causa della pressione dell'acqua e hanno reso la barriera fragile. Per questo dobbiamo restare attenti e abbiamo avvisato i residenti di strada di Gogna: potrebbero essere interessati da un'eventuale tracimazione». Anche a sinistra del fiume la situazione è delicata. L'argine è solido, fanno sapere, ma partono le operazioni di innalzamento con i sacchi di sabbia per preservare Sant'Agostino e zona industriale. I lavori continuano anche in serata, quando il livello del Retrone per la prima volta inizia a scendere. Ma per i residenti saranno comunque ore di ansia e paura.

**PIOGGIA INCESSANTE.** Mentre si guarda il fiume salire si misura anche la pioggia: non proprio quattro gocce.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno. In poche parole quasi il 50 per cento.

***Retrone da allarme Tangenziale chiusa Altra notte di paura***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dissesti e inondazioni Cede una strada in valle*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

VALCHIAMPO E MONTORSO. Via Mozzarei sorvegliata per tutta la notte

Dissesti e inondazioni

Cede una strada in valle

Matteo Pieropan

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

In via Mozzarei è ceduto un tratto di strada lungo 30 metri. M.P.

Duecento millimetri d'acqua in cinque giorni, e le conseguenze sono pesanti in tutta la Valchiampo. In via Mozzarei un tratto di strada lungo 30 metri ieri è ceduto; proprio dove era già stato fatto un intervento di messa in sicurezza in passato.

La strada comunale di collegamento con Nogarole ha subito un cedimento di circa 15 centimetri verso valle, rendendo impraticabile un'intera corsia di marcia. Sul posto sono giunti ieri mattina i tecnici comunali. Con un'ordinanza del sindaco, la via ora rimane aperta soltanto a senso unico alternato per permettere il passaggio a lavoratori e residenti.

Non manca apprensione da parte dell'assessore ai lavori pubblici e ambiente Paolo Valdegamberi. «Il cedimento, se pur lento, c'è e riguarda metà della carreggiata - spiega. Dovremo capire come sono stati i lavori in passato e cosa si può fare ora». Il tratto dei Mozzarei è stato monitorato per tutta la notte dagli uomini della Protezione civile. I volontari dei carabinieri in congedo hanno, invece, tenuto sotto controllo il ponte di via della Miniera, verso il confine con Arzignano.

Disagi anche in centro a Chiampo, soprattutto in via Stadio. Qui una ventina di garage sono finiti sott'acqua. La Protezione civile è intervenuta con le pompe idrovore ed ha lavorato per ore per togliere oltre 40 cm d'acqua risalita dalla falda. Allagamenti anche in alcune cantine di via cima Zevola e via Pegoraro.

NOGAROLE. Si sono verificati alcuni smottamenti sulla strada comunale in direzione della frazione di Restena di Arzignano. «Purtroppo dovremo fare i conti nei prossimi giorni con i dissesti - ha detto il sindaco Mario Negro Marcigaglia -. Quando smetterà di piovere e l'acqua si ritirerà potremo vedere i movimenti di frane e dissesti sul nostro territorio».

MONTORSO. Ci sono due smottamenti sotto stretto monitoraggio in via Motti e in via San Nicolò. Le strade per il momento sono percorribili ma l'amministrazione comunale e gli enti preposti restano in allerta. Stamattina è previsto un sopralluogo del sindaco Diego Zaffari con un geologo per valutare la situazione e i possibili interventi da attuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'@m

*Cede l'argine, preoccupa il Chiavone*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

THIENESE. Un'esondazione del torrente interesserebbe anche il centro di Breganze. Piccole frane e allagamenti a Lugo

Cede l'argine, preoccupa il Chiavone

Giulia Armeni

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il cedimento dell'argine del Chiavone, per ora bloccato, a Breganze| Gli allagamenti ... Marco Billo

Uomini della protezione civile al lavoro per tutta la giornata nelle vicinanze della sede della comunità montana a Breganze, allagata ieri in seguito alle piogge incessanti degli ultimi giorni, che hanno provocato l'innalzamento della falda.

Locali allagati e disagi che sono durati per tutto il giorno al piano terra dell'edificio, dove i tecnici sono andati avanti fino a sera per aspirare l'acqua che continuava ad affiorare dal suolo. Sempre in paese, i tecnici del genio civile sono stati impegnati anche nella zona di via Roma, per la rottura di parte dell'argine del torrente Chiavone, che attraversa il centro.

Il cedimento di una porzione di massicciata posta a protezione del corso d'acqua si è verificato nel punto all'interno della proprietà di villa Spezzapria. Uno smottamento per il momento ancora contenuto, che i tecnici sono riusciti a bloccare intervenendo con dei rinforzi sulle pareti dell'argine ma che, se le piogge dovessero continuare incessantemente e la quantità d'acqua aumentasse rapidamente potrebbe addirittura far esondare il torrente. Una tracimazione che, come spiegano dalla protezione civile, ipoteticamente potrebbe arrivare fino al centro di Breganze, anche se al momento risulta comunque poco probabile.

Non molto distante, a Lugo, sempre il maltempo è stato all'origine di diversi piccoli allagamenti in zona industriale, a causa di alcuni tombini e caditoie otturati, che non hanno consentito il rapido deflusso dell'acqua piovana. Salendo verso la zona collinare del Comune, come accade frequentemente dopo diversi giorni di precipitazioni intense, sono stati segnalati smottamenti e muretti ceduti a causa del peso del terreno, scivolato verso il basso, senza che questo abbia comunque causato problemi e pericoli a strade e centri abitati. A Carré è ancora via Valdaro a soffrire il maltempo. Da domenica sera 100 metri della strada bianca a confine con Zugliano sono stati chiusi al traffico per un cedimento. Metà della carreggiata, infatti, si è abbassata di circa 50 centimetri a causa delle forti piogge di questi ultimi giorni.

Fortunatamente nel tratto interdetto non ci sono abitazioni e, in ogni caso, i residenti della zona possono muoversi e spostarsi percorrendo dei percorsi alternativi alla via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Erosi 15 metri di argine nel "Parco dell'Amicizia"***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Erosi 15 metri di argine  
nel "Parco dell'Amicizia"

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **BASSANO**,

Una veduta del Brenta nel Tedaroto A Tezze il Brenta sta erodendo sempre di più i suoi argini. Un problema, però, che non è legato soltanto alle ultime e insistenti piogge. Come spiega il comandante della polizia locale, Luca Franceschini, «il fenomeno è intrinseco alla natura di ogni fiume. È normale che ogni volta che si verifica una piena l'acqua si porti via una parte di terreno».

Negli ultimi due anni si sono avute ben quattro "brentane": una a novembre 2012, una a maggio e a novembre del 2013 e una alla fine di questo gennaio. Nel complesso, tutti questi episodi hanno contribuito ad erodere circa una quindicina di metri della parte di alveo che è a protezione dei vecchi argini. Il comandante Franceschini, comunque, è tranquillo.

«Al Parco dell'Amicizia, ad esempio, ci sono ancora 60-70 metri di terreno ghiaioso tra il fiume e l'inizio del parco stesso - afferma il comandante della polizia locale - per cui al momento non è assolutamente il caso di preoccuparsi».

La zona, comunque, è sottoposta ad un monitoraggio costante, sia da parte della polizia locale sia della protezione civile tedarota. Ad ogni piena, infatti, gli uomini della protezione civile scendono in Brenta per mettere in sicurezza l'area e controllare che il fiume non si alzi troppo. Tra le possibili soluzioni al vaglio degli addetti ai lavori, comincia a prendere corpo l'idea di installare una protezione di pietre a nord del parco, com'è stato fatto a sud del ponte di Tezze, soluzione che potrebbe frenare l'erosione dell'argine.E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: <b>04-02-2014</b>	<b>Il Giornale di Vicenza</b>	Estratto da pagina: <b>21</b>
----------------------------	-------------------------------	----------------------------------

***La vasta frana che ha interessato la strada per Tonezza, Sp 64, ad Arsiero.  
FOTOSERVIZIO STELLA-CISC...***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

La vasta frana che ha interessato la strada per Tonezza, Sp 64, ad Arsiero. FOTOSERVIZIO STELLA-CISC  
e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La vasta frana che ha interessato la strada per Tonezza, Sp 64, ad Arsiero. FOTOSERVIZIO ... La vasta frana che ha  
interessato la strada per Tonezza, Sp 64, ad Arsiero. FOTOSERVIZIO STELLA-CISCATO

***Massi per 100 metri cubi sulla strada provinciale E Tonezza resta isolata***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

ALTO VICENTINO. Allarme scattato ieri alle 6 per il consistente crollo di fango, massi e detriti

Massi per 100 metri cubi sulla strada provinciale E Tonezza resta isolata

Giancarlo Brunori

Unica alternativa da Arsiero sono i 24 tornanti dell'impervio tratto da contrà Barcarola di Valdastico Un bypass tortuoso lungo 20 km

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La vasta frana che ha interessato la strada per Tonezza, Sp 64, ad Arsiero. FOTOSERVIZIO ... Giovanni Matteo Filosofo

Cento metri cubi di materiale crollano sulla provinciale e il paese di Tonezza resta isolato, o quasi. Una frana ha interessato la Sp 64, nella notte tra domenica e lunedì: chiusa la strada, con divieto di transito, per due chilometri, subito dopo l'abitato di Arsiero, tagliando in due la "direttissima" che sale a Tonezza. L'allarme è scattato ieri attorno alle 6 quando alcuni automobilisti si sono resi conto che sassi e terreno iniziavano a franare sulla carreggiata.

Per vedere riaperta la strada ci vorranno giorni, anche se non si sa quanti. «Abbiamo già affidato i lavori di ripristino a una ditta specializzata che si è messa subito all'opera - spiega Mariano Vantin, amministratore unico di "Vi.abilità" - anche con un mezzo meccanico in parete, per staccare i massi pericolanti, per svuotare le reti paramassi che hanno accumulato materiale ma soprattutto per rifare la rete che è stata danneggiata. Ma ci vogliono condizioni meteo favorevoli: la pioggia, invece, proseguirà anche nei prossimi giorni, stando alle previsioni».

Valutata la gravità della situazione, il sindaco di Tonezza, Amerigo Dalla Via, ha deciso di «riaprire la vecchia strada comunale che da Barcarola di Valdastico risale il crinale della valle, immettendosi sulla provinciale quasi alla sua periferia». Si tratta di un'arteria strettissima e impervia, costruita a fine '800, con ben 24 tornanti. Un bypass di circa 20 chilometri contro i 10 della "direttissima", ma «è l'unica arteria per non restare tagliati fuori dal mondo, dato che da alcuni giorni è interrotta per slavine la provinciale da Tonezza per i Fiorentini».

Una soluzione, certo, che però consente il passaggio solo ad auto e mezzi fino a 35 quintali. Dunque, non alle corriere delle Ftv che trasportano lavoratori oppure gli studenti dell'alberghiero. «Appena da "Vi.abilità", verso le 8.30, è giunta la notizia della chiusura della strada - ha spiegato Edoardo Dalla Via, responsabile amministrativo dell'Istituto - ci siamo subito attivati. In quel momento, proprio a causa di quanto accaduto, erano presenti solo 3 dipendenti su un totale di 31 compresi gli insegnanti. Mancavano all'appello quasi 250 alunni. Sentita la Regione da cui dipende la scuola, si è decisa la sospensione delle lezioni, il cui inizio era comunque previsto per il pomeriggio». Disagi per gli studenti da fuori provincia, già arrivati alla stazione di Vicenza, e per quelli che si trovavano per strada.

Comunque, una soluzione tanpone sembra sia stata trovata da Ftv pronta a mettere a disposizione mezzi di trasporto con 25-30 posti, di dimensioni tali da poter percorrere la strada di Barcarola. «Siamo subito intervenuti nell'emergenza, mobilitando il nostro ufficio tecnico, con sopralluoghi nella zona della frana, in sintonia con Vi.Abilità, la Forestale e i carabinieri», conclude il sindaco di Arsiero, Tiziano Busato.



***Un lavoro incessante che, solo nella giornata di ieri, ha portato i vigili del fuoco di Vicenza a co...***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Un lavoro incessante che, solo nella giornata di ieri, ha portato i vigili del fuoco di Vicenza a co  
e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

Un lavoro incessante che, solo nella giornata di ieri, ha portato i vigili del fuoco di Vicenza a compiere un centinaio di interventi per limitare i danni provocati dal maltempo.

I telefoni della centrale operativa di via Farini sono stati presi d'assalto con continue richieste di aiuto da parte dei residenti delle zone più colpite (in città ma anche in provincia) dagli allagamenti e da altri problemi causati dalle esondazioni.

Nella mattinata di ieri i pompieri sono dovuti intervenire ben due volte in strada Ambrosini per liberare due automobilisti rimasti bloccati in mezzo all'acqua che aveva sommerso la via. Un altro intervento che riguardava un conducente rimasto all'interno del suo veicolo è stato invece realizzato in strada dei Molini. E sempre in strada dei Molini una squadra del 115 ha provveduto a contenere il disagio causato dall'acqua entrata all'interno dell'ufficio postale.

Complessivamente, gli uomini impiegati ieri dal comando di via Farini sono stati un trentina.

Considerata la straordinarietà della giornata, sono stati sospesi riposi, permessi e richiamato in servizio tutto il personale disponibile. Ai quali si sono affiancati anche i volontari di Thiene e della protezione civile che, oltre a essere impiegati per le operazioni di aspirazione dell'acqua nelle abitazioni e lungo le strade, hanno continuato a sistemare sacchi di sabbia per contrastare l'avanzata dell'acqua dei fiumi tenuti costantemente sotto sorveglianza.

Sono stati numerosi anche gli interventi in provincia. Numerosi infatti gli allagamenti, in particolare nella zona di Arzignano. Ad Altavilla c'è stata invece una piccola frana, tenuta sotto controllo e risolta, fortunatamente, senza troppe difficoltà.

Ma ieri, oltre al maltempo, sono stati almeno una ventina gli altri interventi effettuati dai vigili del fuoco. Tra questi il salvataggio di un capriolo a Trissino. In città, invece, poco dopo l'una del pomeriggio una squadra del 115 è intervenuta nei pressi della stazione ferroviaria per spegnere l'incendio di un'auto (una Fiat Punto). La vettura è andata in fiamme a causa di un guasto al sistema elettrico, senza però provocare nessun ferito. M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frane in collina e il Brenta resta sorvegliato speciale*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

MALTEMPO. Problemi soprattutto nella zona del Marosticense

Frane in collina  
e il Brenta resta  
sorvegliato speciale

Enrico Saretta

Paura per uno smottamento in via Sedea a Marostica In città ancora allagato il sottopasso di via Torricelle Chiuso sul Grappa il collegamento con il Bellunese

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **BASSANO**,

Lo smottamento in via Sedea a Marostica, a pochi passi da un'abitazione| Il Brenta a nord ... Frane, strade allagate, il Brenta in piena. Anche nel Bassanese l'allerta per il maltempo rimane alta. Le forze dell'ordine, assieme a squadre di tecnici e volontari, sono al lavoro in tutti i paesi per monitorare gli smottamenti, aspirare acqua dai sottopassi, riempire buche sull'asfalto. Tra i sorvegliati speciali, il Brenta. Da giorni il livello del fiume è alto e si teme perciò che l'impeto della corrente possa danneggiare ulteriormente le campate del Ponte Vecchio, da tempo sorvegliate speciali. Pure i torrenti sono sotto controllo. Fortunatamente, sinora non si sono avute esondazioni. Nessun problema sulle strade principali ma in alcune vie secondarie non sono mancati gli allagamenti, come nel caso del sottopasso di via Torricelle, in città.

Marostica. È il Comune che, a causa degli smottamenti, sta subendo i danni più gravi. Ieri una famiglia residente in via Sedea 12 è rimasta in allerta per il cedimento del terreno nel giardino della propria abitazione, dove era stato costruito un muro di contenimento. Verso le otto, una pattuglia dei carabinieri ha dato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e la protezione civile. Non si è reso necessario evacuare gli abitanti, ma si è temuto per una cisterna di gasolio da dieci ettolitri presente nel giardino, che poteva essere travolta dalla frana e finire a valle, disperdendo il liquido. Una ditta specializzata è stata quindi incaricata dello svuotamento della cisterna e nel pomeriggio l'allarme è rientrato. Sempre in via Sedea, è caduto da un pendio un masso di grosse dimensioni. Fortunatamente la pietra, dopo aver divelto una rete di protezione, si è fermata a bordo strada. Altri problemi si sono avuti in via Monteferro, dove sono caduti dei massi che sono stati bloccati dagli arbusti. All'istituto comprensivo Marconi, infine, si sono avute delle infiltrazioni d'acqua in diverse aule.

Romano e Cassola. Strade come campi di battaglia a Romano. Prima fra tutte via Lanzarini a Sacro Cuore, che ad est è tappezzata di buche e soggetta dunque a frequenti allagamenti quando piove. L'assessore ai lavori pubblici Massimo Ronchi ha spiegato che, a causa del patto di stabilità, non è ancora possibile eseguire interventi definitivi e che si possono solo limitare i danni coprendo le buche più profonde, com'è stato fatto di recente.

Sempre a Romano si è verificata una piccola frana sul Colle di Dante. Pure a Cassola ci sono delle vie che presentano problemi dovuti alle buche sull'asfalto. Basti pensare a via Monte Asolon. Anche l'assessore ai lavori pubblici di Cassola, Corrado Strazzabosco, ha puntato il dito contro il patto di stabilità, che impedisce agli enti locali di svolgere il proprio lavoro.

***La zona stadio ko Fognatura in tilt Condomini isolati***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

IN VIALE TRISSINO. Anche via Thiene resta allagata per diverse ore

La zona stadio ko

Fognatura in tilt

Condomini isolati

Nicola Negrin

L'acqua risale dai tombini e invade cortili e garage Il parcheggio del Menti è un lago alto 40 centimetri Residenti infuriati: «Così ogni volta che piove forte»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

Viale Trissino è finito sott'acqua: il sistema fognario è andato in tilt. FOTOSERVIZIO ... Non è acqua del fiume. Qualcuno si chiede pure da dove arrivi, visto che il Bacchiglione non ha destato alcuna preoccupazione in quella zona. I residenti di viale Trissino e via Thiene purtroppo, però, lo sanno bene. Quel liquido marrone che dalla mattina di ieri ha invaso strada, marciapiedi, garage e cantine proviene direttamente dalla fognatura. Come nel 2010 così è accaduto negli anni seguenti. E anche ieri.

LA SITUAZIONE. È una storia già vista. Abitanti e negozianti lo ripetono come un ritornello. Il copione è sempre lo stesso. La pioggia incessante che scende dal cielo, il livello del fiume che si alza repentinamente, i tombini che si intasano e l'acqua che lentamente cresce, invadendo i cortili dei condomini. All'alba la situazione è già critica. Dagli appartamenti di viale Trissino iniziano le telefonate alla polizia locale e ai vigili del fuoco. I residenti sono isolati. Chiedono aiuto, pretendono un intervento. Ma non accade nulla.

POMPE. Qualcosa in realtà si muove. Il Comune attiva le due idrovore che sono installate in via Schio. Due trattori vengono parcheggiati per attivare i macchinari. In aggiunta viene posizionata un'altra pompa all'altezza della rotatoria. La quantità di acqua sollevata è impressionata: ogni secondo vengono gettati nel fiume 60 litri. Ma è tutto (quasi) inutile.

SOTT'ACQUA. «Dovevano azionarle molto prima. Così non serviranno a nulla», afferma un residente di via Thiene. Dalla sua finestra guarda l'acqua salire. Più che una strada, quella piccola arteria sembra un canale. L'acqua fuoriuscita dai tombini, ormai in tilt, si accumula minuto dopo minuto. Si contano circa 40 centimetri. E anche il piccolo parco del quartiere si trasforma in breve tempo in un lago marrone, con panchine e cestini sommersi. Lo stesso accade sotto i Distinti dello stadio Menti. Il parcheggio di piazzale Natale del Grande ricorda un mare. Aim Amcps posiziona due bancali con i sacchi di sabbia. Immediatamente vengono posizionati dai negozianti che abbassano la serranda della propria attività. Nel frattempo l'acqua non scende. Anzi, sale velocemente. Minaccia l'impianto sportivo e invade l'antistadio. Fortunatamente senza grosse conseguenze.

INTERVENTO. I guai peggiori, appunto, sono per i residenti e i negozianti di viale Trissino. Alle 11 la strada e i cortili sono allagati. Il passaggio viene consentito, ma la situazione non cambia. Poco prima di mezzogiorno arriva una squadra della protezione civile. Installa una pompa idraulica e cerca di liberare il negozio Pulicenter. «Ogni volta è così - afferma il titolare Matteo Volpato - già venerdì ci siamo trovati con l'acqua all'interno del negozio. Fortunatamente avevamo alzato il materiale». L'intervento continua anche nel pomeriggio, quando viene posizionata un'altra idrovora per liberare i condomini. «Non è possibile andare avanti così - attacca Carla Di Marco - e neanche in Bangladesh accadono queste cose. Qui qualcuno ha colpe. C'è stata un'omissione».

SOLUZIONE. L'appello di Di Marco non cade nel vuoto. È lo stesso Achille Variati ad ammettere che ci sono «seri problemi in quella zona. Purtroppo le pompe che abbiamo installato non sono sufficienti. Bisognerà pensare a un

***La zona stadio ko Fognatura in tilt Condomini isolati***

intervento strutturale molto costoso per modificare il sistema fognario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana ancora la collina per quasi trenta metri Due famiglie sfollate***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

ALTAVILLA/1. Lo smottamento del terreno è avvenuto in via Somaggio, dietro una palazzina

Frana ancora la collina

per quasi trenta metri

Due famiglie sfollate

Laura Pilastro

Due i cedimenti individuati Stamattina in programma un nuovo sopralluogo dei geologi per valutare se sono collegati e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Una delle abitazioni in via Somaggio ad Altavilla minacciata dal pericolo di una frana incombente. ... È ansia ad Altavilla per i due fronti di terra che ieri si sono staccati dal versante collinare della Rocca, nella parte che guarda il centro storico, scivolando pericolosamente verso una zona residenziale in via Somaggio.

È di due famiglie evacuate il bilancio dell'ennesimo effetto del maltempo che in questi giorni sta colpendo senza sosta la provincia.

Il sindaco Claudio Catagini ha ordinato in via precauzionale lo sgombero di una palazzina di due piani al civico 19, dietro la quale incombono le frane. I residenti, una famiglia di quattro persone con al piano di sotto una zia ottantenne, sono stati ospitati per questa notte da una parente che vive pochi metri più un là.

L'allarme è scattato ieri nel primo pomeriggio, quando una delle proprietarie Alessandra Dall'Angelo ha chiamato il comando della polizia locale di Altavilla che ha subito allertato i vigili del fuoco di Vicenza, poi intervenuti sul posto. Un fatto anomalo, il cedimento, a detta dei residenti che in quell'area terrazzata dove ora si vedono piante piegate e radici sollevate dalla terra che si sbriciola a vista d'occhio, hanno realizzato un piccolo orto, non lontano da un campetto sportivo ad uso privato.

«Ho notato che i due bidoni del compost si erano spostati più giù dalla collina di circa mezzo metro - ricorda la residente - ho guardato meglio e mi sono accorta che un pezzo di terra era scivolato».

E la situazione che all'inizio sembrava non destare eccessive preoccupazioni, si è aggravata nel corso del sopralluogo effettuato nel tardo pomeriggio dal primo cittadino con l'assessore alla protezione civile Giuseppe Federici, due geologi, i vigili del fuoco, i carabinieri di Altavilla, e il comandante dei vigili urbani. Gli accertamenti hanno permesso di verificare che i fronti dello smottamento sono in realtà due.

«Uno più alto, di una trentina di metri, un secondo più visibile, vicino alla palazzina interessata e di minore entità», spiega il sindaco.

Ma c'è ancora molto da osservare e da capire sulle caratteristiche di questi cedimenti. «Occorre verificare se si tratta di due smottamenti collegati o se invece sono due parti di terreno che sono scivolate indipendentemente l'una dall'altra. Capirlo servirà molto per calcolare il rischio che corrono le abitazioni». Ecco perché questa mattina i geologi torneranno sul posto per effettuare altri accertamenti.

A seconda dei risultati, il sindaco deciderà se far rientrare nella propria casa i due nuclei o mantenere in vigore l'ordinanza di sgombero. «Faremo il punto della situazione. I due geologi conoscono molto bene questa zona».

Questa non è l'unica ferita che le piogge intense hanno provocato nel territorio. È stata infatti parzialmente transennata via Maturello a causa di una frana che ha origine nel territorio di Arcugnano, ma sconfina ad Altavilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana ancora la collina per quasi trenta metri Due famiglie sfollate***

***L'acqua sale dal pavimento e allaga un magazzino dell'azienda. Danni per 500 mila euro, stando a una...***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

L'acqua sale dal pavimento e allaga un magazzino dell'azienda. Danni per 500 mila euro, stando a una

Matteo Carollo

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Interno del magazzino della "India" invaso dall'acqua. MA.CA. L'acqua sale dal pavimento e allaga un magazzino dell'azienda. Danni per 500 mila euro, stando a una prima stima, alla "India" di Malo, lungo la provinciale 46 "Pasubio". Nella struttura di circa 2 mila metri quadri, ieri l'acqua ha infatti raggiunto un livello di quasi un metro andando a sommergere il costoso impianto in parte sotterraneo composto da muletti automatici per la movimentazione di alcuni prodotti, tra cui stampati a caldo e in acciaio. Per contenere il problema nell'azienda con 117 dipendenti, che produce manufatti e fucinati in ferro battuto, sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile di Malo con alcune pompe idrovore. Non sono bastati, infatti, i quattro dispositivi attivati dal personale della ditta, in grado di scaricare 70 mila litri d'acqua l'ora. Le prime avvisaglie si erano già registrate venerdì sera, poi la situazione si è aggravata. Secondo i primi accertamenti, l'allagamento sarebbe legato all'ingrossamento, dovuto alle piogge, del vicino torrente Livergon e in particolare delle sue ramificazioni sotterranee. «Non abbiamo mai assistito ad una cosa del genere - spiega il titolare dell'azienda Bruno Gonzato, 66 anni, di Schio - In passato, in occasione di forti precipitazioni, il livello dell'acqua aveva raggiunto al massimo i 20 centimetri, un disagio contenibile ed a cui avevamo sempre fatto fronte con le nostre pompe. Quando abbiamo costruito questo magazzino, sapevamo che i locali sarebbero stati realizzati sotto il livello del torrente: per questo abbiamo speso 200 mila euro per realizzare un muro di contenimento di consistente spessore. Questa volta, però, ogni precauzione si è rivelata vana. È da considerare che la nostra azienda possiede la certificazione ambientale, quindi abbiamo una sensibilità nei confronti della falda acquifera, sebbene il nostro non sia un prodotto inquinante. Il problema riguarda anche le spedizioni del materiale di quel magazzino: per il momento sono bloccate».

***Abitazioni sottopassi e strade sott'acqua***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Abitazioni

sottopassi

e strade

sott'acqua

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **BASSANO**,

Un allagamento Due case allagate ieri a Marostica e a Schiavon. Nella città scaligera, un'abitazione in via Prospero Alpino, al civico 23, è stata interessata da una considerevole infiltrazione d'acqua scesa dalle colline. Sul posto sono intervenuti la polizia locale e gli uomini della protezione civile, che hanno trascorso quasi tutto il pomeriggio a svuotare il garage, completamente invaso. Non si sono comunque verificati grossi danni e non si è reso necessario evacuare i proprietari. Sempre a Marostica, due strade si sono allagate. Si tratta di via Santa Rosa e via Canale. Una parte di quest'ultima è stata chiusa al traffico. Anche a Schiavon si è verificato l'allagamento di un'abitazione. La pioggia è riuscita a filtrare nello scantinato, provocando notevoli disagi alla famiglia Gottin, che vive vicino al centro del paese. Pure a Mussolente si sono avuti dei disagi. Nello specifico, ad essere colpito dalla furia del maltempo è stato il celebre sottopasso, il cui primo mese di "vita attiva" non è stato certo fortunato. Un'opera la cui apertura si è attesa per anni, ma che è stata possibile solo a fine dicembre, ha dovuto infatti fronteggiare un'ondata di mal tempo dopo l'altra. Il risultato è stato sempre lo stesso: l'allagamento. Anche ieri il sottopasso era praticamente inutilizzabile, a causa di uno strato d'acqua di alcuni centimetri che non consentiva di attraversarlo rimanendo asciutti. Pure la rotatoria nell'incrocio davanti al municipio era invasa dall'acqua, soprattutto nell'imbocco a nord, proprio sopra il sottopasso. Tra le strade maggiormente allagate, le vie Chemin Palma e Postumia a Casoni. Se la prima è un vero e proprio tappeto di buche, la seconda presenta a sud una curva che, durante i giorni di pioggia, si trasforma letteralmente in un lago, tanto che diventa quasi impossibile attraversarla.E.S.

´@m



***LIVENZA SORVEGLIATO SPECIALE Ora, nella nostra regione, sotto osservazione è soprattutto ...***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

LIVENZA SORVEGLIATO

SPECIALE

Ora, nella nostra regione, sotto osservazione è soprattutto

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

LIVENZA SORVEGLIATO

SPECIALE

Ora, nella nostra regione, sotto osservazione è soprattutto il Livenza, che attraversa la cittadina di Motta, in provincia di Venezia. La protezione civile e le altre strutture operative d'emergenza della Regione hanno deciso per ora di non dar corso all'evacuazione dell'ospedale riabilitativo di Motta, però il fiume continua a crescere di 1-2 centimetri l'ora, ed è ad un livello di 6 metri e 80. È stato stabilito che l'evacuazione potrebbe scattare se raggiungerà i 7 metri, o a fronte di una crescita oraria più veloce.

***Famiglie evacuate Ospedale a rischio e casello A4 chiuso***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

IL FLAGELLO MALTEMPO. Situazione grave nel Pordenonese e a Motta

Famiglie evacuate

Ospedale a rischio

e casello A4 chiuso

Il Veneto orientale ha vissuto un'altra giornata di enormi disagi per l'allarme livello fiumi. Aiuti dall'esercito con i lagunari

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **REGIONE**,

Gorgo al Monticano sotto acqua| Chiusi ieri pomeriggio gli svincoli del casello di San Stino di ... **VENEZIA**

Il maltempo continua a martellare il Veneto, con piogge estese e nuove nevicate. E resta alto l'allarme per il livello, sempre vicino ai limiti massimi degli argini, dei fiumi nella parte nordorientale: soprattutto il Livenza, il Loncon e il Reghena.

**VENEZIANO.** Nel Veneziano la situazione più grave è nel Portogruarese. San Stino resta il comune più colpito, con il centro abitato minacciato dal Livenza che è gonfio di fango. Proprio al casello di San Stino, ieri dopo le 17, Autovie Venete ha dovuto decretare la chiusura degli svincoli dell'A4, perché il Fosson era a rischio tracimazione e i volontari della Protezione civile sono stati chiamati a intervenire per predisporre i soliti sacchi. Non migliora la situazione neanche ad Annone, dove preoccupa la piena del Malgher. E c'è tensione anche nella vicina Pramaggiore. Portogruaro e Concordia, che sembravano salve domenica sera, tornano a tremare per l'innalzamento repentino di Lemene e Reghena. Almeno 50mila persone, la metà del mandamento portogruarese, rischiano pesanti ripercussioni: questa notte appena trascorsa è stata sicuramente insonne per migliaia di famiglie. Ieri infine una rovinosa mareggiata si è abbattuta su Bibione, allagando tutto l'arenile di piazzale Zenith.

**PADOVANO.** Intanto il colmo della piena del Bacchiglione è transitato ieri sera a Padova e successivamente a Bovolenta, dove si è già allagata la "Punta di Bovolenta", con forti disagi, e sono stati posti in opera delle barriere di rinforzo.

**TREVIGIANO: UN OSPEDALE A RISCHIO EVACUAZIONE.** Sotto osservazione in Veneto è ora soprattutto il Livenza, che attraversa la cittadina di Motta. La protezione civile e le altre strutture operative d'emergenza della Regione Veneto hanno deciso per ora di non dar corso all'evacuazione dell'ospedale riabilitativo di Motta: il Livenza ieri sera cresceva di 1-2 centimetri l'ora. È stato però stabilito che l'evacuazione potrebbe scattare se il fiume raggiungerà il livello dei 7 metri, oppure se dovesse far registrare una crescita di livello di 4 centimetri l'ora o più.

**SOCCORSI PER IL BELLUNESE.** Per aiutare le popolazioni dei paesi delle Dolomiti bellunesi, alla prese con metri di neve accumulati sui tetti delle case, arriveranno ora dal Trentino squadre di Vigili del Fuoco volontari e del Soccorso Alpino di Trento, che si concentreranno sulla rimozione del manto bianco dalle grandi coperture, come i palazzetti del ghiaccio.

**TREVIGIANO.** Nel Trevigiano modesti episodi di esondazione si sono registrati in prossimità di affluenti dello stesso Livenza e, più a occidente, nel sistema del Sile. In questi casi, che hanno coinvolto i piani bassi di alcune abitazioni, sono state attivate delle pompe idrovore. La tracimazione di fossati e canali minori, infine, ha indotto le amministrazioni locali ad interrompere il traffico su alcuni tratti di viabilità secondaria, decisioni che sono state assunte anche in più punti della fascia pedemontana per il verificarsi di piccoli smottamenti.

**VERONESE.** Stato di allerta in tutta la pianura veronese, da ieri pomeriggio, a causa dell'altezza dei corsi d'acqua, che in serata erano quasi arrivati alle nefaste quote del 2010. Tanto che si prevedeva una notte di passione in attesa di una

***Famiglie evacuate Ospedale a rischio e casello A4 chiuso***

giornata, quella di oggi, che si preannuncia come cruciale. Nel Colognese come nel Legnaghese e nella zona di Villafranca il costante innalzarsi del livello delle acque conseguente alle piogge che ormai da giorni si abbattono a monte come a valle ha provocato un costante aumentare del livello di allarme. Ieri sono finiti allagati solo appezzamenti agricoli, strade secondarie e qualche garage.

NON È FINITA. La peggior notizia per pianura e montagna veneta è però che il maltempo è tutt'altro che finito. Le previsioni meteo parlando di un nuovo impulso perturbato, nella coda infinita di perturbazioni che scorrono da ovest verso est, il quale porta da stamattina ancora piogge e nevicate in quota.

LAGUNARI. È aumentato di ora in ora il numero dei militari impegnati in zona. Un plotone di 30 uomini proveniente dal reggimento Lagunari «Serenissima» di Venezia, è giunto ieri pomeriggio nel comune di Preganziol (Treviso), per posizionare sacchetti a terra per rinforzare gli argini del fiume Dosson. Anche squadre dell'8 Reggimento Genio Paracadutisti di Legnago hanno raggiunto la zona con pompe idrovore e mezzi tattici.

***Sp 76 invasa da 30 metri cubi di fango***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

ALTOPIANO. In località Frisoni, ad Eneo. Dopo una prima chiusura al traffico, è stato istituito un senso unico alternato

Sp 76 invasa da 30 metri cubi di fango

Gerardo Rigoni

Oltre i 1400 metri intanto non smette di nevicare Lavoro costante per pulire le strade e battere le piste

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La frana ha ostruito il passaggio sulla provinciale della Valgadena| Lavori per liberare dalla ... La zona più alta è letteralmente sommersa dalla neve, mentre nella conca centrale continua a piovere. È questa la doppia faccia della situazione meteo sull'Altopiano., In entrambi i casi però si traduce in disagi e difficoltà, condivisi sia dai gestori delle zone da sci, sia dai semplici cittadini.

Le forti piogge che interessano il territorio da ormai 5 giorni stanno mettendo a dura prova il territorio incapace di assorbire altra acqua. Tant'è che in alcune zone si segnalano piccoli allagamenti nei campi e nei punti più bassi, mentre in altri punti si stanno verificando piccoli smottamenti, soprattutto nei boschi posti lungo i declivi.

Ad invadere la strada, interrompendo per qualche ora la viabilità, è stata una frana in località Frisoni di Eneo che ha depositato oltre 30 metri cubi di materiale sulla carreggiata della strada provinciale 76 della Valgadena. L'allarme è partito poco prima delle sette di ieri mattina quando un automobilista, mentre percorreva la strada che collega Foza ad Eneo, si è trovato davanti un muro di sassi e terra.

I vigili del fuoco di Asiago hanno liberato parzialmente la carreggiata per permettere il passaggio di mezzi sulla corsia a valle, mentre una pattuglia della polizia provinciale e una della polizia municipale di Eneo hanno gestito il traffico, istituendo un senso unico alternato. Poco dopo sono arrivati anche i tecnici di Vi.Abilità che hanno predisposto e coordinato le operazioni di rimozione del materiale caduto e di stabilizzazione del pendio, liberandolo da altro materiale instabile.

Mentre nei centri abitati si lottava contro i disagi dovuti alla pioggia, oltre i 1400 metri si lottava contro la neve.

Al rifugio Verenetta del comprensorio sciistico roanese la neve ha ormai raggiunto i 5 metri, mentre a quota 2000 di altitudine la coltre nevosa sfiora i 7 metri.

Una situazione che chiaramente sta creando qualche difficoltà nel tenere pulite le strade d'accesso, ma comunque, grazie a tre gatti delle nevi che continuano a battere le piste, gli impianti sono rimasti in funzione.

Le abbondanti nevicate, che dalle 22 di domenica alle 9 di ieri hanno lasciato a terra altri 60 cm di neve, invece hanno consigliato al centro fondo Gallio di tenere temporaneamente chiuse le piste.

Maltempo che ha fatto saltare anche qualche evento sportivo nel weekend come la gara di salto speciale con gli sci che si doveva disputare in località Packstall, rinviato a data da destinarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nulla di simile nemmeno nell'alluvione di 4 anni fa*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

«Nulla di simile nemmeno  
nell'alluvione di 4 anni fa»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La situazione della frana dietro la casa al numero 19. PILASTRO Una vicina di casa parla di uno strano tonfo avvertito nel corso della mattinata. Fuori dalla finestra però non era riuscita a scorgere nulla.

La conferma che quel rumore sinistro era sintomo di qualcosa di preoccupante è arrivata poco dopo l'ora di pranzo. Verso le 13.30 Alessandra Dall'Angelo, una delle residenti della palazzina al civico 19 di via Somaggio ha notato dei cambiamenti evidenti al terreno terrazzato dietro casa sua. I due bidoni che contenevano il compost per il piccolo orto, erano finiti più a valle, quel tanto da far intuire che la situazione era da allarme.

Prima di allora non vi erano state avvisaglie di alcun genere. «Vivo qui dall'85 e mio padre, prima di me, ha abitato quesa casa sin dagli anni Settanta. Non si è mai visto nulla di simile, nemmeno nell'alluvione di quattro anni fa», spiega sorpresa mentre a pochi metri sopra di lei, si sta svolgendo il sopralluogo che pochi minuti dopo convincerà il sindaco Claudio Catagini a firmare l'ordinanza di sgombero per la sua famiglia che vive al secondo piano e quella della zia ottantenne che abita da sola al piano di sotto.

«Ora siamo in attesa di capire come evolverà la situazione. Non è poco il disagio che ci provoca il fatto di spostarci, anche se fortunatamente siamo nella casa di mia sorella che abita a fianco alla nostra. È già difficile organizzarci quotidianamente tra lavoro e le due figlie che vanno a scuola, figuriamoci in questa emergenza»

L'allontamento proseguirà fino a quando quell'area non sarà dichiarata fuori pericolo. Allora si inizieranno gli interventi di messa in sicurezza. «Quella parte di collina è di nostra proprietà e spetterà a noi ripristinare il versante. Ma aspettiamo i pareri dei tecnici per valutare come muoverci».

Oggi è atteso un altro sopralluogo dei geologi consulenti del Comune che accerteranno se i due fronti di frana sono tra loro connessi. «Se così fosse - dice il sindaco - vorrebbe dire che se ne crolla uno, l'altro lo segue e le conseguenze potrebbero essere ancora più gravi».

.L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oltre cento interventi In campo più di 30 uomini***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Oltre cento interventi

In campo più di 30 uomini

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

Un lavoro incessante che, solo nella giornata di ieri, ha portato i vigili del fuoco di Vicenza a compiere un centinaio di interventi per limitare i danni provocati dal maltempo.

I telefoni della centrale operativa di via Farini sono stati presi d'assalto con continue richieste di aiuto da parte dei residenti delle zone più colpite (in città ma anche in provincia) dagli allagamenti e da altri problemi causati dalle esondazioni.

Nella mattinata di ieri i pompieri sono dovuti intervenire ben due volte in strada Ambrosini per liberare due automobilisti rimasti bloccati in mezzo all'acqua che aveva sommerso la via. Un altro intervento che riguardava un conducente rimasto all'interno del suo veicolo è stato invece realizzato in strada dei Molini. E sempre in strada dei Molini una squadra del 115 ha provveduto a contenere il disagio causato dall'acqua entrata all'interno dell'ufficio postale.

Complessivamente, gli uomini impiegati ieri dal comando di via Farini sono stati un trentina.

Considerata la straordinarietà della giornata, sono stati sospesi riposi, permessi e richiamato in servizio tutto il personale disponibile. Ai quali si sono affiancati anche i volontari di Thiene e della protezione civile che, oltre a essere impiegati per le operazioni di aspirazione dell'acqua nelle abitazioni e lungo le strade, hanno continuato a sistemare sacchi di sabbia per contrastare l'avanzata dell'acqua dei fiumi tenuti costantemente sotto sorveglianza.

Sono stati numerosi anche gli interventi in provincia. Numerosi infatti gli allagamenti, in particolare nella zona di Arzignano. Ad Altavilla c'è stata invece una piccola frana, tenuta sotto controllo e risolta, fortunatamente, senza troppe difficoltà.

Ma ieri, oltre al maltempo, sono stati almeno una ventina gli altri interventi effettuati dai vigili del fuoco. Tra questi il salvataggio di un capriolo a Trissino. In città, invece, poco dopo l'una del pomeriggio una squadra del 115 è intervenuta nei pressi della stazione ferroviaria per spegnere l'incendio di un'auto (una Fiat Punto). La vettura è andata in fiamme a causa di un guasto al sistema elettrico, senza però provocare nessun ferito. M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Deviato lo scuolabus con disagi nelle contrade*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Deviato lo scuolabus  
con disagi nelle contrade

Silvia Dal Ceredo

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il versante franato in via Pelena a Torrebelticino. S.D.C. Le precipitazioni non danno tregua all'Alto Vicentino e due frane hanno creato problemi a Valli del Pasubio e Torrebelticino.

Per fortuna non ci sono state conseguenze per persone o per abitazioni, ma i disagi sono stati comunque consistenti in una zona, quella dell'Alta Val Leogra, già duramente colpita dall'ondata di pioggia del 2010 che aveva provocato milioni di euro di danni. Problemi anche a Schio, in centro, anche se di lieve entità.

VALLI DEL PASUBIO. Uno smottamento, provocato dalla pioggia insistente di questi giorni, ha investito la strada bianca che collega i quartieri Val Maso e Nuovo-Costapiana, causando l'interruzione della viabilità. Pur trattandosi di un'arteria sterrata, viene comunque utilizzata quotidianamente dallo scuolabus, che adesso è costretto ad allungare di molto il suo tragitto per prelevare tutti i bambini dalle due zone. Il maltempo ha per ora impedito un sopralluogo approfondito da parte dei tecnici comunali. La strada resterà chiusa al traffico fino a data da destinarsi.

TORRE. Un'altra frana si è abbattuta a Torrebelticino, proprio all'imbocco di contrada Pelena, da via Rillaro, dove il ripido versante non ha retto al peso del fango e dei detriti ricoprendo la strada. I tecnici comunali sono prontamente intervenuti per liberare il passaggio e garantire così l'accesso alle abitazioni per le tre famiglie che vivono nella contrada. Per motivi di sicurezza però tale contrada e via Rillaro resteranno chiuse al transito (esclusi i residenti) fino a quando non verrà effettuata una verifica più approfondita sulla stabilità del fronte di frana.

SCHIO. Potrebbe essere stata l'abbondante pioggia a far cadere ieri, da un edificio, alcuni calcinacci sulla pista ciclabile di via Capitano Sella in centro. L'area è stata transennata per motivi di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Via Gobbi Isolata una famiglia*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Via Gobbi

Isolata

una famiglia

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il terreno è ormai saturo. A Trissino, alla grossa frana che sabato ha interessato la strada comunale per San Benetto, tutt'ora chiusa al traffico, adesso se n'è aggiunta una seconda, meno consistente, in via Gobbi, una laterale di via Massignani.

Detriti e terriccio ieri pomeriggio hanno invaso la strada di accesso ad una famiglia, che è rimasta isolata. La massa di fango tra l'altro ha tranciato il tubo dell'acqua potabile. Sono dovuti intervenire così i tecnici dell'Avs, che hanno assicurato l'approvvigionamento idrico con un bypass in superficie.

Il proprietario, temendo proprio che si verificasse qualcosa di simile, in questi giorni aveva lasciato l'auto fuori dall'abitazione, oltre il punto di cedimento. Mossa lungimirante, che gli ha permesso di limitare i disagi almeno negli spostamenti. I tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo per studiare il modo di intervenire e sgombrare al più presto la carreggiata.

BROGLIANO. I tecnici comunali e i volontari della protezione civile alpina sono intervenuti in via Zini, per una frana che aveva invaso la strada di accesso alla contrada. A tarda sera l'intervento era ancora in corso per sgombrare la carreggiata e consentire il passaggio delle auto. A.C



***Valle Imagna, la terra continua a staccarsi Gli sfollati: «Siamo scappati in pigiama»*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Valle Imagna, la terra continua a staccarsi Gli sfollati: «Siamo scappati in pigiama»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Valle Imagna, la terra continua a staccarsi Gli sfollati: «Siamo scappati in pigiama» Ieri vertice in prefettura. Per i primi interventi calcolati 350mila euro

PAURA La frana in Valle Imagna, all'altezza di Berbenno: gli sfollati attualmente sono 19 (De Pascale)  
di ROCCO SARUBBI BERBENNO LA FRANA che da sabato sera ha interrotto la strada provinciale 14 della Valle Imagna, all'altezza di Berbenno, frazione di Ponte Giurino, la principale arteria di collegamento della valle, continua a muoversi minacciosamente. Nelle ultime ore si è registrato un ulteriore distacco di rocce e fango che hanno trascinato anche alberi letteralmente stradicati dal terreno. Secondo le prime stime di tratterebbe di circa 15 mila metri cubi di materiale che si è riversato sulla strada ostruendola come un tappo. Le persone sfollate al momento sono 19, si tratta di sei famiglie che abitavano in località Cornelli, in via Colleoni, proprio sotto il fronte della frana di Ponte Giurino. CINQUE FAMIGLIE hanno trovato ospitalità da amici e parenti, mentre l'ultima è stata sistemata provvisoriamente in un albergo di Sant'Omobono. «Siamo stati svegliati sabato notte, alle tre. I vigili del fuoco ci hanno detto che avevamo a disposizione solo cinque minuti per andare via è la testimonianza degli sfollati. Abbiamo lasciato casa in pigiama, scarpe e una giacca pesante. Null'altro. Immaginate la paura e la preoccupazione, magari di non poter più ritornare nella nostra casa, minacciata dalla frana». Il vero problema resta il maltempo, perché finché continuerà a piovere sarà praticamente impossibile intervenire per rimuovere il materiale a valle e liberare la carreggiata. IERI MATTINA in prefettura è stato convocato un vertice d'urgenza per fare il punto della situazione. All'incontro hanno partecipato oltre al prefetto Francesca Ferrandino, l'assessore provinciale alla viabilità, Giuliano Capetti, il sindaco di Berbenno, Claudio Salvi e l'ingegnere Claudio Merati dirigente dello Ster. «Il confronto è durato un paio d'ore ha confermato il primo cittadino di Berbenno. Sia il prefetto che il presidente della Provincia, Ettore Pirovano, mi hanno assicurato il loro impegno. Per ripristinare la viabilità nel tratto interrotto dalla frana serviranno circa 350mila euro, una stima di massima, denaro che sarà stanziato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia. I soldi che serviranno per la bonifica e per effettuare dei carotaggi della zona fino a 20-25 metri di profondità per valutare la situazione e la stabilità del terreno sotto la frana e avviare quindi un progetto che tenga conto di tutti i fattori». Per accelerare i tempi di intervento, questa mattina, alle 10, verrà effettuato un sopralluogo proprio nella zona colpita dalla frana. Saranno presenti il presidente della Provincia e gli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente) e la collega Simona Bordonali (Protezione civile). Il sopralluogo servirà per valutare quale provvedimenti adottare, definire le competenze, mentre la Provincia si farà carico delle spese di viabilità. '®m

*La frana***Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"La frana"*Data: **04/02/2014**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

La frana Da sinistra la frana caduta nella frazione di Ponte Giurino: la strada è ostruita da un tappo di 15mila metri cubi; la Protezione civile che ha allestito una tenda; Bruna Vanotti, residente nella casa vicino alla frana, è ospite del fratello

Image: 20140204/foto/18.jpg

***Desenzano, frana invade via Valtenesi: paura per un automobilista*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

*"Desenzano, frana invade via Valtenesi: paura per un automobilista"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Desenzano, frana invade via Valtenesi: paura per un automobilista DESENZANO DEL GARDA IL MALTEMPO non sta risparmiando disagi e dissesti alla provincia di Brescia, dove la pioggia cade incessantemente da giorni provocando fenomeni erosivi. Nella notte tra domenica e lunedì tre smottamenti si sono registrati sul Garda e in Valtrompia, per fortuna senza conseguenze per persone e abitazioni. Il più significativo è avvenuto lungo la provinciale 572 tra Desenzano del Garda e Padenghe, dove la collina a lato della carreggiata è stata consumata dall'acqua e per ore ha continuato a franare e a invadere le corsie di marcia. DECINE di metri cubi di terra e fango hanno occupato la via Valtenesi, lambendo anche un'auto con a bordo una persona che però, a quanto si è appreso, è rimasta completamente illesa. Per ore la strada è rimasta chiusa, così da permetterne il ripristino da parte dei vigili del fuoco e degli operatori di Comune e Provincia. La circolazione è tornata alla normalità solo nel primo pomeriggio di ieri. Altri smottamenti di lieve entità si sono registrati sempre la scorsa notte a Puegnago, e un altro ancora a Lumezzane, in via Brescia. In questi casi la messa in sicurezza delle strade ha richiesto meno lavoro, e non si è resa necessaria la chiusura completa delle arterie coinvolte. B.Ras.

***Emergenza: volontari in missione nel Bellunese*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

*"Emergenza: volontari in missione nel Bellunese"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Emergenza: volontari in missione nel Bellunese NEVE Dal Bresciano sono partite 4 squadre

VALLE CAMONICA SONO una decina i tecnici bresciani del Soccorso Alpino impegnati per l'emergenza neve nel bellunese. Partiti domenica dalla Valle Camonica e da altre zone della provincia, sono al lavoro per dare man forte ai colleghi del Piemonte, del Friuli e dell'Emilia Romagna in soccorso alle popolazioni colpite dalle eccezionali nevicate di questi giorni. In totale delle valli bresciane e bergamasche sono partite quattro squadre con 18 tecnici. Nei prossimi giorni, anche in base alle condizioni meteo, si deciderà se inviare rinforzi. Sul posto operano, infatti, anche squadre dei vigili del fuoco ne sono partiti anche da Brescia con mezzi utilizzati per lo sgombero e le operazioni sono coordinate in loco.

Intanto resta alto l'allarme valanghe su tutto l'arco alpino. Sono sconsigliate escursioni fuori pista. Queste condizioni meteo dovrebbero perdurare almeno per altre 24 ore. Image: 20140204/foto/139.jpg

***LA MESSA in sicurezza del territorio è una priorità per il Paese. E può diven...*****Il Giorno (ed. Milano)***"LA MESSA in sicurezza del territorio è una priorità per il Paese. E può diven..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 23

LA MESSA in sicurezza del territorio è una priorità per il Paese. E può diven... LA MESSA in sicurezza del territorio è una priorità per il Paese. E può diventare una preziosa opportunità di sviluppo economico. In Italia dati del ministero dell'Ambiente il 9,8% della superficie è ad alta criticità idrogeologica. Qui vivono 5,8 milioni di persone, sorgono 1,2 milioni di edifici. Secondo uno studio Cnr-Protezione Civile, tra il 1960 e il 2012 frane e alluvioni hanno causato 7.128 vittime. E danni che una ricerca Cresme-Ance stima in 61,5 miliardi di euro e l'Ordine dei Geologi in ben 3,5 miliardi all'anno. Questo non accade per caso. L'Italia è un paese geologicamente fragile (il 68% delle frane europee si verifica nel Belpaese), afflitto dalla piaga dell'abusivismo e molto urbanizzato: ogni 5 mesi viene cementificata una superficie pari al comune di Napoli. A questo si aggiungono lo spopolamento delle campagne (3 milioni di ettari coltivati persi negli ultimi 30 anni) e gli effetti dei cambiamenti climatici, che hanno già prodotto un aumento evidente degli eventi piovosi intensi. «CAMBIA il clima ma non cambia la politica» osserva Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera. Il governo ha stanziato per la prevenzione idrogeologica 30 milioni per il 2014 («Una provocazione», per Realacci) e 180 nel triennio. La commissione Ambiente, con una mozione unitaria, ne aveva chiesti 500 all'anno. Che sarebbero soldi spesi benissimo anche per riattivare il mercato interno, come dimostra in maniera adamantina la storia dei crediti d'imposta per le ristrutturazioni e l'ecobonus per l'edilizia che nel 2013 ha prodotto 19 miliardi di investimenti e 280mila posti di lavoro tra diretti e indotto. Più sicurezza e più posti di lavoro, ecco cosa servirebbe assieme ad una legge per ridurre il consumo del suolo: in Parlamento ne sono state presentate due per trasformare un vincolo in un'opportunità. Altrimenti teniamoci frane e disoccupazione.

***Parora deciso a continuare Martina Simonini incerta*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Parora deciso a continuare Martina Simonini incerta"*

Data: 04/02/2014

Indietro

SONDRIO pag. 5

Parora deciso a continuare Martina Simonini incerta Il sindaco uscente soddisfatto del lavoro svolto

PIATEDA IL COMUNE OROBICO VERSO LE COMUNALI

IN MUNICIPIO Il sindaco Aldo Parora, 63 anni, geometra

di CAMILLA MARTINA PIATEDA LA LISTA civica con orientamento di centrodestra, guidata da Aldo Parora, attualmente sindaco di Piateda, scenderà di nuovo in campo alle prossime amministrative di maggio. «Dalle prime riflessioni fatte - commenta il primo cittadino - è emersa la mia disponibilità a guidare nuovamente la squadra e quella di buona parte degli attuali consiglieri, quasi tutti giovani, di essere ancora della partita». «Buono il bilancio» di questi 5 anni di amministrazione in cui il sindaco, geometra 63enne, si è sentito «appoggiato e sostenuto», ma sul futuro non si mettono ipoteche. Le condizioni di lavoro degli amministratori, si sa, non sono delle migliori. «Stiamo lavorando per completare l'accorpamento dei servizi (già sono unificati quello sanitario, la protezione civile e quello di vigilanza) anche se sull'effettivo risparmio che tutto ciò comporti ho sempre nutrito delle perplessità», continua il sindaco. Quanto alle opere in cantiere, oltre all'ostello a "5 stelle" (grande struttura ricettiva ormai ultimata nella sede dell'ex asilo in frazione Boffetto), ci sarà la realizzazione della centralina sull'acquedotto in località Castellaccio che, sfruttando la caduta dell'acqua da un dislivello di 600 metri per produrre energia, consentirebbe un introito annuo di circa 100mila euro alle casse comunali, a fronte di una spesa complessiva per la sua realizzazione di oltre un milione di euro. Si ripartirà da qui, forse, se il gruppo sarà riconfermato. «In lista potrebbe esserci qualche uscita rispetto all'attuale compagine - conclude Parora - anche in relazione ad una potenziale riduzione dei consiglieri a sette». Ipotesi, questa, che, anche per la minoranza, impone cauti ragionamenti. «Difficile fare programmi basandosi su regole che, allo stato dell'arte, non sono ancora definitive. Non si possono coinvolgere persone quando non si conosce l'effettiva composizione che avrà il governo del territorio - commenta Martina Simonini, capogruppo di "Piateda aperta", lista civica che, comunque, intende dare un seguito a quanto fatto finora - Nulla è stato deciso e io non credo di ricandidarmi, quel che è certo è che all'interno del gruppo sentiamo forte la responsabilità di dare continuità alla lista e al percorso intrapreso». Image:

20140204/foto/4803.jpg

***Non smette la pioggia, inverno record*****Il Giorno (ed. Varese)***"Non smette la pioggia, inverno record"*Data: **04/02/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Non smette la pioggia, inverno record Sotto controllo il livello del Verbano grazie anche alla neve in alta quota

**LAVENO MOMBELLO IN TRE GIORNI DI FEBBRAIO CADUTI OLTRE 60 MILLIMETRI**

ALLAGAMENTI Squadre della Protezione civile lavenese in azione lungo la sponda del Lago Maggiore: numerosi gli interventi nella zona

LAVENO MOMBELLO IN SOLI TRE giorni febbraio ha già accumulato oltre 60 millimetri di pioggia, che vanno a sommarsi ai 260 millimetri del mese di gennaio, senza contare gli 300 millimetri accumulatisi nello scorso mese di dicembre 2013. Non andrà meglio nei prossimi giorni visto che dal servizio meteo del Lago Maggiore, come comunica l'Osservatorio di Locarno Monti, si segnala una nuova settimana all'insegna del maltempo. Gli apporti idrici preoccupano un territorio che come noto è da sempre dichiarato ad alto rischio di dissesto idrogeologico. Precipitazioni che per fortuna, hanno registrato neve in quota. Basti pensare che con 250 millimetri di pioggia si era giunti ad una esondazione nel 2002. Ora tuttavia il livello del Lago Maggiore non preoccupa, così come i corsi d'acqua. IERI ALLA centrale di monitoraggio del Verbano, presso la protezione civile di Laveno il livello del lago, grazie al congelamento in quota delle precipitazioni in neve, non si segnalavano situazioni di allerta, ma al contrario, il livello è mantenuto (grazie alla regolamentazione dello sbarramento della Miorina, posto all'uscita del lago dopo il collo di bottiglia del Dosso dei Murazzi a Sesto Calende lungo il Ticino) al di sotto della media stagionale che è di un metro e mezzo. Ieri il livello del lago era di un metro e 40 pur con un trend in pareggio, visto che al lago, attraverso fiumi e torrenti affluivano circa 416 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano verso il Ticino solo 408. Situazione comunque sotto controllo anche per le portate dei fiumi. Le precipitazioni aumentano il rischio di erosione di rocce e terreno, esponendo a possibili dissesti idrogeologici, lungo le due sponde del Verbano. Resta alto dunque anche l'allarme per il rischio idrogeologico nelle zone esposte, nell'ambito di una situazione climatica caratterizzata da un continuo cambiamento. Claudio Perozzo Image: 20140204/foto/879.jpg

***di ANDREA GIANNI VARESE UN UOMO di 83 anni è caduto nel...*****Il Giorno (ed. Varese)***"di ANDREA GIANNI VARESE UN UOMO di 83 anni è caduto nel..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

VARESE pag. 5

di ANDREA GIANNI VARESE UN UOMO di 83 anni è caduto nel... di ANDREA GIANNI VARESE UN UOMO di 83 anni è caduto nel lago di Varese, alla Schiranna, ed è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Circolo di Varese. A prestare i primi soccorsi e a salvargli la vita, portandolo fuori dalle acque del lago, sono stati alcuni cittadini che hanno visto l'uomo annaspere e subito sono intervenuti. Tra loro anche i campioni di canottaggio Rossano Galtarossa e Giuseppe Abbagnale, che si trovavano alla Schiranna per una riunione della Federazione italiana canottaggio, vicino alla sede della Canottieri. L'uomo, per cause ancora in fase di accertamento, è caduto nel lago. A pochi metri di distanza, nella sede della Canottieri, era in corso una riunione della Federazione italiana canottaggio e, nella zona, erano presenti diverse persone. NON APPENA hanno visto l'uomo in difficoltà, che gridava chiedendo soccorso, subito si sono precipitate sulle rive dal lago. Uno dei cuochi di un vicino ristorante si è gettato nell'acqua e ha portato a riva l'uomo, che era già privo di conoscenza, con l'aiuto di Abbagnale e di Galtarossa. Il soccorritore ha cercato di rianimare l'anziano, fino a quando sono arrivati i soccorritori del 118, che hanno trasportato l'anziano all'ospedale di Circolo di Varese. L'uomo è arrivato al pronto soccorso in gravissime condizioni. I medici hanno provato a rianimarlo, ma è rimasto privo di conoscenza. Infine, nel pomeriggio, è stato trasferito nel reparto di terapia intensiva, dove è ricoverato in prognosi riservata. Condizioni preoccupanti dovute, probabilmente, anche a un malore che lo ha colpito mentre si trovava nell'acqua gelida del lago. Il rapido intervento dei passanti e dei due campioni di canottaggio Abbagnale e Galtarossa ha consentito di salvare la vita all'uomo. RESIDENTE nella zona, l'anziano si trovava sulle rive del lago, mentre cadava una fitta pioggia. Sembra esclusa l'ipotesi di un gesto volontario. Potrebbe essere scivolato nel lago, oppure potrebbe essere stato colpito da un malore. Fatto sta che è finito nelle acque gelide, e ha fatto di tutto per chiamare i soccorsi gridando a squarciagola e cercando di attirare l'attenzione. Fortunatamente alcune persone lo hanno sentito, e non hanno esitato un istante. E il cuoco si è gettato nel lago, recuperando l'uomo ormai privo di conoscenza.



***Valle Imagna, la terra frana ancora: sfollate 19 persone***

- Il Giorno - Bergamo

**Il Giorno.it (ed. Bergamo)**

*"Valle Imagna, la terra frana ancora: sfollate 19 persone"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bergamo](#) > Valle Imagna, la terra frana ancora: sfollate 19 persone.

Valle Imagna, la terra frana ancora: sfollate 19 persone

Nella notte fra domenica e lunedì si è registrato un altro distacco di materiale roccioso a monte, mentre a valle il fango ha raggiunto le case di via Stoppani

Frana in Valle Imagna, sfollati gli abitanti della zona

Frana in Valle Imagna

#### Notizie Correlate

Articoli correlati [Frana in Valle Imagna, sfollati gli abitanti della zona](#)

Bergamo, 3 febbraio 2014 - La pioggia continua a cadere e la terra continua a muoversi nella Bergamasca: la frana di Ponte Giurino, a Berbenno in Valle Imagna, non si ferma. Nella notte fra domenica e lunedì si è registrato un altro distacco di materiale roccioso a monte, mentre a valle il fango ha raggiunto le case di via Stoppani, che sono state protette con blocchi di cemento per evitare che ne siano invase.

Gli sfollati, al momento, sono 19, e restano fuori casa. Una famiglia è ospitata in un albergo di Sant'Omobono, le altre hanno trovato posto da parenti o amici. Il traffico è stato deviato: i camion sulla strada di Brembilla, le auto per Bedulita, dove è stato istituito un senso unico alternato. Alle 12 è iniziato un vertice in Prefettura per valutare come e quando intervenire.

***Frana in via Borgo Canale, è crollato un muro di contenimento***

- Il Giorno - Bergamo

**Il Giorno.it (ed. Bergamo)**

"Frana in via Borgo Canale, è crollato un muro di contenimento"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Bergamo > Frana in via Borgo Canale, è crollato un muro di contenimento.

Frana in via Borgo Canale, è crollato un muro di contenimento

**Commenti**

Il terreno appesantito dalla pioggia ha fatto crollare una parte della protezione. Strada chiusa al traffico per verificare la stabilità del muro rimasto in piedi.

**Strada chiusa per frana**

Bergamo, 3 febbraio 2014 - Frana in città a Bergamo: via Borgo Canale è stata chiusa per il cedimento di un muro di contenimento. La causa del crollo è la pioggia abbondante precipitata in questi giorni. Il muro di contenimento del terreno, a monte della strada, ha ceduto all'improvviso sotto il peso della terra e dell'acqua che negli ultimi giorni si è infiltrata. L'allarme è scattato poco prima delle 16 e sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco e la polizia locale. Sul posto è previsto un sopralluogo dei tecnici per valutare la solidità del muro di contenimento a lato di quello che si è sgretolato. La strada è stata chiusa al traffico: nessuno è rimasto ferito.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

**Media Correlati**

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Melzo, la Croce Bianca al posto del covo mafioso***

- Il Giorno - Milano Martesana

**Il Giorno.it (ed. Martesana)**

"Melzo, la Croce Bianca al posto del covo mafioso"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Milano Martesana > Melzo, la Croce Bianca al posto del covo mafioso.

Melzo, la Croce Bianca al posto del covo mafioso

Commenti

Melzo, nuova sede per la Croce Bianca in una villetta confiscata. Intitolazione a Don Puglisi «Un simbolo universale della cultura per la legalità»

di Daniele Orlandi

Il sindaco Vittorio Perego con i volontari della Croce Bianca nella nuova sede confiscata alla mafia in via Moro a Melzo  
Melzo, 3 febbraio 2014 - Una nuova casa per la Croce Bianca di Melzo intitolata a don Pino Puglisi. È stata inaugurata ieri mattina in via Aldo Moro, in una villetta di 140 metri quadri, due piani più taverna, confiscata alla criminalità organizzata. Là dove un tempo viveva e operava l'illegalità oggi, dopo il sequestro e un passaggio nelle mani del comune che ne ha deciso la destinazione, c'è una sede operativa di primo soccorso e di formazione, per i 160 volontari della sezione melzese. Un nuovo spazio al servizio dei cittadini, in primis quelli del quartiere che hanno accolto con calore i volontari, dopo il trasferimento dai locali dell'ospedale Santa Maria delle Stelle.

«Questo spazio è il risultato di sforzi ed impegno di tante persone che dal 1971 a oggi si sono passate il testimone - ha spiegato con orgoglio il presidente Fabio Ruggeri - un luogo bello e funzionale che ci permetterà di svolgere al meglio la nostra attività responsabilizzandoci ad agire con rinnovato impegno».

Ad ufficializzare, con il taglio del nastro, l'avvio di un sogno divenuto realtà anche il presidente generale di Croce Bianca Vincenzo Tresoldi, il presidente onorario Giovanni Cucchiani e il referente lombardo di Libera Davide Salluzzo. E poi il primo cittadino Vittorio Perego, che ha scoperto la targa intestata al martire padre Puglisi, «un segno per tutti noi, istituzioni e cittadini, per una cultura della legalità da coltivare con i nostri comportamenti».

All'interno una moderna postazione per raccogliere le telefonate, una sala per i corsi di formazione, sono già 45 le iscrizioni ricevute; poi stanze per il primo soccorso, depositi, lavanderia e lo spazio esterno trasformato nel posteggio per le autoambulanze. Nel ringraziare i residenti di via Moro, il sindaco ha sottolineato la duplice valenza del nuovo edificio: «Questo immobile è stato sequestrato alla camorra. È stato un luogo di sopraffazione e illegalità ed oggi viene riconsegnato a un'associazione e alla nostra comunità». Proprio nei giorni scorsi, ha spiegato il sindaco, un nuovo immobile è stato sequestrato alla criminalità organizzata: «Abbiamo iniziato un nuovo percorso perché venga riassegnato. Bisogna sempre tenere alta l'attenzione».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

***Panettoni d'oro a Palazzo Marino: Milano ringrazia gli eroi del volontariato***

- Il Giorno - Milano

**Il Giorno.it (ed. Milano)**

*"Panettoni d'oro a Palazzo Marino: Milano ringrazia gli eroi del volontariato"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Milano > Panettoni d'oro a Palazzo Marino: Milano ringrazia gli eroi del volontariato.

Panettoni d'oro a Palazzo Marino: Milano ringrazia gli eroi del volontariato

Commenti

Dieci i riconoscimenti consegnati anche dal vicedirettore del Giorno, Laura Fasano (FOTOGALLERY). Il saluto di un ispirato don Colmegna. Premiati in dieci con la tradizionale spilla in vista di San Biagio, altre 15 le menzioni speciali di Paolo Galliani

FOTO - Panettone d'oro: i premiati dell'edizione 2014

Il comitato del Panettone d'oro durante la cerimonia del 2 febbraio 2014

Notizie Correlate

Foto FOTO - Panettone d'oro: i premiati dell'edizione 2014

Milano, 3 febbraio 2014 - Non chiamatela «Milano minore». Piuttosto, idealista, generosa, sognatrice e con un'istintiva idiosincrasia per i riflettori. Ma ci sono momenti in cui questa stessa Milano, attenta agli ultimi, che impegna il proprio tempo per il prossimo e che considera gli spazi pubblici come orti di casa, da curare e accudire con amore, si merita un pubblico «grazie». Ed ecco spiegato l'ennesimo successo del «Premio alla Virtù Civica», rassegna arrivata alla sua quindicesima edizione che si materializza nella consegna del «Panettone d'Oro» alle persone che si sono distinte per passione e solidarietà: ieri, ancora una volta, ha fatto sembrare troppo piccola perfino la fastosa Sala Alessi di Palazzo Marino.

Ad aprire i lavori un don Virginio Colmegna ispirato, con una «Lectio Magistralis» commovente che è diventata una fotografia delle tante rughe e sofferenze della metropoli, ma anche un inno al senso dell'appartenenza e all'«umanità dell'umano».

Dieci i riconoscimenti, consegnati di volta in volta dal vicedirettore del Giorno Laura Fasano, dal presidente di Assoedilizia Achille Colombo Clerici, dal presidente di Comieco Carlo Montalbetti, dal leader dei City Angels Mario Furlan, dal presidente del Coordinamento Comitati Milanesi Salvatore Crapanzano, dall'assessore alla coesione sociale Marco Granelli e dal presidente di Amsa Gruppo A2A Emilia Rio.

E a riceverli, i veri protagonisti della serata (FOTOGALLERY): Graziella Favaro, da anni impegnata nel tema dell'educazione interculturale e Pier Maria Ferrario di «Pane Quotidiano», Salvatore d'Arezzo, volontario della Protezione Civile e Alberto Cavagna, fondatore della Polisportiva Garegnano, Beatrice Bergamasco di Progetto Itaca e Anna Bassino che si occupa di bimbi sieropositivi, Roberta Barabino, paladina delle battaglie contro gli ecomostri e Marinella Vedani di Casamica Onlus, Antonio Papi Rossi di «Avvocati per Niente» e Fabio Peroncini, scomparso a soli 44 anni, bandiera dell'impegno civico alla Comasina. Con loro, attestati e menzioni speciali per altri 15 cittadini e associazioni. Militanti del piccolo e pacifico esercito della città che accoglie e non alza barriere, che aiuta il prossimo e dà prova di gratuità.

***Maltempo, scatta l'allarme Lambro sorvegliato speciale***

- Il Giorno - Monza Brianza

**Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)**

*"Maltempo, scatta l'allarme Lambro sorvegliato speciale"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Monza Brianza > Maltempo, scatta l'allarme Lambro sorvegliato speciale.

Maltempo, scatta l'allarme Lambro sorvegliato speciale

Commenti

Da Carate a Sovico, Protezione civile al lavoro. In autunno e primavera la portata del fiume può addirittura decuplicare. Cementificazione e incuria delle sponde fanno la loro parte di Gigi Baj

Un volontario della Protezione civile tiene d'occhio il Lambro a Carate Brianza

Triuggio, 3 febbraio 2014 - Il Lambro continua a essere un sorvegliato speciale da parte della Protezione Civile. Quattro giorni consecutivi di abbondanti piogge hanno infatti notevolmente ingrossato il livello delle acque del fiume brianzolo che desta preoccupazione soprattutto a Carate, nelle frazioni di Agliate e Realdino, a Briosco e a Sovico dove potrebbe tornare il pericolo di esondazioni come avvenne esattamente due anni fa.

Nei giorni scorsi le centraline di monitoraggio posizionate nei punti critici avevano registrato un aumento della portata che in media si assesta attorno ai 60 metri cubi al secondo. A preoccupare sono soprattutto le numerose rogge e i piccoli corsi d'acqua come le Bevere, la Brovada e il rio Pegorino che, in caso proprio di piogge abbondanti, contribuiscono in tempi brevissimi ad ingrossare il livello del fiume. «La situazione è comunque sotto controllo - hanno dichiarato i tecnici del dipartimento di riqualificazione fluviale - e i dati del monitoraggio vengono trasmessi ai presidi della Protezione civile.

È a loro che spettano gli eventuali interventi operativi per la messa in sicurezza». I punti critici sono localizzati nei Comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni avevano causato danni ingenti ad abitazioni e laboratori artigianali.

Nelle piccole frazioni di Realdino e Agliate la Protezione Civile ha provveduto a posizionare le paratie mobili in protezione delle abitazioni che si trovano in una zona situata al di sotto del letto del fiume: «Il regime del fiume - hanno spiegato i tecnici del Parco Valle del Lambro - prevede in autunno e in primavera un aumento della portata che a causa delle piogge intense come quelle di questi giorni può addirittura decuplicare creando i presupposti per le esondazioni».

La criticità viene anche dalla incuria e soprattutto dalla mancanza di una adeguata pulizia degli argini e del letto ostruiti spesso da tronchi d'albero che possono fare da tappo al regolare deflusso delle acque. Una incuria che lentamente crea disagi che ha anche un pesante costo sulla collettività. Per non parlare poi della sempre più esasperata cementificazione del suolo attraverso il quale l'acqua piovana non riesce più a penetrare nel terreno ma scorre in superficie alimentando rogge e torrenti.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

*I rom sono andati via ma non le loro baracche*

- Il Giorno - Sud Milano

**Il Giorno.it (ed. Sud Milano)**

*"I rom sono andati via ma non le loro baracche"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Sud Milano > I rom sono andati via ma non le loro baracche.

I rom sono andati via ma non le loro baracche

Commenti

A Rozzano un mese dopo lo sgombero restano macerie e rifiuti  
di Massimiliano Saggese

Baraccopoli (Mdf)

Rozzano (Milano), 3 febbraio 2014 - Le ruspe erano entrate in azione a inizio anno per abbattere orti e baracche abusive, realizzate da rom senzatetto. A un mese dall'operazione che ha visto impegnati i tre Comandi delle Polizie locali interessati - Rozzano, Basiglio e Pieve Emanuele - e la Polizia provinciale, le macerie e quel che resta delle baracche è abbandonato sul posto. Una lunga distesa di rifiuti che degradano ancor di più un'area che da anni soffre a causa dell'incuria. E proprio in questi anni sono state molte le segnalazioni e le denunce dei cittadini dei tre comuni, e in particolare di quelli che abitano il comprensorio di Milano 3, per chiedere il ripristino della normalità e della legalità. Quello che i residenti contestavano era la lunga fila di baracche abusive e di orti, spesso anche teatro di fatti di cronaca. La decisione di intervenire arriva a fine anno, quando l'assessore rozzanese alla Protezione civile Stefano Apuzzo decide di prendere in mano la vicenda: «Nessuno voleva muoversi per ripristinare la legalità e abbiamo avuto difficoltà perfino a riconoscere che quel terreno ricade nei confini del Comune di Rozzano - spiega Apuzzo - Ma poi finalmente è stata notificata alla proprietà privata dei terreni l'ordinanza di sgombero e questi hanno proceduto ad eliminare quello scempio di baracche e orti abusivi». Ma dopo la demolizione, avvenuta fra il 2 e il 4 gennaio con l'impiego di ruspe per due giorni, le macerie sono state abbandonate sul posto nonostante le promesse che l'area sarebbe stata ripulita nel giro di una settimana».

«È un vero scempio - commenta Carmen Lentini, esponente del Pd di Basiglio - Prima almeno le baracche e gli orti erano nascosti dalla vegetazione. Bisognava certamente intervenire ma non in questo modo, perché ora la sensazione di degrado con tutte quelle macerie abbandonate è molto più forte». «Non è pensabile che, a un mese di distanza dall'intervento, lamiere, pannelli e legni siano abbandonati a deturpare quel terreno - spiega Antonio Bruson, ambientalista rozzanese - Ora i senzatetto stanno recuperando il materiale e ricostruendo le baracche in un luogo poco distante».

rosario.palazzolo@ilgiorno.net

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

*paltana, notte al limite acqua nelle case a montà*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Paltana, notte al limite Acqua nelle case a Montà

La Protezione civile al Bassanello, sgomberato il centro sportivo Rari Nantes Transennate le vie Cà Rinaldini e via della Biscia: l'intervento delle pompe Aps

di Elvira Scigliano wPADOVA Un'altra notte con il fiato sospeso alla Paltana, con le squadre della Protezione civile pronte a intervenire, la visita a tarda sera del sindaco Ivo Rossi, il fiume Bacchiglione sempre al limite. Il parcheggio scoperto della Padova Nuoto è stato chiuso e alla Rari Nantes sono state spostate tutte le barche dal capannone. Padova regge malgrado le precipitazioni domenica abbiano raggiunto i 100 millilitri d'acqua che si sommano ai 35-45 millimetri dei giorni scorsi. Resta alta la tensione per le 50 famiglie della Paltana a rischio esondazione del Bacchiglione. Ma tutta la città soffre. Si sono registrate due criticità idriche in zona Montà: il comune ha transennato via Cà Rinaldini e via della Biscia (civici 155-160) dove l'acqua piovana ha raggiunto l'interno di tre case. Sorvegliato speciale. «Alla Paltana abbiamo mantenuto tutte le misure speciali», scandisce l'assessore alle acque Andrea Micalizzi, «L'allarme non è cessato. La Protezione civile è già in via Vittorio Veneto con un presidio fisso per assistere i residenti. L'ultima ondata di piena è attesa per le 22 (ndr ieri sera)». Intanto il monitoraggio è affidato al Genio, agli uomini del Comune ed alla Protezione civile. Il centro sportivo della Rari Nantes è stato evacuato alle 19 di ieri. Vertice dal Prefetto. Alle 17.30 di ieri pomeriggio vertice in piazza Antenore con il prefetto Patrizia Impresa, l'assessore alle acque Andrea Micalizzi, il Genio civile e la Protezione civile. Montà. Le piogge persistenti di questi giorni hanno aperto anche il capitolo idrico nelle zone più fragili della città: «La zona di Montà è già nota per essere fragile, infatti stiamo potenziando le fognature e i lavori sono già partiti - riferisce Micalizzi - Stamattina abbiamo raccolto le segnalazioni dei residenti in via Cà Rinaldini e via Della Biscia. Aps è intervenuta tempestivamente, nonostante la competenza e la proprietà siano del Consorzio delle acque. Per sicurezza abbiamo transennato due tratti di strada, 50 metri di via Cà Rinaldini e altrettanti di via della Biscia. In particolare in via della Biscia, dove purtroppo l'acqua ha invaso alcune case. Qui si è verificato un problema nei sottoservizi, probabilmente il cedimento di una parte sottostante del terreno: le pompe di Aps non andranno via finché l'area non sarà asciutta». Dall'intervento degli uomini di Aps, intorno a mezzogiorno, l'acqua ha cominciato a defluire. Tuttavia in tre delle 5-6 case la pioggia ha raggiunto i 15 centimetri: grande solidarietà fra vicini che si sono dati una mano l'un l'altro per spostare i mobili dal piano terra al primo piano e per mettere al sicuro auto e oggetti nei garage. «Voglio sottolineare sono zone circoscritte, l'intera città non ha subito gravi disagi», spiega Micalizzi, «i vigili urbani stanno monitorando le arterie principali e le zone più a rischio per assicurarsi non ci siano difficoltà viabilistiche». Guizza. Il presidente del Cdq 4 Roberto Bettella ha battuto a tappeto l'intero quartiere con lo scooter percorrendo via Guasti-Algarotti-Conselvana-strada Alternatva-Gozzano-Argini, per assicurarsi personalmente non ci fossero disagi. Via Barbarigo. In via Barbarigo, in pieno centro, la perseveranza della pioggia ha fatto saltare alcuni san pietrini creando delle piccole buche sulla strada. Rischio ruzzoloni e cadute per i pedoni e le bici. Tangenziali. Come già successo in altre occasioni, sull'anello delle tangenziali si sono formate delle enormi buche piene di acqua diventate pericolose per i veicoli. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.mattinopadova.it](http://www.mattinopadova.it)

©m

*esonda il mestrina, danni a caselle*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Esonda il Mestrina, danni a Caselle

Gli scolli minori provocano danni tra Selvazzano e Sarmeola. Proteste in rete

SELVAZZANO Bacchiglione da incubo ieri sera in prossimità dei ponti di Selvazzano e Tencarola, dove centinaia di ettari di terreno goleno sono stati allagati. Ma a creare i problemi maggiori ieri non è stato il grande fiume, verso sera gonfio quasi come nel 2010, ma la rete degli scolli minori che attraversa l'area urbana come Mestrina, Storta e Brentelle. Il Mestrina, che segna il confine tra il territorio di Selvazzano e quello di Rubano, ieri a metà mattina è tracimato all'altezza del ponte di via Dante. Otto le case in cui l'acqua è entrata nel piano terra e negli scantinati. La Protezione civile ha tentato di arginare l'esondazione posizionando sulla strada, ai due lati del ponte, un cordone di sacchetti di sabbia. Nella frazione di Caselle, oltre a via Dante sono andate sotto anche le vie Carducci e Boccaccio. Alcune aziende del posto, come la FM, hanno dovuto posare passerelle di legno per caricare e scaricare le merci. Allagate anche le vie Manzoni, Caselle, Rondinelle, Vegri, Canton, Galilei e Marconi. «È dal 2010 che mi sono trasferito in questa via ed è la quarta volta che il Mestrina mi crea problemi. L'ultima volta l'acqua mi ha provocato danni per circa 20mila euro», tuona un cittadino che ha la casa sul lato sinistro dello scolo, appena in comune di Rubano. Numerose anche le segnalazioni manifestate su facebook da parte di cittadini che hanno denunciato di avere l'acqua sulla porta di casa. Il sindaco Soranzo, come previsto dal piano di protezione civile, per gestire meglio l'emergenza ha attivato il Coc (Centro operativo comunale). Per tutta la giornata nella sede della Protezione civile i volontari sono andati avanti a confezionare sacchetti di sabbia e a preparare le transenne per chiudere le strade. Parte dei sacchetti sono stati tenuti in magazzino e un buon numero è stato consegnato ai residenti delle vie più a rischio. Sulla rete c'è chi, come Lorenzo Maniero, si è reso disponibile ad aiutare i volontari di Selvazzano a riempire i sacchetti di sabbia. «Domani (oggi ndr) tutte le scuole di Selvazzano funzioneranno regolarmente», ha fatto sapere il sindaco. Gianni Biasetto



*con i sacchi di sabbia ad aspettare la piena*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Con i sacchi di sabbia ad aspettare la piena

A Vo' la Protezione civile si prepara al peggio in via Nina. Problemi anche a Lozzo e a Rovolon

VO' Grande apprensione a Vo' Vecchio per lo stato dei profondi corsi d'acqua che attraversano la frazione. Nella mattinata di ieri, un camion carico di terra e uno scavatore hanno raggiunto via Nina, e gli addetti hanno iniziato a scaricare terriccio nei paraggi del ponte sull'omonimo scolo. Un canale ormai al limite della capienza e dunque sul punto di tracimare, nonostante sia provvisto di una parallela canaletta di riserva, riempitasi però in un batter d'occhio. Mentre la macchina scavatrice lavorava, i volontari della protezione civile hanno cominciato a suonare i campanelli delle abitazioni per avvertire del rischio i residenti. Il problema più grosso è costituito dall'ondata di piena e perciò anche il terreno scaricato e poi battuto per rinforzare la sponda affacciata sulla strada avrebbe potuto non resistere all'impetuoso passaggio dell'acqua. Così i volontari sono andati a prendere sacchi di sabbia per dare agli abitanti la possibilità di intervenire. Sempre a Vo' Vecchio, è stato chiuso al traffico il ponte sul famigerato Bisatto. L'acqua limacciosa toccava la base del manufatto e ci sbatteva contro. Come se non bastasse, il Canaletto che convoglia le acque venute giù dai colli e che durante la mattinata si presentava mezzo vuoto, nel pomeriggio ha cominciato a riempirsi. A Lozzo Atestino è stato chiuso il ponte di Lanzetta, e all'entrata del paese è stato chiuso il passaggio pedonale sul Bisatto. È quello vecchio, più basso del nuovo attraversato dai veicoli. Anche Rovolon ha vissuto un gran brutto lunedì. Il Comune ha chiuso via Rialto perché il cedimento dell'altro giorno avvenuto nei paraggi del civico 2 è peggiorato. L'amministrazione interverrà in tempi brevi per rimettere in sesto i 50 metri di arteria. Interessata da uno smottamento, via San Pietro si può percorrere a senso alternato, mentre a Bastia è stata chiusa via Loredan perché allagata. Transitabili con difficoltà a causa della rottura dello scolo Bandezzà, via Campanella e San Mauro. Il sindaco chiederà lo stato di calamità. La protezione civile di Galzignano, che ha una squadra e mezzi spazzaneve impegnati in Cadore, è intervenuta con i sacchi di sabbia in Viale delle Terme. I volontari hanno rinforzato il punto più stretto del bacino nei pressi di Ca' Demia. Piergiorgio Di Giovanni

*studenti a casa per ridurre i rischi*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Studenti a casa per ridurre i rischi

Il Bacchiglione, cresciuto di tre metri, fa paura a Bovolenta Evacuate le tre famiglie che vivono nella Ponta di Nicola Stievano wBOVOLENTA Durerà almeno due giorni la piena del Bacchiglione, un'eternità per il fragile centro storico di Bovolenta, protetto da murazzi settecenteschi e da argini malandati e fradici. Se le previsioni saranno confermate saranno altre 48 ore di passione, come nel maggio del 2013, quando l'acqua tenne sotto scacco il cuore del paese e lasciò con il fiato sospeso centinaia di persone, a rischio evacuazione. Ieri intanto, mentre il sindaco firmava l'ordinanza di chiusura delle scuole oggi, hanno lasciato le loro case i cinque residenti della Ponta, la lingua di terra che dalla piazza si protende fino alla confluenza del Bacchiglione-Roncajette con il canale di Cagnola. Tre piccole famiglie, abituate ad abbandonare le proprie abitazioni quando l'acqua arriva a lambire la prima paratia, quella più vicina al fiume, e in seguito invade la piccola golena. Nel frattempo la Protezione civile ha completato l'installazione della paratia più grande, quella che completa la difesa dei murazzi e impedisce che l'acqua arrivi in piazza. Da quattro giorni e quattro notti il gruppo in tuta gialla, coordinato da José Oletto, è in servizio. Almeno tre persone in turni da quattro ore, con la possibilità di chiedere rinforzi in qualsiasi momento. Dal Coc (Centro operativo comunale) aperto in municipio arrivano gli aggiornamenti sull'andamento della piena e sullo stato della marea, perché quando il mare non riceve il fiume scorre molto più lentamente e l'acqua sale. È quanto capitato nella notte fra domenica e lunedì, quando il Bacchiglione è cresciuto di più di tre metri e mezzo in meno di 24 ore, facendo scattare l'allarme. La piena dovrebbe passare nel corso della notte, ma tutta la giornata di oggi e probabilmente anche quella di domani saranno assai critiche, perché ancora una volta a preoccupare non è solo quanto si alzerà l'acqua ma come reagiranno le difese. A partire dai murazzi, che già durante la piena del maggio 2013 presentavano preoccupanti infiltrazioni, come tanti piccoli rubinetti aperti fra le pietre. Ieri la protezione civile ha protetto i punti più deboli, a partire da quello all'angolo con la Ponta, con teloni in plastica. «Ci aspettano le ore più impegnative» spiega il coordinatore «e come sempre dobbiamo sperare che la piena passi senza troppi danni». Dopo aver decretato la chiusura delle scuole, in modo da ridurre il traffico e non avere problemi in caso di emergenza, il sindaco Vittorio Meneghello stamattina potrebbe chiudere al traffico i ponti e gli argini.

***smottamenti sulla rocca minacciata una casa***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Smottamenti sulla Rocca Minacciata una casa

Monselice, un boato scuote via Pignara: crollano un muro e un pezzo di giardino Crea timore il livello del canale Bisatto, duemila sacchi di sabbia sugli argini

di Francesca Segato wMONSELICE Un'altra giornata ad alta tensione, fra un allarme e l'altro. Una frana sul Montericco, altre sulla Rocca, il palazzetto dello sport chiuso per pioggia e, costante, la paura degli allagamenti. Frana al Carmine. Una quindicina di metri di un muro esterno, posto a sostegno del terrazzo di un'abitazione collocata sopra un'altra casa, sono venuti giù. È avvenuto al civico 36 D in via Pignara, dove insieme al muro è crollato a valle anche un pezzo di giardino. Per fortuna senza finire sopra l'abitazione sottostante: non ci sono feriti né altri danni. «Verso mezzogiorno ho sentito un botto», racconta una residente, «sono uscita e ho visto il muro che cadeva». Nel terreno si è aperto uno squarcio. Oltre al muro e alla pavimentazione del terrazzo sono crollati anche alcuni arbusti e un lampioncino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e l'ingegner Mario Raniolo, capo ufficio tecnico. Oggi sarà emessa un'ordinanza, nel frattempo si è proceduto a mettere in sicurezza l'area. Ma non è stato necessario evacuare i residenti. Né chiudere la strada, dato che la frana si è verificata in una proprietà privata su una laterale interna. Il privato ora dovrà intervenire per ricostruire il muro franato. Smottamenti sulla Rocca. Non si fermano neppure le frane sulla Rocca. Ieri i tecnici comunali e la protezione civile hanno verificato nuovi smottamenti, comunque non di grave entità. Frane di terriccio e qualche sasso, sia sul fronte di via Galilei, sia sull'altro punto critico, quello di cava della Rocca, dove il movimento franoso è ripreso. Allarme per il Bisatto. Massima attenzione per il canale Bisatto, specie in Campo della Fiera, il punto più a rischio allagamenti: il distretto di protezione civile ha preparato duemila sacchi di sabbia. Il livello del canale già ieri a mezzogiorno era salito di un metro. Partite annullate. Stop agli allenamenti di molti sport. Annullate anche tre partite di basket al palazzetto di via Carrubbio, dove piove dentro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.mattinopadova.it](http://www.mattinopadova.it)

*chiuse le scuole di sant'andrea*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Chiuse le scuole di Sant Andrea

Tergola troppo minaccioso: oggi nessuno in classe. Viabilità in ginocchio nel Camposampierese

CAMPODARSEGO Elementare e asilo chiusi oggi a Sant Andrea. Il sindaco Mirko Patron e il parroco hanno deciso di non esporre a rischi i bambini vista la vicinanza dei due edifici al Tergola, che ieri era al limite e ha rischiato di esondare. Saltato il mercato del lunedì in centro a Campodarsego: si sono presentati solo due banchi. A Borgoricco ieri pomeriggio è stata evacuata una famiglia nordafricana, padre, madre e 3 bambini: la loro casa in via Pelosa, unica nella zona, è a livello stradale e va regolarmente sott'acqua. La famigliola è alloggiata in un albergo a Zeminiana per un paio di giorni. Ieri la situazione viaria più preoccupante si è registrata a Villanova, dove molte strade si sono allagate per la tracimazione dei fossati. Fra queste la provinciale del Cardo, la provinciale delle Centurie, via Cornara, via Cavin del Do, via Gorgi, via Mussolini, via Straelle fino a Fiumicello. Strade allagate anche a San Giorgio delle Pertiche (via Breda via Bregatei via Punara, via Da Cavino e via Praarie), Santa Giustina in Colle (via Ostiglia e via Giovanni XXIII) e Borgoricco (via Pelosa e via San Leonardo). A Piombino Dese una decina di famiglie di via Contrà dei Vegri sono rimaste isolate a causa dell'allagamento della strada. Già dal mattino alto il livello del Muson dei Sassi e del Tergola, tenuti costantemente monitorati dal consorzio Acque Risorgive e dal Genio civile insieme a tutti i canali principali e la rete minore. Anche il Muson Vecchio a Favariago destava preoccupazione. Gli addetti del consorzio, coordinati dal responsabile Vladi Vardiero, a Torre di Burri hanno liberato il torrente da rami e sterpaglie. All'opera per tutto il giorno anche i vigili della Federazione Camposampierese e i volontari della Protezione civile. L'allerta è rimasta per tutta la notte in vista del picco di piena previsto a mezzanotte. Sono perciò rimaste operative le squadre che da giovedì continuano a monitorare la rete idrografica e attivi tutti i 24 impianti del consorzio, oltre alle numerose pompe mobili nei punti più critici. Nella giornata di domenica, un tratto dell'argine sinistro del Muson dei Sassi, all'altezza del ponte bianco in zona artigianale a Camposampiero, ha subito «un'erosione importante», la definisce l'assessore alla sicurezza Salvatore Scirè; «per questo motivo abbiamo deciso di chiudere il tratto di strada che costeggia l'argine e che collega la zona artigianale a via Colombaretta, per non correre rischi e non sollecitare ulteriormente l'argine». Il Genio Civile ha assicurato un intervento di ripristino della sponda non appena la piena sarà scesa. Ieri, per l'intera giornata, la Protezione Civile, tecnici ed operai comunali hanno monitorato i livelli. «Dovrebbe piovere fino alle 12 di oggi e al momento i corsi d'acqua stanno tenendo», aggiunge Scirè. L'assessore Carlo Serato ha verificato la tenuta degli ultimi lavori: «A Centoni è stato ripulito il fosso a ovest del Rio Moggia che costeggia via Mazzini, nonché pulito il manufatto di uscita del sifone che collega idraulicamente le due zone a ovest e ad est della ferrovia, a Casere dopo lo scavo del fosso verso il Lusore ed in via Cordenons dove è appena stata conclusa la palificata di sostegno alla strada: la rete di canali sta resistendo ma la pressione è ormai al limite». Giusy Andreoli Francesco Zuanon

®m

*fiumicello al limite e fossi tracimati*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Fiumicello al limite e fossi tracimati

Piove di sacco

Fiumicello sorvegliato speciale nel territorio di Piove di Sacco: il canale, che attraversa anche il centro città, è arrivato quasi al limite. Intanto qualche allagamento si è registrato in via Porto ad Arzerello dove sono tracimati i fossi che costeggiano la via. «La situazione è di estrema attenzione nel nostro territorio» fa sapere il sindaco Davide Gianella, in costante collegamento con la protezione civile, «ma non c'è allerta per il momento. Anche il Brenta è sotto controllo perchè il livello è salito e ci sono squadre di protezione civile che monitorano continuamente il Fiumicello. Il livello è molto alto ma non ancora al limite. I volontari sono comunque pronti a intervenire con i sacchi di sabbia. Quello che preoccupa maggiormente è il Bacchiglione: anche se non tocca direttamente Piove», sottolinea Gianella, «il rischio di un'alluvione ci interessa tutti e richiama tutti alla responsabilità. Viviamo letteralmente con l'acqua alla gola in un territorio che non ce la fa più. Mi auguro che la Regione si convinca a completare l'idrovia che risolverebbe la maggior parte dei problemi legati alle piene di Brenta e Bacchiglione». (Elena Livieri)

***garage inondati in viale europa***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

- *PRIMO-PIANO*

Garage inondati in viale Europa  
rubano

Il canale Mestrina ha esondato anche a Rubano, allagando via Pellico. Sott'acqua anche via Manzoni: le due strade pertanto sono state chiuse al traffico, fin dal mattino di ieri, dai volontari della Protezione civile. Altri punti critici si sono verificati tra Sarmeola e Rubano, con alcuni garage allagati in viale Europa. «Una situazione che andrà analizzata», annuncia il sindaco Ottorino Gottardo, «perché quel punto di solito non è soggetto ad allagamenti». Criticità si sono presentate anche in alcuni punti di via Verdi, via Piccà Grolli e nel quartiere Fatima, con situazioni di allagamenti di strade e giardini. La Protezione civile ha creato sbarramenti lungo i canali di scolo con barriere di sacchi di sabbia. (cri.s.)

*fiumi a livelli record scatta l'allerta a este*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Fiumi a livelli record Scatta l'allerta a Este

Cittadini invitati con l'altoparlante a portare le cose ai piani superiori Da Pernumia a Megliadino la rete idrica è in grande sofferenza

maltempo

ESTE La Bassa Padovana si ritrova a vivere l'ennesima sofferenza idraulica. Ieri, in particolare, il canale Bisatto ha raggiunto quote massime storiche, costringendo Este a chiudere i tre ponti centrali (Girometta, Porta Vecchia e San Francesco) e nel pomeriggio anche quello di San Pietro. E in serata il Comune ha invitato le famiglie che abitano lungo il Bisatto a mettere in sicurezza i piani interrati e i primi terra in quanto il canale era ormai arrivato al limite. Lo ha fatto utilizzando tutti i mezzi di comunicazione, compresa l'auto passata lungo le strade con l'altoparlante. Livelli di emergenza sono stati toccati anche dal Frassine e soprattutto dal sistema Fratta-Gorzone: anche con l'invaso delle acque del fiume Guà nel bacino di Montebello, i livelli idrometrici sono rimasti a quote superiori al secondo livello di guardia, nonostante si sia intervenuti per fermare le idrovore della bonifica. Conseguenza diretta di questa operazione è stato l'allagamento dei terreni vallivi a ridosso degli impianti, in particolare in zona Valli Mocenighe. Domenica sera si è inoltre intervenuti tempestivamente in alcuni fontanazzi di Vescovana. Livelli record. Le quote di fiumi e canali hanno raggiunto ieri livelli record. Alle 12.30 il canale Bisatto (idrometro di Vo Vecchio) aveva superato quota 1.53, superando il livello massimo di piena del 2010 di 1.43. Un record storico. Il Frassine all'idrometro di Borgo Frassine ha fatto registrare quota 2.23 e il Brancaglia quota 2.73, con un incremento di 9 centimetri orari. Il Fratta è arrivato all'1.94 dell'idrometro di Valli Mocenighe, mentre il Gorzone ha segnato quota 2.49 a Carmignano e 2.06 a Stanghella. Strade comunali allagate. Fiumi e canali a parte, molte zone della Bassa non hanno retto le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Fossati e scoli ormai saturi hanno riversato le acque sulle strade, allagando e obbligando alla chiusura via Chisogno e via Pallonga a Montagnana, via Maravia e via Vignazza a Urbana, oltre ad alcune strade vallive dell'area Megliadina. I sindaci. Tra i sindaci più allarmati dalla situazione c'è sicuramente Tiberio Businaro (Carceri), che nella propria pagina Facebook ha scritto: «Non voglio allarmarvi oltremodo, tuttavia il perdurare delle condizioni meteo avverse rendono la situazione molto delicata. Consiglio i residenti che abitano in prossimità degli alvei più importanti di prepararsi una borsa con medicinali e cambio. Ben che vada ci siamo allarmati per niente». Altri eventi. Anche in questo caso la portata dei fiumi conta poco. Ad Este, nella serata di domenica, un pino marittimo è piombato nell'area di parcheggio di via Martiri della Libertà, dove ha sede peraltro la fermata-stazione di Busitalia. A sradicare la pianta, evidentemente malata e dalle radici deboli è stata una raffica di vento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Conselvano. Assediato dall'acqua il ristorante Antico Molino in via Beverare a Pernumia. Un punto particolarmente debole, dove il canale Vigenzone tracima provocando allagamenti. Poco più a valle lo stesso corso d'acqua è monitorato dalla Protezione civile, sul ponte di Cagnola a Cartura. Da due giorni i volontari di Anguillara e Agna tengono sotto controllo gli argini del Gorzone. Il fiume è gonfio d'acqua e attraversa un territorio piuttosto fragile, perché si trova anche al di sotto del livello del mare. Importante perciò tenere alta la guardia, specie nei pressi dei corsi d'acqua e dei punti soggetti ad allagamento. Ad Anguillara i volontari presidiano gli argini e verificano la formazione di fontanazzi, un campanello d'allarme da non sottovalutare. Lo stesso fa la protezione civile di Agna, che controlla il tratto del Gorzone dalla località Prejon di Bagnoli ai confini con Rottanova di Cavazere. «Per il momento non registriamo particolari disagi» afferma l'assessore Gianluca Piva «abbiamo comunque attivato un numero per le segnalazioni. È il 345 2226155. Nel resto del Conselvano sono decine gli ettari di terreno allagati, in particolare nelle zone più basse e vicine ai corsi d'acqua secondari che hanno tracimato. Gonfi d'acqua tutti i canali: Gorzone, Canale dei Cuori, Vigenzone, Barbegara, Paltana. È stata un'altra notte insonne, la quarta, per i tecnici del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo impegnati nella gestione degli impianti idrovori, il cui

***fiumi a livelli record scatta l'allerta a este***

funzionamento è determinato anche dalle condizioni in marea e dei venti. L'alta marea e il vento contrario infatti non permettono di scaricare l'acqua dei canali in Laguna, causando difficoltà. «I terreni stanno rilasciando l'acqua molto velocemente» spiegano i tecnici «mentre i canali di scarico sono pieni e non possiamo sovraccargarli». Nicola Cesaro Nicola Stievano



***burocrazia e ricorsi rallentano le opere del post alluvione***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Burocrazia e ricorsi rallentano le opere del post alluvione

Per mettere in sicurezza il Veneto servono 2,7 miliardi Novecento gli interventi finora realizzati, ma non bastano

Munerato (Lega) «Stop alle tasse per gli alluvionati»

VENEZIA. «Mettiamo alla prova la tanto sbandierata solidarietà nazionale. Quando è ora di pagare, noi ci siamo, ci siamo sempre stati e, purtroppo, ci saremo finché questo Paese non verrà riformato o diviso. Oggi però chiediamo uno stop». Emanuela Munerato, senatrice rodigina della Lega Nord, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio Letta e ai ministri dell'Interno e dell'Ambiente. «I cittadini dei comuni veneti e del modenese, vittime delle alluvioni, degli allagamenti e dei vari disagi che il maltempo ha causato meritano un segnale inequivocabile da Roma: che siano sospesi immediatamente, anche in raccordo con Regione, Provincia e Comuni, ogni adempimento fiscale, contributivo e assicurativo relativo a persone fisiche e giuridiche - chiede - nonchè i mutui, per i contribuenti e le imprese. Non si tratta di voler battere cassa. Se i fiumi tracimano, se le linee elettriche saltano, se le fognature sono antiche la colpa è dello Stato che non ha provveduto a finanziare lavori di bonifica, di scavo, di adeguamento, togliendo sempre di più risorse agli enti locali, ma tartassando gli abitanti del Nord. Ecco perchè quello che chiediamo non è un favore. Letta dia un segnale: Invece di tappare i buchi di bilancio di Roma Capitale e della Regione Sicilia - sollecita l'esponente leghista - il Governo stanzi, all'interno dei prossimi provvedimenti legislativi, risorse da destinare agli interventi di emergenza per i Comuni interessati al maltempo di questi giorni».

di Daniele Ferraza wVENEZIA «Chi siamo? I veneti!!! E cosa vogliamo? Fare quello che ci pare!!! E di chi è la colpa?

Di tutti gli altri!!!» Gli omini stilizzati della vignetta che circola in rete sembrano rappresentare alla perfezione la situazione di una regione dove bastano cinque giorni di pioggia - e una nevicata eccezionale - per far saltare gli argini di decine di fiumi e allagare le campagne di mezzo Veneto. Del resto, questa è una regione dove il 40 per cento dei comuni è a rischio alluvionale e il 25 per cento a rischio frana. Che durante l'alluvione del 2010 ha registrato trenta sfondamenti arginali. E che ha censito diecimila movimenti franosi, di cui seimila nella sola provincia di Belluno. Le ragioni sono sempre le stesse e mica stanno sulla luna. Idrografiche: un territorio in larga parte montano dal quale scendono decine di torrenti e fiumi; antropiche: quasi cinque milioni di abitanti stipati nella metà del territorio; politiche: negli ultimi quarant'anni si è costruito ovunque senza pensare alla manutenzione del territorio. Perché se ogni anno siamo nella stessa situazione, mica possiamo dare sempre la colpa a Madre Natura: qualche briciolo di responsabilità si trova facilmente nella furbizia edilizia di molti veneti che hanno fatto carte false per ampliare casa e capannone e che hanno chiesto di tombinare i fossi davanti al cancello; nella scaltrezza a gettone di geometri, architetti e ingegneri; nella compiacenza elettorale di tanti amministratori e tecnici comunali; e nel complessivo fallimento della pianificazione del territorio. Tutte responsabilità che stanno vicinissime a noi: non a Roma, non in Europa. Calcola l'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival che, per mettere in sicurezza il Veneto, servirebbero 2,7 miliardi di euro. La Regione ne stanziava 50 l'anno e il calcolo si presta a molta ironia: servirebbero 54 anni per mettere a sicuro il Veneto. Arriveremmo al 2068, dunque. Nel frattempo, la Regione ha colto la piena del novembre 2010 per strappare un pacchetto di fondi straordinari: 300 milioni promessi da Berlusconi a Vicenza (il giorno che Cota teneva il posacenere a Bossi), 71 milioni di fondi regionali, venti milioni piovuti dall'Europa grazie ai buoni uffici dell'ex consigliere diplomatico Stefano Beltrame. Complessivamente, 392 milioni di euro usati per far partire 925 interventi (grandi e piccoli) di messa in sicurezza del territorio. Ma mica possiamo sperare in un'alluvione l'anno. Sono comunque poche gocce nel mare degli interventi che servirebbero per mettere in sicurezza gli argini del Livenza, del Bacchiglione, del Brenta e del Piave. E un project financing per gli interventi di difesa idraulica non l'hanno ancora inventato. I bacini di laminazione sono la toppa tardiva a un territorio devastato dalla cementificazione. Grandi vasche dove far defluire l'acqua dei piccoli fiumi a monte delle

***burocrazia e ricorsi rallentano le opere del post alluvione***

città. Uno dei più estesi è quello di Caldogno, nel Vicentino, destinato a trattenere le piene del Timonchio a nord della città berica e, in definitiva, ad alleggerire il Bacchiglione che mette a rischio la città di Padova. I lavori sono partiti lo scorso novembre, dopo tre anni di procedure accelerate dal dirigente regionale Tiziano Pinato su sollecitazione del governatore Luca Zaia. Tutte le altre opere sono in corso di procedura: chi ferma al progetto preliminare, chi allo studio di impatto ambientale, chi alla mancanza di fondi. Il prossimo bacino pronto a partire è quello di Arzignano, da 2,7 milioni di metri cubi sul fiume Agno-Guà. Fine lavori: 2015. Ma il pacchetto di opere anti-alluvione è un libro di sogni: prevede investimenti per un miliardo solo per il Bacchiglione, 449 milioni per il Brenta, 453 milioni per l'Agno, 327 milioni per il Piave, 197 milioni per l'Adige, 145 milioni per il Livenza, 72 milioni per il bacino lagunare, 24 milioni per il Fissero Tartaro Canal Bianco, 41 milioni per il Lemene, 40 milioni per il Tagliamento. Degli undici bacini di laminazione di cui è in corso la procedura, solo cinque sono interamente finanziati: gli altri sono destinati a perdersi nei lunghi tunnel della burocrazia e della determinazione a stagione alterne. Anche perché, osservano in Regione, la procedura autorizzativa è biblica: cinque anni di carte e conferenze di servizio, al netto della magistratura amministrativa. Eppure, la salvaguardia di Venezia ha assorbito finora 12 miliardi di euro, cinque solo per il sistema a dighe mobili del Mose. Se il Veneto fa acqua, insomma, potrebbe essere tutta colpa dei veneziani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***a sera sui colli le prime frane***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

A sera sui Colli le prime frane

Teolo e Torreglia, massi in strada e costoni pericolanti. Minacce dallo scolo Rialto

TEOLO Dopo giorni di pioggia incessante sui Colli ieri sono comparsi i primi smottamenti. I pendii inzuppati d'acqua non tengono più la spinta che arriva da monte ed il terreno scivola portandosi dietro alberi e pietre. Ieri notte sono caduti su via Chiesa Tramonte alcuni grossi massi che hanno ridotto di un metro la larghezza della carreggiata. Ma a rischio smottamento è buona parte del costone lato monte che delimita la strada comunale che sale verso l'ex zoo del Lonzina. Un modesto scivolamento di terreno si è presentato anche su via Circuito Montebello, in prossimità di una curva appena fuori l'abitato di Treponti. A Torreglia i vigili del fuoco di Abano sono dovuti intervenire ieri mattina per rimuovere due alberi caduti su via Monte Rua. Un piccolo smottamento, subito delimitato dagli operai del comune, si è verificato anche in via Rina. Allagamenti. È lo scolo Rialto a creare i maggiori problemi a Teolo e Torreglia. A causa del livello alto del canale, ieri mattina c'è stato un principio di allagamento nel quartiere di via Primo Maggio. La Protezione civile di Teolo intorno alle 10 ha messo in funzione un idrovora in via Euganea per pompare l'acqua che aveva allagato la strada. E per risolvere il problema del reflusso dell'acqua del Rialto è stata costruita una barriera provvisoria. A Torreglia lo scolo ha sommerso molti ettari di terreno in prossimità del colle di San Daniele. L'acqua è arrivata a ridosso delle abitazioni di via Rialto, prima del ponte Trevisan. Allagato anche un tratto dell'anello ciclabile dei colli.(g.b.)

***provinciali interrotte, tanti disagi***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Provinciali interrotte, tanti disagi

Veggiano, Saccolongo e Cervarese: vie sommerse e sacchetti di sabbia pronti

VVEGGIANO Chiusi da ieri sia il ponte di Trambacche a Veggiano che quello di Creola a Saccolongo, a causa dell'esondazione del Bacchiglione. Quello di Creola era già chiuso dalle 8 e mezzo di ieri, mentre a Veggiano la situazione è rimasta sotto controllo fino alle 17 quando l'acqua ha iniziato a invadere la carreggiata della Sp 72 Sementina, costringendo le auto a viaggiare a senso unico alternato. Il sindaco Anna Lazzarin ne ha disposto pertanto la chiusura. Bloccato il ponte, salta il servizio di scuolabus stamattina: le famiglie degli scolari residenti a Trambacche da via Molini a via San Martino dovranno pertanto accompagnare i figli a scuola. Si è allagata la campagna in zona golenale con difficoltà per alcune abitazioni a Trambacche in via Chiesa, via Golenale e via San Lorenzo e a Santa Maria in via Traghetto. La famiglia Rampazzo abita da una vita in via San Lorenzo: nel 2010 ebbe un metro e mezzo d'acqua e fango in casa: ieri il giardino si era trasformato in una piscina. «Ci hanno portato due pompe» raccontano «ma non sono servite a molto. Il problema è che i lavori idraulici non sono ancora stati eseguiti e noi che viviamo tra il Tesina e il Bacchiglione ci troviamo a dover affrontare le continue emergenze». A Saccolongo, la frazione Creola è andata in sofferenza in via Bacchiglione, dove per l'intera nottata è andata in funzione una pompa della Protezione civile, col compito di svuotare la vasca di contenimento che raccoglie le acque dello scolo Bolzan: essendo piena, non riceveva più, mettendo a rischio i garage di un paio di condomini della via. A Cervarese, nella zona del castello di San Martino, l'acqua è arrivata a sommergere il parcheggio della fortezza e una parte del cortile. Per precauzione i gestori hanno costruito una barriera di sacchetti di sabbia sia davanti al portone principale che all'accesso che dà sulla conca. I cittadini che hanno le case in golenale, a ridosso del castello, ieri mostravano una certa preoccupazione. «Abbiamo messo al sicuro al primo piano le cose più importanti», afferma un residente «Non sarà una notte tranquilla anche se abbiamo lavorato tutto il pomeriggio ad insaccare sabbia per proteggere l'ingresso della casa». Strade e campagne allagate a Montemerlo: la situazione peggiore in via Colombara. Il Bacchiglione ha inondato anche la strada Grimana che corre nel letto golenale tra Montegalda e Montegaldella, interrompendo il traffico tra il Vicentino e Padovano. (cri.s./g.b.)

*un fuoristrada per tornare a casa*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Un fuoristrada per tornare a casa

A Vigodarzere il vicesindaco improvvisa un servizio navetta nelle zone allagate

VIGODARZERE A forza di piovere via Manzoni non ha retto, ricoprendosi nella parte finale di quasi mezzo metro d'acqua. Allagato anche il sottopasso che dal Terraglione porta nella medesima via. Nel pomeriggio la gente che rincasava ha dovuto lasciare l'automobile prima che iniziasse l'acqua ed è stata accompagnata fin sull'uscio da due fuoristrada della Protezione civile, alla guida di uno dei quali c'era il vicesindaco Moreno Boschello. «Avrò accompagnato a casa una trentina di persone», racconta, «ma c'è stato anche chi ha preferito proseguire a bordo del proprio veicolo, nonostante li avessimo sconsigliati: in due, un'auto e un furgone, si sono fermati in mezzo alla via allagata, perché l'acqua è entrata nel motore». Con via Manzoni sono andate sotto anche le vicine vie Busiago, Sant'Antonio, Livio, Giotto e Goito, invase dall'acqua che ha, almeno, risparmiato le abitazioni. È stata messa in funzione una pompa per scaricare direttamente nel Muson dei Sassi l'acqua della Piovetta che ha allagato il quartiere, ma i campi erano così inzuppati e i fossi così pieni che l'idrovora è servita a poco. Il territorio di Cadoneghe ha retto abbastanza bene, tranne in alcuni luoghi storici. Il punto più basso di via Silvestri si è allagato, come sempre. L'incrocio tra via Barcarola e via Silvestri è stato invaso dall'acqua, ma tutto sommato si riusciva a transitare. Allagata anche la strada di accesso a un fondo lungo via Matteotti davanti al cimitero e la parte di campagna di via Barcarola. Il tratto finale di via Frattina non ha retto nemmeno stavolta: i campi attorno si sono riempiti di acqua, invadendo il giardino della casa in cui vive la famiglia Reschiglian. «Ci era stato assicurato che il fossato realizzato con la nuova strada di collegamento avrebbe ridotto i nostri problemi», dice Stefano Reschiglian, «mi pare che non sia così». L'esondazione dello scolo Pioga, sempre in via Frattina, ha isolato anche il campo nomadi. L'assessore Cecchinato, in tour di ispezione, si è offerto di andare ad acquistare il latte per i bambini del campo, perché le madri non riuscivano ad uscire dalla recinzione. Cristina Salvato

*allagata tutta la provincia*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Allagata tutta la provincia

Nuova ondata di piena del Bacchiglione, notte insonne per centinaia di famiglie

**MALTEMPO**

di Gabriele Poletto wPADOVA Seconda ondata di piena del Bacchiglione in 3 giorni, un'altra notte insonne per migliaia di padovani che abitano lungo il corso del fiume: molti l'hanno trascorsa sulle sponde, scrutando il livello che ha cominciato a ingrossarsi da far paura poco dopo le 21 di ieri, al confine con Vicenza, tra Montegaldella e Cervarese Santa Croce. In ritardo di almeno mezz'ora sulle previsioni, e forse proprio perché era attesa alle 22 tra Selvazzano e Padova, la piena ha tenuto con il fiato sospeso anche chi sugli argini non c'è andato. Come una cinquantina di famiglie della Paltana che rischiavano di finire sott'acqua e hanno approfittato di quel margine di tempo in più per mettere al sicuro quanto meglio potevano le loro case e i loro averi, sperando e pregando che nel frattempo la furia muta del fiume si placasse lungo il tragitto fino ai quartieri a sud di Padova. La lunga notte sul Bacchiglione è stata l'ultimo atto di una interminabile giornata di vedetta in tutta la provincia, spiando le mosse di tutti i principali corsi d'acqua che l'attraversano. Solo nel Cittadellense, alla fine, ci si è potuti limitare al monitoraggio della situazione del Brenta e dei suoi affluenti. Ma dal Camposampierese in giù, in tutto il territorio della provincia e in numerosi quartieri di Padova, i gruppi di primo intervento formati da personale dei Comuni, addetti dei consorzi di bonifica, volontari di protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco sono stati impegnati in una miriade di interventi nell'arco delle 24 ore: azionamento d'idrovore, chiusura e controllo delle strade, creazione di sbarramenti con sacchetti di sabbia, prosciugamenti di scantinati e case. Nonostante il prodigarsi di centinaia di persone, il bilancio della giornata si è comunque chiuso con 4 famiglie evacuate dalle loro case (10 persone in tutto tra Borgoricco e Bovolenta) e la prospettiva di dover tenere chiuse per oggi 5 scuole tra Bovolenta, il Comune più a rischio (materna, elementare e medie), e Campodarsego (materna ed elementare di Sant'Andrea), percorso da un Tergola che ieri lambiva i poggioli delle case, affacciato per ore e ore alla sommità delle sponde. E oggi, come ieri, per migliaia di famiglie della provincia si prospetta un'altra giornata in cui bisognerà fare i conti non solo con la minaccia dell'acqua in casa, ma anche con strade e ponti chiusi, come nella Bassa e a Selvazzano, frane e smottamenti, come sui Colli e a Monselice. PADOVA. Paltana, Montà e Guizza sono i tre quartieri sul chi vive da giorni e ieri erano già pronti a mantenere l'allerta almeno per altre 48 ore, rimediando subito ai piccoli allagamenti circoscritti (il servizio nella pagina a destra) con l'appoggio della macchina comunale e la protezione civile.

**L'HINTERLAND.** Selvazzano attendeva l'ondata di piena per l'ora in cui aveva invece appena varcato il confine vicentino: ha dovuto prolungare la sua attesa per ore, facendo intanto i conti con i danni a Caselle per l'esondazione del Mestrina, mentre il Bacchiglione continuava a crescere insieme all'ansia generale. Ansia condivisa da Veggiano, Saccolongo e Cervarese: ponti sul Bacchiglione chiusi, sacchetti di sabbia pronti a tutti gli usci e in tutti gli edifici.

**TERME E COLLI.** Il bacino termale euganeo, come sempre, ha visto affondare i suoi sottopassi (a Montegrotto) e le sue strade (a Giarre) sotto la pioggia battente. Sui Colli, però, le infiltrazioni hanno prodotto anche pericolose fessurazioni: a Tramonte e a Rovolon si sono moltiplicate, nel pomeriggio di ieri, frane e smottamenti; alcune strade sono state chiuse al traffico. **ALTA PADOVANA.** Pur incutendo la solita inquietudine, il Muson dei Sassi ieri si è comportato meglio del Tergola, che minacciava di esondare a Campodarsego sommergendo l'abitato di Sant'Andrea. Strade allagate e seri disagi per la viabilità soprattutto a Villanova e nell'area tra Camposampiero e Vigodarzere. **PIOVESE.** Occhi puntati sul Fiumicello, unico corso d'acqua della zona a dare pensieri, anche perché attraversa il centro di Piove di Sacco. **BASSA PADOVANA.** La Rocca trema: come sui Colli, la massa d'acqua piovuta su Monselice in questi giorni ha prodotto nuovi smottamenti e un'altra frana. Come non bastasse, il Bisatto continua a insidiare gli abitati, gonfio e minaccioso come tutta la rete di canali fino ad Este, che ieri hanno raggiunto livelli record. Alcuni sindaci (quello di Tribano lo ha fatto sui social

***allagata tutta la provincia***

media) hanno invitato i concittadini a non sottovalutare la situazione e a tenersi pronti al peggio: a Este, alle 22, la popolazione residente vicino al Bisatto è stata avvertita da auto del Comune con gli altoparlanti di portare via tutto da interrati e piani terra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

7@m

## ***Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA***

ALLERTA FIUMI Corsi d'acqua molto gonfi: è allarme Scuole chiuse a Bovolenta, tanti allagamenti - Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

### **ALLERTA FIUMI**

Corsi d'acqua molto gonfi: è allarme

Scuole chiuse a Bovolenta, tanti allagamenti

Fiume nuovamente oltre il livello di allerta a Vicenza. Preoccupano tutti i corsi d'acqua nel Padovano. Chiusi alcuni ponti.

Scuole chiuse a Bovolenta. L'assessore padovano Micalizzi: «In arrivo una nuova ondata di piena: richiederà la massima attenzione»

[bacchiglione](#) [maltempo](#) [pioggia](#) [fiumi](#) [allerta fiumi](#)

di Giusy Andreoli, Nicola Cesaro, Cristina Salvato, Elvira Scigliano, Nicola Stievano

Il Bacchiglione alle 8 a Vicenza: è a 4,91 metri

[Infografica Il livello dei fiumi nelle ultime ore](#)

[Mappa interattiva Tutti i disagi nel Padovano](#)

[Le foto degli allagamenti dai lettori](#)

[Il Bacchiglione a Roncagette](#)

[Il Tergola a Sant'Andrea di Campodarsego](#)

[Paura per il Bacchiglione a Bovolenta](#)

[Via Ca' Rinaldini allagata a Montà](#)

[A Montegrotto sotto osservazione il Rio Spinoso](#)

[Senzatetto lasciano i rifugi sul Brenta](#)

[Allagamenti a Abano e Selvazzano](#)

[Si preparano Sacchi di sabbia per il Bacchiglione](#)

[Il Muson dei Sassi sorvegliato speciale nell'Alta](#)

[Fiumicello di Campodarsego: l'area più colpita](#)

[Il Bacchiglione ieri alle 16 a Selvazzano](#)

[La valle di Megliadino San Vitale allagata](#)

[La piena del Bacchiglione vista dall'elicottero](#)

[La paura venerdì per il Bisatto a Este](#)

PADOVA. Sulla pianura veneta le precipitazioni piovose resteranno intense per tutta la giornata di oggi. Lo confermano i tecnici di Arpav che indicano tuttavia la possibilità che durante il giorno possano alternarsi periodi di attenuazione dei fenomeni. L'ingrossarsi dei fiumi preoccupa i centri attraversati dai corsi d'acqua. Ecco gli ultimi aggiornamenti sulla situazione nel Padovano e in Veneto.

[Invia foto e segnalazioni a foto@mattinopadova.it](#)

Ore 18.45. Bacchiglione in diminuzione a Vicenza: piena verso Padova. È in diminuzione nel pomeriggio il livello del fiume Bacchiglione a Vicenza, dove resta tuttavia l'allerta per l'ingrossamento di tutti gli altri corsi d'acqua che attraversano la città. Se il Bacchiglione infatti è sceso dai 5.20 metri di stamane ai 4.70 (il livello di guardia è a quattro metri e mezzo), restano i timori per il Retrone, che mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3.65 metri, stretto tra la morsa dello stesso Bacchiglione: quando quest'ultimo è così ingrossato non fa scaricare il Retrone, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolò.



## ***Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA***

Ore 18.40. Il sindaco di Carceri su Facebook: "Preparate una borsa". Meglio allarmarsi per niente che non essere previdenti: è il ragionamento del sindaco di Carceri Tiberio Businaro, che su Facebook ha aggiornato i suoi cittadini sull'evoluzione della situazione.

post di Tiberio Businaro. Ore 18.30. Nell'Alta situazione in leggero miglioramento. Il direttore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, tiene costantemente monitorata la situazione dei canali principali e della rete minore. Al momento non si registrano nuove emergenze rispetto a quelle segnalate stamane. "Il Marzenego è sceso di quota - spiega - mentre gli altri fiumi sono in leggera crescita, in particolare il Dese che è stato il corso d'acqua che ci ha creato più problemi in questa occasione". Qualche problema si è creato a Vigodarzere lungo lo scolo Piovetta, dove sono state azionate delle pompe mobili, e lungo lo scolo Caltana con alcuni tratti di strada allagati. L'allerta rimane in vista del picco di piena che dovrebbe aversi attorno alla mezzanotte. Rimangono pertanto operative le squadre che da giovedì continuano incessantemente a monitorare la rete idrografica e attivi tutti i 24 impianti, oltre alle numerose pompe mobili azionate nei punti più critici. Nel Camposampierese i fiumi principali Muson dei Sassi, Muson Vecchio. Vandura. Piovego e Tergola stanno scendendo di livello, alcune vie interessate da allagamenti sono libere.

Ore 18.20. Domani scuole chiuse a Bovolenta. Domani tutte le scuole di Bovolenta resteranno chiuse per motivi di sicurezza, in attesa che passi la nuova e minacciosa piena del Bacchiglione. Il sindaco Vittorio Meneghello ha firmato l'ordinanza che sospende tutte le lezioni, dalla materna alle medie, per la giornata di martedì, perché per raggiungere gli edifici scolastici bisogna attraversare ponti e argini. «Anzitutto vogliamo garantire la sicurezza per i nostri alunni e le loro famiglie» spiega il sindaco «e ridurre anche il traffico in centro in un giorno che sarà critico. Decideremo nelle prossime ore se chiudere anche alcuni tratti di strada o i ponti più a rischio».

Ore 18.10. A Vigonza preoccupa il Rio dell'Arzere. Il Rio dell'Arzere è molto alto a Vigonza e sta creando problemi in via Rudella.

Ore 18.05. A Borgoricco sfollata una famiglia. Una famiglia di nordafricana è stata sfollata a Borgoricco: la loro casa è molto bassa rispetto al livello della strada e si teme possa essere invasa dall'acqua. La famiglia è stata trasferita in un albergo a Massanzago.

Ore 18.03. Selvazzano: chiuse altre due strade. Ancora un avviso del Comune di Selvazzano: via Dante e via Boccaccio chiuse al traffico per esondazione scolo. In corso operazioni di contenimento.

Ore 18.00. Protezione civile anche a Anguillara e Agna. Da diverse ore anche il fiume Gorzone è sorvegliato speciale nella bassa. Gli argini del fiume sono tenuti sotto controllo in più punti, in particolare ad Anguillara e Agna, dai volontari della protezione civile dei due Comuni. Per il momento non sono state chiuse né strade né ponti anche se fossi e canali sono sempre più gonfi d'acqua.

Ore 17.55. Sopralluogo di Micalizzi a Montà. Sopralluogo dell'assessore alle acque Andrea Micalizzi a Montà. Il giovane amministratore ha spiegato: "Le pompe di Aps andranno via da via della Biscia quando sarà completamente asciugata".

Ore 17.50. Chiuso anche il ponte di Trambacche. Il sindaco di Veggiano ha firmato l'ordinanza con cui chiude, "fino alla cessazione dell'emergenza", il ponte di Trambacche sul Bacchiglione.

Ore 17.30. Chiuso il quarto ponte a Este. A Este un'ora fa è stato chiuso il quarto ponte, quello di San Pietro. Il Bisatto ha infatti toccato livelli di emergenza anche in questo tratto

Ore 16.55. Alla Paltana piena prevista alle 22. Il Comune ha aggiornato l'orario di previsione del colmo di piena del Bacchiglione alla Paltana: arriverà alle 22.

Ore 16.45. Via della Biscia: problema risolto. Secondo il Comune di Padova in via della Biscia l'allagamento è stato un incidente causato dalle piogge insistenti ma non dipendente da queste. Aps sta lavorando ininterrottamente dalle 12, hanno trovato un'ostruzione nei sotto servizi, probabilmente dovuta ad un cedimento del terreno. Il proprietario del terreno è il Consorzio

Ore 16.40. Cinque persone sfollate a Bovolenta. Sono cinque le persone sfollate dalla località "Ponta" in centro a Bovolenta. Si tratta di tre famiglie che ad ogni piena devono abbandonare le loro case perché l'acqua invade la piccola area golenale a ridosso della piazza. L'intera zona viene chiusa con una paratia. Sorvegliati speciali i murazzi, sui quali le continue piene hanno aperto delle fessurazioni da tenere sotto controllo. La Protezione civile ha rinforzato i punti più

## ***Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA***

critici con dei film plastici. Per i volontari sarà la quarta notte consecutiva passata a controllare il fiume.

Ore 16.30. Nuovo vertice in Comune a Padova per gestire la piena. In queste ore la Protezione civile ha distribuito una comunicazione ufficiale del Comune che spiega i rischi della piena; già organizzato il presidio della Protezione civile in via Vittorio Veneto; alle 17.30 vertice in prefettura con Genio civile e Comune

Ore 16.05. Attesa la piena del Bacchiglione a Bovolenta: sfollate alcune famiglie. A Bovolenta protezione civile al lavoro per affrontare la piena del Bacchiglione che è attesa nella notte. Sono state già sfollate alcune famiglia nel rione de "La Ponta", quello più a rischio allagamento. I tecnici stanno montando le paratie per arginare il fiume.

Ore 16.00. Micalizzi: "Potenzieremo le fognature a Montà". «La zona di Montà è già nota per essere fragile, infatti stiamo potenziando le fognature e i lavori sono già partiti. Stamattina abbiamo raccolto le segnalazioni dei residenti ed Aps è intervenuta tempestivamente. Per sicurezza abbiamo transennato due tratti di strada, 50 metri di via Cà Rinaldini e altrettanti di via della Biscia. In particolare in via della Biscia, dove purtroppo l'acqua ha invaso alcune case, si è verificato un problema di intasamento dei tombini». Dall'intervento degli uomini di Aps, intorno a mezzogiorno, l'acqua ha cominciato rapidamente a defluire. Tuttavia in tre delle 5-6 case la pioggia ha raggiunto i 15 centimetri: grande solidarietà fra vicini che si sono dati una mano l'un l'altro per spostare i mobili dal piano terra al primo piano e per mettere al sicuro auto e oggetti nei garage. «Si tratta», spiega Micalizzi, «di una zona gravemente depressa e la pioggia costante di questi giorni ha creato problemi di livelli. Voglio però sottolineare che sono zone circoscritte, l'intera città non ha subito gravi disagi: i vigili urbani stanno monitorando le arterie principali e le zone più a rischio per assicurarsi non ci siano difficoltà viabilistiche».

Ore 15.55. In tilt il sito Arpav con i dati idrometrici. In tilt la sezione sito dell'Arpav, che fornisce informazioni in tempo reali sul livello dei principali fiumi veneti. Dalle 14 le pagine con i dati idrometrici diffusi dall'agenzia veneta sono bloccate, probabilmente a causa di un numero elevato di accessi che ha messo in crisi il server. Aumenta di ora in ora infatti la preoccupazione per lo stato dei fiumi e il sito dell'Arpav permette di avere i principali dati quasi in diretta.

Ore 15.45. I livelli dei fiumi nella Bassa: Bisatto più alto che nel 2010. Alle ore 12.30 di oggi il Canale Bisatto all'Idrometro di Vò Vecchio aveva superato quota + 1.53 livello stabile (è stata superata la quota massima di piena del 2010 di + 1.43). Il Fiume Frassine all'Idrometro di Borgofrassine ha fatto registrare quota + 2.23 (decremento - 2 cm/h) e all'Idrometro Brancaglia quota + 2.73 (incremento + 9 cm/h). Il Fiume Fratta all'Idrometro di San Salvaro quota - 0.11 (incremento + 3 cm/h) e all'Idrometro di Valli Mocenighe quota + 1.94 (livello stabile da circa quattro ore). Il Fiume Gorzone all'Idrometro di Carmignano quota + 2.49 (incremento + 2 cm/h) e all'Idrometro di Stanghella quota + 2.06 (incremento + 4 cm/h)

Ore 15.40. Padova, in città meno problemi. Padova regge malgrado le precipitazioni abbiano raggiunto i 100 millilitri d'acqua che si sommano ai 35-45 millimetri dei giorni scorsi. Resta molto alta la tensione alla Paltana per rischio esondazione del Bacchiglione e questa mattina si sono registrate due criticità idriche in zona Montà: il comune ha transennato via Cà Rinaldini e via della Biscia (civici 155-160) dove l'acqua piovana ha raggiunto l'interno di tre case. «Alla Paltana abbiamo mantenuto tutte le misure speciali», scandisce l'assessore alle acque Andrea Micalizzi, «L'allarme non è cessato e attendiamo un'altra ondata di piena per le 19. Lo Scaricatore è più gonfio anche perché Il Genio civile sta facendo passare più acqua, questo spiega, ad esempio, perché la passerella ciclopedonale sotto il ponte del Bassanello sia coperta d'acqua. Alla Paltana il monitoraggio è affidato al Genio, agli uomini del Comune ed alla Protezione civile».

Ore 15.35. Il Fratta Gorzone è il fiume che preoccupa di più nella Bassa. A Megliadino San Fidenzio il Centro Operativo Comunale (Coc) si è spostato nella più capiente sala consigliare. Ora il Coc si occuperà delle problematiche di tutta l'area Montagnanese, monitorando anche il Fratta Gorzone che arriva a Vescovana e che è il fiume che più preoccupa in questo momento.

Ore 15.30. La Regione conferma lo stato d'allarme. Rimane critica, anche in vista delle piogge che ancora stanno cadendo o che sono previste per le prossime ore, la situazione maltempo in Veneto. La Protezione Civile regionale ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idraulico su Vene-D, specialmente nei comuni rivieraschi del fiume Gorzone, Vene-E, dove scorrono Basso Brenta e Bacchiglione, e Vene-G, l'area orientale della provincia di Venezia. Nel pomeriggio - sera di oggi è prevista una lieve attenuazione dei fenomeni piovosi, ma con precipitazioni ancora frequenti e più diffuse sui settori centro-settentrionali della regione, più sparse e discontinue sulla pianura meridionale, mentre la neve dovrebbe cadere sopra ai 1200-1400m su Prealpi e sopra i 1000-1300m su Dolomiti. Le abbondanti precipitazioni cadute nei giorni scorsi hanno provocato un innalzamento dei livelli idrometrici della rete idraulica

## ***Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA***

regionale. In particolare si segnalano livelli ancora sostenuti del Fiume Livenza, e sul sistema Fratta-Gorzone. Viste le ulteriori previste precipitazioni nel settore pedemontano, si prevede un perdurare di livelli idrometrici sostenuti, lungo le suddette aste fluviali.

Ore 15.00. Selvazzano: allagamenti ma ponti aperti sul Bacchiglione. Gli aggiornamenti dal Comune di Selvazzano: vicolo Vegri, via Rondinelle, via Canton e via Caselle allagate, chiuse o parzialmente ineteredette alla viabilità. In via Galilei e via Marconi allagamenti diffusi.

In municipio è stato attivato il Centro Operativo Comunale con Protezione Civile e Polizia Municipale. Inoltre, sono già in distribuzione sacchi di sabbia per alcune abitazioni che stanno subendo lievi allagamenti dovuti alla tracimazione di piccoli scoli consortili.

Ore 13.30. Chiuso il ponte sul Bacchiglione a Creola. E' stata decisa la chiusura del ponte sul Bacchiglione a Creola.

Ore 13.15. Vigili del fuoco a Veggiano. I vigili del fuoco stanno intervenendo a Veggiano, uno dei comuni più colpiti dal maltempo e dagli allagamenti delle ultime ore.

Ore 13.10. Previsioni meteo: pioggia fino a domani. "Il maltempo interesserà anche tra quest'oggi e la mattinata di domani buona parte del Triveneto con piogge sparse, specie sulle alte pianure e la fascia prealpina. Questo a causa della persistenza di correnti umide da Sud Est in risalita dall'Adriatico.

Si tratterà di piogge via via meno abbondanti, un più deciso miglioramento è previsto nel corso di domani. Rimane quindi ancora alta l'attenzione per i corsi d'acqua, visto che attualmente continuano le precipitazioni su vicentino e trevigiano". E' l'analisi di Nikos Chiodetto, previsore meteo padovano di ClassTv.

Ore 13.00. Finito il vertice a Palazzo Moroni. "Padova sta affrontando bene la situazione", rassicura l'assessore alle acque Andrea Micalizzi in un comunicato al termine del vertice a Palazzo Moroni: "Solo alcuni piccoli disagi localizzati e l'attenzione per la zona golenale della Paltana dove è previsto il passaggio di un'altra piena verso sera". Le decisioni prese nella riunione sono: un presidio di Polizia Municipale, Protezione Civile e Aps nelle zone di via Ca Rinaldini - Biscia e via Chioggia per innalzamenti localizzati; lo sStato di allerta alla Paltana con diffusione di informazioni a residenti e squadre pronte per eventuali aiuti.

Ore 12.30. Scuola elementare chiusa a Sant'Andrea di Campodarsego. Il sindaco di Campodarsego Mirko Patron ha firmato l'ordinanza di chiusura della scuola elementare di Sant'Andrea per domani a causa della vicinanza con il fiume Tergola, che è a rischio esondazione. Anche il parroco chiuderà la vicina scuola materna.

Ore 11.45. Vertice in comune per la piena del Bacchiglione. E' iniziato da qualche minuto un vertice a Palazzo Moroni con l'assessore alle acque Andrea Micalizzi, i tecnici del Genio civile e la protezione civile per gestire la nuova ondata di piena del Bacchiglione attesa in serata a Padova. L'allertas riguarda solo la Paltana ma a Vicenza il fiume si è fermato per ore a meno di 5 metri, quindi non dovrebbe creare particolari problemi.

Ore 11.40. A Padova difficoltà in via Ca' Rinandini. E' via Ca' Rinaldini (e non via della Biscia come segnalato in un primo momento) la strada più in difficoltà per l'acqua a Padova, in zona Chiesanuova. Quattro abitazioni sono a rischio allagamento. Difficoltà anche sulla vicina via Antonio De Noli.

Ore 11.30. Montà senza corrente elettrica. Blackout in alcune aree di Padova: arrivano segnalazioni di mancanza di elettricità soprattutto a Montà, dove dalle 11 alcune case sono senza luce.

Ore 11.26. Situazione a Santa Giustina in Colle. A Santa Giustina in Colle si segnalano strade allagate in via Ostiglia e via Giovanni XXIII..

Ore 11.25. Via allagate a San Giorgio delle Pertiche. Comune di San Giorgio delle Pertiche: ci sono vie allagate e sono via Breda, via Bregatei e via Punara.

Ore 11.20. A Montegrotto preoccupa il Rio Spinoso. Il Rio Spinoso, canale che attraversa Montegrotto, è alto e preoccupa gli abitanti. In strada ci sono il sindaco e i tecnici comunali che rassicurano i cittadini e controllano la situazione. Resta comunque alta l'allerta.

Ore 11.00. Situazione difficile in via della Biscia. In via della Biscia a Padova, tra Chiesanuova e Montà, quattro case sono state allagate dall'acqua che non defluisce. Sul posto ci sono i vigili del fuoco ma l'acqua è molto alta.

Ore 10.55. Rinviate tutte le partite di calcio dilettanti. Rinviate la giornata di recupero dei campionati di calcio dilettanti prevista per mercoledì. Le partite erano state già rinviate domenica. Si dovrebbe recuperare con un turno infrasettimanale o nell'ultima settimana di febbraio o nella prima di marzo.

## ***Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA***

Ore 10.50. L'assessore Micalizzi rassicura: "Padova non è in pericolo". Vuole rassicurare tutti l'assessore Andrea Micalizzi che con un tweet dice: "Siamo preoccupati solo per la Paltana".

#AllertafiumiPD la città di Padova non è in pericolo, siamo preoccupati solo per la zona della golena della Paltana.

— Andrea Micalizzi (@andreamicalizzi) February 3, 2014 Ore 10.40. Sotto osservazione il Tergola a Sant'Andrea di Camposampiero. Sotto osservazione il fiume Tergola a Sant'Andrea di Camposampiero: il livello del fiume è molto alto.

Ore 10.35. A Padova allagamenti in via della Biscia. E' via della Biscia, tra Chiesanuova e Montà, la strada che sta soffrendo di più il perdurare delle piogge a Padova. Segnalati allagamenti in vari punti.

Ore 10.30. Chiusi nuovamente i tre ponti sul Bisatto a Este. Nuovamente chiusi i tre ponti del centro storico: ponte Girometta, ponte San Francesco e ponte Porta Vecchia, le tre passerelle storiche del Bisatto. Il canale infatti ha raggiunto livelli di emergenza che hanno portato amministrazione e autorità a compiere la scelta, ormai consueta in caso di pesante maltempo. L'effettiva impraticabilità è stata segnalata con delle transenne che hanno chiuso l'accesso ai ponti.

In via Martiri della Libertà, inoltre, c'è un albero sradicato dal vento in mezzo alla strada. Ci stanno lavorando da ieri sera i vigili del fuoco. E' caduto davanti alla stazione delle corriere (foto di Alessandro Carraro).

Ore 10.25. Vigodarzere: in difficoltà via Manzoni. Disagi segnalati anche in via Manzoni a Vigodarzere, una strada che purtroppo è spesso soggetta agli allagamenti a causa di un canale che la attraversa.

Ore 10.20. Allagata la rotonda sotto la Statale del Santo. Una foto postata su Facebook dalla giornalista Patrizia Vassallo mostra la situazione sotto la Statale del Santo all'uscita Cadoneghe-Vigona.

Ore 10.00. Problemi anche nell'Alta: chiuse 2 strade provinciali. Due strade provinciali sono state chiuse per la tracimazione di alcuni fossi a Villanova di Camposampiero. Situazione difficile in via Strelle e in via Cornara (tra Villanova e Borgoricco). Il Muson dei Sassi è alto e gli operatori del Consorzio risorgive stanno lavorando per liberare il fiume da rami e sterpaglie così da favorire il deflusso delle acque. A Campodarsego è saltato il mercato settimanale: si sono presentati solo pochissimi banchi.

Ore 9.45. Allagamenti in zona industriale a Caselle. Situazione difficile in zona industriale a Caselle di Selvazzano: il canale tra via Pirandello e via Sant'Antonio è esondato ed ha allagato alcune aree attorno alle fabbriche della zona industriale.

Ore 9.30. Segnalati allagamenti a Selvazzano e Abano. La pioggia continua da ore e ha fatto ingrossare molti fossi secondari che attraversano il territorio padovano, mettendo a rischio alcune strade. In particolare segnalazioni di allagamenti arrivano da Selvazzano e Abano. Situazione allarmante in via Mestrina a Caselle di Selvazzano e in via del Gallo tra Abano e Selvazzano.

Ore 9.00 A Vicenza chiusa la tangenziale. La pioggia che continua a cadere su Vicenza e nelle aree a nord della città, ingrossando i fiumi, ha causato allagamenti che hanno portato alla chiusura della tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest. Altre strade e sottopassi nel comune, mentre sono alti livello del fiume Retrone e dell'Astichello. Il centro funzionale decentrato della Regione Veneto prevede un'onda di piena per il fiume Bacchiglione verso le ore 9 circa a ponte degli Angeli attorno ai 5 metri, mentre nelle zone più critiche vengono portati sacchi di sabbia.

La situazione più grave appare quella dell'area di Sant'Agostino, sempre a Vicenza, dove il Retrone sta allagando le principali arterie, già in parte chiuse, con gravi disagi per la circolazione. Il fiume poi confluisce nel Bacchiglione all'altezza dello stadio Menti.

Ore 8.30. Allerta per il Bacchiglione a Vicenza. Il Comune di Vicenza ha diramato attorno alle 7.30 un nuovo stato di preallarme per le zone della città soggette ad allagamento. Visto infatti l'attuale livello dei fiumi, con il Bacchiglione che ha raggiunto i 4 metri e 80 centimetri a Ponte degli Angeli, e la previsione di piogge persistenti, l'amministrazione ha deciso di allertare i cittadini delle aree a rischio. Dopo che il colmo raggiunto Ponte degli Angeli a Vicenza, la piena arriva con 12 ore di ritardo a Padova.

Micalizzi: "Massima attenzione". «Durante l'anno le piene sono una quindicina e si concentrano d'inverno», spiega l'assessore alle acque, Andrea Micalizzi. «Ma non tutte le volte che c'è un regime di piena siamo in pericolo, deve esserci solo la giusta attenzione. Siamo in una fase di picchi ondosi che registrano più o meno una piena al giorno. Quella di venerdì scorso è stata la più consistente e abbiamo attivato la procedura d'emergenza come se il fiume dovesse tracimare

## ***Fiumi gonfi: Bisatto più alto che nel 2010, paura Bacchiglione Allagamenti nel Padovano, chiusi ponti e scuole / MAPPA***

alla Paltana. Quella di sabato è stata più leggera e ieri i quantitativi d'acqua sono stati più importanti ma gestibili. Attendiamo una nuova ondata da Vicenza ma non ci preoccupa».

Intanto continua a piovere. «Chiaramente» spiega il giovane assessore «che continui a piovere, in una situazione di piena, è uno stress in più perché i terreni sono già imbevuti, però non comporta criticità, solo attenzione». Malgrado l'ottimismo, l'amministratore di palazzo Moroni qualcosa da dire, contro la Regione, ce l'ha: «Visto che i casi di piene preoccupanti sono sempre più frequenti, devono essere aggiornati i sistemi di difesa. Non possiamo solo sperare che smetta di piovere. Servono opere già individuate, l'idrovia Padova-Venezia e i due bacini di laminazione di Trissino e Caldogno. Tanto più che le risorse per i bacini ci sono (date dal governo nel 2010), ci sono i progetti, per realizzarli manca la volontà politica. L'idrovia è invece più complessa, la Regione ha stanziato lo studio di fattibilità dopo che il Comune di Padova e alcuni Comuni della provincia hanno fatto la voce grossa. Sembra che Zaia sia confuso e vada tenuto per mano passo dopo passo».

I problemi in città. Le piogge insistenti stressano fognature e rete idrica cittadina? «Sì, ma i quantitativi in gioco non ci preoccupano: la pioggia delle piene del fiume e la pioggia che allaga sono fenomeni diversi. La pioggia continua, ma non abbondante, è retta dal nostro sistema fognario. Viceversa rischiamo con i temporali, primaverili ed estivi: 100 millimetri d'acqua in tre giorni si smaltiscono, 100 millimetri in mezz'ora no». Come ci difendiamo dagli acquazzoni? «Quando piove, l'acqua viene incanalata nel sistema fognario attraverso condotte, tombini e canali. Tre anni fa abbiamo potenziato l'idrovora di Voltabarozzo e da allora Forcellini non va più sott'acqua. Con l'idrovora di San Gregorio, già progettata, la situazione migliorerà».

L'assessore regionale Conte: "Parla a sproposito". «Quando c'è un'emergenza si trova sempre chi muove la bocca a sproposito»: a dirlo è l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte con riferimento, appunto, all'assessore padovano Micalizzi. «Dall'alluvione del 2010 la Regione ha realizzato 925 interventi in 233 Comuni del Veneto, per 400 milioni. La difesa del suolo è una nostra priorità ma è evidente che per l'entità delle risorse necessarie deve diventarlo anche per lo Stato. Sul nodo idraulico di Padova i nostri investimenti hanno superato i 30 milioni e sono in corso nuove progettazioni per altri 27,5 milioni».

***Vicenza: preoccupati per Retrone raggiunto i 3,65 metri***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Vicenza: preoccupati per Retrone raggiunto i 3,65 metri"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Vicenza: preoccupati per Retrone raggiunto i 3,65 metri

Mentre Bacchiglione è sceso a circa 4 metri e 70 centimetri

Vicenza, 3 feb. "Il fenomeno in atto in queste ore è

diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli

precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo

diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da

Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato".

Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la

protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati

relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza

Achille Variati ha fatto il punto al COC, il Centro operativo

comunale, riunito nella sede di Aim.

In queste ore il livello del Bacchiglione è sceso a circa 4 metri

e 70 centimetri e non desta preoccupazioni.

Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli

particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri,

stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai

4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino

particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto

riguarda il torrente Orolo.

Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di

viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di

cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio

allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono

sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume

rimane così elevato.

Altra fonte di preoccupazione si registra, sempre sull'argine

destro, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, dove è

stato fatto un rinforzo con sacchi di sabbia da consorzio di

bonifica, genio civile e protezione civile per chiudere i fori

che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si sono

allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua.

***Maltempo, a Cortina alpinisti Esercito per liberare tetti da neve***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo, a Cortina alpinisti Esercito per liberare tetti da neve"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Maltempo, a Cortina alpinisti Esercito per liberare tetti da neve

In aggiunta ai circa 120 alpini già all'opera nel bellunese

Roma, 3 feb. Sul fronte dell'emergenza neve

arriveranno in serata a Cortina d'Ampezzo, in aggiunta ai circa

120 alpini già all'opera nel bellunese, cinque istruttori di

alpinismo dell'Esercito che grazie alle loro particolari abilità

tecniche, avranno il compito di liberare dalla neve i tetti a

rischio di cedimento, in concorso alla protezione civile ed ai

vigili del fuoco.

***Veneto:per maltempo si valuta evacuazione Ospedale Motta Livenza***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"Veneto:per maltempo si valuta evacuazione Ospedale Motta Livenza"

Data: **03/02/2014**

Indietro

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 03 Febbraio 2014

Veneto:per maltempo si valuta evacuazione Ospedale Motta Livenza

Scatterebbe se livello fiume raggiungesse 7 metri

Venezia, 3 feb. Il Centro Regionale Emergenza-Urgenza

(CREU) sta operando nella complessa macchina d'intervento

attivata in Veneto per fronteggiare l'ondata di maltempo in

corso. Poco fa si è conclusa una riunione nel corso della quale è

stata valutata la situazione del Livenza in relazione all'ipotesi

di evacuazione dell'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza.

Si è stabilito - riferiscono dal Creu - che l'evacuazione

potrebbe scattare se il livello del fiume raggiungesse i 7 metri

con un rateo di crescita superiore a 4 centimetri l'ora.

Attualmente il livello è a 6 metri e 80 con un rateo di crescita

oraria di 1-2 centimetri ed i tecnici ritengono che per diverse

ore ancora non sarà necessario procedere.

Sul fronte della protezione civile c'è da registrare la

disponibilità della Provincia Autonoma di Trento che ha offerto

una pala gommata caricatrice e due mezzi con cassone che la Sala

operativa di Mestre si appresta ad attivare.

Sempre dal Trentino arriveranno in provincia di Belluno, in

difficoltà per l'immensa nevicata, squadre di Vigili del Fuoco

volontari e del Soccorso Alpino di Trento che si concentreranno

sulla rimozione della neve dalle grandi coperture.



***Vicenza: disagi sulle strade, allagamenti domani scuole aperte***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Vicenza: disagi sulle strade, allagamenti domani scuole aperte"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITÀ**

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Vicenza: disagi sulle strade, allagamenti domani scuole aperte

Domani ancora pioggia, ma è previsto un miglioramento

Vicenza, 3 feb. Sul fronte della circolazione

stradale in area vicentina si sono registrate difficoltà in zona

industriale, dove per piccoli tratti, sono state chiuse via

dell'Oreficeria (vicino al sottopasso), via della Siderurgia e

via dell'Elettronica, che si aggiungono alle altre strade già

chiuse: la tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra

Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant'Agostino tra viale del

Lavoro e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, sottopasso di

strada della Colombaretta, strada delle Ca' Tosate, strada Scuole

dell'Anconetta, strada della Porciglia fino all'intersezione con

strada della Pergoletta, via Asiago, via Thiene, ponti di Debba e

strada delle Caperse, piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti).

Risulta inoltre allagato parco Retrone, che tuttavia funge così

da invaso naturale a difesa dei vicini codomini. In viale

Trissino, che non è mai stata chiusa alla circolazione, la

situazione allagamenti è invece un po' migliorata: l'acqua sta

defluendo verso i sistemi di raccolta, anche grazie al

potenziamento delle pompe, diventate quattro. I vigili del fuoco

e la protezione civile inoltre stanno aiutando i residenti a

estrarre l'acqua dagli scantinati.

In base agli ultimi modelli, sono previste nuove precipitazioni

fino alla mattinata di domani, che, anche se più deboli della

scorsa notte, possono comunque avere conseguenze a causa in

particolare del Retrone già a livelli elevati. Tuttavia, anziché

verso mezzogiorno, è previsto un miglioramento già tra le 8 e le

9 di domani mattina.

Oltre al trasferimento dell'attività didattica della scuola

primaria Arnaldi alla primaria Loschi e della scuola

dell'infanzia Molino alla scuola dell'infanzia Orazio Tretti,

domani, a causa di un guasto al sistema di riscaldamento, verrà

completamente sospesa l'attività didattica alla primaria

Vittorino Da Feltre e alla scuola dell'infanzia Burci (entrambe

in contrà Burci).L'attività didattica sarà invece regolare in

tutte le altre scuole di ogni ordine e grado della città.

***Vicenza: disagi sulle strade, allagamenti domani scuole aperte***

***Maltempo Friuli V.G., rientra emergenza elettrica in Carnia***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo Friuli V.G., rientra emergenza elettrica in Carnia"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 03 Febbraio 2014

Maltempo Friuli V.G., rientra emergenza elettrica in Carnia

Ci sono ancora poche decine di utenze disalimentate

Roma, 3 feb. "E' rientrata l'emergenza relativa alla

fornitura dell'energia elettrica nei comuni della Carnia colpiti

dal maltempo. In base ai dati dell'Enel, esistono al momento

ancora poche decine di utenze disalimentate che verranno

ricollegate entro le prossime ore". Lo ha affermato l'assessore

all'Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia Sara Vito, in

occasione della valutazione dei disagi causati dal maltempo.

Nell'esprimere la propria solidarietà alla comunità della Carnia,

Vito ha informato come sia l'Enel che la Terna si siano resi

immediatamente disponibili a partecipare all'incontro sulla

gestione delle emergenze che si terrà venerdì 7 febbraio. Nel

corso della riunione, promossa dagli assessori Vito e Panontin

(Protezione civile), verrà fatto il punto della situazione,

saranno analizzate le ragioni e verificate le eventuali

responsabilità di quanto è accaduto in questi giorni di maltempo nella montagna friulana.

"L'incontro - ha spiegato ancora Vito - servirà con spirito

propositivo a coordinarci meglio e a sviluppare le necessarie

sinergie in modo che non si verifichi più un disservizio così

prolungato a danno delle popolazioni della montagna". Al meeting

di venerdì prossimo sono stati invitati il prefetto di Udine, i

sindaci dei territori coinvolti, il commissario della Comunità

montana, il presidente dell'Anci e i consiglieri regionali della

montagna Marsilio, Sibau, Zilli, Tondo e Revelant.

***Fvg: rientrata emergenza energia elettrica comuni della Carnia***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Fvg: rientrata emergenza energia elettrica comuni della Carnia"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 03 Febbraio 2014

Fvg: rientrata emergenza energia elettrica comuni della Carnia

Poche decine le utenze disalimentate

Trieste, 3 feb. "E' rientrata l'emergenza relativa

alla fornitura dell'energia elettrica nei comuni della Carnia

colpiti dal maltempo. In base ai dati dell'Enel, esistono al

momento ancora poche decine di utenze disalimentate che verranno ricollegate entro le prossime ore".

Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, in occasione della valutazione dei disagi causati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia.

Nell'esprimere la propria solidarietà alla comunità della Carnia,

Vito ha informato come sia l'Enel che la Terna si siano resi

immediatamente disponibili a partecipare all'incontro sulla

gestione delle emergenze che si terrà venerdì 7 febbraio.

Nel corso della riunione, promossa dagli assessori Vito e

Panontin (Protezione civile), verrà fatto il punto della

situazione, saranno analizzate le ragioni e verificate le

eventuali responsabilità di quanto è accaduto in questi giorni di maltempo nella montagna friulana.

***Vicenza: Bacchiglione sta scendendo ma Retrone aumenta a 3,66mt***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Vicenza: Bacchiglione sta scendendo ma Retrone aumenta a 3,66mt"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITÀ**

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Vicenza: Bacchiglione sta scendendo ma Retrone aumenta a 3,66mt

Argini rinforzati con sacchi di sabbia

Vicenza, 3 feb. A Vicenza il Bacchiglione sta scendendo molto piano (alle 18 era a 4,49 metri a ponte degli Angeli) e il Retrone anziché scendere è aumentato (ora a 3,66 metri). La preoccupazione del Coc (Centro operativo comunale) rimane quindi elevata, in particolare per le zone di S. Agostino e industriale, a rischio allagamenti per la pressione del Retrone a valle di ponte del Quarelo.

Sta reggendo il rinforzo con sacchi di sabbia effettuato da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile nell'argine destro del Retrone, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si erano allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua. Ora però a rivelarsi più delicato è piuttosto l'argine sinistro a valle di ponte del Quarelo, a ridosso delle zone di S. Agostino e industriale: in questo momento è in corso l'innalzamento del muro di sacchi per la lunghezza di 50-60 metri, per evitare la fuoriuscita d'acqua.  
(Segue)

***Maltempo, in Trentino ancora alto il pericolo valanghe***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo, in Trentino ancora alto il pericolo valanghe"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 03 Febbraio 2014

Maltempo, in Trentino ancora alto il pericolo valanghe

Ma la costante umidità favorisce la tenuta del manto nevoso

Roma, 3 feb. Strade chiuse, ancora pericolo di

valanghe su gran parte del territorio provinciale e maltempo per

i prossimi giorni: questa, in sintesi, la situazione che si

registra in queste ore in Trentino. La costante umidità ha

favorito la tenuta del manto nevoso in quota, mentre sono in

corso i rilievi dei nivologi.

La Provincia autonoma di Trento fa sapere che l'uscita dalla fase

più critica dell'evento, dopo le abbondantissime nevicate dei

giorni scorsi, è in parte confermata dall'avviso di cessata

allerta diramato poco fa dal Dipartimento di Protezione civile

che ribadisce però in ogni caso la permanenza di un alto rischio

(grado 4) di caduta valanghe, sconsigliando nel modo più assoluto

escursioni scialpinistiche se non in luoghi aperti e non a

ridossi di pendii.

***Autovie Venete:Fosson a rischio, chiuso casello S. Stino Livenza***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Autovie Venete:Fosson a rischio, chiuso casello S. Stino Livenza"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 03 Febbraio 2014

Autovie Venete:Fosson a rischio, chiuso casello S. Stino Livenza

Oltre cento persone al lavoro per arginare esondazione

Venezia, 3 feb. Oltre cento persone, tra Vigili del

Fuoco, Genio Civile, Protezione Civile, Polizia stradale e

personale di Autovie Venete sono al lavoro per arginare

l'esondazione del canale Fosson, che scorre in prossimità del

casello di San Stino di Livenza sulla A4. Per agevolare

l'intervento dei Vigili del Fuoco di Mestre coordinati con il

Genio Civile, alle 18,00 è stata chiusa l'uscita del casello per

i veicoli provenienti da Trieste.

Nonostante l'azione preventiva, però, il livello dell'acqua ha

continuato a salire rapidamente, creando una situazione di

pericolo alla viabilità autostradale e quindi, per tenere più

facilmente sotto controllo la situazione e permettere al

personale di operare più agevolmente, il casello è stato chiuso

anche in entrata, in entrambe le direzioni. Attualmente resta

aperta solo l'uscita per i mezzi provenienti da Venezia. La

chiusura resterà attiva fino allo stabilizzarsi della situazione.

***Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 03 Febbraio 2014

Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene

Roma, 3 feb 2014 - "Il Centro Funzionale Regionale comunica, ad estensione dell'avviso di criticita' emesso il 1 febbraio 2014 per rischio idraulico diffuso, che dal primo pomeriggio di oggi (3 febbraio 2014) e per le successive 24-36 ore, si prevede sui bacini Roma (D) e Aniene (E) rischio idrogeologico localizzato, criticita' moderata (codice arancione). Rimangono pertanto attive le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi e il Centro Operativo Comunale".

"Per informazioni e richieste di interventi e' possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854.854.

Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilita' e' possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre il trasporto pubblico locale si puo' contattare l'Agenzia della Mobilita' al numero 06.57003".

Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.  
com-mpd/



*cresce l'allarme per i fiumi del veneto*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualit&agrave

Cresce l'allarme per i fiumi del Veneto

Preoccupa il livello di Livenza, Loncon, Reghena. Chiuso il casello dell'A4 a San Stino. A Roma 104 milioni di danni  
ROMA Il maltempo non da tregua all'Italia, con disagi, incidenti e problemi che si registrano dal nord al sud della Penisola. Piogge estese, nevicate, allarme per il livello dei fiumi: situazione particolarmente critica in Veneto, dove preoccupa il livello del Livenza, del Loncon, del Reghena. Fa meno paura il Bacchiglione a Vicenza e la piena si sta spostando verso valle. Roma e il Lazio tra le aree più colpite, ma quasi tutte le regioni italiane stanno risentendo degli effetti di perturbazioni che interesseranno ancora per tutta la settimana il Paese. Le previsioni non promettono nulla di buono e, al fine di evitare un aggravio delle condizioni di mobilità, i sindacati hanno differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di domani. Oggi saranno celebrati a Noto (Siracusa), i funerali delle tre vittime dell'incidente (tra cui una bambina di 6 anni) che ha visto una Y10 travolta dal fiume Asinaro, ed ieri un altro incidente potrebbe avere avuto tra le cause il maltempo. È avvenuto in Puglia, dove tre ragazze, che stavano andando in discoteca, sono morte la scorsa notte in uno scontro frontale, a Terlizzi. La zona era interessata da una fitta pioggia. In Sicilia, nel messinese, è riuscita a salvarsi la donna di 45 anni travolta domenica pomeriggio dall'acqua mentre tentava di guadare un torrente. Dopo avere lottato contro la corrente, ha riguadagnato la riva ed è stata raggiunta dai soccorsi intorno alla mezzanotte; sta bene ma è sotto choc. A Palermo, un grosso masso si è staccato da Monte Grifone ed è finito contro un'officina meccanica sfondando una parete: nessun ferito. Il maltempo continua a martellare il Veneto. Oltre cento persone, tra Vigili del Fuoco, Genio Civile, Protezione Civile, Polizia stradale e personale di Autovie Venete erano ieri sera al lavoro per arginare l'esondazione del canale Fosson, che scorre in prossimità del casello di San Stino di Livenza, nel veneziano, sulla A4. Alle 18 è stata chiusa l'uscita del casello per i veicoli provenienti da Trieste. Il livello dell'acqua ha continuato a salire rapidamente, creando una situazione di pericolo alla viabilità autostradale e quindi, per tenere più facilmente sotto controllo la situazione e permettere al personale di operare più agevolmente, il casello è stato chiuso anche in entrata, in entrambe le direzioni. A Cortina e altre zone del bellunese sono arrivati i rinforzi: squadre di soccorritori sono impegnate a spalare i tetti a rischio crollo per il grande accumulo di neve. Scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi. A Padova, alcuni pezzi di controsoffitto sono crollati ieri mattina in un'aula di un liceo, in quel momento vuoto. A causare il crollo sarebbero state le fitte piogge di questi giorni, che già avevano provocato infiltrazioni, costringendo alla chiusura di tre aule. Rientra, in Emilia-Romagna, l'allarme piena per il Reno, mentre restano attivi gli allerta per la piena del Secchia e del Panaro e scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile nelle aree allagate del modenese. Piove in Calabria, dove vengono segnalati danni e disagi. Destano particolare preoccupazione i torrenti ingrossati e le numerose frane. Le zone maggiormente colpite sono quelle del catanzarese e vibonese, come a Caraffa e nella zona di Joppolo. In controtendenza in Umbria il livello del lago Trasimeno, dopo 25 anni, torna in positivo, proprio grazie alle abbondanti piogge. Infine Roma prova a fare una prima conta dei danni del nubifragio anche se il sindaco Marino si prende ancora 48 ore di tempo per fornire cifre esatte «data la vastità delle aree colpite e il numero molto elevato di famiglie interessate». La Regione Lazio, intanto, quantifica in oltre 104 milioni i danni causati dall'alluvione. Osservati speciali restano i bacini del Tevere e dell'Aniene, con l'allerta che ora si sposta al rischio idrogeologico, nonostante i livelli dei fiumi vadano via via abbassandosi. Marino chiede al governatore Zingaretti di valutare lo stato di emergenza per la Capitale.

***Maltempo: allagamenti a Codroipo, Protezione Civile al lavoro su tutto il territorio***

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

**Il Quotidiano Fvg.it**

"Maltempo: allagamenti a Codroipo, Protezione Civile al lavoro su tutto il territorio"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: allagamenti a Codroipo, Protezione Civile al lavoro su tutto il territorio  
febbraio 03, 2014, 9:03 am admin2

Download this page in PDF format

Ancora problemi in Alto Friuli e fiumi sotto osservazione a causa del maltempo che da giovedì scorso imperversa sulla regione.

Nella notte tra ieri e oggi sono rimasti sotto i livelli di guardia i fiumi Isonzo e Tagliamento, sotto controllo gli scarichi del sistema Cellina Meduna con l'attivazione del piano di laminazione della diga di Ravedis. Questa mattina nel comune di Codroipo diversi allagamenti di scantinati e abitazioni hanno reso necessario l'intervento di 16 squadre della Protezione Civile, per complessivi 59 volontari.

Il fiume Noncello è attualmente in calo alla quota di 6,61 metri. Rimangono chiusi i guadi di Murlis, Rauscedo e quelli sul T. Malina. Per corsi d'acqua minori quali Corno, Stella, Zellina, Cormor non ci sono significative evoluzioni rispetto a ieri pomeriggio.

Nevicate -Nei comuni montani le precipitazioni nevose hanno richiesto la prosecuzione delle attività di spargimento sale e pulitura delle strade. Attualmente restano problemi di fornitura elettrica nei comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Tolmezzo, Pravisdomini, Polcenigo e Barcis. È stata ripristinata la fornitura per i comuni di Ovaro, Verzegnis, Enemonzo e Tolmezzo, Enel continua a operare nelle altre. Attualmente sono presenti problemi di telefonia fissa a Forni Avoltri (Telecom prosegue le operazioni di ripristino).

Da giovedì pomeriggio la protezione civile ha impiegato 2.288 volontari e 40 tecnici, mentre durante la mattinata di oggi hanno operato nel complesso sul territorio regionale 440 volontari, impiegati in interventi per allagamenti di strade e edifici, di prevenzione pericolo esondazione, e sgombero neve nei comuni montani.

I comuni più colpiti - Si segnalano in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti scantinati nei Comuni di SESTO AL REGHENA, CORMONS, COLLOREDO DI MONTE ALBANO, TURRIACO, CASTIONS DI STRADA, PRATO CARNICO, VALVASONE, PRATA DI PORDENONE, ROMANS D'ISONZO, FONTANAFREDDA, POLCENIGO, TALMASSONS, DOGNA, RONCHIS, TAVAGNACCO, FAEDIS, FORNIAVOLTRI, CAMINO AL TAGLIAMENTO, GRADISCA D'ISONZO, MORSANO AL TAGLIAMENTO, RUDA, PONTEBBA, RONCHI DEI LEGIONARI, STARANZANO, OVARO, CORDOVADO, CANEVA, FORNI DI SOPRA, ZOPPOLA, BAGNARIA ARSA, CODROIPO, MAJANO, OSOPPO, PASIANO DI PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, TAIPANA, DRENCHIA.

Previsione per le prossime 12 ore Nelle prossime ore si avranno piogge e nevicate in attenuazione nel corso della giornata a partire dalle zone orientali. Sarà ancora probabile il gelicidio sulle Valli del Natisone e alta Valle del Torre, possibile anche sulle zone più alte del Carso, con Bora moderata.

L'intensa attività valanghiva delle scorse giornate ha interessato molte vie di comunicazione interrompendo più o meno a lungo la viabilità. In alcuni casi il carico nevoso ha causato l'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica. Dall'altro

***Maltempo: allagamenti a Codroipo, Protezione Civile al lavoro su tutto il territorio***

alto, a seguito della bonifica di molti siti, il livello di pericolo scende dal grado 5 (molto forte) al grado 4 (forte) giustificato dal perdurare delle precipitazioni nevose e dalla presenza di ingenti masse instabili di neve sui bacini valanghivi non ancora scaricati, in particolare alle quote medie e alte.

***L'acqua lambisce le case I volontari in trincea*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"L'acqua lambisce le case I volontari in trincea"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

L'acqua lambisce le case I volontari in trincea Emergenza in via Nazionale, a Santa Maria Maddalena OCCHIOBELLO MALTEMPO, la protezione civile interviene in via Nazionale. Le continue precipitazioni di questi giorni, hanno fatto emergere con forza alcuni punti critici, che si trovano in via Nazionale. Gli allagamenti vengono provocati da un fossato che si trova nell'area a monte del ristorante ex Dorino, a Santa Maria Maddalena. Il canale presenta ostruzioni nello scarico delle acque bianche, per mancanza di manutenzione. Quando le precipitazioni aumentano il fossato tracima e finiscono sott'acqua le proprietà di alcune abitazioni che si affacciano su quel tratto di strada. La problematica esiste da quasi dieci anni. E, puntualmente, ogni qualvolta che ci sono piogge o nevicate, la zona viene allagata. Con forti disagi alle famiglie che vivono lungo il fossato. I residenti si trovano con il giardino allagato, se va bene. «Siamo stanchi di questa situazione spiegano alcuni vicini, che sono usciti ad osservare il lavoro dei volontari della Protezione civile. Ringraziamo i volontari che ogni volta sono in prima fila per risolvere la situazione, ma si dovrebbe intervenire con un lavoro di manutenzione che garantisca il regolare flusso delle acque piovane, nella proprietà privata vicina al fossato». Nel primo pomeriggio di ieri, quindi, su segnalazione dei cittadini e dell'ufficio tecnico comunale, è intervenuta in via Nazionale una squadra formata da due volontari del gruppo di protezione civile di Occhiobello. Questi hanno provveduto a sistemare un mezzo autopompa a monte dell'ex ristorante Dorino'. Sono stati innestati oltre cento metri di manichetta per scaricare le acque in un tratto di fossato più avanti. L'INTERVENTO è proseguito per alcune ore, fino allo svuotamento del fossato in piena. Il tratto verrà monitorato nelle prossime ore visto che le precipitazioni dovrebbero proseguire, secondo le previsioni, fino a mercoledì. «Siamo intervenuti precisano i volontari della Protezione civile su una situazione purtroppo assai nota. Quindi sapevamo già, come agire e quale attrezzatura utilizzare. Non c'è nessun allarmismo dettato dalle continue precipitazioni, ma una problematica che deriva invece da un'ostruzione della condotta di scarico. Questo fatto non ha nulla a che fare con il fiume Po, il quale si trova in una situazione di piena controllata e non sta creando problematiche agli argini rinforzati già negli anni Novanta». Mario Tosatti

***Allarme sul Po e Canalbianco Protezione civile in allerta*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

*"Allarme sul Po e Canalbianco Protezione civile in allerta"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Allarme sul Po e Canalbianco Protezione civile in allerta LA PROTEZIONE civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idraulico su Po, Fissero, Tartaro, Canalbianco e Basso Adige. Stato di preallarme su Alto Brenta-Bacchiglione, Adige, Garda e Monti Lessini, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Stato di preallarme in tutta il territorio regionale per rischio idrogeologico. Lo Stato di allarme per rischio idraulico è riferito ai territori dei Comuni rivieraschi del fiume Gorzone. Sul restante territorio si dichiara lo di stato di attenzione. Il bollettino ha validità fino alle 16 di oggi. E' richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di Protezione civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

*Andora, un treno porterà via i detriti della frana /*

Andora, pronto il treno che porterà via i detriti della frana | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

savona 03 febbraio 2014

Andora, pronto il treno che porterà via i detriti della frana

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il treno che trasporterà i detriti della frana di Andora

Approfondimenti

Un treno porterà via i detriti della frana di Andora

Articoli correlati Andora, al via la rimozione del treno deragliato Andora: la collina si muoveva, la perizia geologica no

Andora -I **binari restano sotto sequestro**, ma si comincia a lavorare per spostare la frana ed il treno deragliato. La Procura della Repubblica ha detto no (per il momento) al dissequestro dell'area di capo Rollo interessata dalla maxifrana che ha provocato il deragliamento di un treno ed il blocco della circolazione ferroviaria. Proprio in queste ore, però, il procuratore Francantonio Granero sta firmando il **nulla osta per l'ingresso nell'area** di tecnici ed operai e già in giornata dovrebbero cominciare i lavori.

**Alla stazione di Andora** è già stato predisposto un **convoglio** ferroviario che dovrà raggiungere la zona della frana dove sarà utilizzato per trasportare la terra e le rocce rimosse dai binari. Intanto il sindaco Franco Floris ha convocato a palazzo comunale i proprietari della palazzina e dei terreni sovrastanti, per notificare l'ordinanza di occupazione temporanea della proprietà. **Sulla tempistica** dell'intervento **incombono**, oltre alle **incertezze** burocratiche, anche quelle **meteorologiche**, visto che un Andora cade a tratti una pioggia piuttosto fitta.

© Riproduzione riservata

***Buggio, paese dimenticato con la terra che frana***

L'alluvione in val nervia - | Liguria | Imperia | Il SecoloXIX

**Il Secolo XIX.it**

*"Buggio, paese dimenticato con la terra che frana"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

L'alluvione in val nervia 03 febbraio 2014

Buggio, paese dimenticato con la terra che frana

Paolo Isaia

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il paese minacciato dal vasto smottamento

Approfondimenti

Allerta 1, l'orario dei treni per domenica

Maltempo, allerta finita sulla Liguria

Imperia - «Questo non è un paese fantasma, qui c'è gente che vive, lavora e deve portare i bambini a scuola, tutti i giorni, con la paura di ritrovarsi nuovamente isolata, visto che la collina continua a franare sulla strada».

Sono una novantina i residenti di **Buggio, frazione di Pigna**, che da giovedì scorso devono fare di nuovo i conti con l'incubo dell'unica via di accesso - e uscita - parzialmente invasa dalla terra. Tra loro i genitori di quattro bambini che, quel giorno, quando la frana ha cominciato nuovamente a muoversi, si sono precipitati a Pigna per prelevare **i loro figli**, temendo che non potessero più rientrare a casa.

«La nostra frazione, come **Pigna e Castelvittorio**, è rimasta isolata per ben quattro giorni, dopo l'alluvione di metà gennaio. Fino a martedì 21, quando la strada provinciale è stata sgomberata. Ma la strada che porta a Buggio è rimasta parzialmente ostruita, ed è scomparsa completamente la protezione a valle».

A parlare è proprio una delle mamme, **Francesca Marvaldi**. La quale, assieme agli altri genitori, giovedì è uscita di corsa di casa per andare a prendere i figli. «Dopo l'alluvione l'acqua ha creato nuovi ruscelli e cascate che vanno a finire sulla strada, e al mattino presto l'asfalto è quasi sempre ghiacciato, con i rischi che si possono immaginare per le auto che la devono utilizzare».

«Dopo numerose telefonate a Comune, Provincia e Protezione civile - prosegue la mamma, che ha raccolto le lamentele del paese - **mercoledì 29** un mezzo della Provincia è intervenuto per deviare l'acqua sulla strada, ma si è dimostrato un lavoro inutile, perché il giorno dopo, con la ripresa della pioggia, la terra è di nuovo finita sulla strada». Di lì la corsa a prendere i figli a scuola. Nel pomeriggio, ci ha poi pensato la Protezione civile a togliere la terra.

«Purtroppo si tratta di un altro intervento non definitivo. I problemi restano, e noi continuano a dover vivere con l'incubo

***Buggio, paese dimenticato con la terra che frana***

di nuove frane, perché ogni volta che piove il terreno ricomincia a muoversi».

«Buggio è abitato da parecchie persone anziane, da famiglie con bambini e ragazzi che vanno a scuola e da persone che lavorano, per noi avere una strada sicura è fondamentale: non possiamo andare a lavorare e non sapere se potremo rientrare nelle nostre case. Qualcuno ha definito il nostro un "paese fantasma", ma questo è un controsenso: le persone che vivono a **Buggio** sono reali, hanno necessità reali e pagano le tasse come i cittadini di **Sanremo o Milano**». Eppure i problemi di Buggio restano.

«Abbiamo **un acquedotto vecchio**, diverse volte non arriva l'acqua nelle case, e l'unico parcheggio a disposizione è inagibile ormai da luglio. A tutto questo si sono aggiunti i danni causati dall'alluvione: basti pensare che una grossa frana ha ostruito la strada di accesso al cimitero ed alle coltivazioni di località **Lausegno**, che danno da mangiare a diverse famiglie. Non vogliamo che la gente si ricordi di Buggio solo in estate, quando viene a visitare il paese, in occasione di sagre o solo per una visita: il borgo non chiude in inverno, eppure ora sembra che ci abbiano dimenticato tutti. Per prime le istituzioni».

© Riproduzione riservata



***Maltempo, Vicenza affronta la piena del Bacchiglione***

Maltempo: paura a Palermo, un masso - Non dà tregua la morsa del maltempo, - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

3 febbraio 2014

Maltempo: paura a Palermo, un masso travolge un'officina. In Calabria sprofonda una strada

Non dà tregua la morsa del maltempo, che proseguirà - dicono i meteorologi - tutta la settimana, con picchi fino a domani. A Roma Confesercenti comincia a fare i conti dei danni provocati dal maltempo: ammonterebbero a cinque milioni, tra esercizi che hanno subito allagamenti o hanno perso la merce.

**Paura a Palermo per il masso**

Momenti di paura a Palermo, dove questa mattina un grosso masso si è staccato dal costone roccioso di Belmonte Chiavelli, zona Casuzze, e si è abbattuto contro un'officina meccanica sfondando una parete. Per fortuna l'officina non era ancora aperta. E' in corso un sopralluogo della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Altri tre pezzi di roccia, da almeno una tonnellata ciascuno, sono finiti su un terreno argilloso «e a causa della pioggia batente -spiegano i Vigili del Fuoco all'Adnkronos- potrebbero cadere giù' abbattendosi su diverse abitazioni». Ecco perché sono state evacuate quattro abitazioni. Nella notte un'altra frana, a causa della forte pioggia, su è verificata nella zona di Cefalù, nel palermitano. Interrotto il traffico sulla Strada Provinciale 52 per il santuario di Gibilmanna a circa sei chilometri dal centro abitato.

**Frane in Calabria**

Due frane si sono verificate nel cosentino e nel vibonese provocando disagi alla circolazione stradale. A Oriolo (Cosenza), nei pressi del confine con la Basilicata, si è verificata una frana che ha provocato la chiusura della strada statale 481 "della valle del Ferro". A seguito della chiusura stradale il comune di Oriolo non rimane isolato e il traffico è deviato verso la strada statale 106 "Jonica". I veicoli diretti in Basilicata, invece, possono utilizzare la strada statale 653 "della valle del Sinni", dal km 420,500 della strada statale 106 "Jonica". Il personale dell'Anas è presente sul posto.

Due grossi massi si sono improvvisamente staccati dal costone sovrastante la strada provinciale "Costa degli dei" nel tratto compreso tra Vibo Valentia e Pizzo nei pressi del bivio per la stazione ferroviaria. I due massi sono finiti sulla sede stradale provocando l'interruzione della circolazione che è stata deviata sulla Statale 18. Sul posto i vigili del fuoco e i mezzi della Provincia.

**Emergenza in Veneto**

È sempre critica la situazione nel Veneto dove da parecchie ore continua incessante la pioggia. Sotto osservazione i fiumi, il Bacchiglione a Vicenza e Padova, l'Adige nel Veronese, il Brenta. La situazione più critica si registra nella zona orientale dove i fiumi Livenza e Fosson sono ingrossati e preoccupano non poco la cittadinanza alla luce anche delle passate e drammatiche alluvioni. Oggi le scuole sono rimaste chiuse e probabilmente lo saranno anche domani. Si sta valutando la possibilità di evacuare un ospedale riabilitativo della zona.

La Protezione civile ha decretato per oggi «criticità rossa» per il Friuli-Venezia Giulia, per le pianure dell'Emilia e per il Veneto centrale. Criticità «arancione», invece, per gran parte del resto del Nord, dove resta alto il rischio valanghe.

**Allerta a Vicenza**

A Vicenza si attende in mattinata la piena del Bacchiglione. La pioggia che continua a cadere sulla città e nelle aree a nord della città, ingrossando i fiumi, ha causato allagamenti che hanno portato alla chiusura della tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest. Sono alti il livello del fiume Retrone e dell'Astichello. Il centro funzionale decentrato della Regione Veneto prevede un'onda di piena per il fiume Bacchiglione al ponte degli Angeli attorno ai 5 metri, mentre nelle zone più critiche vengono portati sacchi di sabbia.

In montagna si alternano pioggia e neve, oggi a Cortina e nel Bellunese ha ricominciato a nevicare visto il calo delle temperature. Il rischio più grosso è rappresentato dall'accumulo di neve sui tetti con rischio altissimo di crolli. Le squadre di soccorso, supportate anche da un reparto di alpini, stanno lavorando proprio per sgombrare i tetti dopo il crollo di un paio di coperture di fienili. Allarme nel paese di Arabba completamente isolato per le strade chiuse. Proseguono

***Maltempo, Vicenza affronta la piena del Bacchiglione***

intanto le attività di ripristino dei guasti alle linee elettriche, che hanno lasciato senza corrente migliaia di persone. Continua ad essere semi sepolta dalla neve Cortina d'Ampezzo, gli operatori turistici parlano già di stagione sciistica perduta. Resta un rischio valanghe molto forte e si richiama l'attenzione sulla necessità di evitare nel modo più assoluto l'esercizio della pratica scialpinistica ed escursionistica.

**A Fiumicino situazione ancora critica**

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del Fuoco. Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte. Circa 120 famiglie hanno trascorso la notte fuori casa. Le scuole, come disposto ieri dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse.

3 febbraio 2014

***Allerta meteo in Campania, si attende un peggioramento -video*****Julie news.it***"Allerta meteo in Campania, si attende un peggioramento -video"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Allerta meteo in Campania, si attende un peggioramento -video

.

03/02/2014, 10:53

NAPOLI - continua l'allerta maltempo in Italia e soprattutto in Campania dove i bollettini della Protezione Civile non lasciano sperare nulla di buone per le prossime ore. E Se al nord i nubifragi hanno provocato la rottura degli argini di molti fiumi, al sud non va certo meglio. La capitale ed il suo hinterland i più colpiti in queste ultime ore. Il Tevere è salito di 13 metri, mentre a Fiumicino è arrivato l'Esercito a garantire gli strumenti adeguati contro quella che è una vera e propria alluvione. Allerta meteo anche in Campania dove la pioggia continua incessante da molti giorni e gli esperti si attendono un'intensificazione delle precipitazioni. La richiesta è sempre la stessa e riguarda lo stato d'allerta delle prefetture che a loro volta hanno segnalato ai comuni delle varie aree coinvolte.

'®m

*L' onda lunga supera la Motta senza fare danni*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

SAN BONIFACIO. Dopo la rimozione del ponte

L'«onda lunga»  
supera la Motta  
senza fare danni

Gianni Bertagnin

Olita ha disposto la distribuzione di sacchetti di sabbia ai cittadini  
e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

L'Alpone in piena alla Motta: il ponte non è più un ostacolo FOTO AMATO

Non c'è stata la piena rabbiosa del Chiampo e dell'Alpone, ma un'«onda lunga», come l'hanno definita i tecnici, durata parecchie ore, che ha tenuto in allarme tutti i servizi di sorveglianza. Per fortuna il nodo idraulico della Motta, liberato dall'intoppo del ponte in ferro, non rappresenta più un pericolo immediato: ieri a mezzogiorno, dopo oltre 4 ore dall'inizio della piena, il livello dell'acqua all'idrometro della Motta oscillava sui 4 metri e mezzo, cioè un metro e mezzo sotto gli argini, che è a 6 metri.

Così il commissario straordinario Iginò Olita ieri mattina ha convocato un vertice in municipio: erano presenti tutti gli enti, dalla protezione civile ai rappresentanti delle forze dell'ordine e il capo del Genio civile Umberto Anti, in contatto telefonico anche i vigili del Fuoco di Verona. Per una singolare coincidenza ieri mattina in municipio erano presenti anche tutti i partecipanti alla quarta esercitazione provinciale della Protezione Civile, denominata «Safety 2014», presieduta dall'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigiotto, presenti anche alcuni sindaci della zona.

Il commissario al termine dell'incontro ha potuto confermare che la situazione è sotto controllo per quanto riguarda il monitoraggio dei fiumi, costantemente presidiati. Inoltre ha dato disposizione per la distribuzione precauzionale, gratuita, al magazzino comunale di via Tombole, di sacchetti di sabbia ai cittadini che ne facciano richiesta: ne è stata consegnata in mattinata una cinquantina a famiglie residenti in zone periferiche dove la tracimazione dei fossati aveva allagato vasti appezzamenti e minacciava di invadere cantine e abitazioni, come in località Masetti, Locara, Palù e Albaron. In quest'ultima zona sono intervenute ieri anche le motopompe della protezione civile comunale per salvare un allevamento di polli: l'acqua in parte proveniva dai fossati che non hanno possibilità di sfogo e dai campi, in parte da infiltrazioni sotterranee del vicino Chiampo.

Al sottopasso di Locara, sulla strada per Lonigo, per un tratto l'acqua ha raggiunto i 25 centimetri. I tecnici del Comune, con l'ingegner Franco Volterra e il geometra Alessandro Todesco, sulle strade con il personale comunale fin dalle primissime ore del mattino, hanno continuato a monitorare i punti più delicati del territorio, avendo anche già predisposti due automezzi, muniti di megafono, per avvertire la popolazione nel caso di un'emergenza. Emergenza che, salvo ulteriori piogge, ha detto l'ingegnere Anti, «non sembra prossima, anche se non è da escludere».

L'assessore Zigiotto, al termine dell'incontro, pur confermando che tutte le squadre di protezione civile sono in stato di allerta, ha assicurato che «l'onda lunga registrata dell'Alpone e del Chiampo non ha mai tracimato, mentre l'acqua che ristagna sui campi è causata dalle precipitazioni». Per quanto riguarda il Tramigna ha detto: «Le Porte Vinciane a Villanova sono state chiuse: le paratie di San Lorenzo verrebbero aperte solo in caso di necessità, come pure quelle del bacino di San Vito. Nel pomeriggio il livello in tutti i fiumi ha cominciato ad abbassarsi di circa 30 centimetri, allentando così ogni preoccupazione. Ma persistendo le previsioni di pioggia, i monitoraggi continuano».

***L' onda lunga supera la Motta senza fare danni***

'®m

*L'acqua invade le strade I fossati superano gli argini*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

ISOLA RIZZA- SAN PIETRO DI MORUBIO- ANGIARI- BOVOLONE - SALIZZOLE. Protezione civile e vigili urbani al lavoro

L'acqua «invade» le strade

I fossati superano gli argini

Fabio Tomelleri

Corrà, sindaco di Salizzole: «A Bionde è in azione una pompa ma gli abitanti devono pulire gli scolì» Corte Casalino in parte chiusa, traffico rallentato

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Via Casotti e Corte Casalino a Isola Rizza FOTOSERVIZIO DIENNEFOTO| Strada allagata e interdetta ... Strade allagate, vigili urbani e uomini della Protezione civile all'opera, ieri mattina, nel territorio di cinque dei nove Comuni serviti dal distretto di polizia locale «Media pianura veronese»: Isola Rizza, San Pietro di Morubio, Angiari, Bovolone e Salizzole.

Le abbondanti piogge del week-end hanno costretto gli agenti a transennare alcune arterie invase dalle acque nel comune di Isola Rizza. In particolare è stata chiusa la parte finale di via Corte Casalino, fino all'incrocio con via Casotti, a causa dell'esondazione dello scolo Bracca. La vicina via Casari è stata vietata al transito a causa del livello troppo alto dell'acqua nei fossati, che in più punti ha superato gli argini sommergendo la carreggiata. Allagamenti parziali, con rallentamenti del traffico, sono stati registrati in via Conche, in via Broggio e nella zona del cimitero.

«Per fortuna la situazione è migliore rispetto ad altre volte», evidenzia il sindaco Elisa De Berti, «e la Protezione civile locale sta monitorando l'evolversi del problema». Sempre la pioggia ha costretto la polizia locale a interdire totalmente o parzialmente al traffico, a San Pietro di Morubio: via Onni, via Muri, il collegamento tra Borgo ed Isola Rizza, e alcuni punti della Circonvallazione sud. Ad Angiari le acque hanno invaso un tratto di via Ramedello.

A Bovolone gli allagamenti sono avvenuti in strade periferiche, come via Fabbriche e via Dossi.

Nel vicino comune di Salizzole, invece, la Protezione civile su richiesta del sindaco Mirko Corrà, ha azionato una pompa idrovora per abbassare il livello di uno scolo in periferia, riversando l'acqua in eccesso nel fiume Tregnon. «Una misura precauzionale», puntualizza il primo cittadino, «decisa per scongiurare il rischio di allagamenti nella frazione Bionde, visto che il paese si trova praticamente in una buca».

Disagi, inoltre, sono stati segnalati dalle famiglie di via Valdiscaloro, a tre chilometri e mezzo dal centro. «Da quattro anni», osserva un residente, «ad ogni precipitazione più abbondante del solito la strada sparisce sott'acqua e chi la deve percorrere in auto deve fidarsi dell'istinto. Abbiamo segnalato più volte ai vigili urbani ed al Comune la situazione di pericolo, dovuta alla mancata pulizia dei fossati, ma finora non abbiamo ottenuto alcun risultato». «Abbiamo sollecitato più volte i proprietari degli scolì di via Valdiscaloro a provvedere allo scavo dei corsi di loro pertinenza», assicura il sindaco Corrà, «poiché ad ogni esondazione viene compromesso anche il manto stradale. Basterebbe che i privati ci mettessero la buona volontà: un accordo tra i titolari dei campi consentirebbe la tombinatura degli scolì».

Infine il primo cittadino osserva: «A volte sono proprio le questioni sollevate dai proprietari a vanificare gli sforzi delle amministrazioni. Da tre anni abbiamo a disposizione dalla Regione 640mila euro per la realizzazione di due bacini di raccolta delle acque, per evitare che il capoluogo e Bionde si allaghino. Tuttavia, un ricorso presentato nei confronti del Consorzio di Bonifica da uno dei proprietari delle aree su cui dovranno sorgere i serbatoi impedisce l'avvio dei cantieri».

*L'acqua invade le strade I fossati superano gli argini*

*In via Risorgimento paura per quattro famiglie*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Il distacco di terra e sassi ha interessato la frana che a luglio era stata oggetto di lavori di consolidamento

In via Risorgimento paura per quattro famiglie

Paola Dalli Cani

Dissesti idrogeologici causati dalla pioggia copiosa L'assessore Storti: «Non c'è stato di pericolo»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La frana si è verificata in seguito alla pioggia abbondante di questi giorni FOTOSERVIZIO ... Altri quaranta millimetri di pioggia nelle ultime 24 ore (dati Arpav) e San Giovanni Ilarione fa di nuovo i conti con le frane. A quelle lungo le strade, adesso si somma l'imponente distacco di quella, da poco oggetto di intervento, di via Risorgimento. È la frana che da anni incombe dietro una palazzina abitata da quattro famiglie che ieri mattina sono state allarmate dal rumore del rotolamento di sassi e terra finiti nell'angolo destro dell'abitazione. «Non ci sono attualmente condizioni di pericolo», ha assicurato ieri l'assessore all'ambiente Ercole Storti, «ed ovviamente la frana è costantemente monitorata. Il distacco di materiale ha interessato la parte destra dalla frana, che a luglio era stata oggetto di lavori di ripresa e consolidamento». A scopo precauzionale è stato vietato l'uso di parte del parcheggio soprastante, nella parte terminale di via Verdi: la frana, che esiste da una decina d'anni, interessa proprio l'area compresa tra le due strade. Comprensibili i timori degli occupanti dei quattro appartamenti, soprattutto alla luce dell'insistenza della pioggia. Alcuni di loro non erano sicuri, ieri, che avrebbero dormito lì.

Di tutt'altro genere è il problema sulla strada comunale che dal capoluogo sale alla frazione di Cattignano: all'altezza di località Nebbiotti nella strada si è aperto uno squarcio che è andato aggravandosi nel corso delle ore. La frattura è stata tamponata con l'utilizzo di pietrame, «ma è evidente il peggioramento col passare delle ore. La frattura si è allargata e approfondita e si stanno verificando altre fratture sul margine esterno della banchina». Ieri sera la strada era ancora transitabile seppure a senso unico alternato e a bassa velocità a causa dei riempimenti del manto stradale.

Viene tenuta sott'occhio anche la frana verificatasi lungo la provinciale venerdì a causa del crollo del muro di sottoscarpa della «provinciale di Chiampo» che sale a Castello: ieri non sono state riscontrate variazioni ma la Provincia ha disposto l'istituzione di un senso unico alternato ed il divieto di transito ai mezzi con massa superiore alle 3,5 tonnellate. I mezzi pesanti sono deviati su viabilità comunale. Più a Nord la stessa provinciale è interessata da altri cedimenti: il più importante è in località Marcazzani. Anche in questo caso la carreggiata è stata solcata da una profonda frattura (aggravamento di una fragilità già nota) sulla quale sono intervenuti uomini e mezzi della Provincia dopo il sopralluogo di un geologo.

Altro punto critico, anche se non influisce minimamente sulla circolazione, quello legato alla frana staccatasi dal terrapieno che sostiene la strada comunale che collega località Cereghini con le contrade Prandi-Tessari. «È ceduta per 8 metri la parte sottostante la strada, che è comunque in sicurezza perché è stata oggetto di intervento e poggia su una banchina. Diciamo che fa impressione vedere un tratto di strada sospesa», considerava ieri Storti, «ma tolto quello è tutto sotto controllo». Il problema, caso mai, è legato allo stato dei terreni della zona: basta calpestarli per rendersi conto di appoggiare i piedi su una vera e propria spugna.



*Stato d'allerta in tutta la Bassa*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

LEGNAGO - COLOGNA VENETA. Monitorati costantemente i fiumi, vicini ai livelli che nel novembre 2010 hanno causato l'alluvione nell'Est

Stato d'allerta in tutta la Bassa

Luca Fiorin

Bin del Consorzio veronese: «Il sistema è al limite e i canali sono saturi, abbiamo attivato le idrovore» Campi allagati, a rischio alcuni gruppi di case

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Villa Bartolomea, come appariva ieri la fossa maestra dello Scolo Calderon| A Cerea alcune ... Stato di allerta in tutta la pianura veronese, da ieri pomeriggio, a causa dell'altezza dei corsi d'acqua, che in serata erano quasi arrivati alle nefaste quote del 2010. Tanto che si prevedeva una notte di passione in attesa di una giornata, quella di oggi, che si preannuncia come cruciale.

Nel Colognese come nel Legnaghese e nella zona di Villafranca il costante innalzarsi del livello delle acque conseguente alle piogge che ormai da giorni si abbattano a monte come a valle ha provocato un costante aumentare del livello di allarme. Ieri sono finiti allagati solo appezzamenti agricoli, strade secondarie e qualche garage ma nessuno di coloro che hanno a che fare con il controllo del sistema idrogeologico, oltre che con le attività di protezione civile, nascondeva il timore che la situazione potesse peggiorare nel giro di poco tempo.

«Il sistema è al limite», spiegava senza giri di parole nel pomeriggio il direttore del Consorzio di bonifica Veronese, che opera nel territorio che va da Legnago a Villafranca, Roberto Bin. «Noi stiamo facendo il possibile per prevenire esondazioni nei punti critici, dove abbiamo posizionato idrovore che tirano via l'acqua in eccesso, ma i canali sono saturi. Se dovesse continuare a piovere, anche quantità d'acqua normalmente modeste potrebbero avere conseguenze pesanti». E di allarme rosso parla una nota diramata dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta per quanto riguarda il territorio che va da Cologna a Legnago, dove su ordine della Regione sono stati fermati gli impianti che pompavano l'acqua dai fossati secondari, perché il Fratta - Gorzone non è più in grado di riceverla. Quel Fratta - Gorzone che, peraltro, già da domenica aveva iniziato a far paura nel suo tratto successivo, quello che attraversa la Bassa padovana.

Così ieri erano considerati a rischio alcuni abitati. A Cerea i vigili hanno fatto sgomberare i garages sotterranei presenti nella zona del parco Le Vallette e a nord del paese sono stati posti sacchi di sabbia lungo l'argine dello scolo Canossa, che ieri aveva iniziato ad uscire dagli argini alimentando un canale che passa sotto il centro abitato, con il conseguente rischio di tracimazione dei tombini presenti in paese. Di «inevitabile allagamento del territorio in caso che non cessino le piogge» nell'area che confina con il Vicentino e il Padovano parla invece l'Alta pianura veneta.

D'altronde ieri pomeriggio la Protezione civile di Cologna rendeva noto che in più di un caso l'acqua dei fossi posti lungo strade secondarie aveva iniziato ad invadere la carreggiata e alcuni scantinati sono finiti sott'acqua ad Albaredo. Mentre l'assessore alla Protezione civile di Legnago Loris Bisighin conferma come a Terranegra, precisamente in via Brolo, sono stati posizionati sacchi di sabbia sull'argine dello scolo Nichesola a protezione delle case che si trovano vicine e che ci sono state esondazioni nei campi anche in via Arzarin. E, se si parlava di pericoli per Bionde di Salizzole, sono stati realizzati interventi volti a rinforzare gli argini della Gambisa, che comunque ha finito per invadere in parte la strada che collega Isola della Scala con Erbé e ci sono state esondazioni del Tione dei Monti ai Dossi di Villafranca.

«Il problema», spiega Bin, «è che è piovuta davvero tanta acqua. Così tanta che terreno, fossi, canali e fiumi non riescono

***Stato d'allerta in tutta la Bassa***

più ad accoglierne nemmeno un po'». Così, mentre nel pomeriggio si registravano livelli che sfioravano quelli che avevano preceduto le alluvioni di quattro anni fa, ci si preparava anche a vedere cosa sarebbe successo attorno alla mezzanotte, l'ora per la quale ci si attendeva la piena nei fiumi. Quanto ad oggi, non resta che attendere, sperando che la pioggia prevista non sia sufficiente a mandare definitivamente in tilt il sistema.

*Via S. Matteo allagata, traffico vietato*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

SOAVE. Grande preoccupazione e disagi in centro paese. Oggi il presidente della Provincia, Miozzi, incontra il sindaco

Via S. Matteo allagata, traffico vietato

Zeno Martini

Residenti al lavoro per spazzare via l'acqua da casa Tramigna in piena ma rischio alluvione scongiurato

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Sacchetti di sabbia sul cancello per difendersi dall'acqua FOTO AMATO| In centro a Soave la gente ... Disagi per buona parte della giornata, ieri in via San Matteo, a causa del maltempo. Ma stavolta il sistema Tramigna - Alpone non è andato in crisi e questa è la vera notizia, segno che le opere che si stanno compiendo vanno nella giusta direzione. Da giovedì notte residenti, amministratori, volontari della protezione civile, dipendenti comunali, del Genio civile e forze dell'ordine (carabinieri e polizia locale) si stanno turnando senza sosta per monitorare la situazione dei torrenti dell'Est veronese, anche nell'area di San Bonifacio e Arcole, dove varie porzioni di campagna si sono allagate a causa di fossati che non riescono più a drenare l'acqua.

E oggi alle 11 il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, incontrerà il sindaco per fare il punto della situazione. Il momento più critico per il Tramigna si è verificato nella notte tra domenica e ieri quando il Genio civile ha deciso di abbassare per un paio d'ore la saracinesca alla confluenza del Tramigna nell'Alpone, a Villanova. Chiusura che ha comportato l'innalzamento del torrente nel centro storico soavese. Ma prima dell'alba di ieri, l'acqua nell'Alpone è calata considerevolmente. A quel punto il livello dell'Alpone era più basso di quello del Tramigna, che intanto arrivava a toccare abbondantemente il ponte di piazza Castagnedi. La paratoia così è stata riaperta e l'Alpone ha iniziato a ricevere le acque del Tramigna, facendole defluire.

Il livello dell'acqua in centro a Soave così ha iniziato a scendere già in tarda mattinata, scongiurando il rischio di esondazione. «In realtà il livello del Tramigna non ha mai superato nemmeno l'altezza dei vecchi muretti di contenimento», mostrava ieri il sindaco Lino Gambaretto, «c'è stato un momento di apprensione durante la notte, poi le cose sono migliorate. Anche stavolta dunque ce la siamo cavata, anche se cominciamo ad essere stufi: ogni volta che piove forte dobbiamo stare in allerta».

«Fortunatamente nella zona dell'alto Vicentino a monte dell'Alpone ha piovuto meno che da noi e così il livello del torrente è rimasto più basso rispetto a quello del Tramigna», spiegava ieri il sindaco, «essendo poi l'Adige molto basso, in quanto in montagna ha nevicato abbondantemente ma non ha piovuto, l'Adige riesce a ricevere le acque sia del Tramigna che dell'Alpone».

Non così invece per il condotto di un metro e venti di diametro, posto in via San Matteo, che non è riuscito a «sostenere» la quantità d'acqua da smaltire. Così la zona più depressa, in corrispondenza delle abitazioni e degli impianti sportivi, si è allagata: l'acqua è entrata in alcuni locali più bassi del piano campagna e i residenti, armati di ramazze e scope, hanno cercato di buttarla fuori. Le auto invece sono rimaste preventivamente fuori dai garage. Per cercare di far drenare l'acqua straripata dai fossati, nella notte dell'altro giorno e nella mattinata di ieri, la protezione civile e i dipendenti comunali hanno preparato le idrovore pronte ad entrare in azione se le condizioni si fossero aggravate ulteriormente. Ma non è stato necessario azionarle. Via San Matteo, dall'accesso della regionale 11 a Castelletto, fino all'intersezione con la circonvallazione Aldo Moro, ieri è rimasta interdetta al traffico fino alle 16. Chiuso anche l'accesso al sottopasso della circonvallazione sotto l'autostrada. La situazione si è risolta nel pomeriggio, grazie al calare della pioggia, che ha

***Via S. Matteo allagata, traffico vietato***

permesso ai fossati di smaltire l'acqua e al tubo di fare il suo dovere, ripulendo la strada, l'unica a essere allagata. «Serve comunque urgentemente l'intervento già previsto di raddoppio del condotto di via San Matteo che porti l'acqua a Villabella, con una portata maggiore di quello attuale», osservava ieri il consigliere di minoranza Matteo Pressi, anche lui sul ponte di piazza Castagnedi.

*Tanta neve in Lessinia e il torrente non si gonfia Servono le telecamere*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Tanta neve in Lessinia  
e il torrente non si gonfia  
«Servono le telecamere»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Squaranto e Fibbio sono osservati speciali per non avere la sorpresa dello scorso maggio quando l'improvvisa piena del torrente che porta a valle le acque della Lessinia allagò Montorio, Ferrazze e San Martino Buon Albergo.

«Da venerdì scorso abbiamo allestito un mini Centro operativo comunale, con la Protezione civile, la polizia municipale e l'ufficio ecologia per avere l'aggiornamento costante della situazione», riferisce il vicesindaco Franco De Santi. Con la Protezione civile è stato più volte a visionare il corso dello Squaranto, fino a Pigozzo, punto di strozzatura del torrente dove confluiscono tutti i numerosi rivoli che scendono dalla Lessinia. Già da oggi è partita una lettera al Consorzio Alta pianura Veneta, ai Servizi forestali regionali, al prefetto e al Comune di Verona perché in attesa del bacino di laminazione ci sia almeno una videosorveglianza efficace sul torrente.

«Chiederemo l'installazione di videocamere, collegate con Arpav, che ci diano in tempo reale l'evolversi della situazione», spiega De Santi, «anche in considerazione del fatto che da un evento di portata disastrosa sull'alveo dello Squaranto a Pigozzo, passano in media 3-4 ore prima che abbia ripercussioni su Ferrazze e San Martino». Il problema è rappresentato da quanto l'alta Lessinia scaricherà nello Squaranto.

Finora la neve tiene e, anche se fradicia, fa da spugna alla pioggia caduta copiosa anche in quota sopra i 1.400 metri. Potrebbe essere un problema dal momento in cui venisse a mancare questa prima barriera o la neve si trasformasse in acqua per effetto del rialzo termico e della pioggia insistente. A mezzogiorno di ieri è stato fatto il punto della situazione in municipio: «Lo Squaranto per il momento non dà segnali di preoccupazione, mentre il Fibbio è poco al di sopra della norma. Tutti i servizi sono comunque in preallarme e ho chiesto espressamente che siano posizionate sullo Squaranto e sul Fibbio delle barre di livello con indicata la linea di preallarme e quella di allarme», fa sapere De Santi, «perché su questioni così importanti è ora di finirla di affidarsi al pressapochismo». V.Z.

*Il Canossa straripa nei campi isolando una decina di persone*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CEREA - CASALEONE. In via Capo di Su si ripete l'esondazione dello scolo, affluente del Menago

Il Canossa straripa nei campi  
isolando una decina di persone

Francesco Scuderi

«Si deve alzare il livello della strada, ma non c'è mai stato l'accordo»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

L'esondazione dello scolo Canossa ha causato di nuovo problemi fra Cerea e Casaleone DIENNEFOTO

Lo scolo Canossa tracima isolando parzialmente una decina di persone in via Capo di Su. Come accaduto già in passato, l'ultima volta a novembre 2012, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con un gommone per portare a casa le persone. L'area, al confine tra Cerea e San Pietro di Morubio, è stata inondata a causa dello straripamento dell'affluente del Menago.

L'acqua ha invaso una vasta porzione di campagna e ha sommerso per trenta centimetri anche la strada bianca che collega l'abitato a via Pioppazze, l'unico punto d'accesso con la viabilità comunale, controllato a vista dai volontari della protezione civile Ana del Basso veronese.

«Quest'area è una valvola di sfogo per la Canossa, realizzata dai veneziani durante la Serenissima, occorrerebbe alzare il livello della strada privata e del ponte comunale che ci collegano a via Pioppazze, ma non è mai stato trovato l'accordo tra le parti», spiega Luciano Faustini, residente di via Capo di Su, armato di stivali e bastone per attraversare la zona allagata. Sempre a Cerea, nella frazione di Palesella a finire parzialmente sott'acqua è via Ca' Persa, un'altra strada bianca, mentre per quanto riguarda le vie asfaltate sono da segnalare diverse buche, alcune molto pericolose e già opportunamente segnalate, lungo la strada regionale 10. Nel capoluogo, sono invece stati liberati per precauzione dei garage seminterrati in via Mantova vicino al fiume Menago. Infine, comincia a creare angoscia lo stato della provinciale 47 «Del Menago» all'altezza del ponte sul Canal Bianco, al confine tra la città del mobile e Legnago, proprio dove in passato si era aperto lo squarcio di una quarantina di metri nell'asfalto, causato dalle numerose precipitazioni e dall'elevato passaggio di mezzi pesanti.

Riaperta appena tre mesi fa, dopo un anno, grazie a un intervento di 220mila euro della Provincia, la strada presenta già pericolosi dissesti.

A Casaleone la zona più critica è quella di Sustinenza, tenuta sott'occhio dal gruppo «RadioEmergenza» della protezione civile. Qui l'affluente del Menago, la Sanoa, ha lambito fin dalle prime ore del mattino le sue sponde, esondando in diversi fondi agricoli senza però invadere le strade.

*La piena dell'Alpone spaventa Monteforte*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

EST VERONESE. Prima il diluvio, poi la paura per il livello del fiume che si alzava a vista d'occhio: «La situazione è stata molto critica per l'andamento dei torrenti»

La piena dell'Alpone spaventa Monteforte

Paola Dalli Cani

Il sindaco rilancia sui bacini di laminazione di Colombaretta e Montebello: «Finiamola con la burocrazia e le lungaggini»  
e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

L'Alpone è arrivato vicinissimo al bordo dell'argine

Una piena durata come minimo 4 ore: sta qui la sintesi della difficilissima giornata di ieri che solo nel primo pomeriggio ha permesso all'area compresa tra i torrenti Alpone e Chiampo di allentare la tensione. I problemi veri ci sono stati limitatamente alle zone del paese circondate da campi e solcate da scoli e canali: i campi inzuppati e gli scoli colmi hanno finito col far tutt'uno. Sono state allagate così, tanto da essere state chiuse al traffico, la strada che da località Chiarelle conduce a Sarmazza, quella che da Sarmazza porta a Gambellara (e che già nel primo pomeriggio assomigliava a un lago) e un tratto della strada interpodereale a Bosco. Non sono stati segnalati allagamenti di scantinati o garage.

Tornando alla giornata di ieri, a Monteforte la massima piena, a 2,07 metri, è stata registrata alle 7 ma per due ore l'acqua è rimasta sopra il primo livello di guardia. Fino alle 13.30, poi, è stato un continuo su e giù seguito, finalmente, dal progressivo calo della portata. Più ad Est, il Chiampo ha fatto di peggio influenzando dunque sull'Alpone a San Bonifacio: il secondo livello di guardia, a 3,50 metri, l'ha superato alle 5 arrivando a 3,63 tra le 10 e le 11. La discesa è iniziata, lentissima, solo a mezzogiorno. E al ponte della Motta, punto di rilevamento dell'Alpone (con dentro il Chiampo assorbito al ponte della Rezzina), le cose non sono state tanto diverse: per ben quattro ore, dalle 8 alle 12, l'Alpone è stato oltre i 4,40 metri (laddove il livello di guardia è a 3,50 metri).

Ce n'è abbastanza per capire la ragione per cui il sindaco di Monteforte Carlo Tessari, dopo aver lasciato il Comune alle 3 del mattino, ci sia tornato alle 6 con quasi tutta la Giunta e alle 8 abbia aperto il Centro operativo comunale. «La situazione è stata molto critica, soprattutto perchè i torrenti hanno avuto un andamento anomalo. La preoccupazione in paese c'è, siamo tutti coi nervi molto tirati, e ho pensato fosse giusto dare un punto di riferimento ai cittadini», spiega Tessari.

Strettissimo il contatto col dirigente scolastico Giuseppe Boninsegna, perchè se è vero che ai più piccoli è stata garantita una mattinata senza scossoni con la regolare attività scolastica, genitori e personale della scuola avevano necessità di capire l'effettivo svolgersi degli eventi. Difficile essere tranquilli, insomma, nel vedere l'Alpone minaccioso.

Volontari della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile, tecnici del Comune, carabinieri, Polizia locale, amministratori, operai del Comune e l'andirivieni dei tecnici del Genio civile hanno dunque approntato una doppia cabina di regia tra sala consiliare e ufficio del sindaco. E a dimostrazione della grande attenzione con cui i montefortiani guardano il loro fiume, c'è anche un gruppo Facebook nato ieri mattina alle 7. Il gruppo «Fiume Alpone live» in dieci ore ha accumulato qualcosa come 1.400 «mi piace».

«Il monitoraggio è stato continuo nelle 24 ore, lo è sempre, ma stavolta c'era questa variabile in più legata alla novità nella tipologia dell'evento», ribadisce Tessari. Che ieri, una volta di più, è tornato a battere i pugni sul tavolo: «Finiamola con la burocrazia e le lungaggini. Si corra su Colombaretta e su Montebello», ha ribadito. Riguardo al primo, a monte del paese, in territorio di Montecchia di Crosara, siamo alla gara d'appalto. Il raddoppio del bacino di Montebello, utilizzato anche

***La piena dell'Alpone spaventa Monteforte***

ieri per scaricare il Guà, ha un iter più lento legato anche al reperimento dei 51 milioni che servono per poterci ricavare il «catino» per il Chiampo.

La certezza degli ultimi giorni, però, è un'altra: «Alla prima avisaglia, la macchina si mette in moto. Credo che questo sia il segnale migliore che possiamo dare al paese. L'acqua non possiamo fermarla», ha chiuso la sua giornata Tessari, «ma di sicuro, grazie all'apporto di tutti, non si può dire che una eventuale situazione critica possa coglierci impreparati».

©m



***Raduno mascherato con auto e moto d'epoca***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

DOMEGLIARA

Raduno mascherato

con auto

e moto d'epoca

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Domenica 16 febbraio il Club Auto Moto d'Epoca di Domegliara, in collaborazione col locale Comitato benefico, organizzerà il quarto raduno mascherato «Carnealon de Domeiara». Il raduno si svolgerà in occasione delle elezioni del Duca e della Duchessa della Valbusa in programma sabato 15 e domenica 16 nei bar del paese e in vista della 67a sfilata del Carnealon di domenica 2 marzo per le vie del ducato.

Il ritrovo è previsto alle 10 in piazza Unità d'Italia a Domegliara: appassionati e curiosi potranno ammirare le auto e moto d'epoca in esposizione, tra le quali un furgone della Gazzetta dello Sport e un altro del Corriere della Sera; quindi auto e moto d'epoca saranno protagonisti di un breve tour della Valpolicella con visita alla collezione privata di moto storiche Franchini a Negrar.

Al ritorno, in piazza Unità d'Italia, minestrone e vin brulè per tutti i partecipanti a cura della Protezione civile di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

«La manifestazione», spiegano Giovanni Bertasi e Roberto Peretti, «sarà allietata dalla presenza delle teste coronate del Ducato della Valbusa». Il raduno mascherato costituirà il primo appuntamento annuale del club Auto Moto d'Epoca che conta 400 associati. Per informazioni: [www.clubdomegliara.com](http://www.clubdomegliara.com), 347.68.69.846 (Giovanni Bertasi), 335.770.30.68 (Roberto Peretti). M.U.

*Truffe agli anziani, scatta un piano di prevenzione*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

**SICUREZZA.** Via agli appuntamenti nei quartieri. I dati segnalano un forte aumento di episodi

Truffe agli anziani, scatta

un piano di prevenzione

Un ciclo di incontri con le forze dell'ordine, il 118 e i vigili del fuoco Leso: «Puntiamo a informare i cittadini e a evitare guai e incidenti»

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

Nella nostra ricostruzione fotografica, l'uomo con la tuta blu che sta raggirando molti anziani. È sempre più emergenza reati ai danni degli anziani. L'ultimo episodio a destare timore è quello che ha avuto per protagonista l'ormai tristemente noto «truffatore con la tuta blu». L'ultimo a lanciare l'allarme, nei giorni scorsi, era stato il dirigente delle Volanti, Giorgio Azzaretto, che ha chiesto la collaborazione dei cittadini e a «non aver paura a telefonare al 113 perché grazie alle segnalazioni sono state sventate alcune truffe».

«Negli ultimi mesi», fa sapere il dirigente della Squadra mobile della questura Roberto Della Rocca, «abbiamo registrato un aumento dei reati ai danni degli anziani, una categoria di persone che per formazione personale è abituata a fidarsi degli altri e quindi facilmente preda di malintenzionati, per questo è importante parlare loro direttamente e incentivare il passaparola».

Ogni mese, dicono gli operatori della polizia di Stato, vengono denunciate una decina di truffe. «Ma si tratta della punta dell'iceberg», sottolinea Azzaretto, «perché spesso le vittime si vergognano di ammettere il raggio. Molti truffatori fanno infatti leva sulla fiducia e la disponibilità fingendosi rappresentanti di associazioni di beneficenza e volontariato, o addetti di aziende del gas e dell'elettricità o persone che propongono investimenti a favore di figli o nipoti».

Per promuovere la sicurezza e la prevenzione, questa settimana prende avvio un ciclo di incontri nei quartieri. Il primo appuntamento è per giovedì alle 17 al Centro anziani protagonisti di Porto San Pancrazio. L'iniziativa di sensibilizzazione, rivolta in particolare agli anziani ma aperta a tutta la cittadinanza, è promossa dall'assessorato ai Servizi sociali e famiglia in collaborazione con polizia di Stato, polizia municipale, vigili del fuoco, Croce bianca, Suem 118 - Ulss 20, Servizio di protezione civile comunale, Automobile club Verona e con i Centri anziani.

Il progetto è stato presentato ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore Anna Leso. Si tratta di un ciclo di cinque conferenze, da febbraio a maggio a Porto San Pancrazio, Cadidavid e San Michele, per informare i cittadini sui temi della sicurezza nelle abitazioni e nella vita quotidiana, dell'educazione stradale e della prevenzione socio-sanitaria. La prima serie d'incontri si terrà al Centro anziani di Porto San Pancrazio, il giovedì a partire dalle 17, il 6 febbraio su «I consigli della questura per una sicurezza efficace», il 13 febbraio su «La prevenzione degli incidenti domestici e consigli utili su come comportarsi in caso d'incendio, terremoto e altri eventi», il 20 febbraio su «La chiamata al 118, istruzioni per l'uso» e «Semplici gesti per salvare una vita», il 27 febbraio su «Attraversamenti pedonali, sistemi di ritenuta, regole, comportamenti e conseguenze», il 6 marzo su «Cosa sapere sulla patente di guida» e «Come mi devo comportare per proteggermi».E.S.

´@m

***Prognella sorvegliata speciale***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Prognella

sorvegliata

speciale

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Tranquilla ma tenuta continuamente sotto controllo la situazione della Prognella sia nel Comune di Mezzane che in quello di Lavagno.

A Vago il torrente presenta nel suo alveo una sessantina di centimetri d'acqua che scorre tranquilla. Quindi, nulla di preoccupante. In mattinata sono stati tolti dal letto del torrente alcuni tronchi d'albero che avrebbero potuto incagliarsi e costituire qualche pericolo per il deflusso. Ma sono stati subito neutralizzati grazie al monitoraggio continuo da parte dei due Comuni, degli uomini dei due consorzi che sovrintendono al corso del torrente, di quelli della Protezione civile e dell'Organizzazione dei Volontari civili sorta a Lavagno dopo la disastrosa alluvione della primavera scorsa e già operante.

Utili si stanno dimostrando in questi giorni di pioggia soprattutto i lavori dell'abbassamento letto del torrente realizzati dalla sua foce e fino all'altezza dell'Autostrada Serenissima da parte del Consorzio Alta pianura veneta. G.C.

*Nessuna tregua: ancora pioggia per una settimana*

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

MALTEMPO. Disagi dalla Sicilia all'Emilia

Nessuna tregua:  
ancora pioggia  
per una settimana

Lazio: già danni per 104 milioni Tre giovani muoiono in Puglia  
e-mail print  
martedì 04 febbraio 2014 **NAZIONALE**,

Esercito in aiuto a Fiumicino ROMA

Il maltempo non dà tregua all'Italia, con disagi, incidenti e problemi che si registrano dal nord al sud della Penisola: Roma e il Lazio restano le aree più colpite - e le ultime stime parlano di danni per 104 milioni di euro, ma 10 milioni sono già a disposizione per gli interventi più urgenti - ma quasi tutte le regioni italiane stanno risentendo degli effetti di perturbazioni che interesseranno ancora per tutta la settimana il Paese. Le previsioni non promettono nulla di buono e, al fine di evitare un aggravio delle condizioni di mobilità, i sindacati hanno differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di domani. Oggi saranno celebrati a Noto (Siracusa), i funerali delle tre vittime dell'incidente (tra cui una bambina di 6 anni) che ha visto una Y10 travolta dal fiume Asinaro, e ieri un altro incidente potrebbe avere avuto tra le cause il maltempo. È avvenuto in Puglia, dove tre giovani che stavano andando in discoteca sono morti la scorsa notte in uno scontro frontale, a Terlizzi.

In Sicilia, nel Messinese, è riuscita a salvarsi la donna di 45 anni travolta domenica dall'acqua mentre tentava di guadare un torrente. Dopo avere lottato contro la corrente, ha riguadagnato la riva ed è stata raggiunta dai soccorsi intorno alla mezzanotte; sta bene ma è sotto shock. A Palermo, un grosso masso si è staccato da Monte Grifone ed è finito contro un'officina meccanica sfondando una parete: nessun ferito. Rientra quasi dovunque, in Emilia-Romagna, l'allarme piena per il Reno, mentre restano attivi gli allerta per la piena del Secchia e del Panaro e scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile.

*Inviati in aiuto i nostri vigili del fuoco*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

NEVE. In Cadore

Inviati in aiuto

i nostri

vigili del fuoco

[e-mail print](#)

martedì 04 febbraio 2014 **CRONACA**,

I vigili del fuoco veronesi sono andati in supporto ai colleghi del Cadore per l'emergenza neve. Sette persone, esperti in movimento terra e del soccorso alpino e fluviale, con 5 mezzi e campagnole, autoscala e altro ancora, per aiutare la popolazione colpita e in alcuni casi rimasta isolata dopo le pesanti nevicate. Inviati inoltre 100 soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico di Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna.

***Squaranto? Fate il progetto***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il consigliere regionale Bonfante replica al sindaco sui lavori lungo il corso d'acqua

«Squaranto? Fate il progetto»

Vittorio Zambaldo

Con 2,5 milioni si possono avviare i primi interventi ma il bacino di laminazione deve essere inserito nel piano delle opere da parte della Regione Veneto

e-mail print

martedì 04 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il corso dello Squaranto qui è stato trasformato in canale FOTO AMATO

Se piove non è sempre colpa del governo ladro, come si dice, perché a volte le responsabilità stanno altrove, nonostante la buona volontà di chi è al governo. Questa la sintesi delle risposte del deputato Diego Zardini e del consigliere regionale Franco Bonfante, entrambi del Partito democratico, agli amministratori sanmartinesi che per bocca del sindaco Valerio Avesani e dell'assessore all'ecologia Mauro Gaspari si chiedevano «che cosa stiano facendo per perorare la causa di un bacino di laminazione per lo Squaranto e il Fabbio i parlamentari veronesi, che nell'immediato dell'alluvione dello scorso anno sono accorsi facendo promesse e ora sembrano essersi volatilizzati». Avesani e Gaspari denunciavano anche che 1,3 miliardi di euro sono in Regione fermi per il patto di stabilità invece di essere usati per mettere in sicurezza il territorio.

«Dico agli amministratori sanmartinesi che il patto di stabilità non c'entra con questa questione e comunque non è un'invenzione di questo governo ma c'era anche quando governavano Berlusconi e Bossi», risponde Bonfante.

Aggiunge che «se invece di incontrare solo gli assessori regionali, sindaco e assessore ci tenessero al corrente dei progetti che hanno in testa forse una mano riusciremmo a darla. Si parla di un fantomatico progetto per il bacino di laminazione dello Squaranto, ma è stato chiesto di inserirlo fra le priorità delle opere pubbliche della Regione? Questo lo devono fare gli amministratori locali, non i parlamentari. Se poi deve essere fatto come unica soluzione, perché non c'è traccia nei piani di bacino della Regione?», si chiede Bonfante, ricordando che il governo ha dato alla Regione 300 milioni di euro, di cui Bossi si è vantato con Zaia: «I soldi evidentemente ci sono ma andrebbero usati per cose che servono, piuttosto che finanziare le feste della Padania».

Il consigliere del Pd ricorda anche un emendamento per 2,5 milioni di euro destinato a queste opere, scritto personalmente da lui e presentato in Regione dal vice presidente della commissione Ambiente Claudio Niero: «Ne ho più volte parlato con l'assessore Conte che è al corrente. Certo non sono i 9 milioni che servirebbero, ma utili per cominciare con qualche opera, dal progetto, e avviare i lavori nel 2015-16. Nella riunione di Montorio, presenti gli assessori di Verona Corsi e di San Martino De Santi, avevo invitato entrambi a lavorare insieme ed ero anche disponibile a ritirare il mio emendamento per firmare il loro progetto, se ci fosse stato, ma perché qualcosa si muova occorre inserirlo nel programma delle opere pubbliche», dice Bonfante.

Interviene anche Zardini sottolineando che «proprio per mettere in sicurezza il territorio nazionale, la Commissione Ambiente della Camera aveva chiesto, con una risoluzione approvata all'unanimità e di cui il presidente Ermete Realacci è primo firmatario, di stanziare almeno 500 milioni annui per la difesa del suolo. La risoluzione chiedeva, inoltre, un allentamento del Patto di stabilità interno per consentire agli enti locali, che hanno risorse, di investire in interventi di prevenzione e manutenzione del territorio e di contrasto al dissesto idrogeologico. Un piano nazionale di prevenzione del rischio idrogeologico, manutenzione e messa in sicurezza del territorio e una revisione del patto di stabilità avrebbero l'effetto di garantire maggiore sicurezza ai cittadini e di attivare migliaia di cantieri, con ricadute positive anche sul lavoro

***Squaranto? Fate il progetto***

e sulla riduzione della disoccupazione.

«Inoltre, una buona notizia è l'inserimento nella legge di stabilità di una norma che finanzia interventi di messa in sicurezza del territorio, destinando risorse per un ammontare complessivo di oltre 1,3 miliardi di euro indirizzati prioritariamente agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi», così Diego Zardini, deputato della Commissione Ambiente e territorio della Camera, che rinnova la sua disponibilità a collaborare con le amministrazioni locali che lo coinvolgano.

***Berbenno, la frana non si ferma Il fango contro le case: 19 sfollati***

- Cronaca Bedulita

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Berbenno, la frana non si ferma Il fango contro le case: 19 sfollati"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Berbenno, la frana non si ferma

Il fango contro le case: 19 sfollati

Tweet

3 febbraio 2014 Cronaca Commenti (3)

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/2/3/photos/cache/berbenno-la-frana-non-si-ferma-il-fango-contro-le-case-19-sfollati\_5a77e746-8c48-11e3-8803-5e8f68ab44d1\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title=" " >

Ma la sai la novità? Piove... Ancora acqua fino a giovedì La frana in Val Imagna vista dal drone volante La frana in Valle Imagna Frana di Ponte Giurino: il video dal drone

La frana di Ponte Giurino, a Berbenno in Valle Imagna, non si ferma. Nella notte fra domenica e lunedì si è registrato un altro distacco di materiale roccioso a monte, mentre a valle il fango ha raggiunto le case di via Stoppani, che sono state protette con blocchi di cemento per evitare che ne siano invase. Gli sfollati sono 19, e restano fuori casa. Una famiglia è ospitata in un albergo di Sant'Omobono, le altre hanno trovato posto da parenti o amici.

Il vero problema resta il maltempo: finché piovierà - e una tregua vera non si avrà fino a giovedì - è praticamente impossibile intervenire per rimuovere il materiale trascinato a valle. Poi c'è il problema della fognatura che la frana ha distrutto: sta riversando acque nere e bianche che alimentano ulteriormente il movimento del fango.

Una parte è stata deviata e Uniacque ha messo in cantiere un primo intervento per la giornata di mercoledì, per cercare di intubare la fognatura che si trova a monte della strada.

La frana è stata monitorata anche durante la notte: la zona è stata illuminata con le fotoelettriche. Intanto il traffico è stato deviato: i camion sulla strada di Brembilla, le auto per Bedulita, dove è stato istituito un senso unico alternato.

La lettera appello di un nostro lettore

«Abitando a Mazzoleni (S. Omobono) stamattina come tanti valligiani sono dovuto scendere dalla valle passando dalla strada impervia di Bedulita per poi scendere a Capizzone.

A Bedulita è stato istituito un senso unico alternato in quanto la strada è stretta e sdruciolevole. Con sconcerto ho notato che i grossi pullman di linea vengono fatti passare da lì.

Ora, visto che già un anno fa solo il caso ha voluto che si evitasse una tragedia con un pullman carico di studenti, vorrei lanciare un appello a chi di dovere affinché da Capizzone si allestisca un servizio fatto con dei pullmini, perché se anche solo dovesse cedere la strada, e venir meno la possibilità di passare da Bedulita, si aggiungerebbero ulteriori disagi a una



***Berbenno, la frana non si ferma Il fango contro le case: 19 sfollati***

situazione già difficile per tutti noi che risiediamo in alta valle».

© riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

[previous](#)

[next](#)

Sono presenti 15 foto

[previous](#)

[next](#)    ®m

***Borgo Canale, si sgretola un muro Giù terra e pietre: strada chiusa***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Borgo Canale, si sgretola un muro Giù terra e pietre: strada chiusa"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Borgo Canale, si sgretola un muro

Giù terra e pietre: strada chiusa

Tweet

3 febbraio 2014 Cronaca Commenta

Frana a Borgo Canale

(Foto by Colleoni Foto)

La frana in Borgo Canale

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/2/3/photos/cache/borgo-canale-si-sgretola-un-muro-giu-terra-e-pietre-strada-chiusap\_5f70699e-8cf7-11e3-8716-9f2430673f15\_display.jpg" class="lightbox" title="Frana a Borgo Canale

(Foto by Colleoni Foto) " rel="lightbox[story]">

Frana a Borgo Canale

(Foto by Colleoni Foto)

La pioggia che continua a cadere è la causa della frana che ha bloccato anche via Borgo Canale a Bergamo: l'allarme è stato lanciato intorno alle 15,45 di lunedì e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le pattuglie della polizia locale. La strada è stata chiusa al traffico.

Il tratto interessato è quello che va da via Costituzione all'incrocio, che si trova a monte, verso Città Alta, con via san Martino della Pigrizia.

Il muro di contenimento del terreno, a monte della strada, ha ceduto di schianto sotto il peso della terra e dell'acqua che negli ultimi giorni si è infiltrata. Sul posto è previsto un sopralluogo dei tecnici per valutare la solidità del muro di contenimento a lato di quello che si è sgretolato.

Già il 31 gennaio una mini frana era caduta verso mezzanotte nella parte alta di Astino. Erano intervenuti i vigili del fuoco che avevano impiegato circa due ore per tamponare la situazione. Questa volta il danno sembra ben più consistente.

In via del Sole, sempre in Città Alta, una via a fondo chiuso trasversale a via Vetta, nella zona di San Vigilio, la pioggia ha fatto sprofondare il fondo stradale di circa un metro. La strada è stata chiusa e sul posto sono intervenuti i tecnici della Protezione civile.

© riproduzione riservata

***Val Imagna, servono 350 mila euro Martedì summit con la Regione***

- Cronaca Berbenno

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Val Imagna, servono 350 mila euro Martedì summit con la Regione"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Val Imagna, servono 350 mila euro  
Martedì summit con la Regione

[Tweet](#)

3 febbraio 2014   [Cronaca](#)   [Commenta](#)

La frana a Ponte Giurino

Il vertice in Provincia sulla frana di Berbenno

Ripristinare la viabilità in Valle Imagna, dopo la frana della notte fra sabato e domenica, costerà circa 350 mila euro. Ma non si potrà intervenire finché non smetterà di piovere. Intanto per martedì è stato fissato un sopralluogo di Provincia e Regione.

Il presidente della Provincia, Ettore Pirovano, accompagnerà gli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente) e Simona Bordonali (Protezione civile) per valutare insieme quale strada seguire. In particolare si dovranno definire le competenze di ognuno. La Provincia si dovrà far carico dei problemi delle spese della viabilità, ma la frana ha interessato anche l'alveo del fiume (in quel tratto scorre il torrente Imagna) la cui competenza è della Regione.

Al vertice con il Prefetto Ferrandino era presente anche il sindaco di Berbenno, Claudio Salvi. La discussione si è protratta per un paio d'ore, ma sul fronte operativo non è stata assunta per ora alcuna decisione, proprio perché bisogna attendere che la pioggia conceda un po' di tregua prima di cominciare a muoversi per il ripristino.

I 350 mila euro necessari per la bonifica sono il frutto di una stima di massima: al vertice è stata anche esposta la necessità di effettuare una serie di carotaggi della zona, fino a 20-25 metri di profondità, per valutare la situazione e la stabilità del terreno sotto la frana e avviare quindi un progetto che tenga conto di tutti i fattori. I soldi necessari per effettuare i carotaggi - 10 mila euro - sono stati trovati dal sindaco di Berbenno, Claudio Salvi, grazie all'intervento del BIM - Bacino imbrifero montano.

“Faremo un sopralluogo nella zona della frana martedì mattina alle 10 per prendere visione direttamente di quanto accaduto e valutare insieme gli interventi opportuni da mettere in atto quanto prima per evitare ulteriori disagi, mettere in sicurezza il luogo ma soprattutto risolvere il problema in tempi stretti, in particolare degli sfollati e dei pendolari”. Così in una nota congiunta gli assessori di Regione Lombardia Claudia Maria Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) e Simona Bordonali (Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione), in merito alla frana di 15.000 metri cubi di terra, alberi e pietre che nella notte di sabato ha invaso la provinciale della Valle Imagna che da Berbenno porta a Sant'Omobono Terme.

Sono state fatte evacuare per precauzione 14 persone, che hanno trascorso la notte nella scuola materna del paese. La grossa frana ha trascinato verso valle pietre e alberi, arrivando quasi all'imbocco di una galleria. Sul posto, insieme agli assessori, sarà presente anche il presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano e i vigili del fuoco.

© riproduzione riservata

***Val Imagna, servono 350 mila euro Martedì summit con la Regione***

***Gli sfollati sono rimasti a casa: «Come si fa ad andare al lavoro?»***

- Cronaca Berbenno

**L' Eco di Bergamo.it***"Gli sfollati sono rimasti a casa: «Come si fa ad andare al lavoro?»"*

Data: 04/02/2014

Indietro

Gli sfollati sono rimasti a casa:

«Come si fa ad andare al lavoro?»

Tweet

4 febbraio 2014 Cronaca Commenta

Bruna Vanotti di Berbenno

(Foto by Silvia Salvi)

Val Imagna, servono 350 mila euro Martedì summit con la Regione Il vertice in Provincia sulla frana di Berbenno  
 Frana di Ponte Giurino: il video dal drone La frana in Val Imagna vista dal drone volante La frana in Valle Imagna  
 La frana in Valle Imagna/2 La frana in Valle Imagna Berbenno, la frana non si ferma Il fango contro le case: 19  
 sfollati Valle Imagna, la frana non si ferma Strada interrotta: 20 gli evacuati Paura fra gli sfollati a Berbenno «Siamo  
 scappati solo col pigiama» Borgo Canale, si sgretola un muro Giù terra e pietre: strada chiusa La frana in Borgo  
 Canale

Berbenno - «Scusate – dice Bruna Vanotti ritirandosi dal cortile, visibilmente emozionata e gli occhi lucidi, nel corridoio di casa –. Ieri, forse, ero forte io o forse non avevo ancora capito bene l'entità del problema, ma sono stata in grado di fare forza e confortare gli altri. Oggi mi sento davvero in difficoltà a parlare: un conto è vedere certe scene in televisione capitate ad altri, un conto è viverle in prima persona. E stanotte, fuori casa a causa di una frana, c'eravamo io e la mia famiglia».

Lei è Bruna e la casa è quella in via Stoppani a Ponte Giurino di Berbenno: «Tutti sanno bene quale è e la chiamano infatti “la casa della Bruna” – continua –. Sono molto conosciuta, per questo ho ricevuto molte chiamate di amiche che hanno visto il servizio sulla frana in televisione e mi hanno chiamata per farmi forza. Ho dormito a Berbenno, ma nei prossimi giorni, se ancora dovremo stare fuori casa, chiederò a mia figlia che abita qui a Ponte Giurino, se mi può ospitare. Sono scesa di buon'ora perché avevo dimenticato alcune pastiglie. Inizialmente i volontari che presidiano la zona non mi permettevano di passare, ma poi ho spiegato loro che dovevo raggiungere casa per dei farmaci. Sono riuscita anche a dare da mangiare agli animali, alcune pecore e un vitello. L'altra famiglia di quattro persone è ospitata da parenti a Locatello e la terza, di due, a Ponte Giurino».

«Oggi è lunedì –?continua Bruna – ma tutti coloro che dei nostri dovevano andare a scuola o al lavoro non sono andati: come ci si può allontanare serenamente sapendo della frana?».

Leggi di più su L'Eco in edicola martedì 4 febbraio

© riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

previous

***Gli sfollati sono rimasti a casa: «Come si fa ad andare al lavoro?»***[next](#)

Sono presenti 15 foto

[previous](#)[next](#)

***Auto nel rio, morte 2 donne e bimba*****L'Adige**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 03/02/2014 - pag: 3,4

Maltempo. Indagato

il conducente: erano in 7

Auto nel rio, morte 2 donne e bimba

SIRACUSA - Una manovra azzardata, anzi, impossibile: guardare il fiume in quel punto, di notte e dopo le abbondanti piogge che avevano ingrossato il corso d'acqua. Alla fine proprio quella manovra ha provocato la morte di due donne e di una bambina che avrebbe compiuto 7 anni ad aprile. Dentro l'auto, una Y10, c'erano sette persone, con alla guida Antonino Restuccia, 32 anni, che   stato arrestato e condotto nel carcere siracusano di Cavadonna con l'accusa di omicidio colposo plurimo. L'uomo, un infermiere professionale che lavora a Milano,   cugino della bambina morta. L'incidente   avvenuto intorno alle 4 della notte nei dintorni di Noto. L'utilitaria   stata travolta dalle acque del fiume Asinaro. Le vittime sono la bimba Marisol Latino, Alessandra Tumminieri, 33 anni, e Maria Gioelli, di 67. I loro corpi sono stati recuperati da una squadra dei vigili del fuoco di Siracusa e Noto.

Secondo quanto emerso dalla ricostruzione degli investigatori - sulla vicenda la procura ha avviato un'inchiesta - i sette, cinque dei quali legati tra di loro da vincoli di parentela, sabato sera avevano partecipato a una cena nella zona di Noto. Al ritorno hanno attraversato il letto del fiume Asinaro in un punto dove   possibile farlo in condizioni di buona visibilit  e, soprattutto, senza la pioggia. Il mezzo   stato travolto dalla piena e due dei sette occupanti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, mentre altri due sono riusciti ad abbandonare la vettura. La Y10 con a bordo le due donne e la bambina, rimaste intrappolate all'interno, hanno invece continuato la corsa in balia dell'onda di piena. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, ha proclamato tre giorni di lutto cittadino.

E la pioggia, intanto, causa forti disagi in tutta la Sicilia. In Calabria un paese del Reggino   isolato per una frana e le violente mareggiate hanno danneggiato i lungomare della Costa Jonica. A nord, nel Bergamasco, una frana   caduta sulla provinciale. Messaggio di solidariet  dal Papa alle vittime del maltempo.

***Grappa «galeotta» ma viene assolto il caso «Psicofarmaci ai bambini?».*****L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 04/02/2014 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

IN AULA

L'interrogazione

Grappa «galeotta»

ma viene assolto

il caso

«Psicofarmaci ai bambini?»

Motociclista tamponato

«Bevuto per lo spavento»

Il motociclista è stato processato con rito abbreviato, ma in aula ha reso spontanee dichiarazioni al giudice, ammettendo di avere bevuto una grappa mentre attendeva di essere visitato al pronto soccorso: «L'ho fatto per superare lo spavento». Tre mesi senza la patente, ma al processo è stato assolto per insufficienza di prove

Per prevenire un abuso di psicofarmaci nella cura dei bambini affetti da disturbi di attenzione e iperattività, Forza Italia del Trentino ha inviato un'interrogazione per avere «dati utili per comprendere e conoscere esattamente lo stato, le pratiche e i protocolli esistenti in ambito scolastico e sanitario nella Provincia di Trento nell'ambito della cura dei Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa)».

Nell'interrogazione presentata in consiglio provinciale e firmata dal capogruppo di Fi Giacomo Bezzi si chiede, oltre a informazioni sulle attività in essere, il numero totale di bambini che nella provincia dal 2012 a oggi sono sottoposti a trattamento psicofarmacologico e nel dettaglio anche il tipo di psicofarmaci somministrati, quale sia la scuola frequentata dal minore e la diagnosi psichiatrica che ha richiesto tale trattamento.

È stato tamponato mentre tornava a casa dal lavoro ed è finito al pronto soccorso con naso rotto, trauma cranico e varie contusioni. Ma per un 27enne della Valsugana alle botte rimediate nello scontro si sono aggiunti i guai giudiziari: il giovane, infatti, si è ritrovato a processo con l'accusa di avere provocato un incidente per guida in stato di ebbrezza. Tutta colpa di una grappa alla pera che il motociclista avrebbe bevuto al bar mentre attendeva di essere visitato al pronto soccorso per superare la paura dopo l'incidente. Morale: dalle analisi del sangue è emerso un tasso alcolico superiore al limite e lui si è ritrovato sul banco degli imputati. Ma il processo, nel quale l'uomo era assistito dall'avvocato Claudio Tasin, si è concluso con un'assoluzione.

Il caso finito in tribunale risale alle 19 dell'11 luglio 2012, giorno in cui il giovane viene coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Pargine. In sella alla sua Gilera 50 sta tornando a casa dopo il lavoro, quando viene tamponato da una Clio. A seguito dell'impatto il centauro «vola» dalla moto e finisce a terra: è cosciente, ma dolorante per le botte riportate e viene quindi soccorso dal 118. Arriva in ospedale con un codice «giallo» e attende dunque il suo turno per le visite mediche.

Un'attesa - come ha spiegato in aula il diretto interessato - che sarebbe durata circa un'ora e mezza. A quel punto gli stessi operatori gli avrebbero detto che poteva andare a bersi qualcosa mentre aspettava. E il giovane, ancora spaventato per l'incidente, deve avere pensato che un caffè o una bibita gassata non sarebbero bastati ed ha optato per qualcosa di più «forte»: ha ordinato una grappa alla pera e se l'è bevuta. Quindi, è tornato al pronto soccorso, dove ha atteso di essere visitato. Gli accertamenti hanno evidenziato un trauma cranico, escoriazioni al volto e agli occhi e pure la frattura del setto nasale. La prognosi iniziale è stata di una quindicina di giorni, ma le conseguenze del ruzzolone dalla moto sono rimaste: al giovane è stata riconosciuta una invalidità del 7% e l'assicurazione dell'automobilista lo ha risarcito per il danno biologico. Il problema è che gli esami del sangue hanno anche evidenziato una presenza di alcol nel sangue superiore allo 0,50 consentito, ovvero pari a 0,96 grammi per litro. Con la conseguenza che il giovane si è ritrovato con la patente sospesa per tre mesi e una denuncia per guida in stato di ebbrezza. Ma il giovane, processato in rito abbreviato, nel corso di una dichiarazione spontanea ha voluto spiegare che quel risultato alterato non era riconducibile all'assunzione



***Grappa «galeotta» ma viene assolto il caso «Psicofarmaci ai bambini?».***

di alcol prima di mettersi alla guida, bensì a quella grappa bevuta per superare lo spavento dopo l'incidente. «Avevo un codice giallo e, nell'attesa, mi hanno detto che potevo andare a bere qualcosa». Sul terreno del diritto, inoltre, il suo avvocato Claudio Tasin ha sottolineato che c'era comunque una interruzione del nesso causale, visto che tra il momento dell'incidente e quello del prelievo del sangue erano trascorse quasi due ore. Il pm aveva invece chiesto una condanna del centauro a 4 mesi e 2000 euro di multa.

Il giudice Marco La Ganga, però, lo ha assolto per insufficienza di prova.

***Il pericolo valanghe è sempre molto alto.*****L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 04/02/2014 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

Il pericolo valanghe è sempre molto alto

Pericolo di valanghe su gran parte del territorio provinciale, alcune strade ancora chiuse e maltempo per i prossimi giorni (con una pausa tra mercoledì e giovedì): questa la situazione delle ultime ore in Trentino. L'uscita dalla fase più critica, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, è in parte confermata dall'avviso di cessata allerta diramato ieri dal Dipartimento di Protezione civile, che ribadisce però in ogni caso la permanenza di un alto rischio di caduta valanghe. Sono dunque sconsigliate le escursioni scialpinistiche.

Dopo la slavina di sabato a Pian Trevisan (foto) , tra Alba di Canazei e Penia, una grossa valanga ha interessato il versante veneto della Marmolada danneggiando un impianto di risalita ed un rifugio-ristorante. Sul posto stanno operando anche alcune unità della Protezione civile trentina.

Ieri i nivologi e gli operatori delle Commissioni valanghe hanno effettuato verifiche in quota. Lo spessore della neve varia ovunque dai 2 ai 3 metri, ma a sorprendere gli esperti antivalanghe, che si aspettavano nella giornata di ieri numerosi eventi valanghivi, è la relativa stabilità della coltre nevosa. La presenza costante di nebbie e umidità, infatti, ha favorito il relativo consolidamento e una tenuta superiore del manto nevoso, ma si tratta di condizioni temporanee: bisognerà vedere nei prossimi giorni, con l'evolversi delle condizioni meteo, se tale situazione di relativa tranquillità è destinata a durare. Per queste ragioni il grado di rischio valanghe 4 permane.

Nei prossimi giorni, condizioni permettendo, si procederà anche a bonificare, con l'utilizzo della campana Daisy Bell, alcuni versanti nevosi nella zona del Vanoi e in Primiero provocando il distacco controllato di valanghe a scopo preventivo.

*Il maltempo non dà tregua.***L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 04/02/2014 - pag: 3,4,5,6

Pioggia Tre ragazze morte in auto, colpa del «diluvio»

Il maltempo non d  tregua

ROMA - Il maltempo non d  tregua all'Italia, con disagi, incidenti e problemi che si registrano dal nord al sud della Penisola: Roma e il Lazio restano le aree pi  colpite - e gi  si contano danni per decine di milioni - ma quasi tutte le regioni italiane stanno risentendo degli effetti di perturbazioni che interesseranno ancora per tutta la settimana il Paese. Le previsioni non promettono nulla di buono e, al fine di evitare un aggravio delle condizioni di mobilit , i sindacati hanno differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di mercoled  prossimo.

Oggi saranno celebrati a Noto (Siracusa), i funerali delle tre vittime dell'incidente (tra cui una bambina di 6 anni) che ha visto una Y10 travolta dal fiume Asinaro, e ieri un altro incidente potrebbe avere avuto tra le cause il maltempo.   avvenuto in Puglia, dove tre giovani che stavano andando in discoteca sono morte la notte precedente in uno scontro frontale, a Terlizzi. La zona era interessata da una fitta pioggia.

In Sicilia, nel messinese,   riuscita a salvarsi la donna di 45 anni travolta nel pomeriggio dall'acqua mentre tentava di guardare un torrente. Dopo avere lottato contro la corrente, ha riguadagnato la riva ed   stata raggiunta dai soccorsi intorno alla mezzanotte; sta bene ma   sotto shock. A Palermo, un grosso masso si   staccato da Monte Grifone ed   finito contro un'officina meccanica sfondando una parete: nessun ferito.

In Friuli Venezia Giulia - dove continua a piovere intensamente, con nevicate in quota - una persona   rimasta intrappolata all'interno di un'auto finita in un fossato pieno d'acqua a Tamai di Pordenone. Le condizioni dell'uomo - un 70enne del posto, volontario di protezione civile - sono gravi. Da quanto si   appreso, stava perlustrando la zona per vedere se ci fossero dei problemi determinati dal repentino innalzamento del torrente in cui, poi,   rimasto a sua volta intrappolato. Una donna di 44 anni, rimasta bloccata nella propria auto in un sottopassaggio allagato,   stata poi tratta in salvo da un carabiniere a Ronchi dei Legionari (Gorizia).

Il maltempo continua a martellare il Veneto, con piogge estese, nuove nevicate e l'allarme per il livello di alcuni fiumi. A Cortina e altre zone del bellunese nel Cadore sono arrivati i rinforzi: squadre di soccorritori sono impegnate a spalare i tetti a rischio crollo per il grande accumulo di neve. Scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi. A Padova, alcuni pezzi di controsoffitto sono crollati in un'aula di un liceo, in quel momento vuoto. A causare il crollo sarebbero state le fitte piogge di questi giorni, che gi  avevano provocato infiltrazioni, costringendo alla chiusura di tre aule.

Rientra quasi dovunque, in Emilia-Romagna, l'allarme piena per il Reno, mentre restano attivi gli allerta per la piena del Secchia e del Panaro e scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile nelle aree allagate del modenese.

Piove in Calabria, dove vengono segnalati danni e disagi.

Destano particolare preoccupazione i torrenti ingrossati e le numerose frane. Ma c'  almeno una buona notizia: il livello del lago Trasimeno, dopo 25 anni, torna in positivo, proprio grazie alle abbondanti piogge.

## ***l'allarme Lo smottamento minaccia il residence Striscia a Moena per una truffa.***

**L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 04/02/2014 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

inchiesta Affitta case fantasma

l'allarme

Lo smottamento minaccia il residence

Striscia a Moena per una truffa

Un fiume d'acqua sgorga dal sottosuolo

due famiglie evacuate a Pozza di Fassa

Striscia la Notizia si è occupata ieri con un servizio di Moreno Morello di una truffa sugli affitti di case vacanza su cui sta indagando la polizia locale di Moena, intervistata dall'inviato di Canale 5. Il truffatore, già individuato e rintracciato in Piemonte, aveva riscosso degli anticipi sugli affitti di alcuni appartamenti a Moena «venduti» tramite internet anche se non di sua proprietà.

L'emergenza è cessata alle 22, quando le famiglie allontanate hanno potuto far rientro a casa, ma per quasi tre ore il residence «Scacciapensieri» di Pozza di Fassa è stato evacuato.

Erano circa le 19.20 circa di ieri quando dal costone sinistro delle Torri del Vajolet ( la montagna appena sopra Pozza di Fassa, sul lato sinistro della strada statale 48 delle Dolomiti) la terra ha iniziato a franare provocando uno smottamento che ha alimentato la fuoriuscita anomala di acqua sorgente dal terreno circostante. La zona è nota per essere a rischio idrogeologico: nei primi anni del secolo scorso si verificarono una serie di frane che lambirono il paese. Le incessanti e forti piogge di questi giorni, sviluppatesi successivamente alle copiose nevicate di giovedì scorso, avrebbero favorito questo fenomeno. Insieme ai vigili del fuoco di Pozza, coordinati dal comandante Andrea Winterle, sono arrivati da Trento due geologi della Provincia per monitorare e valutare a meglio la situazione e capire come poter intervenire senza creare ulteriore danno al terreno.

La «cascata» d'acqua naturale creatasi a monte, infatti, ha inondato varie zone della vegetazione circostante fino ad arrivare, con tutta la sua forza, a valle, avvicinandosi pericolosamente al residence Scacciapensieri. Per sicurezza alcune famiglie sono state fatte allontanare.

Il sindaco di Pozza di Fassa, Tullio Dellagiacoma, per tutta la serata ha seguito l'evolversi della situazione dalla centrale dei vigili del fuoco, da dove i tecnici della Provincia coordinavano il monitoraggio e le operazioni: «Sul posto - ha spiegato - ci sono vigili del fuoco e geologi, per poter fare le necessarie verifiche. Per il momento la situazione pare sotto controllo, abbiamo aiutato due famiglie ospitate da un residence della zona a trasferirsi - prudenzialmente - fuori dai loro alloggi fino al cessato allarme. In caso di necessità avevamo già contattato qualche albergo, per sistemare loro e altre persone nelle zone a rischio».

Ad agevolare gli interventi di soccorso è intervenuta una seconda squadra dei vigili del fuoco di Pozza, appostata presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo con un grosso faro per illuminare a giorno la zona alluvionata. Poco prima delle 22, dopo il sopralluogo ed il vertice di tecnici e vigili del fuoco, l'allarme è rientrato e le famiglie hanno potuto tornare nelle loro case.

(ha collaborato

Federica Giobbe)

'@m

***La frana minaccia il residence Allarme a Pozza di Fassa, evacuati gli ospiti presenti.*****L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 04/02/2014 - pag: 1

La frana minaccia il residence Allarme a Pozza di Fassa, evacuati gli ospiti presenti

U no smottamento partito dal costone sinistro delle Torri del Vajolet, ha messo in allarme ieri sera Pozza di Fassa. La frana ha alimentato a fuoriuscita anomala di una grande percentuale d'acqua dal terreno, che si è riversata con forza a valle, minacciando, in particolare, il Residence «Scacciapensieri», che è stato subito evacuato per sicurezza. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco volontari del paese, sono arrivati anche due geologi, al fine di valutare i rischi per l'abitato. Già in serata, comunque, la situazione era considerata sotto controllo, anche se il monitoraggio continua.

A PAGINA 18

**VALSUGANA/TESINO.****L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 04/02/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

VALSUGANA/TESINO - Da ieri pomeriggio la strada provinciale 78 del Tesino è chiusa

VALSUGANA/TESINO - Da ieri pomeriggio la strada provinciale 78 del Tesino è chiusa. Erano le 14 quando, dal Boal dei Morti, poche centinaia di metri dopo gli impianti delle Funivie Lagorai al passo Brocon una valanga ha invaso la sede stradale. Nessun ferito e solo per caso: in quel momento nessun veicolo era in transito. La zona interessata è quella su cui da tempo la Provincia sta realizzando degli interventi per mettere in sicurezza la viabilità di collegamento tra il Tesino, il Vanoi ed il Primiero.

«Ancora una volta abbiamo rischiato grosso - commenta Roberto Boso, titolare dell'albergo Pizzo degli Uccelli - su un tratto di strada che da anni aspetta di essere sistemato».

Tanta la neve da sgomberare e, quel che più preoccupa, è il manto nevoso che ancora incombe sulla zona. C'è il serio pericolo di una seconda valanga. Da qui la decisione di tenere chiusa la strada.

«Se al momento di fare i lavori ci avessero interpellato - continua Boso - a quest'ora non saremo qui a protestare. Devono ancora finire i lavori e, soprattutto, la zona oggi interessata dalla valanga non è dotata di nessuna struttura anti-valanga».

Valanga di neve in Tesino, smottamenti a Borgo Valsugana. Da domenica i vigili del fuoco, la Protezione Civile e gli operai del comune stanno monitorando la zona dei Boali. Le precipitazioni nel fondovalle, infatti, hanno messo in evidenza la difficile situazione morfologica del territorio ad ovest dell'abitato. I terreni sono oramai saturi e non riescono più ad assorbire l'acqua ormai in eccesso. Ed i continui sversamenti, sia di acqua che di materiale, hanno portato il sindaco Fabio Dalledonne ad emettere l'ordinanza di chiusura della strada comunale via per Roncegno. Da ieri pomeriggio, infatti, in corrispondenza del Secondo Boale sono state posizionate delle paratoie in legno che impediscono il transito alle persone ed ai mezzi. «Una chiusura - si legge nell'ordinanza - necessaria per contenere l'acqua che scende a valle all'interno del Secondo Boale. Ed il provvedimento resterà in essere fino alla cessazione del pericolo e delle precipitazioni piovose». La chiusura è stata segnalata sia al traffico proveniente da Roncegno, nei pressi della centrale dell'Enel, che per quello in transito dal centro abitato di Borgo. M.D.

***Presson, rimane l'allarme valanghe.*****L'Adige**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 04/02/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

Monclassico Tre famiglie fuori casa. Oggi l'aggiornamento della commissione

Presson, rimane l'allarme valanghe

**MONCLASSICO** - A Monclassico viene mantenuto per ora lo scenario di rischio 2, già prospettato dalla locale commissione valanghe nella riunione del 31 gennaio scorso, con conseguente conferma dell'ordinanza di sgombero di alcuni edifici nella frazione di Presson. In particolare le case sgomberate sono due, in via Borgo 25 e via fratelli Marchetti 468, dove abitano stabilmente tre nuclei famigliari. Gli altri edifici sgomberati sempre in frazione Presson sono invece seconde case, non abitate in questo momento. Restano chiuse la strada comunale Monclassico - Presson (via S. Vigilio, via Borgo) e la strada di accesso agli edifici sgomberati. C'era il timore di un possibile aumento del rischio con ulteriori provvedimenti di sgombero nell'area interessata, ma l'esito del sopralluogo in quota effettuato ieri, con grandi difficoltà, da tecnici della Protezione civile e forestali dell'ufficio locale, sarà reso noto solo oggi. «In quota continua a nevicare - comunica il sindaco Carlo Ravelli - e la squadra ha trovato condizioni di scarsissima visibilità, quindi ha potuto procedere solo alla stratigrafia della neve. Solo domani (oggi per chi legge, ndr ) vi sarà un'aggiornamento della situazione da parte della commissione valanghe, anche in base alle previsioni meteo, al clima e alla temperatura». I tecnici hanno dovuto raggiungere la stazione in quota dove c'è il nivometro provinciale a 2.150 metri sul Cimon di Bolentina: si sono inoltrati verso Bolentina con le motoslitte e il gatto delle nevi, ma poi in quota hanno trovato difficoltà per proseguire, sicuramente l'ultimo tratto l'hanno fatto a piedi con due metri di neve, in aumento. «A preoccupare sono le condizioni della neve, per questo la stratigrafia è fondamentale per dare indicazioni sulla tenuta del manto, e il rischio di valanghe», conclude il sindaco. Da sempre a Monclassico si guarda con preoccupazione alla «Val del Merlo», dove qualche slavina si è già mossa in passato, minacciando la località Semor, un gruppo di case suddiviso tra gli abitati di Monclassico e Dimaro. Nel 2010 una valanga è arrivata fin sulla provinciale che collega Monclassico a Presson.

***Maltempo, strade chiuse***

e ancora pericolo valanghe

**L'Adige.it**

*"Maltempo, strade chiuse"*

Data: 04/02/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Maltempo, strade chiuse e ancora pericolo valanghe > Maltempo, strade chiuse e ancora pericolo valanghe

Maltempo, strade chiuse  
e ancora pericolo valanghe

TRENTO - Strade chiuse, ancora pericolo di valanghe su gran parte del territorio provinciale e maltempo per i prossimi giorni: questa, in sintesi, la situazione che si registra in queste ore in Trentino. L'uscita dalla fase più critica dell'evento, dopo le abbondantissime nevicate dei giorni scorsi, è in parte confermata dall'avviso di cessata allerta diramato nel tardo pomeriggio dal dipartimento di Protezione civile, che ribadisce però in ogni caso la permanenza di un alto rischio (grado 4, in una scala da 1 a 5) di caduta valanghe, sconsigliando nel modo più assoluto escursioni scialpinistiche se non in luoghi aperti e non a ridossi di pendii.

Lo spessore della neve accumulatasi in quota varia ovunque dai 2 ai 3 metri, ma il manto è relativamente stabile, anche se resta incertezza per i prossimi giorni. L'ultima valanga si era staccata in Trentino sabato a Pian Trevisan (Canazei) e un'altra ha interessato oggi il versante veneto della Marmolada, danneggiando un impianto di risalita e un rifugio-ristorante. In Veneto stanno operando anche alcune unità della Protezione civile trentina e domani il loro intervento proseguirà nel territorio del Comune di Livinallongo (Belluno) con mezzi sgombraneve, dieci vigili del fuoco volontari e cinque volontari del Soccorso alpino specializzati nella rimozione della neve dalle coperture di grandi superfici.

™m



**Maltempo record per altri 7 giorni**

L'Arena.it - Home - Cronaca

**L'Arena.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03.02.2014

Maltempo record per altri 7 giorni

Archiviato il mese di gennaio più caldo e più piovoso di sempre. Allerta della Protezione Civile

Nonostante il maltempo, anche ieri alcuni turisti ammiravano i monumenti della città

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Cielo grigio, atmosfera umida, pioggia quasi continua: è un monologo. E sarà così praticamente tutta la settimana, con una tregua giovedì, ma sostanzialmente senza sole. Tutto il Mediterraneo centrale rimarrà infatti sotto il tiro del maltempo per diversi giorni, pur con minore intensità rispetto ai giorni scorsi, quando la neve sovrabbondante caduta in quota ha trattenuto oltre i 1.500 enormi quantità d'acqua.

Non a caso, a Verona si è chiuso il gennaio più caldo, ma anche più piovoso di sempre: in città sono caduti circa 150 millimetri d'acqua, sufficienti a battere il precedente record del gennaio 1985, quando le precipitazioni caddero in parte sotto forma di neve.

A febbraio le cose non sembrano cambiare, per lo meno nella prima metà. Le correnti perturbate di origine atlantica riusciranno sempre a trovare la strada verso i mari che circondano la Penisola, attivando correnti umide di origine sciroccale che, se da un lato manterranno le temperature su valori molto elevati, dall'altro porteranno ancora molta pioggia. Da oggi a mercoledì il tempo proseguirà quindi sulla strada degli ultimi giorni.

La giornata odierna inizierà ancora una volta all'insegna del grigiore, con precipitazioni deboli ma diffuse e piuttosto persistenti almeno fino al pomeriggio. Temperature su valori di almeno 5 gradi oltre media, a conferma che, dopo l'impressionante anomalia di gennaio, anche febbraio si candida a bissare i record del mese scorso. Domani non andrà meglio: un nuovo impulso perturbato porterà nuove piogge, soprattutto in mattinata (neve oltre i 1.400 metri).

Temperature attorno ai 10 gradi.

Tempo analogo mercoledì, ma con ritorno di piogge deboli nel corso del pomeriggio. Giovedì scatterà una tregua, pur temporanea, con possibili schiarite che porteranno le temperature diurne attorno ai 12/13 gradi. Ma ecco sopraggiungere una nuova perturbazione che venerdì porterà precipitazioni diffuse, anche forti, con neve a partire dai 1.400 metri.

La Protezione Civile ha diffuso un avviso di allerta per i prossimi giorni anche per il Nordest: su Veneto e Friuli Venezia Giulia sono previste nevicate al di sopra di 600-800 metri, con quantitativi localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi «criticità rossa» per rischio idraulico e idrogeologico per il Friuli Venezia Giulia, per le pianure emiliane e per il Veneto centrale. La criticità è invece «arancione» per gran parte del Veneto.

Le precipitazioni sovrabbondanti sembrano quindi voler proseguire anche a febbraio, mese statisticamente piuttosto secco. La media mensile della pioggia è a Verona la più bassa dell'anno: appena 45 millimetri d'acqua, la metà di giugno, pur con notevoli eccezioni. Nel 2003 ad esempio, il mese è trascorso completamente a secco come nel '93.

***Maltempo record per altri 7 giorni***

Nel complesso, dal 1945 ad oggi ben 14 volte febbraio ha evidenziato piogge inferiori ai 10 mm. Tale tendenza è divenuta più frequente dalla fine degli anni Ottanta e più che mai evidente nei mesi di febbraio degli ultimi dieci anni. Il febbraio più piovoso, al contrario, si è avuto nel 1987, quando caddero in città 130 mm di pioggia.

Per quanto riguarda la neve, il record per questo mese spetta al 1991 con 22 centimetri accumulati. Seguono il gelido febbraio 1956 e quello del 1948 con 21 cm. Non fa testo il terribile febbraio del 1929: -20° di temperatura, oltre 40 cm di neve accumulati e Adige quasi «pattinabile» per lo spessore del ghiaccio che si era formato, anche in città.

Positivo è infine il frequente rimescolamento delle masse d'aria indotto dai passaggi perturbati, tale da mantenere le polveri sottili su valori contenuti.

**Alessandro Azzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***In Lessinia pioggia e neve sulle piste Nell'Est si alza il livello dei fiumi***

L'Arena.it - Home - Cronaca

**L'Arena.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03.02.2014

In Lessinia pioggia e neve sulle piste Nell'Est si alza il livello dei fiumi

Chiusi i 50 chilometri della Translessinia perché era impossibile entrare con i mezzi battipista

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Piste di fondo chiuse e piste da discesa aperte: giornata all'insegna dell'incertezza ieri in Lessinia dove la neve e la pioggia hanno fatto impazzire gli operatori della stagione invernale. Gli impianti di risalita di Malga San Giorgio hanno funzionato tutto il giorno, la seggiovia e lo skilift del Valon, mentre era chiuso lo skilift Slalom. «È piovuto fino alle 9, poi c'è stata un po' di tregua, ma nel corso della giornata si sono alternate neve e pioggia», riferisce Marco Giani, direttore della stazione. L'afflusso però non è stato da record. Si è potuto sciare su neve primaverile, nel senso che era fradicia d'acqua, ma ci sono stati diversi ragazzi con lo snowboard che si sono divertiti ugualmente e il Rifugio Gaibana, sull'omonima cima all'arrivo della seggiovia, è rimasto aperto tutta la giornata.

In serata la pioggia si è trasformata in neve.

Chiusi invece i 50 chilometri di piste di fondo della Translessinia: «Sono state chiuse sabato e anche domenica per l'impossibilità di entrare con i mezzi battipista», fa sapere Beppino Massella, presidente di Lessinia Turistsport. «Sono tre giorni che piove e nevica ma in queste condizioni è impossibile uscire con i mezzi: la visibilità è ridotta, ci sono i pali segnaletici sul margine dei tracciati e sono alti due metri e mezzo e sono stati completamente sommersi dai cumuli di neve portata dal vento. In certi punti invece si entra con i cingolati nelle pozzanghere e si rischia di fare solo danni. Meglio aspettare che finisca e torni il sole: ci bastano un paio di ore di tregua per poter avviare la tracciatura», aggiunge Massella. A San Giorgio negli ultimi giorni la neve fresca ha raggiunto il mezzo metro, mentre in quota, dove corre la Translessinia, si calcola che siano almeno cento i centimetri di neve caduta, con il problema del vento che in alcuni punti l'ha accumulata superando i due metri.

EST E ALPONE. Ha piovuto tutto il giorno ieri tra Monteforte d'Alpone, Soave e San Bonifacio, ma nulla che abbia influito particolarmente sui tre torrenti. Solo quando la pioggia si è fatta battente, a partire dal tardo pomeriggio, le cose sono cambiate: l'Alpone a Monteforte dalle 17.30 ha registrato continue crescite fino alla mezzanotte, quando il trand era di 20 centimetri all'ora. Più lenta la crescita dell'Alpone al ponte della Motta (ricordiamo che proprio tra Monteforte e san Bonifacio l'Alpone assorbe le acque del Chiampo), a partire dalle 16. Anche il Tramigna ha progressivamente iniziato ad ingrossarsi ma all'ora di cena la situazione era ancora tranquilla. Difficile fare previsioni perché in gioco ci sono molti fattori: per il Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale la fase più intensa dovrebbe durare fino alla prima parte di oggi ed essere seguita da una temporanea attenuazione prima di un nuovo peggioramento nella giornata di martedì.

Ma quello che impensierisce è il rialzo termico e l'annunciato scirocco e con esso il rischio di fusione del manto nevoso che aumenterebbe così l'apporto idrico nei corsi d'acqua. Non solo: sul sistema dell'Est veronese influisce notevolmente ciò che accade nel vicentino e che poi si ritrova nel Chiampo, torrente decisamente più massiccio ed irruento dell'Alpone. Non da ultimo il terzo fattore, cioè lo stato dei terreni che dopo giorni e giorni di pioggia sono letteralmente imbevuti

***In Lessinia pioggia e neve sulle piste Nell'Est si alza il livello dei fiumi***

d'acqua. Nei tre paesi, la sorveglianza dei corsi d'acqua è stata comunque molto stretta anche nella notte. V.Z. e P.D.C.

***Livelli ancora minacciosi per l'Alpone a Monteforte***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03.02.2014

Livelli ancora alti, ma ora Alpone  
e Tramigna fanno meno paura  
Caricamento in corso ... Il Tramigna a Soave - 1

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 5

Tweet

@Seguici

**MONTEFORTE. ORE 17.** Nel nodo idraulico Chiampo-Alpone i livelli dei fiumi iniziano lentamente a scendere. Continua a piovere ma la situazione a San Vito (punto di rilevamento del fiume Chiampo, nella località a Locara di San Bonifacio), dove il livello nelle ultime ore sembrava essersi stabilizzato poco oltre il secondo livello di guardia, è in lieve diminuzione. Si "sgonfia" lievemente anche l'Alpone a San Bonifacio: in mattinata era stato sfiorato il terzo livello. Sotto controllo anche il Tramigna a Soave. Sul fronte frane a San Giovanni Ilarione va segnalato il peggioramento della frana lungo la strada comunale per Cattignano (località Nebiotti) e sulla strada provinciale 17/b in località Marcazzani. Le previsioni del Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto prevedono per il pomeriggio-sera di oggi una lieve attenuazione dei fenomeni ma con precipitazioni ancora frequenti e più diffuse sui settori centro-settentrionali della regione, più sparse e discontinue sulla pianura meridionale. Lo stesso Centro valuta in "moderato" il rischio idraulico ed idrogeologico in tutta l'area afferente al comprensorio Adige-Garda e Monti Lessini. Stabile infine, ma tendente all'aumento, l'Adige ad Albaredo.

**ORE 12.** Piove sempre sull'Est veronese ma il livello dei fiumi non decresce: l'Alpone, a Monteforte, dopo aver raggiunto un picco alle 9 si mantiene in progressivo, lento ma costante aumento. Più a valle, al ponte della Motta a San Bonifacio, si mantiene stabile dopo il picco registrato alle 9.30. In calo il Chiampo. Situazione simile quella del Tramigna: "Questa onda molto lunga va tenuta d'occhio. Non vedo situazioni particolarmente critiche", dice Umberto Anti, ingegnere capo del Genio civile di Verona. "Al ponte della Motta manca un metro e mezzo, e a Soave la situazione del Tramigna è sotto controllo. Sono pronti i generatori sia a monte della strada regionale 11 che nelle vicinanze dell'arginello a San Lorenzo. Il bacino è pronto ad entrare in funzione, ma in caso di effettiva necessità e tenendo conto dell'evoluzione meteo nel tempo". Idrovore al lavoro in via San Matteo a Soave per gli allagamenti causati dal sormonto dei fossi.

La situazione è monitorata praticamente minuto per minuto nei tre Comuni di Monteforte d'Alpone, San Bonifacio e Soave.

La pioggia insistente che ha impregnato le campagne e colmato i fossi sta allagando alcune strade limitrofe agli scoli anche nel montefortiano. La strada di collegamento tra la frazione di Sarmazza e Gambellara e lungo la strada di collegamento tra località Chiarelle e Sarmazza, sempre a Monteforte.

In alta valle, a San Giovanni Ilarione, preoccupa il movimento franoso dietro una palazzina in via Risorgimento ma anche l'evoluzione della frana in località Nebiotti, sulla comunale tra il capoluogo e la frazione di Cattignano. In questa strada è ceduta parte della banchina: dopo l'intervento dei mezzi del Comune, che hanno messo in sicurezza la strada, la stessa è attualmente percorribile a senso unico alternato. Entrambe le situazioni sono monitorate con enorme attenzione dai tecnici del Comune.

***Livelli ancora minacciosi per l'Alpone a Monteforte***

**ORE 9.** Grandissima tensione tra San Bonifacio, Soave e Monteforte: la pioggia battente nella notte ha fatto registrare il superamento del secondo livello di guardia dell'Alpone al ponte della Motta a San Bonifacio e del Chiampo a San Vito di Locara.

Preoccupa il Tramigna a Soave, molte le persone assiegate sul ponte di piazza Castagnedi e nella zona di San Lorenzo. Potrebbe scattare, ma viene considerata una soluzione di estrema emergenza, l'apertura della paratoia sul bacino di San Lorenzo per alleggerire il Tramigna. Alpone in calo dalle 8 a Monteforte ma in crescita a San Bonifacio. Protezione civile, Genio Civile, polizia locale dei tre Comuni mobilitati. A Soave lo scolo di via San Matteo non regge più l'afflusso e la strada si sta allagando ed è stata quindi interdetta al transito; chiuso anche il sottopasso della Pignattona. Dopo una notte molto difficile aperto in municipio a Monteforte alle 8 il Coc, Centro operativo comunale.

**Paola Dalli Cani**

***Sfollati, niente lavoro «Come si fa con la terra che minaccia casa tua?»***

«Scusate - dice Bruna Vanotti ritirandosi dal cortile, visibilmente emozionata e gli occhi lucidi, nel corridoio di casa -. Ieri, forse, ero forte io o forse non avevo ancora capito bene l'entità del problema, ma sono stata in grado di fare forza e confortare gli altri. Oggi mi sento davvero in difficoltà a parlare: un conto è vedere certe scene in televisione capitate ad altri, un conto è viverle in prima persona. E stanotte, fuori casa a causa di una frana, c'eravamo io e la mia famiglia». Lei è Bruna e la casa è quella in via Stoppani a Ponte Giurino di Berbenno: «Tutti sanno bene quale è e la chiamano infatti "la casa della Bruna" - continua -. Sono molto conosciuta, per questo ho ricevuto molte chiamate di amiche che hanno visto il servizio sulla frana in televisione e mi hanno chiamata per farmi forza. Ho dormito a Berbenno, ma nei prossimi giorni, se ancora dovremo stare fuori casa, chiederò a mia figlia che abita qui a Ponte Giurino, se mi può ospitare. Sono scesa di buon'ora perché avevo dimenticato alcune pastiglie. Inizialmente i volontari che presidiano la zona non mi permettevano di passare, ma poi ho spiegato loro che dovevo raggiungere casa per dei farmaci. Sono riuscita anche a dare da mangiare agli animali, alcune pecore e un vitello. L'altra famiglia di quattro persone è ospitata da parenti a Locatello e la terza, di due, a Ponte Giurino». «Oggi è lunedì -?continua Bruna - ma tutti coloro che dei nostri dovevano andare a scuola o al lavoro non sono andati: come ci si può allontanare serenamente sapendo della frana?». Davide Palumbo abita, invece, a Cornelli, sopra la frana. Anche lui, come altri otto del piccolo borgo, sfollato, dal momento che la casa sorge proprio a ridosso del fronte. È ospitato all'albergo Bigiù di Sant'Omobono. «Il disagio c'è - spiega -. Io sono di Como, mia moglie è di Bergamo, abbiamo vissuto per qualche anno ad Almenno, poi abbiamo scoperto questa contrada e ci è piaciuta, così ci siamo trasferiti qui. Non potevamo sapere che sarebbe accaduto tutto questo. In settimana lavoro come elettricista in Svizzera, mentre nel weekend torno da moglie e figlia a Ponte Giurino, ma ora ho chiesto di assentarmi per capire cosa accadrà con la frana che incombe. Certo sono però giorni di lavoro persi. Proporrei di mantenere transitabili le vecchie strade, quelle utilizzate prima, per esempio, di realizzare le gallerie, anche solo per casi di emergenza come questi. In Svizzera sono molto più attenti in questo senso. E ringrazio il sindaco che in questi giorni ci è sempre stato vicino». Ieri la Polizia provinciale ha presidiato le strade di Capizzone e Cepino, per controllare che i mezzi superiori ai 3,5 tonnellate percorressero la strada alternativa che passa da Brembilla. «Alcuni cercano di fare i furbi - spiega l'agente Cristiano Baroni - ma sono pochi, i più sono autisti stranieri che non sanno come comportarsi e allora spieghiamo loro l'alternativa». A Bedulita, dove la strada presenta problemi di cedimento, è stato posizionato un semaforo per alternare il traffico, che, nelle ore di punta, è però regolato da volontari. Unici mezzi pesanti a cui è consentito il passaggio i bus degli studenti.n

***Nuovo crollo, chiude Borgo Canale***

Cade un muro di contenimento, stop al traffico. E in via del Sole cede il fondo stradale Quattro giorni fa un altro smottamento sui Colli. Superlavoro per protezione civile e vigili

La pioggia che ormai da diversi giorni sta cadendo incessantemente su Bergamo sta causando una serie di frane e smottamenti non solo nei paesi e sulle strade di montagna e delle valli, ma anche in piena città, soprattutto in Città Alta. Dopo lo smottamento che si era verificato il 31 gennaio intorno a mezzanotte ad Astino e che aveva richiesto un intervento piuttosto massiccio dei vigili del fuoco, ieri si sono verificati altri due episodi, questa volta in via Borgo Canale e in via del Sole. Le due frane si sono verificate a distanza temporale molto ravvicinata, poco dopo le 16. In Borgo Canale una porzione di muro di contenimento del terreno ha ceduto franando sulla strada senza provocare, fortunatamente, danni alle abitazioni e ai garage vicini e senza ferire alcuna persona, ma costringendo la polizia locale a chiudere immediatamente al traffico la via, sia per motivi di sicurezza che proprio per l'impossibilità di transitare con auto o motociclette. La zona colpita è indicativamente a metà della via, verso l'incrocio con via San Martino della Pigrizia e a cedere è stata la parte destra del muro (scendendo da Città Alta verso via Costituzione). La portata della frana non è di grosse dimensioni ma la carreggiata ristretta, che caratterizza tutta la via, è stata completamente occupata dalla terra e dai sassi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno verificato la situazione e si sono accertati che non vi fossero altri problemi o rischi di ulteriori cedimenti; insieme a loro anche due pattuglie della polizia locale che hanno monitorato il traffico e chiuso i due accessi alla via (da via Costituzione e da via San Martino della Pigrizia). La strada rimarrà chiusa finché tutta la massa di terreno non sarà rimossa dalla strada e il tratto non sarà messo in sicurezza. Più in alto, in via del Sole (una traversa di via Vetta, sul monte Bastia), circa un metro di strada è addirittura sprofondato rendendo la via inaccessibile. Anche in questo caso a causare il crollo sono stati i tanti millimetri di pioggia caduti in questi giorni che hanno fortemente appesantito i terreni: protezione civile, vigili del fuoco e polizia locale hanno cercato di ripristinare al più presto la normalità, anche se in questo caso i danni sembrano ben più ingenti di quelli di via Astino e via Borgo Canale.n



***Monte Canto, spunta antenna e il Comitato si mobilita***

*Stasera alle 20,30, nella sala consiliare del comune di Carvico, il Comitato Monte Canto e Bedesco terrà un'assemblea pubblica per spiegare oneri e vantaggi del cambiamento da Comitato ad associazione.*

«Sottolineiamo che la partecipazione al nuovo organismo che si vuole costituire rappresenta, in particolare per i giovani, una bella occasione per fare un'esperienza di grande valenza formativa e motivazionale - dicono dal Comitato Monte Canto -. Consigliamo di consultare anche il nostro sito internet [www.comitatomontecanto.it](http://www.comitatomontecanto.it) per altre informazioni». Il Comitato nel frattempo segnala un episodio di cui si sta occupando: «In cima al Canto, in area di proprietà della Regione Lombardia, si sta procedendo con uno scavo ragguardevole per l'installazione di un traliccio, evidentemente di grandi dimensioni». «Abbiamo chiesto informazioni a Ersaf, ufficio regionale competente - continua il comunicato del Comitato - e abbiamo espresso la nostra preoccupazione per un intervento certamente non in armonia col paesaggio. Ci è stato risposto che l'intervento viene fatto per consentire l'installazione di un'antenna per conto della Protezione civile di Regione Lombardia e ha avuto tutte le autorizzazioni necessarie. Ci sono giunte anche segnalazioni da tecnici del posto, secondo cui gli stessi obiettivi potevano essere raggiunti utilizzando le strutture di sostegno già esistenti. Ci auguriamo che la finalità del grosso intervento non sia poi la premessa per una fitta installazione di ripetitori, che sarebbero del tutto fuori luogo. Rimaniamo vigili in questo senso e notiamo intanto che sono nulle finora le risposte che aspettiamo dalla Regione su quel minimo di finanziamento per il progetto del borgo del Canto da noi presentato ad Ambivere l'11 dicembre scorso». Da quanto si è potuto sapere il traliccio che si sta montando sul monte Canto, dove sono presenti altre antenne a un centinaio di metri dalla chiesetta di Santa Barbara, sarà alto 35 metri e fa parte di un progetto avviato da Regione Lombardia che prevede ben cento postazioni nel territorio regionale per garantire una telecomunicazione più sicura per il 118, la Protezione civile, la polizia locale, l'Antincendio boschivo e anche per l'Expo 2015. Ci saranno anche delle telecamere per rilevare eventuali incendi. In tutta la Bergamasca saranno collocati 16 tralicci e uno anche all'ospedale Papa Giovanni XXIII.n A. M.

***Frana di Ponte Giurino «Inutile aspettare L'intervento è urgente»***

Il sindaco: via ai sondaggi geologici per capire come operare e dare una risposta sui tempi. Ma le piogge muovono ancora terra

«Inutile attendere ancora e continuare solo a parlare. Qui bisogna intervenire, il prima possibile, per dare risposte alla gente». Il sindaco di Berbenno Claudio Salvi cerca di accelerare i tempi: sono trascorse più di 48 ore dalla frana che sta dividendo in due la Valle Imagna, creando grossi disagi alle attività economiche e alla viabilità e lasciando fuori casa 19 persone. «Fortunatamente ci è venuto in aiuto il Consorzio Bim -?continua il sindaco -?che con diecimila euro consentirà di eseguire i sondaggi geologici sulla frana, di capire quale tipo di intervento realizzare e quindi stimare i tempi di ritorno alla normalità. I nostri concittadini sfollati, ma tutta la Valle Imagna, attendono di sapere i tempi di riapertura della strada. Non possiamo pensare di andare avanti così per troppo tempo: la via alternativa per Bedulita è inadeguata a un traffico del genere». Ieri, in Provincia, un vertice tra gli enti istituzionali ha fatto il punto della situazione. Dopo una disamina tecnica della frana si è arrivati anche a una prima sommaria stima dei soldi necessari per la bonifica e la riapertura: circa 350 mila euro. «Finché continua a piovere sarà difficile stabilire delle tempistiche di intervento - dice l'assessore provinciale alla Viabilità Giuliano Capetti -. Noi chiediamo anche l'intervento e il sostegno della Regione: la frana ha investito la strada ma sta interessando anche l'alveo del torrente Imagna, di competenza regionale». Questa mattina, dalle 10, è previsto un sopralluogo anche degli assessori regionali all'Ambiente Claudia Maria Terzi e alla Protezione civile Simona Bordonali. Con loro il presidente della Provincia Ettore Pirovano, gli amministratori locali e probabilmente anche il presidente del Bim Carlo Personeni. «Dobbiamo dire grazie al Bim per il finanziamento - continua il sindaco Salvi -. Grazie a loro inizieremo quanto prima i carotaggi sulla frana per cercare di capire come operare». Intanto la frana, alimentata da sorgenti sul fronte e dalla pioggia costante, continua a muoversi. «Nella zona a monte - spiega il sindaco -?c'è un blocco di 7-8.000 metri cubi che, in caso di distacco, potrebbe essere veramente pericoloso. Purtroppo le piogge non ci lasciano tregua». Nei prossimi giorni si dovrebbe intervenire anche sulle condotte fognarie, distrutte dal movimento franoso, ma anche tra le imputate dello smottamento. Ieri sul posto un tecnico di Uniacque. «Parte della fognatura è già stata deviata prima che arrivi sulla frana -?continua il sindaco -?ma altra, purtroppo, alimentata anche dalla pioggia, continua a scaricarsi sulla frana». Così la società che gestisce la rete idrica di Berbenno, nei prossimi giorni, dovrebbe cercare di captare le sorgenti sulla frana e riportarle nel collettore, lavorando nella zona a monte. Le famiglie sfollate restano sei, per un totale di 19 persone, nove nella zona a monte, in via Colleoni (frazione Cornelli) e dieci in via Stoppani, la casa a valle raggiunta dalla lingua di fango, nei pressi della galleria Legrate. L'edificio, abitato da tre famiglie, è l'unico finora danneggiato, con i garage letteralmente sommersi dalla frana e il magazzino invaso dal fango. Per cercare di scongiurare ulteriori danni domenica pomeriggio, sul lato sud della casa, sono stati posati blocchi di cemento. Sull'emergenza frana, intanto, restano impegnati vigili del fuoco, carabinieri e volontari di Protezione civile.n

*Valle Imagna, la frana non si ferma*

Preoccupa la viabilità, servono 350 mila euro per gli interventi. In città chiude Borgo Canale

La frana di Ponte Giurino si muove ancora, alimentata dalle piogge e dalla condotta fognaria distrutta. Proprio il persistente maltempo sta mettendo in difficoltà l'avvio dei lavori per la bonifica. Ieri, in un vertice in Provincia, sono stati stimati i costi: circa 350 mila euro. Si inizierà con i sondaggi geologici. «Dobbiamo farli il prima possibile - dice il sindaco Claudio Salvi - per dare risposte agli sfollati e a tutta la Valle Imagna sui tempi di riapertura». Fuori casa restano ancora sei famiglie, per un totale di 19 persone, ospitati in albergo o da parenti e amici. Molti di loro non sono andati al lavoro: «Come si fa con la frana che minaccia casa tua?». Preoccupa anche la viabilità che sta mettendo in difficoltà le attività economiche: la strada alternativa che passa da Bedulita, è vietata ai mezzi pesanti perché cedevole, stretta e dissestata in più punti. Il giro più lungo passa da Brembilla. «Non possiamo andare avanti con una strada del genere», ribadisce il sindaco di Berbenno. Oggi nuovo sopralluogo di tecnici e amministratori. Il maltempo sta creando problemi anche a Bergamo città: crolli in via Borgo Canale e via del Sole.

***Tauscheck resta saldamente in vetta, seguito da Sancini Il Pd: C'è chi si accredita come nostro candidato, è falso Tauscheck resta saldamente in vetta, seguito da Sancini Il Pd: C'***

Gazzetta della Martesana

**La Gazzetta della Martesana**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

GESSATE

**Tauscheck resta saldamente in vetta, seguito da Sancini Il Pd: «C'è chi si accredita come nostro candidato, è falso»Tauscheck resta saldamente in vetta, seguito da Sancini Il Pd: «C'è chi si accredita come nostro candidato, è falso»**

Non molla la vetta

Roberto Tauscheck: per la seconda settimana di fila resta l'attuale consigliere di minoranza è ancora saldamente in testa con sedici voti, seguito da

Giulio Sancini di «Insieme per Gessate» con sette tagliandi. Di Tauscheck i gessatesi ammirano «l'onestà, l'essere vicino ai veri problemi, l'attenzione per i più deboli, l'affidabilità, la tolleranza, l'impegno etico, il sostegno al mondo della disabilità e il senso civico». Di Sancini, arrivato a quota sei voti, i cittadini lodano la «preparazione, la competenza, la serietà e la sobrietà». Stazionario, invece, il vicesindaco e assessore a Cultura, Sport, Tempo libero, Lavori pubblici, Servizi produttivi e Protezione civile

Francesco Romeo, che rimane a quattro tagliandi. Nel frattempo il circolo del Partito democratico di Gessate precisa che non ci sono ancora candidati ufficiali: «smentiamo seccamente chi, in paese, si sta accreditando indebitamente come "candidato sindaco del Pd" per le prossime elezioni comunali - hanno detto i referenti - Il circolo si esprimerà democraticamente a tempo debito. Ad oggi, chi vanta crediti lo fa pro domo sua, e non ha avalli di alcun tipo». Continuate a votare chi vorreste si presentasse come candidato sindaco alle Amministrative di questa primavera..

Autore:sl

Pubblicato il: 03 Febbraio 2014

*italia sott'acqua, tre morti in sicilia*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

*- Attualità*

## Italia sott'acqua, tre morti in Sicilia

Situazione critica a Roma, a Fiumicino arriva l'esercito. Oggi nuovo allarme rosso in Friuli, Emilia e Veneto di Maria Rosa Tomasello wROMA Sotto i colpi del maltempo l'Italia frana, si sbriciola e affoga, contando vittime e danni in un disastro che unisce il Paese da nord a sud, mentre la Sicilia piange una nuova tragedia e Roma è assediata dalle piene dei fiumi e dagli allagamenti. A Noto, gioiello dell'architettura barocca nel Siracusano, due donne e una bimba di sette anni perdono la vita alle prime ore di una domenica di pioggia battente: la loro auto, travolta da un torrente in piena, si trasforma in una trappola che non lascia scampo. Ad Adrano, Catania, solo l'intervento dei vigili del fuoco riesce a scongiurare un secondo dramma: due persone che tentano di attraversare a bordo di un fuoristrada il fiume Simeto vengono travolte, per portarle al sicuro è necessario l'intervento dell'elicottero che le recupera con il verricello. L'intera isola è investita dall'ondata di maltempo, la città di Enna è parzialmente isolata dalle frane. Da Abu Dhabi, dov'è in visita ufficiale, il premier Enrico Letta, che si tiene in contatto con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, rivolge «un pensiero alle vittime di Siracusa». All'Angelus anche papa Francesco saluta con affetto le «care popolazioni di Roma e della Toscana colpite» e chiede solidarietà e preghiera, mentre l'allarme resta alto ovunque e la Protezione civile decreta per oggi criticità rossa per il Friuli Venezia Giulia dove la giunta regionale dichiara lo stato d'emergenza le pianure dell'Emilia Romagna e il Veneto centrale. Nella Capitale «la situazione è critica», dice il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Preoccupano in particolare gli allagamenti nelle località Giustiniana, Prima Porta e Piana del Sole, a Ostia e a Fiumicino. Alcune centinaia di famiglie sono sfollate. A causa della pioggia battente viene sospeso l'incontro tra Roma e Parma allo stadio Olimpico. Alle 17.30 la Protezione civile comunica che il Tevere in città è tornato «sotto controllo», ma il prefetto Giuseppe Pecoraro consiglia viaggi a Roma «solo per stretta necessità» a causa dei disagi alla viabilità. È alla foce però che il fiume preoccupa. Il X Municipio, che comprende Ostia il litorale romano, chiude le scuole. Niente lezioni neppure a Fiumicino: la città è sott'acqua, chiede la dichiarazione di stato di calamità. Il prefetto invia l'esercito con le idrovore nell'area di Isola Sacra, una delle zone più colpite dal nubifragio. Situazione critica e scuole chiuse oggi e domani a Riano (Roma). La situazione è pesante in Calabria, con 21 famiglie evacuate a Cerenza (Crotone), 300 persone isolate a Natile Careri, nel Reggino, e danni ingenti provocati dalle violente mareggiate nella Locride. A Monasterace crolla una parte del tempo dorico dell'antica Kaulon: è a rischio il più grande mosaico ellenico della Magna Grecia. Acqua potabile interrotta a Catanzaro. Mentre il Nord si prepara a una nuova ondata di maltempo, nel Bellunese è parzialmente risolto il black out che aveva lasciato senza elettricità tremila persone, anche se restano al buio ancora 122 famiglie, mentre cento volontari stanno arrivando da altre regioni per aiutare la popolazione alle prese con l'emergenza neve. Pioggia e neve sferzano il nord-est: restano interrotte le reti ferroviarie estere attraverso i valichi di Tarvisio e Trieste-Villa Opicina, passi quasi tutti chiusi in Alto Adige, dov'è ferma anche la funicolare della Mendola, una delle maggiori in Europa. A Cortina torna a nevicare. In Toscana, una delle regioni più colpite nei giorni scorsi, situazione ancora critica a Borgo San Lorenzo, con sette famiglie evacuate, mentre il ministro della Cultura Massimo Bray visita Volterra per esaminare la situazione delle mura medievali dopo il crollo di un tratto della cinta. Frane anche nel Bergamasco, a Berbenno, con 14 persone evacuate, e in Umbria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Monitor super-tecnologico dalla vendita del Parmigiano*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Monitor super-tecnologico dalla vendita del Parmigiano"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Monitor super-tecnologico dalla vendita del Parmigiano SOLIDARIETÀ PER LA PROTEZIONE CIVILE

UN MONITOR multiparametrico acquistato (e poi donato) grazie ai fondi raccolti dalla vendita del Parmigiano Reggiano acquistato per sostenere le zone dell'Emilia colpite dal sisma. È quanto realizzato dal gruppo di Protezione civile La Spezia "Polaris" guidato da Sandro Toracca (nella foto), grazie alla manifestazione "Rifonda l'Emilia" dello scorso giugno. L'apparecchiatura, in grado di monitorare i parametri vitali del paziente in maniera efficace, è stata consegnata recentemente alla Croce Blu di San Felice sul Panaro. Image: 20140204/foto/7388.jpg

*Gli alluvionati si uniscono e puntano a Roma***La Nazione (ed. La Spezia)***"Gli alluvionati si uniscono e puntano a Roma"*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Gli alluvionati si uniscono e puntano a Roma Delegazione da Ameglia alla prima riunione a Modena dopo la drammatica esondazione

**DISSESTO AMBIENTALE NASCE UN'ASSEMBLEA NAZIONALE TRA I COMITATI CIVICI DELLE ZONE DISASTRATE**

**MOVIMENTO** Gli alluvionati del Magra a Modena, l'assemblea organizzata dagli emiliani di "Arginiamo", l'intervento di Antonello Andreani e Andrea Fiaschi, e Luca Ghirlanda

TUTTI uniti, dall'Emilia alla Sardegna passando per la vallata del Magra e la Toscana. I Comitati degli alluvionati nati spontaneamente nelle regioni d'Italia colpite dalle inondazione hanno l'obiettivo di unirsi in un unico organismo nazionale. Le adesioni stanno arrivando da ogni parte d'Italia, prime fra tutte le associazioni della vallata del Magra, della Lunigiana e di Massa. Già si parla di un incontro a breve scadenza per preparare un documento da presentare direttamente a Roma. L'altra sera c'è stata una grandissima partecipazione Italia all'assemblea pubblica organizzata dal neonato comitato «Arginiamo» di Modena guidato da Eugenio Celestino. Il «Popolo degli Alluvionati» della Val di Magra è stato invitato all'assemblea come esempio di aggregazione e di lotta verso le ingiustizie che gli alluvionati di tutta Italia hanno subito in questi ultimi anni. A rappresentarlo da Antonello Andreani e da Andrea Fiaschi del comitato «Volontari del Magra», che hanno avuto l'onore di aprire la riunione. Dal dibattito è emerso che troppo degrado e abbandono, insieme al malgoverno del territorio, hanno creato una situazione ormai ingestibile a livello nazionale sul dissesto idrogeologico. La proposta che ha raccolto maggiori consensi è stata quella di cambiare la politica trasformando l'emergenza in prevenzione e ponendo sul piatto sempre e prima di tutto le esigenze dei cittadini e non quelle dei giochi di potere. «E' con grande tristezza ha affermato Antonello Andreani che ci troviamo a rivivere attraverso i vostri occhi, quello che abbiamo vissuto noi negli ultimi anni ed è per questo che ci sentiamo feriti ancora una volta da una politica sciagurata che da troppi anni ha lasciato il territorio nell'abbandono e nell'incuria costringendo noi cittadini a vivere nel continuo terrore della pioggia. In questi anni abbiamo solo parlato di emergenze, di fondi per le calamità. Quando si parla di prevenzione ci sono sempre e solo pochi spiccioli. E' ora di finirla». Andreani ha ricordato tutte le terribili alluvioni che hanno devastato il territorio del Magra. Sono intervenuti anche Patrizia Piselli e Marco Mometti di Olbia, Ivo Zaccagna da Massa. Luca Ghirlanda, portavoce del Popolo degli Alluvionati fermato a casa dall'influenza, ha contattato telefonicamente i partecipanti alla riunione. «Unirci in un unico comitato nazionale ha detto Ghirlanda sarà una grande svolta e ci permetterà di ottenere risposte alle tante domande che da anni poniamo alle istituzioni oltre che ottenere fatti concreti. Vogliamo far capire a Roma che i tanti alluvionati delle singole realtà si stanno unendo per vincere la battaglia dei loro diritti di cittadini. Affinchè i fiumi vengano puliti, dragati, le arginature mantenute e gli abitanti protetti». L'assemblea ha poi ha gettato le basi per il prossimo appuntamento, decisivo per la costituzione di un gruppo unico. Tutti i comitati degli alluvionati d'Italia si riuniranno infatti in un' assemblea nazionale che verrà fatta in tempi brevissimi per siglare un documento programmatico unanime da portare al Governo. Soddisfatto il portavoce del Popolo degli alluvionati: «E' una svolta epocale, che da una parte rappresenta l'inizio di una vera lotta nazionale ha commentato Andreani ma che dall'altra evidenza come l'Italia sia diventata una bomba ad orologeria in tema di dissesto idrogeologico. Rischiamo di superare il punto di non ritorno». Carlo Galazzo Image: 20140204/foto/5129.jpg

***Donna cade e si ferisce lungo l'Aurelia: un ringraziamento a tutti i soccorritori*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Donna cade e si ferisce lungo l'Aurelia: un ringraziamento a tutti i soccorritori"*Data: **04/02/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Donna cade e si ferisce lungo l'Aurelia: un ringraziamento a tutti i soccorritori CASTELNUOVO MAGRA

LUCIANA Menconi ringrazia il soccorritore della Cri e alcuni automobilisti di passaggio e i suoi coinquilini che il 15 dicembre all'altezza di Luni stazione, l'hanno aiutata dopo una caduta lungo la statale Aurelia. «Un soccorso professionale anche dal personale della Croce Bianca e del pronto soccorso... Grazie a tutti per le premure e la solidarietà».



***Frana sulla strada turistica, il sindaco Banti chiude il traffico*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Frana sulla strada turistica, il sindaco Banti chiude il traffico"*Data: **04/02/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Frana sulla strada turistica, il sindaco Banti chiude il traffico MAISSANA VIA AI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA. LA PIOGGIA HA APERTO FRONTI DI PERICOLO NELL'ALTA VALLE

CAPO GIUNTA Egidio Banti

S'INSERISCE nella problematica delle strade malandate a causa del maltempo in Val di Vara. Parliamo del movimento franoso provocato dalle piogge dei giorni scorsi che ha interrotto un tratto della comunale di Lungo Borsa, nel comune di Maissana, più o meno a metà del percorso tra ponte Rollino e il bivio di Maissana. Il sindaco Egidio Banti ha firmato l'ordinanza per disporre il divieto di transito veicolare e pedonale nel tratto coinvolto. L'alternativa è quella della strada provinciale di Cornice. Banti ha inoltre compiuto un sopralluogo con il tecnico comunale, gli operai e i proprietari dei versanti interessati per valutare l'entità dei danni. «In quel punto - ha detto il sindaco - il versante è quasi a picco sulla strada. Benché la frana ora si sia arrestata appare necessario provvedere ad alcuni lavori di messa in sicurezza, che saranno eseguiti non appena finirà di piovere». La strada di Lungo Borsa rappresenta una viabilità strategica per il comune di Maissana, collegando tra loro le sue parti estreme, ed ha anche una notevole valenza turistica, fiancheggiando il torrente omonimo. Il comune di Maissana, nelle ultime settimane, è stato interessato anche da altri danni provocati dal maltempo. La giunta comunale ha già approvato la richiesta di interventi di somma urgenza nell'ambito della dichiarazione di stato di emergenza per la Regione Liguria. Claudia Verzani Image: 20140204/foto/7406.jpg

*La nostra fragilità*

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

**La Nuova Ecologia.it**

*"La nostra fragilità"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

La nostra fragilità

di Lino Matti

Sono 6.633 i comuni a rischio idrogeologico. E sono 5,8 milioni le persone in aree a rischio

Da qualche tempo la parola fragilità si è messa in libertà forzosa dal vocabolario ed è entrata in campo aperto. Oggi, perciò, a noi la parola fragilità, invece di farci tenerezza, ci preoccupa profondamente. Dice il Fai che il 10% della superficie della nostra Italia, cioè circa 30.000 chilometri quadrati, è a rischio di frane e alluvioni. Il consumo del suolo dovuto alla cementificazione e all'abbandono dei boschi e delle zone agricole ha reso il nostro Stivale fragile.

Purtroppo viviamo anche un momento storico con uno "Stato fragile". "Anche la cultura è fragile- scrive Eugenio Scalfari - Anche la morale pubblica è fragile. E anche i comportamenti pubblici e privati sono fragili". Sono 6.633 i comuni a rischio idrogeologico. E sono 5,8 milioni le persone che vivono in aree a rischio. E sempre in aree a rischio ci sono 6.251 scuole e 547 ospedali. Con questi dati, anche il governo più fragile di questo Stivale non può cinguettare soltanto quantità enormi di vocali e consonanti. Sono tanti di quegli anni che li sento, che lo voglio dire almeno una volta anch'io: i fatti! I fatti! Spero che il ministro Orlando trovi un allineamento linguistico tale da far quadrare anche i cerchi più ottusi o più indifferenti, o più sciatti o più insignificanti.

Sarebbe il traguardo di un'esperienza dettata dalla cultura dell'intelligenza e non da quella della furbizia. In fondo, dopo tantissime chiacchiere, questo traguardo potrebbe rappresentare la scintilla per una nuova era del nostro Stivale. "Speme" diss'io" è un attender certo/della gloria futura"(Dante, Paradiso). Facciamo in modo che la parola fragilità rientri, sorridendo, nel vocabolario e nell'Amleto di Shakespeare: "Fragilità il tuo nome è donna!".

Amen

03 febbraio 2014 - TAG: Consumo di suolo | Deforestazione | Frane |

*Scuole chiuse a San Stino allerta per il Livenza*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Scuole chiuse a San Stino allerta per il Livenza

Restano sotto stretto controllo le zone vicine ai canali Fosson, Loncon e Cernetta Nuove pompe in supporto all idrovora sul Loncon, distribuiti sacchetti di sabbia

di Claudia Stefani wSAN STINO DI LIVENZA Scuole chiuse anche oggi a San Stino di Livenza: occhi puntati in queste ore principalmente su fiume Livenza e canale Fosson. Ancora sfollate le venti famiglie delle zone Sette Sorelle e Biverone e le cinque famiglie di Annone Veneto, evacuate sabato a causa della piena del canale Loncon. Nella tarda mattinata di ieri il prefetto e il questore si sono recati al Centro operativo Misto della Protezione civile sanstinese dove hanno incontrato il sindaco Cappelletto, l'assessore provinciale alla protezione civile Giuseppe Canali, l'assessore alla protezione civile del Comune di Portogruaro, i rappresentanti del Genio civile e del Consorzio di Bonifica, il comandante provinciale dei vigili del fuoco e i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza. A San Stino la situazione resterà critica almeno ancora per le prossime 24 ore. Massima allerta sulla crescita del fiume Livenza che, per il momento, resta sotto controllo, grazie al fatto che ieri pomeriggio la piena era in fase di stanca. Grossi problemi stanno invece creando le piogge abbondanti e incessanti che hanno provocato una situazione di rischio idraulico e idrogeologico nelle aree a nord del territorio comunale, in particolare negli ambiti di interesse dei canali Fosson, Loncon, Cernetta. Per questo da sabato scorso sono stati evacuati i residenti di via Caorle (dal ponte sul canale Cernetta verso Sud), via Sette Sorelle, via Bonifica, via Condulmer, via Fossa Fondi e via Prese. Le forze dell'ordine hanno la lista dei disabili e anziani che abitano nelle aree a rischio: dopo una coppia di anziani evacuata ieri sera, altri potrebbero esserlo oggi. «Il problema principale ora» spiega il sindaco Matteo Cappelletto «è rappresentato dal canale Fosson, sul quale stanno lavorando i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile con delle pompe per svasare il Fosson sul Malgher». I residenti di via Fosson, la strada dietro il casello autostradale, non sono stati sfollati ma restano in funzione le pompe impegnate a svuotare la strada che a orari alterni si riempie d'acqua. Il sindaco invita inoltre i cittadini residenti nelle aree interessate, in prossimità dei canali Fosson, Loncon, Cernetta, soggette ad allagamenti, a monitorare la situazione presso le proprie abitazioni. Tutti gli istituti scolastici di San Stino sono chiusi da ieri mattina e resteranno chiusi anche per la giornata di oggi in via precauzionale. Stabile la situazione anche ad Annone, dove le cinque famiglie sfollate di via Idrovora (la strada a sud della Triestina) non possono ancora fare rientro nelle proprie abitazioni. «I vigili del fuoco con la collaborazione di Acque del Basso Livenza» spiega l'assessore alla protezione civile Alessandro Scorzon, «hanno aggiunto delle pompe in affiancamento all'idrovora sul Loncon per aumentarne la portata. A Gai la protezione civile ha distribuito numerosi sacchetti di sabbia nel tentativo di proteggere le abitazioni dalle acque che dai canali esondati hanno invaso i campi e lambiscono le case». In particolare si tratta di alcune abitazioni in via Vecchia Gai, via Ugo La Malfa e in fondo a via Fosson, al confine con Corbolone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'acqua fa più paura chiuso il casello dell'A4*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

L acqua fa più paura chiuso il casello dell A4

Prefetto e questore: vertice con i sindaci. Fiumi ancora sorvegliati speciali e mareggiata a Bibione. Autovie chiude l uscita di San Stino verso Venezia

di Rosario Padovano wPORTOGRUARO L emergenza maltempo continua e si fa sempre più allarmante nel Portogruarese: ieri sono arrivati anche il prefetto e il questore di Venezia. San Stino resta il comune più colpito. Corbolone, Sette Sorelle, Bivio Triestina, Biverone, il centro stanno patendo le peggiori conseguenze. Preoccupano moltissimo il Malgher e il Fosson, ormai da giorni. Il Livenza minaccia la località: è gonfio di fango; non migliora la situazione ad Annone, dove preoccupa il Malgher. Tensione nella vicina Pramaggiore. Portogruaro e Concordia, che sembravano salve domenica sera, tornano a tremare per l innalzamento repentino, ieri, di Lemene e Reghena. Bibione. Ieri una rovinosa mareggiata si è abbattuta su Bibione, allagando tutto l arenile di piazzale Zenith. La notte appena trascorsa è stata sicuramente insonne per migliaia di famiglie. Almeno 50mila persone, la metà del mandamento portogruarese, rischia pesanti, pesantissime ripercussioni. Autovie. A San Stino Autovie Venete dopo le 17 ha decretato la chiusura degli svincoli di San Stino, perché il Fosson era a rischio tracimazione e i volontari della Protezione civile e gli operai del Consorzio erano chiamati a intervenire per predisporre i soliti sacchi. Consorzio. Il consorzio di bonifica Veneto orientale ha fatto il punto della situazione, aggiornando quasi di ora in ora l evolversi della situazione. Le quote idrometriche alle 18 di ieri si mantenevano su livelli molto elevati. Tra gli osservati speciali, dunque, ci sono in ordine di pericolosità, Malgher, Fosson, Livenza, Loncon, Reghena, Lemene, Lugugnana, Taglio, Vidimana e roggia del Mulino. Gli ultimi tre corsi d acqua si trovano a San Michele al Tagliamento, che a pieno titolo fa parte della galleria dei comuni più colpiti dall alluvione, perché di questo si tratta oramai. Anche a Sant Anna di San Michele, oltrechè a Sette Sorelle si San Stino, sono giunte da Taglio di Po due pompe di emergenza in grado di sparare 1200 litri d acqua al secondo. Per salvare le case. Nel sanmichelino sotto pressione ci sono anche Bibione (per il mare), Malafesta e Villanova della Cartera, al confine con il Friuli. Le previsioni di pioggia per oggi sono state riviste al ribasso, di 20-30 millimetri. Non basta. Il mare continua a ricevere, ma la laguna di Caorle assolutamente no. Loncon e Malgher formano una conca e si buttano nel Nicesolo, un fiume che non scarica in mare, non è il Livenza. Protezione civile. Attivi, grazie alla provincia di Venezia, ci sono 200 volontari di Protezione civile. Sono attivi anche gli agenti della Polizia provinciale con quattro pattuglie. Gli agenti hanno eseguito servizi sulle strade provinciali. Straordinari anche per il Genio civile, ieri c era a San Stino (si è incontrato con il sindaco Cappelletto) il coordinatore regionale del Veneto. Interrogazioni. Il deputato del Pd Andrea Martella ha inoltrato un interrogazione in commissione al ministro dell Ambiente. Analoga iniziativa è stata annunciata dal deputato della Lega Nord, Emanuele Prativiera. Bruno Pigozzo, consigliere regionale del Pd, ha depositato in commissione Ambiente la richiesta di convocare un audizione urgente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale sul tema della sicurezza idraulica dell area compresa tra Piave, Livenza, e Lemene. Il sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncetto ha scritto alla Regione per sollecitare interventi, e soprattutto investimenti per il territorio. Per l assessore alla protezione civile portogruarese, Ivo Simonella, «mai il centro storico di Portogruaro era stato colpito così duramente dalle esondazioni». Gravemente danneggiati i mulini. Distrutta la pavimentazione. A Caorle si è riunito il Coc, ma non sono stati riscontrati, finora, danni significativi. E qui che si concentra però l attenzione di tutti. Se mare e laguna non ricevono il disastro sarà inevitabile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LE FOTOGALLERY I VIDEO E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

***Cereser: Allarme rientrato a San Donà Ma la Protezione civile resta vigile***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Cereser: «Allarme rientrato a San Donà» Ma la Protezione civile resta vigile

SAN DONÀ. Allarme rientrato nel Sandonatese, almeno per ora. Due giorni di apprensione costante per il meteo, con vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale e tecnici del Comune sempre in servizio per ogni emergenza. L'attenuarsi del vento di scirocco e l'assenza di piogge nella notte di domenica ha fatto scendere il livello dei canali tra i 55 cm e il metro. Soprattutto nelle frazioni sono stati sistemati i sacchi di sicurezza. La ripresa della pioggia, nel pomeriggio di domenica, non ha invertito la tendenza. Lo stato di osservazione proseguirà però almeno per altri due giorni. Il sindaco Andrea Cereser, dopo l'ispezione mattutina nei luoghi più a rischio, ha partecipato al pranzo della comunità di Fossà, la frazione dove la situazione è stata più complessa. Ha rassicurato circa l'emergenza esondazione, soffermandosi su alcuni interventi da adottare qualora si ripresentassero delle emergenze, come dotare le frazioni di sacchi di sabbia da utilizzare subito senza attendere. Una parte delle squadre della protezione civile sono rientrate per riposare dopo le svariate ore di intervento alle quali ha partecipato anche l'assessore all'ambiente, Luigi Trevisiol. Saranno chiamate nuovamente oggi perché lo stato di osservazione, a causa delle piogge persistenti, durerà almeno fino a questa sera. (g.ca.)

*I ladri si portano via i tubi delle idrovore*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

I ladri si portano via i tubi delle idrovore

Sconcerto a Oriago: l'impianto è inutilizzabile. Preoccupa tutta l'asta del Brenta e Novissimo

MIRA Non bastasse il maltempo a Oriago ci si mettono anche i ladri. Ad avere una brutta sorpresa sono stati infatti i volontari della Protezione civile che in via Ghebba hanno subito nella sera fra sabato e domenica il furto dei tubi di una idrovora che serve in caso di allagamenti. «È davvero sconcertante», spiega l'ex assessore Michele Gatti, membro della Protezione civile, «Questi ladri senza scrupoli hanno provocato un danno alla comunità e anche messo in difficoltà l'azione della Protezione Civile in questo momento critico». Intanto per tutta la giornata in Riviera il livello dei fiumi è stato preoccupante. La situazione più brutta sul Naviglio del Brenta a Mira e in tutta l'asta (Dolo, Fiesso e Stra) e sul Novissimo che stanno ricevendo le acque dall'entroterra. A Camponogara e a Lughetto sono tracimate diverse canalette. Preoccupa a Pianiga la situazione del Pionca che già ieri mattina era a livello di guardia e che si scarica sul Taglio e poi sul Novissimo. A Malcontenta il livello dello Scolmatore è allarmante. Nell'area sud della Riviera è il fiume Brenta il sorvegliato speciale che già nei giorni scorsi aveva dato origine a vistosi fenomeni di fontanazzi. A Stra il Naviglio Brenta è tracimato nella zona di via Dolo allagando fortunatamente solo alcuni campi agricoli. Livelli d'acqua quasi al limite sono stati rilevati anche nei pressi del centro della frazione di Paluello. A Fiesso sia il Rio Serraglio che il Rio Castellaro presentavano livelli elevati d'acqua in particolare in via Pampagnina nella zona dello stadio comunale e sotto il ponte di via Pioghella dove avevano raggiunto gli argini. Per questo i volontari della protezione civile hanno preparato numerosi sacchi di sabbia in caso la situazione peggiorasse. A Dolo per ragioni di sicurezza è stato chiuso il Ponte dei Cavalli nella zona del Foro Boario. Il ponte pedonale è stato infatti sommerso dall'acqua e nella paratia si sono incagliati numerosi rami di alberi. Livello d'acqua molto alto anche nella zona dei Molini dove sono stati allagati i pontili davanti allo Squero. Alessandro Abbadi Giacomo Piran

’@m

*Il prefetto promuove i volontari*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Il prefetto promuove i volontari

Sopralluogo di Cuttaia con il questore: «Tutti stanno facendo la loro parte»

ANNONE Il prefetto Domenico Cuttaia e il questore Vincenzo Roca ieri mattina hanno incontrato il sindaco di San Stino Matteo Cappelletto, quello di Portogruaro Antonio Bertoncetto, e la collega di Annone Claudia Savian. «Abbiamo voluto incontrare la Protezione civile e i primi cittadini per avere un quadro esaustivo della situazione e per vedere come si sta adoperando il territorio per fronteggiare questa emergenza ha sottolineato il prefetto Domenico Cuttaia, al termine di un breve briefing con la Protezione civile annonese i volontari della Protezione civile si stanno dando molto da fare». Si pensa già al dopo emergenza, a quello che si potrebbe fare e che finora, per una serie di circostanze, non è stato ancora fatto. «Ovviamente non si può trascurare la prevenzione conclude Cuttaia la visita è stata organizzata per capire come il territorio sta rispondendo. Tutti stanno facendo la loro parte, nel modo giusto». «Noi ci stiamo impegnando come forze dell'ordine nel compito di vigilare sulla popolazione che sta affrontando un'emergenza impegnativa» commenta il questore «Sono convinto che ha tutte le risorse per farcela. Ci mettiamo l'impegno di sempre. Presidiamo il territorio anche dall'alto. Ci stiamo impegnando molto, anche nella vigilanza alle case momentaneamente lasciate incustodite dagli sfollati». Nel giro di accompagnamento Cuttaia e Roca sono stati scortati dal comandante della guardia di finanza Izzo, della compagnia dei carabinieri De Paoli, dal vicequestore del commissariato Fabro. (r.p.)

*Un'altra notte in allarme l'emergenza continua*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Un'altra notte in allarme l'emergenza continua

Bendoricchio (Acque Risorgive) analizza la situazione dei fiumi tra Miranese e Riviera Lusore sotto osservazione, tracima il Marzenego. Preoccupazione anche a Mestre

di Mitia Chiarin wMESTRE Una nuova notte di allerta dopo un lunedì difficile nel Veneziano, per tenere sotto controlli fiumi e corsi d'acqua, gonfiati dopo tre giorni di intense piogge. Sacchi di sabbia e pompe mobili, pronti per essere utilizzati in caso d'emergenza, che continua come la pioggia. È oramai un monitoraggio in continuo quello messo in atto dal consorzio Acque Risorgive, che ha messo in campo oltre 70 uomini che collaborano con la Protezione civile regionale e i volontari dei diversi Comuni allertati per questa ennesima emergenza maltempo. Le criticità nel bacino est. Da giovedì scorso è il bacino Est la zona più critica dell'emergenza, tra Casale sul Sile, Mogliano, Martellago e Scorzé. Ieri mattina si è dovuto intervenire per varie tracimazioni, prima in via Torcelle a Casale, poi sul Dese tra il Molino Turbine e il Molino dell'Orsa. Il Marzenego è tracimato a Noale sulla regionale 515, a Scorzé sul rio Sant Ambrogio e alla Gazzera, a Mestre in prossimità del cantiere Sfmr. Qui l'idrovora sul rio Cimetto, in difficoltà a smaltire l'acqua a sei metri cubi al secondo, è stata affiancata da due pompe mobili. Carichi d'acqua sono il Marzenego, lo Zero e il Dese, che ha continuato a salire anche se lentamente nel pomeriggio, conferma il direttore del consorzio Carlo Bendoricchio, che ha coordinato i lavori a Mestre e girato tra Miranese e Riviera del Brenta. Nel pomeriggio, problemi a Catlana per il collettore tracimato in strada di venti centimetri e sacchetti di sabbia sul Lusore. L'emergenza nel bacino ovest. Sorvegliato speciale il Lusore tra Santa Maria di Sala e Mirano, con criticità per il Tergola, al limite. Nessun disagio per abitazioni e centri urbani ma tracimazioni in strada e nelle campagne hanno interessato il graticolato tra Camposampiero e Santa Maria di Sala, via Botti a Villanova e Campocroce di Mirano. Impianti idrovori a pieno regime lungo il bacino del Muson dei Sassi e Tergola sotto controllo, «grazie al fatto che il Brenta continua a ricevere», dice il consorzio. Un'altra notte di paura. «Abbiamo organizzato con i Comuni un monitoraggio continuo anche nella notte nel timore di un peggioramento ulteriore del meteo, con nuove piogge dopo la tregua del pomeriggio», spiega Bendoricchio. «Per fortuna i lavori eseguiti in questi ultimi anni dal consorzio hanno salvato zone come Robegano e Scorzé dagli allagamenti. I risultati si vedono: ogni volta che si presenta un problema, interveniamo con i deviatori e poi i problemi, poi, non si ripropongono. Per affrontare seriamente queste emergenze occorre la certezza dei finanziamenti per opere di prevenzione come i bacini di laminazione che sono indispensabili», segnala il responsabile del Consorzio. Pompe mobili sono state messe in azione, ieri, a Vigodarzere, Camposampiero, Noale, Casale sul Sile. Quelle della Protezione civile sono state posizionate altrove. Il Genio civile è intervenuto sul Serraglio, prolungamento del Tergola. «Non c'è una piena uguale all'altra, la variabilità delle precipitazioni e la saturazione dei terreni dovuti alla pioggia ogni volta propongono emergenze diverse», dice il tecnico. Preoccupazione a Mestre. Ha tenuto il Marzenego anche a Mestre, tornato ad alti livelli ieri ma sceso dal pomeriggio. Tanta preoccupazione per i cittadini ma pochissimi disagi. La Protezione civile comunale ha tenuto sotto sorveglianza anche alcuni argini dell'Osellino, a rischio tracimazione. «Tante criticità nonostante non ci sia stata nessuna allerta. A mio avviso siamo e restiamo in equilibrio precario», denuncia Fabrizio Zabeo del Comitato Allagati di Favaro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*A Chioggia preoccupazione per il Gorzone*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

A Chioggia preoccupazione per il Gorzone

CHIOGGIA. Anche nel Clodiense si guarda con apprensione al livello dei fiumi. I volontari della Protezione civile sono al lavoro in maniera continuativa, ormai dalla fine della scorsa settimana, quando hanno iniziato un vero e proprio tour de force per fronteggiare, in primis, l'emergenza acqua alta (poi rientrata) e l'emergenza fiumi, che ha raggiunto il suo apice nelle ultime ore. Nel Clodiense sfociano il Bacchiglione, il Brenta e l'Adige. L'unica criticità si è registrata sugli abitati che sorgono nei pressi del canale Gorzone. Domenica notte il reperibile di turno della Protezione civile è stato allertato da una famiglia di punta Gorzone, che ha riferito di trovarsi di fronte a un principio di esondazione. I volontari della protezione civile coordinati da Leo Marchesan hanno provveduto a posizionare dei sacchi, limitando così l'afflusso dell'acqua. Anche ieri i volontari sono stati all'erta: per fortuna non si è superato il livello di guardia. Ma la vigilanza resta elevata dato che, almeno a breve, non sono previsti miglioramenti delle condizioni meteo. (a.var.)

***Via Vallon chiusa per una voragine. Allagamenti a Favaro***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Via Vallon chiusa per una voragine. Allagamenti a Favaro

MESTRE. In via Ca Colombara da sabato la protezione civile sta monitorando la situazione in via Ca Colombara tra il civico 27 e 29, dove il fossato che serve per l'irrigazione e lo smistamento delle acque piovane è tracimato mandando sott'acqua scantinati e garage. «La preoccupazione dei cittadini è alta», dice Angelo Lerede, delegato ai lavori pubblici di Favaro, «e ieri ho dovuto allertare nuovamente la protezione civile per un ulteriore controllo dopo che nella notte di domenica la situazione sembrava essere tornata alla normalità». Garage, scantinati e taverne si sono ritrovati sotto 30 cm di acqua fangosa costringendo gli abitanti a intervenire per salvare auto, mobili e oggetti. Disagi, ieri mattina, e strada chiusa per ore in via Vallon, a Carpenedo, dove un tratto di asfalto è franato aprendo una piccola voragine, poi messa in sicurezza dai tecnici del Comune.

***Ancora pioggia e nevicate altra perturbazione in arrivo***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

#### LE PREVISIONI

Ancora pioggia e nevicate altra perturbazione in arrivo

VENEZIA Il maltempo continua a martellare il Veneto, con piogge estese e nuove nevicate. Resta l'allarme per il livello, vicino ai limiti arginali, dei fiumi nella parte nordorientale, soprattutto Livenza, Loncon e Reghena. Nel Veneziano la situazione più grave è nel Portogruarese. San Stino resta il comune più colpito. Il Livenza minaccia la località: è gonfio di fango. Non migliora la situazione ad Annone, dove preoccupa il Malgher. Tensione nella vicina Pramaggiore. Portogruaro e Concordia, che sembravano salve domenica sera, tornano a tremare per l'innalzamento repentino di Lemene e Reghena. Ieri una rovinosa mareggiata si è abbattuta su Bibione, allagando tutto l'arenile di piazzale Zenith. La notte appena trascorsa è stata sicuramente insonne per migliaia di famiglie. Almeno 50mila persone, la metà del mandamento portogruarese, rischia pesanti ripercussioni. Intanto a San Stino Autovie Venete dopo le 17 ha decretato la chiusura degli svincoli autostradali di San Stino, perché il Fosson era a rischio tracimazione e i volontari della Protezione civile chiamati a intervenire per predisporre i soliti sacchi. Intanto il colmo della piena del Bacchiglione è transitato ieri sera a Padova e successivamente a Bovolenta, dove si è già allagata la Punta di Bovolenta e sono stati posti in opera delle barriere di rinforzo. Sotto osservazione in Veneto è ora soprattutto il Livenza, che attraversa la cittadina di Motta. La protezione civile e le altre strutture operative d'emergenza della Regione Veneto hanno deciso per ora di non dar corso all'evacuazione dell'ospedale riabilitativo di Motta: il Livenza ieri sera cresceva di 1-2 centimetri l'ora. È stato stabilito che l'evacuazione potrebbe scattare se il fiume raggiungerà i 7 metri, o a fronte di una crescita oraria più veloce. Per aiutare le popolazioni dei paesi delle Dolomiti bellunesi, alla prese con metri di neve accumulati sui tetti delle case, arriveranno ora dal Trentino squadre di Vigili del Fuoco volontari e del Soccorso Alpino di Trento, che si concentreranno sulla rimozione del manto bianco dalle grandi coperture, come i palazzetti del ghiaccio. La peggior notizia per pianura e montagna veneta è però che il maltempo è tutt'altro che finito. Le previsioni meteo parlando di un nuovo impulso perturbato, nella coda infinita di perturbazioni che scorrono da ovest verso est, il quale porta da stamattina ancora piogge e nevicate in quota. Nel trevigiano modesti episodi di esondazione si sono registrati in prossimità di affluenti dello stesso Livenza e, più a occidente, nel sistema del Sile. In questi casi, che hanno coinvolto i piani bassi di alcune abitazioni, sono state attivate delle pompe idrovore. La tracimazione di fossati e canali minori, infine, ha indotto le amministrazioni locali ad interrompere il traffico su alcuni tratti di viabilità secondaria, decisioni che sono state assunte anche in più punti della fascia pedemontana per il verificarsi di piccoli smottamenti.

*Con il fiato sospeso e le cantine allagate*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Con il fiato sospeso e le cantine allagate

A Caltana, Mirano, Ballò, Campocroce, Santa Maria di Sala, Stigliano e Veternigo si teme per i livelli di Muson e Lusore

di Filippo De Gaspari wMIRANO Anche il Miranese, stavolta, è in affanno: i canali ingrossati dalle piogge dei giorni scorsi ora fanno davvero paura e in vari punti del territorio già ieri si sono verificate tracimazioni, che hanno provocato allagamenti, mandando sott'acqua terreni e abitazioni e costringendo i Comuni a chiudere diverse strade. E non è finita. Dopo una pausa nel pomeriggio, notte di lavoro per i volontari della protezione civile e tecnici del consorzio. Anche perché oggi sono previste nuove piogge. Problematica la situazione soprattutto a Caltana, tornata allagata dopo il disastro del maggio 2010 che mandò sott'acqua circa 500 famiglie, ma ieri è stato un lunedì difficile anche per Mirano: situazione critica soprattutto a Campocroce, dove il canale Lusore è uscito dagli argini in alcuni punti, allagando via Braguolo, via Barbato, via Chiesa, l'area davanti alle scuole e quella del cimitero. Anche a Ballò la situazione è arrivata al limite, con fossi tracimati e diverse aree della frazione allagate. Nel capoluogo invece è rimasto sorvegliato speciale per tutto il giorno, e anche la notte, il bacino dei Molini. Il Genio civile ha delimitato la zona con sacchi di sabbia ma a mezzogiorno l'acqua era già a pochi centimetri dal piano dove si svolge il mercato del pesce. In centro storico sono stati chiusi per precauzione i percorsi pedonali che collegano il bacino dei Molini al Teatro e via Bastia Fuori a piazzale Colombo: troppo forte il rischio di scivolare in acqua e venire trascinati via dalla corrente. Il mercato settimanale del lunedì è praticamente saltato. Preoccupati i cittadini per i livelli raggiunti in poche ore dal Muson in pieno centro. Il sindaco Maria Rosa Pavanello, in previsione di nuove piogge, ha invitato i cittadini a limitare gli spostamenti nelle zone più critiche e resta in contatto con i tecnici del consorzio e del Genio civile. Il Comune ha messo a disposizione sacchi di sabbia anche per i privati, che hanno potuto ritirarli alla sede del consorzio Acque Risorgive in via Marconi. Al lavoro per tutto il giorno operai e volontari, con l'obiettivo di preparare almeno 500 sacchi entro sera. Situazione critica anche in comune di Santa Maria di Sala: è tornata a essere allagata la parte di Caltana a sud del Lusore, dove sono tracimati i canali Volpin, Cognaro, Caltana e Cavin Caselle. Allagata parte delle strade del Graticolato e in centro: in via De Gasperi, via Einaudi e le sue laterali, via Manin, via Pellico, via Cavin Caselle, parte di via Pianiga, via Braguolo, via Zinalbo, via Cagnan e via Pioga l'acqua ha allagato scantinati e garage. Protezione civile al lavoro e monitoraggio fino a notte. Problemi anche in via Gorgo-Marconi, poi in alcuni punti della zona industriale e a Sant'Angelo, dove è stata a lungo impraticabile via dei Masi. Tiene invece per ora il Muson tra Stigliano e Veternigo, dove però il fiume scorre a livelli molto alti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [WWW.NUOVAVENEZIA.IT](http://WWW.NUOVAVENEZIA.IT)

***Elevato rischio idraulico fino alle 16 Redi (Consorzio) promuove il Centro maree***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Elevato rischio idraulico fino alle 16 Redi (Consorzio) promuove il Centro maree

L'emergenza non è finita: previste ancora piogge, che potrebbero creare nuove criticità, tanto che la Protezione civile regionale ha prorogato ancora, almeno fino alle 16 di oggi, lo stato di elevato rischio idraulico per gran parte della Regione. Provincia di Venezia inclusa: massima allerta in particolare nella parte centrale, per il bacino Basso Brenta e Bacchiglione e di nuovo nel Veneto Orientale, dove continuano a preoccupare i corsi d'acqua collegati al Livenza, Lemene e Tagliamento. Criticità moderata anche per il Basso Piave. Intanto Hermes Redi, direttore del Consorzio Venezia Nuova, spezza una lancia a favore del lavoro svolto dal Centro previsioni maree del Comune di Venezia. «La sua funzione oggi - ricorda - è fondamentale, è più difficile del lavoro previsionale di quando ci saranno le barriere mobili in azione. È chiamato con ore di anticipo ad avvertire la popolazione se ci sarà o meno l'acqua alta e quale livello potrebbe raggiungere. Sta operando al meglio usando le migliori pratiche».

*Un Fiat Ducato per la Croce Gialla*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

SPINEA

Un Fiat Ducato per la Croce Gialla

Il nuovo mezzo per il trasporto disabili è stato inaugurato sabato

SPINEA Nuovo mezzo per il trasporto disabili, infermi e anziani in carrozzina per la Croce gialla di Spinea, che dà inizio anche al nuovo corso gratuito di primo soccorso per volontari. Inizia all'insegna delle novità il nuovo anno per l'associazione guidata da Enrico Armelao, che sabato in piazza Municipio ha inaugurato, alla presenza del sindaco Silvano Checchin, del parroco don Antonio Genovese e dei volontari dell'associazione, il nuovo mezzo in dotazione: si tratta di un Fiat Ducato, spazioso, confortevole e versatile, che permetterà all'associazione di trasportare fino a 4 carrozzine e due volontari oppure 9 persone in tutto, nella modalità protezione civile. È stata anche l'occasione per presentare il nuovo corso per soccorritori, partito ieri e che ha ottenuto il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune e del Centro di servizio per il volontariato della Provincia. Oggi la Croce Gialla, nata nel 1985, conta circa 100 volontari. (f.d.g.)

*Pronti ad accogliere gli anziani*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

«Pronti ad accogliere gli anziani»

La casa di riposo di Meolo potrebbe ospitare i pazienti di Motta di Livenza

MEOLO Emergenza maltempo, chiuso per il pericolo di inondazioni il ponte di via Ca Tron sul fiume Vallio. Anche Meolo, ieri, ha vissuto una giornata di apprensione per il livello molto elevato dei corsi d'acqua. Ma la mobilitazione non ha impedito di pensare anche alla solidarietà per chi stava peggio. Nella nuova casa di riposo «I Tigli» è stato predisposto tutto per poter accogliere gli ospiti della residenza sanitaria assistita di Motta, a rischio evacuazione a causa della piena del Livenza. A metà giornata l'arrivo dei pazienti trevigiani era dato per certo, tanto che Comune e Asl 10 avevano approntato la macchina organizzativa. Il personale della casa di riposo ha provveduto ad allestire le camere libere, mentre dall'Asl sono arrivate delle coperte. Poi, di fronte allo stabilizzarsi della situazione del Livenza, le autorità trevigiane hanno deciso di attendere e a sera il trasferimento non era ancora avvenuto. «Se ce ne sarà bisogno, siamo pronti ad accogliere gli anziani dei Comuni vicini. Ringrazio la casa di riposo e i suoi dipendenti per essere riusciti in una giornata a predisporre tutto», commenta il sindaco Michele Basso. Ieri il primo cittadino e l'assessore Simone Benedetti hanno dovuto seguire anche l'evolversi della situazione idrogeologica. Ormai da venerdì, la protezione civile è mobilitata in modo permanente per presidiare il territorio. Così è avvenuto anche nella notte appena trascorsa, a causa della piena dei fiumi attesa intorno alle 2. Sacchi di sabbia sono stati posizionati alla congiunzione dei fiumi Meolo e Vallio, entrambi in piena. Ma si è intervenuti anche nell'area del capitello Madonna delle Prese, in zona industriale, e a Losson. Situazione sotto stretta osservazione, ma ancora non di emergenza, nel resto del Sandonatese, dove però il timore è per stamattina, quando dovrebbe passare un'ondata di piena. Ieri sono cresciuti di molto i canali Brian e Piavon, pur rimanendo di almeno 20 centimetri più bassi rispetto a sabato. A Ceggia annullato il mercato settimanale previsto per oggi. Giovanni Monforte

***Retrone, stato d'allarme. Saltato sistema idraulico in zona stadio***

Retrone, stato d'allarme. Saltato sistema idraulico in zona stadio | La Nuova Vicenza Giornale Online

**La Nuova Vicenza Online**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Retrone, stato d'allarme. Saltato sistema idraulico in zona stadio  
di NV il 03 feb 2014.

Inserito in PRIMA PAGINA, SOCIETA'

Via Carpaneda stamattina (foto: Giulio Todescan)

3 febbraio, ore 16 “Il fenomeno in atto in queste ore è diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato”. Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al COC, il Centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim.

In queste ore il livello del Bacchiglione è sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni.

Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolò. Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume rimane così elevato.

Altra fonte di preoccupazione si registra, sempre sull'argine destro, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, dove è stato fatto un rinforzo con sacchi di sabbia da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si sono allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua.

“Il lavoro di saccatura è stato fatto – dichiara il sindaco – ma avendo la preoccupazione che l'argine sia stato indebolito, viste le previsioni di nuova pioggia abbiamo preferito avvisare i cittadini che abitano nell'area verde verso strada di Gogna perché potrebbero essere interessati da un'eventuale tracimazione. Minori sono invece le preoccupazioni per quanto riguarda il lato sinistro del fiume, verso Parco del Retrone, dove l'argine è più solido perché attaccato in misura minore da nutrie e tassi. In via precauzionale stiamo comunque invitando i residenti di via Malvezzi a mettere in sicurezza i beni di garage e scantinati interrati e a spostare le auto nei parcheggi di via Baracca e del vicino campo da rugby. L'eventuale, ma al momento poco probabile rottura dell'argine sinistro potrebbe provocare un allagamento importante dell'area, fino a viale san'Agostino e alla zona industriale”.

Critica non per l'esondazione del fiume, ma perché è andato in crisi il sistema idraulico, anche la situazione in zona stadio, dove viale Trissino e le strade vicine sono stati parzialmente allagati. Alcuni condomini rimasti isolati stanno ricevendo l'aiuto di vigili del fuoco e protezione civile: “Nonostante le tre pompe che abbiamo installato – dichiara il sindaco –, una in più delle scorse emergenze e con una portata di 3600 litri al minuto ciascuna, in quella zona non si riesce evidentemente più ad evitare questi allagamenti. Per questo motivo bisognerà sicuramente affrontare in modo strutturale il problema”.

Decisivi, invece, i lavori eseguiti lungo il fiume e le pompe idrauliche installate per mettere in sicurezza l'asta del Bacchiglione a nord di ponte degli Angeli, compresi viale Trento, santa Bertilla, viale Ferrarin e via Allegri. Anche via Leoni, nella zona del nuovo tribunale, è rimasta praticamente all'asciutto grazie alle pompe.

Lungo l'Astichello si sono verificate alcune criticità in particolare a San Vito di Saviabona, dove sono intervenuti i vigili



***Retrone, stato d'allarme. Saltato sistema idraulico in zona stadio***

del fuoco, in via Odorico da Pordenone e lungo strada dei Molini, dove è stato chiuso il deposito delle poste.

In centro storico rimangono “sorvegliati speciali” gli interrati del teatro Olimpico e di palazzo Chiericati, dove al momento non si registra alcun problema.

Anche la frazione di Ca' Tosate, eccezione fatta per la strada, oggi non ha subito allagamenti, così come le case di via Sardegna, dove è stata completata la chiusura della falla arginale.

Per quanto riguarda le scuole, infine, per domani alla situazione attuale si conferma soltanto la chiusura delle scuole primaria Arnaldi e dell'infanzia Molino. Nuovi aggiornamenti saranno diffusi nel tardo pomeriggio di oggi, in relazione all'evolversi della situazione e soprattutto alle previsioni che saranno fornite dalla protezione civile della Regione Veneto. Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno.

3 febbraio, ore 13.30 Le precipitazioni si stanno attenuando, ma si prevedono nuove piogge intense nel pomeriggio, in nottata e per tutta la giornata di domani.

Tali precipitazioni potrebbero aggravare una situazione già adesso problematica, in particolare per quanto riguarda il fiume Retrone che ha raggiunto i 3 metri e 58 centimetri a Sant Agostino, quota di 5 centimetri superiore a quanto rilevato in occasione dell'alluvione del 2010 e praticamente uguale all'evento del 16 maggio 2013.

Preoccupa, in particolare, l'infiltrazione dell'argine destro del Retrone poco prima del ponte Maganza su viale Fusinato su cui stanno operando con rinforzi in sabbia i tecnici del genio civile e i volontari della protezione civile.

Strade chiuse: tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant Agostino tra viale del Lavoro e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, sottopasso di strada della Colombaretta, strada delle Ca' Tosate, strada Scuole dell'Anconetta, strada della Porciglia fino all'intersezione con strada della Pergoletta, via Asiago, via Thiene. Chiuso anche piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti).

Distribuzione sacchi di sabbia: sempre nella sede di Aim Amcps in via dell'Industria 13 e nelle zone più critiche e in viale Trento (parcheeggio supermercato PAM) e a ponte degli Angeli fino ad esaurimento sacchi.

Per allagamenti di edifici Vigili del Fuoco 115.

Per allagamenti di strade Polizia locale 0444545311.

Per altre segnalazioni Ufficio relazioni con il pubblico 0444221360.

Aggiornamenti su questo sito e su [www.bacchiglione.it](http://www.bacchiglione.it).

Informazioni su cosa fare in caso di allagamenti nella sezione In Evidenza.

Diretta streaming dal fiume Bacchiglione a ponte degli Angeli.

Stampa

***Campi allagati, Coldiretti: colpa della cementificazione***

| La Nuova Vicenza Giornale Online

**La Nuova Vicenza Online***"Campi allagati, Coldiretti: colpa della cementificazione"*

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Campi allagati, Coldiretti: colpa della cementificazione  
di NV il 03 feb 2014.

Inserito in ECONOMIA, NEWSLETTER MARTEDI, OGGI

Coldiretti Vicenza Situazione d'allarme per l'agricoltura nel territorio di Vicenza e dell'immediata cintura comunale. Tutte le campagne sono sott'acqua e tutte le sezioni Coldiretti della zona di Vicenza sono interessate allo stato di allagamento: Vicenza, Creazzo, Monteviale, Gambugliano, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Caldogno e Costabissara. Per le zone di pianura il fenomeno comune è l'allagamento, per le zone di collina sono numerosi gli smottamenti, in particolare ad Altavilla Vicentina ed Arcugnano. Attenzione riveste l'area di Monteviale, dove già dagli scorsi giorni sindaco ed assessori monitoravano collina e bosco. «La situazione che riscontriamo – spiega il presidente provinciale Coldiretti, Martino Cerantola – è la conseguenza della preoccupante e continua cementificazione del territorio. Non possiamo andare avanti in questo modo. Occorre al più presto esaminare le aree esistenti e non utilizzate, per valutarne la possibilità di riutilizzo, evitando così di costruirne di nuove. Limitare la speculazione sul territorio è un segno di civiltà, ma soprattutto una necessità per la sopravvivenza nostra e delle future generazioni. Ed il ruolo degli agricoltori è proprio quello di sentinelle nel territorio per il benessere delle comunità».

Massima attenzione nell'area Est di Vicenza, con particolare riguardo a Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino, Longare, Montegaldella e Montegalda. Nella zona di Montegalda si sta lavorando di concerto con Protezione civile, Consorzio di bonifica e Comune, in quanto tutta la zona di Colzè e Vo di Vanzo sono allagate con interessamento dei garage o seminterrati delle case. In questa zona se la pioggia non dovesse cessare la situazione precipiterà con gravi conseguenze. Nella zona di Torri di Quartesolo, il Tesina è monitorato, ma tutti gli affluenti sono esondati con interessamento di tutte le campagne di Vicenza, Marola e Quinto Vicentino. «Questa situazione – conclude il presidente Martino Cerantola – sta determinando danni ingenti alle colture, anche se la stima non può ancora essere fatta in misura precisa, poiché il fenomeno è tuttora in atto e non accenna ad arrestarsi. Di certo stiamo parlando di un'importante riduzione della produzione e di danni sensibili alle strutture. Le coltivazioni in questo periodo interessate sono molteplici, in particolare: foraggiere, frumento, ortaggi, vigneti, prati e mais ceroso presente nelle corti delle aziende agricole».

[Stampa](#)

***Esondazioni e frane, Protezione Civile mobilitata nel Vicentino***

| La Nuova Vicenza Giornale Online

**La Nuova Vicenza Online**

*"Esondazioni e frane, Protezione Civile mobilitata nel Vicentino"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Esondazioni e frane, Protezione Civile mobilitata nel Vicentino  
di NV il 03 feb 2014.

Inserito in FOCUS, NEWSLETTER MARTEDI, SOCIETA'

Foto d archivio

Provincia di Vicenza Prefettura e Provincia hanno attivato il Centro Coordinamento Soccorsi, per una gestione coordinata degli interventi sul territorio. PROTEZIONE CIVILE: Sedici squadre di Protezione Civile, per un totale di un centinaio di volontari, si stanno dirigendo alla stazione dei Vigili del Fuoco da cui riceveranno indicazioni per intervenire nelle aree maggiormente a rischio. Le squadre erano state preallertate già lo scorso giovedì dalla Provincia di Vicenza: chiamate questa mattina, erano pertanto già pronte ad intervenire.

SCUOLE SUPERIORI. Le lezioni si stanno tenendo regolarmente in tutti gli istituti superiori del territorio. Infiltrazioni d'acqua hanno costretto il Fogazzaro alla chiusura di un'unica aula, che non ha quindi creato particolari disagi agli studenti che sono stati ospitati in una stanza più idonea. FRANE. I tecnici di Provincia e Vi.Abilità monitorano le frane di Valdiezza (Sovizzo), Monteviale e Arcugnano. Desta preoccupazione, in particolare, la frana sulla direttissima che da Arsiero conduce a Tonezza. La strada è stata chiusa al traffico, la frana è in movimento.

[Stampa](#)

***Retrone, l'allarme continua. Lavori al Quarelo per salvare zona industriale***

Retrone, l'allarme continua. Lavori al Quarelo per salvare zona industriale | La Nuova Vicenza Giornale Online

**La Nuova Vicenza Online**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Retrone, l'allarme continua. Lavori al Quarelo per salvare zona industriale  
di NV il 03 feb 2014.

Inserito in NEWSLETTER MARTEDI, PRIMA PAGINA, SOCIETA'

3 febbraio, ore 19 Livello fiumi. Il Bacchiglione sta scendendo molto piano (alle 18 era a 4,49 metri a ponte degli Angeli) e il Retrone anziché scendere è aumentato (ora a 3,66 metri). La preoccupazione del Coc (Centro operativo comunale) rimane quindi elevata, in particolare per le zone di S. Agostino e industriale, a rischio allagamenti per la pressione del Retrone a valle di ponte del Quarelo.

Argini. Sta reggendo il rinforzo con sacchi di sabbia effettuato da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile nell'argine destro del Retrone, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si erano allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua. Ora però a rivelarsi più delicato è piuttosto l'argine sinistro a valle di ponte del Quarelo, a ridosso delle zone di S. Agostino e industriale: in questo momento è in corso l'innalzamento del muro di sacchi per la lunghezza di 50-60 metri, per evitare la fuoriuscita d'acqua.

Strade. Nel pomeriggio si sono riscontrate difficoltà in zona industriale, dove per piccoli tratti, sono state chiuse via dell'Oreficeria (vicino al sottopasso), via della Siderurgia e via dell'Elettronica, che si aggiungono alle altre strade già chiuse: la tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant Agostino tra viale del Lavoro e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, sottopasso di strada della Colombaretta, strada delle Ca Tosate, strada Scuole dell'Anconetta, strada della Porciglia fino all'intersezione con strada della Pergoletta, via Asiago, via Thiene, ponti di Debba e strada delle Caperse, piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti).

Risulta inoltre allagato parco Retrone, che tuttavia funge così da invaso naturale a difesa dei vicini codomini. In viale Trissino, che non è mai stata chiusa alla circolazione, la situazione allagamenti è invece un po' migliorata: l'acqua sta defluendo verso i sistemi di raccolta, anche grazie al potenziamento delle pompe, diventate quattro. I vigili del fuoco e la protezione civile inoltre stanno aiutando i residenti a estrarre l'acqua dagli scantinati.

Previsioni. In base agli ultimi modelli, sono previste nuove precipitazioni fino alla mattinata di domani, che, anche se più deboli della scorsa notte, possono comunque avere conseguenze a causa in particolare del Retrone già a livelli elevati. Tuttavia, anziché verso mezzogiorno, è previsto un miglioramento già tra le 8 e le 9 di domani mattina.

Scuole. Oltre al trasferimento dell'attività didattica della scuola primaria Arnaldi alla primaria Loschi e della scuola dell'infanzia Molino alla scuola dell'infanzia Orazio Tretti, domani, a causa di un guasto al sistema di riscaldamento, verrà completamente sospesa l'attività didattica alla primaria Vittorino Da Feltre e alla scuola dell'infanzia Burci (entrambe in contrà Burci).

L'attività didattica sarà invece regolare in tutte le altre scuole i ogni ordine e grado della città.

Precauzioni sanitarie. L'Ulss 6 raccomanda ai cittadini di utilizzare indumenti e mezzi protettivi (guanti, stivali) in tutti i casi in cui si dovesse avere contatto, anche nei prossimi giorni, con le acque da allagamento, durante le operazioni di pulizia.

Monitoraggio situazione. Per tutta la notte il Coc ha organizzato turni di monitoraggio della situazione. La polizia locale resta operativa 24 ore su 24 rispondendo allo 0444 545311 per eventuali emergenze.

***Retrone, l'allarme continua. Lavori al Quarelo per salvare zona industriale***

3 febbraio, ore 16 “Il fenomeno in atto in queste ore è diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato”. Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al COC, il Centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim.

In queste ore il livello del Bacchiglione è sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni.

Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolo. Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume rimane così elevato.

Altra fonte di preoccupazione si registra, sempre sull'argine destro, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, dove è stato fatto un rinforzo con sacchi di sabbia da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si sono allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua.

“Il lavoro di saccatura è stato fatto – dichiara il sindaco – ma avendo la preoccupazione che l'argine sia stato indebolito, viste le previsioni di nuova pioggia abbiamo preferito avvisare i cittadini che abitano nell'area verde verso strada di Gogna perché potrebbero essere interessati da un'eventuale tracimazione. Minori sono invece le preoccupazioni per quanto riguarda il lato sinistro del fiume, verso Parco del Retrone, dove l'argine è più solido perché attaccato in misura minore da nutrie e tassi. In via precauzionale stiamo comunque invitando i residenti di via Malvezzi a mettere in sicurezza i beni di garage e scantinati interrati e a spostare le auto nei parcheggi di via Baracca e del vicino campo da rugby. L'eventuale, ma al momento poco probabile rottura dell'argine sinistro potrebbe provocare un allagamento importante dell'area, fino a viale san'Agostino e alla zona industriale”.

Critica non per l'esondazione del fiume, ma perché è andato in crisi il sistema idraulico, anche la situazione in zona stadio, dove viale Trissino e le strade vicine sono stati parzialmente allagati. Alcuni condomini rimasti isolati stanno ricevendo l'aiuto di vigili del fuoco e protezione civile: “Nonostante le tre pompe che abbiamo installato – dichiara il sindaco –, una in più delle scorse emergenze e con una portata di 3600 litri al minuto ciascuna, in quella zona non si riesce evidentemente più ad evitare questi allagamenti. Per questo motivo bisognerà sicuramente affrontare in modo strutturale il problema”.

Decisivi, invece, i lavori eseguiti lungo il fiume e le pompe idrauliche installate per mettere in sicurezza l'asta del Bacchiglione a nord di ponte degli Angeli, compresi viale Trento, via Bertilla, viale Ferrarin e via Allegrì. Anche via Leoni, nella zona del nuovo tribunale, è rimasta praticamente all'asciutto grazie alle pompe.

Lungo l'Astichello si sono verificate alcune criticità in particolare a San Vito di Saviabona, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, in via Odorico da Pordenone e lungo strada dei Molini, dove è stato chiuso il deposito delle poste.

In centro storico rimangono “sorvegliati speciali” gli interrati del teatro Olimpico e di palazzo Chiericati, dove al momento non si registra alcun problema.

Anche la frazione di Ca' Tosate, eccezione fatta per la strada, oggi non ha subito allagamenti, così come le case di via Sardegna, dove è stata completata la chiusura della falla arginale.

Per quanto riguarda le scuole, infine, per domani alla situazione attuale si conferma soltanto la chiusura delle scuole primaria Arnaldi e dell'infanzia Molino. Nuovi aggiornamenti saranno diffusi nel tardo pomeriggio di oggi, in relazione all'evolversi della situazione e soprattutto alle previsioni che saranno fornite dalla protezione civile della Regione Veneto. Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno.

3 febbraio, ore 13.30 Le precipitazioni si stanno attenuando, ma si prevedono nuove piogge intense nel pomeriggio, in nottata e per tutta la giornata di domani.

Tali precipitazioni potrebbero aggravare una situazione già adesso problematica, in particolare per quanto riguarda il fiume Retrone che ha raggiunto i 3 metri e 58 centimetri a Sant'Agostino, quota di 5 centimetri superiore a quanto rilevato in occasione dell'alluvione del 2010 e praticamente uguale all'evento del 16 maggio 2013.

***Retrone, l'allarme continua. Lavori al Quarelo per salvare zona industriale***

Preoccupa, in particolare, l'infiltrazione dell'argine destro del Retrone poco prima del ponte Maganza su viale Fusinato su cui stanno operando con rinforzi in sabbia i tecnici del genio civile e i volontari della protezione civile.

Strade chiuse: tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant'Agostino tra viale del Lavoro e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, sottopasso di strada della Colombaretta, strada delle Ca' Tosate, strada Scuole dell'Anconetta, strada della Porciglia fino all'intersezione con strada della Pergoletta, via Asiago, via Thiene. Chiuso anche piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti).

Distribuzione sacchi di sabbia: sempre nella sede di Aim Amcps in via dell'Industria 13 e nelle zone più critiche e in viale Trento (parcheggio supermercato PAM) e a ponte degli Angeli fino ad esaurimento sacchi.

Per allagamenti di edifici Vigili del Fuoco 115.

Per allagamenti di strade Polizia locale 0444545311.

Per altre segnalazioni Ufficio relazioni con il pubblico 0444221360.

Aggiornamenti su questo sito e su [www.bacchiglione.it](http://www.bacchiglione.it).

Informazioni su cosa fare in caso di allagamenti nella sezione In Evidenza.

Diretta streaming dal fiume Bacchiglione a ponte degli Angeli.

Stampa

*Anziano nel lago. Gravissimo*

- Varese - La Prealpina.it

**La Prealpina.it**

*"Anziano nel lago. Gravissimo"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

#### LA PAURA

Anziano nel lago. Gravissimo

Dramma alla Schiranna: uomo di 83 anni finisce in acqua. Lo salva un cuoco con l'aiuto di due campioni di canottaggio:

Rossano Galtarossa e Giuseppe Abbagnale

Varese - Drammatico salvataggio verso le **ore 11 di lunedì 3 febbraio** alla Schiranna.

Accanto alla sede della Canottieri, dov'era in corso una riunione della **Federazione italiana canottaggio**, un uomo di **83 anni**, che abita a San Gallo, è stato visto annaspere nel lago. Come sia finito in acqua l'anziano è tutt'ora motivo d'indagine. Fatto sta che uno dei **cuochi** del ristorante Mariuccia s'è lanciato in acqua eservendosi di un ramo ha recuperato l'anziano e l'ha tratto a riva.

Qui con l'aiuto di **Rossano Galtarossa** e **Giuseppe Abbagnale** - impegnati nella riunione federale e richiamati dalle grida di soccorso - ha **rianimato il poveretto**. Sul posto è poi giunto il 118 con la polizia e il Saf dei vigili del fuoco.

L'anziano è stato trasportato d'urgenza all'**ospedale** di Circolo di Varese dove si trova ricoverato nella terapia intensiva del pronto soccorso. La prognosi è **riservata**.

*(seguono aggiornamenti)*

*nuova sede per cassolo soccorso*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Nuova sede per Cassolo Soccorso

Presto via ai lavori in viale Rimembranze. L'anno scorso circa mille interventi

CASSOLNOVO Arriva la nuova sede per l'associazione Cassolo Soccorso, in viale Rimembranze, angolo via Battisti, nell'edificio dove si trova anche il nido comunale. L'amministrazione ha deciso di stanziare 40mila euro per fornire nuovi spazi all'associazione di volontariato cassolese che si occupa di soccorso e trasporto malati. Al momento non sono ancora partiti i lavori l'obiettivo è quello di riuscire a creare a breve una nuova sede per una delle associazioni più attive del paese. «Al momento \_ spiega il presidente Giuseppe Iuliano \_ abbiamo dieci volontari effettivi che riescono a essere presenti tutti i giorni, anche se nel complesso la nostra associazione vanta 25 iscritti che, compatibilmente con gli impegni di lavoro, riescono a essere presenti e a darci una mano». Il polso del numero di interventi che riesce ogni giorno a fare l'associazione cassolese è dato soprattutto dai trasporti di malati e di persone disabili alle visite in ospedale. «Al momento \_ continua il presidente \_ lavoriamo soprattutto grazie alle dotazione di due ambulanze e di una macchina. In tutto nell'ultimo mese abbiamo effettuato 89 interventi. Diciamo che si tratta di una media di un migliaio circa all'anno. Soprattutto ci concentriamo sul trasporto degli anziani e dei disabili». Anche se l'associazione cassolese svolge un ruolo prevalentemente dedicato al trasporto l'impegno dei volontari è sempre presente nel garantire anche qualora ce ne sia il bisogno interventi legati al soccorso. (a.ball.)

'@m



*po e ticino monitorati pioggia fino a domani*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**IL MALTEMPO**

Po e Ticino monitorati Pioggia fino a domani

PAVIA «Il Ticino e il Po al momento non destano preoccupazioni, li teniamo monitorati sottolinea Massimiliano Milano, responsabile della Protezione civile non ci sono segnalazioni di criticità». La pioggia continuerà fino a domani, con una tregua giovedì. Nessuna preoccupazione, almeno per il momento. Il sindaco di Spessa, Giuliano Spiaggi, è passato diverse volte ieri sugli argini del Po per controllare il livello del fiume. «Direi che per il momento non c'è alcun allarme spiega. Nel pomeriggio eravamo allo zero idrometrico, il fiume per ora scorre tranquillo. Neppure l'area della pro loco, che solitamente è la prima a finire sotto quando il Po inizia ad esondare, si è registrato nulla. Direi, quindi che la situazione, almeno al momento, è assolutamente sotto controllo. Era stato peggio a novembre». Nessuno, però, qui sottovaluta mai la situazione. «Ad occhio, dovrebbe piovere ininterrottamente e forte per almeno quattro o cinque giorni conclude il sindaco di Spessa soprattutto nella zona del Piemonte. Spero che nei prossimi giorni la situazione non peggiori». Anche a San Zenone la giornata è trascorsa con tranquillità, pur fra continui sguardi al fiume. «Non ci sono problemi, situazione assolutamente nella norma dice il sindaco Eugenio Tartanelli. Se continua così va bene. Aspettiamo di vedere il tempo nei prossimi giorni». Il Po è cresciuto in mezza giornata di 30 centimetri invadendo le isole che si stagliano sotto il ponte della Geròla, ma non preoccupa. Solo alla foce del torrente Scrivia il corso d'acqua si sta ingrossando: al flusso in lenta crescita del Po si aggiunge la massa d'acqua dello Scrivia che raccoglie la pioggia dell'area ligure che si affaccia sulla vallata del Tortonese. A preoccupare maggiormente è invece l'Agogna. All'altezza del ponte sulla strada provinciale che da Sannazzaro porta a Pieve del Cairo, il livello del torrente sta crescendo a vista d'occhio. Una grande massa di alberi, foglie e rami si è depositata alla base del pilone centrale del ponte fungendo da ostacolo al flusso d'acqua. Da segnalare anche il tratto che l'Agogna percorre dietro il cimitero di Lomello: in questa zona il pericolo di esondazione è latente. Il Sesia intanto a Palestro è in costante monitoraggio da parte della protezione civile.

’@m

*montecalvo, frana sulla provinciale intervenite subito*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Montecalvo, frana sulla provinciale «Intervenite subito»

Venti metri transennati, si va a senso unico alternato L allarme del sindaco Delmonte: «Un punto pericoloso»

MONTECALVO VERSIGGIA Ancora frane nell'Oltrepo pavese orientale, questa volta nell'alta valle Versa. Nella sera tra sabato e domenica scorsi, infatti, si è verificato un cedimento di una parte della carreggiata sulla strada provinciale 45 dell'Acqua calda, in località Castelrotto, nel comune di Montecalvo Versiggia. Il cedimento è stato causato da un movimento franoso, ora costantemente monitorato dai tecnici della Provincia, che hanno provveduto anche a transennare la zona interessata. Sulla strada, per un tratto di 20 metri, si transita a senso unico alternato. Il sindaco Roberto Delmonte ha chiesto un intervento rapido, visto che il cedimento è localizzato in una curva molto pericolosa e, inoltre, quella strada permette il collegamento tra la val Versa e la valle Scuropasso. Il territorio di Montecalvo non è nuovo a scivolamenti franosi come questo: sulla Sp 166, infatti, tra Santa Maria della Versa e la frazione Mussolengo, ci sono diverse frane, costantemente monitorate dai tecnici comunali. «La nostra attenzione è focalizzata su questi fenomeni. Per fortuna, finora, non abbiamo avuto altri problemi. Incrociamo le dita, perché davanti abbiamo ancora una parte di inverno e tutta la primavera» conclude Delmonte. Oggi la Provincia, in collaborazione con la Protezione civile, posizionerà dei lampeggianti luminosi per segnalare il senso alternato e continuerà il monitoraggio della frana, in attesa di un miglioramento del tempo atmosferico, per poter effettuare i primi interventi di ripristino: «Ora dobbiamo vedere come si comporta la frana in questi giorni spiega l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Maurizio Visponetti -. I movimenti non sono ancora così accentuati da costringerci ad interventi definitivi. Intanto abbiamo segnalato il tutto alla Regione». E proprio dalla Regione e dallo Stato l'amministrazione provinciale si aspetta delle risposte concrete: «L'Oltrepo è un territorio fragile, per cui serve un intervento organico e a lungo termine e non a spot, altrimenti sarà destinato al declino continua Visponetti -. Stiamo rischiando che alcune zone rimangano isolate». Secondo l'amministrazione di piazza Italia servono dai 12 ai 14 milioni di euro per sistemare il problema delle frane in Oltrepo, che ha più di 100 movimenti ancora attivi. «Tutto rientra in un discorso generale di programmazione. Purtroppo ogni anno siamo in emergenza» conclude Visponetti. Un'emergenza che continuerà anche nei prossimi giorni, visto che le previsioni non sono affatto confortanti. Oliviero Maggi

*bressana, torretta si candida*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

**VERSO IL VOTO**

Bressana, Torretta si candida

Il centrosinistra si muove in anticipo, il sindaco Rovati forse lascia

BRESSANA BOTTARONE Mancano circa quattro mesi al voto, e a Bressana Bottarone c'è già un certo fermento pre-elettorale. L'attuale maggioranza di centrodestra sta avviando i primi incontri interlocutori: il sindaco Davide Rovati ha rivelato che difficilmente riproporrà la sua candidatura alla poltrona di primo cittadino, tuttavia si può già dire che nella sua formazione odierna di sicuro mancheranno alcuni componenti, come il vicesindaco Nicola Montagna («Dopo diciannove anno di vita amministrativa penso sia giusto lasciare spazio a forze nuove», dice). Sul fronte del centrosinistra, invece, le idee sono già chiare: «Sarò il candidato sindaco per la lista Bressana Nuova - ha anticipato Maria Teresa Torretta, attualmente all'opposizione in consiglio comunale -Proseguiamo dunque l'impegno iniziato cinque anni fa, prossimamente sarà costituito un apposito comitato elettorale». Il capogruppo dell'altro gruppo consiliare ora alla minoranza Giorgio Fasani fa sapere che «al momento non mi pronuncio su quel che farò». Nel frattempo, si è tenuto il consiglio comunale in cui è stata approvata una convenzione con Robecco Pavese relativa alla gestione associata delle funzioni di Protezione Civile, polizia locale e catasto. Con Casatisma, poi, è stata sancita un'altra convenzione più completa, visto che si gestiscono in modo associato le sei funzioni amministrative. Simone Delù

***E non è finita: ancora acqua a catinelle In montagna alto il rischio di valanghe***

*Niente neve, a bassa quota, nei prossimi giorni, ma acqua, tanta acqua.*

Sono previsioni tutt'altro che rosee - soprattutto in chiave idrogeologica, visti tutti i problemi che il territorio lecchese continua a mettere in evidenza - quelle che parlano di precipitazioni insistenti fino al fine settimana. Secondo quanto indicano i metereologi di 3Bmeteo.com, oggi ci aspettano «cieli molto nuvolosi o coperti con deboli piogge per l'intera giornata - previsti 21mm di pioggia». Nel settore climatico delle Prealpi lecchesi, invece, prevista neve debole o moderata. Indicazioni che, salvo un lieve miglioramento previsto per giovedì, terrà banco ininterrottamente fino a sabato, giornata in cui è previsto tempo sereno o poco nuvoloso. Da domenica in poi, però, riprenderanno le precipitazioni per un'altra settimana. Il Lecchese, quindi sarà caratterizzato per le prossime settimane da perturbazioni che, alternando pioggia leggera a rovesci anche a carattere temporalesco, rischiano di creare nuovi disagi e rischi in relazione ad un territorio che in molti punti ha messo in luce una instabilità marcata, come evidenziano tutte le frane e gli smottamenti che si sono registrati negli anni non soltanto nelle aree montane. In montagna, tra l'altro, l'esperto di 3Bmeteocom Francesco Nucera evidenzia il rischio di valanghe, per evitare le quali è necessario attenersi ai suggerimenti della Protezione civile: non effettuare fuori pista e utilizzare solo strade conosciute, evitando l'uso di motoslitte. Gli incidenti legati a disattenzioni o e imprudenza, infatti, sono purtroppo frequenti anche sulle nostre montagne ed è per questo che il Comune di Lecco ha voluto mettere in guardia gli escursionisti, invitati a non dimenticare che gli accumuli rappresentano sempre un potenziale pericolo di valanghe, in particolare dove non sono presenti piste da sci regolarmente tracciate e costantemente presidiate da personale esperto. Dunque, «è vivamente sconsigliato ai frequentatori della montagna di muoversi su percorsi non noti o soggetti a rischio di distacco di valanghe». Inoltre, per evitare di innescare valanghe, è necessario limitare l'uso di motoslitte alle sole operazioni di soccorso e a trasporti altrettanto indispensabili. Proprio per l'alto rischio di valanghe e di slavine, nei giorni scorsi i Comuni di Pasturo e Ballabio hanno vietato escursioni sul Grignone, sulla Grignetta e sul Monte Due Mani. Le amministrazioni comunali, considerato l'avviso di criticità regionale, hanno infatti deciso di risolvere il problema alla radice, impedendo con ordinanze ai cittadini di avventurarsi su pendii potenzialmente pericolosi. Comunque, per essere sempre aggiornati sulla situazione neve, è possibile consultare il "Bollettino neve e valanghe" dell'Arpa, al sito [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it). n C. Doz.

*Frane e smottamenti strade provinciali chiuse*

La Stampa

**La Stampa (ed. Aosta)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Italia data: 03/02/2014 - pag: 9

Enna isolata

Frane e smottamenti strade provinciali chiuse

Isolata Enna, dove sono state chiuse la provinciale 2 per uno smottamento e la statale 117bis a causa di una frana. Altre frane e smottamenti in provincia. Alcune famiglie sono rimaste isolate in contrada Tremuli, nella strada per Villarosa, a causa del crollo di un ponte. Immediato l'intervento della Protezione civile con le ruspe per creare un percorso alternativo. Situazione difficile su tutta la rete viaria dell'Ennese, dove le strade restano invase da fango e detriti. Ingenti i danni alle coltivazioni. Coldiretti di Enna invita gli agricoltori a recarsi nelle sedi dell'organizzazione per quantificare i danni. «La situazione già precaria della viabilità è peggiorata - spiegano presidente e direttore della Coldiretti di Enna, Salvina Russo e Gaetano Restuccia - sono crollati ponti e muri di contenimento, non è possibile arrivare alle aziende».

^@m

***Frana sulla strada intervengono pompieri***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 03/02/2014 - pag: 48

Cremolino

Frana sulla strada intervengono pompieri

Piccola frana ieri in strada Belletti a Cremolino nell'Ovadese (Al). Sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area e consentire il ripristino del traffico. [r. al.]

*(senza titolo)*

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 03/02/2014 - pag: 50

*(senza titolo)*

Mentre si avvicina il Festival di Sanremo, la vicina San Bartolomeo al Mare ritrova il Festival del canto del gallo: la seconda edizione della gara canora fra pennuti si svolgerà oggi all'alba nell'uliveto della Rovere a San Bartolomeo, nell'ambito della tradizionale fiera della Candelora. I galli in lizza si sfideranno a suon di chicchirichì. Uno staff di cronometristi sancirà il canto più lungo, e il padrone del gallo provetto canterino riceverà un premio. L'anno scorso aveva trionfato Vladimiro, proveniente da un allevamento dell'Emilia.

Una curiosità: l'azienda Agricola «Monaci Templari» di Seborga parteciperà con 4 galli. Enrico, di razza mantovana, ha una storia particolare: l'uovo è stato donato come ringraziamento ai volontari della Protezione Civile di Vallebona-Seborga-Perinaldo da una signora che dimorava nella tendopoli a San Felice sul Panaro durante il terremoto in Emilia Romagna. E poi ci sono «Roux», di razza Marans, Osvaldo di razza Araucana, proveniente da un piccolo villaggio del Cile, e Asterix, esemplare quasi unico in Italia di una rarissima razza francese.

Ieri, intanto, la pioggia e il cielo cupo non hanno tenuto lontana la folla di curiosi e di visitatori dalla tradizionale Fiera della Rovere che si chiude oggi, con circa trecento bancarelle nella zona del Santuario della Rovere e nelle traverse dell'Aurelia vicino al confine con Diano Marina. Il «quartier generale» dei buongustai è piazza Magnolie, con una sessantina di espositori che propongono le prelibatezze culinarie di molte regioni. Per i bambini l'attrazione principale è invece concentrata nell'uliveto adiacente il santuario, dove ci sono gli animali della «fattoria» e dove si può conseguire la patente asinina dopo aver imparato a condurre gli asinelli nel verde dell'uliveto.

***Treno deragliato via i sigilli all'area per eseguire i lavori***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 03/02/2014 - pag: 49

**FERROVIA INTERROTTA L'INTERVENTO DURERÀ DUE MESI****Treno deragliato via i sigilli all'area per eseguire i lavori**

È il primo giorno verso il ritorno alla normalità per la linea ferroviaria della Riviera interrotta ad Andora dalla frana. Stamattina la Procura di Savona toglierà i sigilli alla zona dopo le analisi dei periti, ritardate dalla pioggia. Poi saranno i tecnici ad intervenire, a mettere in sicurezza la frana, a rimuovere locomotore e vagoni dai binari per ridare al Ponente una ferrovia, se non proprio efficiente almeno accettabile. Ci vorranno, secondo le previsioni, almeno due mesi. Due mesi di disagi per studenti e pendolari ma anche di danni per il turismo. Sanremo, ad esempio, rimarrà senza collegamenti ferroviari proprio nella settimana clou dell'anno, quella del Festival. Ma non basta. I disagi potrebbero durare anche per il periodo chiave della Pasqua e dei ponti del 25 aprile e del primo maggio, un «filotto» di week end primaverili e di festività che avrebbe potuto dare fiato agli operatori del turismo. E gli operatori alberghieri sono già preoccupati, pronti a fare sentire la loro voce.

'®m



***Nasce oggi l'unione dei Comuni del Golfo per gestire i servizi***

La Stampa

**La Stampa (ed. Sanremo)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 03/02/2014 - pag: 49

ENTI PUBBLICi consorziati IN CINQUE per polizia locale e protezione civile

Nasce oggi l'unione dei Comuni del Golfo per gestire i servizi

È una sorta di ritorno alla «Communitas Diani», il comprensorio amministrativo costituito nel 1199, agli alberi dell'età dei liberi Comuni, che coinvolgeva tutti i paesi delle valli di Diano, San Pietro e Steria, con capoluogo Diano Castello, l'antico «Castrum Diani». E ancora una volta sarà Diano Castello ad ospitare la nascita di una cordata, che comunque non comprende tutte e sette la realtà dianesi, ma soltanto cinque. L'alleanza a cinque sarà sancita ufficialmente stamattina con la firma dell'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Golfo dianese, il nuovo ente formato dai Comuni di San Bartolomeo al mare, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino e Villa Faraldi.

I rispettivi sindaci e amministratori si sono dati appuntamento oggi alle 11 al teatro Concordia di Diano Castello per sottoscrivere la nascita di un'alleanza che inizialmente si basa sulla gestione in forma associata delle funzioni di Protezione civile, Polizia locale e Servizi sociali, ma che ha come obiettivo quello di arrivare alla gestione associata di tutte le funzioni delle località aderenti.

Alla cerimonia di stamattina è stato invitato anche l'assessore regionale Raffaella Paita, che ha delegato ai rapporti con i Comuni. Tra gli interventi previsti ci sarà anche quello del sindaco di San Bartolomeo al Mare Adriano Ragni, che ha coordinato tutti i lavori di preparazione della nascita dell'Unione. Proprio nel Comune di San Bartolomeo al Mare dovrebbe essere prevista la sede del nuovo ente. «Lo scopo principale dell'Unione è quello di migliorare l'efficienza dei servizi e di diminuire i costi per il loro svolgimento - dice Ragni - Nelle prossime settimane ogni Consiglio comunale sceglierà i propri rappresentanti di maggioranza e minoranza che faranno parte del Consiglio dell'Unione, che a sua volta eleggerà il presidente. Il presidente nominerà i cinque componenti della Giunta. Tutti gli incarichi saranno svolti gratuitamente».

Dall'Unione è esclusa Diano Marina perché la partecipazione al sodalizio non è obbligatoria per i Comuni al di sopra dei 5 mila abitanti, mentre Diano San Pietro ricorrerà a convenzioni con gli altri centri per i servizi.

*La pioggia minaccia via Monteprato*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 03/02/2014 - pag: 51

savona da un mese 32 famiglie non possono raggiungere le loro case in auto

La pioggia minaccia via Monteprato

I lavori per rimuovere la frana dovrebbero cominciare oggi, tempo permettendo

La pioggia potrebbe continuare a far slittare i lavori, ma le 32 famiglie di via Monteprato, al Santuario, che da più di un mese non possono arrivare a casa in auto (la strada è interrotta dal giorno di Santo Stefano a causa della caduta di una frana) non resteranno completamente in trappola: per loro sarà creato un passaggio pedonale. A confermarlo l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Lirosi, che nei giorni scorsi ha fatto il punto sui danni delle alluvioni e sugli interventi in programma. In via Monteprato il grosso dei lavori dovrebbe partire proprio stamattina, ma il maltempo potrebbe far ritardare ulteriormente la soluzione per i residenti, che stanno vivendo da tempo una serie di disagi, non solo legati alla caduta della frana e al conseguente stop alle auto. Da anni i residenti chiedono di sostituire la pompa esterna dell'acqua che d'inverno gela e si rompe, lasciando molte famiglie con i rubinetti a secco. L'acquedotto si è già reso disponibile a intervenire ma il Comune, che dovrebbe tirare fuori circa 160 mila euro, non ha ancora stanziato i fondi, ripromettendosi di farlo solo attraverso le alienazioni di immobili. «Quei cittadini non possono più aspettare», aveva sottolineato nelle scorse settimane l'assessore ai Quartieri, Sergio Lugaro. La sistemazione della rete fognaria è fra i punti emersi alle assemblee di quartiere e, come ha sottolineato polemicamente l'assessore Lugaro, «non può essere dimenticata dal piano triennale dei lavori pubblici». Sull'emergenza frane, però, i soldi ci sono: il Comune di Savona spenderà 130 mila euro per ripristinare i cedimenti dell'asfalto in via alla Strà, nella zona della Fontanassa e proprio in via Monteprato, al Santuario. I fondi saranno resi disponibili grazie a una procedura di somma urgenza che permetterà di attingere dai residui del bilancio 2012. In via alla Strà non si erano evidenziati grossi problemi, ma al Santuario i residenti di via Monteprato rischiavano di rimanere in trappola, isolati per settimane. Per lo meno fino alla risistemazione dell'asfalto. Il vertice sull'emergenza frane in Comune aveva permesso di capire l'entità dei danni e le zone interessate: 133 gli interventi (60 di lieve entità, i restanti più complessi) che l'amministrazione ha inserito nel report, per un totale di circa 150 mila euro di interventi. o la facoltà di raccogliere il legname riversato sui litorali del Savonese.

´@m

*Uno spiraglio per il retroporto*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 03/02/2014 - pag: 51

varazze l'operazione urbanistica potrebbe andare avanti se la regione dirà sì alla rateizzazione

Uno spiraglio per il retroporto

«Se la Regione concederà il benessere alle rateizzazioni degli oneri a scomputo, entro breve si dovrebbe riprendere a operare». Così Giovanni Delfino, sindaco di Varazze, sul mega progetto del retroporto dove, da oltre un anno, i lavori sono fermi. Sul «campo» sono rimaste solo macerie, frutto delle demolizioni dei fabbricati industriali. Rimane ancora la casa a due piani, l'attiguo piazzale e i capannoni che hanno ospitato fino a poco tempo fa vigili del fuoco, protezione civile e Croce Rossa. L'assessore Gerolamo Carletto, prova a far luce nel buio calato sul maxi progetto che prevede vari nuclei residenziali, commerciali, passeggiata, box sotterranei. «L'ultimo recente incontro per l'aggiornamento della pratica, si è svolto con il sottoscritto e i colleghi assessori Cerruti e Patanè oltre al sindaco, per la parte privata, l'avvocato De Vizia, rappresentante di "Anteo Srl." e il consulente tecnico, l'architetto Caprioglio. Al termine della riunione, il legale ha firmato una lettera di impegno, in sintesi, così articolata. "Non si rileva che le banche concedano i mutui richiesti, viceversa è volontà degli attuatori di procedere all'esecuzione del lotto di ponente, impiegando risorse economiche private"». Carletto tiene a chiarire il più possibile il caso, da anni all'attenzione pubblica e politica. «Nell'attestazione di impegno, si avanza la richiesta di poter versare gli oneri spettanti al Comune con tre versamenti rateizzati. Sarà la Regione, che ha approvato il progetto a esprimersi e non l'amministrazione. Infatti, il cantiere non lo formalizzano i nostri uffici, ma la parte privata - aggiunge Carletto - . Sulla possibilità di suddividere il piano di lavoro in due lotti, non è una condizione da decidere oggi. Infatti, il progetto urbanistico operativo già prevede la possibilità. Voglio rilevare che la New.Co Varazze da oltre un anno non fa più parte degli attuatori». [m.pi.]

*Oggi dissequestro, poi via ai lavori*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 03/02/2014 - pag: 49

andora in molti arrivano sul lungomare per scattare fotografie al convoglio ferito

Oggi dissequestro, poi via ai lavori

La Riviera del turismo, tagliata in due dal treno deragliato, teme per i ponti di primavera

Dal molo delle Tartarughe l'Intercity si vede bene, benissimo. Da più di due settimane è una sorta di serpente metallico con una curva innaturale, quella delle ruote uscite fuori dai binari e spinta verso il mare dalla frana che continua, inesorabile, ad entrare nei vagoni dai finestrini frantumati da rocce e pietrisco. In molti, dal molo, scattano fotografie al gigante ferito. Un traghetto della Corsica Ferries si è anche avvicinato alla costa per vedere l'Intercity. Questa mattina, secondo le previsioni, la Procura di Savona toglierà i sigilli alla zona, le analisi chieste ai periti si sono svolte, ritardate dalla pioggia che non dà tregua. Poi saranno i tecnici ad intervenire, a mettere in sicurezza la frana, a rimuovere locomotore e vagoni dai binari per ridare al Ponente una ferrovia, se non proprio efficiente almeno accettabile. Ci vorranno, secondo le previsioni, almeno due mesi.

Due mesi di disagi per studenti e pendolari ma anche di danni per il turismo. Sanremo, ad esempio, durante i giorni del Festival, è sempre stata invasa da migliaia di persone che arrivano in treno. Quest'anno sarà difficile che da Genova o da Savona, per non dire da Milano o Torino, si muoveranno con il rischio di impiegare mezza giornata per raggiungere la città dei fiori. Maurizio Zoccarato, sindaco di Sanremo, due settimane fa aveva promesso di denunciare i ritardi dal palco dell'Ariston se il treno fosse rimasto ancora sui binari. Probabilmente starà preparando il discorso da leggere sul palco dell'Ariston.

Ma a preoccupare è soprattutto il lungo ponte di aprile quando, tra Pasqua, 25 Aprile e Primo Maggio, potrebbero arrivare in Riviera migliaia di turisti dal Nord Italia. Negli ultimi anni, complice l'aumento del costo della benzina, il treno è diventato nuovamente un mezzo di trasporto turistico di successo non solo per i più giovani o i più anziani, ma anche per le famiglie. La Riviera spezzata in due dall'Intercity ad Andora, se entro la metà di aprile non sarà rimosso, di certo non aiuterà l'afflusso turistico. E gli operatori alberghieri sono già preoccupati, pronti a fare sentire la loro voce.

*Â«Venite è ancora vivoÂ»*

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Provincia)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 03/02/2014 - pag: 51

Â«Venite Ã" ancora vivoÂ»

I militari sono saliti di corsa al quarto piano, ad attenderli, sulla porta c'era lei, Provvidenza Schifaudò. La donna

ha consegnato la Glock poi ha assistito alle operazioni di soccorso; infine ha cercato di spiegare le ragioni del suo gesto

I militari sono saliti di corsa al quarto piano, ad attenderli, sulla porta c'era lei, Provvidenza Schifaudò. La donna ha consegnato la Glock poi ha assistito alle operazioni di soccorso; infine ha cercato di spiegare le ragioni del suo gesto

***Trovato morto l'uomo scomparso da Revello***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Cuneo)**

*"Trovato morto l'uomo scomparso da Revello"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Trovato morto l'uomo scomparso da Revello

Il cadavere è stato scoperto in un campo a Villafalletto. Decesso forse dovuto a un malore

Mario Morino aveva 53 anni

andrea garassino

il caso

Ti consigliamo:

+ Ancora nessuna notizia dell'agricoltore scomparso

+ Scomparso un cinquantenne di Revello

+ E adesso si saledove il bosco invade la civiltà

Mario Morino, 53 anni di Revello, è stato trovato morto oggi pomeriggio (lunedì 3 febbraio) in un campo nelle vicinanze di Monsola, a Villafalletto. Si era allontanato da casa martedì mattina. Quello stesso giorno la famiglia aveva denunciato la scomparsa ed erano iniziate le ricerche da parte di Protezione civile, vigili del fuoco, volontari.

Sono terminate oggi quando è stata ritrovata l'auto con la quale Morino era andato via da Revello. Poco distante, il cadavere. Gli inquirenti hanno ordinato l'autopsia che stabilirà le cause del decesso. Né sull'auto, né sulla salma ci sarebbero segni di violenza. Stando alle prime ipotesi, la morte potrebbe essere avvenuta per un malore.

***Presi i pirati della strada "Erano ubriachi e sono fuggiti"***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Vercelli)**

*"Presi i pirati della strada "Erano ubriachi e sono fuggiti"'"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Presi i pirati della strada

"Erano ubriachi e sono fuggiti"

Tre dominicani fermati dopo l'incidente in via Randaccio: sono accusati di omissione di soccorso. Fuori pericolo il ragazzo di 13 anni e la madre

La scena dell'incidente di questa mattina in via Randaccio a Vercelli

floriana rullo

vercelli

Ti consigliamo:

Sono in stato di fermo i tre dominicani, in stato di ebbrezza, che dopo aver causato l'incidente di via Randaccio si erano dati alla fuga a piedi.

I carabinieri li hanno fermati mentre stavano percorrendo, a piedi, la strada verso Borgo Vercelli. Sono accusati di omissione di soccorso.

Fuori pericolo i due feriti, S. L. 43 anni e il figlio di 13 anni. Trasportati al Sant'Andrea, se la caveranno con otto giorni di prognosi.

*esondazioni a cendon casale, torna la paura*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Esondazioni a Cendon Casale, torna la paura

Sile, Musestre, Dosson fuori dagli argini nei Comuni dell'hinterland sud Corsa contro il tempo per costruire barriere artigianali su porte e finestre

di Rubina Bon wTREVISIO Il Sile mette in ginocchio l'hinterland sud: esondazioni a Cendon di Silea, dove quindici case sono finite sott'acqua, ma anche a Casier e Casale. Torna dunque a far paura il Sile, a soli nove mesi dalla precedente alluvione che aveva colpito duramente proprio in queste zone. Ma sono anche altri i fiumi che stanno facendo tremare centinaia di cittadini: il Dosson a Frescada di Preganziol, il Musestre e il Vallio a Roncade. E poi i corsi d'acqua minori e i fossi, ormai al collasso dopo cinque giorni ininterrotti di pioggia. La giornata di ieri è stata segnata anche dalla corsa contro il tempo per costruire barriere artigianali con i sacchi di sabbia nelle zone più critiche, in azione cittadini e volontari della protezione civile, in una maratona proseguita anche nella notte: il timore è che con il passare delle ore la situazione esploda. Silea. Il centro di Cendon è stato invaso dal Sile. Nonostante i sacchi di sabbia e le barriere sulle porte, in una quindicina di case che si affacciano sul fiume sono entrati alcuni centimetri di acqua. Acqua pure nei pressi dell'osteria Nea, dove la banchina è stata parzialmente sommersa. Uscito dagli argini anche il Pentia, il canale di scolo di Sant'Elena. Ha tenuto invece il Melma, che tanti problemi aveva creato in passato, mentre il Nerbon è esondato solo alla foce. Casier. L'esondazione del Sile, che da venerdì aveva già cancellato il porticciolo, è arrivata fino in piazza Pio X. E stata chiusa via Verdi, trasformata in un lago. Off limits la Restera nel tratto della chiesa, sommerse pure le passerelle dei burci. Chi ha percorso ieri la Jesolana nel tratto fra Casier e Casale si è trovato dinanzi una lingua d'asfalto costeggiata su ambo i lati da due fiumi, tanto i fossi erano cresciuti di livello. Casale. E' una delle zone più critiche dell'hinterland. Allagate e chiuse al traffico via Torre e via Saccon a Lughignano, mentre a Casale via Torcelle, via Burano e via San Nicolò, nella zona del porticciolo che è completamente sommerso. Alcune case rivierasche sono finite sott'acqua sia a Casale che a Lughignano, i vigili del fuoco sono intervenuti in supporto dei cittadini assieme alla protezione civile. Il rio Serva e il Bigonzo sono molto alti e costantemente monitorati. Dal Comune fanno sapere che sono state messe in funzione sei pompe nei punti più critici, in serata è arrivata una squadra della Protezione civile in supporto da Spresiano. Alla casa di riposo massima allerta per la vicinanza al Serva. Roncade. A preoccupare è l'esondazione del fiume Musestre che nella mattinata di ieri ha invaso alcune case. In via Tre Ponti erano state collocate tre pompe nella speranza di evitare il peggio, ma purtroppo l'invaso che si è formato a seguito della tracimazione del Musestre era talmente rilevante che non è stato possibile mantenere un livello di sicurezza. I volontari e i dipendenti del Comune sono stati impegnati per riempire sacchi di sabbia per tamponare altre situazioni di emergenza lungo via per Meolo a Ca Tron, via Ca Pesaro, via Castello e via Fornaci. A Vallio è stato chiuso il sottopasso di via Colonne sulla Treviso-Mare perché allagato, chiusa anche via Carboncine a Biancade per la tracimazione del Vallio. La stradina vicinale di recente costruita da Autovie è completamente coperta d'acqua e alcune famiglie sono isolate. I cani ospiti del canile di via Tre Ponti sono stati portati al canile comunale. allertati la protezione civile e i carabinieri in congedo. Preganziol. La zona rossa è a Frescada Ovest, in via Bassa. Osservato speciale, il canale Dosson che è cresciuto oltremodo di livello, non riuscendo più a ricevere l'acqua dei fossi. Dalla mezzanotte il sindaco Sergio Marton con gli assessori hanno monitorato la situazione, all'alba la decisione di chiudere ieri e oggi la elementare Comisso. E nel pomeriggio è arrivato l'esercito. Fino a ieri sera, nessuno scatinato allagato. A Zero Branco massima attenzione per il livello dello Zero, il deflusso comunque pare buono. Acqua in strada nella zona di via Bettin e via delle Fragole a causa dei fossi stracolmi. A sud, situazione sotto controllo per lo Zero a Campocroce di Mogliano. A Carbonera si è resa necessaria la chiusura di via Piave a Pezzana a causa dello scarso deflusso dell'acqua. Livello dei canali alto a San Biagio, massima attenzione nella zona di San Floriano per il Nerbon e il Mignagola. Il Piave tra San Biagio e Zenson è sotto controllo, la portata è sostenuta ma non dovrebbe, secondo le



***esondazioni a cendon casale, torna la paura***

previsioni, raggiungere livelli tali da esondare in golena e arrivare alle case. Qualche problema anche a Varago di Maserada, in via Marmolada, e a Ponzano dove a preoccupare è il livello del Giavera che già venerdì era uscito dall'alveo, invadendo un vivaio.

*ospedale, rinviata l'evacuazione*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Ospedale, rinviata l'evacuazione

La Provincia: «Se il Livenza risale, scatta il piano anche per le case di riposo»

MOTTA DI LIVENZA Sono le 14.10 quando al Coc (Centro operativo comunale) di Motta termina il vertice della Protezione civile. La decisione è presa: l'ospedale e le due case di riposo di Motta e Meduna non si evacuano. Il livello del Livenza rimane sotto la soglia di allerta e le previsioni, fino alla tarda mattinata infauste, si fanno più ottimistiche. Da Pordenone arriva la notizia che lì il livello del fiume sta scendendo. Ciò significa che da lì a poche ore anche a Motta il Livenza potrebbe calare. E tutti tirano un sospiro di sollievo. Il vertice termina con la decisione di tornare a riunirsi nel caso il livello del Livenza a Motta dovesse toccare quota sette metri. A quel punto la Protezione civile e la Prefettura si riuniranno in un nuovo summit per decidere l'eventuale evacuazione dell'ospedale di Motta. Il piano operativo di evacuazione dell'ospedale e delle strutture per anziani, dunque, rimane in vigore. «I dati confortanti che stanno arrivando nel primo pomeriggio», spiega Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile, «dicono che a Pordenone il livello del Livenza sta calando. A rigor di logica, anche se le varianti sono tante, dovrebbe abbassarsi di riflesso anche a Motta nelle prossime ore. Noi rimaniamo comunque in allerta e monitoriamo costantemente gli argini di tutti i fiumi e corsi d'acqua della Marca». Il piano di evacuazione dell'ospedale e della casa di riposo di Motta rimane operativo. Lo conferma il dottor Paolo Rosi, primario del 118 di Treviso. «Il piano prevede che per evacuare completamente l'ospedale ci voglia un'ora. Complessivamente, per evacuare casa di riposo e ospedale di Motta ci vorranno quattro ore». Le piene dei fiumi di questi giorni stanno creando un grosso problema agli agricoltori. Lo solleva pubblicamente l'assessore Lorenzon: «Le piene, soprattutto nelle zone attorno agli argini del Piave, stanno erodendo moltissimi ettari di terreno agricolo. A farne le spese soprattutto l'isola di Papadopoli». (m. fil.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'argine "sparisce", camionista nel fiume*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

L'argine sparisce, camionista nel fiume

Portobuffolè: illeso l'autista albanese. I militari del Cimic in azione a supporto dei volontari

MOTTA DI LIVENZA L'esercito in supporto dei volontari della Protezione civile per contrastare l'emergenza. Il sindaco di Meduna Marica Fantuz, durante il Coc di ieri a Motta, ha chiesto al prefetto l'invio di militari dell'esercito in supporto ai volontari della Protezione civile, ormai stremati. «Da venerdì i nostri volontari, una cinquantina, sono impegnati a tempo pieno, giorno e notte, nel monitoraggio dei corsi d'acqua e nella preparazione di sacchetti di sabbia» spiega Fantuz, «Poi sono giunte a Meduna quattro squadre di Protezione civile da diverse zone della Provincia, ma è necessario che i volontari riposino, perché sono tutti stanchi da quattro giorni e tre notti di lavoro incessante perciò ho chiesto al prefetto l'impiego dell'esercito». Da ieri pomeriggio una trentina di militari del Cimic di Motta sono quindi a Meduna a sostegno dei volontari, impiegati in squadre da 10 persone in turni da quattro ore. Da ieri mattina alcuni militari del Cimic sono impegnati anche a Motta. Intanto, a Portobuffolè, è da registrare la fuoriuscita autonoma di un camion in via Calbassa. È accaduto ieri pomeriggio. Fortunatamente salvo l'imprudente autista, di origine albanese, che ignorando i cartelli di divieto, e soprattutto la strada completamente allagata, si è avventurato in via Calbassa finendo con il camion nel fosso. Ci sono volute due squadre dei vigili del fuoco per tirare fuori, con non poche difficoltà, il camion dal fosso. A Portobuffolè, come negli altri Comuni rivieraschi del Livenza, i tecnici sono impegnati in questi giorni a monitorare la piena del fiume e le criticità del territorio. Il Pra dei Gai è completamente allagato ma sotto controllo. L'unica sofferenza si registra proprio in via Calbassa. «Da sabato la via è allagata» spiega il sindaco Andrea Susana «ed è chiusa sia dalla parte di Portobuffolè che da quella di Mansuè: stiamo intervenendo con una pompa per evitare l'allagamento delle case». Nonostante via Calbassa fosse completamente allagata il camion si è avventurato lungo la strada finendo nel fossato poichè, a causa dell'acqua, non si vedeva dove finiva la strada e dove iniziava il fosso. Il camion si è incuneato verso sinistra nel fossato, rimanendo in bilico tra il fosso e il ciglio della strada. Illeso il camionista albanese che è uscito dal mezzo e ha dato l'allarme. Impegnativo l'intervento per il recupero del pesante mezzo che ha coinvolto due squadre dei vigili del fuoco. (c.st.)

*tra meduna e livenza rassegnati al peggio*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Tra Meduna e Livenza rassegnati al peggio

Una giornata di tensione per le voci di sgombero. In realtà è andata meglio del 2002 e del 2010, ma in molti non hanno dormito

**MALTEMPO »L OPITERGINO MOTTENSE**

di Antonio Frigo wMEDUNA DI LIVENZA «La vedete quella casa laggiù? Sì, quella completamente circondata dall'acqua? È la mia e non riesco ad arrivarci. Tra poco arriva il trattore e io posso finalmente andarmi a prendere tre cose. Non siamo mica in golena, qui, non siamo a ridosso del Livenza. Non eravamo mai andati sotto così, prima. E sì che ne abbiamo viste, in questi anni...». Gianna Piccinin abita in Strada del Canevon a Meduna. La sua casa, laggiù, si specchia nell'acqua da ogni lato. Il bel giardino non si vede più. «No, non sono disperata e rassegnata come loro (e indica vagamente quelli che abitano in golena, ndr), io sono disperata e... disperata». Il cielo è plumbeo, sulle nostre teste. Piove in modo alternato (forte o piano), ma non spiove per un attimo. Continuerà così fino a sera, quando ce ne andremo lasciando la gente a scrutare, ad Albano, il punto di congiunzione tra Livenza e Monticano. La notte sarà lunga e molti la passeranno con un occhio aperto e un orecchio teso. Albano, davanti all'osteria La Renghina: lì c'è la visione meno tranquillizzante. «Stanòte magari se dorme, ma doman se torna a ver paura. Bituài, sicuro; bituài e rassegnai. Ma mai che basta». L'acqua in casa, qui, l'hanno avuta solo nel 1966, ma anche i ragazzi che allora non erano nati oggi la citano con un'ombra negli occhi. Un'ombra ereditata dai drammatici racconti dei veci. Questa storia del ci abbiamo fatto l'abitudine la sentiremo per ore ed ore, nel nostro giro per le rive di Piave (che ora non dà pensieri), Monticano, Livenza e Meduna. Un'altra storia ricorrente sarà quella della neve. «Non è tanto quel che sta piovendo qui, a contare: il fatto è che lassù la neve ha lasciato il posto alla pioggia e la sta sciogliendo. Viene giù a mucchi, perché c'era anche un metro e mezzo di panettone bianco sopra i tetti, a mille metri. Arriva giù tutta d'un colpo, quell'acqua». Intanto a Meduna fanno i conti con la novità del Burida, il corso d'acqua chiuso nella notte di domenica all'uscita sul Livenza per non aumentare i problemi del fiume principale. Ora la paratoia è stata tolta, ma in nottata l'acqua è salita in via Verdi, via Canevon, via Runco Ovest. E la corte dei Rusalen è finita a bagnomaria. La signora Jolanda guarda curiosa mentre la Manola e i suoi mettono giù la pompa e pescano acqua, dal cortile al più prossimo tombino. «Mamamiassignòr, mai successo prima, in tanti ani. Mai», dice Jolanda. E la Manola (Tauro) che ha la casa al cortile inondato dà la schiena: «Bel risveglio, niente da dire». Adesso il Burida non è più alto, ma intanto è successo e bisogna smaltire il cortile-lago. Davanti alla porta di casa di Jolanda la Protezione civile mette solo ora i sacchetti di sabbia. Poco più avanti, in via Saccon nei pressi del ponte nuovo (sul vecchio la Protezione civile sta facendo andare a pieno regime un idrovora) Martina Roggio guarda la sua casa sotto 80 centimetri d'acqua («Ma nel 2010 erano due metri») e con la barca ormeggiata davanti. «Sì, è successo altre volte. Nel 2002, nel 2010 in due riprese; succede sempre più spesso e, sinceramente, mi sono stancata. La casa è bella, il giardino ora non si vede ma è bellissimo, ma è arrivata l'ora di andarsene da qui e cercarsi casa altrove. Intanto aspettiamo che smetta di piovere per tirare fuori un po' di roba». Già, questa è la differenza rispetto ad altre volte: alla piena faceva seguito un miglioramento e qui attorno a quest'ora c'erano mobili, stracci, materassi e attrezzi messi ad asciugare. Oggi, invece, è tutto sospeso: non è ancora finita. Laggiù ci sono e sembrano in mezzo al fiume le case della famiglia Pasquali e dell'avvocato Coledan, da un'altra parte ci sono i De Benetti, Bepìn, Lucia e Vittorio, che hanno deciso di non muoversi di lì. Casa circondata dalle acque? Ecchissene... I parenti hanno portato loro cibo e medicine (fanno più di 220 anni in tre e con i malanni non si scherza) e loro non si schiodano. Anche a casa Antonel ci sono madre e figlio volontariamente isolati, ma anche loro ci hanno fatto il callo. «I speta, tanto a passerà». Intanto arrivano le voci più disparate. «Il peggio è previsto domani»; oppure: «Hanno già iniziato a portar via la gente da ospedale e casa di riposo a Motta». Non è vero, la riunione della Protezione civile è finita da tempo e, al peggio, se ne riparla all'indomani. Risalendo

*tra meduna e livenza rassegnati al peggio*

a nord di Meduna, al confine con il Pordenonese, i campi sembrano una laguna. E forse per questo i gabbiani in superficie sono tanti. Scendendo invece l'asta del Meduna transitiamo per Motta: tutto tranquillo, nessuna evacuazione di malati e anziani. Arriviamo così al già citato Albano, dove incrociamo un anfibio dell'esercito, un'auto dei vigili e l'assessore provinciale Mirco Lorenzon. C'è tanta gente affacciata sul fiume (anzi, sui fiumi, visto che qui convergono in due) e gli chiedono novità. «Tranquilli, per ora la situazione è sotto controllo. E non è vero che bisogna temere l'apertura delle dighe a nord: lo svaso è avvenuto già in più riprese, a Ravedis, e il fiume non ha avuto l'ondata che qualcuno aveva pronosticato. Stavolta le cose sono state fatte con criterio. Ogni volta impariamo qualcosa di nuovo e la mettiamo a frutto». Viene in mente quella volta, nel 2002, che finimmo a casa sua a Negrizia con la jeep anfibia, sennò quando ci saremmo arrivati con il Piave tutt'attorno facemmo il punto davanti a pan biscotà e ossocòl. Ci siamo abituati anche noi al peggio? No, obiettivamente la situazione pare stabilizzata. Sull'orlo del peggio, ma stabilizzata. L'assessore fa un salto alla Renghina a mangiare una tortina di verdure e a bere acqua (ce ne fosse poca fuori) e poi balza sul gippone bianco e sparisce lungo le rive. Sulla via del ritorno, verso Treviso, ci fermano a Gorgo al Monticano. Ci sono campi e vigneti, qua e là, sott'acqua, ma anche le due idrovore sul Monticano sono sganciate e tacciono. A Oderzo, sul ponte del Montegàn, c'è un paio di tecnici al lavoro: stanno misurando la portata del fiume e confermano che è aumentata, ma non abbastanza da aver paura. Sulla formula della portata di un condotto ha messo le musiche anche Battiato, ma non è il caso di canticchiare. Ci hanno fatto l'abitudine, ma... ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*e a frescada ovest arrivano i lagunari*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

E a Frescada ovest arrivano i Lagunari

Anche gli uomini del Genio Militare in azione per costruire una diga vicino alla scuola con i sacchi PREGANZIOL A Frescada Ovest ieri pomeriggio è arrivato l'Esercito per fronteggiare l'emergenza. Un intervento straordinario, chiesto dal sindaco Sergio Marton per scongiurare il ripetersi degli allagamenti che periodicamente, anche nello scorso mese di maggio, avevano interessato la zona di via Bassa, via Fratelli Bandiera, via dei Mille e via Italia 61, storicamente i punti neri per il rischio idraulico. «I Lagunari hanno costruito una diga all'altezza dell'inizio di via Fratelli Bandiera», spiegava in serata Sergio Marton, in sopralluogo sul ponte sul Dosson assieme all'assessore alla Protezione civile Alessandro Zuliani. Una trentina i Lagunari al lavoro. In serata a Frescada Ovest è arrivato anche il Genio Militare di Legnago, fornendo due ulteriori idrovore con una grande portata che sono state aggiunte alle pompe che da domenica notte cercano di togliere acqua da via Bassa. Un lavoro difficile: il Dosson è pieno e più ricevere quantità contingentate di acqua, che diventa una corsa contro il tempo per scongiurare il ripetersi dell'emergenza vissuta negli anni scorsi, con decine di scantinati e garage finiti sott'acqua e tanta rabbia per i residenti. La zona più critica è nel tratto di via Bassa a ridosso delle elementari Comisso, dove si è formata una vasca con decine di centimetri d'acqua. Una situazione di potenziale pericolo, tanto che già nella notte tra domenica e lunedì, con la protezione civile in pieno lavoro, il sindaco con l'assessore all'Istruzione Susanna Errico hanno deciso di chiudere la scuola. Le famiglie sono state avvisate attraverso un tamtam di sms e telefonate che ha funzionato. Niente lezioni nemmeno oggi per la novantina di scolari delle elementari Comisso, con la speranza che la tregua annunciata dai meteorologi favorisca il deflusso dell'acqua e il ripristino della normalità. Venerdì, con via Bassa già colma d'acqua per la mancata ricezione nel Dosson dell'acqua dei fossi, bambini e insegnanti erano stati accompagnati fin sulla porta della scuola da un autobus, dai mezzi della Protezione civile e della polizia locale. A tutela dell'incolumità pubblica, il sindaco ha firmato ieri l'ordinanza per i due giorni di chiusura della elementare. Intanto nella zona ad alta criticità idraulica, i cittadini sono pronti al peggio e hanno già innalzato le barricate per provare a salvare scantinati e garage. (ru.b.)

*il livenza a quota 7.50 schierato l'esercito*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Il Livenza a quota 7.50 Schierato l'esercito

Nel tardo pomeriggio il fiume aveva raggiunto a Meduna i livelli massimi poi la situazione si è stabilizzata: le dighe friulane hanno smesso di scaricare

di Marco Filippi wTREVISO Il Livenza continua a far paura. E a Motta e Preganziol entra in campo l'esercito con il Cimic e i Lagunari. Un'altra giornata di passione con gli occhi puntati sul livello del fiume. Alle 7 del mattino a Motta il Livenza ha raggiunto i 6 metri e 60. Alle 12.30 ha toccato quota 6 metri e 75. Alle 16 è arrivato fino a 6 metri e 83. Poi il livello si è finalmente stabilizzato. Nel frattempo Prefettura e Protezione civile si sono riunite al Coc ed hanno deciso di fissare nella quota di sette metri il limite che a Motta farà scattare l'eventuale evacuazione dell'ospedale e della casa di riposo. Domani scuole chiuse a Gorgo, Meduna, Motta e una a Preganziol. Il Piave cresce ma non preoccupa. Il Monticano regge con qualche difficoltà alla confluenza con il Livenza. Il Sile, infine, inizia a preoccupare. Frane, case e campagne allagate, infiltrazioni ovunque, canali che straripano e strade sott'acqua. Anche quella di ieri è stata una giornata di passione. Non solo per la zona più colpita, l'Opitergino e il Mottense. Ma anche per il Coneglianese ed la Pedemontana. Nel frattempo a Treviso e nella sua cintura urbana suonano i primi campanelli d'allarme per gli effetti della pioggia caduta per cinque giorni consecutivi. La Marca è in ginocchio. E le previsioni dicono che nel pomeriggio di oggi potrebbe esserci una recrudescenza del maltempo. C'è comunque una nota positiva: le dighe friulane ieri hanno smesso di scaricare acqua sul Livenza ed oggi non sono previsti altri rilasci. Opitergino e Mottense. Occhi puntati sul livello del Livenza. Nel pomeriggio di ieri, alle 16, a Motta il livello massimo ha toccato quota 6,83 metri mentre a Meduna ha raggiunto addirittura i 7,50 metri. Verso le 18 la situazione si è stabilizzata. Era infatti previsto un assestamento dopo che da Pordenone, nel primo pomeriggio è arrivata la notizia che il Livenza aveva smesso di crescere. Non si contano gli allagamenti nelle zone agricole dovuti alla tracimazione di canali e fossati. Completamente allagate le campagne a Gorgo mentre a Basaghe di Mansuè diverse vie, sommerse d'acqua, sono state chiuse al traffico. Coneglianese. Sottopassi e strade chiuse, frane e smottamenti in collina, case allagate: così si può riassumere la giornata di passione nel Coneglianese. Oltre duecento famiglie tra Mareno e Vazzola si sono svegliate ieri con garage e scantinati pieni d'acqua. Per qualcuno il livello ha sfiorato i quaranta centimetri danneggiando pareti, mobili ed elettrodomestici. Situazioni simili anche San Fior, San Vendemiano, Godega, Codognè e Orsago ma con conseguenze minori. Pedemontana. Nuove frane mettono in allerta la zona di Pieve di Soligo. Nel pomeriggio è ceduto il terreno in via Peron, tra Pieve e Follina. Interessato il bosco e un prato di un privato, risparmiata la sua abitazione. A Farra di Soligo, due frane di lieve entità hanno interessato altrettanti vigneti. Il livello del Soligo si è alzato ieri pomeriggio, ma non è esondato in alcun punto. Campi allagati e canalette ai livelli di guardia in tutto il Quartier del Piave. Buone notizie a Segusino: riaperta la galleria che collega Treviso a Vas. Vittoriese. La zona di Vittorio Veneto è stata martoriata dalle frane, fortunatamente non di grandi dimensioni. Gli smottamenti sono stati segnalati a Corbanese di Tarzo, a Fregona, a Formeniga e a Cappella Maggiore. Sempre a Tarzo il lago è esondato in più punti. L'acqua ha raggiunto gli ingressi del ristorante Corona del Re in località Fratta. La Protezione civile è intervenuta con i sacchi di sabbia. Allagata anche una parte della strada che collega Tarzo a Revine. Treviso e dintorni. Il Sile ha messo in ginocchio la zona sud di Treviso: esondazioni a Cendon di Silea, dove una quindicina di case sono finite sott'acqua, ma anche a Casier e Casale. È tornato a far paura il Sile, a nove mesi di distanza dalla precedente alluvione che aveva colpito duramente proprio in queste zone. Ma sono anche altri corsi d'acqua a far tremare la gente: il Dosson a Frescada, il Musestre e il Vallio a Roncade. Preoccupano anche i corsi d'acqua minori e i fossi, ormai al collasso dopo giorni ininterrotti di pioggia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*calamità naturali: che fare stasera incontro dei lions*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**DA BARBESIN**

Calamità naturali: che fare stasera incontro dei Lions

CASTELFRANCO Questa sera alle 20 presso il ristorante Barbesin il circolo Lions , ha organizzato un incontro dal titolo I Vigili del fuoco e la protezione civile sempre più al fianco dei cittadini , a relazionare sugli stati di calamità e sugli ultimi eventi eccezionali che puntualmente si verificano ogni anno saranno: Paolo Galante comandante-responsabile dei vigili del fuoco di Castelfranco e Carlo Dorella per la protezione civile della Castellana, nonché presidente dell'associazione dei carabinieri in congedo. «Abbiamo pensato a questo incontro perché crediamo che oggi più di ieri, molti eventi naturali anche nella nostra zona, stiano creando notevoli disagi, ma anche tanti danni. Con la serata odierna vorremmo dare delle risposte ai cittadini, affinché essi non si trovino impreparati. Fondamentale importanza in questi casi imprevedibili è anche la collaborazione di tutti, ma non sempre in quei momenti, il cittadino sa come agire preso soprattutto dalla concitazione del momento». (d.g.)



*sempre in prima linea per le emergenze*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

«Sempre in prima linea per le emergenze»

Volontario della Protezione civile e dirigente della Zensonese Calcio, il ricordo di compagni e amici

**ZENSON DI PIAVE** Il senso di servizio per la comunità, Stefano lo aveva assorbito dalla famiglia. Per sette anni, sin dalla fondazione del gruppo di Zenson, aveva indossato la divisa catarifrangente della Protezione civile, «sempre in prima linea», ricorda l'assessore di reparto Daniele Dalla Nese, «Stefano era stato tra i primi a portare aiuti nel corso delle alluvioni del Piave del 2010 e del 2012, il suo apporto era stato fondamentale. Perdiamo un amico». Ad aprile scorso, il trentaduenne aveva lasciato il gruppo presieduto da Massimo Rigo perché l'impegno in ditta si faceva sempre più importante. Anche come elettricista, ricordano in paese, Stefano era sempre pronto ad aiutare chi avesse bisogno. E poi l'impegno con la Zensonese Calcio. Prima come calciatore in Seconda categoria, stoppato da un infortunio al ginocchio, poi da sette anni come dirigente accompagnatore e componente del consiglio direttivo a fianco di papà Loris, storica presenza nella società fin dalla fondazione nel 1979. «Stefano portava avanti varie iniziative per tenere unito il gruppo: venerdì sera eravamo al campo con tutti i giocatori per una pastasciutta», spiega il presidente della Zensonese Gianfranco Boscato. Nelle iniziative del calcio è coinvolta tutta la famiglia Ceccon. Stefano tra l'altro si occupava anche del bar e alla domenica era sempre disponibile per gli appuntamenti della società. «Non sarà facile sostituirlo, era sempre in prima fila ad aiutare chiunque avesse bisogno», aggiunge Boscato. La Zensonese Calcio ha chiesto l'autorizzazione alla Federazione Calcio Dilettanti di poter scendere in campo domenica con il lutto al braccio in ricordo del suo dirigente. Piange la scomparsa di Stefano Ceccon anche il popolo biancocaleste: il trentaduenne era un super tifoso del Treviso Calcio e seguiva la squadra anche in trasferta. (ru.b.)

*dodici garage sott'acqua nella castellana*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Dodici garage sott acqua nella Castellana

Paura per le famiglie di un condominio in centro a Semonzo di Borso. Cinque cantine allagate a Fonte BORSO DEL GRAPPA A Semonzo scatta l'allarme allagamenti: sott acqua 12 tra garage e scantinati. In campo la protezione civile della Pedemontana. Giornata intensa di interventi quella di ieri per i volontari della protezione civile che sono entrati in azione alle prime luci dell'alba. Paura per 12 famiglie di un condominio di piazza Paradiso che nella notte tra domenica e lunedì hanno dovuto fare i conti con l'acqua che ha allagato tutti gli scantinati dello stabile. I danni sono calcolati in migliaia di euro. Mobili, attrezzi da giardino e quant'altro è andato distrutto a causa dell'allagamento. Ieri mattina l'intervento da parte di una decina di volontari è stato immediato. «Siamo intervenuti subito», conferma il presidente dei volontari Fabrizio Xamin, «In tutta la zona le persone si arrangiano come possono: ci sono intere strade dove i residenti cercano di tirare fuori l'acqua da soli invece nei casi più estremi e pericolosi interveniamo noi». Come nel caso del condominio di piazza Paradiso dove per le piogge insistenti di questi giorni è aperta una falda proprio sotto lo stabile. La forza e la potenza dell'acqua ha sollevato il pavimento degli scantinati di oltre 6 centimetri creando così una crepa lunga quasi una decina di metri. Con dei sacchi di sabbia posizionati attorno agli scantinati i volontari hanno cercato di tamponare l'acqua. «Continuiamo a monitorare la situazione», continua Xamin che assieme ai suoi uomini ieri hanno dovuto rimboccarsi le maniche. I volontari sono dovuti intervenire anche a Fonte. Ieri poco prima di mezzogiorno si è presentata una situazione di emergenza lungo via Santa Margherita dove anche le cantine di 5 abitazioni sono finite sott'acqua. «Anche lì siamo intervenuti in tempi brevissimi», conclude il presidente, «ogni minuto è prezioso per evitare dei veri disastri. Continueremo a monitorare il territorio sperando che queste piogge diano una tregua». Invece continua a franare il Mostaccin a Maser. Ieri l'ennesima frana si è abbattuta sulla strada provinciale 1 all'altezza del chilometro tre. Fango e detriti hanno invaso la provinciale che è rimasta chiusa per tutta la mattina. Sul posto sono arrivati i tecnici della Provincia che hanno lavorato tutta la mattina per mettere in sicurezza la strada e liberarla dai massi che si sono staccati dalla montagna. Vera Manolli

*si alza l'acqua della falda duecento famiglie allagate*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Nazionale

Si alza l'acqua della falda Duecento famiglie allagate

Sott'acqua Mareno di Piave e Vazzola, case con 40 centimetri al piano terra. Smottamenti a Susegana in zona Tombola e a Conegliano in strada Calderara.

**MALTEMPO »IL CONEGLIANESE**

di Renza Zanin wCONEGLIANO Sottopassi e strade chiuse, frane e smottamenti in collina, case allagate: il maltempo non ha concesso tregue nel Coneglianese. Oltre duecento famiglie tra Mareno e Vazzola si sono svegliate ieri con garage e scantinati pieni d'acqua. Per qualcuno il livello ha sfiorato i quaranta centimetri danneggiando pareti, mobili ed elettrodomestici. Situazioni simili anche San Fior, San Vendemiano, Godega, Codognè e Orsago. Mareno. Tra i comuni più colpiti c'è Mareno di Piave. Qui da giovedì la Protezione civile lavora senza sosta soprattutto in centro dove non mancano i garage finiti sott'acqua a causa dell'innalzamento delle falde. Pompe in azione anche ieri in via Sile, via Canova, via Biffis (chiusa al traffico come via delle Moline per permettere alle tubature di gettare nei fossati l'acqua estratta dagli scantinati) e via Papa Luciani. Qui si sono toccati anche i 40 centimetri d'acqua e c'è chi ha lavorato senza tregua dalle 4 di mattina per far fronte all'emergenza. Stessa cosa in via Calmessa: «Ci siamo svegliati con 20 centimetri d'acqua in garage», racconta Stefano Secco. E non è l'unico. Stessa musica anche in via Cadorna, dove sono arrivati anche i vigili del fuoco. Alto anche il livello dell'Oasi Campagnola, dove ieri le anatre nuotavano nel parcheggio. I gestori della pizzeria, però, rassicurano: il locale non ha subito danni, è chiuso per ferie (non per il maltempo) e riaprirà senza problemi nella data prevista. L'intero territorio deve fare i conti con gli effetti della pioggia incessante: il Comune da giorni distribuisce sacchi di sabbia presso la Ceda di via Conti Agosti, grazie a un accordo con l'azienda e la collaborazione di Alpini e Fanti. Vazzola. Fanno i conti con il livello alto delle falde anche un centinaio di vazzolesi. Il problema si è registrato da un capo all'altro del paese: in centro, nei condomini di via Dal Mas e vicolo San Francesco; verso Codognè, in via Cesare Battisti e in via IV Novembre, in direzione Tezze. Nel resto del territorio si è cercato di evitare il peggio con trattori e sacchi di sabbia. Pompe in azione anche nella scuola elementare di Visnà. Sorvegliato speciale il torrente Favero, esondato venerdì. La Protezione civile ha lavorato senza tregua con costanti riunioni in municipio per fare il punto della situazione con il vicesindaco Claudio Modolo. San Fior. Chiuso da ieri mattina il sottopasso ferroviario di via Larghe, a San Fior. Il livello aveva raggiunto i 30 centimetri e così il sindaco Gastone Martorel ha disposto la chiusura per tutelare gli automobilisti. L'innalzamento delle falde, in alcuni casi, ha costretto i residenti a ricorrere a pompe aggiuntive. Fari puntati sul torrente Codolo, già fuoriuscito due volte nel lungo weekend di maltempo. San Pietro. Uno smottamento a valle, oltre il muro di sostegno della strada su proprietà privata, si è registrato ieri pomeriggio a San Michele di Feletto, lungo la strada provinciale 130, che collega San Pietro e Parè. La Provincia ha avviato una serie di verifiche. Altre frane, di dimensioni minori hanno interessato varie parti del Felettano ma senza conseguenze. Susegana. Una frana di dimensioni consistenti si è registrata in località Tombola, a Colfosco. L'episodio, avvenuto all'interno di un terreno privato, ha costretto a chiudere un tratto di via San Daniele. Conegliano. Chiusa al traffico via Guizza per una visibile crepa che si è aperta nell'asfalto nei pressi del cimitero di Collalbrigo. I vigili del fuoco hanno fatto interventi tra ieri e domenica in alcune abitazioni. Piccole frane anche nelle campagne di Ogliano e in tutto l'arco collinare, smottamento in strada Vicinale Calderara. Codogne. Livello di guardia alto per i fossati: l'amministrazione ha avviato un monitoraggio costante dei corsi d'acqua presenti nel territorio.

***masso minaccia casa, evacuata una famiglia a corbanese***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**LA SITUAZIONE NEL VITTORIESE**

Masso minaccia casa, evacuata una famiglia a Corbanese

TARZO Si allunga il bollettino delle situazioni di crisi nel Vittoriese per colpa del maltempo. Paura a Corbanese di Tarzo per una frana in via Madonna di Loreto a pochi passi da un'abitazione. Il sindaco Gianangelo Bof ha disposto in via precauzionale l'evacuazione della famiglia. Sempre a Tarzo il lago è esondato in più punti. L'acqua ha raggiunto gli ingressi del ristorante Corona del Re in località Fratta. La Protezione civile è intervenuta con i sacchi di sabbia. Allagata anche una parte della strada che collega Tarzo a Revine. Nuova frana ieri mattina a Fregona, sulla provinciale tra Osigo e Montaner. La strada è stata chiusa e poi riaperta nel pomeriggio a senso unico alternato. Venerdì c'era stato un altro smottamento poco lontano. Il sindaco De Luca ieri ha fatto una ricognizione con il geologo Antonio Della Libera. Si annunciano costi ingenti per mettere in sicurezza la provinciale. Fregona è stata interessata da altri smottamenti. Registrati cedimenti sulla strada in località Col di Osigo e nella zona di via Breda. In comune di Vittorio Veneto chiusa ieri per frana via Somera, nella frazione di Formeniga. Interrotto anche un tratto di via Col di Stella, tra Confin e Cozzuolo. A Cappella Maggiore ancora problemi per la frana di via Anzano. «Stiamo monitorando la situazione», fa sapere il sindaco Barazza, «per fortuna lo smottamento è a distanza di sicurezza dalle abitazioni». Francesca Gallo

®m

*schianto nella notte, muore a 32 anni*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Schianto nella notte, muore a 32 anni

Tragedia lungo la Treviso-Mare: Stefano Ceccon, elettricista, stava rientrando a casa quando ha perso il controllo dell'auto

di Rubina Bon wZENSON DI PIAVE Morire a 32 anni sulla strada verso casa, tradito con ogni probabilità da un colpo di sonno o forse dalla scarsa visibilità di una nottata di pioggia battente. Dopo Francesca Rago, 18 anni di Casier, la seconda giovane vittima della strada in meno di una settimana è Stefano Ceccon, elettricista di Zenson di Piave, titolare della Elettroquattro, dirigente della Zensonese Calcio e fino a pochi mesi fa volontario della Protezione civile. La tragedia si è consumata verso le 2.30 della notte scorsa lungo la regionale Treviso-Mare, nel territorio di Roncade. Stefano Ceccon era alla guida della sua Seat Leon grigia e viaggiava da solo da Treviso in direzione di San Donà di Piave. Con ogni probabilità rientrava da una serata con gli amici. Ancora poche centinaia di metri e avrebbe svoltato sulla provinciale per Monastier. Ma all'altezza del ristorante Perché, Stefano ha perso il controllo dell'auto. Sul bordo della carreggiata restano ben evidenti nel fango i segni delle ruote della Seat Leon che per alcune decine di metri procede sul ciglio della strada, per poi finire la sua corsa schiantandosi contro un ponticello in cemento che dà accesso a una proprietà agricola. Uno schianto impressionante, come testimoniato anche dalle condizioni in cui è stata ridotta la Seat Leon, con la parte anteriore completamente distrutta. Sulla Treviso-Mare sono arrivati i soccorsi: oltre all'ambulanza, una squadra dei vigili del fuoco che ha lavorato quasi due ore per liberare il conducente dalle lamiere e la pattuglia dei carabinieri per i rilievi di legge. Inutile purtroppo ogni tentativo di salvare la vita dell'elettricista da parte del personale di Treviso Emergenza. Stefano Ceccon, che avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 31 marzo, è morto sul colpo. La notizia della disgrazia ha raggiunto la famiglia Ceccon, che vive in via Isola, nel cuore della notte. Papà Loris, colonna della Zensonese Calcio, dopo una vita di lavoro come elettricista, da un anno aveva lasciato a Stefano le redini della Elettroquattro, con sede a San Biagio. Mamma Rita, casalinga, ha cresciuto tre figli: oltre a Stefano, anche Cristian ed Enrica. E proprio Enrica aveva dato di recente a Stefano una gioia grandissima: presto infatti sarebbe diventato zio. Ma il piccolo che Enrica ha in grembo, Stefano purtroppo non lo potrà mai coccolare. Il sindaco Mario Cincotto ha fatto visita alla famiglia Ceccon, portando l'abbraccio di una comunità che da anni non si trovava a piangere una giovane vittima della strada: «Difficile trovare un ragazzo così», è il ricordo commosso del primo cittadino. Per il funerale sarà necessario attendere il nulla osta da parte della Procura della Repubblica di Treviso che potrebbe arrivare già in giornata. All'ultimo abbraccio a Stefano sarà presente tutto il paese.

***lorenzon: non è come nel 2002 ma siamo pronti***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Lorenzon: «Non è come nel 2002 ma siamo pronti»

MEDUNA DI LIVENZA. «Vedremo come evolverà. Ma certo non siamo per ora di fronte a un fenomeno come quello del 2002 e del 2010, quando dovemmo sgomberare le case di riposo di Meduna e Motta, e l'ospedale mottense. Stamattina abbiamo fatto un summit per valutare la situazione e, comunque, prepararci al peggio, ma non ci sono gli estremi per dare il via alle evacuazioni». L'assessore alla Protezione civile della Provincia di Treviso Mirco Lorenzon (in foto) le ha viste tutte le ultime... mancate alluvioni, Compresa quella del 2002, quando la gente si ammassò in via Contarina a Motta per fare argine umano e puntellare il muretto di mattoni che rischiava di crollare facendo invadere il paese dalle acque del Livenza. «La mia famiglia abita in golena del Piave a Negrizia e diciamo che nel dna abbiamo anche l'allarme alluvioni». Poi tranquillizza sul fiume più importante della Marca. «Il Piave non dà preoccupazioni, in questo momento».

*il piave regge la piena, aree golenali salve*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Il Piave regge la piena, aree golenali salve

**IL FOCUS**

Piave in crescita, nella giornata di ieri, ma il livello del fiume non dovrebbe creare problemi nelle prossime ore nelle aree golenali, a meno di un repentino peggioramento delle condizioni meteorologiche. Nel tratto trevigiano, spiegano dalla Provincia attraverso una nota, il Piave resta nel bacino. Particolarmente alto, anche nella giornata di ieri, il livello di attenzione nella zona compresa tra San Biagio di Callata e Zenson di Piave. I volontari della Protezione civile, in strettissimo contatto con i sindaci Alberto Cappelletto (San Biagio) e Mario Cincotto (Zenson), hanno monitorato i livelli raggiunti dal fiume, ben al di sotto di quanto era successo negli anni scorsi, quando il fiume sacro alla Patria era esondato, invadendo l'area golenale e arrivando fino alle case. Molti cittadini erano stati evacuati dai vigili del fuoco anche utilizzando i gommoni, mentre altre persone avevano scelto di resistere, restando nelle proprie case. Da giovedì, quando sulla Marca si è abbattuta l'eccezionale ondata di maltempo, il Piave comunque resta sorvegliato speciale, tenuto conto anche delle precipitazioni, anche a carattere nevoso, che si sono registrate sulle montagne bellunesi. I residenti nelle aree golenali, in ogni caso, restano allerta e in tantissimi si fermano sui ponti a fotografare il Piave in piena.(ru.b.)

***cede il terreno in via peron a pieve famiglia in salvo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Nazionale

Cede il terreno in via Peron a Pieve Famiglia in salvo

PIEVE DI SOLIGO. Nuove frane mettono in allerta il Pievigino. Ieri pomeriggio è ceduto il terreno in via Peron, tra Pieve e Follina. Interessato il bosco e un prato di un privato, risparmiata la sua abitazione. Il sopralluogo dei tecnici Ats ha escluso danni alle tubature dell'acquedotto, e la frana è monitorata dai tecnici del Comune. Per ora, la circolazione stradale non è a rischio. A Farra di Soligo, due frane di lieve entità hanno interessato altrettanti vigneti. Il livello del Soligo si è alzato ieri pomeriggio, ma non è esondato in alcun punto: resta allertata la Protezione civile, rinforzato l'argine vicino al ponte di Premaor (tra Follina e Miane). Campi allagati e canalette ai livelli di guardia in tutto il Quartier del Piave. Buone notizie solo da Segusino, dove è stata riaperta la galleria che collega Treviso a Vas, nel Bellunese, finita sott'acqua sabato e continuamente a rischio, perché minacciata dalle infiltrazioni. (a.d.p.)



***pioggia, incidenti e frane allerta in tutta la penisola***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**MALTEMPO**

Pioggia, incidenti e frane Allerta in tutta la penisola

ROMA Il maltempo non da tregua all'Italia, con disagi, incidenti e problemi che si registrano dal nord al sud della Penisola: Roma e il Lazio restano le aree più colpite - e nella sola Capitale già si contano danni per oltre cento milioni di euro - ma quasi tutte le Regioni italiane stanno risentendo degli effetti di perturbazioni che interesseranno ancora per tutta la settimana il Paese. Le previsioni non promettono nulla di buono e, al fine di evitare un aggravio delle condizioni di mobilità, i sindacati hanno differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di domani. Oggi, invece, saranno celebrati a Noto (Siracusa), i funerali delle tre vittime dell'incidente (tra cui una bambina di 6 anni) che ha visto una Y10 travolta dal fiume Asinaro, e di un altro incidente che potrebbe avere avuto tra le cause il maltempo. È avvenuto in Puglia, dove tre giovani che stavano andando in discoteca sono morte la scorsa notte in uno scontro frontale, a Terlizzi. La zona era interessata da una fitta pioggia. In Sicilia, nel messinese, è riuscita a salvarsi la donna di 45 anni travolta domenica pomeriggio dall'acqua mentre tentava di guada un torrente. Dopo avere lottato contro la corrente, ha riguadagnato la riva ed è stata raggiunta dai soccorsi intorno alla mezzanotte; sta bene ma è sotto choc. A Palermo, un masso si è staccato da monte Grifone ed è finito contro un'officina meccanica sfondando una parete: nessun ferito. In Friuli Venezia Giulia - dove continua a piovere intensamente, con nevicate in quota - una persona è rimasta intrappolata all'interno di un'auto finita in un fossato pieno d'acqua a Tamai di Brugnera (Pordenone). Le condizioni dell'uomo - un 70enne del posto, volontario di Protezione civile - sono gravi. Una donna di 44 anni, rimasta bloccata nella propria auto in un sottopassaggio allagato, è stata poi tratta in salvo da un carabiniere a Ronchi dei Legionari (Gorizia). Il maltempo continua a martellare il Veneto, con piogge estese, nuove nevicate e l'allarme per il livello di alcuni fiumi. A Cortina e altre zone del bellunese sono arrivati i rinforzi per spalare i tetti a rischio crollo per il grande accumulo di neve. Esercito in azione anche a Fiumicino e in altri comuni laziali mentre la situazione frane è molto grave in Calabria.

'®m

*sile a livello di guardia scatta l'allarme in città*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Sile a livello di guardia scatta l'allarme in città

Preoccupano Cagnan e Pegorile, canali e fossi sull'orlo dello straripamento a S. Vitale, S. Bona, S. Pelajo e Monigo. La giunta monitora ora per ora

di Marco Filippi wTREVISO Il Sile s'ingrossa, preoccupano il Cagnan e il Pegorile. Stato d'allerta anche a Treviso. Il maltempo che nel fine settimana, pioggia a parte, aveva risparmiato il capoluogo, ora inizia a fare paura. Per questo motivo il Comune ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) e la Protezione civile per monitorare con maggiore costanza l'evoluzione del maltempo. Per tutto il giorno le pattuglie della polizia locale hanno costantemente presidiato i punti critici di Riviera Garibaldi dove il Cagnan confluisce nel Sile e Ponte San Martino. Numerose anche le segnalazioni di canali e fossi sull'orlo dello straripamento nelle zone di San Vitale e Santa Bona. Tanti anche gli scantinati allagati, specie nel quartiere di San Pelajo e a Monigo. I vigili del fuoco sono intervenuti anche all'Archivio di stato per alcune infiltrazioni. L'istituzione del Coc suona quasi come un campanello d'allarme per Treviso. Ma l'assessore alla protezione civile Ofelio Michielan rassicura: «Grazie anche alle segnalazioni di alcuni cittadini da venerdì - spiega Michielan - continuiamo a monitorare, anche con il coordinamento dei vigili del fuoco e della polizia locale, il territorio di Treviso e delle aree circostanti. Così facendo siamo in grado di avere una visione più generale della situazione. Da ieri sera invece sono cominciati gli interventi, mentre due delle nostre squadre sono impegnate a Motta di Livenza, dove la situazione è sicuramente più critica». Nella notte di ieri, vigili del fuoco e uomini della protezione civile hanno effettuato i primi interventi in città da quando il maltempo ha stretto la Marca nella sua morsa. Nella notte è stato necessario intervenire in un'abitazione di via delle Bottere, nel quartiere di San Pelajo, dove ad andare sott'acqua è stato il garage di un'abitazione. Mentre transenne e sacchi di sabbia sono stati messi a disposizione in via Sarpi, vicino a via Ghirada, e in via Selvatico, nella zona del Terraglio. Il pericolo è rappresentato anche dal fatto che la continua pioggia possa far innalzare il Sile sopra il livello dei tombini, creando così danni inimmaginabili. «La situazione idraulica di Treviso è complessa - spiega l'assessore Michielan - ma stiamo analizzando e portando avanti un piano generale degli interventi che non saranno quindi a spot ma studiati e realizzati secondo una logica più generale. Intanto vorrei rassicurare i cittadini sul fatto che saremo pronti a intervenire nei casi di emergenza». Sulla stessa lunghezza d'onda dell'assessore alla protezione civile Lorenzon si sintonizza il vice-comandante della polizia locale Roberto Mazzon. «L'istituzione del Coc - spiega Mazzon - è più che altro un sorta di precauzione per monitorare meglio la situazione del maltempo. A Treviso, per il momento, non abbiamo registrato particolari emergenze».

*frana via guizza, scuole isolate*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Nazionale

Frana via Guizza, scuole isolate

Nuova crepa a Collalbrigo tra il cimitero e le Elementari: la strada è chiusa la collina

CONEGLIANO Si apre una crepa nella strada: da ieri pomeriggio, chiusa al traffico via della Guizza per 30 metri, tra il cimitero di Collalbrigo e la scuola elementare. Da oggi i bimbi saranno costretti a percorrere un tratto a piedi, perché il pulmino dovrà fermarsi poco dopo il camposanto. L'alternativa è quella di raggiungere la struttura da via dei Colli. La deviazione del traffico, infatti, viene effettuata a partire dall'intersezione con via dei Colli e da quella con via del Marsiglion. Il sindaco Floriano Zambon, in sopralluogo con i tecnici comunali, ha già provveduto ad informare la direzione scolastica della vicina scuola del disagio che ci sarà nei prossimi giorni. A destare la preoccupazione dei tecnici comunali, un rilevante movimento del terreno che ha accelerato in maniera evidente nella mattinata di ieri. «Il provvedimento è stato assunto a scopo precauzionale e cautelativo», spiega Zambon, «Vista l'importanza dell'articolazione viaria, ma soprattutto del perdurare delle condizioni di piovosità, in queste condizioni abbiamo trovato più ragionevole mettere in sicurezza la circolazione». Il tratto di strada, già oggetto per il passato di un intervento di messa in sicurezza, sarà rivalutato al termine delle precipitazioni, al fine di individuare ulteriori e adeguate misure di intervento. A causare il cedimento potrebbe essere stata, secondo una prima ipotesi, la presenza di acqua all'interno della scarpata. Ma da verificare anche tutta una serie di lavori legati ai vitigni a valle della strada. (r.z.)

©m

***Maltempo, nel Bellunese crollano tabià e vecchie case sotto la neve***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"Maltempo, nel Bellunese crollano tabià e vecchie case sotto la neve"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nel Bellunese crollano tabià e vecchie case sotto la neve

Inizia conta dei danni, finita emergenza black out

Belluno - Tabià crollati, a Cortina e a San Vito di Cadore, sotto il peso della neve. A Zoppè volontari della Protezione Civile hanno pulito la strada provinciale da una valanga. In questo caso c'era da farsi largo anche per recuperare del latte per un neonato e per fare arrivare i generatori di corrente. Sulla statale 51 un cerbiatto bloccato nella neve è stato salvato dalla polizia provinciale. Sono solo alcune delle conseguenze della grande nevicata abbattutasi sull'area dolomitica.

Nella foto, una casa implode a causa di una frana a Puos d'Alpago. Sul fronte black out, finalmente è terminata anche l'emergenza, grazie alle linee riparate e ai generatori. L'esercito al lavoro per sgomberare la neve, mentre gli animali sono in forte difficoltà con molti interventi della polizia provinciale.

A Cortina si segnalano oltre due metri di neve. Valanghe si sono registrate in varie località della provincia. Vigili del fuoco, volontari e uomini del Soccorso Alpino sui tetti per spalare. Nel bellunese sono arrivati anche i cingolati dell'Afghanistan.

©m

***ARIA: INQUINANTI NEI LIMITI A GENOVA NEL WEEKEND***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"ARIA: INQUINANTI NEI LIMITI A GENOVA NEL WEEKEND"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

03/Feb/2014

**ARIA: INQUINANTI NEI LIMITI A GENOVA NEL WEEKEND** FONTE : Provincia di Genova

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Feb/2014 AL 03/Feb/2014

LUOGO Italia - Genova

Nessun superamento dei limiti di legge degli inquinanti dell'aria è stato rilevato dalle centraline della Provincia sabato e domenica. Per domani si prevedono ancora condizioni meteo sfavorevoli al ristagno di inquinanti nell'atmosfera.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com ®m

***scuole riaperte in val tagliamento e val pesarina***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Scuole riaperte in Val Tagliamento e Val Pesarina

Proseguono nei paesi della Carnia gli interventi dei Comuni, della Protezione civile e delle ditte private, per lo sgombero della neve dalle strade per permettere la percorribilità all'interno dei paesi. Riaperte le scuole nella val Tagliamento e nella val Pesarina. Il sindaco di Prato Carnico, Omar Dagaro, non ha condiviso le decisioni dei suoi colleghi che vantano plessi nell'istituto comprensivo di Comeglians. «C'è la luce e il riscaldamento, grazie all'opera dei volontari della Protezione civile che hanno operato per tre giorni e per tre notti di fila, le strade sono sgombre dalla neve per cui ho deciso di riaprire le scuole». Gli studenti delle medie che frequentano a Comeglians, invece, sono rimasti a casa alla pari di quelli di Forni Avoltri. Un gruppo elettrogeno ha fornito la corrente alla casa di riposo di Prato. «La priorità - continua Dagaro - sono stati gli anziani, anche quelli che vivono nelle loro case, dove è stato fondamentale l'apporto della Protezione civile». Rimangono impercorribili, in val Chiarsò, la vecchia strada provinciale e quella del Duron per pericolo di slavine, mentre il municipio di Paularo ha trasmesso alla Protezione civile il punto della situazione per mettere in sicurezza la casa il cui tetto è crollato sotto il peso della neve e di alcuni tratti dove alberi minacciano di cadere su strade e linee elettriche. In molte località si segnalano danni alle automobili provocati dalla caduta di neve dai tetti, come è accaduto a Forni di Sopra, dove in alcune abitazioni si segnalano danni alle travi dei tetti. A Rigolato ieri è ritornata la luce anche a Givigliana, dove un cavo era stato spezzato dalla caduta di un albero. La Protezione civile ieri rilevava ancora difficoltà per l'elettricità a Forni Avoltri e in alcune frazioni di Tolmezzo, mentre interventi per allagamenti, dovuti alla grande quantità di pioggia caduta, si sono registrati a Prato Carnico, Forni Avoltri, Ovaro e Forni di Sopra. (g.g.)

***strade ancora come fiumi a strassoldo si va in barca***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Strade ancora come fiumi A Strassoldo si va in barca

Vie invase cinque volte in appena tre giorni: la frazione è la più colpita nel Cervignanese. I residenti, siccome il sindaco Savino si è reso conto della situazione, si sistemi la fognatura.

CERVIGNANO Cinque allagamenti in tre giorni, con la strada che si trasforma in un fiume d'acqua. Nel Cervignanese, la frazione di Strassoldo è una delle zone più colpite dalla recente ondata di maltempo che ha interessato la regione. I cittadini chiedono all'amministrazione un intervento tempestivo per risolvere, una volta per tutte, il problema, che crea non pochi disagi alla popolazione. Da venerdì, gli strassoldini stanno facendo i conti con continui allagamenti, tra giardini, scantinati, garage, campi e strade. A causa dell'intasamento del sistema fognario, per la quinta volta in tre giorni, domenica pomeriggio si è allagata via delle Scuole, nel tratto tra la posta e la banca, in pieno centro. C'erano almeno venti centimetri d'acqua sulla carreggiata. Un fiume d'acqua ha letteralmente invaso il tratto di strada in questione. I residenti, in collaborazione con i volontari della Protezione civile, sono scesi in strada per dare una mano. Il sindaco Gianluigi Savino, accompagnato dagli assessori e dal consigliere Candotto, si è recato più volte sul posto. «Considerato che il primo cittadino ha visto quanta acqua c'era in strada commentano i residenti, speriamo che ora si possa far partire un intervento per sistemare quello che ormai è diventato un vero e proprio problema. Ogni volta che piove in modo abbondante, estate compresa, ci troviamo a fare i conti con gli allagamenti, causati da una cattiva manutenzione della fognatura. Abbiamo provato ad aprire lo scarico e dentro si vedono pezzi di rami e sporcizie di ogni genere.

Probabilmente è tutto intasato». Valeriano De Corte, che abita in centro, aggiunge: «Sicuramente è scesa tantissima pioggia, ma non è possibile andare ogni volta sott'acqua. Abbiamo segnalato la cosa, ma nessuno è ancora intervenuto.

Alcune automobili, venerdì, per evitare la pozza di acqua alta, hanno addirittura rotto lo specchietto della macchina dopo aver urtato altri ostacoli sulla carreggiata. Per fortuna nessuno si è fatto male». Venerdì mattina, molte mamme hanno avuto problemi anche ad accompagnare i figli a scuola. «I bambini assicurano i cittadini non riuscivano, a causa dell'acqua, a raggiungere la fermata dello scuolabus. Tanti genitori hanno dovuto portarli a scuola. Ci sono stati notevoli disagi anche per recarsi in posta. Per fortuna, venerdì sera, i volontari della Protezione civile ci hanno prestato una pompa per aspirare l'acqua. Purtroppo, il problema si è ripresentato sabato e domenica». Allagamenti e disagi anche in via Torat, sempre a Strassoldo, dove la Protezione civile e i Vigili del fuoco sono intervenuti con le motopompe per aspirare l'acqua. Intanto, nella frazione è sempre alto il livello del fiume Taglio, esondato in alcuni punti. Il consigliere Candotto, responsabile per Strassoldo, commenta: «Siamo intervenuti prontamente sul posto assieme alla Protezione civile. Ora cercheremo di capire che cosa sia successo e ci muoveremo di conseguenza. Vista l'eccezionalità delle piogge, che hanno causato allagamenti in tutta la regione, una cosa simile sarebbe potuta accadere ovunque». Elisa Michellut

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sedilis e coja, frane che non lasciano tranquilli*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

TARCENTO

Sedilis e Coja, frane che non lasciano tranquilli

Gli smottamenti, dopo una prima verifica, saranno attentamente monitorati dai tecnici

TARCENTO A Tarcento la situazione è sotto controllo e non vi è motivo di allarmismi per quanto riguarda le frane che nel fine settimana hanno interessato le zone di Sedilis e Coja, dove sono intervenute prontamente le squadre della Protezione civile. Ieri, le precipitazioni si sono ridotte a una pioggia molto leggera e ciò ha certamente aiutato: «Già stamattina (ieri, per chi legge) - ha detto il sindaco Celio Cossa - abbiamo provveduto a mandare i tecnici comunali che hanno fatto subito una verifica dalla quale è emerso che, per ora, non vi è alcun rischio per i residenti. Abbiamo comunque avvisato la direzione della Protezione civile di Palmanova che provvederà a fare un sopralluogo appena sarà possibile poiché al momento le squadre sono impegnate in situazioni più critiche in regione». Nello specifico, a Sedilis si è vista la frana più consistente che ha interessato molti metri cubi di terra e pare che il movimento non si sia ancora concluso definitivamente, ma tutto è finito nel bosco, dunque senza mettere a rischio nessuno, e dalle verifiche fatte finora non vi è alcun rischio neppure per le case. A Coja, l'amministrazione comunale ha emanato un'ordinanza di chiusura di una strada, ma si tratta di una via secondaria non utilizzata più di tanto, per cui anche in questo caso non ci sono particolari pericoli. «Continuiamo a monitorare la situazione - assicura Moreno Bellotti, della Protezione civile comunale -, siamo attivi 24 ore su 24 in questi giorni: per il momento, tutto è sotto controllo e si tratta di smottamenti che sono tipici in giorni di pioggia come questi». (p.c.)



***bressa di nuovo allagata: la provinciale resta chiusa***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Bressa di nuovo allagata: la provinciale resta chiusa

I sindaci di Campoformido e Pasian di Prato non ne possono più: «Intervenite!» Pesante la situazione in tutti i paesi dell'hinterland. Elogiata la Protezione civile

CAMPOFORMIDO Il maltempo ha tenuto in allerta nel fine settimana gli addetti ai servizi di intervento e i volontari; i sindaci, in quanto responsabili per la sicurezza, hanno passato molte ore a monitorare il territorio assieme alla Protezione civile. Numerose le situazioni critiche nell'hinterland, dove il Cormôr, sorvegliato speciale, non ha dato problemi. In Comune di Campoformido, allagamenti in via Adriatica, in via della Tomba Antica e a Villa Primavera. La situazione più grave sulla Provinciale a Bressa in direzione Pasian di Prato per l'ennesima esondazione del Lavia, creando pericolo in via Udine. Su sollecito del sindaco Andrea Zuliani e del collega di Pasian di Prato Fausto Cosatti, la Pc regionale ha disposto la continuazione del terrapieno del campo sportivo fin oltre la carreggiata, per favorire il deflusso nei fossi al di là della strada. La Sp 99 nel tratto fra Pasian di Prato e Bressa resta chiusa in permanenza, fino a che non si realizzi un intervento strutturale risolutivo, come sollecitato dai due Comuni. A Pozzuolo un intervento della Provincia fra il capoluogo e Carpeneto (è stata aperta una breccia nell'arginatura del campo sportivo), volto a scongiurare l'interruzione della strada, ha sortito un effetto indesiderato, aggravando l'allagamento del campo. I conseguenti danni agli spogliatoi e la messa fuori uso dell'impianto termico saranno segnalati dal Comune ai competenti uffici di Palazzo Belgrado. Commenta il sindaco, Nicola Turello: «Capisco l'emergenza, ma se ci avessero contattati, il danno sarebbe stato scongiurato». La vicenda ha creato malumore tra i cittadini: segnalano la presenza di un tombotto sotto la provinciale, che bastava disostruire, e si chiedono chi pagherà i danni». Nel Medio Friuli non c'è stato un Comune dove l'acqua non abbia creato disagi. Diverse difficoltà a Lestizza, come informa il sindaco Geremia Gomboso, che ha coordinato il monitoraggio con il capogruppo di Pc Luigi Paroni: a Sclaunico in via Montenero sono stati svuotati i fossi attorno alla casa Passone; l'acqua dei campi ha allagato via San Marco a Santa Mariam ma la Scjalute ha tenuto. Problemi e polemiche in via Roncjis nel capoluogo, dove i frontisti esasperati raccolgono firme per il ripristino degli sbarramenti a monte della via. Falde rigonfie in zona delle risorgive. A Bertiolo numerose le cantine dove l'acqua si è infiltrata, persino nel vano ascensore del municipio. A Talmassons, come riferisce il sindaco Piero Mauro Zanin, cantine in ammollo in via Moro nel capoluogo, a Flambro in direzione Rivignano, in via Tre avieri a Flumignano. Sono state chiuse per precauzione a Sant Andrat le strade di accesso al bacino di espansione del Cormôr. Per tutti i gruppi di Protezione civile, un encomio dai rispettivi sindaci della zona interessata. Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tre frazioni restano isolate per galaverna*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Tre frazioni restano isolate per galaverna

**TAIPANA**

Tre frazioni, Platischis, Montemaggiore e Prossenico isolate a causa della galaverna che fa schiantare in continuazione alberi sulle sedi stradali; problemi con la telefonia fissa e mobile ma anche, più grave, con l'energia elettrica: il maltempo ha messo in ginocchio il Taipanese dove, per fronteggiare almeno le necessità più urgenti, non c'è altra soluzione se non fare la spola utilizzando vetture a trazione integrale fin dove possibile e coprire poi il resto della strada a piedi. Cercare di liberare le sedi stradali dagli alberi è una fatica vana. La galaverna fa crollare infatti continuamente nuovo materiale, rendendo difficile e rischioso il lavoro degli operatori. Chi è intervenuto per liberare la strada che congiunge Prossenico con Attimis, come il vicesindaco di questo Comune, Ennio Del Fabbro, ci ha parlato ieri di boschi devastati e scenari paragonabili allo scoppio di una bomba. Per fronteggiare l'emergenza, in municipio è stata allestita una sorta di unità di crisi: se nei primi giorni del maltempo si era cercato di intervenire con le forze locali, già domenica è stata allertata la Protezione civile di Palmanova e ieri mattina a Taipana c'è stato un vertice, per capire come agire, tra la Protezione civile, gli amministratori locali e anche quelli di Attimis, poiché anche in questo territorio la parte alta è flagellata dalla galaverna e il collegamento con Prossenico è interrotto. Sono stati impegnati, oltre ai tecnici che si sono occupati della corrente elettrica, agli operatori della Pc regionale e agli amministratori locali, i volontari della protezione civile del distretto Val Torre e la Forestale, nonché quattro ditte di lavorazioni boschive. (b.c.)

*"gulf" sempre in prima fila per aiutare la gente*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**IL PERSONAGGIO**

Gulf sempre in prima fila per aiutare la gente

BRUGNERA Volto noto in paese, Franco Gulf Zanette ha 69 anni e vive a Maron con la moglie. Padre di due figli, per tanti anni ha gestito un distributore di benzina in centro a Maron. Da anni è impegnato nella protezione civile degli alpini, dove si è sempre speso con generosità, partecipando anche a numerose missioni di soccorso fuori dal territorio regionale: è stato infatti cinque volte a L Aquila e ha compiuto una lunga missione di diverse settimane a Mirandola, in entrambi i casi a sostegno delle popolazioni terremotate. Non si danno pace né il gruppo degli alpini né il gruppo di protezione civile. «Da quello che ho saputo, probabilmente stava andando a trovare un amico commenta Gianpietro Barbarotto, vicecapogruppo degli alpini . Sicuramente comunque non era in servizio. Franco è una persona molto volenterosa, sempre disposto a dare una mano quando serve». Incredulo dell accaduto anche il coordinatore della protezione civile di Brugnera Gianfranco Pieragostino: «Domenica sera era con noi, assieme agli alpini, ad aiutarci a fare sacchetti di sabbia». (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ancora raffica di interventi protezione civile nel codroipese***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Gorizia*

Ancora raffica di interventi Protezione civile nel Codroipese

Oltre 20 interventi in una giornata durante la quale la pioggia è caduta praticamente ininterrottamente, se pur magari con minore intensità rispetto ai giorni scorsi: è questo il resoconto a metà pomeriggio di ieri delle squadre di pronto intervento del servizio viabilità del Comune di Udine coadiuvate ieri dai tecnici e operai del verde pubblico. Ecco i punti e le strade dove hanno agito in particolare i diversi tecnici: via Bariglaria; viale Venezia; viale Vat; via Volontari (angolo via Tolmezzo); via Caccia; viale Trieste; viale Ferriere (vicino al numero 2); piazzale Repubblica; piazzale Unità d'Italia (ex Cadorna/Tullio); sottopasso Selvuzzis (all'incrocio con via Lumignacco); rotonda Chiavris; viale Monsignor Nogara; via Frossi; via Candonio; piazzale Cella; via Viola; via Marangoni (angolo piazzale Cella); via Cotonificio (all'altezza della sede Amga); via Giovanni da Udine; via Cormor Basso zona campo calcio; via Birago. Sempre a causa del maltempo che in questi giorni ha colpito e sta colpendo l'intera provincia, ieri due squadre della protezione civile cittadina, libere da interventi nel capoluogo, sono andate a operare nel Codroipese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*val vajont, pericolo di nuove valanghe*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

Val Vajont, pericolo di nuove valanghe

Erto, la slavina che ha isolato la frazione di Casso è monitorata anche di notte. E intanto ha ripreso a nevicare

Il Varma stupisce : una piccola tracimazione, ma resta dentro l'alveo

Alla fine il sorvegliato speciale della situazione si è rivelato meno preoccupante del previsto. Sta stupendo in positivo la tenuta del torrente Varma, da giorni alle prese con una continua ondata di piena senza esser mai fuoriuscito dal proprio letto. Da 96 ore il corso d'acqua di Barcis viene monitorato a vista per il timore di una sua esondazione sulla strada regionale 251. Eccezione fatta per alcune tracimazioni subito rientrate, il Varma continua a scorrere al limite della carreggiata, senza fenomeni di rilievo. Complice anche un'intensità delle piogge minore rispetto a quella registrata in pianura, lo scioglimento della neve non sta provocando particolari disagi con nuovi ammassi d'acqua in ingresso nell'asta del Cellina. Resta invece alta l'attenzione valanghe in tutta la valle, da Andreis a Erto e Casso. Sono numerosi i volontari impegnati nell'abbattimento di alberi pericolanti e nell'individuazione di smottamenti. La protezione civile sta controllando le borgate più periferiche, pronta a intervenire in caso di anziani in difficoltà o famiglie da evacuare. Il pericolo è che i terreni rigonfi d'acqua possano collassare a causa di vecchie frane. Ma per ora tutto pare nella norma. (f.fi.)

ERTO E CASSO Ha ripreso a nevicare sopra i 1.200 metri di altitudine e c'è quindi il rischio che altri ammassi si stacchino dal monte Piave e precipitino a Casso. Per questo la valanga che il 30 gennaio è scivolata lungo il rio Rui e è precipitata sulla sottostante strada viene monitorata a vista. Gli uomini dell'impresa di Alessio Martini da Claut illuminano la zona di notte per capire se altre slavine siano in procinto di cadere a fondovalle. Per ora la carreggiata resta percorribile soltanto per due ore al giorno e sotto stretta sorveglianza della protezione civile. Le ruspe hanno rimosso quanto basta per creare un varco per i veicoli. Di mattina e di pomeriggio si può salire e scendere da Casso. Poi solo i mezzi di emergenza possono varcare quel tunnel bianco tra 30 mila metri cubi di neve e detriti. Il mutamento delle condizioni meteo, con nuovi accumuli in quota e pioggia nelle aree più meridionali del rilievo, rende altissimo il pericolo valanghe. La protezione civile indica in 5, livello massimo, l'attuale bollettino nivometrico. La situazione non dovrebbe mutare neppure nei prossimi giorni. C'è addirittura chi parla di un'ordinanza di intransitabilità per Casso prolungata sino al prossimo week end. Il sindaco e presidente del Parco naturale delle Dolomiti friulane, Luciano Pezzin, non ha fretta. «Non voglio vittime sulla coscienza, mai come stavolta la valle sta registrando slavine, anche in zone dove da secoli non si registrava alcun fenomeno», ha spiegato il primo cittadino. «Sino a che i tecnici non ci confermeranno l'assenza di rischi, l'ordinanza firmata sabato resterà in vigore a pieno titolo. Stiamo ovviando ai disagi della popolazione. E gli anziani della borgata non lamentano problemi di alcun tipo. Non tornerò sulla decisione, assunta in via precauzionale dopo aver sentito anche la ditta che per ore ha asportato la neve dalla strada. Si tratta di un ammasso così pesante e compatto che persino le escavatrici hanno avuto intoppi nel rimuoverla». In effetti da decenni in Val Vajont non si denunciava alcun effetto negativo legato alle valanghe. Da giorni invece in zona continuano le segnalazioni di piccoli e grandi eventi di dissesto. Il più grave resta quello di Porgeit ma in questo caso il fenomeno si è verificato in un punto tradizionalmente noto per la morfologia del terreno. Tanto che è stato anche realizzato un apposito sovrappassaggio stradale, uscito indenne dall'impatto dell'altro ieri. Bisognerà però attendere che passi l'emergenza meteo e ci sia il completo disgelo per una conta dei danni. Sino ad aprile non si potrà capire con esattezza quante e quali porzioni di bosco e prati siano andate perdute a causa di questa eccezionale ondata di maltempo. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*santa sabina sorvegliata speciale*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**SESTO AL REGHENA****Santa Sabina sorvegliata speciale**

Si teme che l'abitato possa venire allagato e rimane l'allerta

SESTO AL REGHENA Sorvegliato speciale, ieri, l'abitato di Santa Sabina, località tra San Vito e Sesto al Reghena: i timori che si allaghi la zona, come del resto avviene di frequente, sono stati al momento scongiurati da un intervento della squadra di operai comunali della cittadina dell'abbazia. Le preoccupazioni, come ha riferito l'assessore alla Protezione civile, Giuseppe Vit, sono riferite alla portata dei corsi d'acqua della zona: «gli operai ha spiegato sono intervenuti a Santa Sabina per liberare alcuni tombini e un fosso, in modo che l'acqua defluisca». Eppure, ieri pomeriggio, seppur con una leggera tregua del maltempo, la situazione faticava a cambiare e l'allerta rimaneva. Per il resto, ancora scantinati allagati in varie zone: in particolare si è segnalato l'allagamento dei seminterrati di due condomini in via Zara, in località Casette, ai confini con Cordovado: si è reso necessario l'ausilio della protezione civile di quest'ultimo Comune. Il Reghena ha continuato a reggere. Nella vicina Chions, intanto, è cronico ormai l'allagamento della strada che porta dal capoluogo alla frazione azzanese di Fagnigola, risultato della tracimazione del Sile: l'arteria rimane chiusa e si pensa lo sarà ancora per diversi giorni. L'Arcon è rimasto gonfio dal reflusso delle acque dal Sile, ma al momento non desta preoccupazioni per l'abitato in territorio chionsese: ad ogni modo, per eventualmente proteggere le case, nei giorni scorsi la protezione civile ha preparato in loco, per precauzione, 200 sacchi. Anche a Chions c'è stato qualche scantinato allagato. In genere è il terreno dell'intero territorio a essere carico d'acqua e in molte zone le campagne sono trasformate in paludi. Infine, tornando a San Vito, c'è una curiosità: il fossato originario del primo nucleo cittadino, risalente al Trecento, di cui un tratto è stato riportato alla luce sei anni fa all'ombra delle antiche mura del castello, in questi giorni di piogge incessanti è tornato alla sua funzione originaria. Non si era mai visto, infatti se non diversi secoli fa pieno d'acqua a tal punto, per alcune decine di centimetri. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*muro pericolante, oggi il sopralluogo*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

Muro pericolante, oggi il sopralluogo

I tecnici della protezione civile ne verificheranno la tenuta. Le altre situazioni di criticità in montagna  
 SPILIMBERGO È atteso per questa mattina, nella sede municipale di palazzo di Sopra, l'arrivo dei funzionari della protezione civile regionale per fare il punto della situazione e studiare quali sistemi adottare per cercare di risolvere, appena le condizioni meteo miglioreranno e lo renderanno possibile, la frana che da giorni sta tenendo in scacco l'area sottostante il castello, ai piedi della antica torre di guardia della porta di Fossale. Anche ieri la pioggia incessante non ha reso possibile l'intervento. «Purtroppo non ci resta che guardare sperando che la situazione non peggiori», è il commento laconico dell'assessore ai servizi manutentivi del comune Roberto Mongiat. Gli amministratori hanno già incontrato ieri i proprietari dell'area, una famiglia per molti anni residente all'estero, rientrata a Spilimbergo che hanno già acconsentito a risolvere il problema a proprie spese intanto alleggerendo il peso del terreno sul muro con l'intervento di una ditta privata che rimuoverà appena le condizioni meteo lo renderanno possibile il terreno franato. «Più di questo non si può fare prosegue Mongiat, visto che sul manufatto, ormai ridotto a un rudere, vige un vincolo della Soprintendenza, quindi non resta altro da fare che sperare che la crepa sul muro storico, su cui fa fortunatamente da sostegno un palo di luce, non si apra ulteriormente schiacciata da peso dei detriti». Naturalmente, resterà inaccessibile al traffico dei mezzi anche nei prossimi giorni via dell'Ancona, al fine di scongiurare ogni pericolo all'incolumità delle persone in transito. Nessun problema da registrare invece sul fronte allagamenti: nelle rogge, il livello di sicurezza dell'acqua si mantiene al di sotto dei livelli di guardia. Qualche criticità in più, lungo gli argini del Cosa, sia a Gradisca che in alcuni punti a Barbeano. L'incontro di oggi, conclude Mongiat, sarà anche l'occasione per valutare insieme ai tecnici della protezione civile regionale l'opportunità di avanzare una richiesta di contributi per realizzare la sistemazione delle sponde erose e a rischio. Vigili del fuoco di Spilimbergo in azione ieri in borgata Rizzos a Castelnovo, dove una famiglia ha richiesto l'intervento per liberare dall'acqua gli scantinati della casa così come, sempre nel comune della Valcosa ma in località Ceschies, attende di poter far rientro quanto prima in casa la famiglia costretta a lasciare la propria abitazione per motivi di sicurezza a causa di uno smottamento. Proseguono i disagi anche per alcune famiglie residenti in borgata Villa, a Costabeorchia di Pinzano al Tagliamento: la strada che porta al fondovalle è stata chiusa, su ordinanza del sindaco Debora Del Basso ed è utilizzabile solo per recarsi al lavoro o per necessità di conclamata urgenza. Per tutti gli altri molti gli anziani che abitano in paese il consiglio è di non muoversi di casa. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
 '@m

*maltempo, casa allagata in via dei campi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Gorizia

Maltempo, casa allagata in via dei Campi

Gradisca: una vasta area è stata invasa dall'acqua, il proprietario costretto a chiamare i carabinieri

GRADISCA Anche a Gradisca il maltempo e le piogge incessanti cadute negli ultimi giorni hanno provocato numerosi disagi in varie parti della città. Se nella cosiddetta zona bassa i problemi sono stati più contenuti che in passato, probabilmente anche grazie all'agognata pulizia delle caditoie, non altrettanto si può dire di via dei Campi dove una vasta area della carreggiata è stata invasa dall'acqua nel tratto che va dalla palestra delle scuole medie al palazzetto polifunzionale Sergio Macoratti. A farne le spese è stata soprattutto un'abitazione completamente circondata dall'acqua. La situazione è dovuta al fatto che nella zona non soltanto non è presente l'allacciamento alle fognature, ma non sono neppure state realizzate delle soluzioni per favorire lo scolo dell'acqua stessa. A peggiorare il tutto è la leggera pendenza di quel tratto di via dei Campi, dovuto anche ai diversi livelli venutisi a creare dopo i lavori di realizzazione dei nuovi parcheggi che sono stati messi a servizio degli impianti sportivi. E così l'acqua ha trovato il suo naturale deflusso proprio verso la sfortunata abitazione tanto che il proprietario è stato costretto ad avvisare i carabinieri e la locale compagine di Protezione civile, che è prontamente intervenuta posizionando decine e decine di sacchetti a protezione della villetta. Un problema, quello di via dei Campi, che i residenti avevano segnalato più volte in passato: la stessa abitazione nel novembre del 2012 aveva subito un allagamento che aveva reso impraticabili i locali al piano terra. Il proprietario aveva inoltrato formale richiesta di intervento all'amministrazione comunale, con tanto di dossier fotografico, ma i suoi appelli sono rimasti, a quanto pare, inascoltati. Ci riproverà dopo questoennesimo episodio. Anche in un altro tratto di via dei Campi, quello del sottopassaggio verso il cimitero comunale, si è verificato un lieve allagamento. Qualche problema è stato registrato anche in via Bidischini e in centro - con inevitabili disagi per gli automobilisti - con i giardini pubblici finiti sotto diversi centimetri d'acqua. Tranquilla, almeno per ora, la situazione riguardante il fiume Isonzo che non ha neppure sfiorato il livello di pre-allarme fissato a 7.30 metri: per tutta la giornata l'idrometro di Gradisca ha segnato un livello attorno ai 6.40 metri, ma ciò non fa assolutamente abbassare la guardia agli uomini della Protezione civile, anche in virtù delle previsioni meteo non proprio favorevoli per i prossimi giorni. La piena-record del 2009 fece registrare un livello di 9.47 metri, a soli tre centimetri dal piano di evacuazione. Da allora gli argini sono stati comunque innalzati di altri 80 centimetri. (l.m.)



*dopo 5 giorni la situazione sta migliorando*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**LA SITUAZIONE**

Dopo 5 giorni la situazione sta migliorando

Nel distretto del Mobile aperte tutte le strade e idrovore ancora a pieno regime

BRUGNERA Quinto giorno di allerta idrogeologica nel distretto del Mobile. Si continua a monitorare il livello dei fiumi e a sperare che smetta finalmente di piovere. La tregua di ieri pomeriggio ha fatto sicuramente bene, ma per oggi sono annunciate nuove piogge e sono molte le aree allagate in cui il deflusso delle acque è lento. Brugnera. Ieri la criticità principale permaneva su San Cassiano. Il livello del fiume Livenza è stabile e non fa paura ma l'acqua piovana ristagna in via Cesare Battisti. «La situazione è stazionaria conferma il coordinatore della protezione civile Gianfranco Pieragostino. Tutte le strade sono aperte e percorribili. Le uniche criticità, con conseguenti strade chiuse al traffico, sono via Broch a Tamai, ancora allagata dal canale Sentiron, e via Battisti a San Cassiano. Qui a crescere è l'acqua piovana: inutile utilizzare le pompe, bisogna attendere che defluisca naturalmente. Abbiamo sistemato dei sacchetti di sabbia a protezione di un'abitazione in attesa che l'acqua defluisca da sola». Prata. Sono state 8 le famiglie evacuate: tutte hanno trovato ospitalità da familiari e amici, solo una coppia di anziani è stata sistemata in albergo. «La parte più critica del territorio in questo momento la viviamo a Ghirano e Villanova dice il sindaco Dorino Favot, si sono aperte criticità inaspettate sia a Ghirano che a Villanova, dove abbiamo dovuto rinforzare di molto l'aspirazione dell'acqua, come all'idrovora di Palù a Ghirano. Zone molto allagate sono quelle del campo sportivo di Ghirano, via Rosina, dove alcune case sono lambite dall'acqua. L'idrovora di Peressine sta andando a pieno regime e per il resto continuiamo a monitorare in modo da intervenire tempestivamente per risolvere i casi appena si presentano». Pasiano. Idrovore a pieno regime in tutto il Comune, dove a preoccupare in queste ore è il Sile. «Le idrovore, di Cecchini, di Visinale e di Traffe, stanno andando a pieno regime, oltre a 8 motopompe a sostegno di quattro chiaviche minori che hanno iniziato a dare qualche problema afferma l'assessore alla protezione civile Gabriele Marcuzzo. I problemi principali in questo momento sono in via Codopè, la strada che da Cecchini va a Rivarotta, e in via Santa Maria, in centro a Pasiano, dove alcuni scantinati risultano allagati».(c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

™m

*la piena dei fiumi cala ma oggi torna la paura*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

La piena dei fiumi cala ma oggi torna la paura

Bacini montani abbassati per gestire la perturbazione di questo pomeriggio Vigili del fuoco e protezione civile svuotano le cantine, casello chiuso sull A4

**MALTEMPO » ALTRE 48 ORE DIFFICILI**

di Enri Lisetto Un lunedì di tregua, dopo quattro giorni di pioggia incessante, ma quella di oggi sarà un'altra giornata difficile: i bacini montani sono stati abbassati (e questo ha determinato un moderato nuovo innalzamento dei corsi d'acqua) per poter gestire la nuova perturbazione che porterà dal pomeriggio, secondo l'Osmer, «piogge in genere abbondanti su pianura e costa, nevicate abbondanti in montagna oltre gli 800 metri» con attenuazione prevista per domani e, forse, bel tempo giovedì. Il centralino della polizia municipale di Pordenone è stato bersagliato da automobilisti che intendevano conoscere lo stato di transitabilità delle strade urbane. La situazione dei fiumi sta lentamente tornando alla normalità col Noncello che, ieri alle 19, misurava 6,64 metri il massimo raggiunto, domenica, 7,21 in leggero aumento rispetto al picco minimo, alle 10, di 6,57. Lenta e modesta crescita, ha spiegato l'assessore Nicola Conficoni con un post su Facebook, perché «gli invasi sono stati svuotati per sostenere le prossime precipitazioni. Il quantitativo dei bacini è comunque sostenibile». In calo anche la portata del Meduna: 19,11 metri alle 19 rispetto ai 19,30 picco massimo registrato alle 8. Il sito del Comune di Pordenone rassicura nell'ultimo aggiornamento che risale a mezzogiorno di ieri: «La situazione è tranquilla, i fiumi sono monitorati». Ha riaperto parcheggio Marcolin, chiuse ancora via Codafora, via del Passo e il sotterraneo del parcheggio Rivierasca. Nella notte tra domenica e ieri è stata attivata anche una terza idrovora mobile a Vallenoncello, in prossimità del cimitero. I vigili del fuoco hanno provveduto a contenere gli allagamenti di cantine e garage, dovuti all'innalzamento della falda, tra le vie Cappuccini, Martelli, Zara e Rotate nonché a Cordenons, Sesto al Reghena, Valvasone, Prata, Fontanafredda, Polcenigo, Morsano, Caneva, Zoppola e Pasiano. A Valvasone sono state attivate da pompieri e protezione civile idrovore mobili per mantenere contenuti gli allagamenti di una serie di villette in prossimità di Ponte della Delizia. Da giovedì a ieri le località della regione più piovose sono state Campone (512 millimetri di pioggia) e Andreis (461), nell'ultimo giorno, Barcis (38) e Chions (32). Trenta centimetri di neve a Piancavallo. Chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo. Permangono problemi di fornitura elettrica a Barcis, Pravisdomini e Polcenigo. In provincia, il Livenza è rientrato sotto i livelli di guardia, a Morsano un allevamento di polli è stato messo in sicurezza: un cittadino ha postato la sua foto su Facebook in barca, avendo avuto la casa sott'acqua. Blackout elettrici in diversi quartieri di San Vito al Tagliamento così come a Pravisdomini. Resta il pericolo valanghe in montagna, monitorato il Colvera nel Maniaghese; smottamenti a Rizzos di Castelnovo e a Pradis di Sopra. Oltre cento volontari tentano di arginare l'esondazione del canale Fosson, che scorre in prossimità del casello di San Stino di Livenza sulla A4, chiuso ieri sera per le provenienze da Trieste. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*allevamento di polli salvato dall'acqua*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

Allevamento di polli salvato dall'acqua

San Vito, vigili del fuoco e operai del Comune hanno contenuto la roggia Roja. Strade chiuse e disagi anche per le abitazioni

quartieri al buio

In tilt le centraline dell'illuminazione

Quartieri al buio, negli ultimi giorni, a San Vito: il maltempo è solo una concausa, visto che anche l'amministrazione comunale è consapevole che per risolvere la situazione andranno affrontati interventi radicali. In particolare, con le piogge abbondanti, sono andate in tilt le centraline dell'illuminazione pubblica del quartiere compreso tra le vie Divisione Julia, Codizze, Martiri della Libertà e strade laterali, nonché anche in una zona della frazione di Savorgnano. Difficile intervenire in questi giorni di maltempo: in queste sere le strade restano al buio, con qualche preoccupazione per i residenti anche sul fronte della sicurezza. Ma la zona di via Divisione Julia era rimasta nell'oscurità per più giorni anche poche settimane fa, in giornate in cui si pioveva, ma non così intensamente. «Il guasto in quella zona è importante riconosce l'assessore ai Lavori pubblici, Tiziano Centis: i nostri elettricisti hanno compiuto dei sopralluoghi riscontrando una situazione che andrà risolta con un intervento radicale e dai costi rilevanti, ed è quanto faremo. Ma finché piove non potremo intervenire, come anche a Savorgnano. In queste serate non ci sarà illuminazione in quelle aree». (a.s.)

SAN VITO Si moltiplicano i disagi legati al maltempo tra San Vito e Morsano, tra allagamenti e strade chiuse, complice la falda a livelli altissimi e l'ondata di acqua che scende dalla zona a monte del Sanvitese. Oltre una decina, ieri, gli interventi dei Vigili del fuoco della stazione locale, tra scantinati invasi dall'acqua e non solo. Una squadra al completo, affiancata da una di operai del Comune, è intervenuta per tutta la mattinata in località Ponte della Regina, al confine tra Carbona di San Vito e Morsano: le acque della roggia Roja ora ingrossata all'estremo, quando per gran parte dell'anno in quel tratto è quasi asciutta minacciavano di allagare l'allevamento di polli ricadente entro il confine morsanese. Premati gli sforzi dei soccorritori, che hanno tamponato un principio di falla del canale: l'allevamento è restato all'asciutto, allagata e chiusa al traffico la strada su cui si affaccia, che collega la provinciale tra Gleris e Morsano e via Carbona. L'acqua che rischiava di invadere l'allevamento è stata fatta confluire nel vicino bacino lacustre dell'ex cava, che tra l'altro aveva già tracimato su vigne e campagne vicine. A San Vito è stata chiusa via del Cristo, tra via Provinciale e l'incrocio con via Agreste: è crollata sulla carreggiata parte di una parete di una casa disabitata. Sono rimaste chiuse le vie Veritte (a Prodolone, dove l'acqua ancora invade la strada e l'ingresso di alcune abitazioni, tanto che domenica sera la protezione civile ha sistemato dei sacchi) e Capraio (ancora allagata la carreggiata e parte del parcheggio del discount). Numerosi, anche ieri, gli interventi della protezione civile comunale per prosciugare scantinati: tra le diverse strade toccate, via Carbona, viale dei Comunalì, via Rosa (è ormai presenza fissa, quella dei volontari, alla clinica veterinaria), via Monte Sei busi e via Patriarcato. Problemi anche a Morsano. Ieri si è lavorato per ripristinare l'idrovora di Mussons di competenza regionale, dopo un guasto. Nella frazione si sono registrati cinque allagamenti di scantinati e garage. Acqua alta in via delle Rogge (tra Morsano e San Paolo): invasi i cortili di alcune abitazioni. Il residente Giovanni Gnesutta l'ha presa bene, improvvisando un servizio traghetto nel suo cortile. Più che mai dissestata via Infanti, che in questo periodo rappresenta un'alternativa alla provinciale via Feletti (dove è ancora sotto sequestro il cantiere). Gli allagamenti nelle campagne non si contano. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***la situazione è sotto controllo ma resta l'allerta***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**MANIAGHESE**

La situazione è sotto controllo ma resta l'allerta

MANIAGO Situazione sotto controllo nel Maniaghese, ma la protezione civile resta comunque in allerta. Anche ieri le squadre di volontari hanno effettuato le consuete perlustrazioni del territorio. Costantemente monitorato, anche dalla sala operativa della Protezione civile regionale, il torrente Colvera. Una parte di argine aveva infatti ceduto a Tesis, nel comune di Vivaro. Pure i corsi d'acqua minori risultano ingrossati, ma non sono state registrate situazioni di rischio esondazione. Monitoraggio mattutino del tratto del Colvera che scorre a Maniago da parte del gruppo di Protezione civile, che poi è partito in direzione di Prata di Pordenone. Nessuna segnalazione neanche all'ufficio ambiente della città del coltello: in caso di intense precipitazioni, i punti deboli della viabilità sono le vie Dante, Rosa Brustolo, Vittorio Veneto, Selva, Venutti, Piave e Andreuzzi, a causa anche dell'esondazione di alcuni rii. Nessun problema nemmeno a Frisanco, Fanna e Cavasso Nuovo. «La situazione è tranquilla grazie anche agli interventi idraulici effettuati dalla protezione civile regionale», ha commentato il primo cittadino di Cavasso, Emanuele Zanon. Nel comune da lui guidato, infatti, in caso di abbondanti piogge, spesso si verificava l'esondazione del rio Gorgon, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale 2 dei Maraldi e la 3 di Orgnese, richiedendo l'intervento dei volontari. (g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il livenza si ritira, affiorano le polemiche*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

Il Livenza si ritira, affiorano le polemiche

Ceraolo: «La Gronda est? I predicatori verdi pensino al palazzo di via Carducci che si allaga ogni volta». E c'è il caso-piazza

I NUMERI

Protezione civile, ecco il bilancio

Due pianali di sacchi di sabbia di scorta e 1.800 distribuiti lo scorso fine settimana, tra decine di interventi messi a segno con il telefono caldo per tre giorni di fila, in via Bandida. Bilancio a numeri alti per i ragazzi della protezione civile.

Turni non stop di 72 ore, per controllare la montana del Livenza e una decina di volontari ha passato due notti in branda.

«È il nostro compito», dicono nella sede. Quattro parole e basta: quelle del coordinatore delle tute gialloblu Ezio Manfè.

Da programmare c'è il lavoro sul fiume: tronchi da spostare nel braccio della Vittoria e, il resto, in primavera. (c.b.)

SACUILE Dopo l'esondazione a galla fango, rifiuti, polemiche sulle pietre rotte. Quelle in piazza del Popolo, battute dalla pioggia e che sembrano sprofondare a zona. Il sindaco Roberto Ceraolo fa il punto: risponde ai detrattori della Gronda est, bacchetta i «predicatori verdi» che hanno progettato in via Carducci dove si va sottacqua e chiede alla Regione Fvg uno studio di bacino complessivo, «capace di risolvere dice il primo cittadino alla radice il problema». Sugli scudi la protezione civile sempre in campo nell'emergenza: incassa un premio da un panificio e l'ampliamento della sede. Cantiere assegnato all'impresa Spagnol di Fiume Veneto per ampliare la sede a San Giovanni del Tempio. Lavori prima di Pasqua? Quello che resta. Cartacce, plastica e altri oggetti galleggiano sul Livenza o restano come un relitto incagliato tra i campi di Schiavoi e nel bacino di esondazione del Paisa. Fango intorno al torrione di Foro Boario e fiume da ripulire. «Il livello del Livenza è di 5,2 metri informa l'assessore comunale all'ambiente Vannia Gava quando la norma è di 2,6i. A 5,50 si chiude il sottopasso di Sant'Odorico: quindi, siamo sempre sul filo del rasoio. La terra è gonfia d'acqua e non drena, quindi, non abbassiamo la guardia sulle previsioni meteo che hanno anticipato un'altra forte perturbazione. Definiremo un piano di intervento con la protezione civile per rimuovere tronchi e materiali portati dalla piena». Intanto il maltempo continua, le previsioni annunciano pioggia e ci sono sacilesi che la prendono con ironia: «Liscia, gassata se la ride Dino Sandrin sui profili pubblici di Facebook, o a catinelle?». Le pietre rotte. Ci risiamo con le pietre infossate e spezzate in piazza del Popolo, complice la pioggia e il via vai dei veicoli. La piazza, riaperta al traffico nel 2012 per dare ossigeno al commercio, promette un altro conto da pagare per il Comune. La sostituzione è costosa: per le lastre di tracheite zovonite, con spessore di 10 centimetri, scelte dall'ex amministrazione Cappuzzo, servono risorse extra. Il cantiere si riapre come lo scorso anno. La riqualificazione fatta nell'ombelico della città è decisa a suon di 3,5 milioni di euro pubblici sette anni fa, con la firma Lr-architetti, sembra fragile. È questa l'anticamera del secondo referendum che ha in mente Evio Bonas.

«Non basta dire sostituiamo le pietre dice l'ex dipietrino che ha rastrellato 2 mila firme nella prima petizione sulla piazza no-traffico. Bisogna dire a spese di chi». Il sindaco bacchetta. «L'area individuata per il futuro parco dello sport non è completamente esondabile dice il sindaco Roberto Ceraolo. La parte più vicina al corso del rio Paisa si allaga come cassa di espansione naturale, che sarà rispettata. Il progetto della Gronda est terrà conto di questa situazione». E fa partire l'affondo. «L'esondazione in via Carducci dovrebbe ricordare qualcosa a chi ha favorito la costruzione di quelle case ha continuato e ora fa il predicatore verde. I Cittadini per Sacile sanno che è stato permesso dalla giunta Cappuzzo di costruire un nuovo condominio in via Carducci più volte allagato?». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***volontari e tecnici al lavoro per conservare l'acqua potabile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**CHIONS**

Volontari e tecnici al lavoro per conservare l'acqua potabile

CHIONS Oltre ai volontari della Protezione civile, al Genio, agli operai del Consorzio, ai vari componenti delle forze dell'ordine, l'emergenza-maltempo la stanno affrontando anche loro. Si tratta degli operai manutentori del consorzio acquedotto di Acque del Basso Livenza, il consorzio acquedotto interregionale di Veneto e Friuli, con sedi ad Annone Veneto e Chions, che stanno partecipando attivamente ai soccorsi per evitare che le acque fangose dei corsi d'acqua usciti dai loro alvei possano contaminare l'acqua potabile ed entrare nelle condutture. «Può succedere in eventi alluvionali come questi sottolinea il presidente di Acque del Basso Livenza, Andrea Vignaduzzo che le acque fangose possano entrare nelle condutture. Dobbiamo impedire che ciò avvenga. Per questo i nostri uomini stanno intervenendo nei paesi e nei comuni interessati da questa emergenza maltempo». Abl, che si fonderà con il consorzio Caibt il 1 gennaio 2015, sta operando in tutta la Bassa. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***non puliscono i canali, ecco i risultati dell'incuria***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**IL SOMMOZZATORE**

«Non puliscono i canali, ecco i risultati dell'incuria»

SACILE «Il punto debole è la pulizia dei canali: spesso è bloccata oppure rinviata a data da destinarsi». Renzo Buttignol è nel corpo sommozzatori della protezione civile del Friuli Venezia Giulia e mette il dito nella piaga. Quella aperta nel territorio, dove non ci sono più le buone pratiche della civiltà contadina e ogni volta che piove un po' di più il Livenza minaccia la città. «Un problema è la burocrazia», indica Buttignol: la mole di moduli da compilare per ripulire fossi e canali, demotiva. È vero che ci sono circostanze critiche che non sempre è possibile gestire, come le precipitazioni a monte». La terapia per un territorio troppo vulnerabile? «Il Livenza ha diminuito la portata», gli fa eco Roberto Battiston, che guida il corpo sommozzatori. «Sta calando il livello, ma non abbassiamo la guardia. Le casse di espansione, dove ci sono, funzionano per contenere le esondazioni», del Livenza. Come dire, basta parlare in politichese e passiamo ai fatti. «La pulizia puntuale dei fossi e del fiume», aggiunge Buttignol, «anche se il peggio dovrebbe essere passato per Sacile». La pioggia batte forte: il livello del Livenza cala e il problema è rinviato. Per quanto tempo?(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***mareggiate, presto per i danni ardito ottimista sul ripristino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

L emergenza a lignano

Mareggiate, presto per i danni Ardito ottimista sul ripristino

LIGNANO Una valutazione precisa dei danni delle mareggiate potrà essere fatta soltanto alla fine dell'emergenza. Lo sostiene il presidente di Lignano Pineta spa, Giorgio Ardito, che sta seguendo, come tutti i concittadini, con apprensione, l'evoluzione del maltempo. In più, è sicuro, i ripascimenti verranno eseguiti prima dell'inizio della stagione estiva. Questa è certamente una buona notizia, che fa un po' da contraltare con un quadro meteo che anche a Lignano è ancora incerto. Ieri, comunque, è stata la prima giornata senza mareggiate. E questo è sicuramente un bene. Ma i volontari della Protezione civile, il cui presidio rimarrà aperto, sono preoccupati per il fatto che le falde in tutto il territorio comunale sono al limite, con il rischio che possano verificarsi allagamenti sulle strade principali, da viale Europa a via Tarvisio e, persino, nel cuore di Pineta. Per quanto riguarda i danni, al di là di qualche ramo caduto, non sembrano, per ora, essersi presentati problemi particolari sul lungomare. Rosario Padovano



*per scendere a pordenone serve la canoa?*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

«Per scendere a Pordenone serve la canoa?»

Su Facebook aggiornamento costante della situazione meteo dagli utenti, tra post ironici e dati tecnici

Sono pochi gli argomenti su cui tutti, ma proprio tutti, si sentono di dire la propria. Uno di questi è l'evergreen meteo, ancora di salvezza per qualsiasi conversazione. Figuriamoci cosa può succedere in condizioni di tempo eccezionale e in situazioni straordinarie come quella che sta attraversando l'intera provincia da cinque giorni a questa parte. Facebook è infatti diventato un fiorire di post e di fotografie che aggiornano in tempo reale la situazione del maltempo e dei corsi d'acqua. Il gruppo Sei di Pordenone se... è stato eletto il contenitore ideale nel quale scambiarsi i propri punti di vista e le istantanee della situazione meteo in città. Ieri c'è stato spazio per un po' di cauto ottimismo considerato che, a un certo punto del pomeriggio, la pioggia è cessata e i fiumi sembravano voler rientrare negli alvei. «Devo scendere a Pordenone: mi basta l'auto o mi occorre anche la canoa?», chiede sarcastica un utente. Ma poi la conversazione si fa più seria: «Chi sa a che punto è il Noncello?». Una risposta eloquente è data dalle istantanee scattate nell'area del parco del seminario: laddove solitamente c'è lo spazio verde per le passeggiate e le corse dei cani, si estendeva soltanto un lago sterminato, «un grande lago dove dentro c'è di tutto e di più. Mi riferisco ovviamente non ai pesci ma ai rifiuti vari». Il sorvegliato speciale rimane, comunque, il Noncello, il fiume cittadino. «Qualche news riguardo il Noncello? Qualcuno sa com'è la situazione?». Le risposte cercano di essere il più aggiornate e precise possibili. «Secondo l'idrometro sul sito della protezione civile sta di nuovo salendo dalle 14, per fortuna di poco. Alle 15 era a 6 metri e 62». E ancora: «Dicono che la piena dovrebbe essere all'incirca verso le 21». «Conficoni stamattina (ieri per chi legge, ndr) aveva scritto che avevano mollato acqua dalla montagna, credo dalle dighe, e per questo sarebbe salito...sperem ben». E non manca neppure una nota, tra l'ironico e il risentito, di quanto poco, a livello nazionale, la regione e la provincia vengano considerate. «Sei di Pordenone se in quest'ultima settimana di maltempo ascolti i vari telegiornali e ti rendi conto che il Friuli non fa parte dell'Italia». (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il consorzio: campi come asfalto su cui corre l'acqua*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

**MEDIO FRIULI E COLLINARE**

Il Consorzio: campi come asfalto su cui corre l'acqua

MERETO DI TOMBA «Terreni ormai ridotti come asfalto sui quali corre l'acqua che non viene più assorbita e che termina la sua corsa nei fossi che ancora resistono ad accoglierla» così spiega la situazione dei bacini idrografici del Friuli Medio e in parte Collinare tra il Corno e il Cormor il direttore del Consorzio Ledra Tagliamento Massimo Canali. «La previsione di ulteriori giorni di pioggia ci fa monitorare costantemente il territorio. Il picco più alto di portata dello scolmatore di Rive d'Arcano (che ha scaricato oltre 100 mc di acqua al secondo nel Tagliamento) si è avuto nella notte tra venerdì e sabato; una diminuzione che si è attestata a 89 mc al secondo si è avuta domenica mentre oggi (ieri, per chi legge) è diminuita a 60 mc. Quindi, per ora, grazie allo scolmatore, sono stati evitati pericoli per i territori rivieraschi del Corno che vanno da Rive d'Arcano a Codroipo. Rimane ancora chiusa la strada comunale di Plasencis che porta verso Colloredo di Prato e Udine. Tutte le altre strade in Comune di Mereto di Tomba sono percorribili. I volontari della Protezione civile di Sedegliano, Flaibano, Mereto sono impegnati giorno e notte da oltre tre giorni nelle numerose situazioni critiche in ogni parte del Medio Friuli occidentale e in supporto negli interventi della Pc della vicina Codroipo. La prevenzione è invocata dal sindaco di Flaibano Stefano Fabbro: «altrimenti il Friuli sarà ancora sotto acqua. Il Consorzio Ledra Tagliamento ha le capacità tecniche e progettuali per fare le opere. Grazie agli interventi di innalzamento delle strade del riordino a nord del paese e alla ricostituzione dei canali di scolo lungo le provinciali l'acqua è riuscita a defluire e a non allagare il paese». Maristella Cescutti

***lavori pubblici, la priorità va a dardago***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

Lavori pubblici, la priorità va a Dardago

Budoia, definiti dalla giunta gli interventi più importanti del 2014. Cantieri anche nell'area sportiva

BUDOIA Opere pubbliche previste nell'anno in corso: la giunta comunale ha autorizzato il sindaco Roberto De Marchi a presentare le relative domande di finanziamento alla direzione centrale per le infrastrutture della Regione Fvg e alla Provincia di Pordenone. A quest'ultima saranno inoltrate due distinte istanze per finanziare alcuni campi di calcetto e la manutenzione straordinaria dei servizi nell'area sportiva, per un importo complessivo di 592 mila euro. Inoltre, per la sistemazione di un tratto di strada e la realizzazione di un parcheggio pubblico nel borgo di Dardago, in via San Tomè, sono stati chiesti 160 mila euro. In tal senso sarà inoltrata richiesta di finanziamento anche alla direzione centrale per le infrastrutture della Regione, così come per gli impianti di calcetto e la manutenzione straordinaria delle strutture sportive esistenti. Prioritario diventa il finanziamento regionale chiesto per i lavori di completamento e riqualificazione della piazza di Dardago, che ammontano a 300 mila euro. Nella località di pregio paesaggistico e ambientale, lungo la strada di San Tomè, l'amministrazione De Marchi intende valorizzare l'immobile di sua proprietà che ospita il ristorante Il Rifugio, dove alcuni anni or sono ha cenato il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton. L'intervento, con relativa richiesta di finanziamento regionale, ammonta a 100 mila euro. Sempre lungo la strada per San Tomè, in località Ciampore, il Comune intende costruire, nell'area picnic, una struttura polifunzionale per il turismo sostenibile, del costo di 300 mila euro. Alla Protezione civile regionale, infine, viene chiesto di finanziare l'acquisto di un automezzo, di alcuni kit per i volontari, realizzando anche corsi di formazione per complessivi 24.400 euro. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tarvisio, ancora disagi e oggi altra neve in arrivo*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

*- Provincia*

Tarvisio, ancora disagi e oggi altra neve in arrivo

Rimane bloccata la statale 54 per Cave del Predil. Ferma la telecabina del Lussari Pericolosi i tetti appesantiti: in serata chiusa via Dante. Scuole, si decide stamani

TARVISIO Continua lo stato di emergenza nel Comune di Tarvisio, soprattutto in previsione delle nuove abbondanti nevicate previste già da oggi. «Ho già provveduto a chiedere alla presidente della Regione e all'assessore Panontin e alla Prefettura di Udine - spiega il sindaco Renato Carlantoni - che sia garantita la permanenza, anche nei prossimi giorni, degli uomini e dei mezzi, già presenti sul territorio, a supporto di quelli dell'amministrazione comunale». Ieri sera, dalle 21, il primo cittadino ha ordinato la chiusura di via Dante a Tarvisio Basso per il pericolo di caduta neve dai tetti, mentre sulla riapertura delle scuole, chiuse con ordinanza fino a oggi, si valuterà lo stato delle cose in mattinata. «La Protezione civile regionale, il Corpo Forestale dello stato, i Vigili del fuoco, i Carabinieri e l'Esercito, ci stanno dando una grandissima mano - sottolinea il sindaco - per affrontare questa situazione che non è normale per l'intensità delle precipitazioni e per il protrarsi nel tempo». Preziosa, ha riconosciuto il primo cittadino ringraziando anche le Forze dell'ordine per la collaborazione, è stata anche l'azione del luogotenente dei Carabinieri, Gianni Sappada, che ha sollecitato la polizia austriaca a non fare passare i camion per la Pontebbana. La priorità attuale nel capoluogo della Valcanale è quella di rimuovere gli enormi cumuli di neve, che in alcuni casi raggiungono l'altezza di due metri, per assicurare la viabilità principale qualora ricominciasse a nevicare. Un altro problema è rappresentato dallo strato di neve sui tetti che si scarica sulle vie bloccando spesso le strade e costituendo un grave pericolo, nonché dalla caduta delle piante, che cedono sotto il peso della neve e spesso si abbattono sulla sede stradale. Già ieri, però, la situazione stava per normalizzarsi, ma continua a rimanere chiusa, per pericolo valanghe, la statale 54 per Cave del Predil che è chiusa dalle valanghe, nella tratta per il Passo Predil con la Slovenia, come ha confermato l'Anas. Ancora chiusa per sicurezza anche la provinciale per Sella Nevea. E stato, comunque, profuso il massimo impegno per gestire la situazione e ieri, sono state anche liberate alcune vie secondarie nelle frazioni. Il Corpo Forestale dello Stato ha soccorso una donna di Plezzut, Pasqua Pauluzzi, la cui casa era rimasta isolata per quattro giorni. Il pericolo della caduta delle piante (sono migliaia nella foresta di Tarvisio), ha costretto Promotur a chiudere la telecabina del Lussari, le seggiovie del Priesnig e del Florianca, per cui ieri si è sciato solo ai campi Duca d'Aosta di Tarvisio, mentre una quarantina di sciatori che erano scesi dal Lussari al mattino sono stati riportati alle pensioni a monte con i gatti battipista. Promotur, comunque, ha fatto intervenire gli elicotteri lungo le linee degli impianti per agevolare la caduta della neve dagli abeti con i vortici creati dalle pale e quest'oggi la telecabina del Lussari e le altre seggiovie saranno gradualmente rimesse in funzione. Infine, si raccomanda di utilizzare l'automobile solo se necessario proprio per permettere ai mezzi che stanno operando sulle strade di lavorare al meglio. Anche per oggi, infatti, sono attese abbondanti nevicate oltre i 500 metri. Giancarlo Martina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cordenons, torna la paura degli allagamenti*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

Cordenons, torna la paura degli allagamenti

A rischio i quartieri delle vie Togliatti, Rigolo e San Michele. I residenti: il Comune non ha fatto nulla

**CORDENONS** Le forti piogge di questi giorni fanno tornare di attualità il problema del rischio allagamenti nei quartieri residenziali di via Togliatti e via Rigolo, a pochi metri da piazza della Vittoria, e in generale nelle zone a sud di Cordenons, come via San Michele. Si tratta di terreni che insistono su un area di risorgive del Noncello. Il problema qui è quindi rappresentato dalle falde acquifere che si stanno alzando. Torna cioè per le famiglie residenti la paura degli allagamenti, come già avvenuto tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 quando gli scantinati di molte abitazioni furono invase dall'acqua. Nella primavera di quell'anno, in campagna elettorale, l'attuale maggioranza del sindaco Mario Ongaro aveva promesso loro di farsi carico della soluzione del problema. Ma ad oggi nulla è stato fatto. I residenti di via Togliatti, in una nota scritta al giornale a nome di tutti da Gianni Santeramo, chiedono perciò conto di ciò all'amministrazione comunale. Se infatti in questi giorni la situazione generale del territorio cordenonese risulta essere sotto controllo, con pochi casi isolati di allagamenti a scantinati e garage privati, sui quali gli interventi della Protezione civile sono immediati, Santeramo segnala tuttavia che in via Togliatti «il livello dell'acqua nelle case è al limite». Oltretutto è sufficiente l'umidità che dagli scantinati risale ai piani superiori attraverso le pareti per danneggiare pavimenti, serramenti e mobili. «L'attuale giunta si legge nella nota aveva promesso di trovare una soluzione al problema di quei cittadini che quell'anno avevano subito ingenti danni: erano stati programmati dei lavori di drenaggio e impianti di canalizzazione dell'acqua in eccesso e destinata ad essi una somma ingente». Ebbene i residenti chiedono ora all'amministrazione Ongaro il resoconto di quanto fatto in questi quasi tre anni di mandato. «Vogliamo sapere nel dettaglio quali lavori sono stati eseguiti scrivono e in caso contrario perché; che fine hanno fatto i soldi destinati ai lavori e quali sono stati i risultati dei rilievi geologici svolti durante la fine del mandato dell'ex sindaco Carlo Mucignat, di cui non si è mai saputo nulla». I residenti non hanno fatto in tempo a sistemare i danni subiti con l'esondazione del 2010-11, che già temono di rimettere mano al portafoglio. «Chi pagherà in questo caso?», chiedono. Il timore è in altre parole che, passata anche questa emergenza, le loro istanze finiscano di nuovo nel dimenticatoio. «Come cittadini di questo quartiere scrivono quindi i residenti di via Togliatti vorremmo avere risposte concrete dal nostro attuale primo cittadino e dagli altri nostri rappresentanti, così vicini a noi in campagna elettorale. Vorremmo essere sicuri nelle nostre case: oltre ai danni, vi è anche il rischio per la salute causato dalle muffe». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*modelli informatici per spegnere incendi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

SEQUALS

Modelli informatici per spegnere incendi

SEQUALS Una serata di approfondimento con gli esperti Massimo Bacchini e Eva Valese sull'uso di modelli informatici per affinare le strategie di spegnimento degli incendi boschivi: è quanto propone il gruppo comunale di protezione civile di Sequals giovedì, alle 20.30, a villa Savorgnan di Lestans. «Nonostante gli interventi di prevenzione, la probabilità che si verifichino gli incendi continuerà a esistere», spiega il caposquadra Gregorio Lenarduzzi, «per questo si devono prevedere tutte le azioni necessarie per il loro spegnimento, cercando di contenere il danno». La previsione del comportamento del fuoco può essere attuata tramite modelli matematici, che elaborando le informazioni relative a parametri quali, ad esempio, caratteristiche orografiche del territorio, condizioni meteorologiche, caratteristiche del combustibile, permettono di prevedere le caratteristiche dell'incendio. La serata farà da anteprima all'inaugurazione della nuova sede del sodalizio, sabato, alle 11.30, in via dell'Artigianato a Lestans.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
'®m

*guasto dell'enel e panigai resta senza luce*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pordenone

Guasto dell Enel e Panigai resta senza luce

Pravisdomini, disagi importanti nella frazione e in quella di Barco per la montana granda

PRAVISDOMINI Panigai prigioniera dell acqua. L emergenza si fa ancora più importante. Ieri mattina, verso le 7, è diventato realtà, solo per qualche ora, uno degli incubi peggiori: la mancanza di energia elettrica, provocato dal guasto di una centralina che non senza difficoltà i tecnici di Enel sono riusciti a riattivare. La circostanza ha riguardato una ventina di famiglie, che abitano tra Panigai e Pravisdomini. L attività più colpita dall emergenza della montana granda , resta il Bar B., luogo di ritrovo non solo per gli abitanti di Panigai, ma anche per i residenti di Santa Rosalia, ad Azzano Decimo, e anche per quelli di Barco e Chions. I danni patiti da questa attività commerciale, i cui gestori più volte hanno chiesto aiuto alle autorità amministrative per opere di prevenzione, sono incalcolabili. Ieri mattina sembrava che il livello di Rio Arcone e Sile si fosse leggermente abbassato rispetto alla stessa ora del giorno prima. «Ma l acqua non scende si lamentano al bar Pellegrini di Barco alcuni avventori dobbiamo solo armarci di pazienza. Temiamo che il livello dei corsi d acqua possa accennare, nuovamente, a salire». I problemi maggiori anche per questi territori riguardano ciò che succede a valle. Il Malgher non defluisce e in Veneto, nella zona di Annone soprattutto, c è il fondato timore che gli argini del fiume possano rompersi. Lo hanno riferito i responsabili della Protezione civile annonese durante la visita del Prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, in quella località. Preoccupano però anche gli altri corsi d acqua. Nessuno, di quelli che attraversano Veneto e Friuli, fa dormire sonni tranquilli. I prigionieri dell acqua però, restando a Pravisdomini, sono anche gli abitanti di Barco. Come i signori Bruno Maranzan e Ines Reschiotto. Abitano in via di Sopra e l acqua del Rio Arcone esondato nella montana granda lambisce la loro proprietà. «La nostra casa si trova però sulla salitella per cui commenta la signora Ines siamo convinti che l acqua non entrerà nella nostra casa. Permangono disagi che stiamo affrontando, con pazienza ogni giorno. Io lavoro ad Azzano Decimo e devo affrontare un percorso diverso dal solito per recarmi sul posto». Ines Reschiotto ne ha viste di montane . «Eccome. A parte quelle più recenti di dicembre e gennaio che hanno comportato disagi molto limitati ricorda fu davvero impressionante quella del 2005, dove si verificarono problemi idraulici nella zona di Azzano Decimo». Qui la memoria scorre nel tempo. Nel 2014, 2013, 2011, e ancora 2005, 2002, fino al 66, al 65. Le montane passano. I problemi restano. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*codroipo chiede lo stato di calamità*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Codroipo chiede lo stato di calamità

Ovunque scantinati di case e condomini in ammollo. Sommerso anche il teatro

CODROIPO Il Comune di Codroipo chiede alla Regione lo stato di calamità naturale. Lo ha deciso ieri la giunta Marchetti. Del resto, non si contano gli allagamenti a scantinati di case e condomini e in numerosi edifici pubblici. Infiltrazioni si sono avute in biblioteca, mentre la situazione più critica ha riguardato il palazzetto dello sport con la presenza di oltre 50 centimetri d'acqua. Sommersi anche i nuovi camerini del teatro Benois-De Cecco e quelli all'auditorium comunale di via IV Novembre, così come il vano ascensore del museo delle carrozze a San Martino. Gli sforzi messi in campo per mettere in sicurezza le aree più colpite sono stati massimi. Novanta i volontari della Protezione civile impegnati di 16 Comuni diversi oltre a quelli del capoluogo del Medio Friuli. In aiuto alle squadre di Codroipo sono giunti infatti da Mortelegliano, Campoformido, Varmo, Martignacco, Udine, Pozzuolo, Flaibano, Basiliano, Tavagnacco, Pagnacco, Lestizza, Sedegliano, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento, Pasian di Prato e Remanzacco. Attiva 24 ore su 24 da venerdì sera la sala operativa della Pc a Rivolto. All'opera senza sosta in tutto il fine settimana anche i Vigili del fuoco di Codroipo. «Ci sono ancora otto casi aperti su circa una trentina» ha spiegato il sindaco Fabio Marchetti. «Abbiamo avuto diversi danni alle abitazioni e negli edifici pubblici. Si tratta, come ha detto anche l'assessore regionale Panontin, di un fatto anomalo e straordinario. Ringrazio tutti i volontari e il coordinatore tecnico della sala operativa di Palmanova per il lavoro svolto». Non diminuisce il livello della falda e in città, dunque, sono continui gli allagamenti. A finire sott'acqua domenica sera sono stati anche, come detto, i nuovi camerini del teatro Benois De Cecco, mentre in scena vi era un spettacolo teatrale. Si continua a monitorare il territorio anche nel Comune di Rivignano Teor. Ieri la Protezione civile ha controllato le zone più a rischio. Via Ottavo Bersaglieri, la strada che collega Rivignano con la frazione di Ariis, è ancora chiusa. È stata rinviata a causa del maltempo la posa della prima pietra dei lavori per il suo innalzamento e l'allargamento. Opere queste che in futuro, in occasione di intense precipitazioni, limiteranno i disagi risolvendo di fatto un problema che da sempre riguarda questa via. Rientrata l'allerta del fiume Stella, invece, nei Comuni di Precenico e di Palazzolo. Viviana Zamarian



## ***Semifinali Nord Est Italia FIRST® LEGO® League: come affrontare la "Furia della Natura" con l'aiuto della Robotica***

prova

**NordEsT news**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Semifinali Nord Est Italia FIRST® LEGO® League: come affrontare la "Furia della Natura" con l'aiuto della Robotica  
Oltre 700 persone hanno assistito alla competizione

Per un giorno Udine è stata la capitale italiana della robotica educativa applicata alla scienze e il luogo simbolo di come l'uomo affronta la "Furia della Natura" per ridurre le conseguenze per la collettività di fenomeni naturali particolarmente intensi, che talvolta generano disastri come tempeste, uragani, terremoti e maremoti, ... Oltre 700 le persone presenti. L'occasione è stata la Semifinale Nord Est Italia della ® - FIRST®LEGO® League, il campionato internazionale di scienza e robotica tra squadre di ragazzi, che ha portato all'Istituto Salesiano "G. Bearzi", organizzatore dell'evento, 230 giovani tra i 9 e i 16 anni - dalla quarta elementare alla seconda superiore - suddivisi in 24 team, provenienti da Friuli Venezia Giulia (2 squadre), Veneto (6 squadre), Trentino Alto Adige (11), Emilia Romagna (4) e Lombardia (1). Il campionato si è svolto con la collaborazione scientifica di OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale.

Durante la giornata i gruppi si sono confrontati con "robot autonomi" progettati, costruiti e programmati dai ragazzi stessi utilizzando la tecnologia Lego Mindstorms® su un campo di gara che riproduceva le difficoltà causate da valanghe, alluvioni, tempeste, scosse sismiche da affrontare nella maniera più precisa possibile in più manches di 2 minuti e 30 secondi l'una. Inoltre ciascuna squadra è stata valutata per la propria ricerca scientifica sulle cause e le conseguenze di temibili disastri naturali, e i metodi innovativi proposti per difendere i territori popolati dall'uomo.

La classifica

Le 8 squadre che si sono classificate per la Finale Italiana di Rovereto sono:

- il "Team A" del Liceo Rosmini di Rovereto (TN)
- il gruppo "The Legend is Now" dell'Istituto Rainerum Salesiani Don Bosco di Bolzano
- il gruppo extrascolastico "GAF" di Trento
- il "Team B" del Liceo Rosmini di Rovereto (TN)
- il gruppo "RAIROB" dell'Istituto Rainerum Salesiani Don Bosco di Bolzano
- il gruppo "SCALCERLE A" dell'IIS "P. SCALCERLE" di Padova
- il gruppo extrascolastico "ROBOTWOOD" di Mogliano Veneto (TV)
- il gruppo "MARCONI B" dell'IIT G. Marconi di Trento.

Migliore esposizione scientifica: squadra "Galilei Mirandola" dell'Istituto Galilei di Mirandola (MO).

Migliore esposizione tecnica: "Team A" del Liceo Rosmini di Rovereto (TN)

Miglior punteggio robotico: gruppo "The Legend is Now" dell'Istituto Rainerum Salesiani Don Bosco di Bolzano

Miglior punteggio "core values": gruppo "MARCONI A" dell'IIT G. Marconi di Trento

Vincitore Final Four: gruppo extrascolastico "GAF" di Trento

La Finale Italiana è in programma il 14 e 15 marzo 2014 al Museo Civico di Rovereto, la cui Fondazione è il referente italiano per la FLL®- FIRST®LEGO®League. Il vincitore italiano parteciperà poi al World Festival, che si terrà dal 23 al 26 aprile 2014 a St-Louis, negli Stati Uniti.

Il tema della "Furia della Natura" è stato al centro anche dei numerosi stand e delle esibizioni delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato che salvaguardano la popolazione in caso di gravi eventi ambientali. Civile della

***Semifinali Nord Est Italia FIRST® LEGO® League: come affrontare la "Furia della Natura" con l'aiuto della Robotica***

Regione, Vigili del Fuoco, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, 3° Reggimento Genio Guastatori, FESN (Friul Experimental Seismic Network), Associazione Radioamatori Italiani Udine, Sogit Udine, Osmer (Osservatorio Meteorologico Regionale) hanno mostrato come intervengono le strumentazioni, anche robotiche, di cui si avvalgono.

"Il Bearzi ha voluto fortemente portare il campionato FLL® in Friuli Venezia Giulia perchè crede nel valore educativo di un progetto che unisce studio e pratica, in un processo di problem-solving" ha affermato Lucia Radicchi, preside dell'Istituto salesiano "G. Bearzi".

"Il senso dell'iniziativa è far accostare i ragazzi alla scienza e alle responsabilità individuali e collettive di fronte alle sfide per evitare nel futuro potenziali disastri ambientali. Per questo motivo OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale con la propria sezione Centro di Ricerche Sismologiche, dal 1977 radicata in Friuli, ha partecipato con convinzione all'evento, anche con una piccola mostra sui fenomeni naturali che l'Ente indaga" ha dichiarato Laura Peruzza, ricercatrice di OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

"Mostrare al pubblico, anche in giorni di emergenza ambientale per il nostro territorio, come quelli che stiamo vivendo, come le autorità pubbliche e le forze dell'ordine lavorano per la sicurezza di tutti. Un'occasione per far toccare con mano gli strumenti e le procedure di pronto intervento. Un momento importante per stimolare lo scambio di esperienze tra gli operatori, la scuola e la collettività" ha ribadito il Cap. Livio Termite del 3° Reggimento Genio Guastatori, che ha voluto ricordare anche la presenza al Bearzi del 195° Corso dell'Accademia Militare di Modena, in questo periodo in Friuli Venezia Giulia per un addestramento.

´®m

***Maltempo in veneto protezione civile monitora il livello dei fiumi***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo in veneto protezione civile monitora il livello dei fiumi"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo in veneto protezione civile monitora il livello dei fiumi

Lunedì 03 Febbraio 2014 14:38

Venezia, 3 feb. La Protezione Civile della Regione Veneto sta monitorando in continuo la situazione causata dal maltempo sul territorio e le maggiori criticità. Continua l'attività della Sala Coordinamento in Emergenza, e poco fa stato diffuso un aggiornamento della situazione alle ore 12. Si registrano ancora precipitazioni estese su gran parte della regione, d'intensità prevalentemente debole, mentre sulle zone meridionali si nota un diradamento dei fenomeni. Le zone più coinvolte sono la pianura centro-settentrionale, le Prealpi e le Dolomiti meridionali. Il limite delle nevicate rimasto su quote che vanno dai 1300/1500 m delle Prealpi ai 900/1100 m delle Dolomiti. Venti per lo più sostenuti da nord-est su pianura e costa, sostenuti dai quadranti orientali in quota.

Su tutto il territorio regionale si registrato nelle ultime ore l'incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua sia della rete principale che della rete idrografica minore. Particolari criticità vengono segnalate nei pressi dei Comuni di Vicenza, Arcugnano, Montegalda, Agugliaro, Trissino, San Stino di Livenza.

Il sindaco del Comune di Meduna di Livenza visto l'aggravarsi della situazione ha chiesto ulteriore supporto di uomini e mezzi. Si segnala l'esondazione del canale Dosson in località Frescada di Preganziol. Situazioni particolarmente delicate si riscontrano nei Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro, Cordignano e Motta di Livenza. L'Alto Comelico mantiene una forte criticità per la neve con condizioni gravose per le coperture dei tetti degli edifici.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Maltempo nel bellunese si liberano i tetti dalla neve***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo nel bellunese si liberano i tetti dalla neve"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo nel bellunese si liberano i tetti dalla neve

Lunedì 03 Febbraio 2014 14:27

Belluno, 3 feb. Mentre una squadra del Soccorso alpino del Piemonte, destinata a Sappada, arriva nella sala operativa della prefettura per avere le direttive dai coordinatori, i soccorritori distribuiti nei comuni della parte alta della provincia stanno proseguendo i lavori di sgombero neve dai tetti degli edifici pubblici e di pregio indicati dalle amministrazioni comunali, come quelli di abitazioni private considerati a rischio. Ad Alleghe, Sappada e Cortina si stanno alleggerendo le coperture dei rispettivi palaghiaccio, mentre i tecnici di Vodafone e Tim vengono accompagnati ai ripetitori e ponti radio in blackout.

Nel comune di Livinallongo del Col di Lana la situazione critica, Arabba continua ad essere isolata e Passo Campolongo stato nuovamente chiuso al traffico. Una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo, con difficoltà già nell'avvicinamento su strada, si recata, attraversando il bosco con gli sci, all'abitato di Sottinghiazza, dove vive da sola Nina, 77 anni, che ieri l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non era riuscito a raggiungere per la presenza di nebbia. I soccorritori le hanno portato medicinali e scorte alimentari, liberando l'abitazione dalla neve di due metri di spessore e predisponendo un sentiero fino alla fonte esterna. Sempre a Livinallongo una squadra ha rifornito di farmaci la farmacia di Arabba, mentre un'altra sta monitorando il versante sopra Larzonei, dove stanno ripulendo la strada.

In supporto alle squadre locali i soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, dalle altre due Delegazioni del Veneto e dalle Stazioni della parte bassa della provincia e trevigiane si sono così distribuiti: Piemonte nei comuni di Comelico e Sappada, Lombardia nei comuni dell'Agordino con i soccorritori vicentini, Emilia Romagna a Cibiana di Cadore assieme ai soccorritori veronesi, Friuli Venezia Giulia nei comuni di Val Comelico e Sappada. I soccorritori della Delegazione speleologica sono a Cortina con quelli della Stazione di Pedemontana del Grappa e Belluno. Nella Valle di Zoldo, infine, sono all'opera le squadre di Alpago, Prealpi Trevigiane, Longarone e Feltre.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Maltempo nel vicentino frana sul tonezza strada chiusa***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo nel vicentino frana sul tonezza strada chiusa"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo nel vicentino frana sul tonezza strada chiusa

Lunedì 03 Febbraio 2014 14:36

Vicenza, 3 feb. E' stata chiusa questa mattina la strada provinciale che da Arsiero porta a Tonezza nel vicentino. Le abbondanti piogge hanno infatti causato un ampio movimento franoso con caduta di terra, massi e alberi sulla carreggiata.

Gi in mattinata i tecnici di Vi.Abilit hanno asportato il primo camion di materiale, ma la frana non si ferma ed necessario continuare i lavori di pulizia. Nel pomeriggio una ditta specializzata eseguir sul versante le operazioni di 'disgaggio', cio l'asportazione del materiale pericolante, in particolare arbusti e sassi. Verranno anche liberate le reti paramassi che stanno trattenendo gran parte del materiale franoso.

Solo dopo il disgaggio sar possibile verificare il reale stato di salute del versante, testandone in particolare la staticit, e procedere quindi con i lavori di messa in sicurezza pi adeguati. Al momento, pertanto, non possibile sapere con certezza quando la strada sar riaperta. Ci che certo, invece, che tutti i lavori necessari alla sua messa in sicurezza si stanno svolgendo con estrema celerit tenuto conto che si tratta dell'arteria di collegamento tra Arsiero e Tonezza, quindi di fondamentale importanza per la viabilit locale.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Maltempo a cortina arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo a cortina arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo a cortina arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade

Lunedì 03 Febbraio 2014 14:22

Cortina d'Ampezzo (BI), 3 feb. "Tutti i nostri uomini e mezzi sono all'opera dall'inizio della nevicata e le strade sono sgombre compatibilmente con l'intensità della precipitazione e i rallentamenti nelle strade secondarie prodotti da mezzi abbandonati. Ora che si rende necessario sgomberare i tetti dalla neve, per, le nostre forze non sono più sufficienti". A spiegarlo il vicesindaco Enrico Pompanin. "Per fortuna - aggiunge - i rinforzi sono arrivati. Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Guardia di Finanza e Protezione civile sono all'opera per liberare i tetti degli edifici pubblici. In arrivo anche trenta alpini del settimo reggimento che aiuteranno a spalare la neve dalle zone pedonali".

Intanto, scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi, mentre il trasporto urbano garantito su tre direttrici: lungo la statale 51, verso l'ospedale e fino a Socrepes.

In mattinata, nella riunione "Emergenza tetti" presieduta dal Vicesindaco si stabilisce il programma di intervento, dando priorità a scuole e stazione. Ulteriori interventi verranno pianificati dopo aver terminato quelli in corso.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Maltempo a vicenza diramato lo stato di preallarme per il fiume retrone***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo a vicenza diramato lo stato di preallarme per il fiume retrone"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo a vicenza diramato lo stato di preallarme per il fiume retrone  
Lunedì 03 Febbraio 2014 17:37

Vicenza, 3 feb. "Il fenomeno in atto in queste ore diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato". Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al Centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim. In queste ore il livello del Bacchiglione sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni.

Il Retrone, al contrario, mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolo.

Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume rimane così elevato.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Maltempo veneto per ora no ad evacuazione ospedale di motta***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo veneto per ora no ad evacuazione ospedale di motta"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo veneto per ora no ad evacuazione ospedale di motta

Lunedì 03 Febbraio 2014 17:40

Venezia, 3 feb. Anche il Centro Regionale Emergenza-Urgenza sta operando nella complessa macchina d'intervento attivata in Veneto per fronteggiare l'ondata di maltempo in corso. Poco fa si conclusa una riunione nel corso della quale stata valutata la situazione del Livenza in relazione all'ipotesi di evacuazione dell'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza (Treviso). Si stabilito - riferiscono dal Creu - che l'evacuazione potrebbe scattare se il livello del fiume raggiungesse i 7 metri con un rateo di crescita superiore a 4 centimetri l'ora. Attualmente il livello a 6 metri e 80 con un rateo di crescita oraria di 1-2 centimetri ed i tecnici ritengono che per diverse ore ancora non sar necessario procedere.

Sul fronte della protezione civile c' da registrare la disponibilit della Provincia Autonoma di Trento che ha offerto una pala gommata caricatrice e due mezzi con cassone che la Sala operativa di Mestre si appresta ad attivare. Sempre dal Trentino arriveranno in provincia di Belluno, in difficult per l'immensa nevicata, squadre di Vigili del Fuoco volontari e del Soccorso Alpino di Trento che si concentreranno sulla rimozione della neve dalle grandi coperture.

Un aggiornamento stato approntato anche per quanto riguarda la situazione dei fiumi nel padovano. La maggiore sofferenza idraulica per le aste del Bacchiglione, del Bisatto e del Sistema Fratta-Gorzone. L' Adige sopra livelli normali ma non desta preoccupazioni.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

'@m



***Ancora pioggia, paura a Paltana Problemi lungo via della Biscia***

Allerta piena del fiume Bacchiglione tra Vicenza e Padova oggi 3 febbraio 2014

**PadovaOggi**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Bacchiglione, la piena attesa alle 22 A Rovolon frana un pezzo di strada

Le precipitazioni incessanti gonfiano il Bacchiglione, la cui piena è attesa alle 22 a Padova. Strade e scantinati allagati nella parte nord della provincia per la tracimazione di canali. Una famiglia evacuata a Borgoricco, la primaria chiusa a Sant'Andrea. A Bovolenta allagata la "ponta". Strade allagate e chiuse al traffico alle terme e sui colli. A Rovolon strada chiusa per smottamento. Ristorante allagato a Pernumia

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Il Bacchiglione alle 11.30 di lunedì (fonte: Twitter AgoRick)

Storie Correlate VIDEO - Incubo maltempo, la piena del Brentella ripresa a Padova VIDEO - Incubo Bacchiglione, la piena ripresa da Selvazzano "Non si può sperar sempre che smetta di piovere, servono le opere. Idrovia e bacini di laminazione di Trissino e Caldogno di cui la Regione ha progetti e finanziamenti. Zaia non aspetti più!", questo l'appello dell'assessore Andrea Micalizzi che in queste ore - come tutti i cittadini e gli amministratori coinvolti - sta seguendo con preoccupazione le abbondanti piogge che anche a Padova minacciano la tenuta del Bacchiglione, tenuto sotto costante osservazione. A Vicenza il Comune ha diramato via sms il nuovo stato di preallarme per le zone della città soggette ad allagamento.

TERME E COLLI. A seguito del perdurare delle avverse condizioni meteo, si sono verificati allagamenti ed emergenze in vari comuni della zona termale e dei colli Euganei. Ad Abano allagata e chiusa al traffico via del Santo. A Battaglia allagate e chiuse al traffico via Ortazzo e Peschiera. A Montebelluna chiusa l'intersezione tra via dei Colli, Vallona e Pio X, nonché il sottopasso della nuova circonvallazione, allagato. Nel comune di Pernumia, l'esondazione del canale Vigenzone, all'altezza di via Palù superiore, ha comportato l'allagamento del ristorante Antico molino di via Beverara. A Rovolon è stato registrato lo smottamento di dieci metri di sede stradale in via Rialto, che è stata chiusa al traffico, come chiusa risulta anche via Loredan, allagata. I danni sul territorio sono in via di quantificazione. Non risultano per il momento feriti o sgomberi di abitazioni in zona.

SALA OPERATIVA A PADOVA NUOTO. Nel tardo pomeriggio, la protezione civile ha allestito una sala operativa mobile alle piscine Padova Nuoto in via Decorati al Valor Civile.

PIENA DEL BACCHIGLIONE IN SERATA. Nel pomeriggio si è tenuta una riunione del Centro regionale emergenza-urgenza (Creu) della Protezione civile del Veneto. Per il Padovano, la maggiore sofferenza idraulica è stata rilevata per le aste del Bacchiglione, del Bisatto e del sistema Fratta-Gorzone. Il colmo di piena del Bacchiglione è atteso verso sera a Padova, intorno alle 22, e successivamente a Bovolenta, dove si è già allagata l'area golena abitata della punta in cui sono state installate le panconature di primo e secondo livello. Lungo il Bisatto si è riproposta la situazione di venerdì scorso, solo che alla stazione di Vo' si è raggiunto il massimo storico. Diretta conseguenza della piena del Bisatto è l'estrema sofferenza idraulica dell'asta in particolare per Este e Battaglia Terme dove la località Ortazzi e altre aree sono soggette ad allagamento.

CHIUSA SCUOLA PRIMARIA. A Campodarsego e Borgoricco le intense e prolungate precipitazioni che hanno determinato l'ingrossamento dei corsi acqua hanno provocato la tracimazione di quattro canali irrigui con il conseguente allagamento di sei arterie stradali, di cui una chiusa al traffico, nonché l'allagamento degli scantinati di una decina di

***Ancora pioggia, paura a Paltana Problemi lungo via della Biscia***

abitazioni. Non risultano persone ferite. Una famiglia marocchina con due minori è stata evacuata dalla propria abitazione di Borgoricco per essere alloggiata in una struttura ricettiva del posto. Operazioni di soccorso e ripristino sono in corso da parte della protezione civile e dei vigili del fuoco, assieme ai carabinieri. A causa del raggiungimento del limite di sicurezza delle acque del fiume Tergola, il sindaco del comune di Campodarsego ha emesso una ordinanza di chiusura della scuola primaria della frazione di Sant'Andrea per il giorno di martedì 4 febbraio, vicina al corso d'acqua.

**CASE IN PERICOLO IN VIA DELLA BISCIA.** Da metà mattinata vigili del fuoco e protezione civile al lavoro in via della Biscia, la strada che collega Chiesanuova e Montà, dove dieci case sono lambite dall'acqua del vicino canale di scolo ormai saturo. Micalizzi via Facebook rassicura: "Stiamo affrontando bene una situazione che sta mettendo in difficoltà molte città in Veneto e in Italia. Piccoli disagi localizzati su cui stiamo intervenendo".

**FOTOGALLERY:** Il fiume sale a Roncagette di Ponte San Nicolò

**PREOCCUPAZIONE A PALTANA.** Intanto nelle prime ore di lunedì l'assessore ha ribadito la che Paltana rimane la zona "calda" più soggetta a eventuali emergenze: "Non cessa lo stato d'allerta. Nuovi innalzamenti previsti. La città di Padova non è in pericolo, siamo preoccupati solo per la zona della Paltana". Dalla provincia arrivano le immagini impressionanti girate da un cittadino lunedì mattina: nel video il livello del Bacchiglione ripreso dal ponte della Libertà.

**PAURA A SELVAZZANO** La piena del bacchiglione ripresa dal ponte della Libertà

**POLEMICHE CON LA REGIONE.** E su Facebook, rivolgendosi alla Regione, e in particolare all'assessore Maurizio conte, Micalizzi rimarca: "Quando c'è l'emergenza, non parlo a sproposito, sono con i cittadini per aiutarli ad affrontare al meglio la situazione". "Il punto - aggiunge - è rispondere alle migliaia di cittadini che ogni volta vivono con apprensione queste situazioni. Fai partire i lavori per i bacini di Trissino e di Caldogno, finanzia la progettazione del Canale Scolmatore Padova-mare, e vedrai che ti dirò bravo".

**PREVISIONI METEO.** Intanto l'Arpav segnala fino a lunedì precipitazioni estese, alternate a periodi di attenuazione dei fenomeni. I quantitativi complessivi saranno da contenuti a localmente abbondanti, ma meno consistenti dei giorni scorsi.

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Annuncio promozionale

***Maltempo Tiozzo: "veneto sguarnito. Servono interventi e risorse costanti a bilancio. Convocare subito commissione ambiente"***

Partito Democratico Veneto

**Partito Democratico Veneto.org**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

03/02/2014

Venezia

Maltempo

Tiozzo: "veneto sguarnito. Servono interventi e risorse costanti a bilancio. Convocare subito commissione ambiente"

"Ormai non ha più senso parlare di fenomeni meteorologici straordinari o di emergenze. I danni e i disagi drammatici provocati dal maltempo sono una costante anche in Veneto e la Regione ha il dovere di cambiare strategia di intervento, con mezzi ed investimenti altrettanto costanti e massicci".

Il richiamo è del capogruppo del PD in Consiglio regionale, Lucio Tiozzo, alla luce della "ennesima ondata di maltempo che ha provocato esondazioni, soprattutto nel Veneto Orientale, messo in ginocchio le zone di montagna e ha devastato gli arenili della nostra costa. A dimostrazione ulteriore del fatto che il Veneto è un territorio completamente sguarnito".

"Chiediamo di convocare immediatamente la Commissione Ambiente per una seduta operativa nella quale partecipino gli assessori competenti, il Genio e la Protezione Civile, il Magistrato alle Acque oltre che i capigruppo. Sia per fare il punto sull'efficienza delle azioni di primo intervento di questi giorni, ma soprattutto per decidere quali misure attuare e sulle quali mettere soldi già con il bilancio 2014: dai bacini di laminazione, ai mezzi di protezione per la montagna fino alla realizzazione delle dighe a mare per proteggere gli arenili".

Nel frattempo il vice presidente della Commissione Urbanistica, il democratico Bruno Pigozzo ritiene "indispensabile coinvolgere attraverso un'audizione anche i sindaci delle aree più colpite, dalle zone del Bacchiglione-Brenta, al Veneto orientale, fino al miranese. Questo per monitorare la situazione dopo l'ennesima ondata di maltempo e lo stato di attuazione delle manutenzioni degli argini e delle opere di sicurezza".

"E' chiaro - conclude Tiozzo - che la tutela idrogeologica del territorio non può rimanere una casella poverissima di finanziamenti come è stato drammaticamente negli ultimi anni per colpa del disinteresse di questa Giunta. Da Cenerentola, questo settore deve diventare una priorità e sarà questo uno dei nodi centrali cheosterremo in vista dell'approvazione del bilancio".

´@m

***Stamani tolti sigilli a zona della linea ferroviaria interrotta ad Andora dalla frana***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Stamani tolti sigilli a zona della linea ferroviaria interrotta ad Andora dalla frana"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Decisione della Procura

Stamani tolti sigilli a zona della linea ferroviaria interrotta ad Andora dalla frana

Tweet

**Andora** - Ci vorranno almeno due mesi, di disagi per studenti e pendolari e di danni per il turismo. I disagi potrebbero durare anche per il periodo di Pasqua e dei ponti del 25 aprile e del primo maggio

Stamani la Procura di Savona toglie i sigilli alla zona della linea ferroviaria della Riviera interrotta ad Andora dalla frana, dopo le analisi dei periti, ritardate dalla pioggia. Saranno poi i tecnici ad intervenire, a mettere in sicurezza la frana, a rimuovere locomotore e vagoni dai binari per riaprire la ferrovia. Ci vorranno almeno due mesi, di disagi per studenti e pendolari e di danni per il turismo. I disagi potrebbero durare anche per il periodo di Pasqua e dei ponti del 25 aprile e del primo maggio.

di Ma. Gu. (da La Stampa)

03/02/2014

Tweet

®m

***Firmato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Golfo Dianese***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Firmato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Golfo Dianese"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Stamani a Diano Castello

Firmato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Golfo Dianese

[Tweet](#)

**Diano Castello** - Nasce un nuovo soggetto giuridico, il cui obiettivo è quello di gestire in forma associata numerose funzioni, consentendo nel tempo notevoli risparmi e maggiore qualità dei servizi erogati

E' stato firmato questa mattina dai Sindaci dei Comuni di Diano Castello, San Bartolomeo al Mare, Diano Arentino, Cervo e Villa Faraldi, alla presenza dell'Assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita, l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Golfo Dianese. Si tratta dell'atto formale che sancisce la nascita di un nuovo soggetto giuridico, il cui obiettivo è quello di gestire in forma associata numerose funzioni, consentendo nel tempo notevoli risparmi e maggiore qualità dei servizi erogati. Inizialmente l'Unione gestirà in forma associata le funzioni di Protezione civile, Polizia locale e Servizi sociali, le altre man mano seguiranno. Ora il primo passo sarà strutturare la pianta organica, determinare cioè il nuovo posizionamento di tutti i dipendenti pubblici nel nuovo soggetto dell'Unione.

"Speriamo di riuscirsi entro la fine di febbraio", ha detto il Sindaco di San Bartolomeo al Mare, Adriano Ragni. Intanto, nei prossimi giorni, Sindaci e Consiglieri dei Comuni formeranno il nuovo Consiglio, nomineranno la Giunta e il Presidente dell'Unione. "Si tratta del primo soggetto del genere in provincia di Imperia - ha spiegato l'Assessore Paita - e mi auguro che altri ne nascano. Voglio complimentarmi con questi Sindaci, che oltre ad essere costantemente in prima linea hanno anche la forza e il coraggio di riunirsi per sognare nuovi traguardi come questo, sono dei veri e propri Eroi". Alla firma dell'atto costitutivo erano presenti, oltre all'Assessore Paita e ai Sindaci Romano Damonte, Adriano Ragni, Giacomo Musso, Corrado Elena e Gian Paolo Giordano, anche l'Assessore Regionale all'Urbanistica Gabriele Cascino, i Consiglieri Regionali Giancarlo Manti e Alessio Saso, il Consigliere provinciale Marco Greco e il Vicario del Prefetto Anna Aida Bruzzese.

La cerimonia ha avuto luogo presso il Teatro Concordia di Diano Castello.

di Mario Guglielmi

03/02/2014

[Tweet](#)

## ***Deragliament Andora, al via i lavori di ripristino. Rfi Liguria: "Terminati entro il 31 marzo"***

Deragliament Andora, Rfi Liguria: "Lavori terminati entro il 31 marzo" FOTO / VIDEO - Riviera24.it

**Riviera24.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Autorizzazione della Procura

Deragliament Andora, Rfi Liguria: "Lavori terminati entro il 31 marzo" FOTO / VIDEO

Tweet

**Andora** - "Prevediamo circa 6-9 settimane per la messa in servizio" - ha dichiarato Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rfi Liguria - "per la rimozione del convoglio, con ogni probabilità procederemo via mare"

I proprietari delle villette sequestrate

Inizieranno domani i lavori per la rimozione della frana e del convoglio intercity coinvolto nel deragliament del 17 gennaio che ha determinato l'interruzione della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Oggi alle 13 la Procura della Repubblica di Savona ha infatti autorizzato Rfi ad accedere alle aree per i lavori di messa in sicurezza.

"Prevediamo circa 6-9 settimane per la messa in servizio, che dovrebbe quindi ripartire entro il 31 marzo al più tardi" - ha dichiarato Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rfi Liguria - "inizieremo con le prime attività che riguardano un rilievo topografico dell'area, poi metteremo in sicurezza il ciglio della frana attraverso una rete chiodata che posizioneremo sul ciglio stesso, per consentire le lavorazioni nella parte sottostante".

"Contemporaneamente cercheremo di far pervenire in tutta l'area di cantiere le macchine operatrici: i mezzi avranno accesso all'area a partire da domani" - prosegue Vincenzo Macello - "Per quanto riguarda la rimozione del convoglio, l'ipotesi più accreditata è il recupero via mare".

VINCENZO MACELLO, DIRETTORE TERRITORIALE PRODUZIONE RFI LIGURIA

INTERVISTA AD UN PROPRIETARIO DELLE VILLE EDIFICATE SUL VERSANTE COLLINARE FRANATO

03/02/2014

Tweet

## ***Deragliamento Andora, Rfi Liguria: "Lavori terminati entro il 31 marzo"*** ***FOTO / VIDEO***

Deragliamento Andora, Rfi Liguria: "Lavori terminati entro il 31 marzo" FOTO / VIDEO - Riviera24.it

**Riviera24.it**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Autorizzazione della Procura

Deragliamento Andora, Rfi Liguria: "Lavori terminati entro il 31 marzo" FOTO / VIDEO

Tweet

**Andora** - "Prevediamo circa 6-9 settimane per la messa in servizio" - ha dichiarato Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rfi Liguria - "per la rimozione del convoglio, con ogni probabilità procederemo via mare"

I proprietari delle villette sequestrate

Inizieranno domani i lavori per la rimozione della frana e del convoglio intercity coinvolto nel deragliamento del 17 gennaio che ha determinato l'interruzione della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Oggi alle 13 la Procura della Repubblica di Savona ha infatti autorizzato Rfi ad accedere alle aree per i lavori di messa in sicurezza.

"Prevediamo circa 6-9 settimane per la messa in servizio, che dovrebbe quindi ripartire entro il 31 marzo al più tardi" - ha dichiarato Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rfi Liguria - "inizieremo con le prime attività che riguardano un rilievo topografico dell'area, poi metteremo in sicurezza il ciglio della frana attraverso una rete chiodata che posizioneremo sul ciglio stesso, per consentire le lavorazioni nella parte sottostante".

"Contemporaneamente cercheremo di far pervenire in tutta l'area di cantiere le macchine operatrici: i mezzi avranno accesso all'area a partire da domani" - prosegue Vincenzo Macello - "Per quanto riguarda la rimozione del convoglio, l'ipotesi più accreditata è il recupero via mare".

VINCENZO MACELLO, DIRETTORE TERRITORIALE PRODUZIONE RFI LIGURIA

INTERVISTA AD UN PROPRIETARIO DELLE VILLE EDIFICATE SUL VERSANTE COLLINARE FRANATO

FOTOSERVIZIO DI ALESSANDRO DEL VENTO

03/02/2014

Tweet

**Frana Andora, ok dalla Procura: alle 14 apertura del cantiere**

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Frana Andora, ok dalla Procura: alle 14 apertura del cantiere"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca | lunedì 03 febbraio 2014, 13:16

Frana Andora, ok dalla Procura: alle 14 apertura del cantiere

Condividi |

Floris: "Finalmente si passa dalle parole ai fatti"

E' ufficiale . La Procura ha dato l'autorizzazione a RFI di accesso alle aree della frana. Alle ore 14 di questo pomeriggio, i suoi tecnici saranno già operativi per l'apertura del cantiere.

*“Finalmente si passa dalla parole ai fatti. Siamo contenti che stia accadendo ciò che fin dal primo momento abbiamo chiesto: RFI è pronta ad intervenire, finanzia l'intervento.– dice soddisfatto il sindaco Franco Floris – Da parte nostra abbiamo fatto quanto dovuto perché ciò accadesse. Questa mattina, il Comune ha notificato l'ordinanza di occupazione delle aree per pubblica utilità a quattro fra i proprietari dei fabbricati ed a 6 proprietari di terreni che sono stati convocati nei nostri uffici. Già oggi pomeriggio proprietari e tecnici RFI saranno sul posto. Se il tempo ci aiuta, i tempi potrebbero essere anche inferiori alle sei settimane previste” .*

A quasi tre settimane di distanza dunque dalla frana di Andora, che ha causato il deragliamento dell' Intercity 660, saranno avviati i lavori di rimozione dei detriti.

Nei giorni scorsi era giunta la notizia della conclusione delle operazioni peritali sulla zona e della concessione dello stato di emergenza per la regione Liguria, si è potuto, dunque, procedere allo step successivo della vicenda.

RFI ha, infatti, richiesto l'autorizzazione necessaria per l'inizio dei lavori alla Procura che l'ha concessa. Inizia, pertanto in piena collaborazione tra amministrazione locale, RFI, Procura e interventi regionali e nazionali , l'operazione di sgombero della zona.

c.s.



***Andora: iniziano oggi i lavori di rimozione del terrapieno franato sui binari***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Andora: iniziano oggi i lavori di rimozione del terrapieno franato sui binari"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca | lunedì 03 febbraio 2014, 09:49

Andora: iniziano oggi i lavori di rimozione del terrapieno franato sui binari

Condividi |

RFI ha richiesto l'autorizzazione necessaria per l'inizio dei lavori alla Procura che l'ha concessa. Inizia, pertanto in piena collaborazione tra amministrazione locale, RFI, Procura e interventi regionali e nazionali , l' operazione di sgombero della zona.

A quasi tre settimane di distanza, salvo maltempo, stanno per essere avviati i lavori di rimozione della frana e del treno Intercity 660 deragliato il 17 gennaio scorso a Capo Rollo.

Nei giorni scorsi era giunta la notizia della conclusione delle operazioni peritali sulla zona e della concessione dello stato di emergenza per la regione Liguria, si è potuto, dunque, procedere allo step successivo della vicenda.

Oggi, dunque, dopo una breve riunione in comune sembra che debbano iniziare i lavori di pulizia della frana nonostante la lieve pioggia che oggi si abbatte su Andora.

RFI ha, infatti, richiesto l'autorizzazione necessaria per l'inizio dei lavori alla Procura che l'ha concessa. Inizia, pertanto in piena collaborazione tra amministrazione locale, RFI, Procura e interventi regionali e nazionali , l' operazione di sgombero della zona.

“Prima di tutto si dovrà rimuovere la terrazza franata sui binari e si spera che le condizioni meteo non comportino un rallentamento dei lavori. Adesso una leggera pioggia sta cadendo sulla zona senza, tuttavia, creare particolari problemi-spiega Floris- solo dopo sarà possibile intervenire sui binari per la rimozione del treno nelle modalità che verranno ulteriormente valutate e decise dagli ingegneri. Passo ancora successivo sarà poi valutare la condizione dei binari per il ripristino della linea ferroviaria”

Quanto all'inchiesta sulla frana che ha fatto deragliare il treno al momento risulta essere indagato solamente il progettista del terrazzo Roberto Salta.

Restano, invece, ancora pesanti i disagi per i pendolari che si spostano tra la provincia di Imperia e di Savona. Sono 25 i pullman sostitutivi organizzati da Trenitalia per cercare di tamponare l'emergenza che secondo le previsioni dovrebbe durare sino alla metà di marzo.

Nel frattempo, nei prossimi giorni, è attesa la visita del ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi. La visita era stata programma per i giorni scorsi, ma a causa del maltempo è stata sospesa.

Tornano anche alla piena operatività gli Uffici Tecnici del Comune di Andora. "Saranno aperti al pubblico secondo i consueti orari di ricevimento dei singoli uffici. La Procura, infatti, ha velocemente visionato e dissequestrato un numero consistente di pratiche: ciò permette agli uffici Edilizia Privata, Urbanistica, Lavori pubblici, Demanio, Urbanistica, Ambiente, Servizi Tecnologici e Protezione civile di tornare a lavorare su pratiche ancora aperte e riattivare i servizi di sportello", ha spiegato il sindaco Franco Floris.

Mara Cacace

***Deragliament Andora, tecnici RFI al lavoro, il sindaco Floris: "Speriamo il maltempo non ostacoli gli interventi"***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Deragliament Andora, tecnici RFI al lavoro, il sindaco Floris: "Speriamo il maltempo non ostacoli gli interventi"*

Data: 04/02/2014

Indietro

Cronaca | lunedì 03 febbraio 2014, 17:16

Deragliament Andora, tecnici RFI al lavoro, il sindaco Floris: "Speriamo il maltempo non ostacoli gli interventi"

Condividi |

A tre settimane di distanza dallo smottamento restano pesanti i disagi per i pendolari. Tornati operativi gli Uffici Tecnici del Comune

I tecnici al lavoro

Dalle 14 e 30 di questo pomeriggio sono iniziati ufficialmente i lavori che vedono impegnati i tecnici RFI nell'area dove la frana del 17 gennaio scorso ha portato al deragliament del treno intercity 660 ad Andora. Oggi, con la firma del Procuratore capo Francantonio Granero, è arrivata l'autorizzazione di accesso alle aree della frana per l'apertura del cantiere ai tecnici RFI. Continua infatti la perizia dopo i rilevamenti del terreno sul tratto della frana effettuati dai consulenti della Procura. "I rilievi raccolti dai consulenti saranno necessari per agire coscientemente – ha affermato oggi il procuratore Granero – tutti i dati tecnici e gli interventi per la messa in sicurezza dell'area interessano alla Procura per il proseguimento delle indagini".

Mentre l'area rimane sotto sequestro, questa mattina il Comune di Andora ha notificato l'ordinanza di occupazione delle aree per pubblica utilità a quattro fra i proprietari dei fabbricati ed a 6 proprietari di terreni che sono stati convocati negli uffici. "Con l'autorizzazione giunta oggi dalla Procura siamo finalmente passati al concreto –afferma con soddisfazione il sindaco di Andora Franco Floris – i tecnici RFI hanno aperto il cantiere oggi pomeriggio e sono al lavoro dalle 14 e 30. Per ora il maltempo non ha ostacolato l'inizio degli interventi. Speriamo che nelle prossime 6 settimane previste per la rimozione della frana e del treno le condizioni metereologiche non rallentino i lavori".

Sono così iniziati oggi, a quasi tre settimane di distanza, i lavori di rimozione della frana. Restano pesanti i disagi per i pendolari che si spostano tra la provincia di Imperia e di Savona che devono utilizzare i 25 pullman sostitutivi messi a disposizione da Trenitalia e rimane come unico indagato Roberto Salta, il geometra progettista del terrazzo. Sono inoltre tornati operativi gli Uffici Tecnici del Comune di Andora e si è in attesa della visita del ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi prevista per i prossimi giorni. Questo il panorama attuale della vicenda di Andora.

Debora Geido

***Lavori frana Andora, RFI: grazie alla Procura avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Lavori frana Andora, RFI: grazie alla Procura avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 03 febbraio 2014, 18:21

Lavori frana Andora, RFI: grazie alla Procura avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno

Condividi |

Le attività consisteranno in rilievi topografici, constatazione dello stato dei terreni e dei fabbricati, cantierizzazione e posizionamento delle macchine operatrici e avvio delle attività per il posizionamento della rete chiodata per una prima stabilizzazione del fronte franato

Grazie al via libera della Procura della Repubblica di Savona arrivato questa mattina, Rete Ferroviaria Italiana ha avviato oggi le attività propedeutiche alla rimozione del locomotore e della carrozze del treno IC 660 investito venerdì 17 gennaio da una frana proveniente da terreni non di proprietà del Gruppo FS.

Le attività per le quali è stata concessa l'autorizzazione consistono in: rilievi topografici, constatazione dello stato dei terreni e dei fabbricati, cantierizzazione e posizionamento delle macchine operatrici e avvio delle attività per il posizionamento della rete chiodata per una prima stabilizzazione del fronte franato.

Questa mattina RFI ha incontrato i proprietari dei terreni e dei fabbricati per verificarne lo stato dopo l'emissione dell'ordinanza del Sindaco di Andora che consente ad RFI di occupare le aree di proprietà di privati per ragioni di pubblica utilità.

c.s.

## ***Belluno, l'altra faccia del maltempo: una donna di 77 anni sfida la neve e l'isolamento***

Belluno, l'altra faccia del maltempo: una donna di 77 anni sfida la neve e l'isolamento& | Secolo d'Italia

**Secolo d'Italia.it**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Belluno, l'altra faccia del maltempo: una donna di 77 anni sfida la neve e l'isolamento&  
di Bianca Conte/lun 3 febbraio 2014/21:13

**Interni**

L'altra faccia del maltempo. Mezza Italia è sotto l'acqua, l'altra metà sotto la neve. E tra interventi della protezione civile, valichi chiusi, nebbia e rischio valanghe e inondazioni. Con i fiumi al limite del livello di guardia, mentre crollano mura di cinta e sono impossibili i collegamenti con le isole, una donna di 77 anni, unica abitante di una micro-frazione di Livinallongo Col di Lana (Belluno), vive questi giorni di emergenza meteorologica, tagliata fuori da tutto questo. Isolata dal resto del mondo dalla bufera bianca di alcuni giorni fa. Senza che la cosa la sconvolga. Senza che lo stato di allerta che si è imposto a suon di acqua e ghiaccio in questi giorni sull'intero Paese la turbi più di tanto o, peggio ancora, la costringa a cambiare le sue abitudini. Non c'è bufera di vento, tempesta di pioggia o tormenta di neve che possa distoglierla dalle sue abitudini e allontanarla da casa: isolata nella sua baita di pietra e legno da mercoledì scorso, a Sottinghiazza, 1.500 metri di quota, Nina è stata raggiunta solo questa mattina dagli uomini del Soccorso Alpino di Livinallongo e della Val Fiorentina, che hanno attraversato tutto il fianco di una montagna, con gli sci in mezzo ai boschi, per raggiungere la casa della donna solitaria, eremita per colpa del tempo e per scelta.

Forse schiva. Decisamente abituata alla saltuarietà della compagnia. Magari non proprio avvezza ad accogliere soccorritori all'ordine del giorno, Nina apre le porte del suo regno d'isolamento e mostra di star bene. Di più: sembra abbia addirittura accolto i suoi "salvatori" volentieri, ma senza troppi convenevoli. Temperamento deciso, il suo. Non proprio un'estroverta, Nina, racconta chi la conosce. E forse oggi anche stranita dalla neve, che in questa occasione le ha tirato un tiro mancino: perché a Sottinghiazza ci sono ben altre due case oltre la sua, ma i suoi vicini, capito come evolveva il meteo la scorsa settimana, hanno pensato bene di andarsene per tempo pur di non rischiare l'isolamento. Isolamento a cui Nina è andata incontro volentieri invece, declinando persino l'invito che le era stato rivolto dal Comune, dichiarando di preferire restare nella sua baita. Non immaginando – va detto in suo onore – che in meno di una settimana si sarebbero aggiunti, a quella che già c'era, altri due metri e mezzo di neve. Dunque, prigioniera del maltempo nella gabbia dorata di casa sua; dotata di provviste a sufficienza, ma senza le medicine che deve prendere, in questi giorni Nina è stata contattata spesso telefonicamente dal Soccorso Alpino, rassicurata dalla promessa che appena possibile sarebbe stata raggiunta. Cosa verificatasi oggi, quando finalmente i soccorritori sugli sci sono riusciti a raggiungere l'abitazione di Nina e a portarle medicinali e scorte alimentari. Qualche chiacchiera, un saluto, e Nina ha congedato i suoi "salvatori", tornando dentro, rassicurata e appagata dalla visita. Nel pomeriggio, poi, nella zona c'è stato un mini blackout, e così a Sottinghiazza – riferiscono dal Soccorso Alpino – manca l'elettricità: siamo convinti, però, che la combattiva Nina, dotata dell'insostituibile stufa a legna, saprà affrontare anche questa difficoltà&

***pompieri al lavoro in cadore e agordino***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

**PRIMIERO**

Pompieri al lavoro in Cadore e Agordino

**PRIMIERO** Dalle prime ore di sabato scorso alcune squadre dei Corpi dei vigili del fuoco volontari di Mezzano, Imer e Fiera di Primiero, sono partite per il Cadore e il vicino Agordino per riaprire le strade al traffico e soccorrere almeno 30 Comuni isolati dalla grande nevicata di giorni scorsi in provincia di Belluno. La richiesta è arrivata dalla Protezione civile nazionale. Le zone di intervento sono state Cencenighe, Santo Stefano di Cadore e alcuni altri Comuni dell'Agordino. Già venerdì sera la Protezione civile trentina aveva deciso di intervenire nei territori montuosi del Veneto. Dal Trentino, sono partiti per Belluno due camion con lama e spargisale, un carrellone porta lame, un coordinatore della Protezione civile trentina, cinque operatori del Servizio gestione strade, tre fuoristrada dei vigili del fuoco volontari del Primiero con nove vigili muniti anche di attrezzatura per il taglio delle piante, raggiunti domenica da altri 21 pompieri di Primiero. In tutto hanno partecipato, sabato e domenica, circa 30 pompieri volontari primierotti. (r.b.)

## *La frana di Termeno fa il giro del mondo*

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino.it**

*"La frana di Termeno fa il giro del mondo"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

La frana di Termeno fa il giro del mondo

L'enorme masso che si ferma a pochi centimetri dalla casa - anziché sbriciolarla, come avvenuto all'adiacente fienile - diventa un'immagine virale, postata sui maggiori siti d'informazione del mondo

frane smottamenti

di Paolo Cagnan BOLZANO. Sul sito facebook del Wall Street Journal (1,9 milioni di "mi piace") la notizia della frana di Termeno ha raggranellato oltre duemila condivisioni e quasi 230 commenti. Sul "Guardian" online le condivisioni sono state 1.800: come su Mashable, blog americano di culto. In Italia, con la fotogallery dell'evento, Repubblica.it ha collezionato quasi 4.500 "consiglia" e oltre 600 tweet. Tradotto: una frana spettacolare ma non devastante (nessun morto né ferito, danni limitati) nella frazione di un piccolo paesino dell'Alto Adige è diventata una notizia di portata mondiale.

Noi qui abbiamo cercato di capirne il perché, e di raccontarvelo.

La frana fotografata dall'alto, nel suo percorso sino al fondovalle (Taerom)

La cronaca.

Un'enorme frana precipita alle 20.39 di martedì 21 gennaio dalla montagna sopra Ronchi, frazione di Termeno. Quasi 4 mila metri cubi di roccia e materiale argilloso che, staccatisi dal costone del colle, sfiorano soltanto le abitazioni del fondovalle. Il macigno più grosso, di circa 400 metri cubi, si fermato a due passi dall'uscio del maso Freisinger, lasciando illese le quattro persone della famiglia che lo abita.

«E' stato un miracolo - spiega il sindaco di Termeno Werner Dissertori (foto) - perché il macigno, grande quanto la casa stessa, si è fermata a un palmo dall'edificio, che è del 1650 ed è di proprietà dei frati austriaci di Maria Luggau. Questo grosso masso fa parte di un più ampio distaccamento di materiale che è precipitato da una quota di circa 800 metri. Oltre al masso che ha "graziato" il maso, altre due porzioni di roccia sono scese più a valle. Una, di 75 metri cubi è finita nel fienile del Freisinger, sfondandolo e distruggendo il trattore dei proprietari. Un altro masso, di circa 160 metri cubi, ha attraversato i vigneti e i terreni agricoli, abbattendo piante e filari e fermandosi a una cinquantina di metri dalla Strada del Vino e da un piccolo nucleo di costruzioni».

Dove siamo.

Partiamo dalle indicazioni geografiche: la frana è scesa dal Monte Roen su Ronchi, Frazione di Termeno. Qui potete vedere con Google Earth le principali coordinate di questa porzione del territorio altoatesino: l'Oltradige con i suoi centri (Caldaro, Termeno, Cortaccia) circondati dai vigneti celebri per il vino bianco Gewurztraminer, il Traminer aromatico. Quindi il fiume Adige e, quasi parallela, l'autostrada del Brennero: a ovest verso Trento, a est verso Bolzano. Sull'altro versante orografico, al di là del fiume, c'è la Bassa Atesina: Egna, Ora e Salorno.

Da Google Earth a Google Maps: qui una mappa interattiva che indica anche il tragitto compiuto dalla frana. Cliccate sui "palloncini" rossi per la descrizione dei luoghi indicati, oppure spostate il mouse all'interno della mappa stessa.

E adesso?

## *La frana di Termeno fa il giro del mondo*

Bisogna mettere in sicurezza la montagna, ovvio: da lassù potrebbero staccarsi altri massi. Non sarebbe certo la prima volta. Guardate questa foto: nel cerchio, il masso precipitato il 21 gennaio. La freccia indica invece un vecchio macigno. Sarebbe stata una tragedia annunciata, insomma. L'Alto Adige ha un alto rischio franoso, da sempre. Negli ultimi decenni molte pareti sono state bonificate o irrigimentate, ma è ovvio che non si può "cinturare" un intero territorio perlopiù montano. Non si dovrebbe costruire laddove il pericolo potenziale è accertato e certificato. Ma il maso è lì dal XVI secolo...

Il primo disgaggio.

Una carica di esplosivo di 30 kg di dinamite applicata al torrione pericolante poco a monte della frazione di Ronchi sopra Termeno, fa saltare in aria una parete di roccia, ma il risultato non è quello desiderato. I tecnici del tritolo non sono riusciti a "minare" per intero il torrione alto una quindicina di metri dal quale si erano staccati i due giganteschi massi, uno dei quali, il più grande di 400 metri cubi, si era arrestato a un metro dalla porta d'ingresso del maso "Freisinger". Ecco il video dell'esplosione:

Ma tutto questo non basta: servirà una seconda esplosione. Lo spiega il geologo, qui:

Il secondo disgaggio.

Un'altra esplosione controllata, per demolire la torre instabile. poi iniziano iniziati i lavori di pulizia e bonifica del versante a ridosso delle pareti rocciose di corona. Sono stati identificati 20 blocchi instabili (dai 2 ai 15 metri cubi di volume l'uno) lungo il ripido pendio. Sono poi iniziati i lavori di disgaggio con esplosivo dei blocchi.

Ma a fare il giro del mondo sono le immagini aeree della frana.

Sono incredibili ed eccezionali, per due motivi. Il primo è questo qui sotto: se la frana fosse caduta da un altro punto, avrebbe fermato la sua corsa tra i vigneti del fondovalle. Con la sua traiettoria, invece, è finita esattamente sul maso, l'unico della zona.

La montagna gioca a bowling con la casa... e fa (quasi) strike <http://t.co/569BPow8Pj> via @alto\_adige #termeno [pic.twitter.com/YBBjdnJyPV](https://pic.twitter.com/YBBjdnJyPV)

— paolo cagnan (@PCagnan) 25 Gennaio 2014 Il secondo motivo dell'eccezionalità della frana è questo, guardate bene:

Uno dei macigni ha sventrato il fienile (abbandonato), sbriciolando le sia pur vecchie strutture. L'altro, questo qui sopra, si è fermato per miracolo a meno di un metro dalla casa che avrebbe potuto frantumare, come burro. Persino l'auto parcheggiata a lato della strada è stata graziata.

Google Earth e le foto dei droni: la nostra ricostruzione.

E così, dal Guardian a Repubblica, da Mashable al Wall Street Journal, è tutto un fiorire di fotogallery, che trasportano Termeno al centro del mondo, o meglio al centro della rete:

### LE IMMAGINI SCATTATE DAI DRONI: GUARDA LA FOTOGALLERY QUI

Diventa inaspettatamente popolare persino il gruppo Facebook - decisamente "local" che si attiva per una raccolta di fondi tra la popolazione per aiutare la famiglia di Herbert Trebo, mezzadro del maso Freisinger: "Grandi massi hanno devastato gran parte del rustico, dove si trovavano dei macchinari agricoli. Inoltre sono stati devastati gran parte del vigneto intorno la casa, che sono stati impiantati in tanti anni di lavoro faticoso. Visto che gran parte dei macchinari è distrutto, e ci vorrà del tempo per la bonifica del terreno, il danno si proseguirà anche per gli anni futuri.

"Ci vorrà ancora del tempo finché la famiglia composta da cinque persone può ritornare in casa, perché a tutt'oggi c'è ancora il rischio che altri massi pericolanti e instabili rendono la zona pericolosa. Si parla di danni di diverse centinaia di migliaia di Euro, che una famiglia da sola non può far fronte. Prego aiutate anche Voi, con una donazione alla famiglia Trebo per poter tornare a una vita normale".

Perché tutto questa popolarità? Certo, la storia del maso "graziato" c'è tutta. Ma la chiave di volta per capire lo spazio

***La frana di Termeno fa il giro del mondo***

che questa vicenda ha avuto in Rete, la sua "viralità", è un'altra e sta tutta in questo video. Guardatelo, poi ne riparlamo...

La potenza evocativa dei droni.

Esatto: è un video girato con un drone dalla società meranese Tareom, creata nel maggio dell'anno scorso e in realtà votata alle riprese a scopi turistici e di marketing immobiliare, come dice anche il suo acronimo: Tourism and Real Estate Online Marketing. Il suo drone ha sorvolato l'area della frana, filmando e scattando le immagini che sono rimbalzate sui principali siti di news del mondo. Siamo ormai entrati a pieno titolo nell'era dei droni, insomma. Senza regole, all'italiana. Amazon sostiene che presto arriverà a usarli persino per recapitare le pizze a domicilio. Per ora, in Italia se ne fa uso soprattutto per il monitoraggio del territorio e il marketing turistico. Il video e le foto sono state realizzate con un drone quadricopter che montava una GoPro, simile a questo:

03 febbraio 2014



***Maltempo, strade chiuse e pericolo valanghe***

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino.it**

*"Maltempo, strade chiuse e pericolo valanghe"*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, strade chiuse e pericolo valanghe

Ancora disagi in Trentino per la nevicata dei giorni scorsi seguita da una pioggia incessante. Sconsigliate le escursioni

maltempo neve valanghe

**TRENTO.** Strade chiuse, ancora pericolo di valanghe su gran parte del territorio provinciale e maltempo per i prossimi giorni: questa, in sintesi, la situazione che si registra in queste ore in Trentino. L'uscita dalla fase più critica dell'evento, dopo le abbondantissime nevicate dei giorni scorsi, è in parte confermata dall'avviso di cessata allerta diramato nel tardo pomeriggio dal dipartimento di Protezione civile, che ribadisce però in ogni caso la permanenza di un alto rischio (grado 4, in una scala da 1 a 5) di caduta valanghe, sconsigliando nel modo più assoluto escursioni scialpinistiche se non in luoghi aperti e non a ridossi di pendii.

Lo spessore della neve accumulatasi in quota varia ovunque dai 2 ai 3 metri, ma il manto è relativamente stabile, anche se resta incertezza per i prossimi giorni. L'ultima valanga si era staccata in Trentino sabato a Pian Trevisan (Canazei) e un'altra ha interessato oggi il versante veneto della Marmolada, danneggiando un impianto di risalita e un rifugio-ristorante. In Veneto stanno operando anche alcune unità della Protezione civile trentina e domani il loro intervento proseguirà nel territorio del Comune di Livinallongo (Belluno) con mezzi sgombraneve, dieci vigili del fuoco volontari e cinque volontari del Soccorso alpino specializzati nella rimozione della neve dalle coperture di grandi superfici.

03 febbraio 2014

***Maltempo: scatta il piano di emergenza anche a Treviso*****TrevisoToday**

*"Maltempo: scatta il piano di emergenza anche a Treviso"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: scatta il piano di emergenza anche a Treviso

Allarme maltempo anche nel capoluogo della Marca dove da questa mattina è stato attivato il Coc, il centro operativo comunale

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Foto di Francesco Ceron

Storie Correlate Maltempo: emergenza a Roncade, molte case sotto acqua Allerta a Mogliano per il maltempo, rischio esondazione dello Zero Decine di famiglie e negozi isolati nel Bellunese per la neve Maltempo, continua a piovere: allagamenti in tutta la Sinistra Piave Maltempo, riprende circolazione dei treni tra Motta e Portogruaro Maltempo, situazione in peggioramento martedì 4 febbraio in Veneto Maltempo, scongiurate le evacuazioni ma salgono i livelli idrometrici Maltempo, sospese le linee ferroviarie: ci sono i bus sostitutivi

TREVISO - Allarme maltempo anche nel capoluogo della Marca dove da questa mattina è stato attivato il Coc, il centro operativo comunale. Ad attivare ufficialmente i responsabili dell'emergenza del Comune, l'assessore alla protezione civile Ofelio Michielan, già da venerdì impegnato con i volontari a monitorare il territorio del capoluogo: "Grazie anche alle segnalazioni di alcuni cittadini da venerdì continuiamo a monitorare, anche con il coordinamento dei vigili del fuoco e della polizia locale, il territorio di Treviso e delle aree circostanti. Così facendo siamo in grado di avere una visione più generale della situazione. Da ieri sera invece sono cominciati gli interventi, mentre due delle nostre squadre sono impegnate a Motta di Livenza", spiega Michielan.

Nella notte alcuni volontari di protezione civile sono intervenuti in un'abitazione di via delle Bottere nel quartiere di San Pelajo, dove ad andare sott'acqua era stato il garage di un'abitazione. Transenne e sacchi di sabbia pronti già dalla scorsa settimana invece in via Sarpi (vicino via Ghirada) e via Selvatico (zona Terraglio).

[Annuncio promozionale](#)

"La situazione idraulica di Treviso è complessa - spiega l'assessore - ma stiamo analizzando e portando avanti un piano generale degli interventi che non saranno quindi a spot ma studiati e realizzati secondo una logica più generale. Intanto vorrei rassicurare i cittadini sul fatto che abbiamo attivato tutti gli strumenti in nostro possesso e che saremo pronti a intervenire nei casi di emergenza", chiude Michielan.

***Decine di famiglie e negozi isolati nel Bellunese per la neve*****TrevisoToday***"Decine di famiglie e negozi isolati nel Bellunese per la neve"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Decine di famiglie e negozi isolati nel Bellunese per la neve

Ad Alleghe, Sappada e Cortina si stanno alleggerendo le coperture dei palaghiaccio, i tecnici di Vodafone e Tim vengono accompagnati ai ripetitori

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Il soccorso alpino in azione

BELLUNO - Mentre una squadra del Soccorso alpino del Piemonte, destinata a Sappada, arriva nella sala operativa della prefettura per avere le direttive dai coordinatori, i soccorritori distribuiti nei comuni della parte alta della provincia stanno proseguendo i lavori di sgombero neve dai tetti degli edifici pubblici e di pregio indicati dalle amministrazioni comunali, come quelli di abitazioni private considerati a rischio.

Ad Alleghe, Sappada e Cortina si stanno alleggerendo le coperture dei rispettivi palaghiaccio, mentre i tecnici di Vodafone e Tim vengono accompagnati ai ripetitori e ponti radio in blackout. Nel comune di Livinallongo del Col di Lana la situazione è critica, Arabba continua ad essere isolata e Passo Campolongo è stato nuovamente chiuso al traffico. Una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo, con difficoltà già nell'avvicinamento su strada, si è recata, attraversando il bosco con gli sci, all'abitato di Sottinghiazza, dove vive da sola Nina, 77 anni, che ieri l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non era riuscito a raggiungere per la presenza di nebbia. I soccorritori le hanno portato medicinali e scorte alimentari, liberando l'abitazione dalla neve di due metri di spessore e predisponendo un sentiero fino alla fonte esterna.

Annuncio promozionale

Sempre a Livinallongo una squadra ha rifornito di farmaci la farmacia di Arabba, mentre un'altra sta monitorando il versante sopra Larzonei, dove stanno ripulendo la strada. In supporto alle squadre locali i soccorritori provenienti dai servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, dalle altre due Delegazioni del Veneto e dalle Stazioni della parte bassa della provincia e trevigiane si sono così distribuiti: Piemonte nei comuni di Comelico e Sappada, Lombardia nei comuni dell'Agordino con i soccorritori vicentini, Emilia Romagna a Cibiana di Cadore assieme ai soccorritori veronesi, Friuli Venezia Giulia nei comuni di Val Comelico e Sappada. I soccorritori della Delegazione speleologica sono a Cortina con quelli della Stazione di Pedemontana del Grappa e Belluno. Nella Valle di Zoldo, infine, sono all'opera le squadre di Alpago, Prealpi Trevigiane, Longarone e Feltre.

***Incendio a Ogliano, crolla tetto di un deposito di parquet***

Conegliano, incendio a deposito di parquet lunedì notte

**TrevisoToday**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Incendio a Ogliano, crolla tetto di un deposito di parquet

Il rogo, scoppiato nella notte tra domenica e lunedì in un capannone di Strada Cal delle Rive, ha danneggiato anche il materiale contenuto, appartenente a due ditte

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateBruciano sei furgoni pieni di acetilene alla TermotecnicaAuto data alle fiamme, per il proprietario è la seconda volta 1

Un incendio nella notte tra domenica e lunedì ha danneggiato due ditte a Ogliano di Conegliano.

Il fuoco è divampato intorno alle 3 in un deposito di parquet di circa 500 metri quadri di Strada Cal delle Rive, in uso a due ditte della zona. L'intervento dei vigili del fuoco, provenienti da Conegliano, Vittorio Veneto e Treviso, non è riuscito a salvare il tetto, che è crollato, e parte del materiale contenuto, parquet e attrezzature per la posa.

Annuncio promozionale

Sul posto anche la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco di Treviso, cui ora spetta il compito di individuare le cause e la natura del rogo.

***Allerta a Mogliano per il maltempo, rischio esondazione dello Zero***

Allera a Mogliano per il maltempo, rischio esondazione dello Zero

**TrevisoToday**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Allerta a Mogliano per il maltempo, rischio esondazione dello Zero

Situazione molto critica a Mogliano Veneto, soprattutto nelle frazioni, a causa dell'incessante pioggia che non lascia tregua nella giornata di lunedì.

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Maltempo, continua a piovere: allagamenti in tutta la Sinistra Piave Maltempo, situazione in peggioramento martedì 4 febbraio in Veneto

MOGLIANO VENETO - Situazione molto critica a Mogliano Veneto, soprattutto nelle frazioni, a causa dell'incessante pioggia che non lascia tregua nella giornata di lunedì. i corsi d'acqua, in particolare lo zero, hanno raggiunto il livello degli argini e sono a rischio esondazione.

maltempo a Mogliano Veneto

Lo stato di allarme, lanciato dal Comune venerdì scorso, era rientrato dopo che la pioggia aveva smesso di cadere per un paio d'ore nella giornata di sabato. Attualmente i tecnici e la protezione civile stanno posizionando sacchi di sabbia, realizzando delle trincee per bloccare l'acqua.

Annuncio promozionale

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

***Maltempo: frane, allagamenti, fiumi a livello: tutti gli aggiornamenti*****TrevisoToday***"Maltempo: frane, allagamenti, fiumi a livello: tutti gli aggiornamenti"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo: frane, allagamenti, fiumi a livello: tutti gli aggiornamenti

Il fiume Piave è in crescita, ma non desta problemi perché al momento rimane in bacino. Il maltempo dovrebbe concedere una tregua martedì

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Molinetto della Croda (Tristano Mazzer)

TREVISO -? Continua il monitoraggio del maltempo in Provincia di Treviso. In una riunione operativa a Motta di Livenza, nella quale erano presenti Protezione Civile, tecnici delle Amministrazioni e Forze dell'Ordine si è fatto il punto della situazione generale. Sempre a Motta, in campo anche i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini e i militari. Il fiume Livenza è il fiume, al momento, tenuto maggiormente sotto controllo.

Il fiume Piave è in crescita, ma non desta problemi perché al momento rimane in bacino. Il maltempo, stando alle previsioni, dovrebbe concedere una tregua nella giornata di martedì con precipitazioni meno violente.

Sono 5 i centri operativi comunali attivati:

- zona 1: Fonte località Onè dove c'è stato intervento principalmente negli scantinati allagati, risolto dai Vigili del Fuoco e adesso monitorato dai volontari; Borso del grappa località Semonzo: scantinati allagati a causa delle falde alte; Crespano, attivo dalle 17 il monitoraggio da parte di una squadra di Protezione Civile.

- zona 2: Cappella Maggiore, monitoraggio della frana Fregona. E' stato predisposto un supporto radio dalle 16.

- zona 3: a San Pietro di Feletto c'è il monitoraggio del fiume Crevada; a Mareno di Piave per gli scantinati allagati sono intervenute 3 squadre con motopompe; A Cimadolmo, interventi negli scantinati e controllo degli argini per micro-esondazioni; Ormelle, interventi negli scantinati; Portobuffolè: in atto il monitoraggio degli argini, con l'utilizzo di idrovore; Gorgo al Monticano: controllo degli argini del fiume Monticano, tenuto sotto attenta osservazione anche se al momento non desta preoccupazioni; Oderzo controllo degli argini; Meduna di Livenza continua il monitoraggio, con l'utilizzo di idrovore.

"A Motta il sorvegliato speciale è il fiume Livenza -dichiara l'assessore alla protezione civile, Mirco Lorenzon - Questa è la terza volta in pochi anni che la situazione è a rischio, sicuramente dovuto alla particolare morfologia del fiume. Sarebbe giusto a questo punto fare una riflessione per evitare che anche in futuro il territorio sia messo in difficoltà arrivando ad evacuare di emergenza strutture come l'ospedale e la casa di riposo". Il fiume Livenza, sorvegliato da 7 squadre di protezione civile è al momento a 6,35 metri di livello, se dovesse arrivare a 7 metri (il limite per l'esondazione è di 7,35 mt.) inizieranno le evacuazioni dell'ospedale e della casa di riposo.

- zona 4: la zona della bassa trevigiana ha subito diversi allagamenti ed è tutt'ora oggetto di attenzione per via del Sile che,

***Maltempo: frane, allagamenti, fiumi a livello: tutti gli aggiornamenti***

soprattutto a Dosson, esondando ha allagato e isolato alcune case. A Casier sono operative tre squadre che stanno posizionando i sacchi a terra; a Preganziol ci sono 3 squadre per il prosciugamento degli scantinati; A Casale sul Sile alcune strade sono allagate e una squadra è impegnata con la motopompa; a Roncade c'è una squadra con idrovora sul fiume Musestre; A San Biagio di Callalta c'è stata la chiusura delle strade allagate; a Mogliano, località Campocroce, sono stati messi sacchi a terra lungo gli argini dello Zero; anche Ponzano ha subito allagamenti ed è sotto monitoraggio. A San Trovaso (Preganziol) è stata chiusa una scuola vicino alla zona Alibert causa esondazione.

- zona 5: a Giavera del Montello è tenuto sotto monitoraggio il torrente Giavera da parte di una squadra; i territori di Loria e San Zenone anch'essi monitorati dalla protezione civile.

Giornata intensa anche per i vigili del fuoco, intervenuti in varie località della Provincia: a Silea, Gorgo al Monticano, Casale sul Sile, Lughignano, per soccorrere cittadini isolati in casa dall'acqua, utilizzando anche le barche, se necessario. Poi a Mosnigo, a Castelfranco, a Maserada. Alle 19 i vigili del fuoco erano ancora impegnati per una frana a Colfosco.

AGGIORNAMENTO FRANE: Comune di Tarzo: area privata in località Madonna di Loreto, arretramento che sfiora un edificio tenuto sotto controllo. Pieve di Soligo: frana via Peron, zona tra le colline che non incide sul traffico o sulle case

**AGGIORNAMENTO STRADE:**

S.P. 1 "Mostaccin" Comune di Maser: smottamento scarpate a monte in corrispondenza Km 3+200 e 5+600 circa con chiusura temporanea della strada; crollo di porzioni di due edifici fatiscenti lungo la carreggiata con caduta di materiale in strada. Strada già riaperta al traffico.

S.P. 151 "Pedemontana del Cansiglio" Comune di Fregona in località Borgo Luca: cedimento di circa 15 m di muro di controripa al Km 7+300 circa con chiusura della strada. E' stato effettuato un primo intervento di sgombero che ha consentito la riapertura della circolazione a senso unico alternato.

S.P. 152 "dei Colli Settentrionali" confine intercomunale Comuni di Follina e Cison di Valmarino: crollo di muro di sostegno a valle con formazione di voragine in carreggiata al Km 16+500 circa. Strada attualmente chiusa.

S.P. 152 "dei Colli Settentrionali" Comune di Follina: smottamento della scarpata a monte al Km 14+200 circa, senza però interessamento diretto della carreggiata per ora.

S.P. 130 "Felettana" Comune di San Pietro di Feletto: al Km 6+100 è in corso uno smottamento a valle oltre il muro di sostegno della strada su proprietà privata. Sono comunque in corso delle verifiche.

S.P. 163 "di San Stino": chiusura della strada per allagamento per alcuni periodi nel tratto tra la S.P. 53 ed il canale sul Brian.

S.P. 34 "Sinistra Piave" Comune di Ponte di Piave: in corrispondenza del sottopasso si sono verificate difficoltà di smaltimento delle acque che hanno comportato una temporanea chiusura della strada, sia per problematiche di mancanza di "ricettività" sia per un anomalo e importante riversamento di acque provenienti dai fondi e dalla strada comunale posta a nord-ovest.

S.P. 144 "Dorsale del Montello" Comune di Montebelluna: Km 16 circa è stato segnalato dal Comune un importante cedimento della banchina - fosso stradale. In corso di verifica l'entità dei danni.

Le SS.PP. sono state interessate dal verificarsi di numerose buche in particolare nei tratti dove la pavimentazione risulta

***Maltempo: frane, allagamenti, fiumi a livello: tutti gli aggiornamenti***

più datata (S.P. 28 tra il Km 4 ed il 5 - S.P. 26 - S.P. 6 e altre).

Annuncio promozionale

Si sono verificate inoltre in più tratti delle difficoltà idrauliche nei fossi stradali anche a seguito della mancata ricettività dei corsi d'acqua.



***Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in regione***

- Trieste All News

**TriesteAllNews**

*"Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in regione"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in regione CRONACA Piogge e abbondanti nevicate non diminuiranno nemmeno questa settimana. Rischio gelicidio sul Carso.

3.2.2014 | 10.17 - Il maltempo sta flagellando da giorni l'Italia. Tutta la penisola deve fare i conti con abbondanti piogge e nevicate anche a quote decisamente non montane.

Il maltempo sta mettendo in ginocchio anche il Friuli Venezia Giulia. Da venerdì scorso buona ha piovuto incessantemente in buona parte della regione. Una situazione che ha costretto la Regione a dichiarare lo stato di emergenza.

Purtroppo le notizie sul fronte previsioni meteo non sono delle più incoraggianti: nelle prossime ore sono infatti previste piogge intense nella zona costiera e in pianura mentre in montagna si dovrà fare i conti con abbondanti nevicate, nevicate che hanno trasformato il paesaggio del Friuli Venezia Giulia in quello di una regione del Nord Europa ([www.youreporter.it](http://www.youreporter.it)).

Trieste, oltre alla pioggia e a temperature molto vicine allo zero, dovrà fare i conti con le raffiche di bora fino a 90 km/h.

Una notizia, per così dire, positiva è la diminuzione del grado di allerta valanghe passato dal livello 5 (livello massimo) della scorsa settimana, al livello 4.

“Il territorio è in sicurezza e, salvo qualche disagio, i danni a persone sono inesistenti e quelli alle cose sono assai limitati: il sistema regionale regge” sono queste le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin dopo aver dichiarato, in accordo con Debora Serracchiani, lo stato di emergenza in regione.

“Nell'arco dei due ultimi mesi di dicembre e gennaio sono caduti in regione oltre due metri di acqua per metro quadro, cioè - spiega Panontin - una quantità impressionante di pioggia che sta mettendo in seria difficoltà tutto il sistema idrografico regionale. Sono volumi impressionanti, da circa un secolo mai registrati nel nostro territorio, che avrebbero potuto causare danni gravi e devastazioni che, invece, non ci sono state. Ciò è senza dubbio frutto di un'intensa attività di prevenzione, di previsioni ed allerta efficaci e di un costante monitoraggio ed intervento di emergenza da parte della Protezione civile regionale e dei suoi uomini, coadiuvati dalle migliaia di volontari”.

“I maggiori problemi si sono avuti nella zona carnica, dove le abbondanti nevicate hanno arrecato seri danni alle reti elettriche. Qui i mezzi della Protezione civile hanno permesso, attraverso sopralluoghi aerei, di individuare i danni alle linee elettriche, mentre a terra hanno consentito ai mezzi di Enel e Terna di transitare per eseguire le necessarie riparazioni”.

Sul Carso intanto si fa strada la minaccia del gelicidio. Gelicidio che invece non ha dato scampo alla vicina Slovenia. Il freddo ha trasformato la pioggia in neve e gli alberi sono stati trasformati in vere e proprie stalagmiti di ghiaccio. La situazione è stata resa ancora più critica da un vastissimo blackout.

Le previsioni meteo per questa settimana non sono molto incoraggianti. Sono previste piogge di forte intensità, piogge che

***Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in regione***

daranno una breve tregua solo nella giornata di sabato per poi tornare a imperversare domenica ([www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it)).

Alessia Liberti

<

***Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...***

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine 1 Marzo 2013 | Udine 20

**Udine20.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

12

Feb

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine 1 Marzo 2013

No comments - Leave comment

Posted in: EVENTI, TECH & WEB

Tags: alessandro vergendo, apnea, apnea ice, extreme ice, laghi fusine

In apnea sotto il ghiaccio dei laghi di Fusine: il 1° marzo ecco “Deep Inside Extreme Ice”

L'evento, organizzato da Deep Inside Project con Apnea Evolution e con il patrocinio di diversi enti e soggetti, ha importanti finalità medico e scientifiche: è la prima volta al mondo che viene svolto in simili condizioni

Prevenzione, ricerca, scoperta e, perché no, un'esperienza intensa.

Tutto questo è “Deep Inside Extreme Ice”, immersione “medico-scientifica” in apnea sotto i ghiacci che si svolgerà ai laghi di Fusine il 1° marzo, dalle 11 alle 12, ed è stata presentata oggi

nella sede di Udine della Regione Fvg. Sette Atleti Istruttori AA, 5 ricercatori, 15 specialisti di sicurezza in acqua, 3 paramedici, 20 operatori, 150 studenti e 20 operatori vivranno da vicino queste prove di immersione sotto i ghiacci in apnea statica e apnea dinamica su cavo. Tramite queste esercitazioni, si possono dare risposte concrete agli incidenti che possono provocare mortalità in acqua fredda (seconda causa di morte per i ragazzi dai 4 ai 19 anni). E quale location migliore dei laghi di Fusine, dove le temperature in questo periodo sono rigidissime?

L'evento è organizzato da Deep Inside Project in sinergia con Apnea Evolution di Marano Lagunare, con la collaborazione di vari soggetti ed enti, tra i quali Apnea Academy Competition, il Cefsa (Centro europeo formazione soccorso acquatico), L'Università di medicina e chirurgia di Udine – Facoltà scienze motorie, l'Agenzia regionale Promotur, Turismo Fvg e il Comune di Tarvisio. «Le prove si effettueranno in condizioni mai provate prima al mondo, e avranno finalità sia di addestramento, sia scientifiche – spiega Alessandro Vergendo, responsabile del progetto Deep Inside -. Ma ci sono anche connotati di performance e divulgativi del progetto di autoprotezione e prevenzione degli incidenti in acqua, protezione dell'ambiente acquatico denominato “Il Mare negli occhi del bambino e ragazzo”, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Sono previste delle immersioni in apnea sotto i ghiacci in condizioni di ipotermia e ipossia».

L'occasione sarà oggetto di studi tecnico sanitari svolti per la prima volta al mondo e relativi all'ipotermia e alla fisiologia dell'apnea in condizioni estreme. Inoltre, saranno valutate le condizioni cognitive prima durante e dopo le immersioni per dare risposta agli importanti quesiti relativi a determinate condizioni di soccorso e ricerca per la sopravvivenza. La comunità scientifica ha già espresso molto interesse per le modifiche fisiologiche di una prova estrema come questa sotto i ghiacci di Fusine in condizioni di ipotermia e ipossia importanti. Ad assistere alla prova saranno invitati diversi istituti scolastici, sensibilizzando i presenti alla prevenzione degli infortuni e incidenti, gestione dell'imprevisto e del soccorso acquatico, corretta tecnica della respirazione, rilassamento e gestione mentale ed emotiva in condizioni di massima concentrazione e stress, tecniche molto utili anche nella vita quotidiana, argomenti caratterizzanti il progetto “Deep Inside Project”.

Il presidente di Promotur, Stefano Mazzolini, guarda con grande interesse e curiosità a questa manifestazione: «L'evento “Deep Inside

Extreme Ice” consente di far conoscere le bellezze della regione Friuli Venezia Giulia anche al di fuori del nostro

***Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...***

territorio. Un luogo magico come i laghi di Fusine, due gemme incastonate sotto lo sguardo maestoso delle Alpi Giulie, merita di essere valorizzato e l'appuntamento del 1° marzo è un contesto ideale per farlo. I due specchi d'acqua, parte di un contesto ambientale meraviglioso, sono un ottimo biglietto da visita per il Tarvisiano e la regione Friuli Venezia Giulia. Oltre allo sci da discesa – conclude Mazzolini -, il territorio dispone anche di tante altre risorse da mettere in campo. “Deep Inside Extreme Ice” lo testimonia perfettamente».

«Abbiamo subito accettato di patrocinare con entusiasmo l'iniziativa, mettendo anche a disposizione i nostri volontari della Protezione civile – sottolinea invece il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni -. La presenza del dottor Pietro Enrico Di Prampero e del prof. Guglielmo Antonutto assicurano all'evento una grande valenza medico-scientifica, ma anche riflessi di marketing importanti per Tarvisio e tutto il territorio. I due meravigliosi laghi di Fusine meritano di essere promossi anche al di fuori dei nostri confini regionali».

***Meteo: Carnia, ancora comuni senza corrente, fiumi sotto co...***

Meteo: Carnia, ancora comuni senza corrente, fiumi sotto controllo | Udine 20

**Udine20.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03

Feb

Meteo: Carnia, ancora comuni senza corrente, fiumi sotto controllo

No comments - Leave comment

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags: friuli, meteo

nella foto il Livenza (foto Snidero) Situazione dalla notte tra domenica 2 e lunedì 3 Febbraio:

- Sono rimasti sotto i livelli di guardia Isonzo e Tagliamento. Sono sotto controllo gli scarichi del sistema Cellina Meduna con l'attivazione del piano di laminazione della diga di Ravedis. Il fiume Noncello è attualmente in calo alla quota di 6,61 metri. Rimangono chiusi i guadi di Murlis, Rauscedo e quelli sul T. Malina.

- Per corsi d'acqua minori quali Corno, Stella, Zellina, Cormor non ci sono significative modifiche rispetto all'ultimo comunicato delle ore 17.00.

- Nei comuni montani le precipitazioni nevose hanno richiesto la prosecuzione delle attività di spargimento sale e pulitura delle strade.

- Attualmente permangono problemi di fornitura elettrica nei comuni di Prato Carnico, Lauco, Taipana Forni Avoltri (Pierabech). È stata ripristinata la fornitura per i comuni di Ovaro, Verzegnis, Enemonzo e Tolmezzo. ENEL continua le operazioni di ripristino.

- Attualmente sono presenti problemi di telefonia fissa a Forni Avoltri. Telecom continua le operazioni di ripristino.

- Sp 6 Provincia di Gorizia Comune di Medea istituzione senso unico alternato Comune di Medea

Nel complesso, a seguito di questo fronte di maltempo iniziato nel pomeriggio del 30 gennaio 2014, sono stati attivati dalla Sala Operativa Regionale 2.288 volontari e 40 tecnici della Protezione civile della Regione.

Durante la notte hanno operato nel complesso sul territorio regionale 200 volontari, impiegati in interventi per allagamenti di strade e edifici, di prevenzione pericolo esondazione, e sgombero neve nei comuni montani. Si segnalano in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti scantinati nei Comuni di BAGNARIA ARSA, CAMPOLONGO TAPOGLIANO, CANEVA, CODROIPO, CORDENONS, GEMONA DEL FRIULI, GONARS, GRADO, MAJANO, MERETO DI TOMBA, OSOPPO, PASIANO DI PORDENONE, PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, TAIPANA, TARENTINO.

Previsione meteo per le prossime 18 ore

Nelle prossime ore si avranno piogge diffuse da moderate ad abbondanti, in attenuazione nel corso della giornata a partire dalle zone orientali, mentre persisteranno specie sulle Prealpi Carniche. Nevicate, in genere moderate, oltre i 600-800 metri sulla fascia alpina, oltre i 700-1000 metri sulle Prealpi. Sarà ancora probabile il gelicidio sulle Valli del Natisone e alta Valle del Torre, possibile anche sulle zone più alte del Carso, con Bora moderata.

Situazione valanghe

L'intensa attività valanghiva delle scorse giornate ha interessato molte vie di comunicazione interrompendo più o meno a lungo la viabilità.

Assieme al carico nevoso ha prodotto, in alcuni casi, l'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica in varie località.

Di contro il verificarsi delle valanghe ha prodotto la bonifica di molti siti, per cui il livello di pericolo scende dal grado 5 (molto forte) al grado 4 (forte) giustificato dal perdurare delle precipitazioni nevose e dalla presenza di ingenti masse

***Meteo: Carnia, ancora comuni senza corrente, fiumi sotto co...***

instabili di neve sui bacini valanghivi non ancora scaricati, in particolare alle quote medie ed alte.

´@m

***Pordenone: maltempo, volontario della protezione civile salvato...***

Pordenone: maltempo, volontario della protezione civile salvato dall annegamento | Udine 20

**Udine20.it**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

03

Feb

Pordenone: maltempo, volontario della protezione civile salvato dall annegamento

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags: incidente, protezione civile, tamai

Si chiama Franco Zanette, ha 70 anni ed è un volontario della sezione Protezione civile degli Alpini di Brugnera (Pordenone), l'automobilista che ha rischiato di annegare stamani percorrendo una strada di Tamai a bordo della propria Panda 4x4. Da quanto si è appreso, l'uomo stava perlustrando la zona per vedere se ci fossero dei problemi determinati dal repentino innalzamento del rio in cui, poi, è rimasto a sua volta intrappolato. Quando alcuni testimoni hanno visto il veicolo inghiottito dall'acqua hanno chiamato il 115, che ha impiegato circa venti minuti per giungere sul posto. Il personale della squadra speleo-alpino-fluviale dei Vigili del fuoco ha raggiunto a nuoto la zona dell'incidente e ha estratto l'anziano, che aveva tentato inutilmente di uscire dall'auto dopo aver rotto il finestrino dal lato guida. L'uomo era privo di conoscenza ed è stato portato a riva, sempre a nuoto. Le sue condizioni sono disperate. Zanette è conosciuto per la sua generosità: in passato, ha partecipato a numerose missioni di soccorso, compresa una di molte settimane a sostegno dei terremotati de L'Aquila

***Maltempo in Friuli: fiumi in piena, pioggia e neve non smettono***

Maltempo a Udine e in Friuli, 3 febbraio 2014

**UdineToday**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo in Friuli: fiumi in piena, pioggia e neve non smettono

Le precipitazioni, secondo le previsioni, proseguiranno almeno fino a metà settimana. Il bollettino meteo della Protezione civile regionale

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Continua a piovere su Udine e sul Friuli Venezia Giulia, e durerà almeno fino a metà settimana, mettendo a dura prova la tenuta del territorio. La situazione allo stato dei fatti nel bollettino meteo della Protezione civile e le previsioni del centro meteo Osmer Fvg,

**Situazione dalla serata di ieri venerdì 31 Gennaio.**

- Dopo gli allagamenti registrati nel pomeriggio di ieri venerdì 31/1 nei comuni di Ruda, Pavia di Udine, Pradamano, Trivignano Udinese, Tricesimo, Rive D'Arcano, Fagagna, Aiello del Friuli, Villa Vicentina, Ronchi dei Legionari, San Vito Al Torre, Bagnaria Arsa, Santa Maria la Longa, ulteriori abbondanti precipitazioni sono state registrate in serata con segnalazioni di allagamenti ai piani bassi di abitazioni nei comuni di: Codroipo, Cervignano del Friuli, Palazzolo dello Stella e San Vito al Tagliamento. Dopo la mezzanotte nuove precipitazioni sono state registrate nella pianura e pedemontana pordenonese. Sono rimasti operativi durante tutta la notte una trentina di volontari impegnati per allagamenti ad abitazioni.

- Le piogge in pianura hanno determinato l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua minori, piene significative dei fiumi Ausa e Stella e dei torrenti Corno di San Daniele, Corno di Cividale e Cormor. La piena del Cormor, che ha raggiunto i livelli massimi a Basaldella fra le 13.00 e le 19.00 con un livello di metri 2,70, è stata laminata mediante l'attivazione delle casse di laminazione di S.Andrat per la difesa dei centri abitati posti più a valle, nei comuni di Carlino e Muzzana del Turgnano. Monitorati nel corso della notte i ponti stradale e ferroviario sullo stesso torrente Cormor dove il colmo di piena è transitato verso le ore 3.

- Sono rimasti sotto i livelli di guardia Isonzo, Tagliamento. Sono sotto controllo gli scarichi del Cellina Meduna con l'attivazione del piano di laminazione della diga di Ravedis. Il fiume Noncello ha superato alle ore 05.30 il primo livello di attenzione di 5,50 metri. Rimangono chiusi i guadi di Murlis, Rauscedo e quelli sul T. Malina.

- Nei comuni montani le precipitazioni nevose hanno richiesto la prosecuzione delle attività di spargimento sale e pulitura delle strade; operativi una cinquantina di volontari nei comuni di Chiusaforte, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Resiutta, Villa Santina e Zuglio.



***Maltempo in Friuli: fiumi in piena, pioggia e neve non smettono***

- Alle ore 23.45 si è conclusa l'attività di rimozione di un grosso albero caduto sulla strada comunale fra Forni Avoltri e Frassenetto che è stata così riaperta.
- Situazione strade montane chiuse per neve rimasta invariata rispetto ad ultimo aggiornamento.
- Continuano anche nelle prossime ore le attività dei mezzi d'opera inviati dalla Protezione Civile a supporto dei comuni ove sono necessaria le attività di sgombero neve.
- Il pericolo valanghe sarà ancora forte su tutto il territorio montano, grado 4 su una scala da 1 a 5.

**Nel complesso, a seguito di questo fronte di maltempo iniziato nel pomeriggio del 30 gennaio 2014, sono stati attivati dalla Sala Operativa Regionale 980 volontari, suddivisi in circa 300 squadre e 20 tecnici della Protezione civile della Regione. In Carnia hanno operato i tecnici del settore Neve e Valanghe del Corpo Forestale Regionale a supporto dei Comuni nelle valutazioni tecniche di pericolo delle valanghe potenzialmente incombenti su viabilità e centri abitati mentre lungo i corsi d'acqua ha operato il personale idraulico del Servizio di difesa del suolo.**

**Previsione meteo per le prossime 12 ore**

Le piogge riprenderanno di intensità a partire dalla mattinata di oggi. Le precipitazioni saranno di carattere intenso su pianura e prealpi. Quota neve 1500 sulle prealpi, 800 sulle alpi.

Le previsioni dell'Osmer Fvg.

LUNEDI'. Avremo cielo coperto con nevicate anche abbondanti in montagna dai 500-600 m circa sulle zone interne delle Alpi, 800-1000 m circa sulle Prealpi, piogge a bassa quota, probabilmente più moderate ed intermittenti su pianura e costa orientali. Soffierà Bora, anche sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. Nel pomeriggio-sera probabile attenuazione delle precipitazioni a partire da est verso ovest. Sulle zone più alte del Carso e nelle Valli del Natisone possibile gelicidio.

MARTEDI'. Su tutta la regione avremo cielo coperto con piogge in genere abbondanti su pianura e costa, nevicate abbondanti in montagna oltre i 400 m circa sulla fascia alpina, oltre gli 800 m circa sulle Prealpi, possibili comunque fino a fondovalle. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora anche sostenuta che potrà favorire il gelicidio sulle zone più alte del Carso e nelle Valli del Natisone, oltre i 300 m circa.

Annuncio promozionale

MERCOLEDI'. Mercoledì ancora piogge su pianura e costa e nevicate in montagna, da moderate ad abbondanti. Giovedì

***Maltempo in Friuli: fiumi in piena, pioggia e neve non smettono***

possibile pausa nel pomeriggio.

***Maltempo in Friuli: Isonzo e Tagliamento restano sotto il livello di guardia***

Maltempo Friuli: fiumi sotto il livello di guardia

**UdineToday**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo in Friuli: Isonzo e Tagliamento restano sotto il livello di guardia

La situazione sulla regione tra precipitazioni, neve e allagamenti

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Il bollettino meteo della Protezione civile aggiornato alle 11 di stamattina.

Situazione nella prima mattinata di lunedì 3 febbraio 2013:

- Sono rimasti sotto i livelli di guardia Isonzo e Tagliamento. Sono sotto controllo gli scarichi del sistema Cellina Meduna con l'attivazione del piano di laminazione della diga di Ravedis. Il fiume Noncello è attualmente in calo alla quota di 6,57 metri. Rimangono chiusi i guadi di Murlis, Rauscedo e quelli sul T. Malina.

- Per corsi d'acqua minori quali Corno, Stella, Zellina, Cormor non ci sono significative modifiche rispetto all'ultimo comunicato.

- La Protezione civile della Regione sta intervenendo in comune di Taipana per lo spargimento di sale sulla viabilità locale interrotta a causa del ghiaccio.

- Nei comuni montani le precipitazioni nevose hanno richiesto la prosecuzione delle attività di spargimento sale e pulitura delle strade.

- 16 squadre per complessivi 59 volontari dei gruppi comunali di protezione civile sono operativi in comune di Codroipo per diversi allagamenti di scantinati e abitazioni.

***Maltempo in Friuli: Isonzo e Tagliamento restano sotto il livello di guardia***

- Attualmente permangono problemi di fornitura elettrica nei comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Tolmezzo, Pravisdomini, Polcenigo e Barcis

Nel complesso, a seguito di questo fronte di maltempo iniziato nel pomeriggio del 30 gennaio 2014, sono stati attivati dalla Sala Operativa Regionale 2.439 volontari e 40 tecnici della Protezione civile della Regione. Durante la mattinata hanno operato nel complesso sul territorio regionale 440 volontari, impiegati in interventi per allagamenti di strade e edifici, di prevenzione pericolo esondazione, e sgombero neve nei comuni montani. Si segnalano in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti scantinati nei Comuni di SESTO AL REGHENA, CORMONS, COLLOREDO DI MONTE ALBANO, TURRIACO, CASTIONS DI STRADA, PRATO CARNICO, VALVASONE, PRATA DI PORDENONE, ROMANS D'ISONZO, FONTANAFREDDA, POLCENIGO, TALMASSONS, DOGNA, RONCHIS, TAVAGNACCO, FAEDIS, FORNIAVOLTRI, CAMINO AL TAGLIAMENTO, GRADISCA D'SIONZO, MORSANO AL TAGLIAMENTO, RUDA, PONTEBBA, RONCHI DEI LEGIONARI, STARANZANO, OVARO, CORDOVADO, CANEVA, FORNI DI SOPRA, ZOPPOLA, BAGNARIA ARSA, CODROIPO, MAJANO, OSOPPO, PASIANO DI PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, TAIPANA, DRENCHIA.

Annuncio promozionale

Previsione meteo per le prossime 12 ore. Nelle prossime ore si avranno piogge e nevicate in attenuazione nel corso della giornata a partire dalle zone orientali. Sarà ancora probabile il gelicidio sulle Valli del Natisone e alta Valle del Torre, possibile anche sulle zone più alte del Carso, con Bora moderata.

'@m

***Val Degano sotto la neve: la situazione verso la normalità***

Maltempo: la neve in Carnia e Val Degano

**UdineToday**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Val Degano sotto la neve: la situazione verso la normalità

Dopo le forti nevicate dei giorni scorsi e l'assenza di corrente elettrica per due gioni la vallata riesce a respirare

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

La Val Degano sotto una coltre di neve: a Ovaro, Rigolato e Forni Avoltri la situazione è tornata vicina alla normalità dopo due giorni di assenza di corrente elettrica, con la caduta degli alberi che aveva interrotto le linee.

Per scaldarsi chi ha in casa la cucina economica o la stube si è arrangiato con la legna, mentre gli altri si sono dovuti arrangiare con diverse coperte in più.

Maltempo: la neve in Val Degano © UDINETODAY

Gli operatori della Protezione civile e dei comuni hanno ripulito le strade lavorando senza sosta, riportando la viabilità alla normalità. Il problema resta la neve depositata sui tetti, che potrebbe provocare dei cedimenti delle strutture a causa della pesantezza data dalla pioggia cadutaci sopra. Molti, anche in autonomia, sono all'opera per ripulirli.

Annuncio promozionale

´@m

***Frontale all'altezza del distributore, due feriti***

Lonate Pozzolo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews.it**

*"Frontale all'altezza del distributore, due feriti"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Frontale all'altezza del distributore, due feriti

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, automabulanze, automedica e polizia locale. Il primo a prestare soccorso è stato il gestore della pompa di benzina

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Un'auto svolta e viene centrata da un'altra macchina. Due feriti e auto gravemente danneggiate. È successo a Lonate Pozzolo, all'altezza del distributore Ip di via Vittorio Veneto in direzione Ponte di Oleggio intorno alle 10.25 di oggi, lunedì 3 febbraio: sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, automabulanze, automedica e polizia locale. Uno dei due guidatori è stato estratto dalle lamiere della sua Fiat Punto dai vigili del fuoco dopo circa mezzora, mentre l'altro guidatore (al volante di una Bmw) è stato soccorso dal gestore del distributore, intervenuto per primo a prestare i soccorsi. Entrambi sono feriti con prognosi da valutare. Secondo i primi accertamenti, la Bmw stava svoltando per entrare nel distributore e la Punto, che arrivava da Lonate Pozzolo, l'ha centrata in pieno forse a causa del terreno reso viscido dalla pioggia. Il traffico è stato regolato dagli agenti della polizia locale.

Il video realizzato sul luogo dell'incidente:

3/02/2014

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Maltempo, la Protezione civile dichiara lo stato di allarme*****Venetoinfo.it***"Maltempo, la Protezione civile dichiara lo stato di allarme"*Data: **03/02/2014**[Indietro](#)

Maltempo, la Protezione civile dichiara lo stato di allarme

Lunedì 03 Febbraio 2014 15:38

Il maltempo continua a flagellare il Veneto e il Centro funzionale decentrato della protezione civile del veneto ha dichiarato, fino alle 16 di martedì 4 febbraio, lo stato di allarme per rischio idraulico sulle aree “Vene-D” (Po, Fissero – Tartaro – Canalbianco e Basso Adige), “Vene-E” (Basso Brenta – Bacchiglione), “Vene-G” (Livenza, Lemene e Tagliamento). È invece preallarme su “Vene-B” (Alto Brenta-Bacchiglione), “Vene-C” (Adige –Garda e Monti Lessini), “Vene-F” (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna). Lo stato di attenzione riguarda infine la zona “Vene-A” dell'Alto Piave. Parallelamente la Protezione civile ha dichiarato lo stato di preallarme in tutto il territorio regionale per rischio idrogeologico. Limite neve intorno ai 1200-1400m su Prealpi e 1000-1300m su Dolomiti.

Le abbondanti precipitazioni cadute nei giorni scorsi hanno provocato un innalzamento dei livelli idrometrici della rete idraulica regionale. In particolare i livelli sono ancora sostenuti sul fiume Livenza e sul sistema Fratta-Gorzone. “Viste le ulteriori previste precipitazioni nel settore pedemontano, si prevede un perdurare di livelli idrometrici sostenuti, lungo le suddette aste fluviali – fa sapere la Protezione civile - Ci si attende comunque un nuovo progressivo innalzamento di tutti i livelli nella rete idrografica inferiore”. Il comunicato ufficiale precisa che “visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si verifichi l'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle acque lungo la rete fognaria”.

[Share](#)

***Maltempo, Vicenza: il Retrone sorvegliato speciale*****Venetoinfo.it***"Maltempo, Vicenza: il Retrone sorvegliato speciale"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, Vicenza: il Retrone sorvegliato speciale

Lunedì 03 Febbraio 2014 15:57

“Il fenomeno in atto in queste ore è diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato”. Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al COC, il Centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim.

In queste ore il livello del Bacchiglione è sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni. Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolo.

Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume rimane così elevato.

Altra fonte di preoccupazione si registra, sempre sull'argine destro, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, dove è stato fatto un rinforzo con sacchi di sabbia da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si sono allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua.

“Il lavoro di saccatura è stato fatto – dichiara il sindaco – ma avendo la preoccupazione che l'argine sia stato indebolito, viste le previsioni di nuova pioggia abbiamo preferito avvisare i cittadini che abitano nell'area verde verso strada di Gogna perché potrebbero essere interessati da un'eventuale tracimazione. Minori sono invece le preoccupazioni per quanto riguarda il lato sinistro del fiume, verso Parco del Retrone, dove l'argine è più solido perché attaccato in misura minore da nutrie e tassi. In via precauzionale stiamo comunque invitando i residenti di via Malvezzi a mettere in sicurezza i beni di garage e scantinati interrati e a spostare le auto nei parcheggi di via Baracca e del vicino campo da rugby. L'eventuale, ma al momento poco probabile rottura dell'argine sinistro potrebbe provocare un allagamento importante dell'area, fino a viale san'Agostino e alla zona industriale”.

Critica non per l'esondazione del fiume, ma perché è andato in crisi il sistema idraulico, anche la situazione in zona stadio, dove viale Trissino e le strade vicine sono stati parzialmente allagati. Alcuni condomini rimasti isolati stanno ricevendo l'aiuto di vigili del fuoco e protezione civile: “Nonostante le tre pompe che abbiamo installato – dichiara il sindaco – , una in più delle scorse emergenze e con una portata di 3600 litri al minuto ciascuna, in quella zona non si riesce evidentemente più ad evitare questi allagamenti. Per questo motivo bisognerà sicuramente affrontare in modo strutturale il problema”.

Decisivi, invece, i lavori eseguiti lungo il fiume e le pompe idrauliche installate per mettere in sicurezza l'asta del Bacchiglione a nord di ponte degli Angeli, compresi viale Trento, santa Bertilla, viale Ferrarin e via Allegrì.

Anche via Leoni, nella zona del nuovo tribunale, è rimasta praticamente all'asciutto grazie alle pompe.

Lungo l'Astichello si sono verificate alcune criticità in particolare a San Vito di Saviabona, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, in via Odorico da Pordenone e lungo strada dei Molini, dove è stato chiuso il deposito delle poste.

In centro storico rimangono “sorvegliati speciali” gli interrati del teatro Olimpico e di palazzo Chiericati, dove al momento non si registra alcun problema.

Anche la frazione di Ca' Tosate, eccezione fatta per la strada, oggi non ha subito allagamenti, così come le case di via Sardegna, dove è stata completata la chiusura della falla arginale.



***Maltempo, Vicenza: il Retrone sorvegliato speciale***

Per quanto riguarda le scuole, infine, per domani alla situazione attuale si segnala soltanto il trasferimento della attività didattica della scuola primaria Arnaldi alla primaria Loschi e della scuola dell'infanzia Molino alla scuola dell'infanzia Orazio Tretti.

Nuovi aggiornamenti saranno diffusi nel tardo pomeriggio di oggi, in relazione all'evolversi della situazione e soprattutto alle previsioni che saranno fornite dalla protezione civile della Regione Veneto.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno.Share

***Maltempo, nella Marca preoccupa il Livenza*****Venetoinfo.it***"Maltempo, nella Marca preoccupa il Livenza"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, nella Marca preoccupa il Livenza

Lunedì 03 Febbraio 2014 17:00

È critica la situazione in provincia di Treviso a causa del maltempo. In una riunione operativa a Motta di Livenza, nella quale erano presenti Protezione Civile, tecnici delle Amministrazioni e Forze dell'Ordine si è fatto il punto della situazione generale. Sempre a Motta, in campo anche i volontari dell'associazione nazionale alpini e i militari. Il Livenza è il fiume, al momento, tenuto maggiormente sotto controllo: sorvegliato da 7 squadre di protezione civile, è al momento a 6,35 metri di livello, se dovesse arrivare a 7 metri (il limite per l'esondazione è di 7,35 mt.) inizieranno le evacuazioni dell'ospedale e della casa di riposo. Il Piave è in crescita, ma non desta problemi perché al momento rimane in bacino. “Questa è la terza volta in pochi anni che la situazione è a rischio – sottolinea l'assessore provinciale alla protezione civile, Mirco Lorenzon –, sicuramente dovuto alla particolare morfologia del fiume. Sarebbe giusto a questo punto fare una riflessione per evitare che anche in futuro il territorio sia messo in difficoltà arrivando ad evacuare di emergenza strutture come l'ospedale e la casa di riposo”.

La zona della bassa trevigiana ha subito diversi allagamenti ed è tutt'ora oggetto di attenzione per via del Sile che, soprattutto a Dosson, esondando ha allagato e isolato alcune case. A Casier sono operative tre squadre che stanno posizionando i sacchi a terra; a Preganziol ci sono 3 squadre per il prosciugamento degli scantinati; A Casale sul Sile alcune strade sono allagate e una squadra è impegnata con la motopompa; a Roncade c'è una squadra con idrovora sul fiume Musestre; A San Biagio di Callalta c'è stata la chiusura delle strade allagate; a Mogliano, località Campocroce, sono stati messi sacchi a terra lungo gli argini dello Zero; anche Ponzano ha subito allagamenti ed è sotto monitoraggio. A San Trovaso (Preganziol) è stata chiusa una scuola vicino alla zona Alibert causa esondazione.

Share

***Maltempo, Treviso: "Pronti a intervenire in caso di emergenza"*****Venetoinfo.it***"Maltempo, Treviso: "Pronti a intervenire in caso di emergenza""*

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

Maltempo, Treviso: "Pronti a intervenire in caso di emergenza"

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:11

Anche a Treviso è allarme maltempo e da questa mattina è stato attivato il Coc, il centro operativo comunale. Ad attivare ufficialmente i responsabili dell'emergenza del Comune, l'assessore alla protezione civile Ofelio Michielan, già da venerdì impegnato con i volontari a monitorare il territorio del capoluogo. "Grazie anche alle segnalazioni di alcuni cittadini da venerdì continuiamo a monitorare, anche con il coordinamento dei vigili del fuoco e della polizia locale, il territorio di Treviso e delle aree circostanti – fa sapere -. Così facendo siamo in grado di avere una visione più generale della situazione. Da ieri sera invece sono cominciati gli interventi, mentre due delle nostre squadre sono impegnate a Motta di Livenza".

Nella notte alcuni volontari di protezione civile sono intervenuti in un'abitazione di via delle Bottere nel quartiere di San Pelajo, dove ad andare sott'acqua era stato il garage di un'abitazione. Transenne e sacchi di sabbia pronti già dalla scorsa settimana invece in via Sarpi (vicino via Ghirada) e via Selvatico (zona Terraglio).

"La situazione idraulica di Treviso è complessa – spiega l'assessore – ma stiamo analizzando e portando avanti un piano generale degli interventi che non saranno quindi a spot ma studiati e realizzati secondo una logica più generale. Intanto vorrei rassicurare i cittadini sul fatto che abbiamo attivato tutti gli strumenti in nostro possesso e che saremo pronti a intervenire nei casi di emergenza".

[Share](#)

***ALLERTA MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI VERONA IMPEGNATA NE  
L BELLUNESE***

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

**Verona Economia.it**

*"ALLERTA MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI VERONA IMPEGNATA NEL BELLUNESE"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | lunedì 03 febbraio 2014, 09:40

ALLERTA MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI VERONA IMPEGNATA NEL BELLUNESE

Condividi |

“La Protezione civile di Verona, su indicazione della Regione, è impegnata in questi giorni in alcuni interventi per far fronte ai pesanti disagi causati dal maltempo che sta interessando tutto il Veneto, oltre che molte regioni italiane”.

Lo ha reso noto il dirigente della Protezione Civile di Verona Pierluigi Saletti, che ha precisato: “nella giornata di ieri una squadra operativa si è recata a Belluno, colpita da forti nevicate, per portare un generatore da 50 kW. Domani i nostri uomini si recheranno nel comune di Cencenighe Agordino, sempre nel bellunese, dove interverranno con frese da neve e bob cat per ripulire le strade locali”. A causa delle abbondanti piogge degli ultimi giorni, la Protezione civile locale rimane in allerta anche per l'emergenza idrica del Veneto.

## ***MALTEMPO IN VENETO: PER ORA NO EVACUAZIONE OSPEDALE MOTTA. IN ARRIVO AIUTI DAL TRENTINO. LA SITUAZIONE NEL BACINO DI PADOVA***

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

**Verona Economia.it**

*"MALTEMPO IN VENETO: PER ORA NO EVACUAZIONE OSPEDALE MOTTA. IN ARRIVO AIUTI DAL TRENTINO. LA SITUAZIONE NEL BACINO DI PADOVA"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | lunedì 03 febbraio 2014, 17:41

**MALTEMPO IN VENETO: PER ORA NO EVACUAZIONE OSPEDALE MOTTA. IN ARRIVO AIUTI DAL TRENTINO. LA SITUAZIONE NEL BACINO DI PADOVA**

Condividi |

Anche il Centro Regionale Emergenza-Urgenza (CREU) sta operando nella complessa macchina d'intervento attivata in Veneto per fronteggiare l'ondata di maltempo in corso. Poco fa si è conclusa una riunione nel corso della quale è stata valutata la situazione del Livenza in relazione all'ipotesi di evacuazione dell'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza.

Si è stabilito – riferiscono dal Creu – che l'evacuazione potrebbe scattare se il livello del fiume raggiungesse i 7 metri con un rateo di crescita superiore a 4 centimetri l'ora.

Attualmente il livello è a 6 metri e 80 con un rateo di crescita oraria di 1-2 centimetri ed i tecnici ritengono che per diverse ore ancora non sarà necessario procedere.

Sul fronte della protezione civile c'è da registrare la disponibilità della Provincia Autonoma di Trento che ha offerto una pala gommata caricatrice e due mezzi con cassone che la Sala operativa di Mestre si appresta ad attivare.

Sempre dal Trentino arriveranno in provincia di Belluno, in difficoltà per l'immensa nevicata, squadre di Vigili del Fuoco volontari e del Soccorso Alpino di Trento che si concentreranno sulla rimozione della neve dalle grandi coperture.

Un aggiornamento è stato approntato anche per quanto riguarda la situazione dei fiumi nel padovano.

In estrema sintesi, la maggiore sofferenza idraulica è per le aste del Bacchiglione, del Bisatto e del Sistema Fratta-Gorzone.

**BACCHIGLIONE** rispetto all'idrometro regolatore di Longare, il fiume per tutta la giornata di ieri è rimasto sopra il primo livello di guardia, e nella giornata di oggi si è raggiunto il colmo di piena a m 5,30 alle 13,30, colmo di piena che si è ripetuto dopo quello di sabato 1 febbraio, con grave sollecitazione per tutte le opere idrauliche. Il colmo dovrà transitare verso sera a Padova e successivamente a Bovolenta, dove si è già allagata la Punta di Bovolenta e posti in opera le panconature di primo e secondo livello.

**BISATTO** si è riproposta nella giornata odierna la situazione di venerdì scorso, solo che alla stazione di Vo' si è raggiunto il massimo storico. Diretta conseguenza della piena del Bisatto è l'estrema sofferenza idraulica dell'asta in particolare per Este e Battaglia Terme dove la località "Ortazzi" e altre aree sono soggette ad allagamento.

**SISTEMA FRATTA-GORZONE.** Nonostante l'invaso delle acque del Fiume Guà nel bacino di Montebello, per tutta la giornata di ieri ed anche oggi i livelli idrometrici sono rimasti a quote superiori al secondo livello di guardia, nonostante si sia intervenuti per fermare le idrovore della Bonifica.

**BRENTA** pur essendo superiore a valori normali ha consentito il regolare deflusso del Piovego, però in prossimità della foce si sono manifestati fontanazzi come si è verificato anche sul Gorzone.

**MUSON DEI SASSI.** Profilo idrometrico molto variabili con successivi situazioni di colmi di piena e conseguenti scarichi. Grande stress per le arginature non ci sono al momento da segnalare pericoli particolari.

Adige sopra livelli normali ma non desta preoccupazioni.

***MALTEMPO IN VENETO: PER ORA NO EVACUAZIONE OSPEDALE MOTTA. IN  
ARRIVO AIUTI DAL TRENTINO. LA SITUAZIONE NEL BACINO DI PADOV  
A***

***Bacino di laminazione, il sindaco Avesani incontra l'assessore regionale Conte***

Bacino di laminazione, il sindaco Avesani incontra l'assessore regionale Conte

**Verona Oggi.it**

""

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

**Bacino di laminazione, il sindaco Avesani incontra l'assessore regionale Conte**

03/02/2014

Il bacino di laminazione a monte di Montorio per mettere in totale sicurezza il territorio e fronteggiare altri eventi meteorologici imprevedibili, come quello che ha colpito l'Est Veronese il 16 e 17 maggio dello scorso anno, è stato al centro di un incontro avvenuto nei giorni scorsi tra il sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo Valerio Avesani, l'assessore all'Ecologia Mauro Gaspari, il consigliere comunale Raffaele Perissinotto, il consigliere regionale di San Martino Buon Albergo Bruno Cappon e l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte. La delegazione sanmartinese in Regione ha sostenuto la necessità di realizzare un vaso finalizzato alla laminazione delle piene del torrente Squaranto, in grado di ridurre la piena del Fabbio.

Per realizzare il bacino di laminazione occorrerebbero circa 9 milioni di euro. "L'assessore Conte ha condiviso appieno le problematiche che gli abbiamo esposto e l'urgenza di porvi rimedio attraverso la realizzazione di un bacino di laminazione, ma anche la Regione come i Comuni sono soggetti al patto di stabilità e questo sta bloccando ogni tipo di intervento", afferma il sindaco Avesani, che punta il dito contro lo Stato: "Siamo alle solite, dopo i proclami seguiti all'alluvione, questa questione è stata letteralmente dimenticata dalle istituzioni centrali. Mi chiedo cosa stiano facendo per perorare questa causa i parlamentari veronesi, che nell'immediato sono accorsi facendo promesse e ora sembrano essersi volatilizzati".

Intanto il direttore del dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione Umberto Anti ha comunicato al Consorzio di Bonificia Alta Pianura Veneta che considerando "la grave criticità del corso d'acqua e la particolare valenza del territorio attraversato si ritiene indispensabile un'ampia concertazione dello studio che dovrà necessariamente coinvolgere anche i Comuni di San Martino Buon Albergo e Verona". Il direttore del dipartimento regionale ha poi chiesto copia degli studi effettuati dal consorzio "per un rapido avvio della fase conoscitiva e delle possibili soluzioni da adottare".

L'amministrazione comunale di San Martino Buon Albergo ha incassato anche il sostegno del Comune di Verona. In una lettera alla Regione il sindaco Flavio Tosi ha evidenziato la "necessità di realizzare un vaso, finalizzato alla laminazione delle piene dello Squaranto e di prevedere opere di adeguamento dell'alveo del fiume Fabbio a valle di Montorio".

Secondo l'assessore Gaspari "i parlamentari che sostengono questo governo, che si sono spesi pubblicamente dopo l'alluvione, non hanno fatto seguire alle parole i fatti. È uno scandalo inoltre quello che è avvenuto di recente con il decreto Milleproroghe, con lo stanziamento di altri ingenti fondi per il terremoto dell'Irpinia del 1980, quando io ancora non ero nato. La nostra Regione ha fermi a causa del patto di stabilità 1 miliardo e 300 milioni con cui potrebbe mettere in sicurezza il territorio compreso il nostro e in Parlamento ci sono deputati e senatori anche veronesi che si rendono complici di uno Stato che invece continua a sprecare risorse".

Il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Franco De Santi evidenzia la particolare attenzione dimostrata sulla questione dal Prefetto di Verona Perla Stancari: "Nel corso delle riunioni da lei presiedute con i Comuni colpiti dall'alluvione ha insistito sul tema della prevenzione. L'abbiamo informata della necessità che venga realizzato il bacino di laminazione, intanto siamo in attesa di conoscere che decisione verrà presa sui rimborsi ai cittadini rimasti coinvolti nell'alluvione".

***Belluno bloccato dalla neve: in aiuto la nostra Protezione civile***

Maltempo Belluno neve intervento Protezione civile Schio Vicenza

**VicenzaToday**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Belluno bloccata dalla neve: in aiuto la nostra Protezione civile

L'emergenza maltempo si fa grave anche nella provincia veneta con la neve, pericolo maggiore, che sta bloccando le strade e mettendo in pericolo gli edifici: sul posto è intervenuta anche la squadra Leogra-Timonchio con sede a Schio

Gloria Callarelli 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

La protezione civile al lavoro

Storie CorrelateMaltempo: non solo pioggia, grosse frane a Trissino e SovizzoMaltempo: proseguono le piogge, ora il rischio sono le valanghe

L'emergenza maltempo continua e si fa grave anche nella provincia veneta di Belluno con la neve, pericolo maggiore, che sta bloccando le strade e mettendo a rischio la tenuta dei vari edifici.

GLI AIUTI. Per aiutare gli abitanti e far fronte alla situazione è intervenuta sabato e domenica, nella zona di Rocca Pietore, anche una squadra specializzata dell'associazione di Protezione civile Leogra-Timonchio con sede a Schio e facente parte del coordinamento di protezione civile di Vicenza. La squadra, partita all'alba di sabato, ha aiutato, in particolare, nello sgombero di ben 2 metri di neve accumulatasi sopra i tetti degli edifici pubblici: una situazione che, come ci dicono fonti della stessa Protezione civile, rappresenta "un vero pericolo". Sul territorio continuano anche in queste ore i lavori di altre squadre del Vicentino visti i ripetuti allerta meteo.

[Protezione civile vicentina a Belluno](#)

[Annuncio promozionale](#)



***Lavori in corso sulla frana di Tonezza: strada chiusa fino a completa messa in sicurezza*****VicenzaToday**

*"Lavori in corso sulla frana di Tonezza: strada chiusa fino a completa messa in sicurezza"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lavori in corso sulla frana di Tonezza: strada chiusa fino a completa messa in sicurezza

Le abbondanti piogge hanno causato un ampio movimento franoso con caduta di terra, massi e alberi sulla carreggiata. Già in mattinata i tecnici di Vi.Abilità hanno asportato il primo camion di materiale

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

La frana di Tonezza

E' stata chiusa questa mattina la strada provinciale che da Arsiero porta a Tonezza. Le abbondanti piogge hanno infatti causato un ampio movimento franoso con caduta di terra, massi e alberi sulla carreggiata. Già in mattinata i tecnici di Vi.Abilità hanno asportato il primo camion di materiale, ma la frana non si ferma ed è necessario continuare i lavori di pulizia.

[Annuncio promozionale](#)

**DISAGI MALTEMPO: CRONACA**

Nel pomeriggio una ditta specializzata eseguirà sul versante le operazioni di disgaggio, cioè l'asportazione del materiale pericolante, in particolare arbusti e sassi. Verranno anche liberate le reti paramassi che stanno trattenendo gran parte del materiale franoso. Solo dopo il disgaggio sarà possibile verificare il reale stato di salute del versante, testandone in particolare la staticità, e procedere quindi con i lavori di messa in sicurezza più adeguati. Al momento, pertanto, non è possibile sapere con certezza quando la strada sarà riaperta.

Ciò che è certo, invece, è che tutti i lavori necessari alla sua messa in sicurezza si stanno svolgendo con estrema celerità tenuto conto che si tratta dell'arteria di collegamento tra Arsiero e Tonezza, quindi di fondamentale importanza per la viabilità locale.

***Vicenza, aggiornamenti su allagamenti e strade: frana a Tonezza***

Maltempo, piena alle 9: chiusa tangenziale a Vicenza Ovest

**VicenzaToday**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Vicenza, aggiornamenti su allagamenti e strade: frana a Tonezza

E' stato diramato via sms il nuovo stato di preallarme per le zone della città soggette ad allagamento. Vari gli interventi in corso dei vigili del fuoco in corso, evacuata Strada dai Molini: notizie in tempo reale

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Il Bacchiglione alle 10 (foto Facebook)

Storie Correlate Belluno bloccata dalla neve: in aiuto la nostra Protezione civile

Un'altra giornata di allerta per i vicentini. Alle 6.30' stato diramato via sms il nuovo stato di preallarme per le zone della città soggette ad allagamento. Visto infatti l'attuale livello dei fiumi (il Bacchiglione ha raggiunto i 4 metri e 80 centimetri a Ponte degli Angeli) e la previsione di piogge persistenti, l'amministrazione ha deciso di allertare i cittadini delle aree a rischio. Segnalati numerosi interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia per allagamenti.

Piena 3 febbraio: le vostre foto

?

I NUMERI DI EMERGENZA

AGGIORNAMENTI SULLE STRADE DI VICENZA

LA FRANA A TONEZZA

NEVE A BELLUNO, INTERVIENE LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE: FOTO E ARTICOLO

FRANA AD ARZIGNANO

Aggiornamento ore 18.30: Ancora chiusa la tangenziale sud, difficoltà alla circolazione in molte strade della provincia per allagamenti e frane

Aggiornamento ore 18.00: Nuove precipitazioni in arrivo, allarme Retrone

Aggiornamento ore 14.05: A causa di allagamenti anche strada delle Caperse dal civico 8 al 30 è stata chiusa alla circolazione. Rimangono inoltre chiuse la tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant'Agostino tra via della Tecnica e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, il sottopasso di strada della Colombaretta, strada delle Ca' Tosate, strada Scuole dell'Anconetta. Chiuso anche piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti).

Aggiornamento ore 14: Maltempo. Due arterie stradali sono state interrotte. 1) La SP64 dal Km1 al Km3 che da Arsiero porta a Tonezza 2) In Isola Vicentina, altezza via Dani, è interrotta la strada comunale che collega le frazioni Torreselle e Ignago.

Aggiornamento ore 13: Segnalate evacuazioni in strada dei Molini, alle porte di Vicenza, mentre la zona Stadio è completamente allagata.

**Aggiornamento ore 11.45:** Sedici squadre di Protezione Civile, per un totale di un centinaio di volontari, si stanno dirigendo alla stazione dei Vigili del Fuoco da cui riceveranno indicazioni per intervenire nelle aree maggiormente a rischio. Le squadre erano state preallertate già lo scorso giovedì. Le lezioni si stanno tenendo regolarmente in tutti gli istituti superiori del territorio. Infiltrazioni d'acqua hanno costretto il Fogazzaro alla chiusura di un'unica aula, che non ha

***Vicenza, aggiornamenti su allagamenti e strade: frana a Tonezza***

quindi creato particolari disagi agli studenti che sono stati ospitati in una stanza più idonea. I tecnici di Provincia e Vi.Abilità monitorano le frane di Valdiezza (Sovizzo), Monteviale e Arcugnano. Desta preoccupazione, in particolare, la frana sulla direttissima che da Arsiero conduce a Tonezza. La strada è stata chiusa al traffico, la frana è in movimento.

Annuncio promozionale

Aggiornamento ore 11.20: Si è normalizzata la situazione a Vicenza Ovest e Montecchio. Tangenziale ancora chiusa per gli allagamenti: **MASSIMA PRUDENZA ALLA GUIDA**

Aggiornamento ore 11: Stadio allagato, chiusi gli uffici di via Schio

Aggiornamento ore 10: Problemi alla circolazione sulla SS Postumia, per allagamenti, mentre continua la chiusura della tangenziale a Vicenza Ovest in entrambe le direzioni

Aggiornamento ore 9.30: Diversamente da quanto comunicato in precedenza, i sacchi di sabbia non sono in distribuzione in viale Trento (supermercato Pam) perchè sono stati dirottati in zone più critiche. Confermate le distribuzioni nella sede di Aim Amcps in viale Sant'Agostino 152 e in piazza Venti Settembre. Per segnalazioni di allagamenti e richieste di intervento riguardanti edifici (abitazioni e attività produttive), chiamare il centralino dei Vigili del Fuoco al numero 115. Per segnalazioni di allagamenti di strade e altri problemi legati alle viabilità, chiamare il centralino della Polizia locale al numero 0444 545311. Per altre segnalazioni, chiamare l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Vicenza al numero 0444 221360

Aggiornamento ore 9: A causa del maltempo, a titolo precauzionale vengono chiuse le scuole primaria Arnaldi e dell'infanzia Molino di viale Sant'Agostino. Le altre scuole rimangono aperte.

Aggiornamento ore 9: Persistono precipitazioni a nord di Vicenza. Il livello del fiume Retrone è attualmente 3 metri e 44 centimetri a Sant'Agostino e sta producendo allagamenti. Il centro funzionale decentrato della Regione Veneto comunica che è attesa un'onda di piena per il fiume Bacchiglione verso le ore 9 circa a ponte degli Angeli attorno ai 5 metri. Anche l'Astichello è in piena e produce allagamenti in zona Saviabona. A causa di allagamenti sono state chiuse la tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant'Agostino tra via della Tecnica e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, il sottopasso di strada della Colombaretta, strada delle Ca' Tosate, strada Scuole dell'Anconetta. Chiuso anche piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti). Sacchi di sabbia vengono portati da Aim Amcps nelle zone più critiche: i punti di distribuzione attivati sono nella sede di Aim Amcps in viale Sant'Agostino 152, in viale Trento (parcheggio supermercato PAM) e in piazza Venti Settembre. Le scuole sono aperte.

Aggiornamento ore 8.30: Si sono formate code in uscita a Vicenza Ovest e a Montecchio Maggiore; difficoltà alla circolazione in tutta la rete autostradale vicentina

?Aggiornamento ore 8.00: Chiusi i ponti di Debba

Aggiornamento ore 7.30: **CHIUSA LA TANGENZIALE A VICENZA OVEST PER ALLAGAMENTI**

**Allarme Retrone, pre allarme Bacchiglione: previste altre precipitazioni**

Vicenza,

**VicenzaToday**

*"Allarme Retrone, pre allarme Bacchiglione: previste altre precipitazioni"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

Allarme Retrone, pre allarme Bacchiglione: previste altre precipitazioni

Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al COC

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Il Retrone

"Il fenomeno in atto in queste ore è diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato". Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al COC, il Centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim. In queste ore il livello del Bacchiglione è sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni.

**TUTTI GLI AGGIORNAMENTI**

Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolo. Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume rimane così elevato.

Altra fonte di preoccupazione si registra, sempre sull'argine destro, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, dove è stato fatto un rinforzo con sacchi di sabbia da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si sono allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua. "Il lavoro di saccatura è stato fatto - dichiara il sindaco - ma avendo la preoccupazione che l'argine sia stato indebolito, viste le previsioni di nuova pioggia abbiamo preferito avvisare i cittadini che abitano nell'area verde verso strada di Gogna perché potrebbero essere interessati da un'eventuale tracimazione. Minori sono invece le preoccupazioni per quanto riguarda il lato sinistro del fiume, verso Parco del Retrone, dove l'argine è più solido perché attaccato in misura minore da nutrie e tassi. In via precauzionale stiamo comunque invitando i residenti di via Malvezzi a mettere in sicurezza i beni di garage e scantinati interrati e a spostare le auto nei parcheggi di via Baracca e del vicino campo da rugby. L'eventuale, ma al momento poco probabile rottura dell'argine sinistro potrebbe provocare un allagamento importante dell'area, fino a viale san'Agostino e alla zona industriale".

Critica non per l'esondazione del fiume, ma perché è andato in crisi il sistema idraulico, anche la situazione in zona stadio, dove viale Trissino e le strade vicine sono stati parzialmente allagati. Alcuni condomini rimasti isolati stanno ricevendo l'aiuto di vigili del fuoco e protezione civile: "Nonostante le tre pompe che abbiamo installato - dichiara il sindaco - , una in più delle scorse emergenze e con una portata di 3600 litri al minuto ciascuna, in quella zona non si riesce evidentemente più ad evitare questi allagamenti. Per questo motivo bisognerà sicuramente affrontare in modo strutturale il problema". Decisivi, invece, i lavori eseguiti lungo il fiume e le pompe idrauliche installate per mettere in sicurezza l'asta del Bacchiglione a nord di ponte degli Angeli, compresi viale Trento, santa Bertilla, viale Ferrarin e via Allegri. Anche via Leoni, nella zona del nuovo tribunale, è rimasta praticamente all'asciutto grazie alle pompe.

Annuncio promozionale

***Allarme Retrone, pre allarme Bacchiglione: previste altre precipitazioni***

Lungo l'Astichello si sono verificate alcune criticità in particolare a San Vito di Saviabona, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, in via Odorico da Pordenone e lungo strada dei Molini, dove è stato chiuso il deposito delle poste. In centro storico rimangono "sorvegliati speciali" gli interrati del teatro Olimpico e di palazzo Chiericati, dove al momento non si registra alcun problema. Anche la frazione di Ca' Tosate, eccezione fatta per la strada, oggi non ha subito allagamenti, così come le case di via Sardegna, dove è stata completata la chiusura della falla arginale. Per quanto riguarda le scuole, infine, per domani alla situazione attuale si segnala soltanto il trasferimento della attività didattica della scuola primaria Arnaldi alla primaria Loschi e della scuola dell'infanzia Molino alla scuola dell'infanzia Orazio Tretti. Nuovi aggiornamenti saranno diffusi nel tardo pomeriggio di oggi, in relazione all'evolversi della situazione e soprattutto alle previsioni che saranno fornite dalla protezione civile della Regione Veneto. Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno.

***Maltempo ad Arzignano: frana su una laterale di via Conche***

Maltempo frane Arzignano 2 febbraio 2014

**VicenzaToday**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo ad Arzignano: frana su una laterale di via Conche

Le piogge stanno flagellando anche l'Ovest vicentino e hanno provocato nella giornata di domenica una frana in via Conche che ha messo in difficoltà una via del Comune

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

La frana

Storie CorrelateLavori in corso sulla frana di Tonezza: strada chiusa fino a completa messa in sicurezzaMaltempo: non solo pioggia, grosse frane a Trissino e Sovizzo

Le piogge in queste ore stanno flagellando anche l'Ovest vicentino e hanno provocato diversi disagi anche nella giornata di domenica. In particolare si è verificata una frana in via Conche che ha messo in difficoltà tutta la zona.

**FRANE: LA SITUAZIONE A TONEZZA**

**DISAGI.** La viabilità sulla strada, infatti, il servizio del gas e di acquedotto sono stati interrotti. Disagi che fortunatamente, come ci fanno sapere dal Comune, hanno risparmiato via Cavallaro, non interrotta. Su chiamata da parte dei residenti, il responsabile delle emergenze di Acque del Chiampo, in via precauzionale, aveva ridotto l'erogazione nel tratto di rete che attraversa la frana e fatto eseguire un primo intervento di messa in sicurezza.

**LA SITUAZIONE.** Da questa mattina i tecnici di Acque del Chiampo e dell'azienda del gas sono al lavoro per isolare e mettere in sicurezza il tratto di acquedotto interessato. La situazione relativa alla frana verrà valutata nel dettaglio quando le precipitazioni piovose avranno termine. Le famiglie comunque non sono isolate: l'accesso alle loro case è garantito. La viabilità lungo via Cavallaro e via Conche non è interrotta. Entro poche ore verrà ripristinato regolarmente il servizio di acquedotto alle famiglie interessate.

Annuncio promozionale

***Maltempo a Vicenza: la situazione fiumi, strade, argini, previsioni e scuole*****VicenzaToday***"Maltempo a Vicenza: la situazione fiumi, strade, argini, previsioni e scuole"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo a Vicenza: la situazione fiumi, strade, argini, previsioni e scuole

In corso l'innalzamento dell'argine sinistro del Retrone a ponte del Quarelo per preservare S. Agostino e la zona industriale

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Il Bacchiglione alle 19

Storie CorrelatePiena ed allagamenti a Vicenza: aggiornamenti sulle stradeAncora piogge in pianura, allarme rosso per le valanghe in montagnaMaltempo: proseguono le piogge, ora il rischio sono le valanghe

Il comunicato del Comune di Vicenza a proposito della situazione alle 19 di lunedì sera. LA CRONACA DELLA GIORNATA

Livello fiumi. Il Bacchiglione sta scendendo molto piano (alle 18 era a 4,49 metri a ponte degli Angeli) e il Retrone anziché scendere è aumentato (ora a 3,66 metri). La preoccupazione del Coc (Centro operativo comunale) rimane quindi elevata, in particolare per le zone di S. Agostino e industriale, a rischio allagamenti per la pressione del Retrone a valle di ponte del Quarelo.

Argini. Sta reggendo il rinforzo con sacchi di sabbia effettuato da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile nell'argine destro del Retrone, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si erano allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua. Ora però a rivelarsi più delicato è piuttosto l'argine sinistro a valle di ponte del Quarelo, a ridosso delle zone di S. Agostino e industriale: in questo momento è in corso l'innalzamento del muro di sacchi per la lunghezza di 50-60 metri, per evitare la fuoriuscita d'acqua.

Strade. Nel pomeriggio si sono riscontrate difficoltà in zona industriale, dove per piccoli tratti, sono state chiuse via dell'Oreficeria (vicino al sottopasso), via della Siderurgia e via dell'Elettronica, che si aggiungono alle altre strade già chiuse: la tangenziale in entrambi i sensi di marcia tra Campedello e Vicenza Ovest, strada Sant'Agostino tra viale del Lavoro e via Ponte del Quarelo, strada Ambrosini, sottopasso di strada della Colombaretta, strada delle Ca' Tosate, strada Scuole dell'Anconetta, strada della Porciglia fino all'intersezione con strada della Pergoletta, via Asiago, via Thiene, ponti di Debba e strada delle Caperse, piazzale Natale del Grande (stadio Menti di fronte ai distinti). Risulta inoltre allagato parco Retrone, che tuttavia funge così da invaso naturale a difesa dei vicini codomini. In viale Trissino, che non è mai stata chiusa alla circolazione, la situazione allagamenti è invece un po' migliorata: l'acqua sta defluendo verso i sistemi di raccolta, anche grazie al potenziamento delle pompe, diventate quattro. I vigili del fuoco e la protezione civile inoltre stanno aiutando i residenti a estrarre l'acqua dagli scantinanti.

Previsioni. In base agli ultimi modelli, sono previste nuove precipitazioni fino alla mattinata di domani, che, anche se più deboli della scorsa notte, possono comunque avere conseguenze a causa in particolare del Retrone già a livelli elevati. Tuttavia, anziché verso mezzogiorno, è previsto un miglioramento già tra le 8 e le 9 di domani mattina.

Scuole. Oltre al trasferimento dell'attività didattica della scuola primaria Arnaldi alla primaria Loschi e della scuola dell'infanzia Molino alla scuola dell'infanzia Orazio Tretti, domani, a causa di un guasto al sistema di riscaldamento, verrà completamente sospesa l'attività didattica alla primaria Vittorino Da Feltre e alla scuola dell'infanzia Burci (entrambe in contrà Burci). L'attività didattica sarà invece regolare in tutte le altre scuole e ogni ordine e grado della città.

Precauzioni sanitarie. L'Ulss 6 raccomanda ai cittadini di utilizzare indumenti e mezzi protettivi (guanti, stivali) in tutti i casi in cui si dovesse avere contatto, anche nei prossimi giorni, con le acque da allagamento, durante le operazioni di pulizia. Monitoraggio situazione. Per tutta la notte il Coc ha organizzato turni di monitoraggio della situazione. La polizia

***Maltempo a Vicenza: la situazione fiumi, strade, argini, previsioni e scuole***

locale resta operativa 24 ore su 24 rispondendo allo 0444 545311 per eventuali emergenze.

Annuncio promozionale



***3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

**ilGiornaledelFriuli.net**

*"3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 03/2/14 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 3 feb Un progetto che non è fine a se stesso, ma si colloca, come altri che riguardano lo sport e la promozione turistica, all'interno del programma complessivo di rilancio del Friuli Venezia Giulia che ha in mente la Regione .

Lo ha affermato l'assessore regionale allo Sport, Gianni Torrenti, il quale oggi ha presentato a Trieste gli eventi dedicati nel 2014 allo sci paralimpico.

Con Torrenti hanno partecipato alla conferenza stampa Paolo Tavian, presidente del locale Comitato organizzatore, il vicepresidente del CONI, Francesco Cipolla, il presidente dello Sci Club Due US Acli Adriano Orsi e molti altri, tra cui Vladimir Kotic, che in rappresentanza della Patres Onlus ha confermato l'organizzazione a Tarvisio, in collaborazione con il Liceo Ingeborg Bachmann, del convegno Prevenzione soccorso e sicurezza - I disabili e gli sport invernali quale valore aggiunto di sviluppo turistico che avrà luogo a latere delle manifestazioni previste.

Due i grandi eventi che vedranno protagonisti i campioni mondiali dello sci paralimpico in regione: il 9 ed il 10 febbraio, a Piancavallo, la Coppa Europa e dal 24 al 27 febbraio, a Tarvisio, le Finali di Coppa del Mondo, IX Memorial Hans Elacher, che porterà in Italia centinaia di atleti, accompagnatori, componenti di staff e stampa specializzata provenienti da 20 nazioni.

A tale proposito Tavian, che ha illustrato il work in progress già in atto per l'organizzazione nel 2017 dei Campionati mondiali di sci alpino paralimpico in Friuli Venezia Giulia, ha ricordato che la squadra giapponese ha scelto lo Zoncolan per allenarsi in vista delle gare di quest'anno, mentre quella australiana arriverà anch'essa in anticipo per gli allenamenti a Tarvisio.

Torrenti ha evidenziato a sua volta l'importanza del percorso avviato in vista del grande evento del 2017, osservando che per arrivare alla realizzazione di iniziative importanti è essenziale un complesso coordinamento operativo, che consenta la maturazione delle esperienze e la comprensione delle necessità.

L'assessore ha anche sottolineato il grande valore aggiunto dato alla regione dall'attività delle tantissime associazioni di volontariato che, anche in quest'occasione, saranno chiamate a dare il loro supporto attivo sul terreno di gara.

***3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

Anche quest'anno lo Sci Club Due US Acli promuoverà il Progetto Scuola in collaborazione con gli uffici scolastici regionali, portando all'interno degli istituti didattici figure come lo psicomotricista, il maestro di sci specializzato per l'insegnamento ai disabili, la guida di sciatori ciechi ed un insegnante ISEF assistiti dai volontari del Club .

\*\*\*

Trieste, 3 feb Condividere e capitalizzare esperienze progettuali sull'accessibilità e la mobilità dei passeggeri nell'area adriatica: questi gli obiettivi dell'incontro del Progetto strategico EA SEA-WAY/Europe Adriatic Sea Way che coinvolge otto Paesi della costa adriatica e che sarà presentato domani (martedì 4 febbraio, inizio ore 14.30, hotel Savoia Excelsior) a Trieste.

L'incontro di domani, Condivisione di esperienze progettuali sull'accessibilità e mobilità dei passeggeri, raccoglierà le esperienze e i risultati di altre progettualità inerenti i trasporti, la mobilità dei passeggeri e l'accessibilità, per applicare in modo proficuo le lezioni apprese sinora nel settore.

All'incontro interverranno l'assessore regionale a Infrastrutture e mobilità, Mariagrazia Santoro, e la presidente di Informest, Silvia Acerbi.

EA SEA-WAY punta a migliorare l'accessibilità e la mobilità dei passeggeri nell'area adriatica grazie allo sviluppo di nuovi servizi di trasporto integrati e sostenibili, per un rinnovo delle infrastrutture e della rete di collegamenti fra i porti e l'entroterra.

Specifico obiettivo della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia al progetto è quello di implementare i servizi marittimi internazionali passeggeri tra il territorio regionale, la Slovenia e la Croazia.

Il progetto, della durata di 28 mesi, è stato approvato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Ipa ADRIATIC CBC 2007-2013, con un finanziamento complessivo di 6,6 milioni di euro, ed è guidato dalla stessa Regione Friuli Venezia Giulia.

Per l'Italia parteciperanno anche le Autorità portuali del Levante e di Ancona, le Regioni Marche, Abruzzo, Molise, la Provincia di Ravenna e Sistemi Territoriali spa per la Regione Veneto. Gli altri partner progettuali provengono da Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Albania e Grecia.

\*\*\*

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, alla presenza dell'assessore regionale delegato, Paolo Panontin, consegnerà ai 26 responsabili delle Stazioni forestali i nuovi apparati radio in dotazione al Corpo forestale regionale (290 portatili e 200 veicolari) nel corso di una breve cerimonia in programma

**DOMANI, MARTEDÌ 4 FEBBRAIO**

alle ore 10

a UDINE

***3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

sede Regione (sala Pasolini)

via Sabbadini 31

A seguire (dalle 11.30 circa) i tecnici della Protezione civile presenteranno l'applicativo informatico sui Piani comunali di emergenza e discuteranno assieme ai responsabili delle Stazioni forestali il possibile ruolo del Corpo forestale regionale in materia.

\*\*\*

Portare l'Alta velocità ferroviaria lungo tutta la dorsale adriatica, tra Lecce e Trieste. È il progetto lanciato diversi mesi fa sulle pagine del quotidiano pugliese La Gazzetta del Mezzogiorno, a cui sono seguite diverse iniziative e un importante momento di confronto a Bari che ha coinvolto anche i presidenti delle Regioni adriatiche interessate ed i vertici di Ferrovie dello Stato e NTV.

A questo proposito, la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, incontrerà il direttore del quotidiano barese, Giuseppe De Tomaso, e il giornalista Franco Giuliano, responsabile redazione Internet della stessa Gazzetta nonché ideatore della campagna e dell'appello rivolto al Governo nazionale che si sta sottoscrivendo sul sito della Gazzetta del Mezzogiorno

DOMANI, MARTEDÌ 4 FEBBRAIO

alle ore 11.15

a UDINE

sede Regione

via Sabbadini 31

\*\*\*

Trieste, 3 feb L'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, appresa la notizia del gravissimo infortunio patito oggi nel Pordenonese da un volontario dell'Associazione nazionale alpini (Ana) di Brugnera, ha voluto subito informarsi sulle condizioni di salute di Franco Zanette, il 70enne rimasto intrappolato nell'abitacolo della sua automobile e in seguito liberato dai Vigili del fuoco.

Spero di poter ricevere al più presto notizie rassicuranti ha affermato Panontin, appreso che l'automobilista è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone anche se siamo consapevoli che le sue condizioni sono molto gravi.

Desidero comunque esprimere la vicinanza della Regione e mia personale alla famiglia ed alla Sezione Alpini di Brugnera alla quale il signor Franco appartiene.

Panontin ha voluto quindi ringraziare la squadra speleo-alpino-fluviale (Saf) dei Vigili del fuoco che ha effettuato il difficile e pericoloso intervento di recupero di Zanette.

\*\*\*

Trieste, 3 feb È rientrata l'emergenza relativa alla fornitura dell'energia elettrica nei comuni della Carnia colpiti

***3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

dal maltempo. In base ai dati dell Enel, esistono al momento ancora poche decine di utenze disalimentate che verranno ricollegate entro le prossime ore .

Lo ha affermato l assessore regionale all Ambiente, Sara Vito, in occasione della valutazione dei disagi causati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia.

Nell esprimere la propria solidarietà alla comunità della Carnia, Vito ha informato come sia l Enel che la Terna si siano resi immediatamente disponibili a partecipare all incontro sulla gestione delle emergenze che si terrà venerdì 7 febbraio.

Nel corso della riunione, promossa dagli assessori Vito e Panontin (Protezione civile), verrà fatto il punto della situazione, saranno analizzate le ragioni e verificate le eventuali responsabilità di quanto è accaduto in questi giorni di maltempo nella montagna friulana.

L incontro ha spiegato ancora Vito servirà con spirito propositivo a coordinarci meglio e a sviluppare le necessarie sinergie in modo che non si verifichi più un disservizio così prolungato a danno delle popolazioni della montagna.

Al meeting di venerdì prossimo sono stati invitati il Prefetto di Udine, i sindaci dei territori coinvolti, il commissario della Comunità montana, il presidente dell Anci e i consiglieri regionali della montagna Marsilio, Sibau, Zilli, Tondo e Revelant.

\*\*\*

San Daniele del Friuli, 3 feb La realtà del Parco Agroalimentare di San Daniele è dinamica, molto motivata e virtuosa .

Secondo il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, intervenuto a San Daniele del Friuli al convegno Il parco cresce, idee e sviluppo per l agroalimentare del FVG , la struttura ha avuto la capacità di rendere competitivi i prodotti del territorio attraverso la ricerca, tracciando un percorso concreto di ripresa che è da esempio per l intera economia del Friuli Venezia Giulia.

Un percorso perseguito individuando e privilegiando progetti di filiera che comprendono la produzione, la trasformazione, la lavorazione, lo stoccaggio e la commercializzazione, approfondendo la messa in rete delle potenzialità e delle eccellenze che sono insite nella nostra terra.

Progetti ha aggiunto Bolzonello all interno dei quali tutte le fasi indicate si fondano sulla qualità che rappresenta il traguardo vincente verso il quale deve essere orientato l intero sistema agroalimentare del Friuli Venezia Giulia per poter mantenere i traguardi conseguiti e potersi sviluppare ulteriormente .

Il convegno, nella sala della biblioteca Guarneriana, introdotto dal saluto del sindaco di San Daniele, Paolo Menis, e aperto dal presidente del Parco Agroalimentare, Claudio Filipuzzi, ha consentito di verificare le iniziative progettuali in atto ed

***3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

inerenti nuove tecnologie e le relative applicazioni improntate a favorire l'innovazione nelle imprese.

L'evento era infatti teso a dimostrare le potenzialità di affermazione delle attività economiche già esistenti attraverso l'individuazione di nuovi accorgimenti, nuove scoperte, nuove azioni o prodotti innovativi destinati a favorire le stesse attività e l'interesse sui mercati.

Tra i progetti illustrati, quello inerente l'etichettatura nutrizionale finalizzato a consentire di valutare rapidamente la qualità del prodotto. Ma anche il progetto Umidità, orientato in particolare alle 17mila microimprese agroalimentari esistenti nel Friuli Venezia Giulia e mirato a tenere sotto controllo la stagionatura di insaccati e formaggi.

Inoltre, da citare il progetto Abbattimento, per il raffreddamento rapido degli alimenti e l'abbattimento incruento delle varietà ittiche da allevamento, il progetto Trasformazione, attraverso il quale si intende modificare la situazione attuale nella lavorazione dei prodotti agroalimentari che avviene principalmente al di fuori del Friuli Venezia Giulia e, tra gli altri, il progetto Filiera Miglio che rilancia la coltura anticamente più diffusa sul territorio regionale.

Sono stati presentati anche i progetti avviati dal Parco con enti e associazioni, quali il progetto Consorzio Brovada, il progetto Semplificazione e Piccole Produzioni Locali finalizzato alla sicurezza alimentare, il Progetto Paniere del Parco delle Prealpi, il progetto Filiera etica e, infine, il progetto per la creazione di un polo industriale di aggregazione basato sulle nuove tecnologie da realizzare a Villa Santina.

\*\*\*

Trieste, 3 feb La situazione è abbastanza sotto controllo. Le piogge e le nevicate intense degli scorsi giorni, infatti, sono fortunatamente in fase di calo e la grande emergenza sta quindi lentamente rientrando.

Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, facendo il punto sugli episodi di maltempo che hanno colpito in questi giorni il Friuli Venezia Giulia.

In montagna spiega l'assessore continuano le attività dei volontari e delle squadre della Protezione civile per lo spargimento del sale e la pulizia delle strade. Rimangono ancora limitatissimi casi di disagi al sistema di distribuzione dell'energia elettrica che sono però in fase di risoluzione.

Per quanto riguarda la pianura evidenzia Panontin i fiumi si stanno lentamente sgonfiando e stanno quindi consentendo il ripristino anche dei rii minori, perché si possono aprire le chiaviche.

Con l'avvento dei venti di bora aggiunge l'assessore abbiamo il fenomeno delle gelate nelle zone carsiche sopra i 300 metri che creeranno ancora dei problemi ma che sono presidiati.

Purtroppo sottolinea Panontin domani pomeriggio ci sarà una

***3 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

discreta ripresa delle piogge e delle nevicate ma per mercoledì è nuovamente prevista una fase calante. Sono abbastanza fiducioso che i nuovi eventi non produrranno grossi problemi .

In conclusione, l'assessore ricorda che in questi giorni hanno operato sul territorio regionale complessivamente circa 2500 uomini e 40 tecnici della Protezione civile.

\*\*\*

## ***Frana Andora: avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno (.pdf 64 KB)***

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (via noodls) /

**noodls**

"Frana Andora: avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno (.pdf 64 KB)"

Data: **04/02/2014**

Indietro

03/02/2014 | Press release

Frana Andora: avviate le attività propedeutiche alla rimozione del treno (.pdf 64 KB)

distributed by noodls on 03/02/2014 19:39

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato Stampa

RFI, FRANA ANDORA: AVVIATE LE ATTIVITA'

PROPEDEUTICHE ALLA RIMOZIONE DEL TRENO

Genova 3 febbraio 2014

Grazie al via libera della Procura della Repubblica di Savona arrivato questa mattina, Rete Ferroviaria Italiana ha avviato oggi le attività propedeutiche alla rimozione del locomotore e della carrozze del treno IC 660 investito venerdì 17 gennaio da una frana proveniente da terreni non di proprietà del Gruppo FS.

Le attività per le quali è stata concessa l'autorizzazione consistono in: rilievi topografici, constatazione dello stato dei terreni e dei fabbricati, cantierizzazione e posizionamento delle macchine operatrici e avvio delle attività per il posizionamento della rete chiodata per una prima stabilizzazione del fronte franato.

Questa mattina RFI ha incontrato i proprietari dei terreni e dei fabbricati per verificarne lo stato dopo l'emissione dell'ordinanza del Sindaco di Andora che consente ad RFI di occupare le aree di proprietà di privati per ragioni di pubblica utilità.

***Esondazione fiume Secchia: attivate nuove deviazioni di percorso***

SETA - Società Emiliana Trasporti [...] (via noodls) /

**noodls**

*"Esondazione fiume Secchia: attivate nuove deviazioni di percorso"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

31/01/2014 | Press release

Esondazione fiume Secchia: attivate nuove deviazioni di percorso

distributed by noodls on 31/01/2014 22:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Nella giornata di venerdì 31 gennaio sono state attivate nuovamente deviazioni di percorso alle linee extraurbane 400 e 420, a causa della chiusura al transito dei veicoli della Strada Statale 12 "Canaletto" dalla località ponte Bacchello di Sorbara fino alla tangenziale di Modena, disposta allo scopo di favorire il governo del drenaggio delle acque e le operazioni del cantiere sull'argine del fiume Secchia.

Poiché la situazione della viabilità nelle zone interessate dall'allerta meteo è in costante evoluzione, si consiglia agli utenti di chiamare il servizio di informazioni telefoniche di SETA: 840 000 216 per ogni ulteriore aggiornamento in tempo reale.

^@m